LA STAMPA

ANNO 123. N. 298 · GIOVEDI' 28 DICEMBRE 1989 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

Parla il vicepresidente del Fronte, primi dubbi a Mosca sulla stabilità del Paese

«Romania mai più comunista»

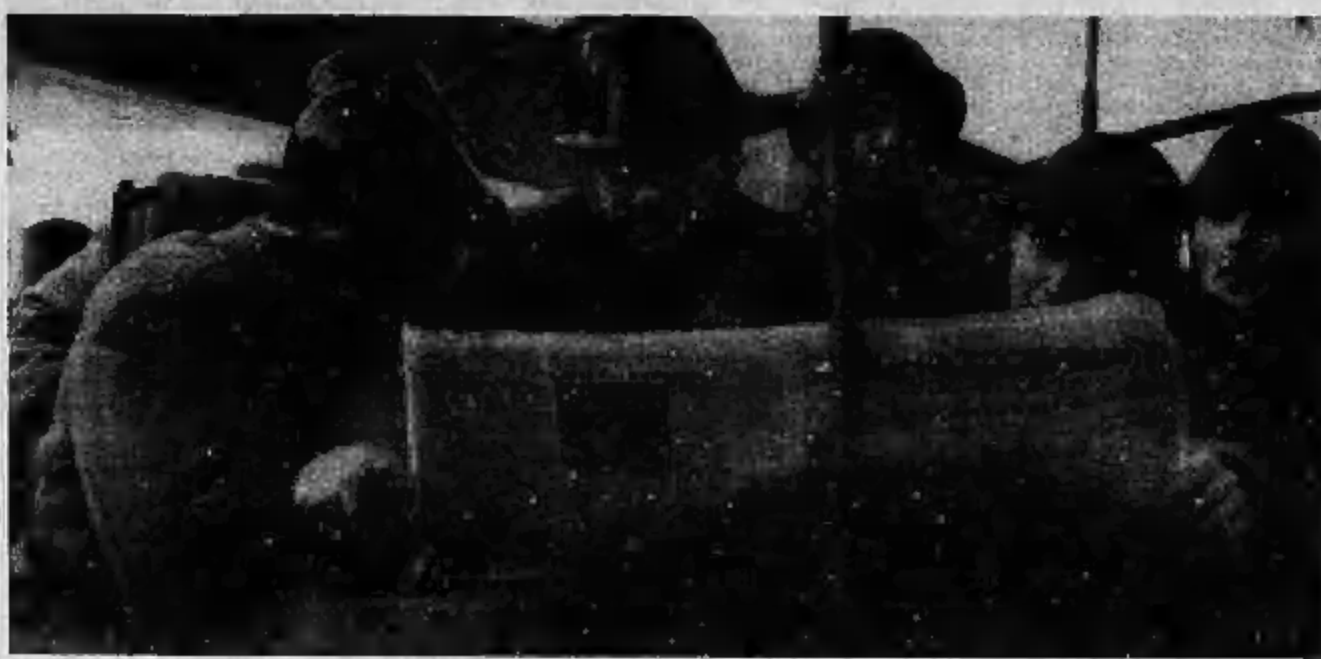
Ultimatum alla Securitate: resa o fucilazione

BUCAREST. Il Fronte di salvezza nazionale romeno, presieduto da Jon Iliescu, ha lanciato ieri un ultimatum ai «terroristi» della Securitate: «Se entro le 17 di oggi, giovedì, non vi arrenderete, sarete condannati a morte e, in caso di cattura, fucilati dopo un processo sommario». I nuovi leader romeni (ieri è stata completata la formazione del governo, agli Esteri è stato nominato Sergiu Celak, un tecnico) sono ormai padroni della situazione. Se a Sibiu, roccaforte di Nicu Ceausescu, si combatte ancora, a Bucarest gli scontri sono pressoché cessati, l'aeroporto internazionale di Otopeni funziona: lo scalo sta accogliendo aerei che da tutto il mondo portano aiuti.

Il vicepresidente del Fronte Dimitru Mazilu ha sommariamente illustrato il programma del nuovo governo. «La Romania sarà libera e mai più comunista», ha detto; ed ha ribadito che in aprile si terranno libere elezioni con più partiti. Gli ha fatto eco il vice ministro degli Esteri Cornelio Bogdan: «Anche se so bene che senza Gorbaciov non sarebbe accaduto nulla all'Est e in Romania, senza arroganza voglio dire che i nostri programmi vanno molto al di là della perestrojka».

Una prima conferma è arrivata dal Fronte stesso il quale ha annunciato la separazione totale tra le attività dello Stato e quelle del potere politico. Il vice primo ministro degli Esteri ha poi spiegato perché Ceausescu è stato giustiziato così in fretta. «Nel processo al dittatore sono state applicate rigorosamente leggi in vigore che prevedono tribunali militari e procedure d'urgenza; e poi si trattava di mettere fine a uno stato di tensione». La tv romena l'altra notte ha trasmesso un film con tutte le fasi del processo.

Ieri il presidente Gorbaciov ha telefonato a Jon Iliescu per confermargli l'appoggio di Mosca, ma sulla stampa sovietica affiorano dubbi e preoccupazioni sulla stabilità del nuovo corso. Anche Bush ha telefonato al presidente romeno.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4

I primi giornali occidentali arrivano in Romania: a Timisoara un gruppo di soldati legge l'«International Herald Tribune»

Alcune domande ai comunisti italiani

Quel grande buco nelle bandiere

HA ragione il direttore del Tg3 Sandro Curzi a esaltare l'ottima prova dei suoi giornalisti che, in queste giornate di guerra civile romena, lasciando da parte pranzi e cene di Natale si sono rimboccati le maniche e hanno mandato in onda ore e ore di edizione straordinaria del loro telegiornale. Consentendoci di seguire, attimo per attimo, quasi in diretta, quel che di terribile stava avvenendo dalle parti di Bucarest e Timisoara.

Ciò detto, qualcosa va aggiunto su qualche neo di questi «speciali». Non già le carenze imputabili alla fretta dell'allestimento o all'inevitabile concitazione con cui si era costretti a seguire gli eventi. Ma qualche pecca rintracciabile nell'impostazione per così dire politico-ideologica dell'intero servizio.

Innanzitutto la più evidente: del «Genio dei Carpazi» s'è detto tutto, proprio tutto; che era un feroce dittatore, un despota, un ribaldo, un satrapo, un gangster, un capoclan che infliggeva terribili sacrifici ai suoi concittadini e regalava il lusso ai familiari. E anche un fascista, un nazista, un tiranno paragonabile a Marcos. Si è quasi sorvolato soltanto su un dettaglio: che Nicolae Ceausescu era stato fin da giovanissimo un comunista; che comunista, anche se — come in ognuno degli altri Paesi dell'Est — di tipo particolare, era il regime che non lui ma i suoi predecessori avevano instaurato in Romania; che comuniste erano le insegne di partito sulla bandiera nazionale romena per strappare le quali s'è prodotto il vistoso buco al centro dei vessilli che si sono visti sventolare in questi giorni.

E' pignoleria voler sottolineare questa particolarità? Siamo sicuri che questo qui pro quo terminologico, questo veniale errore di definizione che induce a chiamare «fascista» un «comunista» non siano dello stesso tipo di quelli per cui in Italia, lungo buona parte degli Anni Settanta, non si volle prender atto che il terrorismo delle Brigate rosse avesse una matrice, per l'appunto, rossa? E' davvero irrilevante definire fascista piuttosto che comunista ieri Deng, oggi il Conducator e domani, chissà, Fidel Castro?

Forse chi incappa in questo errore di attribuzione politica rivela che dentro di sé ha già decretato essere fascismo, nazismo e «comunismo reale» le varianti di una medesima entità storica. Un'entità che s'è nutrita, certo, delle speranze e aspirazioni di ceti e classi subalterne ma poi ha, sempre e comunque, rivomitato dittature, campi di concentramento, ecatombi. A destra come a sinistra.

E' questo che si vuol dire? Se sì, meglio dirlo in modo esplicito. Se invece si vuol indurre qualcuno tra i più sprovveduti a ritenere che quel tipo di regimi, magari all'origine qualcosa di buono lo avessero, e che solo in un secondo momento, per motivi imperscrutabili, sono «degenerati in una forma di fascismo», allora siamo di fronte ad un vero e proprio inganno. E se poi s'insinua che ciò è avvenuto per colpa dell'Occidente, reo d'aver intrattenuto relazioni amichevoli ora con Deng, ora con Ceausescu, siamo alla truffa.

I comunisti italiani possono essere chiamati a testimoni: sono stati loro i primi a congratularsi con Ceausescu che nell'agosto del 1968 rifiutava di inviare a Praga i propri carri armati. E ad additarlo come esempio di «via nazionale» pubblicando migliaia di copie dei suoi testi sacri nella loro casa editrice. Sono stati loro i primi ad individuare in Deng l'uomo che, dopo le dissennatezze commesse nel nome di Mao, aveva rimesso la Cina sui giusti binari e si accingeva a varare interessanti progetti riformisti. Anche i comunisti italiani sono, per questo, corresponsabili di quel che s'è prodotto a Tien-

Paolo Mieli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Chiuso il 70 per cento delle agenzie, i prefetti convocano i sindacati

Banche, è quasi black-out

Saltato il piano degli sportelli sociali

ROMA. Giorno di caos nelle banche. Non la paralisi completa degli sportelli, ma una baraonda di istituti aperti e chiusi, di «sportelli sociali» annunciati e disattesi, di code inverosimili per i «fortunati» che avevano trovato la propria banca funzionante. Molti, convinti di trovare almeno uno sportello aperto, sono andati nel proprio istituto di credito e hanno trovato un cartoncino scritto a mano che avvertiva dello sciopero. Non sono mancate le proteste. Oggi e domani si replica.

Davanti al portone chiuso di una banca romana, ieri mattina, i clienti infuriati hanno fermato una macchina dei carabinieri e hanno chiesto che venisse verbalizzata la chiusura dell'agenzia e le loro generalità: scade improrogabilmente il 31 dicembre, infatti, la possibilità di detrarre dal fisco la rata per i mutui di prima casa e questi cittadini pensano di fare ricorso al ministero delle Finanze. Con il ricorso invieranno una copia del verbale. Lo sciopero dei bancari ieri ha colto impreparati gli italiani. Le feste di Natale avevano prosciugato molti portafogli. E in tanti dovevano ancora ritirare lo stipendio. In assenza di contanti, poi, c'è stata una corsa ai Bancomat: numerosi apparecchi automatici, però, ieri sera avevano esaurito il contante.

Nel pomeriggio, su indicazione del ministro del Lavoro Donat-Cattin, quasi tutti i prefetti hanno convocato i rappresentanti locali dei sindacati per verificare se fosse bloccata l'erogazione di stipendi e pensioni. A Belluno, ad esempio, alcuni cittadini si sono rivolti al prefetto. Il ministro è seriamente intenzionato a precettare i bancari se i pagamenti risultassero bloccati. Ma nessuna decisione è stata ancora presa. I sindacati hanno confermato la loro volontà di collaborazione: «Vogliamo evitare un atto d'autorità — spiegano Eligio Boni segretario nazionale della Cisl-Fiba e Renato Zini della Cgil-Fisa —; dove i prefetti ci hanno dato indicazioni siamo stati pronti a risolvere il problema».

A Nola, in provincia di Napoli, ad esempio, il prefetto Angelo Finocchiaro ha segnalato ieri mattina che tutte le banche erano chiuse e i sindacati hanno organizzato l'apertura di almeno una cassa. Analogo episodio a La Spezia, dopo un incontro tra sindacato, prefetto e Cassa di risparmio.

In complesso però gli «sportelli sociali» hanno deluso. Hanno funzionato soltanto a Trieste, a Genova, e in qualche altra città. Troppo pochi per garantire un servizio anche minimo. Ma sufficienti, secondo i sindacati, per garantire le operazioni più urgenti. «Chi ha scioperato ieri — sostiene Luigi Marmiroli, segretario del sindacato autonomo Fibo —, lavorerà oggi o domani. Entro Capodanno apriranno tutti almeno una mattina. Gli "sportelli sociali", quindi, non servono: il tanto temuto blocco dei pagamenti di stipendi e pensioni non c'è stato».

Ieri insomma è stata una giornata di enormi problemi per chi ha cercato di incassare un assegno o di ritirare lo stipendio. Si calcola che sia restato chiuso il 60-70 per cento delle agenzie. A Roma hanno lavorato i dipendenti della Banca Commerciale, della Cassa di Risparmio di Roma e di poche altre banche. A Milano hanno funzionato quattro filiali della Cariplo e quelle della Commerciale, del Banco di Roma e del Credito Bergamasco. A Napoli aperte soltanto alcune filiali del Banco di Napoli.

Francesco Grignetti

Distingue rosso e blu

Ricerca Usa Il cane vede a colori

WASHINGTON. Secondo una tradizione mai contraddetta dagli scienziati, i cani vedrebbero solo in bianco e nero. Le esperienze fatte dai ricercatori dell'Università di California a Santa Barbara indicano invece che sono in grado di distinguere almeno alcuni colori. Gli psicologi, che hanno pubblicato la loro ricerca sulla rivista «Visual Neurosciences», hanno confrontato le reazioni di tre cani (Flip, Gypsy e Retina) di fronte a un pannello di lampadine colorate.

Agli animali veniva chiesto di indicare con il muso la lampadina di colore diverso dagli altri. Ogni risposta esatta veniva premiata con un biscotto. I tre cani, riferiscono gli scienziati, non hanno avuto mai esitazioni nel distinguere il rosso dal blu. Flip, Gypsy e Retina restavano invece confusi quando erano messi davanti a luci nei toni del giallo, dell'arancio e del rosso. [Ansa]

A Londra il principe Carlo le regalò a un club, adesso uno stilista le ha messe sul mercato

Ultima moda, le renne di due secoli fa

Borse e stivali con pelli recuperate da un galeone affondato

LONDRA. La storia sembra fatta apposta per chi ama la cabala delle coincidenze: una mandria di renne macellate in Russia duecento anni fa alimenta il putiferio in Jermyn Street, la via dell'abbigliamento maschile.

Le loro pelli, strappate al mare tempestoso sulle coste della Cornovaglia, sono un dono del principe Carlo alla nazione, o almeno ai suoi elegantoni: vengono dal relitto di un brigantino danese, sono perfette, bellissime e per di più conciate con una tecnica di cui si è quasi perso il ricordo.

Carlo d'Inghilterra ne era il «proprietario» perché, in quanto duca di Cornovaglia, ha il diritto a sfruttare tutte le risorse marine della regione compreso quindi il mercantile, che giaceva sul fondale presso l'isola di Drake dal 10 dicembre 1786.

Così le regalò al club subacqueo di Plymouth che lo aveva scoperto: e due anni fa, quando vennero trovati bauli pieni di pelli, il prezioso materiale fu acquistato da Robin Snelson, stilista di Pulla Cross, presso Truro, che rifornisce di pelletteria i negozi eleganti di Londra.

Ne sono nati borse e stivali, che naturalmente sono di gran moda ed hanno un prezzo adeguato alla loro importanza, visto che ogni pelle costa 1200 sterline, quasi tre milioni di lire.

Inutile aggiungere che fanno parte del corredo del principe: da buon amante della natura non ha dovuto neppure abdicare al suo credo. Gli ecologisti, infatti, contestano l'uso di pellicce «strappate» ad animali che vengano allevati solo per questo scopo, ma non di quelle che provengono da bestie utilizzate «completamente». E le renne sono un po' come il maiale, non si butta mai via niente. A maggior ragione dovevano esserlo quelle antiche, nei freddi pianori fra Russia e Scandinavia, quando ancora venivano conciate con resine di betulla e corteccia di salice; sistemi evidentemente ecologici e fra l'altro non riproducibili, perché se ne è perduto il segreto.

Le pelli del principe sono già qualcosa di unico, irripetibile e decisamente snob: per conquistarle non è questione di portafogli, ma di buone relazioni col negoziante. Chi non ce l'ha fatta o dispera di riuscirci in futuro, prima che siano tutte esaurite, potrà ripiegare su più banali pellicce osteggiate dai difensori dell'ambiente: senza neppure la soddisfazione di guardarsele prima nelle vetrine. Una serrata campagna di boicottaggio e persino di sabotaggio ha infatti convinto i proprietari dei grandi magazzini a non esporne di vere, nel timore di danneggiamenti. Con l'eccezione di Harrod's, in tutte le altre cattedrali del consumo si sono viste dietro i vetri solo pellicce «ecologiche», fatte cioè con la plastica e forse neppure biodegradabili. Ad ogni buon conto la principessa Diana e anche Sarah Ferguson, moglie del principe Andrea, fratello minore di Carlo, hanno fatto pubblicamente sapere di preferirle.

Ma i meriti sociali delle renne del principe non finiscono qui; e neppure le coincidenze. Si è scoperto infatti che la resina utilizzata dai russi duecento anni fa è ottima contro le tignole che divorano i libri antichi. Alcune pelli sono già state usate per restaurare le rilegature di testi preziosi e minacciati dagli anni. Il primo è quello che raccoglie gli atti del processo per l'ammutinamento del Bounty, che avvenne nell'Oceano Pacifico il 28 aprile 1789: tre anni dopo la nascita miracolosa. [m. b.]

OGGI

«NORIEGA SARA' CONSEGNATO AL PANAMA»

■ Su Noriega continua il braccio di ferro fra la Santa Sede e il governo Usa, che ne reclama la consegna. Il portavoce del Vaticano, Joaquin Navarro, ha detto che «non esistono contrasti fra Washington e Roma», ma ha aggiunto che il Vaticano attende iniziative del governo di Panama. Bush ha confermato che gli Usa non intendono rinunciare a Noriega. Ma a Panama il presidente Endara si è detto certo che l'ex dittatore sarà consegnato al suo governo.

A PAGINA 5

DROGA NUOVO RECORD DI MORTI

■ E' il numero di decessi per droga più alto mai registrato in Italia: 930 morti dall'inizio dell'anno, 124 in più rispetto al 1988. Sono i dati del Servizio antidroga, che lancia un nuovo allarme: l'arrivo anche nel nostro Paese delle sostanze sintetiche, come l'extasi. Intanto la Camera si prepara, dal 15 gennaio, ad esaminare il disegno di legge già varato dal Senato.

Liliana Madeo A PAGINA 7

CASELLA, SCADE L'ULTIMATUM SI PREPARA IL BLITZ

■ Ore decisive per Cesare Casella. Questa sera scade l'ultimatum che i magistrati hanno concesso ai rapitori. In Aspromonte carabinieri e polizia si preparano a un altro blitz, per porre fine alla storia del ragazzo rapito due anni fa a Pavia. C'è tensione a Locri: potrebbe prevalere la spinta ad «andare a riprendersi Cesare, vivo o morto».

Francesco La Licata A PAGINA 9

ANNI SESSANTA LE CANZONI DELLA NOSTALGIA

■ Anni Sessanta, infuria la nostalgia sul filo delle canzoni. Presley, i primi Beatles, Bobby Solo e Gianni Morandi piacciono ai giovani di ieri e a quelli di oggi, a genitori e figli. Riportano gli spettatori a una «belle époque» mitizzata e felice. Ma era proprio così? Forse il fascino del passato nasce dal rimpianto di una vitalità perduta.

Claudio Altarocca

NEL FASCICOLO CULTURA

tutto*dove*

Il vice ministro degli Esteri illustra i piani del Fronte

«Supereremo Gorby»

«Senza arroganza, andremo oltre la perestrojka» Processo Ceausescu: imbarazzo, nessun rimorso

BUCAREST DAL NOSTRO INVIATO

E' stato il popolo a volere la condanna a morte di Elena e Nicolae Ceausescu: a 48 ore dall'annuncio che ha sconcertato il mondo, il governo provvisorio della Repubblica non più socialista di Romania fornisce la sua versione. Imbarazzata, certo, ma per nulla ombrata da ripensamenti.

«Qualcuno ha sospettato il tribunale speciale di eccesso d'autorità, ma nel processo al dittatore sono state applicate rigorosamente le leggi in vigore, che prevedono i tribunali militari e anche le procedure d'urgenza. In questo caso l'urgenza era indiscutibile, poiché si trattava di mettere fine a uno stato di tensione, di non aggravare una situazione che spingeva verso un'inutile carneficina. Siamo in una rivoluzione, e nel processo a Ceausescu le leggi sono state applicate in situazione rivoluzionaria».

Sono parole di Corneliu Bogdan, vice ministro degli Esteri: il primo componente il governo provvisorio che ieri abbia preso pubblicamente la parola per spiegare cosa sta accadendo in Romania e dove il Paese vuole andare. Ma in un quadro complessivo più che incoraggiante, il grottesco «processo» al leader e la misteriosa esecuzione restano come una grande zona d'ombra.

L'altra notte, intorno all'una, il Paese ha potuto seguire la registrazione del «processo» e le reazioni di quanti nei locali pubblici sono rimasti incollati per più di un'ora al televisore sono state lo specchio fedele di quanto si vedeva. Prima, all'inizio della trasmissione, boati e scrosci di risa ad ogni frase di Ceausescu. Poi progressivamente il silenzio, man mano che dai giudici della rivoluzione si sentivano giungere frasi che non avrebbero sfigurato in un tribunale staliniano. E così fino all'ultimo, a quell'immagine riversa del Conducator su cui la trasmissione, e forse un'epoca, si sono chiuse.

Via dunque, a tappe forzate, verso il rinnovamento. Mai forse destrutturazione era stata più veloce, mai culto della personalità cancellato più violentemente. In poche ore, una raffica di decreti ha smantellato le fondamenta della satrapia socialista di Ceausescu. In due giorni, via tutti i ritratti, cancellata o coperta qualsiasi scritta che inneggiasse al leader, le librerie vuotate dei suoi scritti e dei trattati di chimica di Elena. A Ploesti, sugli argini di un lago artificiale, le due gigantografie che ingombravano l'orizzonte sono state demolite.

Non si riesce ad avere la minima indiscrezione neanche sul luogo in cui i corpi di Nicolae ed Elena Ceausescu siano stati inumati. Qualcuno parla di cremazione già avvenuta, altri di una frettolosa sepoltura, la notte stessa di Natale, nell'anonimo colombario di un cimitero in periferia. Meccanismi che assolutamente si ripropongono, quasi ad inserire una Predappio nel lessico politico romeno.

«Dovevano eseguire la condanna: Petre Roman, il primo ministro, aveva appena saputo che un commando della Securitate stava progettando un rapimento...»: all'Unione scrittori, anche un poeta come Dan Deşliu si trova costretto a cercare altre giustificazioni all'operato di quel «tribunale». Ma questa è storia sospesa, almeno per il momento: quel che conta a Bucarest, adesso è prepararsi al futuro.

Ieri il governo provvisorio ha lanciato un ultimatum ai «securisti» ancora sparsi per il Paese. Si dice siano duemila. Hanno tempo fino alle 17 di oggi per consegnarsi con le loro armi: se non lo faranno, saranno passibili di «giudizio immediato» dinanzi ad un tribunale militare. «Speriamo, senza procedure eccezionali, di giudicare nei prossimi mesi tutti coloro che hanno appoggiato l'ancien régime. Ma questo è il momento del lavoro, non della vendette politiche». In un affollatissima sala del ministero degli Esteri Corneliu Bogdan, già diplomatico «radiato» nell'82 da Ceausescu, annuncia al mondo la propria nomina a vice ministro (il ministro è da ieri Sergiu Celak) e per la prima volta illustra i programmi del governo provvisorio. «E' vero, nel comitato e nel governo ci sono molti comunisti, ma in Romania gli iscritti al pc sono quattro milioni, e molti sono inseriti nelle strutture produttive. Cosa potremmo fare?».

Un giornalista della «Tass» chiede se la Romania intende improntare il proprio futuro alla «Perestrojka». Bogdan risponde sorridendo: «Senza arroganza, direi che nelle dichiarazioni ufficiali di perestrojka non si parla, ma in un certo senso i nostri programmi vanno ancora più lontano. Anche se so bene che senza Gorbaciov nulla sarebbe accaduto all'Est e in Romania».

Presto, annuncia il vice ministro, ci sarà una nuova legge sui passaporti, presto si regolamenterà la nascita dei partiti (al pc si stanno già affiancando un «partito umanitario», una formazione socialdemocratica ed una ispirata al partito contadino di Doina Cornea), all nostro compito è solo quello di condurre il Paese alle elezioni di aprile governando l'economia. Non c'è opposizione perché non esiste un partito di governo, il comitato rappresenta tutte le tendenze politiche conosciute e i giovani non saranno espropriati della loro rivoluzione, una rivoluzione partita dal basso, autenticamente popolare...».

Parla col garbo del diplomatico consumato, il vice ministro. Smentisce che il governo abbia mai parlato di «terroristi stranieri» in Romania, anzi si dice lieto delle manifestazioni di amicizia dei Paesi arabi. Ma non appena si torna a Ceausescu le risposte equivalgono a altrettanti «no comment». Può dire dove è stata eseguita la sentenza? «No, posso dire solo quando: la sera del 25». Come avete fatto a scoprire che il dittatore teneva all'estero un miliardo di dollari? «Lo hanno scritto i giornali stranieri». E le sessantamila vittime di cui parla la sentenza, si riferiscono a 25 anni di gestione del potere? «No, a questi ultimi giorni: ma secondo me, comprendiamo anche le vittime di Timisoara...».

Il presidente Jon Iliescu

Giuseppe Zaccaria

DALLA PRIMA PAGINA

QUEL GRANDE BUCO NELLE BANDIERE

armen e a Timisoara? Non scherziamo.

E ancora: cos'è tutta questa indulgenza, questa assenza di pietà, e a tratti perfino qualche punta di tripudio, davanti alle carneficine fatte dai rivoltosi, che si presentano non dissimili da quelle della Securitate? Alla definizione degli avversari (secondo un antico stilema che conosciamo bene) come «terroristi e provocatori»? Ai processi sommari in cui gli imputati, ai quali non è concesso il diritto alla difesa, si vedono comminare inappellabili sentenze di morte di cui, tra l'altro, si dà notizia al volgo soltanto a fucilazione avvenuta?

Perché tanta deferenza al cospetto dell'ambasciatore romeno in Italia, lesto soltanto a salire oggi sul carro dei vincitori quanto ieri lo era stato nel farsi portavoce dell'«ultimo vampiro dei Balcani»? Cos'altro se non gli atroci filmini delle Bierre fanno tornare alla memoria le scene del giudizio contro Nicolae e Elena Ceausescu, che per abbigliamento e arredamento — oltreché per l'evidente illegalità del tutto — sembrano esser state girate nei più cupi anni staliniani?

E' del tutto naturale, poi, che Italo Moretti incorresse talvolta nel lapsus di chiamare «cileni» i profughi romeni. E non esclusivamente perché, come ha detto il giornalista, s'è occupato a lungo d'America Latina. Il fatto è che da decenni non solo lui, ma gran parte della sinistra italiana ha rifiutato di riconoscere lo status di «antifascista», cioè di combattente contro la tirannide, a coloro che erano costretti a misurarsi con i regimi comunisti. Sempre da noi i profughi sono stati, per definizione, cileni e mai romeni. Bravi, anzi bravissimi sono stati i giornalisti del Tg3. Memorabile la loro prestazione. Speriamo solo che il pubblico si sia posto qualche domanda in più di quante se ne ponevano loro e non sia rimasto appagato dalle certezze che traspariavano dai loro schemi interpretativi.

Paolo Mieli

Così «suicidarono» Milea

Fu ucciso nello studio del dittatore

BUCAREST. Uno dei crimini contestati a Ceausescu nel corso del processo — l'assassinio del generale Vasile Milea, ministro della Difesa — sarebbe avvenuto la mattina di venerdì 22 dicembre, a sangue freddo, nello studio dello stesso dittatore nel palazzo del comitato centrale del partito comunista romeno. Lo ha raccontato una fonte vicina al Fronte di salvezza nazionale, che ha chiesto di rimanere anonima. Un'altra fonte ha raccontato i retroscena dell'arresto di Nicu, il figlio di Ceausescu.

Il generale Milea si sarebbe presentato al dittatore romeno consigliandogli di dimettersi e dando per certa una rivolta se Ceausescu non lo avesse fatto. Al suo rifiuto, Milea stava per mettere mano alla pistola, quando due ufficiali della guardia presidenziale fecero irruzione nella stanza, aprendo il fuoco sul generale, uccidendolo. Poco prima, Ceausescu avrebbe gridato a Milea di essere un «traditore», perché a Timisoara si era rifiutato di dare all'esercito l'ordine di sparare sui dimostranti. Le truppe dell'esercito, infatti, sarebbero state in seconda linea rispetto ai reparti della Securitate, che hanno aperto il fuoco sulla folla per primi. Sembra che sia stato proprio questo episodio di «disobbedienza» a convincere Ceausescu a inviare a Timisoara suo fratello, Ilie, vice ministro della Difesa, per condurre un'inchiesta su Milea.

Dopo l'assassinio, Ceausescu avrebbe capito che la morte del ministro della Difesa sarebbe diventata estremamente «imbarazzante» per il regime ed avrebbe complicato i suoi rapporti con le forze armate. Per questo, sembra su consiglio dello stesso Ilie, il dittatore decise di accreditare una versione ufficiale secondo la quale Milea si era suicidato.

Nicu Ceausescu, invece, è stato catturato mentre fuggiva su un'auto guidata da una donna che ha detto di essere la sua amante: lo ha rivelato Ivan Maru, un tipografo che lo ha riconosciuto e arrestato. Maru, che ha raccontato la sua impresa al quotidiano ungherese «Nepszabadsag», venerdì scorso stava controllando le auto nei pressi dell'aeroporto Baneasa di Bucarest: «Ho visto una macchina avvicinarsi e l'abbiamo costretta a fermarsi». L'uomo ha detto di aver notato la targa, che cominciava con «48», il numero della Securitate.

Ha aggiunto Maru: «Al volante c'era una donna molto elegante e sul sedile posteriore un uomo col cappello abbassato. Mi sono proteso dentro l'auto e glielo ho tolto. E' sceso e s'è messo a correre. Gli sono saltato addosso e i miei compagni sono accorsi ad aiutarmi». Nicu è stato quindi portato alla sede della tv di Sibiu, dove, contuso e inebetito, è apparso alla tv. [Ansa]

GORBACIOV A ILIESCU

«Siamo dalla vostra parte»

MOSCA. Gorbaciov esprime per telefono al presidente Iliescu la speranza che la «cooperazione e l'amicizia» tra Urss e Romania si sviluppino, ma Mosca teme una prolungata instabilità politica nel Paese alleato. Ieri, numerosi giornali sovietici sottolineavano l'incertezza della situazione nel Paese e il forte discredito del pc.

La conservatrice «Sovietskaia Rossia» nota che «la lotta politica è solo cominciata» e che molti manifestanti scandiscono «abbasso il comunismo». «Trud», organo dei sindacati, scrive che «il fango del clan Ceausescu ha sporcato il pc», ma rimprovera il Fronte di salvezza nazionale di «irresolutezza». «Moskovskie Novosti», il settimanale della glasnost, denuncia il silenzio dei giornali sovietici sui regimi dell'Est scossi dai cambiamenti democratici.

Bonn trattiene l'ambasciatore

Bucarest avverte: la Securitate vuole rapirlo

BONN DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Klaus Terfloth, ambasciatore della Germania Federale in Romania, per il momento resta a Bonn. Il diplomatico avrebbe dovuto raggiungere la sua sede a Bucarest ma, secondo quanto comunica il ministero degli Esteri, la Securitate progettava di rapirlo. Sono state le nuove autorità romene a informare di queste intenzioni il governo federale. Di qui la decisione di trattenere Terfloth in Germania, in attesa che il nuovo regime abbia ragione delle resistenze superstiti.

Mancano i particolari sul contenuto del messaggio di Bucarest a Bonn: non si sa neppure se il progettato rapimento sia anteriore o posteriore all'esecuzione di Ceausescu e all'ultimatum del governo, che scade oggi alle 17. Ma è facile presumere che l'idea di sequestrare personalità occidentali sia nata dallo smarrimento in cui si trova la milizia segreta, travolta dalla rivoluzione. E' possibile che la Securitate ritenga, impadronendosi di ostaggi di rilievo, di poter costringere il nuovo regime a una trattativa.

Invece dell'ambasciatore, hanno preso la rotta della capitale romena forze di sicurezza supplementari destinate a difendere la sede diplomatica. E' questa una funzione che compete, nella Repubblica Federale, ai *Bundesgrenzschuetzen*, le guardie di frontiera cui appartengono i Gsg 9, le teste di cuoio che esordirono clamorosamente nel '77, liberando un aereo tedesco sequestrato a Mogadiscio dai terroristi palestinesi. L'invio dei nuovi specialisti è destinato anche a tranquillizzare la comunità tedesca di Bucarest, dopo che la residenza dell'ambasciatore è stata gravemente danneggiata e le abitazioni di due dipendenti sono state incendiate.

La Germania Federale è stata una delle prime nazioni a organizzare l'invio di soccorsi in Romania. Ma ieri, dopo che due aerei carichi di medicinali erano tornati da Bucarest senza essere stati scaricati, si è deciso di sospendere le spedizioni. Molto materiale è pronto per la partenza ma, informa un portavoce, è necessario che il governo romeno assicuri la distribuzione degli aiuti e un migliore coordinamento delle operazioni. In particolare si attendono da Bucarest informazioni precise sulle effettive necessità del Paese. Finora sono partiti dalla Germania quattro aerei con materiale sanitario e numerosi convogli con prodotti alimentari e ospedalieri, diretti verso Arad e Sibiu. Anche la Ddr ha inviato aiuti.

Sul piano delle reazioni politiche, è di ieri una dichiarazione di Dieter Vogel, portavoce della Cancelleria federale. Bonn, dice Vogel, attende che la situazione romena si evolva verso la nomina di un nuovo governo, e intanto saluta con soddisfazione gli annunci dei dirigenti provvisori: libere elezioni a primavera, annullamento di molte leggi del regime decaduto, blocco della distruzione dei villaggi. Quest'ultimo punto sta molto a cuore al governo federale, poiché molti dei paesi distrutti in nome della ristrutturazione delle campagne voluta da Ceausescu erano abitati da una folta minoranza germanica. I tedeschi di Romania hanno contribuito, negli ultimi tempi, alla forte immigrazione dall'Oriente europeo. Bonn ha sempre auspicato un sistema di contatti bilaterali che si prefiggano, migliorando le condizioni di vita sul posto, di interrompere o almeno di ridimensionare il flusso immigratorio. Questa politica, impraticabile con Ceausescu, potrà essere finalmente avviata quando un governo democratico si sarà saldamente insediato a Bucarest.

Alfredo Venturi

PERSONE

L'anno Novanta della democrazia

INTERROGATIVO ingenuo: mentre in altre parti d'Europa la democrazia è un'aspirazione perseguita tanto appassionatamente da dare la forza di rovesciare assetti precedenti, di farsi uccidere e d'uccidere, da noi non ci si vuole stare? Da noi si prova insofferenza, si tenta magari la rivolta verso la regola più semplice e basilare della democrazia, secondo la quale la maggioranza numerica vince e la minoranza perde?

Alle ultime elezioni amministrative a Roma, la democrazia cristiana ha ottenuto il 31,93 per cento dei voti e ventisette seggi, il partito socialista ha ottenuto il 13,78 per cento dei voti e dodici seggi. Dopo i lunghi controlli e nuovi calcoli eseguiti per depurare quelle elezioni dai pasticci o brogli scandalosi che le avevano alterate, è risultato che il candidato democristiano Garaci aveva ottenuto 137.844 voti di preferenza, che il candidato socialista Carraro aveva ottenuto 121.120 voti di preferenza. Secondo la regola semplice della democrazia, il sindaco di Roma doveva dunque essere Garaci. Invece, il sindaco di Roma è Carraro.

La Federazione nazionale della stampa italiana, che è il sindacato dei giornalisti, è guidata da una giunta che ha conquistato in congresso la maggioranza dei voti. Un gruppo di iscritti al sindacato appartenente alla minoranza sconfitta, disapprovando l'azione della giunta, ha formato una Lega dei giornalisti italiani che, anche contro ogni dichiarazione o intenzione dei promotori, inevitabilmente si disegna come una sorta di sindacato alternativo. L'Unione nazionale dei produttori di film ha votato per l'elezione del proprio presidente; la maggioranza dei voti è andata all'avvocato Massaro (poi dimissionario e sostituito); un gruppo di produttori iscritti all'Unione, appartenenti alla minoranza sconfitta, ha subito consumato la scissione, formando una nuova associazione denominata Aicet.

Nel primo caso, la nomina del sindaco di Roma che ha ignorato e tradito la regola democratica è dovuta a patteggiamenti politici incuranti del voto dei cittadini: e non succede per la prima volta. Negli altri due casi, i gruppi insofferenti al pronunciamento della maggioranza numerica ritenevano sicuramente d'avere le loro buone ragioni, le hanno pure largamente chiarite e sostenute: e del resto sovrapposizioni o scissioni del genere sono state e sono frequentissime nei sindacati, a esempio, del pubblico impiego e specialmente dei trasporti o della scuola, nei quali gli iscritti hanno condizioni differenti, a volte interessi contrastanti.

Si capisce che fatti simili non avvengono senza motivo: ma non sono così lievi, così pragmatici o irrilevanti come pare vengano considerati. Possono anzi apparire (in ambienti e circostanze particolari, certo) come sintomi della tentazione di sostituire ai voti un potere, come spia di quella riduzione dei principi e delle regole al proprio vantaggio, come segno di quella viziata noncuranza della democrazia elementare che da noi si diffonde e si amplia: mentre contemporaneamente si moltiplicano entusiasmi, lodi, inchini, esortazioni, incoraggiamenti ai Paesi nei quali la democrazia è ancora un miraggio.

Lietta Tornabuoni

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Burato [illegible], Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vasco Estero, GianPaolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Bovanti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible]
La tiratura de La Stampa di mercoledì 27 dicembre 1989 è stata di [illegible] copie

Ecco il testo integrale del processo a Elena e Nicolae Ceausescu trasmesso dalla tv

«Hai oppresso i romeni, discolpati»

Le accuse, la difesa del Conducator, la fucilazione

BUCAREST. Questa è la trascrizione integrale del processo sommario a Nicolae ed Elena Ceausescu, trasmesso nella notte da martedì a mercoledì dalla televisione romena.

Nicolae ed Elena Ceausescu entrano in una stanza. Un medico esamina il Conducator. Un soldato è in piedi in un angolo. Il medico dice: «Le prenderò la pressione». Si sente un telefono squillare. Il medico misura la pressione. Dice prima 60, poi 170. Chiede: «Che cosa vuol dire sulla sua salute?». Nessuna risposta.

Poi si avvicina a Elena Ceausescu: «Per favore, lei è stata malata, ha bisogno di cure mediche?». Elena Ceausescu: «Non ho bisogno di niente».

A questo punto, Nicolae Ceausescu e sua moglie sono seduti al di là di due tavoli; lui a destra, lei a sinistra. Si sente la voce di un uomo che non si vedrà mai. E' il procuratore del tribunale speciale improvvisato.

Avete l'opportunità di dire perché, in nome del popolo, avete fatto quel che avete fatto. La difesa ha qualcosa da dire? (Si sente una voce) In piedi, questo è un tribunale.

Ceausescu risponde: Io riconosco la Costituzione del Paese.

(La stessa voce accusatrice continua) Per 25 anni tu hai umiliato il popolo. Per 25 anni hai saputo soltanto parlare.

Ceausescu: Non riconosco nessun tribunale, riconosco soltanto la grande Assemblea Nazionale. Questo è un colpo di Stato.

Noi vi giudichiamo secondo la Costituzione del Paese. Non è il momento di darci delle lezioni. Noi sappiamo benissimo che cosa dobbiamo fare e conosciamo le leggi.

Ceausescu: Non risponderò a nessuna domanda.

L'accusato e sua moglie avevano vestiti di lusso, davano ricevimenti straordinari, mentre il popolo aveva soltanto 200 grammi di salame e per averli doveva presentare una carta d'identità. Tu hai depredato il popolo e lo neghi oggi. Lui non vuol parlare, è un vigliacco. Sappiamo tutto. Signori rappresentanti della giustizia, signor Presidente, onorevole tribunale, noi giudicheremo Nicolae ed Elena Ceausescu, che hanno commesso degli atti incompatibili con i diritti dell'uomo, che hanno agito contro il popolo. Per i crimini che ha commesso e le sue vittime, io chiedo la pena di morte. (Segue la lettura dell'atto d'accusa: genocidio, danni all'economia nazionale, azione deviazionista, danni al potere dello Stato). Accusato Nicolae Ceausescu, alzatevi. (Ceausescu non si alza). Tu hai sentito le accuse.

Ceausescu: Risponderò soltanto davanti alla grande Assemblea Nazionale, non riconosco le accuse. Voglio parlare soltanto davanti alla grande Assemblea.

(L'accusa dice al cancelliere di prender nota).

Ceausescu: Non firmerò niente.

Voi conoscete la situazione nel Paese. Scarsità di medicine, di cibo, di elettricità, di riscaldamento nelle case. Chi ha dato l'ordine del genocidio a Timisoara?

(Silenzio).

(L'accusa, rivolta al cancelliere) Scriva, rifiuta di rispondere a questa domanda. (Poi, a Ceausescu) Chi ha ordinato di sparare contro la folla a Bucarest? Ancora adesso si spara su degli innocenti. Chi sono i fanatici che sparano?

Ceausescu: Non risponderò. Mai si è sparato sulla folla dal Palazzo, non è stato ucciso nessuno.

Oggi, ci sono oltre 64 mila vittime in tutte le città. Tu hai ridotto il popolo in povertà. Ci sono persone istruite, veri scienziati che hanno lasciato il Paese per sfuggire a te. Chi sono i mercenari stranieri che sparano? Chi li ha fatti venire?

(Silenzio).

Elena Ceausescu: E' una provocazione.

Ceausescu: Rifiuto di rispondere a questa domanda.

Lei, lei è più loquace.

Elena Ceausescu: Sì.

Ecco la scienziata analfabeta che non sapeva nemmeno parlare, che non sapeva nemmeno leggere.

Elena Ceausescu: Mi chiedo che cosa diranno i miei colleghi intellettuali di questo Paese ascoltando tutto ciò.

Quali sono le ragioni che vi impediscono di rispondere?

Ceausescu: Parlerò soltanto davanti alla grande Assemblea Nazionale e davanti alla classe operaia.

(Elena e il marito parlano entrambi a bassa voce, protestando in apparenza contro il tribunale).

Ceausescu: Io riconosco soltanto la classe operaia. Di fronte a questo colpo di Stato, non risponderò. Siete voi che avete fatto venire dei mercenari. Noi abbiamo un altro organo di potere. Nessuno nel Paese vi riconosce, è per questo che il popolo continua a lottare.

(Ceausescu a questo punto accusa le agenzie di spionaggio straniero di ingerenza negli affari interni del Paese in vista di destabilizzare la Romania e di lottare contro la sua sovranità e la sua indipendenza).

Perché lotta il popolo?

Ceausescu: Il popolo lotta per l'indipendenza e la sovranità nazionale.

Tu hai detto che il colpo di Stato è stato fatto da agenti stranieri.

Ceausescu: Io, semplice cittadino, con la speranza che un giorno tu dirai la verità...

Tu sai di essere stato destituito, e anche lei, di tutti i vostri poteri e funzioni nello Stato e nel governo?

Tutti e due rispondono: Sì.

Tu sai che il governo è stato destituito.

Ceausescu: Tu devi rispettare la legalità, io sono il presidente della Romania e il comandante supremo dell'esercito. Non voglio niente, sono un semplice cittadino.

Semplice cittadino e presidente?

Ceausescu: Presidente della Romania e comandante supremo delle forze armate. Parlerò soltanto davanti alla grande Assemblea Nazionale.

Elena Ceausescu: Che buffonata, quelli che hanno organizzato il colpo di Stato.

Perché hai umiliato il popolo? I contadini che fanno il pane venivano nelle città per acquistare il pane. Perché hai affamato il popolo?

Ceausescu: Non rispondo. Ma voglio dire, come semplice cittadino, che il popolo ha avuto 200 chili di farina per persona e non per famiglia.

E' falso, è una menzogna.

Ceausescu: Prego?

Tu scrivevi una cosa sulla carta, ma la realtà era tutta un'altra cosa. Ci hai pensato? Il piano di distruzione dei villaggi, che cosa ne pensi?

Ceausescu: Nei villaggi non c'è mai stata tanta ricchezza come oggi. Ho costruito ospedali, scuole, nessun Paese al mondo ha cose del genere.

Ultima domanda, ho visto la villa di vostra figlia (Zoia, ndr), aveva una bilancia d'oro con cui pesava la carne importata dall'estero.

Elena Ceausescu: Quale villa? Lei vive in un appartamento, come tutti. Non possiede niente. Viveva come tutti, straordinario, che vergogna!

Che Ceausescu ci parli dunque dei suoi conti nelle banche svizzere.

Elena Ceausescu: Le prove, le prove, le prove!

Ceausescu: Non c'è nessun conto, lei è un provocatore.

Bene, bene, non ci sono conti, ma se ci fossero, voi siete d'accordo che quel denaro dovrebbe ritornare allo Stato romeno?

Ceausescu: E' una provocazione.

Firmi la dichiarazione?

Ceausescu: Non faccio alcuna dichiarazione, il tribunale non è legale, riconosco soltanto la grande Assemblea. Voi avete fatto un colpo di Stato, un giorno ne risponderete davanti al popolo.

(L'accusa, rivolta a Elena Ceausescu) Forse tu sarai più collaborativa? Che cosa hai da dirci sull'ufficio numero due (l'ufficio numero due era il fastoso ufficio occupato da Elena Ceausescu alla sede del Comitato centrale, ndr). Che cosa sai del genocidio di Timisoara?

Elena Ceausescu: No.

Tu hai applicato soltanto la scienza, i polimeri (Elena Ceausescu, presidente dell'Accademia delle Scienze, aveva ai suoi ordini un gruppo di chimici che scrivevano opere soprattutto sui polimeri, opere che poi lei firmava col suo nome, ndr).

Ceausescu: Ci sono opere pubblicate all'estero.

Elena Ceausescu: Io sono presidente dell'Accademia delle Scienze romene, sono il primo vicepremier ministro.

Che cosa sai di Timisoara?

Elena Ceausescu: Non risponderò a nessuna domanda.

(Parla a bassa voce con il marito, tutti e due fanno segni di protesta).

Ma a Bucarest, sui giovani che sono stati uccisi, che cosa potete dire? I terroristi appartengono alla Securitate, vero? La Securitate non dipende dal comando supremo?

Ceausescu: Sul genocidio di Timisoara?

(Ceausescu vuole rispondere, l'accusa l'interrompe).

Con te, ho finito, adesso parlo con lei. Come è morto il generale Milea? (Milea è stato ucciso durante i moti di Timisoara che non voleva in apparenza reprimere, ndr).

Elena Ceausescu: Domandatelo al medico e alla gente.

Ceausescu: Io farò l'inchiesta.

Perché hai accusato Milea di essere un traditore e perché hai detto che si era suicidato per evitare la sua punizione?

Ceausescu: Milea era un traditore, se n'è andato da solo e ha deciso di suicidarsi. Gli ufficiali hanno detto che non ha applicato gli ordini per riportare la calma.

Andiamo, possiamo cooperare, voi siete due intellettuali. Con quali soldi si pagavano le vostre pubblicazioni all'estero?

Elena Ceausescu: Certo.

(Elena appare confusa, così come il marito).

Ceausescu: Perché Milea ci ha tradito?

Elena Ceausescu, hai dei problemi mentali?

Elena Ceausescu: E' una volgare provocazione, non te ne vergogni?

Ve lo chiedo perché se foste degli irresponsabili, avreste una possibilità. Farò un ultimo tentativo, fate delle domande.

Elena Ceausescu a suo marito: Non dir niente, non vedi che...

Ceausescu: Non riconosco né la disfatta né niente.

Elena Ceausescu: Nessun tribunale. Non firmo niente. Ho lottato per il popolo da quando avevo 14 anni e il popolo è il nostro popolo.

(Una voce annuncia a questo punto che la corte si ritira per le decisioni. Le immagini si interrompono, poi si sente di nuovo la voce dell'accusa)

Noi consideriamo che i due accusati, sulla base degli articoli 162, 163, 165 e 357 del codice penale sono colpevoli, e il tribunale militare eccezionale annuncia oggi, 25 dicembre, la sentenza richiesta: confisca di tutti i beni e pena capitale.

Interviene allora l'avvocato della difesa, che non si vede. Dice: «Come avvocato della difesa, farò il mio mestiere come lo avrei fatto per chiunque altro. Il Consiglio di salvezza nazionale ha preso le misure che hanno fatto cadere il governo e tutti gli organi di potere. Dunque, in quanto avvocato, considero che le forme legali per tradurre in giustizia i due accusati sono corrette. Che firmino o no, il sono delle prove, possono essere accusati. Se avessero riconosciuto di essere responsabili, avrebbero avuto una possibilità di essere salvati, come folli. Come pazzi. Ma sono in perfetto possesso delle loro facoltà mentali. Io constato, davanti alle prove, che sono colpevoli. Tuttavia, prego il tribunale che la decisione non sia un regolamento di conti. Questo tribunale è legale, così come è legale avere incolpato Ceausescu e sua moglie».

Segue l'elenco dei capi d'accusa. L'avvocato non fa obiezioni. E così conclude: «Come avvocato della difesa, lo ripeto, chiedo che la decisione non sia un regolamento di conti».

(L'accusa) E' molto difficile prendere una decisione quando, anche davanti alla giustizia, gli accusati rifiutano di riconoscere il genocidio, non soltanto a Timisoara e a Bucarest, ma in 25 anni di crimini. Crimini commessi affamando il popolo, privandolo di riscaldamento e di elettricità e soprattutto crimini contro lo spirito. Dei bambini innocenti sono stati schiacciati dai carri armati. Voi avete dato agli ufficiali della Securitate delle uniformi dell'esercito per spingere il popolo contro l'esercito. E se avessimo fucilato dei vecchi come voi? Ma voi avete staccato i tubi d'ossigeno negli ospedali, avete fatto esplodere dei depositi di plasma sanguigno. (Ceausescu sorride). Ve ne siete andati in Iran per prosternarvi davanti all'ayatollah. Avete detto che il Consiglio di salvezza nazionale non è legale, ma nel 1947, quando si è preso il potere contro il regime del re Michele di Romania, era la stessa cosa. Il re ha avuto più dignità di voi. Voi avete avuto l'occasione di chiedere l'asilo politico in Iran, di tenervi tutti i vostri conti nelle banche straniere.

(Ceausescu ride)

Elena Ceausescu: Sì.

E ora, vi fate gioco del tribunale.

(Ceausescu guarda l'orologio)

Quanto tempo il popolo romeno ha dovuto sopportarvi, con la paura di essere arrestato in qualsiasi momento, con la paura di essere drogato e condotto in ospedali psichiatrici.

Elena Ceausescu: Che i miei colleghi dicano se questo è vero o no.

Il tuo errore più grande è stato di raccogliere la folla, dopo i crimini di Timisoara. Tu hai preso la folle decisione di raccogliere il popolo.

Elena Ceausescu: Dicono che sono stati uccisi dei bambini, non è vero.

Accusato Nicolae Ceausescu...

Ceausescu: Non sono accusato, sono il presidente della Romania e comandante supremo delle forze armate e voglio rispondere davanti alla grande Assemblea Nazionale.

(Ceausescu si volta verso sua moglie) Che cosa dici?

(Poi si rivolge all'accusa) Tu tradisci il popolo, tu distruggi l'indipendenza della Romania.

Non si può discutere con te. (In questo momento il tribunale, sempre invisibile, si alza. Rumore di sedie).

Elena Ceausescu: No, caro, noi non ci alziamo. Siamo degli esseri umani.

All'unanimità dei voti, il Tribunale militare straordinario condanna alla confisca dei beni e alla pena di morte gli accusati, sulla base degli articoli 357, 162, 163 e 165. Pronunciato oggi, 25 dicembre 1989.

Ceausescu: Io non lo riconosco...

La decisione è senza appello.

A questo punto le immagini cambiano. Si vede una specie di marciapiede in cemento, e dietro un muro. Si vedono due corpi stesi a terra. L'immagine si avvicina e riprende la testa di Ceausescu. Ci sono tracce di proiettili sul muro e del sangue. Si vede anche nettamente che Nicolae Ceausescu ha ricevuto un proiettile in testa. Il colpo di grazia.

A CURA DELLA **Redazione Esteri**

Ecco alcune immagini del processo a Ceausescu diffuse in tutto il mondo dalla televisione romena. Nella foto in alto a sinistra, il primo piano mette in rilievo lo sguardo perso di Elena, forse più consapevole del marito della prossima fine. Nella foto a destra, lei appare rassegnata (ma il verbale del processo riporta anche gli ultimi improvvisi sussulti della sua antica arroganza). Ceausescu mostra invece impazienza verso il rito giudiziario che dice di considerare illegale. Nella foto grande il Conducator trattiene a stento la sua rabbia: «Questo è un colpo di Stato, ne risponderete», griderà ai giudici

Molti tagli nel film

Domande e risposte slegate
L'esecuzione in una caserma

BUCAREST. Nicolae Ceausescu e sua moglie Elena sono stati molto probabilmente fucilati in una vecchia caserma della regione di Tirgoviste, non lontano dal luogo in cui la coppia era stata arrestata. Lo sostengono alcuni analisti dell'Europa orientale, dopo avere esaminato il film sul processo trasmesso dalla televisione romena.

Secondo le stesse fonti, le immagini avrebbero subito numerosi tagli: per esempio, mentre la banda sonora è continua, sullo schermo compaiono ogni tanto vari piani fissi, che probabilmente sostituiscono altre immagini giudicate sconvenienti. Il film inoltre era stato annunciato della lunghezza di due ore, mentre dura soltanto tre quarti d'ora ed è stato trasmesso con 24 ore di ritardo. In molti passaggi il filmato lascia, a causa dei tagli, un'impressione di incoerenza: nelle risposte dei condannati, ma anche nelle affermazioni dell'accusa.

Altri interrogativi riguardano le divisioni che ci sarebbero state, all'interno del Fronte, fra militari e civili. Un particolare che potrebbe essere rivelatore: a un certo momento, un giudice dice che il processo si svolge il 25 dicembre; questo significa che fra l'arresto e la condanna a morte sono passati tre giorni. Perché? Le autorità hanno sempre sostenuto che l'esecuzione era stata decisa per prevenire una controrivoluzione e questo avrebbe motivato una rapida eliminazione del Conducator; ma il 25 dicembre la vittoria degli insorti era ormai chiara.

Gli sgherri del figlio del «Conducator» cacciati da Sibiu dopo una furiosa battaglia

Ultima guerriglia nel regno di Nicu

Alla macchia gli irriducibili della Securitate

SIBIU
DAL NOSTRO INVIATO

Si continua a sparare. I pretoriani della famiglia Ceausescu adesso si nascondono nei boschi e da lì sferrano improvvisi attacchi. Non li ha indotti alla resa né l'esecuzione di Nicolae ed Elena Ceausescu, né l'ultimatum del governo, che da questo pomeriggio consegna alla legge marziale, cioè al plotone d'esecuzione, i «terroristi». Ieri mattina le bande annidate nella foresta transilvana hanno attaccato una centrale telefonica a Timisoara e il ripetitore della tv sui monti a Nord di Sibiu, intorno al quale si è combattuto per ore. Ancora a Sibiu un gruppetto si è fatto sorprendere in una chiesa a pochi chilometri dall'abitato. Sono ancora lì e non vogliono arrendersi. L'esercito ha deciso di consultare la popolazione. Ecco un blindato fermarsi sul viale dell'Armata Rossa. Quattro uomini con i kalashnikov imbracciati sul tetto, in stato d'allerta; e l'ufficiale che attraverso l'altoparlante di bordo domanda a circa duecento persone radunate intorno: «Se continuano a resistere, dobbiamo sparare sulla cappella con i cannoni dei carri armati?». Il verdetto è rabbioso e immediato: «Sì».

E' un Natale in trincea, quello di Sibiu. A sera, radio e tv spandono soavi canti nelle strade svuotate dalla paura, negli alberghi presidiati dai giovani della Guardia civile, che l'esercito qui ha voluto armare perché non è in grado di proteggere ogni obiettivo. «Da un punto di vista militare, siamo in condizioni d'inferiorità», confida Mircea Tomus, lo scrittore di 56 anni divenuto presidente del consiglio cittadino del Fronte di salvezza nazionale. Sarebbero alla macchia centinaia tra poliziotti della Milizia e della Securitate, la guardia personale di Ceausescu; e con loro anche le famiglie. Erano giovanissime le due ragazze che dall'ultimo piano dell'hotel Continental, il palazzo più alto di Sibiu, hanno bersagliato per ore i passanti e il grande magazzino lì di fronte. Si sono arrese solo quando un elicottero dell'esercito, dopo aver spazzato via con la mitraglia cinque piani di finestre, ha colpito a morte il colonnello della Securitate che era con loro.

Avrebbero arsenali sufficienti a sostenere mesi di guerriglia e un addestramento di livello alto. Stando a Tomus, «almeno una parte dei terroristi proviene dal battaglione della Securitate di Sibiu, orfani allevati in scuole di guerra estere: due o trecento elementi, la guardia personale di Nicu Ceausescu, il figlio di Nicolae».

Fino al momento dell'arresto, Nicu era il padrone di Sibiu, 250 mila abitanti, capoluogo storico della Transilvania sassone. Disponeva di una lussuosa residenza e di un ufficio, nel palazzo del partito, di cui era primo segretario, per i canoni romeni principesco: le pareti foderate in legno pregiato, la bandiera, l'ampio tavolo per le riunioni e un quadro di Michele il Bravo, Gospodar Valacco. Lì adesso si riuniscono le 14 commissioni insediate dal Fronte per tentare di portare alla normalità la vita nella cittadina. L'ingresso è presidiato da soldati giovanissimi, con le mostrine strappate, la fascia tricolore al braccio e l'elmetto sempre calato sulla testa.

Ma c'è voluta una battaglia furiosa per cacciare Nicu e la sua corte di «securisti». I civili feriti finora sono 301, quelli uccisi 71, senza contare i militari e i dispersi. Saranno sepolti nello stesso lembo del cimitero, come eroi. «Securisti» e poliziotti caduti sul fronte opposto verranno tumulati in una fossa comune, come sicari e traditori.

«La banda di Nicu — racconta Mircea Tomus — si preparava da settimane a combattere la sollevazione». Aveva disposto arsenali nei punti strategici, terrazze e sottotetti dei palazzi più alti. Appunto dagli abbaini dei tetti che spiovono su piazza della Libertà mitragliarono la folla che dimostrava la sera del 21 dicembre. «Il giorno seguente avvelenarono due dei tre bacini d'acqua potabile con una soluzione al fosforo. In poche ore gli ospedali ricoverarono persone con disturbi alla vista, paralisi degli arti, tremiti».

«Volevano paralizzare la città nel terrore. Dalle carte trovate in tasca ad un ucciso abbiamo ricavato i bersagli: il panificio, la centrale dell'energia elettrica. Hanno sparato sugli ospedali, sulle ambulanze, sul deposito dell'ossigeno liquido, per farlo esplodere».

Alla guerriglia i giannizzeri di Ceausescu si risolsero dopo la furiosa battaglia che divampò per ore tra i due lati del viale dell'Armata Rossa. Appena trenta metri d'asfalto dividono la Scuola ufficiali dell'esercito, gli attaccanti, dai tre edifici, che ospitavano la Milizia e la Securitate. I cadetti andarono all'assalto protetti dalle autoblindo. Poliziotti e «securisti» lasciarono sul campo 15 morti, ma gli altri riuscirono a scappare attraverso l'ospedale adiacente. Da due giorni la folla sfila davanti ai palazzi espugnati. Non lontano, fumano le rovine di quella che fu la villa del maggiore Branduse, ufficiale della Milizia, ucciso dai rivoluzionari.

Sibiu ha subito troppa ferocia per provare disagio per quel processo sommario che la tv ha mostrato l'altra notte. A Tomus, come a tanti suoi concittadini, è rimasto impresso il fotogramma che mostrava Ceausescu in un ghigno folle: «Ho visto in faccia il mostro che si riteneva padrone del futuro di mio figlio».

Guido Rampoldi

Davanti alla sede della tv nazionale, soldati in lacrime, ma solo a causa del fumo

L'Italia apre a Iliescu

Martelli: anche Bucarest nel «Patto» danubiano

ROMA. Il governo italiano vuole avere un ruolo di primo piano «nella ricostruzione della Romania e nel suo inserimento nelle istituzioni europee». Lo ha dichiarato il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli alla commissione Esteri della Camera, prospettando così la possibilità di un rapporto molto stretto con il nuovo regime di Bucarest.

Martelli ha annunciato che il segretario generale della Farnesina, l'ambasciatore Bottai, è già arrivato nella capitale romena per incontrarsi con i rappresentanti del Fronte di salvezza nazionale e rendersi conto delle esigenze immediate — cibo, medicinali, vestiti — che l'Italia cercherà di soddisfare.

L'altro scopo della visita è quello di valutare con attenzione le possibili evoluzioni politiche. «Il governo italiano vuole essere sicuro che venga instaurato al più presto uno Stato di diritto. Siamo contrari alla giustizia sommaria», ha detto Martelli, riferendosi all'esecuzione dei Ceausescu.

La visita di Bottai, l'invio urgente di aiuti, il desiderio di intrecciare al più presto rapporti economici con la Romania rappresentano un riconoscimento politico di fatto del nuovo regime. Un atto formale da parte dell'Italia — che preferisce riconoscere gli Stati piuttosto che i governi — non è previsto.

A proposito dell'inserimento della Romania nelle istituzioni europee, Martelli ha annunciato che il primo passo sarà di invitarla a partecipare in qualità di Paese osservatore alla conferenza del Consiglio d'Europa che si svolgerà a Venezia il 19 gennaio sul tema della «Democrazia attraverso il diritto». Una delle soluzioni prospettate ieri da Martelli per facilitare l'integrazione dell'economia rumena con quella occidentale è quella di invitarla a far parte dell'Efta, l'organizzazione di libero scambio cui aderiscono Svezia, Norvegia, Finlandia, Islanda, Austria e Svizzera. Ma l'iniziativa più immediata, dicono fonti della Farnesina, sarà quella di chiedere alla Romania di unirsi al gruppo dei Paesi danubiani — Ungheria, Jugoslavia, Austria — con il quale la diplomazia italiana tenta di intensificare i rapporti.

La linea del governo verso la Romania è stata sostanzialmente appoggiata ieri dalla commissione Esteri della Camera, mentre Martelli ha dovuto rilevare delle critiche, non solo da parte dell'opposizione, all'atteggiamento benevolo che l'Italia ha avuto nei confronti del regime di Ceausescu.

Giorgio Napolitano, ministro degli Esteri «ombra» del pci, ha ricordato che i governi italiani ebbero un maggior riguardo nei confronti dell'ex leader romeno — nonostante gli aspetti spregevoli del suo regime fossero ben noti — semplicemente perché aveva assunto una posizione di autonomia all'interno del Patto di Varsavia.

E il segretario dc Arnaldo Forlani ha riconosciuto che ci fu, da parte italiana come da parte di altri Paesi occidentali, un tentativo di incoraggiare la diversità di Ceausescu all'interno del blocco sovietico senza prestare troppa attenzione al fatto che il suo fosse uno dei regimi più crudeli e repressivi.

«Ci vorrebbe un nuovo tribunale morale di Norimberga», ha aggiunto il portavoce del psi Ugo Intini, «per giudicare i crimini di questo e degli altri regimi comunisti».

Andrea di Robilant

Quando Ceausescu piaceva al Palazzo

Le lodi di Nilde Iotti e Oddo Biasini Onorificenze romene a molti deputati

ROMA. La più esposta è la presidente della Camera Nilde Iotti, per quella prefazione al libro «Romania, socialismo, collaborazione e pace», colma di lodi verso Ceausescu. Nella stessa situazione si trova l'ex-segretario del pri ed ex-vicepresidente della Camera, Oddo Biasini, che nell'introduzione di una biografia dell'ultimo satrapo orientale («Ceausescu, un nome per la storia»), tra l'altro dava per sicura la riconoscenza dei romeni verso «lo statista che è, da oltre due decenni, alla direzione del Paese, del cui sviluppo e della cui trasformazione è stato guida e protagonista».

Nella convinta e unanime condanna al deposto duce rumeno dei politici italiani non manca più di un motivo di imbarazzo, per complimenti passati e non dimenticati che ora forse si vorrebbero cancellare. Il Conducator in 25 anni di potere è stato sempre attento a coltivare le relazioni con molti personaggi di primo piano del nostro Paese. Esponenti di diverso orientamento che attirati dalla posizione non ortodossa assunta da Ceausescu all'interno del Patto di Varsavia, hanno favorito i legami tra l'Italia e la Romania. Magari anche approfittando di qualche privilegio che sicuramente il duce rosso non lesinava (ieri il radicale Francesco Rutelli ha denunciato alla Camera anche le mediazioni di Licio Gelli nelle relazioni economiche italo-rumene). Così, oggi, all'indomani dell'esecuzione del dittatore, qualcuno saluta il ritorno alla libertà della Romania rimuovendo dalla memoria qualche peccato veniale. C'è chi è stato fregiato dal Conducator di qualche titolo, tipo l'ordine degli eroi del socialismo, come l'ex-segretario del psdi, Pietro Longo (amico di Ceausescu), o lo stesso Oddo Biasini (dice di averlo rifiutato) o, ancora, il presidente della commissione Esteri della Camera, Flaminio Piccoli (smentisce di averlo mai ricevuto, ma aggiunge che deve verificare meglio). O chi, come Amintore Fanfani, ha avuto una laurea dall'Università di Bucarest, mentre la consorte Maria Pia, in passato, era fiera per un libro di fotografie («Romania, mondo latino») che non era dispiaciuto al dittatore.

Rapporti con la Romania e il suo regime li ha avuti, ovviamente, anche il pci. Eppure qualcuno, in passato, ipotizzò anche di rompere le relazioni con i comunisti rumeni. Di ritorno dal congresso dell'85 del partito di Ceausescu, Elio Quercioli voleva chiedere nella relazione informativa al vertice del partito la rottura dei rapporti, ma gli altri componenti della delegazione del pci, Pajetta e Rubbi, lo dissuasero. Oggi è lo stesso Rubbi a dire: «Guardate ai rapporti che avevano democristiani, socialisti e repubblicani». E l'esponente del pci non ha tutti i torti. Due degli otto libri scritti da Ceausescu sono stati pubblicati dalla Sugarco, l'editrice vicina al psi. E lo stesso Craxi non ha dimenticato i due incontri avuti con il dittatore. Ricorda ancora la foto apparsa su «Scinteia» (l'organo del pc rumeno), in cui Ceausescu, complice un fotomontaggio, appariva alto come lui, mentre, in realtà, era più basso di trenta centimetri.

Augusto Minzolini

Parla Andreotti

«Bucarest vive la fase del governo Badoglio»

SANAA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ci siamo cascati tutti» riflette Giulio Andreotti a proposito del fascino che Ceausescu ha esercitato per tanti anni sui politici occidentali. Il presidente del Consiglio è in volo verso lo Yemen del Nord, la mitica terra della regina di Saba, dove è il primo politico italiano di rilievo ad arrivare. Ma, mentre sorvola il Mar Rosso sul DC-9 del 31° Stormo dell'Aeronautica militare, Andreotti ha ancora il pensiero agli avvenimenti incalzanti della Romania.

«La sorte di Ceausescu mi pare singolare. Per tanti anni molti lo hanno visto con simpatia perché non obbediva sempre a Mosca, e si chiudeva un occhio sul fatto che all'interno il regime era più stalinista di quello di Stalin. Da ultimo lo si rimproverava, invece, perché non si allineava con la "nuova Russia"».

Il presidente del Consiglio ha negli occhi le immagini della morte di Ceausescu. Il suo giudizio sul dittatore è insieme politico e pietoso: «La morte induce a non infierire. Sono le idee di fondo che, quando sono sbagliate, rovinano tutto».

E poi un giudizio sospeso su quanto sta avvenendo ora in Romania col governo provvisorio: «Quel Paese sta vivendo la fase del governo Badoglio, e non si può fermare qui. Qualche ora in più di libera uscita dalla caserma comunista non cambia una realtà negativa». E vuol dire che ora si aspetta la piena [illegible] della democrazia.

All'aeroporto di Sanaa, la città dove Pasolini ambientò il suo film «Il fiore delle mille e una notte», il presidente del Consiglio è accolto dal picchetto d'onore delle visite di Stato. La banda dell'esercito suona con strazianti stonature l'inno di Mameli che esegue per la prima volta. Scatta subito un programma frenetico che porta Andreotti e sua moglie a visitare la valle di Wadi Dar col suo palazzo dell'iman, poi il museo nazionale. Subito dopo cominciano i colloqui politici con il primo ministro Abdel Aziz Abdel Ghani.

[a. rap.]

Una «rivolta» anche nel pc francese

«Marchais sapeva, ma taceva su Ceausescu» «Il segretario ha sbagliato, deve dimettersi»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'insurrezione in Romania ha scatenato una battaglia anche all'interno del partito comunista francese. A passare all'attacco è stato il gruppo dei «ricostruttori» — guidato da tre ex dirigenti di prima grandezza messi ormai ai margini del pcf — e questa volta l'offensiva è frontale: tutto il vertice del partito dovrebbe dimettersi, a cominciare da Georges Marchais, il segretario generale. Sarebbe l'unico modo per avviare la rifondazione di un movimento politico che è arrivato a una svolta: cogliere il «risveglio della storia» oppure rimanere condannato nel ruolo di «ultimo pc brezneviano» d'Europa. E sarebbe anche la strada più onesta per ammettere gli «errori di valutazione imperdonabili» che sono stati commessi.

L'elenco delle richieste e delle accuse è pesante. Félix Damette, Claude Poperen e Marcel Rigout (quest'ultimo ex ministro comunista nel governo di «union de la gauche» nell'81, gli altri ex membri del comitato centrale) partono da una considerazione: «L'agonia sanguinosa della dittatura in Romania seppellisce una concezione del comunismo e del partito che è prevalsa per decenni», ma adesso, per «essere sinceramente solidali» con il popolo romeno, bisogna riconoscere che «anche noi, a diversi livelli, con i nostri silenzi o con le nostre cautele tattiche, siamo stati responsabili dei crimini commessi in nome del comunismo».

La conclusione del ragionamento è la seguente. «Troviamo il coraggio e la dignità di ammetterlo: ci siamo sbagliati. La direzione del pcf non ignorava la realtà del regime romeno eppure ha parlato di deviazioni soltanto quando la dittatura ha rivelato agli occhi dell'opinione pubblica mondiale il suo volto insostenibile».

La speranza, è detto nel lungo comunicato-denuncia, è quella di poter rifondare un pc che sappia ancora proporre una strategia per «una società socialista, democratica e libera». Ed è proprio questo l'obiettivo dei «reconstructeurs» che, a differenza di altri ex dirigenti comunisti usciti — o espulsi — dal partito, continuano la loro battaglia all'interno del pcf.

La reazione dell'establishment comunista è stata immediata e dura. Per Maxime Gremetz, responsabile della politica estera del pcf, tutte le accuse sono false: già dall'84 il partito avrebbe preso le distanze dal regime di Bucarest. La direzione, naturalmente, non ha alcuna intenzione di dimettersi.

Enrico Singer

Il «Popolo» attacca i giornalisti del Tg3

«In sei giorni mai usata la parola comunista» Il direttore replica: l'audience ci dà ragione

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il Tg3 ha fatto un buon lavoro con la sua lunga diretta sulla Romania, peccato soltanto che in sei giorni di trasmissione abbia omesso un dettaglio per nulla trascurabile: Nicolae Ceausescu, oltre ad essere «un tiranno» e un «Dracula», era anche un comunista. Ieri con un articolo del direttore Sandro Fontana, oggi con un corsivo, il quotidiano della dc *Il Popolo* ha criticato la lunga diretta dedicata dal telegiornale di area comunista agli avvenimenti della Romania.

Un'indiretta rampogna al Tg3 è arrivata anche dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, secondo il quale «non va sottaciuto il tentativo di qualche commentatore, anche della tv nazionale, teso a sfumare la vergogna del sistema comunista di potere».

Alle critiche ha risposto il direttore del Tg3 Alessandro Curzi, facendo appello soprattutto al successo della trasmissione: «Il Tg3 — ha detto — grazie all'impegno di tutto il personale giornalistico, tecnico ed impiegatizio e soprattutto degli inviati e degli operatori che trasmettevano in condizioni difficilissime dalle piazze di Bucarest, nelle sue varie dirette da venerdì 22 a martedì 26 è stato seguito da circa 20 milioni di telespettatori. Nella giornata di martedì, dalle 14,30 alle 19,30, il 23 per cento degli spettatori era sintonizzato su Raitre. Nelle cronache e nei commenti ci siamo limitati ai fatti».

Il Popolo in edicola questa mattina replica di nuovo a Curzi. «La parola "comunista" era stata bandita per il crollo del muro di Berlino come per le manifestazioni di Praga. Nelle dirette sui fatti di Romania, a parte il merito degli inviati, delle troupe, dei tecnici, il sistema di informazione è andato via via perfezionandosi, poiché si è passati da una lettura quasi asettica, dove la parola "comunista" era regolarmente bandita dai commenti, ad una sottile manipolazione. Nella lettura dei giornali *Il Popolo* è stato censurato».

Al responsabile per le comunicazioni di massa Luciano Radi, che lo aveva criticato per alcune battute sulla Romania pronunciate nel corso di una trasmissione natalizia, ha replicato ieri il comico Enrico Montesano: «Non c'è stata alcuna banalizzazione da parte mia dei fatti rumeni. Forse Radi non ha sentito bene o le mie battute gli sono state riferite in modo impreciso. Quando abbiamo registrato il programma, non avevamo notizie certe sulla Romania e abbiamo evitato ogni riferimento preciso».

Endara convoca i giornalisti per dire che il Vaticano consegnerà il prigioniero

«Affideranno Noriega al Panama»

Il presidente ne è certo: «E noi lo giudicheremo»

CITTA' DI PANAMA
DAL NOSTRO INVIATO

Undici soldati americani feriti nelle ultime 24 ore, la metà di quanti erano stati messi fuori combattimento il giorno prima, vogliono dire che si continua, certo, a sparare e sparacchiare, ma, anche, che il controllo delle operazioni militari è ormai pressoché totale. La guerra di Panama è finita, almeno quella guerreggiata.

Comincia ora la guerra psicologica. Ieri mattina, poco dopo le 9, sull'imponente apparato di cannoncini, mitragliere, [illegible] mimetiche, e filo spinato, che contornano e stringono la nunziatura apostolica, all'improvviso si è levata alta e conturbante la bella voce di Tina Turner. L'aria se ne è riempita, anche al di sotto della pioggia che inonda a raffiche la città, e senza dubbi deve aver assordato anche le orecchie di mons. Laboa e del suo poco gradito ospite, il gen. Noriega. Ho chiesto al sergente che guida il plotone dei Rangers, Steve Kelly, che [illegible] mai fosse, e lui sorridendo mi ha risposto che i suoi ragazzi si annoiavano, «perciò abbiamo deciso di starcene un po' allegri».

Un'altra bella pensata il comando americano l'ha avuta la notte scorsa, quando alle 20 ha fatto sparare sui lampioni che illuminano le stradine attorno alla nunziatura. Era forse una dichiarazione di guerra del Pentagono al Vaticano? Gli studiosi di diritto internazionale potranno lavorarci su, ma quello che appare chiaro intanto è che la pressione politica esercitata dalla Casa Bianca si sta accompagnando a una serie di misure anche sul campo di battaglia.

Il dispositivo militare attorno alla legazione è stato poi rafforzato, e a questo punto solo un esercito potente potrebbe attaccare con qualche speranza il munitissimo rifugio di Noriega.

Il quale Noriega comincia ora a sentirsi un pochino più solo. Dei 32 rifugiati che, alla spicciolata nei giorni scorsi, erano entrati nel cancelletto della nunziatura, ieri sera in 9, tutti civili, si sono consegnati agli americani e sono stati spediti in quella specie di campo di concentramento che il Comando Sud ha creato all'interno della base di Howard: ce ne sono già 4582, tutti funzionari e politici del passato regime; li aspetta un'epurazione e poi la libertà. Nella legazione vaticana restano ora in 23, Noriega compreso, e sono tutti militari, col grado almeno di colonnello, più una donna e 5 nazionalisti dell'Eta.

La presenza di questi 5 presunti terroristi viene ora usata qui per accentuare le critiche a mons. Laboa, accusato di aprire troppo le braccia a chiunque gli chieda aiuto. Ora anche l'arcivescovo di Panama ha abbandonato mons. Laboa, dicendo che Noriega è un assassino e un narcotrafficante e perciò va consegnato ai tribunali. E anche il neo presidente Endara ieri ha convocato i giornalisti per comunicargli la sua certezza che Noriega sarà consegnato, e tra breve, alle autorità panamensi e verrà giudicato da questi tribunali.

Gli americani schiacciano fino in fondo l'acceleratore, anche perché sanno che l'affaire Noriega resta il più grosso intoppo a una normalizzazione reale della vita di Panama. Qui ora il coprifuoco è stato ridotto dalle 11 della notte alle 5 del mattino, è tornata l'acqua, e anche l'elettricità; e comincia a vedersi per le strade qualche banchetto di frutta.

E' stato anche [illegible] dal nuovo governo l'annullamento delle elezioni di maggio, che fu l'ultimo atto del golpe di Noriega, e il tribunale elettorale è stato riconvocato per il conteggio delle schede.

Le quali schede, per chi sa quale misteriosa proveggenza della Divina Provvidenza, erano state conservate proprio nella nunziatura.

Mimmo Càndito

ANDREOTTI

«Nessun asilo ai narcos»

SANAA. «Se l'accusa che gli Stati Uniti rivolgono a Noriega è quella — documentata — di alto narcotrafficante, ebbene non mi pare che nel suo caso possa parlarsi di asilo politico». Così il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, in viaggio nello Yemen del Nord, ha risposto alle domande dei giornalisti sulla fuga del dittatore Noriega nella nunziatura apostolica di Panama. Andreotti ha però anche aggiunto che «nel diritto internazionale e negli usi diplomatici bisogna essere molto prudenti nelle conclusioni».

Sempre riguardo alla situazione a Panama, il nostro governo è stato informato che i cinque italiani, che si erano rifugiati nei locali dell'ambasciata italiana, hanno lasciato oggi la capitale su un aereo speciale della Germania Federale diretto a San José di Costa Rica. Con loro hanno viaggiato anche altri due connazionali che si trovavano in visita in questo Paese. [Ansa]

Bush: «Non rinunciamo al generale»

I piani Usa: trasferimento in un Paese amico E di qui, tramite l'estradizione, la consegna

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Mi farebbe paura se restasse a Panama in una situazione ambigua... Deve finire in carcere come merita, guardato a vista»: così Bush ha detto ieri di Noriega, a una settimana esatta dall'invasione di Panama. Parlando alla sua ultima conferenza stampa dell'89, tenuta a Corpus Christi nel Texas dove si è recato per le vacanze di Capodanno, il Presidente ha ribadito che gli Stati Uniti «non rinunciano a mettere le mani sul dittatore». Sull'aereo che lo portava a Sud da Camp David, il suo portavoce Fitzwater aveva osservato poco prima che «gli Usa vogliono Noriega in una loro bella cella, dove possano tenerlo sempre d'occhio».

Chiusura totale della superpotenza dunque a un compromesso col Vaticano, che ieri ha annunciato che non consegnerà il dittatore agli Stati Uniti? Preparativi per un intervento di forza dei marines, cioè per il sequestro di Noriega nell'istante in cui lasciasse la nunziatura apostolica a Città del Panama? Non per il momento, ha risposto Bush. «Siamo alle prese con un grosso problema, ci vorrà del tempo». Il Presidente ha quindi indicato per la prima volta a che cosa miri la diplomazia americana: alla partenza di Noriega per un Paese terzo che abbia un trattato di estradizione con gli Stati Uniti, e che possa poi consegnarglielo.

Su questo espediente Bush farebbe affidamento per evitare uno scontro frontale sia col Panama sia col Vaticano. Nella conferenza stampa, il Presidente si è mostrato molto [illegible] verso il nuovo governo panamense e verso la Santa Sede. Ha sottolineato che se Noriega fosse consegnato al Panama, che non ha trattato di estradizione con gli Usa, la Casa Bianca non «cercherebbe di minare la sovranità del governo Endara». «Ma non mi pare che le trattative su Noriega vadano in tale direzione» si è affrettato ad aggiungere. Bush ha rifiutato altresì di criticare il Vaticano, insistendo che «serene discussioni» sono in corso tramite normali canali diplomatici e precisando di non aver parlato di persona al Papa.

Qualche giornale americano ha scritto che in realtà a Bush farebbe comodo che Noriega non venisse consegnato agli Usa, perché al processo il dittatore potrebbe svelare segreti imbarazzanti per la Cia e per lo stesso Presidente, che ebbe con lui rapporti di lavoro. Bush lo ha smentito seccamente: «Non ho nulla da nascondere, forse qualche documento della Cia non potrebbe essere divulgato — ha detto — ma la giustizia seguirebbe egualmente il suo corso». Gli Usa cercano di colpire il dittatore nelle tasche chiedendo a Svizzera, Lussemburgo, Inghilterra e Francia il sequestro dei depositi bancari. Le tv affermano che sono 10 milioni di dollari, 13 miliardi di lire, ma qualche settimana fa il sottosegretario di Stato Eagleburger dichiarò che Noriega aveva nascosto tra 200 e 300 milioni di dollari. [e. c.]

Il Vaticano replica agli Usa

«Per Noriega tratteremo col governo di Panama»

CITTA' DEL VATICANO. Il Vaticano rompe il silenzio sul caso Noriega: nessuna decisione è stata ancora presa sul destino dell'ex dittatore, ma «si tratta di giorni e non di settimane», e la soluzione verrà probabilmente dal governo democratico di Panama. Noriega non ha ancora avuto dalla Santa Sede lo «status» di rifugiato politico, la sua situazione nella Nunziatura è provvisoria, ma è altamente improbabile che venga consegnato direttamente agli Stati Uniti: «Nessuna Nunziatura accreditata in un dato Paese — ha detto ieri mattina il portavoce del Papa, Joaquin Navarro Valls — può, in base al diritto internazionale, dare qualcuno nelle mani di un terzo Stato. Non esistono rapporti giuridici fra la Nunziatura in Panama e gli Stati Uniti».

Una dichiarazione ufficiale illustra la linea della diplomazia in talare: è un problema complesso, con diversi elementi coinvolti, che includono «considerazioni giuridiche, diplomatiche, umanitarie e quindi etiche. Tutti questi elementi sono allo studio della Santa Sede nel fermo proposito di trovare una soluzione giusta e rispettosa del diritto internazionale e della giustizia, che non possono andare separati». Navarro Valls smentisce l'esistenza di uno «scontro» Usa-Vaticano: «Ci sono dei contatti frequenti a diversi livelli, con rappresentanti degli Usa. Questi contatti si sono svolti dall'inizio in clima chiaro, cordiale».

Ieri mattina da Washington è giunto un messaggio di «riconoscenza» per la prontezza dimostrata dalla Santa Sede nell'occuparsi del caso anche a Natale, con «persone disponibili a ricevere telefonate e contatti a ogni ora». Ieri l'ambasciatore Usa Patrick Melady ha incontrato il «ministro degli Esteri» mons. Angelo Sodano. I primi contatti li aveva avuti con la Segreteria di Stato il ministro James Creagan, a Natale. «Nessuna durezza, solo chiarezza — ha ripetuto Navarro Valls —: hanno espresso le loro richieste in termini chiari e rispettosi e noi siamo stati altrettanto chiari e corretti».

Noriega si è presentato alla Nunziatura accompagnato da due ufficiali e dalla moglie di uno di questi; mons. Juan Laboa, «nelle competenze proprie e autonome», ha deciso di farli entrare, dopo che l'ex dittatore ha accettato di impegnarsi a far finire gli scontri e le violenze. «Vi erano gruppi di lealisti decisi a vincere o morire. Ha promesso di dissuadere queste persone, e lo ha fatto». I quattro non possono ricevere o fare telefonate, avere visite o contatti con l'esterno. Non ci sono stati messaggi o telefonate al Papa da parte di Noriega o di George Bush: la trattativa si sta svolgendo a livello diplomatico e non è escluso che, se la situazione dovesse protrarsi, il Nunzio possa ricevere aiuto da Roma.

La partita finora si gioca esclusivamente fra Washington e la Santa Sede. Quest'ultima ha contatti anche con il governo panamense, ma non è stato coinvolto nessun terzo Stato, «né Castro né altri». Proprio dall'istmo dovrebbe arrivare la soluzione: «La mia impressione è che questo governo democratico del Panama prima o poi dovrà giocare un ruolo importante».

La Nunziatura è a Panama e Noriega è cittadino panamense. Si attende un'iniziativa, che forse sbloccherà la situazione. «Non siamo ancora a livello di una decisione presa — ha detto il portavoce del Papa —. Un problema è: chi potrebbe dare il salvacondotto? Potrebbe essere solo il governo democratico del Panama, ma non abbiamo ancora ricevuto nessuna richiesta».

Si lavora per una soluzione «intermedia» e in questo senso Navarro Valls ha detto di apprezzare la dichiarazione del portavoce di Bush, secondo il quale «la Casa Bianca non può escludere una soluzione diversa da una consegna di Noriega agli Stati Uniti». In Vaticano si smentisce che vi siano state «pressioni» da parte degli Usa o violazioni dell'extraterritorialità della Nunziatura di Panama: «Il generale del Comando Sud degli Stati Uniti presente a Panama ha chiesto di parlare con il Nunzio e ha parlato». E la minaccia di arrestare Noriega, quando esce, anche se in un'auto diplomatica? «Non so se la dichiarazione attribuita al ministro Cheney corrisponda alla realtà, ma non capisco come si possa affermare di voler violare una norma di diritto internazionale».

Marco Tosatti

«Salvacondotto al dittatore»

L'esperto: lo prescrive il diritto internazionale

ROMA. Noriega, secondo il diritto internazionale americano, avrebbe in linea di principio il diritto di ottenere un salvacondotto verso un Paese di sua scelta. E' questa l'opinione del professor Giorgio Badiali, docente di Diritto Internazionale all'Università di Perugia. Ciò accade per una «particolarità» voluta dall'Organizzazione degli Stati Americani.

«Il problema è questo: dobbiamo fare i conti con un diritto internazionale americano. Il diritto internazionale in genere non stabilisce con certezza un diritto di asilo; per esempio, la questione è stata molto discussa a proposito del cardinal Midszenty che si era rifugiato nell'ambasciata americana a Budapest nel '56. E infatti in pratica è stata congelata perché gli Stati Uniti sono gli Stati Uniti, ma senza che ci fosse veramente un titolo che in termini giuridici legittimasse un'ospitalità del genere».

Ma oltreoceano la situazione è differente: «Si ritiene che nel continente americano esista una norma, collegata alla grande frequenza con cui avvengono rivoluzioni e colpi di Stato in quel continente. Quindi in genere si ammette il principio che persone che si rifugiano presso le rappresentanze diplomatiche siano legittimamente accolte in quelle ambasciate e possano eventualmente ottenere un salvacondotto dalle stesse autorità che le ricercano».

E' una prassi che ha trovato spesso applicazione, e anche — come è ovvio — delle eccezioni. La turbolenza politica del subcontinente ha fatto sì che si arrivasse a sancire un comportamento «garantista».

«La minoranza che soccombe nei colpi di Stato e nelle rivoluzioni sudamericane ha una quantità di esponenti che si rifugiano nelle ambasciate dei vari Paesi — spiega il professor Badiali —. Si ammette che queste persone vengano dotate di salvacondotto per raggiungere il Paese di loro gradimento senza essere arrestate nel tragitto. Quindi nel caso di Noriega si potrebbe sostenere questa tesi».

Fra l'altro, non più di un mese e mezzo fa fu proprio il grande avversario di «Faccia d'ananas», e adesso presidente della Repubblica Panamense, Endara, a usufruire nella nunziatura apostolica di Panama dell'ospitalità di mons. Laboa, ambasciatore del Papa.

«Il fulcro è questo: il diritto internazionale americano. Che non è un diritto diverso da quello internazionale, ma è un diritto internazionale regionale. Una particolarità di quel continente», spiega il prof. Badiali. L'Organizzazione degli Stati Americani, la stessa che ha protestato per l'intervento americano, ha sancito questo diritto. «C'è un grosso lavoro di codificazione; la conferenza degli Stati americani si riunisce periodicamente e approva convenzioni su vari aspetti, proprio per consolidare principi tipici di quel continente». In linea di principio è stato sancito questo criterio: è legittimo concedere asilo alle persone nelle ambasciate, e c'è un obbligo a carico della parte che domina la situazione di rispettare il salvacondotto.

«Se si ammette il diritto di asilo, come è in America, è illegittimo, da parte delle autorità esterne —, in questo caso da parte degli Stati Uniti —, non permettere che Noriega lasci l'ambasciata per rifugiarsi altrove».

La situazione appare comunque complessa: «Noriega è capo di Stato ed entra in gioco l'immunità. Si tratta di reati compiuti violando leggi ordinarie, ma durante l'esercizio delle sue funzioni».

Chi deve giudicarlo? In conclusione però, ammette il professor Badiali, «la soluzione sarà una soluzione politica, ovviamente. E' fuori discussione». [m. tos.]

Stato civile di Torino

23 DICEMBRE 1989

MORTI — Fant Giuseppe, di anni 88, nato a Belluno, pens., abitante in corso Peschiera 180; Diotti Giorgio, a. 54, Castelnuovo Don Bosco, medico chirurgo, via Vico 2; [illegible] Giuseppe, a. 85, [illegible], pens., via [illegible] 37; [illegible] Virginia, a. 81, [illegible], pens., via Madama Cristina 5; [illegible] Laura v. Cordera, a. 95, [illegible], pens., via S. Secondo 43 bis; [illegible], a. 87, Colle S. Giovanni, pens., via [illegible] 72; [illegible] Salvatore, a. 74, [illegible], pens., via [illegible] 8; Chiabrera Mario, a. 90, Moncalvo d'Asti, pens., c.so Ferrucci 14.

Deceduti in ospedale: [illegible] [illegible]

Morti 31

24 DICEMBRE 1989

MORTI — [illegible] Daniele, di anni 84, nato a Cagliari, pens., abitante in str. Mongreno 180; [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible] Giovanni Bosco.

Morti 21

25 DICEMBRE 1989

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 11 - Morti 32

Partecipano al dolore di Cristiana per la morte del [illegible]

Bruno Siriotti

[illegible]
[illegible]
Carlo Gardino
Fabio Bernardini
[illegible]
Iris Serrano
Francesca Fenio
Vito Medico
Anna [illegible]
Roberta Ugolini
Daniela Vitta
— Torino, 28 dicembre 1989.

I Colleghi della Torino 85 sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Collaboratori, Dirigenti, Dipendenti dell'Ente Scuola per Industria Edilizia e dell'Edilscuola Srl partecipano al lutto del loro Presidente per la morte del fratello

prof. Giorgio Diotti

— Torino, 27 dicembre 1989.

La Direzione, Impiegati e Personale tutto della Nida Srl partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mauro Sibani

— Cambiano, 26 dicembre 1989

Partecipano commosse al lutto
Famiglia Liay
Famiglia Tardito
Famiglia Toso

Famiglia Del Tetto commossa si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Mauro Sibani

— Torino, 27 dicembre 1989

Silvia piange l'amico MAURO

E' mancato ai suoi cari

Gaetano Serra

di anni 81

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria [illegible], i figli Piero con Renata Tavella e nipoti Gaetano, Giulia, Marco; Felice con Paola Degliani e nipoti Maria Paola ed Alberto; Mariolina con Giulio Botta, fratelli Antonio, Pierina, Luisa, cognati, nipoti, cugini e tutti quelli che l'hanno amato. I funerali avranno luogo in Bra giovedì 28 dicembre 89 alle ore 14 nella parrocchia di S. Antonino.
— Bra, 27 dicembre 1989

Giacomo e Jolel Oparé partecipano al lutto della famiglia.

Mario e Mirella Raymond sono vicini con affetto alla famiglia Serra.

Cheto e Ida Bonomino sono vicini a Gino, Piero e Mariolina.

Il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti e dipendenti tutti della SIME S.p.A. partecipano al dolore di Maria Grazia per la scomparsa del suo adorato papà sig.

Bruno Oreste

— Rorà di Cherasco, 27 dicembre 1989.

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia partecipa al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
GEOM. COMM.

Salvatore Massaglia

— Torino, 27 dicembre 1989.

Il giorno 26 dicembre si è spento in Torino il
GEOMETRA

Salvatore Massaglia

già Vice Presidente del Consiglio Nazionale Geometri

Nel darne il triste annuncio ai colleghi, il Presidente ed i Componenti tutti del Consiglio Nazionale Geometri ne ricordano le doti dell'uomo e del tecnico libero professionista, unendosi al cordoglio dei familiari e di quanti lo conobbero e ne apprezzarono le qualità morali e professionali.
— Roma, 27 dicembre 1989.

L'Unione dei Collegi dei Geometri del Piemonte e Valle d'Aosta partecipa al lutto della famiglia e della categoria tutta per la perdita del
GEOMETRA

Salvatore Massaglia

— Torino, 28 dicembre 1989.

Il Collegio dei Geometri della Provincia di Asti partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
GEOMETRA

Salvatore Massaglia

— Asti, 28 dicembre 1989.

Bruno Bellora partecipa al dolore della famiglia.

Il geometra Oreste Mosa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro COLLEGA.

Cral Sip Circolo Eridano partecipano al grave lutto della famiglia.

Consiglio Nazionale, Consiglio Regione Piemonte, Consiglio Provinciale di Torino dell'Anaci, Associazione Italiana Amministratori Condominii ed Immobili, prendono viva parte al dolore della famiglia del
GEOM. COMMENDATORE

Salvatore Massaglia

Vice Presidente Nazionale della Associazione

— Torino, 27 dicembre 1989

Partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del
GEOM. COMMENDATORE

Salvatore Massaglia

gli amici e colleghi
Angelo Airola
Giuseppe Bevilacqua
Giovanni Biracca
Ettore Bonfante
Maggiorino Brocchieri
Giovanni Chiesolo
Giovanni Cima Sander
Giuseppe Cordera
Carlo Delmasso
Rinaldo Dessello
Ercolino Ferrero
Giovanni Gritta
Luigi Lisa
F. Franco Milanese
G. Carlo Mortarengo
Attilio Prema
Giuseppe Quaglia
Maurizio Quagliolo
Mario Sacco
Enrico Scarello
Vittorio Simonetti
Fabio Simoro
Gian Carlo Tempia
Michele Viale.
— Torino, 27 dicembre 1989

E' mancato

Domenico Ternavasio

orafico

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia Bertolino, la sorella Anna ved. Barra e i figli Cesare e Giuseppina, i cognati Carla e Sergio Boccardo, i nipoti Riccardo [illegible] e Lucas, pronipoti, cugini, parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte all'A.N.F.A.S.S. Saluzzo. I funerali avranno luogo in Saluzzo venerdì 29 dicembre alle ore 10,15 partendo dall'ospedale.
— Saluzzo, 27 dicembre 1989.

(Continua a pag. 8)

Formazioni politiche, gruppi e unioni si danno battaglia: in Germania Est già campagna elettorale

Berlino, litigano i partiti

E Neues Forum rischia una scissione

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è concordia tra i sedici partiti, unioni, gruppi di iniziativa che seggono intorno alla «tavola rotonda», l'organo provvisorio di controllo e di consiglio per il governo di Hans Modrow. C'è disaccordo anche all'interno dei partiti e dei gruppi stessi riuniti ieri nella nuova sede, il castello di Niederschönhausen, messo a disposizione dal governo. «Neues Forum», il comitato civico più noto all'estero, è diviso e rischia addirittura la frattura. Da una parte i dirigenti berlinesi che vogliono presentarsi alle elezioni di maggio sotto forma di iniziativa popolare e rifiutano di costituirsi in partito, dall'altra, in diverse province, la base che scalpita, vuole essere partito, con un programma e una struttura.

Diceva ieri sera Jens Reich, docente di biologia molecolare all'Accademia delle Scienze: «Se ci chiamiamo partito siamo perduti, nessuno ci voterebbe. Comunque, a Lipsia il 6 gennaio decideremo in merito. Ma già oggi posso dire che la maggioranza dei nostri simpatizzanti scappa via soltanto a sentire la parola partito».

Risponde da Karl Marx Stadt il medico Günther Bartsch: «Dobbiamo assolutamente organizzarci come partito, se vogliamo impedire ai comunisti di vincere le elezioni. La base lo chiede, si è stancata di obbedire a quelli di Berlino». Domani 29 dicembre, Neues Forum di Karl Marx Stadt sfiderà Neues Forum di Berlino e proverà (ma non è sicuro di riuscirci) a costituirsi come partito politico con l'appoggio di Herfurt, di Dresda, di Neu Brandenburg e di alcuni contestatori di Berlino.

Neues Forum, sempre senza guida, ieri ha fatto parlare di sé anche per altri motivi. Alla tavola rotonda a Berlino ha chiesto che la tavola rotonda stessa abbia il diritto di veto sulle decisioni del governo Modrow. E' insorto il democristiano De Maizière, definendo indegna la proposta. In precedenza altri gruppi avevano votato la sfiducia al governo perché questi aveva ordinato di bruciare un archivio dei disciolti servizi di sicurezza e il capo di «Risveglio democratico», Schnur, aveva abbandonato il suo posto perché accusato di abuso di potere.

Si litiga insomma tra i partiti e i gruppi d'opposizione e soprattutto all'interno degli stessi, e la simpatia popolare che li aveva accompagnati sta venendo meno. Soltanto il partito ex comunista, liberatosi dalla zavorra stalinista, sembra unito e si rafforza in tal modo la posizione del governo Modrow, impegnato con decisione tanto in politica interna quanto in politica estera.

Finita l'euforia che aveva accompagnato l'apertura del muro, sospese le dimostrazioni nelle strade, la popolazione della Ddr ora è sconcertata, sta perdendo la fiducia in coloro che avevano catalizzato la sua protesta autunnale. Lo si deriva anche da un sondaggio demoscopico fatto tra 1200 cittadini e dai moniti di alcuni eminenti uomini di Chiesa. «Ho paura» ha detto il 90 per cento degli intervistati. Paura della violenza e dell'anarchia. Il primo ministro Modrow, benché comunista, riscuote — secondo il sondaggio — la fiducia di quasi tutta la popolazione.

Allarmati sono i religiosi. Günter Krusche, sovrintendente generale della Chiesa evangelica, mette in guardia dall'«anarchia» e dall'«incontrollato odio del popolo che vuole vedere cadere teste». Ammonisce anche Manfred Stolpe, sovrintendente della lega delle Chiese evangeliche. Rivolgendosi a tutti i tedeschi — tanto dell'Est che dell'Ovest — Stolpe li invita a «non ricadere nel vecchio errore dell'arroganza nazionale» e li ridimensiona, ricordando che «senza l'avvicinamento tra le due potenze mondiali il muro non sarebbe caduto, e, se esse non avessero voluto, oggi non staremmo insieme».

Tito Sansa

IN BULGARIA

Oggi sciopero generale

SOFIA. Il sindacato non ufficiale bulgaro «Podkrepa» (sostegno) ha chiamato i suoi 60 mila aderenti e tutti i lavoratori ad attuare oggi uno sciopero generale per chiedere radicali riforme nel governo del Paese. Lo afferma l'agenzia bulgara «Bta». «Podkrepa» ritiene che sono state troppo timide le riforme messe in atto dopo che, il 10 novembre, sono cambiati i vertici del partito comunista con la sostituzione di Todor Zhivkov con Petar Mladenov. Il sindacato chiede inoltre il cambiamento del governo presieduto da Gheorghi Atanassov, perché molti suoi esponenti sarebbero compromessi col vecchio regime. I sindacati ufficiali bulgari hanno rifiutato di aderire a questo sciopero sostenendo che, in questo momento, il Paese ha bisogno di unità e del contributo operoso di tutte le forze per superare la crisi.

«Podkrepa» è delle formazioni più radicali dell'opposizione al regime comunista bulgaro. Non si sa, dunque, se tutta l'opposizione aderirà a questo sciopero. [Ansa]

Due coniglietta di Playboy posano con una guardia d'onore a Berlino Est

Gli ortodossi

«Libertà per il culto uniate»

MOSCA
DALLA REDAZIONE

La Chiesa ortodossa non esclude la possibilità di legalizzare la Chiesa cattolica di rito orientale, la Chiesa uniate annessa a forza da Stalin alla Chiesa ufficiale nel 1946. Lo ha annunciato ieri l'arcivescovo Kirill, «ministro degli Esteri» del Patriarcato. «Bisogna dare ai cattolici d'Ucraina la possibilità di esercitare il loro culto», ha detto.

Su questo tema la Chiesa russa vuole riannodare il dialogo col Vaticano, nonostante «le azioni violente» degli uniati contro gli ortodossi di Ucraina, dove «la situazione peggiora». Per riprendere le discussioni su questo tema, una delegazione vaticana sarà a Mosca dal 14 al 17 gennaio. Di recente gli uniati hanno avviato una [illegible] campagna volta alla riabilitazione, col sostegno di molti movimenti nazionalisti ucraini: proprio la fusione del tema religioso e di quello nazionale è stato a lungo uno dei motivi principali di diffidenza da parte delle autorità civili. La nuova legge sulla libertà di pensiero, che dovrebbe essere approvata entro la primavera, prevede tuttavia parità di diritti per tutte le religioni. Anche gli uniati avranno dunque la possibilità di libero culto: le ultime difficoltà restano sul piano religioso. Ma le dichiarazioni di ieri aprono la via a una soluzione anche da questo punto di vista.

Moscovita racconta a un giornale come si cercò di reclutarlo

«Così giocai il Kgb»

«Con trucchi e minacce fui convocato nella sede della polizia segreta»
«Per non diventare agente segreto, feci lo sciocco ma non firmai nulla»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ombra lunga del Kgb, Mikhail Cheveliov la incontrò sulla via Gorky, un pomeriggio dell'aprile di cinque anni fa, e per alcune settimane se fu [illegible], se la portò appresso ovunque: quel pomeriggio sulla Gorky, il Kgb tentò di reclutarlo e trasformarlo in un informatore da infiltrare chissà dove. Andò avanti per un mese o poco più, fra convocazioni, allusioni, finte e minacce. Finché tutto finì e, in apparenza almeno, non se ne parlò più. Ieri, Cheveliov ha affidato la sua storia a Moskovskie Novosti. Senza chiarire tutto, forse, ma con un gusto della «prima» che farà scuola.

Comincia mentre Cheveliov passeggia con un'amica americana. Due miliziani, insieme a due civili, li fermano, chiedono i loro documenti, dicono che lui assomiglia a un famoso criminale e lo scortano al posto di polizia più vicino. Gli sequestrano i documenti e un'agenda, lasciano un numero di telefono: per recuperarli, dovrà chiamarlo. La ragazza lo accompagna, anche a lei sequestrano documenti e agenda, ma glieli ridaranno subito e non entrerà più nella storia.

Quando Cheveliov telefona, invece, ha una sorpresa: gli si dice che per chiudere definitivamente la vicenda deve presentarsi in piazza Dzerjinski, alla sede del Kgb. Lui fiuta la trappola. Difatti: per cinque ore un agente della polizia segreta, che si presenta come Alexander Nikolaiev gli fa domande sul lavoro, i conoscenti, gli stranieri che frequenta. Prima di concludere il colloquio, però, gli mostra il verbale dei miliziani che lo avevano fermato in via Gorky: risulta che Cheveliov ha fatto resistenza e si è rifiutato di seguirli. Basterebbe questo, gli spiega Nikolaiev, per passare due settimane in carcere. Ma c'è il posto di lavoro, colleghi e superiori potrebbero esserne informati: «Il conflitto è aperto, ma possiamo ricomporlo», gli offre, e suggerisce: bisogna che ci rivediamo. Due giorni dopo, Cheveliov ritorna in piazza Dzerjinski.

Ma prima di andarci si consulta con gli amici: un procuratore, uno scrittore, un giornalista. Gli racconta tutto, e loro unanimi gli consigliano di «fare lo sciocco e non firmare niente». Quando dunque rivede Cheveliov, Nikolaiev gli propone di liberarsi del suo «problema con la milizia», accettando di cooperare con il Kgb. «A partire da quel momento, ho cominciato a comportarmi da sciocco», ricorda oggi.

Va avanti un mese, fra una convocazione e l'altra, e nel frattempo accadono cose bizzarre. Un giorno, quando ormai Cheveliov ha deciso di rispondere di nuovo al telefono dopo averci rinunciato a lungo, arriva la chiamata di qualcuno che si presenta come «un giornalista di Paradas»: «So che lei è seguito dal Kgb, perché non facciamo una chiacchierata?», gli propone. Cheveliov non ci sta e protesta anzi del suo contatto al Kgb, che gli suggerisce una conferenza-stampa per «smascherare le provocazioni». La risposta è ancora no, nel timore di altre provocazioni: alla conferenza-stampa, non si potrebbe parlare dei contatti già avvenuti. «Non so e non saprò mai perché mi hanno preso di mira e chi pensavano che fossi: un trafficante di valuta, un cretino? Certo, qualcuno aveva deciso che sarei diventato un perfetto collaboratore», riflette adesso Cheveliov.

Per lui la storia è finita bene, perché non ha mai firmato la resa offertagli da Nikolaiev; ma nei lunghi colloqui in piazza Dzerjinski qualche soddisfazione alle insistenze della polizia segreta l'ha data, confessa adesso: per esempio sulle attività degli amici americani. Ha firmato anche un documento, un impegno a non parlare dei suoi incontri al Kgb. Cinque anni dopo ha deciso che è meglio parlarne.

Emanuele Novazio

L'offensiva ai narcotrafficanti prevede il blocco aereo e navale del Paese

Piano Usa per isolare la Colombia

Bush vuole farlo scattare quando sarà risolta la questione panamense con l'arresto di Noriega
Il Pentagono preme per inviare sul luogo i militari prima del summit anti-droga di Cartagena

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il ministro della Difesa Cheney ha approvato un piano per il blocco aeronavale della Colombia, nel quadro della lotta antidroga. Il piano, preparato dagli alti comandi del Pentagono, prevede tra l'altro lo stazionamento di una portaerei con una squadra navale di appoggio nei Caraibi, e di un'altra con eguale scorta nel Pacifico, entrambe di fronte alla nazione sudamericana. Squadroni aerei, di cui almeno uno dotato di un «Awacs», il colossale aereo radar, verrebbero dispiegati inoltre partendo dalla California, dal Texas e dalla Florida.

Bush doveva esaminare il piano la settimana scorsa: non ha potuto farlo a causa dell'invasione del Panama. Secondo indiscrezioni della Casa Bianca, Bush sarebbe però pronto a dare il suo placet al Pentagono, soprattutto se riuscisse a farsi consegnare Noriega dal Vaticano. Il presidente è persuaso che l'incarcerazione del dittatore e il blocco aeronavale della Colombia, dove si annida il temuto cartello della cocaina di Medellin, sferrerebbero un colpo mortale al traffico della droga verso gli Usa. Il piano potrebbe scattare già il mese venturo.

Un alto funzionario del Pentagono che ha voluto restare anonimo ha precisato che gli Stati Uniti non posizionerebbero le portaerei al largo della Colombia senza il consenso del presidente colombiano Virgilio Barco. Confidano però di ottenerlo, nel caso che Bush dia il via. L'obiettivo del ministro della Difesa Cheney, che ha già inviato una cinquantina di marines nel Texas, ai confini con il Messico, per intercettare grosse partite di marijuana, è di piazzare le portaerei sulla rotta della cocaina prima del vertice antidroga di metà febbraio a Cartagena.

A Cartagena, Bush, Barco e altri leaders sudamericani dovrebbero concordare un piano di battaglia contro i potenti «narcotraficantes» colombiani, boliviani e peruviani. Per allora, Cheney conterebbe di aver già ottenuto qualche risultato con le portaerei. Il Pentagono ha anche indicato che il ministro della Difesa si sentirebbe più sicuro, per quanto riguarda l'incolumità di Bush, se l'apparato bellico fosse sul posto. Il cartello di Medellin ha infatti minacciato un attentato contro Bush, mettendogli sulla testa una taglia di 40 miliardi di lire.

Stando all'anonimo funzionario, il blocco aeronavale della Colombia sarebbe una vera e propria operazione di guerra, tanto complessa quanto l'invasione di Panama. «Gli aerei spia e i miniradars volanti EC2 delle portaerei — ha detto il funzionario — sono in grado di scoprire qualsiasi movimento aeronavale sospetto. I vascelli o gli apparecchi dei narcotraficantes verrebbero bloccati subito: non intendiamo abbatterli a cannonate, ma farli tornare indietro o dirottarli in Paesi dove verrebbero arrestati».

Le prime reazioni del Congresso sono state ambigue. Il ruolo di gendarme internazionale antidroga che Bush sembra voler assumere desta qualche perplessità. C'è inoltre chi teme che la massiccia presenza navale militare Usa nei Caraibi abbia un secondo motivo nascosto: l'intimidazione di Cuba e del Nicaragua, che nel giudizio di Bush continuano a destabilizzare il Centro America.

Ma non mancano i sostenitori dell'incredibile progetto. Essi osservano che il riavvicinamento Usa-Urss consente al Pentagono nuovi impieghi delle forze armate senza grossi rischi; che è nell'interesse degli Usa dare la precedenza alla guerra contro la droga su qualsiasi altra iniziativa militare; e che la legge americana consente il ricorso ai soldati in funzioni di polizia anche all'estero. I narcotraficantes, concludono, sono più pericolosi dei pirati che infestarono i Caraibi fino al secolo scorso, e vanno eliminati come loro. [e. c.]

AFGHANISTAN

Razzi su Kabul, una strage

KABUL. I guerriglieri afghani hanno lanciato oggi, in occasione del decimo anniversario dell'intervento militare sovietico in Afghanistan, almeno 52 razzi contro il centro di Kabul, uccidendo decine di persone e danneggiando edifici militari, ministeri e abitazioni. Lo hanno reso noto fonti ufficiali nella capitale afghana.

Un portavoce del governo ha dichiarato che «la città intera è stata coinvolta» ma ha precisato che «la maggior parte dei razzi erano diretti sulla zona dell'aeroporto, dell'Hotel Intercontinental e dei sobborghi della capitale, notevolmente popolati».

All'inizio dell'anno quello di ieri è il più intenso attacco effettuato dai guerriglieri contro Kabul. Anche l'altro giorno, vigilia dell'anniversario, alcuni razzi sono stati lanciati contro la capitale afghana e hanno causato, secondo una fonte ufficiale, la morte di otto persone e il ferimento di altre dodici. [Ansa]

Oggi il collegio dei sindaci decide se e quando fissare l'assemblea straordinaria

La Mondadori verso una svolta

Dal 25 gennaio la gestione passa a Berlusconi

MILANO. Il vessillo simbolico di Canale 5 sventola ormai sul palazzo di Segrate. Prima della fine di gennaio, infatti, l'assemblea ordinaria Mondadori eleggerà un nuovo consiglio di amministrazione, espressione della nuova alleanza tra Silvio Berlusconi e la famiglia Formenton. Da quel momento, la Mondadori volterà pagina: una diversa gestione (Fininvest-Formenton) si sostituirà a quella attuale dove, accanto a Luca Formenton, un importante ruolo finanziario e strategico veniva svolto dalla Cir e quindi da Carlo De Benedetti.

I sindaci hanno convocato l'assemblea ordinaria per il 25 o 26 gennaio. All'ordine del giorno: nomina dei consiglieri. Inoltre, dal momento che il giudice Gabriella Manfrin ha chiarito sabato scorso che il consiglio attuale della casa editrice è decaduto dal mese di aprile, i sindaci hanno assunto in via temporanea (ossia fino alla nomina del consiglio) i poteri di ordinaria amministrazione e, subito dopo, li hanno conferiti all'amministratore delegato della società, Emilio Fossati.

Il collegio sindacale torna a riunirsi oggi, probabilmente per esaminare la richiesta della Cir di una assemblea straordinaria per l'aumento di capitale. Se i sindaci riterranno di non doverla convocare, la Cir potrà rivolgersi al presidente del tribunale. In sede straordinaria, infatti, il gruppo Cir ha la netta maggioranza. Ma, a parte il fatto che gli altri azionisti potranno impugnare le delibere, non sarà agevole per Cir gestire questa operazione con un consiglio di amministrazione nettamente contrario.

Tutto perduto, quindi, per Carlo De Benedetti? Non tutto. Il presidente di Olivetti può puntare sul secondo fronte giudiziario aperto, quello della causa sul contratto tra la Cir e la famiglia Formenton, aperta davanti al presidente del tribunale Clemente Papi. Se De Benedetti vincerà, la Mondadori tornerà nelle sue mani, dal momento che il contratto prevede la cessione irrevocabile alla Cir del pacco Formenton entro il gennaio 1991.

Un'incognita è rappresentata dall'atteggiamento che il custode giudiziario di queste azioni, Renzo Polverini, terrà in occasione della prossima riunione del sindacato Amef, fissata per l'8 gennaio. Sembra comunque certo che, indipendentemente dall'atteggiamento di Polverini, l'Amef potrà andare all'assemblea ordinaria della Mondadori votando, e quindi imponendo, grazie al 60,3 per cento del capitale ordinario Mondadori, la sua maggioranza.

A fine gennaio, dunque, la Mondadori volterà pagina: nuovo consiglio, nuovo proprietario (o comproprietario, come lui sostiene) Silvio Berlusconi, probabilmente nuovo management. A questo punto, i destini del maggior gruppo editoriale non potranno non passare attraverso mediazioni e trattative. Berlusconi, per via delle leggi antitrust, non potrà risultarne il padrone; e difficilmente De Benedetti si rassegnerà a tener bloccato per mesi un investimento così ingente.

Esiste poi un terzo fronte, oltre a quello dei due grandi antagonisti: il fronte Caracciolo-Scalfari. Il primo, dopo aver sperato di rappresentare tra i due blocchi l'ago della bilancia, è stato costretto a prendere partito, il secondo deve difendere il suo quotidiano, *la Repubblica*. Scalfari ha dichiarato ieri a *Le Figaro* che «esiste oggi il problema di sapere che cosa può fare il direttore di *Repubblica* con un padrone come Berlusconi. Mi dice che sarò libero, ma c'è il rischio di una perdita di immagine di fronte al mio pubblico e alla mia redazione. Il solo modo possibile di andare avanti è che io sia in una posizione di arbitro. Berlusconi non dovrebbe che essere uno dei padroni, con un altro in posizione equivalente. Esisteva un equilibrio che il cambiamento di alleanze della famiglia Formenton ha modificato. O l'equilibrio sarà restaurato, e noi resteremo depositari di un diritto di veto, o le cose non potranno funzionare».

Il terzo fronte ha delle *chances*: i nuovi alleati, Berlusconi e Formenton, stanno esaminando la possibilità di concedere a *Repubblica* ed *Espresso* un trattamento differenziato», un'autonomia quale quella ipotizzata da Scalfari. E non è escluso che, per smussare altre polemiche, anche a Caracciolo venga offerta una posizione di rilievo.

Valeria Sacchi

IN BORSA

E' di nuovo guerra sui titoli di Segrate

MILANO. Sui titoli Mondadori torna ed infuriare la guerra in Borsa: nella seduta di ieri sia le azioni ordinarie della società che quelle privilegiate sono state rinviate per eccesso di rialzo. Le prime hanno chiuso con un progresso del 15,14 per cento, segnando una quotazione di 39.950 lire, le seconde non sono riuscite neppure a fissare un valore. Perfino le Mondadori risparmio non convertibili sono salite del 4,55 per cento e, sulla scia, si sono mossi anche i titoli Espresso (più 2,87 per cento) e Cartiera di Ascoli (più 0,98 per cento).

Tutto questo movimento (in controtendenza con l'andamento di una seduta debole, con scambi molto fiacchi) altro non è che la punta più visibile dello scontro in atto per il controllo della casa editrice di Segrate, ed è legato alle prossime assemblee della società. Per la verità, sugli esiti della assemblea ordinaria, fissata per il 25 o 26 di gennaio, non dovrebbero esserci sorprese: la finanziaria Amef, che ha il 50,3 per cento dei titoli ordinari Mondadori (a cui si aggiungerà una quota non sindacata di proprietà di Berlusconi), dovrebbe riuscire a far votare un consiglio rappresentativo della nuova maggioranza Berlusconi-Formenton.

Diverso il discorso per la possibile assemblea straordinaria richiesta dalla Cir, che dovrebbe approvare un aumento di capitale studiato in modo da portare successivamente De Benedetti in maggioranza. Questa operazione, infatti, dovrebbe offrire azioni ordinarie a tutte le categorie di titoli Mondadori. In vista di questi appuntamenti, sia De Benedetti che Berlusconi continuano evidentemente a rastrellare azioni a Piazza Affari.

[v. s.]

L'ONDATA DI FREDDO

Negli Usa agrumi «al gelo»

L'offensiva del gelo negli Stati Uniti non accenna a placarsi: il freddo in Florida ha rovinato anche le piantagioni di agrumi

---

Per il decreto

Immigrati E' polemica fra pri e dc

ROMA. La *Voce repubblicana* chiede al presidente del Consiglio come mai non sia ancora disponibile il testo del decreto-legge sugli immigrati varato «con urgenza». E il segretario del pri, Giorgio La Malfa, dopo aver precisato che non intende prendere le distanze dal governo e che non sollecita alcun vertice di maggioranza, invita Andreotti a tenere in maggiore considerazione la collegialità dei partiti della maggioranza.

Ieri, nei corridoi di Montecitorio, La Malfa ha sottolineato: «C'è stato un indebolimento del governo dovuto a un errore del presidente del Consiglio di cui lui porta la responsabilità e pagherà le conseguenze. Quando un presidente del Consiglio commette un errore indebolisce il suo governo e ciò è una cosa negativa, e tra l'altro non si sa perché in quanto egli dovrebbe essere il più interessato a rafforzare il suo governo, di cui porta la responsabilità».

La replica a La Malfa è giunta subito dal segretario dc Arnaldo Forlani: «Non mi sembra esatto sostenere che il presidente del Consiglio non abbia ascoltato tutti su questa materia. C'è stata una riunione del Consiglio dei ministri nel corso della quale il decreto è stato modificato sulla base di correttivi proposti da tutti i ministri, compresi quelli repubblicani».

[Ansa]

Il prossimo anno

Assicuratori nel mirino del fisco

ROMA. Compagnie di assicurazione, società di leasing e laboratori di analisi cliniche dovranno fare attenzione: il fisco considera infatti queste categorie di contribuenti il «bersaglio» preferito nella lotta all'evasione. Ma nel mirino dell'amministrazione finanziaria finiranno anche i cittadini che usufruiscono di esenzioni dal ticket sanitari per individuare eventuali «anomalie», oltre naturalmente alle tradizionali aree «a rischio», costituite da liberi professionisti, commercianti, costruttori edili, proprietari alberghieri.

Ad individuare dettagliatamente le categorie verso cui dovrà maggiormente indirizzarsi nel 1990 l'attività della macchina fiscale, è il decreto annuale emanato dal ministro delle Finanze Rino Formica, volto a fissare i programmi per mettere sotto controllo un certo numero di contribuenti in base a criteri selettivi e per sorteggio. Il provvedimento, che viene elaborato sulla base delle indicazioni fornite dal Secit, il servizio centrale degli ispettori tributari, prevede che la capacità operativa degli uffici delle imposte dirette, degli uffici Iva e della Guardia di Finanza dovrà essere finalizzata non solo ad individuare i possibili evasori, ma a studiare anche fenomeni evasivi relativi a specifiche aree.

[Agi]

Vittorio Emanuele

«All'Italia benessere per 2 secoli»

ROMA. Per il nuovo decennio, Vittorio Emanuele di Savoia augura agli italiani l'avvento di una nuova «pax romana» ricca di progresso e di promesse. Nel suo messaggio di Capodanno alla Nazione, il figlio dello scomparso re Umberto rileva che «l'anno 1989 si è concluso tra il fiorire di speranze che sembravano spente per sempre. Non a caso si parla di una svolta storica nelle relazioni tra Oriente e Occidente, di fine della guerra fredda, di ritrovata concordia nel rispetto universale dei diritti dell'uomo».

E' per questo, continua Vittorio Emanuele, «che possiamo guardare al 1990 come l'anno che apre un lungo periodo di pace tra nazioni che, per ragioni indipendenti dallo sviluppo delle proprie civiltà e dal rispetto delle proprie tradizioni, hanno fatto parte, da molti decenni a questa parte, di opposti schieramenti».

Tornando indietro nel tempo, Vittorio Emanuele conclude che «come 2 millenni or sono, Augusto, dopo la vittoriosa battaglia di Azio, potè finalmente deporre le armi e assicurare al mondo di quel tempo la "pax romana" che per oltre 2 secoli avrebbe assicurato agli uomini, non più nemici, un lungo periodo di prosperità e di benessere, così oggi si profila l'avvento di una nuova era ricca di promesse e di progresso».

[Agi]

L'ultimo dato è aggiornato al 26 dicembre: 930 morti, sono 124 più del 1988

Droga, nuovo record di vittime

Prospettive inquietanti: accanto all'eroina e alla cocaina compaiono le sostanze sintetiche
Il dibattito sulla legge comincerà alla Camera a metà gennaio: si annuncia battaglia dura

ROMA. Una realtà drammatica e un futuro denso di ombre. Il servizio centrale antidroga del dipartimento della polizia di Stato snocciola il bilancio del lavoro svolto nel 1989 e mette in mostra l'aumento dei decessi per droga (930 persone morte fino al 26 dicembre, 124 in più rispetto all'88), l'aumento delle sostanze sequestrate, delle persone implicate nel grande traffico di stupefacenti, dell'impressionante giro di denaro che ruota intorno a questi commerci e a queste vittime.

Il sottosegretario alla Giustizia, Franco Castiglione, socialista, contemporaneamente annuncia che a metà gennaio incomincerà alla Camera il dibattito sulla legge antidroga, approvata il 7 dicembre scorso dal Senato dopo lacerazioni e discussioni su una valanga di emendamenti presentati sia dalle opposizioni, sia da esponenti del pentapartito.

A Montecitorio, secondo le previsioni, non si andrà avanti speditamente. Il senatore Castiglione lo ha ammesso. Si è detto convinto che alla Camera l'iter sarà «più duro rispetto a Palazzo Madama»: a suo giudizio questo ramo del Parlamento dovrebbe impiegare un paio di mesi ad approvare la legge (che dovrà tornare al Senato).

Se il 1989 è stato un anno nero per le vittime della droga, le prospettive sono ancora più inquietanti. Nell'elenco delle sostanze sequestrate durante le 16 mila operazioni contro il traffico e lo spaccio di stupefacenti, come se non bastasse più la minaccia che eroina e cocaina rappresentano per un'intera generazione di giovani, sono state infatti trovate anche alcune nuove droghe.

«Si tratta — ha precisato il responsabile del servizio centrale antidroga — delle cosiddette "designed drugs", ovvero sostanze sintetiche, come l'"extasi". Tra queste non è compreso il "crack", del quale in Italia non è stata ancora trovata traccia». Secondo le notizie comunicate dal ministero dell'Interno, queste nuove e pericolose sostanze sono di provenienza nordeuropea, e sono state trovate in diverse zone dell'Italia Centro-Nord, in diverse occasioni. «Ci daranno non poco da fare nel futuro», ha riconosciuto il responsabile del servizio.

Insieme con il bilancio di fine anno dei servizi antidroga, alla vigilia della ripresa del dibattito sulla nuova legge, si stanno predisponendo le strategie e le risposte da rilanciare alla Camera. Il carcere come pena per il drogato, la mancata distinzione fra droghe pesanti e droghe leggere, le incertezze sulla dose media giornaliera sono i nodi su cui l'opposizione — e non solo quella, visti gli autorevoli dissensi già registrati in casa dc — si prepara a dare battaglia.

I radicali chiederanno che non sia un decreto del ministro della Sanità, come deciso al Senato, a stabilire la dose media giornaliera (al di sopra della quale scattano le punizioni). Chiederanno che sia definita con una tabella la quantità di sostanza stupefacente che non fa rientrare il consumatore occasionale nella categoria degli spacciatori. Il senatore Corleone ha osservato: «Secondo il testo di legge trasmesso alla Camera, la dose media giornaliera può essere definita solo per i tossicodipendenti, non per i consumatori occasionali o per i consumatori di droghe leggere che quindi diventano "ope legis" spacciatori. E loro non avranno nemmeno diritto alla via d'uscita del trattamento in alternativa».

Quanto al carcere come minaccia o punto d'arrivo per il drogato, il direttore generale degli istituti di pena, Nicolò Amato, a un convegno indetto da Magistratura Democratica ha detto: «Se c'è una certezza, è che la risposta del carcere è sbagliata». Vista la situazione delle carceri, soprattutto in rapporto ai problemi della tossicodipendenza e dell'Aids, ha aggiunto: «Il carcere è il ricettacolo di tutti i problemi di cui la società vuole liberarsi».

Liliana Madeo

LE CIFRE

Una strage in Lombardia

ROMA. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno la Lombardia è la regione che ha avuto nell'89 il maggior numero di morti per droga (268), seguita da Lazio (105), Emilia Romagna (86), Piemonte (85), Liguria (60), Veneto (59), Puglia (56), Campania (51). Tra le regioni meno colpite Sicilia (25 morti), Veneto e Friuli-Venezia Giulia con 5. Nelle 16.021 operazioni contro il traffico e lo spaccio di stupefacenti, sono stati sequestrati 674 chili di eroina (570 nell'88) e 638 di cocaina (contro 610). Le persone denunciate sono state 25.950, di cui 20.400 arrestate, 5196 a piede libero, 354 irreperibili. Le persone deferite al pretore ma contro cui non si è proceduto penalmente perché trovate in possesso della modica quantità sono state 13.760 (nell'88 19.063).

[l. m.]

Dal 1° gennaio abolita la congrua statale alla Chiesa: i fedeli sosterranno il clero

Il parroco dovrà fare il manager

La Cei: ma al Sud ci sono diocesi troppo povere

ROMA. Dal primo gennaio si cambia. Non più la Chiesa assistita dallo Stato, ma la Chiesa assistita dai fedeli. Cosa cambia? «Tutto», risponde subito monsignor Attilio Nicora, un varesino alto e cordiale, vescovo incaricato dalla Conferenza episcopale italiana per i problemi del Concordato. E spiega, nel suo ufficio al seminterrato della sede Cei, «che ad esempio per i parroci cambierà radicalmente: non saranno più parroci, ma sacerdoti come gli altri»: senza il privilegio della congrua. E cambierà per i fedeli, che potranno detrarre le offerte dalle tasse.

«Sistema innovativo» è la definizione di monsignor Nicora per questa rivoluzione che riguarda i 14 mila parroci e i 30 mila sacerdoti delle 227 diocesi italiane. Una rivoluzione che nel 1990 dovrebbe portare all'Istituto centrale della Cei una cifra vicina ai 400 miliardi. «Per il parroco — dice monsignor Nicora — la garanzia del sostentamento finora era legata alla integrazione, alla congrua, da parte dello Stato»: 800 mila lire al mese. Ora, invece, si dovrà affidare in prima battuta alla parrocchia e non vivrà di un patrimonio da lui amministrato».

Tra parroco e parroco nessuna differenza, neppure tra chi lo è nel paesino di alta montagna e chi nel centro della grande metropoli. Alla Cei hanno studiato un sistema «a tre livelli». Se la parrocchia non basta per il sostentamento del parroco interviene la diocesi; e se neppure questa è in grado interviene l'Istituto centrale. La macchina burocratica, assicurano, è pronta a funzionare: 39 tecnici, tutti laici, lavorano nel nuovo centro informatico che ha sede alla Domus Mariae. Ma è una macchina che funziona solo se i fedeli contribuiscono.

Ecco perché, a metà dicembre, quando ha annunciato che tra l'aprile e il novembre scorso sono stati versati 8 miliardi di offerte, il segretario generale della Cei monsignor Camillo Ruini ha parlato di «goccia nel mare». E monsignor Nicora precisa e insiste: quello che manca è l'informazione, nonostante spot su radio e tv locali, nonostante gli inserti sulla stampa cattolica, i manifesti nelle parrocchie, le «giornate di sensibilizzazione al sostegno economico della Chiesa», sono ancora in molti a non sapere, «o a non aver capito la profonda innovazione».

Si apre l'«era dell'otto per mille». Il contribuente, ogni anno, potrà decidere di destinare appunto l'8 per mille dell'Irpef alle «esigenze generali della Chiesa». Molto lontani dalla «Kirchensteuer», la tassa ecclesiastica tedesca, che è aggiuntiva e tocca l'8-9% del reddito di chi si riconosce in una confessione religiosa. «L'8 per mille — dice monsignor Nicora — non è solo per il sostentamento del clero, ma per tutte le iniziative della Chiesa e per non identificare la Chiesa solo con i preti. E siccome la Chiesa offre servizi, penso al volontariato e alle missioni, ci rivolgiamo a tutti».

«Una Chiesa — per riportare una frase ripetuta in questi mesi in tutte le 25 mila 826 parrocchie italiane — alla quale con il nuovo Concordato tutto è possibile ma nulla è garantito». Una Chiesa che si rivolge non solo ai fedeli, ma a chiunque creda nel «valore sociale». Già dal 1990, poi, sarà possibile detrarre dalle tasse, fino a un massimo di 2 milioni, quanto versato per la Chiesa. Basta utilizzare il conto corrente postale 578803009 intestato all'«Istituto centrale per il sostentamento del clero» e unire la ricevuta alla dichiarazione dei redditi.

Se le novità sono piuttosto semplici per chi offre, ben diverso sembra per i sacerdoti. «I preti — ammette monsignor Nicora — fanno abbastanza fatica a entrare nel meccanismo; non sono laureati in economia e commercio...». Può accadere che un parroco si trovi ad amministrare cifre notevoli. In passato, magari, qualcuno le ha pure spese male o disperse. Ora la responsabilità delle somme versate o dei patrimoni da amministrare passa dal Consiglio parrocchiale al Consiglio diocesano. E sarà quest'ultimo a garantire al parroco l'integrazione che, fino al 31 dicembre '89, era nella congrua dello Stato.

Problemi non mancheranno e già se ne prevedono. Nelle diocesi con scarsità di clero, per la Chiesa sarà più difficile contare su sacerdoti competenti. E poi ci sono diocesi ricche, meno ricche o addirittura povere, in particolare in Basilicata, nella provincia campana, in Sicilia. «Al Nord stanno bene — osserva ancora Nicora —. Penso a Fossano, 35 mila anime, o Crema, 80 mila, con un buon numero di preti e ben organizzate. Inutile citare Lombardia e Veneto: «Lì sono nate le banche cattoliche, i patrimoni sono notevoli e problemi certamente non ne avranno».

Dal primo gennaio '90 il centro informatico della Domus Mariae entra in piena funzione. In tempo reale è collegato alle 218 diocesi: retribuzioni e previdenza, aggiornamento su trasferimenti, nuovi incarichi e decessi. Ai parroci andranno 80 lire per ogni fedele, ma il vescovo potrà aumentare o ridurre a discrezione, con uno stipendio. Una media, al netto, tra le 960 mila e il milione e 200 mila lire al mese. In questo 1989 le congrue e gli interventi dello Stato per l'edilizia di culto hanno raggiunto i 406 miliardi. Dal '90 si cambia. «E il prete — conclude monsignor Nicora — viene rimesso in mano alla gente».

Giovanni Cerruti
Francesco Cavasco

I VANTAGGI DELLA DEDUCIBILITA'

[illegible]

BASE IMPONIBILE	DEDUZIONE	ESBORSO REALE
[illegible] A 6 MILIONI	30.000	270.000
DA 6 A 12 MILIONI	65.000	235.000
DA 12 A 30 MILIONI	78.000	222.000
DA 30 A 60 MILIONI	99.000	201.000
DA 60 A 120 MILIONI	120.000	180.000

DALL'ITALIA

Sul Wall Street la lite di Cavriago

ROMA. Da oggi anche i lettori dei quotidiani americani sanno che a Cavriago, in Emilia Romagna, cittadinanza e forze politiche sono divise su cosa fare di un busto di Lenin che si trova da anni in una delle piazze del paese, anch'essa dedicata al padre della Rivoluzione d'ottobre. Alla faccenda, che da mesi ha ulteriormente inasprito i rapporti tra comunisti e socialisti locali (i secondi hanno chiesto la rimozione del busto sull'onda degli sconvolgimenti che negli ultimi mesi hanno cambiato il volto a molti Paesi dell'Est europeo), ha dedicato un articolo di prima pagina il giornale economico *Wall Street Journal*. «Se il comunismo italiano ha un cuore — scrive il quotidiano americano — sicuramente si trova in questa cittadina di 8300 anime. In nessun altro posto in Italia, sembra, il comunismo è altrettanto sentito come da queste parti». (Agi)

Occhetto al consiglio radicale

ROMA. Interverrà anche il segretario del partito comunista italiano Achille Occhetto al consiglio federale del partito radicale, che si terrà, come previsto, a Roma dal 2 al 7 gennaio all'Hotel Ergife. Il consiglio federale sostituisce il congresso e sarà aperto solo ai delegati. Parteciperanno circa 160 persone, tra cui l'intera classe dirigente del pr degli ultimi 20 anni, integrata da esponenti liberali, socialdemocratici, socialisti, comunisti italiani e radicali di molti Paesi stranieri, tra cui numerosi rappresentanti dei Paesi dell'Est. (Agi)

Premiati i Vip «agrodolci»

ROMA. I «dolci» sono Paolo Cirino Pomicino, Umberto Agnelli e Michele Placido. Gli «agri» sono Ciriaco De Mita, Gianni Agnelli e Federico Fellini. Si tratta dei vincitori del premio «Agrodolce» indetto dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia. L'iniziativa è nata per mettere in risalto i rapporti con la stampa italiana di uomini politici, industriali, atleti e personaggi dello spettacolo.

Inps, entro il 31 l'estratto conto

ROMA. Scade il 31 dicembre 1989 il termine entro cui è possibile regolarizzare, ai fini pensionistici, i periodi contributivi dal 1974 al 1977 non registrati sull'estratto conto inviato dall'Inps ai lavoratori dipendenti, oppure registrati in modo errato o incompleto. Gli interessati debbono presentare la domanda di regolarizzazione compilata sull'apposito modulo reperibile presso gli sportelli Inps e gli enti di patronato, allegando i documenti che possano provare la fondatezza della richiesta (buste paga, modelli 101, libretto di lavoro). (AdnKronos)

La Licta replica a Donat-Cattin

ROMA. «Non è vero che noi controllori di volo siamo agli arresti domiciliari». Il sindacato autonomo degli uomini radar, la Licta, ha polemizzato ieri con il ministro del Lavoro, il democristiano Carlo Donat-Cattin, che in un'intervista alla «Stampa» aveva detto in sintesi: «I bancari faranno la stessa fine degli uomini radar». «Il ministro si sbaglia — ha affermato il portavoce della Licta, Mario Tambelli — quando parla di "arresti a domicilio con possibilità di uscire di casa soltanto per andare a lavorare" a carico dei controllori di volo. E' una misura che il magistrato non ha mai deciso».

(Segue da pagina 5)

Si è riunito al suo Gianni il

geom. Giuseppe Capitelli

Lo piangono la moglie **Lea**, la figlia **Anna Maria** con il marito **Roberto Sbardolini**, la nuora **Mariella** e gli amatissimi nipoti **Paolo, Alessandra** e **Andrea**; la fedelissima **Teresa Callonego** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 alle ore 11,45 nella parrocchia di Sant'Agnese. La cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Druento. Santo Rosario in Sant'Agnese giovedì ore 18,30.
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

Si uniscono al dolore la cognata **Elsa** con **Piera** e **Piero**.

Anna e **Riccardo Mantovani** con **Marina, Renato** e **Barbara**, **Elena** con **Franco, Alessandro** e **Federica**, si stringono affettuosamente a Lea, Annamaria e Tere, per l'improvvisa scomparsa del caro

Pino Capitelli

— **Torino**, 28 dicembre 1989.

Consiglio, **Soci** della **Bocciofila Crimea** partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del socio **CAPITELLI**.

Le famiglie **Bertolino**, **Pilone**, **Spirito** partecipano al grande dolore delle fam. Capitelli Sbardolini.

Tracco Carla e **Mauro** partecipano al dolore della dipartita del

geom. Capitelli

— **Torino**, 28 dicembre 1989.

Mariarosa Ruggi, con **Stefano**, **Claudia** e famiglie è vicina a Lea ed ai suoi familiari nel dolore per la perdita del

geom. Giuseppe Capitelli

— **Torino**, 28 dicembre 1989.

Renata Pompanin partecipa commossa al lutto della famiglia.

Maria Filipazzi Sbardolini partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.

Marisa e **Franco Calonego**, **Maria** e **Tito Poggio** piangono la perdita del caro amico **PINO**.

Partecipano profondamente al lutto della famiglia per la perdita del caro

geom. Giuseppe Capitelli

le famiglie **Neri**, **Rabuffetti** e **Gigi Minetti**.
— **Torino**, 28 dicembre 1989.

Partecipano commossi al dolore di Anna e Roberto
Piero Mayi Carazzone
Ettore Sandra Oberi
Italo Franca Barovero

Condomini inquilini custodi amministrazione Palazzo del Corso partecipano sentitamente al dolore della famiglia Capitelli Sbardolini per la scomparsa del

geom. Giuseppe Capitelli

— **Torino**, 27 dicembre 1989.

Franca, Remo Amedei
Olga, Gianni Baldi
affettuosamente partecipano.

Fraternamente vicina alla signora Lea partecipa commossa al lutto la famiglia dell'avvocato **Gianio Martina**. Il devoto **Cirillo Brun**.
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

Gli amici:
Fausto e **Bibi Arzano**
Marcio e **Vanda Cozzi**
Fausto e **Marina Martinengo**
Mario e **Annamaria Martinengo**
Giorgio e **Rosanna Quaglia**
Alberto e **Franca Tazzetti**
costernati sono vicini con affetto alla cara Annamaria e alla famiglia per la scomparsa del compianto

Giuseppe Capitelli

— **Torino**, 27 dicembre 1989.

Nucci Maino e figli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Giuseppe Capitelli

— **Torino**, 27 dicembre 1989.

I soci del **Gianni's club** costernati per l'improvvisa scomparsa del

geom. Giuseppe Capitelli

ricordandone le doti di generosità e solidarietà umana, sono vicini alla famiglia con grande affetto.
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

Si uniscono nel dolore gli amici:
Angelo e **Anna Actis Dato**
Piero Chiappa e **Elena Stevano**
Ello e **Antonietta Clerici**
Umberto e **Mary Clerici**
Franco e **Saverina Dalle Mura**
Alfonso e **Regina Dellavedova**
Carlo e **Pinuccia Gay**
Giulio e **Germana Girotto**
Giovanni e **Rosanna Macchierletti**
Giacomo e **Anna Noce** con **Marco** e **Silvia**
Claudio e **Elda Passerelli**
Piero e **Lina Quaglino**
Giovanbattista e **Maria Rosso**
Ernesto e **Laura Ravacino**
Eugenia Rossi
Giuseppe e **Lilli Rossi**
Emilia e **Elena Rossi**

La famiglia **Egro** partecipa affettuosamente al grande dolore che ha colpito la famiglia Capitelli.

E' mancata

Anna Povero in Franco

Lo annunciano addolorati il marito **Domenico**, il figlio **Lorenzo** con **Marisa**, **Massimo, Simona**, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 29 ore 15 in Ferrere d'Asti.
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

Il consuocero **Ferdinando** con **Angela** partecipano al dolore.

Lina e **Renzo**
Mauro e **Franca**
sono vicini nel dolore.

Zia **ANNA**, ti ricorderemo sempre. **Gian Lorenzo, Marzo, Antonella**.

Gli **Amici di Psicologia Generale e Psicologia Ambientale** sono affettuosamente vicini a Domenico, Franco e famiglia.

E' mancato

Giuseppe Rivetto
cav. Vitt. Veneto
anni 92

Lo annunciano addolorati la moglie **Caterina**, la figlia **Eliana**, genero e parenti tutti. Funerali sabato 30 alle ore 8,30 ospedale Giovanni Bosco, largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Coda
ved. Cima

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 30 alle ore 10 presso istituto Buon Riposo (via San Marino 30). La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

Il 22 dicembre u.s. ha raggiunto i suoi cari che l'hanno preceduta

Luisa Bianchi
ved. Ferria Contin

Ferruccio ed **Eleonora** ricordano la loro mamma a quanti la conobbero e le vollero bene.
— **Genova-Nervi**, 28 dicembre 1989.

Further solicitation would be invidious and vexatious, and Murphy, with fool's mute in his soul, retires.

Samuel Beckett

— **Torino**, 22 dicembre 1989.

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Audano

Lo annunciano con dolore il figlio **Giorgio**, la nuora **Liz**, i nipoti **Marco** e **Claudia**. Funerale giovedì 28 nella chiesa S. Giuseppe in Ciriè partendo dall'ospedale alle ore 14,30.
— **Ciriè**, 26 dicembre 1989.

Il **Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa»** partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

Riccardo Audano

— **Torino**, 27 dicembre 1989.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e **Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa spa** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Riccardo Audano

— **Torino**, 27 dicembre [illegible].

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Lupi
ved. Mojana

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati le figlie **Jone**, **Luigia**, **Carla**, generi, nipoti. La cara salma riposa nel cimitero monumentale di Torino.
— **Torino**, 24 dicembre [illegible].

E' mancato

Armando Oberto

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio **Bruno** con **Vittoria**, parenti tutti.
— **Torino**, 26 dicembre 1989.

E' mancato

Giusto Mondo

Ne danno il triste annuncio il fratello **Placido**, la sorella **Irene** con rispettive famiglie. Funerali in Cambiano venerdì 29 dicembre ore 10 dalla Confraternita. La famiglia ringrazia il dott. Brelli per le cure prestate.
— **Cambiano**, 27 dicembre 1989.

Dolorosamente è mancato

Lino Palmieri

Lo annunciano: moglie, figlio, sorella, fratello, e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 dall'abitazione via Dante Alighieri 7, Nichelino.
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

Cristianamente è mancata

Adolina Masseglia
ved. Forno

Con infinito rimpianto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli **Costantino**, **Giovanni** con **Rosanna Silvio** e **Rita**, nipoti, cugini e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Silvio Giobbe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Zubiena

Lo annunciano con dolore la figlia **Anna** con **Domenico** e suo **Alberto**, la consuocera **Angela** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Torino, Cimitero Sud, giovedì 28 c.m., alle ore 11.
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

E' mancata

Ausilia Ciamporciero

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella **Daria**, il cognato **Mario**, i nipoti **Elisabetta** e **Ferruccio** con **Paola** e **Silvia**.
— **Torino**, 27 dicembre [illegible].

E' mancato

Carlo Corona
anni 83

A funerali avvenuti ne dà l'annuncio la figlia **Adriana**. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

I cugini **Aldo**, **Rina** e **Massimo** prendono parte al dolore di Adriana.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro improvvisamente e cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Caselli
di anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie **Virginia Martino**, il figlio **Giancarlo** con la moglie **Laura Romeo** e figli **Paolo** e **Stefano** che tanto adorava, la sorella **Elsa** vedova **Bertie** e famiglia, parenti tutti. Funerali nella cattedrale di San Donato giovedì 28 corrente ore 15,30.
— **Pinerolo**, 27 dicembre 1989.

Le famiglie **Marenco**, **Baldi**, **Macis** partecipano al dolore di Gian Virginia e famiglia per la scomparsa del caro **PIPPO**.

Virginia e **Gustavo Romeo**, **Luciana** e **Piero Bessoo**, partecipano all'immenso dolore di Virginia, Giancarlo e Laura, per l'improvvisa scomparsa del caro

Pippo Caselli

— **Torino**, 28 dicembre 1989.

Franco Mirone e **[illegible]** partecipano al dolore di Giancarlo.

Pierantonio e **Annamaria Consaglio** partecipano commossi.

Vittoria Cabiati, **Franca** e **Sandro Casiglio** partecipano al lutto della famiglia.

Sono vicini a Giancarlo Caselli, in questo triste momento, gli amici e i colleghi:
Sabrina Moce
Francesco Fiore
Francesco Gianirotta
Alberto Perduca
Pier Luigi Zanchetta
Paola Perrone
Fabrizio Pirone
Paolo Borgna
Silvia Bersano-Begey
Federica La Marca
Rita Sanlorenzo
Mario Bellone
Sandra Casacci
Piergiorgio Algostino
Carlo Peyron
Giorgio Semeraro
Amos Pignatelli
Anna Maria Racchetta
Luisella Gallina
Maria Iannibelli
Giuseppe Burzio
Felicita Bertinetti
Virginia Borgeni
Fernanda Cervetti
Giuseppe Cocilovo
Gianfranco Burdino
Francesco Palmisano
Giuseppe Casalbore
Fiorella Rollari
Fioretto Aragona
Luigi Marini
Livio Pepino
Mirella Pravato
Roberta Barberini
Luisa Leone

Sono affettuosamente vicini a Giancarlo
Mario Moleschi
Gianni Pepe Vidari
Isidoro Soffietti.

Pino Borrè
Elena Paciotti
Pino Salmè
Carlo De Chiara
Gianni Mannarini
commossi partecipano al dolore dell'amico Gian Carlo per la morte del padre

Filippo Caselli

— **Roma**, 28 dicembre 1989.

La **Gesap S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al dolore del geometra Giuseppe Conterno e dei famigliari per la scomparsa del padre signor

Michele Conterno

— **Torino**, 28 dicembre 1989.

L'**Associazione provinciale cantieri imprese dirette di Torino** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del collega signor

Michele Conterno

— **Torino**, 28 dicembre 1989.

E' serenamente mancato

Didone Fileno
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie **Vienna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 dicembre ore 16 nella parrocchia S.S. Liberata a Francavilla al Mare (Chieti).
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

Il **Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa»** partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

Didone Fileno

— **Torino**, 28 dicembre 1989.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Didone Fileno

— **Torino**, 28 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Boccardo
anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna Osella**, la figlia **Michela** con le piccole **Federica** e **Alessandra**, fratello, cognata, nie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali venerdì 29 corr. ore 14,30 nella parrocchia San Vincenzo Ferreri. La famiglia ringrazia il dottor Bardessono, il prof. Giardina e il personale tutto del reparto 15 B ospedale San Luigi per la grande umanità dimostrata. Un grazie particolare al dottor Delacis e a tutti gli amici che gli sono stati vicini. Non fiori.
— **Moncalieri**, 27 dicembre 1989.

Ci hai insegnato l'onestà e la rettitudine, il tuo esempio il tuo ricordo rimarranno sempre nei nostri cuori. **Michela, Federica** e **Alessandra**.

La zia **Angela Rolle**, **Teresa Moriondo**, **Caterina Mola**, i cugini **Rolli**, **Rolle**, **Camera**, **Rolle**, **Gallo**, **Montersino**, **Scarzella** con rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

Cristina Gardino e famiglia partecipano al dolore.

Giovanni Bellino e famiglia profondamente commossi partecipano al grande dolore di Anna e Michela.

Partecipano al dolore le famiglie **Brescia**, **Viola**, **Bianco**, **Gevello**, **Turino**, **Renco**, **Martini**, **Borzola** e **Pelazza**, **Capra Giancarlo**, **Capra Michele**, **Audisio**, **Oddenino**.

E' tornato alla casa del Padre

Domenico Monticone

Lo piangono **Severina**, **Mario**, parenti tutti. Funerali 29 c.m. alle ore 8,15 presso la parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 dicembre 1989.

Gli inquilini di **corso Trapani 18** partecipano al dolore.

Condomini, Custodi ed Amministratore dei **Condominio corso Francia 223-223/bis-225** prendono parte al dolore della famiglia Varlucco-Riveri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Daniele

Ne danno triste annuncio i familiari tutti. Funerali 29 dicembre ore 10 parrocchia S. Giovanni Bosco.
— **Torino**, 28 dicembre 1989.

Lina Grassini è affettuosamente vicina alla famiglia Daniele.

Serenamente è mancata

Rosa Ramazzotti
ved. Bertone

A funerali avvenuti lo annunciano i figli **Silvia**, **Luigina** con il marito **Giacomo Barberis**, le nipoti **Giovanna** e **Maria Rosa** con rispettive famiglie: con la presente si ringraziano quanti hanno partecipato.
— **Torino**, 28 dicembre 1989.

«Sarai con me in Paradiso»
(Luca, 23,43)
Improvvisamente rendeva la sua bella anima a Dio

Raffaele D'Amato
di anni 41

A funerali avvenuti addolorati ne danno il triste annuncio i genitori **Giuseppe** e **Laura Magliola**, i fratelli **Marco** e **Stefano** con le loro famiglie, zii, cugini e parenti tutti. La presente serve da ringraziamento.
— **Biella**, 27 dicembre 1989.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Vincenzo Montanera
di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elia Bianca Mada**, i figli **Giancarlo** con la moglie **Laura** e figli **Alessandra** e **Stefano**; **Piergiorgio** con la moglie **Daniela** e figlia **Carlotta**; **Luigina** con il marito **Massimo** e figlia **Francesca**; i fratelli e le sorelle con le loro famiglie; i suoceri **Luigi Mada** e **Margherita Cerrano** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 corr., alle ore 9,45 in Duomo. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Pontestura (Monferrato). Rosario sarà recitato in Duomo giovedì 28 corr. alle ore 18. Non fiori ma preghiere.
— **Biella**, 27 dicembre 1989.

E' cristianamente mancato il

cav. Angelo Cignetti

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Olga**, la figlia **Pieranna** col marito **Gianfranco Cavalletto** ed il figlio **Lorenzo**. I funerali si svolgeranno venerdì 29 c.m. ore 15 nella chiesa parrocchiale di Gallo Grinzane.
— **Gallo Grinzane**, 27 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Colombo

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 9,45 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

E' mancata

Ines Muggia
vedova Debenedetti

Lo annunciano addolorati i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 alle ore 10 partendo da corso Raffaello 29.
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

E' mancata

Arduina Damarco
in Curto

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito **Mario** e parenti tutti.
— **Torino**, 27 dicembre 1989.

E' mancata

Maria Dettori ved. Tiazzi

L'annunciano la figlia **Iola**, con **Maurizio** ed **Elena**, il fratello **Tonino**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 29 ore 8,15 parrocchia Gesù Nazareno.
— **Torino**, 26 dicembre 1989.

Partecipano al dolore di Iola, Maurizio ed Elena le famiglie **Sergetti** e **Belardinelli**.

Partecipano al dolore della famiglia **Silvana** e **Gaetano Fiorentino**.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del Reverendo

Don Gianni Garetto

esprimono la loro più sentita gratitudine a tutti coloro che prestarono al loro caro le più assidue e affettuose cure per l'insostituibile assistenza. Ringraziano altresì coloro che ci sono stati vicini.
— **Ivrea**, 28 [illegible] 1989.

ANNIVERSARI

1985 28 dicembre 1989

Giulia Nigra Pasino

Sempre tenerissima. Per sempre **Pier** e **Pat**.

1988 30 dicembre 1989

Laura Martinotti in Serra

Con infinita tristezza **Alberto** la ricorda. Messa Santo Natale sabato 30 ore 8.

[illegible] [illegible]

La **Fondazione Rosselli** ricorda l'impegno civile e politico dell'

on. Domenico Chiaramello

1986 28 dicembre 1989

Costanza Gay Fantini

Ricordata affettuosa nostalgia.

Nel quarto anniversario della sua scomparsa

Giulia Viscardi

sarà ricordata con S. Messa nella parrocchia di S. Barbara via Assarotti 14 venerdì 29 corrente ore 18.
— **Torino**, 28 dicembre 1989.

1984 1989

Ugo Simi

Tua figlia **Fosca** ti ricorda.

1988 1989

Francesco Sorisio

Sempre ricordato.

Ultimatum ai rapitori del ragazzo di Pavia: a Locri rinforzi da Bari e Napoli

Si prepara il blitz per Casella

I giudici: liberatelo entro oggi o interveniamo

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

E' scesa la calma in Aspromonte. La vita di ogni giorno a San Luca, a Bovalino, a Natile, nelle case arroccate di Platì. Non volteggiano gli elicotteri, le divise si fanno vedere il meno possibile. E' tregua. Solo un'autocolonna della polizia si inerpica per i tornanti di San Luca, ma un'ambulanza toglie aggressività alla scena. No, non sembra proprio che siano alla ricerca di Cesare Casella. Anche se la scelta della tregua non è condivisa da tutti (la polizia non la pensa come i carabinieri, qualche giudice di Locri dissente dal collega di Pavia), viene sostanzialmente rispettata. C'è calma in Aspromonte, ma è una calma gonfia di tensione.

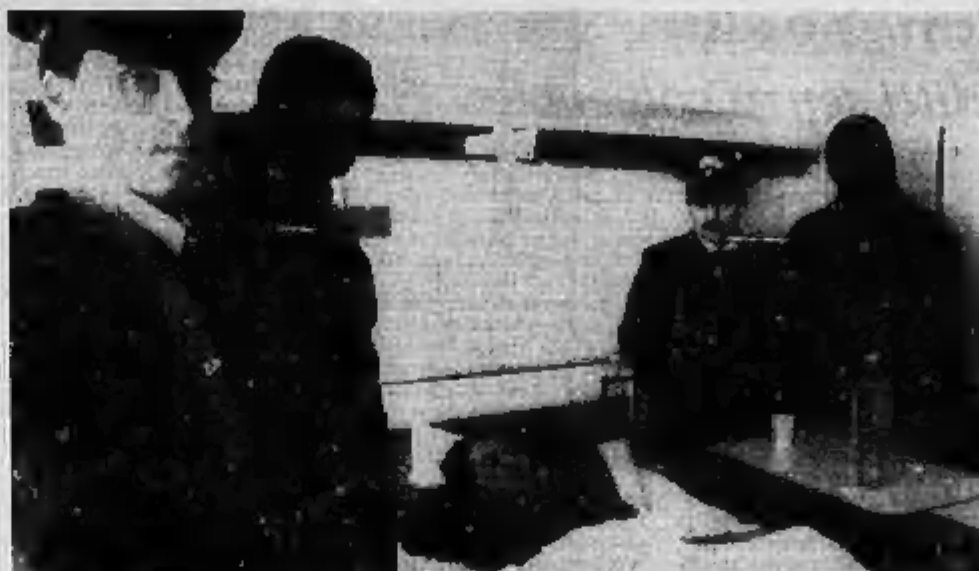
Una tensione che si coglie nelle facce dei carabinieri, nelle frenetiche riunioni dalle quali gli uomini della polizia, l'antisequestri, si tengono sempre più defilati. E si coglie soprattutto nel volto del giudice Vincenzo Calia, che porta sulle spalle tutto il peso di una scelta difficile e travagliata. Uno della banda è in carcere, e questo — dicono i carabinieri — ha una sua importanza: l'anonima dovrà tenerne conto. Ma — osservano altri — come fanno a rilasciarlo se non hanno in tasca il miliardo richiesto? Forse la verità è che l'operazione della vigilia di Natale, compiuta dai carabinieri su ordine del giudice di Pavia, potrebbe servire soltanto a convincere i rapitori a dare la prova che Cesare è vivo. E la trattativa potrebbe riprendere. Alla fine, però, pensano in molti, il magistrato qualcosa dovrà pur fare, per sbloccare una situazione che tende ad incepparsi.

In questo clima a Locri si prepara il dopo-tregua (scade stanotte) e circolano già voci di rinforzi in arrivo da Bari, Napoli e Catanzaro. Potrebbe prevalere la spinta ad «andare a riprendersi Cesare, vivo o morto». I carabinieri hanno idea di dove l'anonima potrebbe tenerlo, ma non si muovono. Aspettano di sapere anche che effetto abbia sortito l'appello di Giuseppe Strangio, ferito e catturato. Lui, il bandito, continua ad implorare che al ragazzo «non venga torto un capello». Ieri è stato trasferito in carcere. Ha lasciato l'ospedale di Locri scortato da 8 carabinieri: barba lunga, maglione malandato, color vinaccia, la gamba destra ingessata. Strangio non ha aperto bocca. Al giudice che lo interrogava aveva, poco prima, ammannito una versione dei fatti alquanto rassicurante per i suoi «amici». «Non conosco nessuno di quelli che tengono Cesare. Ho visto solo l'uomo che mi ha mandato a ritirare i soldi del riscatto. Non intendo rivelarne il nome». Chiaro il messaggio: non ho intenzione di parlare, ma evitatemi l'ergastolo mantenendo in vita l'ostaggio. I sospetti, invece, lo dipingono come il telefonista della banda e una perizia toglierà i dubbi residui.

Mentre a Locri si svolge questo intreccio di indagini, accertamenti, qualche contatto «discreto», i paesini dell'Aspromonte restano in attesa degli eventi. E' a San Luca che l'attesa si fa pesante. Abitano lì Giuseppe Strangio, i latitanti Giuseppe Mangiaviti e Antonio Giampaolo; in questa roccaforte gli investigatori credono venga tenuto prigioniero il ragazzo. Il paese simula disinteresse. Il sindaco comunista protesta al telefono col vicequestore, prendendo le parti di un impiegato svegliato nella notte dai poliziotti bisognosi dei dati anagrafici di un sospettato. Poi annuncia che «si sta preparando un evento culturale in occasione dei 400 anni di San Luca». Come dire: la vita continua.

In cima al paese, nella zona vecchia, la casa di Mangiaviti. Salvatore, 21 anni, in libertà provvisoria, fratello del latitante, lo difende. «Non ci sono prove. Hanno sempre incolpato noi. Ci credono i guardiani della montagna e invece abbiamo sempre lavorato». Anche in casa di Giampaolo la reazione è simile. «E' una vittima, un perseguitato. Ci ha fatto sapere che la vigilia di Natale lui non c'era a ritirare i soldi».

Cosa accadrà adesso? Forse la segreta speranza di tutti è che l'anonima si convinca a lasciare un ostaggio divenuto troppo ingombrante, anche per non mettere a repentaglio il «buon esito» delle trattative sugli altri tre prigionieri dell'Aspromonte. E se non cedono? La frase più pubblicizzata, nella caserma dei carabinieri, è questa: «Va riconquistata la zona franca tra S. Luca e Natile».

Francesco La Licata

Giuseppe Strangio nell'ospedale di Locri, accanto a lui alcuni carabinieri dei reparti speciali

«Abbiamo paura»

Il padre: non so più a chi credere

PAVIA. Nella casa di Pavia continua l'attesa. «Ho un dubbio atroce», dice il padre di Cesare. «Attendo un segnale dei rapitori, una prova che è vivo». I Casella temono per la vita del figlio. Non sono riusciti a pagare il riscatto, e allo sconforto si unisce la rabbia per il messaggio lanciato da Giuseppe Strangio in televisione, rivolto ai suoi complici, ai rapitori di Cesare. «Il bandito doveva dire una cosa sola — spiega mamma Angela, il viso tirato, la voce incrinata dalla tensione —. Invece di tutto quel discorso, bastavano poche parole: liberate Cesare». Strangio ha invitato i carcerieri, «se proprio dovete tenere ancora il ragazzo», a «non torcergli un capello».

Angela tace, riprende il discorso il marito Luigi. «Strangio? E' vero che è stato catturato, ma non credo proprio che si decida a collaborare. Non so se sia davvero il capo della banda: quel suo appello in tv era un messaggio per i complici, ma io non l'ho interpretato in modo molto positivo. Le sue parole sembravano incitare gli "amici" ad andare avanti. Se davvero voleva che liberassero mio figlio, bastava che lo chiedesse in modo esplicito. Adesso però vorrei che qualcuno mi spiegasse come mai uno come Strangio, con alle spalle una condanna a 28 anni di carcere, fosse in libertà. Mi dicono che è uscito di prigione con una licenzia premio per buona condotta e non è mai rientrato. Mi piacerebbe sapere: chi ha deciso di concedergli questa licenza? In ogni caso non mi sento di condividere le decisioni prese dal magistrato che ha ordinato l'operazione della vigilia di Natale. Mi sembra sia stata una mossa rischiosa. Se non c'era la prova che Cesare è vivo, tanto valeva riportare indietro i soldi e cercare un altro contatto. Gli accordi non erano quelli: non so perché ci sia stata la sparatoria. Devono spiegarmi che cosa è successo esattamente».

Rabbia e impotenza. Papà Luigi continua: «Fino a 20 giorni fa eravamo tranquilli, adesso non più. Non riusciamo a capire perché non vogliono darci la prova che chiediamo. Ho un dubbio atroce, i sequestratori me lo devono togliere. Non si tratta più di soldi, quel problema è risolto, ma piuttosto della garanzia che Cesare possa davvero tornare a casa. L'ultima prova l'abbiamo avuta due mesi fa, poi nulla. Abbiamo detto che per pagare la seconda rata del riscatto dovevamo essere sicuri che il ragazzo stesse bene. Ma non abbiamo mai ottenuto niente. Più di una volta loro ci hanno risposto: "La fotografia non l'abbiamo ancora preparata ma voi non vi preoccupate. Venite giù lo stesso con i soldi e vi ridiamo il ragazzo". Però non c'era nessuna sicurezza. Come era possibile fidarsi di queste parole? Speriamo che ora la situazione possa davvero sbloccarsi».

Da quando ha saputo della cattura di Strangio, i Casella attendono. I rapitori non si sono fatti vivi, né al telefono, né per posta. Ma ci sono ancora 24 ore di «tregua» che potrebbero portare la buona notizia. **[a. l.]**

Il prefetto

Ora basta libanesi a Como

COMO. «Io questi barboni li mando a casa», aveva urlato il sindaco di Como vedendo le decine di profughi arrivati dal Libano il 23 dicembre. «Ci sono troppi rifugiati a Como — ha fatto eco il prefetto ieri —. Non possiamo aiutarli. Le strutture pubbliche se ne disinteresseranno».

I primi profughi sono arrivati nel Comasco da Beirut a settembre. In tasca un indirizzo sicuro: la parrocchia di padre Renzo, a Caversaccio, una frazione di Valmorea (provincia di Como). Renzo Scapolo è un sacerdote coraggioso. E' stato a lungo in Argentina, fino a quando non venne espulso perché si era battuto per la causa dei desaparecidos. Da una decina d'anni è parroco nel Comasco, da settembre ha trasformato la chiesa e la sua casa in un dormitorio per i profughi.

Fino alla settimana scorsa, c'erano circa 350 libanesi nel Comasco. Il 23 dicembre ne sono arrivati in Italia 117: alcuni sono andati a Milano, altri in Valtellina, a La Spezia, a Vedano Olona. Ma la maggior parte sono finiti nel Comasco. I sindaci della zona hanno portato alcuni profughi davanti alla prefettura, dove erano riuniti molti amministratori locali. «Io questi barboni li mando a casa», ha urlato il sindaco di Como, quando li ha visti.

Ma l'esodo è proseguito. Altri cinquanta libanesi sono arrivati il giorno di Natale. Molti hanno trovato rifugio nella parrocchia di Santa Brigida, in una frazione di Como. Una decina sono giunti ancora ieri. Le autorità diplomatiche italiane a Beirut gli hanno concesso il permesso in data 10 dicembre.

Con un comunicato, il prefetto di Como Mario Palmiero ha ribadito l'impossibilità di assisterli. «Le risorse disponibili — si legge nella nota — obbligano a limitare gli interventi di sostegno solo ai 350 profughi già ospitati nell'area comasca. Questa è l'unica linea di condotta possibile».

«Altre province — prosegue il prefetto Palmiero — potranno farsi carico di nuovi arrivati. Pertanto i privati e i volontari che accoglieranno nuovi profughi non potranno trovare aiuto nelle strutture pubbliche e non dovranno trasferire sugli enti locali le responsabilità che hanno liberamente assunto». **[m. m.]**

Caso Mannoia

Il pentito deporrà a Palermo

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il pentito Francesco Marino Mannoia ha accettato di deporre il 4 gennaio nell'aula bunker del carcere dell'Ucciardone a Palermo. In precedenza, bloccato dalla paura, aveva rifiutato. Ieri la corte di assise d'appello ha quindi revocato la precedente decisione di trasferirsi a Roma per interrogare il pentito nell'aula speciale del carcere di Rebibbia che, come quella di Palermo, è attrezzata con particolari dispositivi di sicurezza.

I giudici palermitani avrebbero dovuto andare a Roma il giorno 18, ma avevano deciso di rinviare la partenza per un improvviso malore del presidente, Vincenzo Palmegiano.

Marino Mannoia ha cambiato parere, rassicurato dalle garanzie che gli sono state date sulla sua incolumità. Su di lui infatti vigileranno anche gli uomini dei servizi speciali della criminalpol dei quali il pentito si fida e con i quali, vestito da agente di polizia, a metà mese ha compiuto sopralluoghi in cerca dei quattro cimiteri della mafia da lui indicati. Altri frammenti di ossa sono stati trovati intanto in questi giorni accanto al cavalcavia di via Giafar, nel rione Brancaccio, uno dei luoghi indicati dal pentito. Altre ossa erano state rinvenute alcuni giorni fa.

Intanto, intorno al pentito la mafia sta facendo «terra bruciata». Sabato sera, proprio sul cavalcavia, è stato assassinato uno zio di Marino Mannoia, Carlo Schiavo, 57 anni, condannato a 15 anni nel primo maxiprocesso alle cosche (è il ventesimo imputato di quel «processone» assassinato in tre anni e mezzo) che era rimasto sordo alle raccomandazioni di prudenza. E il 23 novembre i boss ai quali Marino Mannoia ha voltato le spalle hanno assassinato a Bagheria la madre, la sorella e una zia del pentito. Poco prima la lupara bianca gli aveva eliminato il fratello Agostino.

Ora c'è attesa per quel che Mannoia potrà dire all'appello del maxiprocesso (in primo grado, due anni fa, ebbe 17 anni), anche se un po' tutti danno per scontato che confermerà le chilometriche accuse rivolte rabbiosamente contro il nuovo padrino di Cosa Nostra, il corleonese Salvatore Riina. **[a. r.]**

Ha sparato a un passante, l'ex capo della mobile lancia un appello: «Vieni da me»

«State pronti, ucciderò ancora»

L'assassino di Firenze ha telefonato alla polizia

FIRENZE. «Sono stato io ad ammazzare il pensionato, a Fiesole, con la mia pistola calibro 38. State pronti, ucciderò ancora». L'assassino ha telefonato due volte alla questura: «Ho sparato perché voglio che il questore Federico torni a Firenze». L'ex capo della mobile ha risposto con un appello in tv: «Incontriamoci».

Ha ucciso una persona che neanche conosceva, forse la prima che ha incontrato per strada. I giudici ne sono certi: a Firenze c'è di nuovo un pazzo omicida, che ammazza senza una logica, per motivi che soltanto lui conosce. E' l'uomo che l'altro ieri ha sparato alla tempia di un pensionato a Fiesole, la collina sopra Firenze, e ha lasciato sul petto del cadavere un messaggio: «Vorrei Sandro Federico questore da Napoli a Firenze, per tanto, tantissimo tempo, niente più tradimenti, grazie Dio». E' l'uomo che ha telefonato alla polizia: «Sono il killer». E' l'uomo al quale l'ex capo della squadra mobile di Firenze, da un mese e mezzo trasferito a Napoli, ha rivolto un appello. «Chiedo all'autore di questo terribile omicidio di mettersi in contatto con me seguendo le vie che già conosce», ha detto Federico al tg3 e ai cronisti dei giornali.

«Ho chiesto di parlare con voi — ha spiegato il questore, a Firenze per trascorrere con la famiglia le vacanze natalizie — per dire il mio pensiero su questa situazione che a quanto pare in qualche modo mi riguarda. Sono molto addolorato che la mia vicenda sia legata alla morte di un uomo. Chiedo all'autore di questo omicidio di mettersi in contatto con me. Sono a sua disposizione tutte le mattine e, se vuole, sono anche disposto ad incontrarmi con lui. L'importante è che non accada più una tragedia come questa».

La vittima si chiamava Antonio Cordone, aveva 65 anni. Era un impiegato del catasto in pensione, rimasto vedovo da un mese. Aveva un figlio e una figlia. Il giorno di Santo Stefano era uscito di casa per fare una passeggiata. Era solo con il suo cane, un cocker, quando ha incontrato l'assassino.

Il cadavere l'ha trovato un commerciante: «Subito ho pensato a un incidente, o a un suicidio». Ma i primi agenti che accorrono sul posto capiscono che il pensionato è stato ucciso. Non c'è traccia della pistola, né del bossolo. E quello strano messaggio: «Torni il questore».

Sandro Federico è l'uomo delle indagini sul mostro di Firenze e sul sequestro Belardinelli. Il suo trasferimento a Napoli il 16 novembre, dopo la strage di Ponticelli, ha causato polemiche nella questura campana («E' un uomo che non conosce la camorra») e rimpianti in quella fiorentina («Lascia a metà inchieste importanti»). Ma il procuratore aggiunto Piero Luigi Vigna e il sostituto Paolo Canessa non pensano a una minaccia della camorra o a una vendetta. Federico ha esaminato il corpo della vittima: «Quest'uomo non l'ho mai visto prima in vita mia». Sembra certo che l'assassino sia uno squilibrato. C'è il timore che possa uccidere ancora.

Il killer ha telefonato per la prima volta alla questura poche ore dopo il delitto, quando nessun organo di informazione aveva ancora dato la notizia. Una voce con accento toscano, probabilmente un uomo tra i 30 e i 40 anni, ha citato il luogo del delitto. «Ucciderò ancora, finché non tornerà Federico». L'assassino ha parlato di una «calibro 38», ma non è certo che la vittima sia stata uccisa con questa arma: il foro d'entrata del proiettile è troppo piccolo.

L'attenzione degli investigatori è rivolta al biglietto trovato accanto al cadavere. Un foglio piegato in quattro, strappato da un settimanale, scritto con un pennarello blu. Sul retro della pagina c'è un servizio sui presepi, un particolare che è diventato importante quando l'omicida ha ripetuto al telefono la frase che chiude il messaggio: «Grazie Dio».

Un secondo elemento che ha colpito gli investigatori è la freddezza dell'assassino: durante le chiamate, per quanto si è potuto apprendere, l'uomo non tradiva alcuna emozione. A un tratto si è fermato per chiedere al centralinista del «113» se aveva carta e penna per prendere appunti. E' probabile che abbia telefonato ancora proprio per essere sicuro che il suo messaggio era stato compreso per intero.

Ora Federico sta tentando di ricordare se durante la sua carriera ha incontrato personaggi che ricordano l'assassino. Ma non è facile. Federico è stato funzionario della squadra antirapine della questura fiorentina, poi capo della squadra omicidi e infine capo della mobile. Oltre dieci anni di carriera durante la quale si è occupato di tutti i fatti di sangue avvenuti a Firenze, compresi i delitti del mostro. «Di folli e squilibrati ne ho incontrati a decine». [al. ca.]

LA CITTA' DEI MISTERI

Venti delitti senza colpevole

FIRENZE. La città e i suoi mostri. Quello che ha ucciso otto coppie, terrorizzato i giovani per anni, ispirato un film. Ma anche quello, meno noto ma forse non meno pericoloso, che ha ammazzato quattro prostitute. Le vittime si chiamavano Giuliana Monciatti (uccisa il 12 febbraio dell'82), Clelia Cuscito (14 dicembre '83), Pinuccia Bassi (27 luglio '84) e Luisa Meoni (13 ottobre '84). Secondo gli inquirenti, l'assassino è uno solo. Ma non è mai stato scoperto.

Nel settembre di quest'anno i sospetti caddero su Andrea Maria Rea, 33 anni, un folle arrestato a Napoli per un altro delitto: uccise una donna di 38 anni, Silvana Antinozzi, ne fece a pezzi il cadavere e lo nascose in una valigia. Gli inquirenti notarono analogie con l'omicidio delle quattro prostitute e con un altro assassinio, quello di un'estetista di 18 anni, Gabriella Caltabellotta, uccisa con quattro coltellate e gettata in un campo alla periferia di Firenze (29 febbraio '84). Ma l'inchiesta finì in una bolla di sapone.

Come quella sul mostro. Il primo omicidio risale al '68: due fidanzati di trent'anni uccisi, i corpi massacrati. Da allora fino all'85 la stessa sorte è toccata ad altre quattordici persone. Caduti i sospetti su Salvatore Vinci, l'inchiesta è ripartita da capo. E i giudici temono che il mostro abbia un complice. [r. cri.]

A Genova, anche un ferito grave

Crolla il tetto di un depuratore Morto un operaio

GENOVA. Il crollo improvviso del tetto di un depuratore in costruzione a Cornigliano, vicino a Genova, è costato la vita ad un operaio, Vito Agatese, di 45 anni. L'uomo è caduto dall'impalcatura su cui si trovava nell'acqua stagnante raccolta all'interno del depuratore ed è annegato. Nella sciagura è rimasto coinvolto anche un suo compagno, Gaetano Ballone, di 51 anni. L'uomo è rimasto intrappolato tra le macerie, ma il pronto intervento dei vigili del fuoco è riuscito a salvargli la vita. Ora è ricoverato all'ospedale di Sampierdarena e sembra che sia fuori pericolo. Per Agatese invece i soccorsi hanno potuto fare ben poco.

Il fatto è avvenuto ieri mattina poco dopo le nove. Quattro operai, tutti della ditta Isa (Italstrade appalti S.p.A. di Genova) si trovavano su alcune impalcature attorno al serbatoio e stavano facendo una gettata di cemento a copertura del depuratore. All'improvviso una delle impalcature è crollata, trascinando Vito Agatesi e Gaetano Ballone circa 16 metri più sotto. Quest'ultimo è riuscito ad afferrare una trave sporgente ed è rimasto appeso ad una decina di metri di altezza. Il suo compagno invece, forse colpito durante la caduta, è precipitato all'interno del serbatoio dove è contenuta acqua melmosa. «Lo abbiamo visto sprofondare dentro quel fango senza un lamento — hanno raccontato, ancora sotto shock gli altri due compagni di lavoro —. Forse ha perso i sensi durante la caduta, oppure è rimasto agganciato a qualche ferro sott'acqua. Certo è che non sapeva nuotare». L'uomo è subito annegato. Nel punto più basso infatti l'acqua raggiunge i cinque metri di profondità e copre alcuni pali e oggetti in ferro gettati durante la costruzione del serbatoio.

I vigili del fuoco, subito accorsi, sono riusciti con una gru ad imbragare e a portare in salvo Gaetano Ballone. L'uomo è ora ricoverato con prognosi riservata per sospette lesioni interne all'ospedale di Sampierdarena.

Difficile è stato il recupero del corpo di Agatesi. I pompieri, con l'aiuto di alcuni operai della ditta, hanno dovuto prosciugare interamente la cisterna nella quale l'uomo è caduto cercando di non toccare le travi di cemento armato in bilico sul bordo del serbatoio.

Nessuno, al momento, è in grado di fornire una spiegazione sui motivi del crollo. La magistratura ha comunque aperto un'inchiesta per far luce sulla vicenda. La Isa è una ditta genovese incaricata dei lavori di costruzione del depuratore della Val Polcevera da parte dell'Italimpianti, a sua volta commissionaria del Comune di Genova. L'impalcatura crollata è però stata costruita da un'altra ditta, la Lambertini di Bologna. [Ansa]

In vigore a gennaio le nuove tariffe decise dal governo, ecco quanto si pagherà

Prima stangata del '90: il bollo

La tassa di circolazione auto aumenta dell'89%

ROMA. Arriva la prima mazzata del 1990. «Risparmiati» dalla Rai, il cui canone per l'anno prossimo [illegible] poche migliaia di lire rispetto a quanto pagato nell'89 (da 118 a 125 mila lire l'abbonamento a colori; da 94 a 120 mila il bianco e nero), i consumatori italiani fra pochi giorni avranno a che fare [illegible] il primo salato aumento dell'anno nuovo.

Anche se[illegible] del previsto, scatta infatti a gennaio il maxi aumento della tassa [illegible] circolazione per l'auto. L'approvazione [illegible] parte del Consiglio dei ministri del decreto fiscale che [illegible] cento [illegible] parte regionale [illegible] bollo auto per il 1990, infatti, dovrebbe produrre un aumento [illegible] della tassa di circolazione nell'ordine dell'89 per cento.

Il bollo di una Fiat 126, in base a prime stime, potrebbe passare così dalle venti[illegible] lire [illegible] quest'anno a circa 37.800 lire, quello di una Fiat Uno da 39.900 lire a 75.400 lire e quello [illegible] un'Alfa 33 1.3 da 69.800 a 131.900. L'importo del bollo [illegible] infatti, vi[illegible] ripartito in [illegible] proporzionale [illegible] Stato e Regioni: il 76,48 per [illegible] della tassa che il proprietario del veicolo paga va all'erario, mentre il 23,52 per cento finisce nelle casse delle Regioni. Questo significa che su [illegible] bollo di [illegible] mila lire (quello di una Fiat 126 da [illegible] cavalli fiscali) lo Stato incassa 14.608 lire e le Regioni 4500 lire.

QUESTE LE NUOVE [illegible]

CV FISCALI		BOLLO ATTUALE	NUOVO BOLLO	AUMENTO
6	(FIAT 500)	15.600	29.500	13.900
9	(FIAT 126)	20.000	37.800	17.800
10	(FIAT PANDA)	23.300	[illegible]	20.700
[illegible]	(FIAT UNO)	[illegible]	75.400	35.500
[illegible]	(FIAT TIPO 1.1)	47.200	89.200	42.000
14	(VW MAGGIOLINO 1.2)	59.800	113.000	53.200
[illegible]	(ALFA 33 1.3)	69.800	131.900	62.100
17	(VW GOLF 1.6)	101.900	192.600	90.700
[illegible]	(LANCIA THEMA 2.0)	141.800	268.000	126.200
37	(BMW 750 I)	[illegible]	958.200	451.200

Il primo aumento disposto dal governo sulla tassa di circolazione auto il 29 settembre scorso riguardava la parte erariale, con un incremento del cinquanta per cento, che portava [illegible] l'importo complessivo (sempre per la stessa auto, [illegible] 126) a 21.750 lire. [illegible] l'effetto congiunto erario-Regione determinava un bollo auto finale di [illegible] lire. Con il secondo aumento varato sempre [illegible] Consiglio dei ministri, [illegible] somma ora viene ulteriormente accresciuta [illegible] 45 per cento, e [illegible] possibile risultato finale [illegible] una tassa di circolazione pari a circa 38 mila lire, [illegible] un aumento finale del bollo di 18 mila lire (circa il novanta per cento in più del vecchio importo).

[illegible] un primo momento [illegible] brava che l'aggravio per gli a[illegible]tomobilisti potesse essere addirittura [illegible]: nell'originaria previsione del governo la parte regionale del bollo dove[illegible] essere accresciuta [illegible] raggiungere il pari importo erariale: l'aumento finale, se quella proposta fosse [illegible] approvata, sarebbe stato dunque del 128 per cento.

Il ministero delle Finanze, per addolcire la pillola, in questi giorni ha fornito una spiega[illegible] matematica: gli automobilisti italiani, negli ultimi [illegible]ni, avrebbero notevolmente risparmiato nelle tasse sull'auto. Tanto che, se il bollo avesse rispettato gli indici del costo della vita, già nell'80 la tassa auto[illegible] per una [illegible] 500 [illegible]rebbe stata di 126 mila lire (invece delle 15.600 lire pagate un anno fa). [r. cri.]

A Natale

Sulle strade 55 vittime

ROMA. [illegible] sulle strade, rispetto allo scorso anno, nei quattro giorni delle feste di Natale (dal 23 al 26) [illegible]nostante gli oltre due milioni e mezzo di [illegible] in più in [illegible]lazione. [illegible] bilancio anche [illegible] feriti e [illegible] incidenti stradali in meno.

Secondo i dati forniti dalla Polizia Stradale, gli incidenti sono stati 1737 (1904 nell'88), 55 i morti (68 un anno fa), 1437 i feriti (1692). [illegible] aumentati invece gli incidenti in cui sono rimasti coinvolti i veicoli pesanti: da 67 a 73. In questi quattro giorni gli automobilisti sono stati anche più disciplinati: lo dimostra il numero delle contravvenzioni (36.425) che è nettamente inferiore a quello dello scorso anno (38.509). Sono diminuite anche le contravvenzioni legate ai limiti di velocità, ma questo risultato è dovuto soprattutto alla caduta del limite dei 110.

Infine è diminuito il numero delle segnalazioni per il ritiro della patente: diciannove lo scorso anno, quattordici nel weekend del Natale appena trascorso. [Agi]

A GENOVA

Tir cade da [illegible] un morto

GENOVA. Un camionista è morto ieri pomeriggio precipitando da [illegible] viadotto lungo l'autostrada Ventimiglia-Genova. Antonio Masala, di [illegible] anni, originario di Cagliari, ma abitante a Genova, era alla guida di un Tir carico di zucchero. All'improvviso presso Voltri, per cause [illegible] sconosciute, l'uomo ha perso il controllo del mezzo. Il Tir, [illegible], ha divelto il guard rail ed è precipitato su un capannone, adibito a deposito di un panificio, che sorge proprio sotto l'autostrada. La motrice dell'autoarticolato ha sfondato il tetto del magazzino, fortunatamente deserto in quel momento, mentre il rimorchio è finito nel vicino torrente Cerusa.

Partita tra agenti

Poliziotti picchiarono l'arbitro

ROMA. [illegible] capitare anche che [illegible] arbitro venga preso a calci e pugni in una partita tra poliziotti. Ma è ancora più singolare se in sgiacchetta nera» c'è un agente di custodia. L'episodio è avvenuto, appunto, durante una partita [illegible] le squadre di due commissariati, a Roma. Il fatto è di due anni fa, ma ora è stato rievocato alla Camera. Il ministro dell'Interno Antonio Gava [illegible] ha reso noti tutti i [illegible]ticolari.

A fornire l'occasione per far luce sull'episodio è stata un'interrogazione del deputato radicale Emilio Vesce. Il parlamentare aveva chiesto di sapere se fossero in corso indagini per identificare i responsabili dell'aggressione all'arbitro e se fosse [illegible] predisposto un adeguato [illegible] d'ordine per il proseguo [illegible] torneo per impedire che «l'irruenza sportiva» dei poliziotti potesse dare origine ad altri [illegible] di violenza in campo.

Gava ha [illegible] i fatti. [illegible] il pomeriggio del 25 novembre '87. La partita tra le squadre dei Commissariati di p.s. [illegible] Maggiore» ed «Esquilino» si svolse a Roma sul campo della polisportiva Ostiense a ponte Marconi, nell'ambito del primo torneo regionale riservato alle forze di polizia, organizzato dalla Federazione calcio. Al trentesimo minuto del secondo [illegible] quando la squadra del commissariato «Esquilino» conduceva per quattro a tre, l'arbitro [illegible] Drommi, un agente di custodia di 23 anni che lavorava al ministero di Grazia e Giustizia, espulse due giocatori che erano venuti alle mani dopo che [illegible] stato fischiato un fallo di gioco.

Sul campo si scatenò una vera e propria caccia all'uomo. Il povero arbitro venne aggredito dai calciatori-poliziotti di [illegible] tra[illegible] le squadre. [illegible] Drommi fu colpito con calci al basso ventre e pugni in faccia e in un occhio [illegible] prognosi fu di nove giorni). All'arbitro, dolorante e sanguinante, non restò che sospendere la partita. Rientrato negli spogliatoi, Drommi venne aggredito anche [illegible] dei [illegible] giocatori espulsi sul campo.

Il ministro dell'Interno [illegible] reso noto il [illegible]me dell'aggre[illegible]. Si tratta dell'agente scelto della polizia Andrea Cappabianca. Nei [illegible] confronti è [illegible] aperto un procedimento disciplinare, che si è concluso [illegible] multa. [p. f.]

Un automobilista la vede vicino al raccordo anulare: intervengono vigili, polizia, esperti dello zoo [illegible] il domatore Orfei

Safari per una pantera

Roma, un felino in fuga nei boschi

ROMA. Gigantesco safari nella capitale. Agenti, poliziotti, vigili e specialisti del giardino zoologico stanno cercando una pantera nera adulta, avvistata all'alba in una zona [illegible] della Cesarina, a Tor San Giovanni. La «caccia» è iniziata poco dopo le [illegible] quando il felino è stato notato da [illegible] automobilista, Tiziano Virivò, tra via Nomentana e la nuova centrale [illegible] latte. «Ha [illegible] la strada, poi è scomparsa nel bosco», ha racco[illegible] l'uomo agli increduli vigili urbani. Ma ogni dubbio è stato fugato alle 7, quando la pantera è stata vista anche da carabinieri e poliziotti. Gli esperti escludono che sia fuggita da un [illegible] molto probabilmente l'animale è di un privato, che l'ha allevato in giardino: per questo in serata i vigili hanno sollecitato il padrone della pantera a presentarsi. Lui che in [illegible] può aiutare a catturarla. [illegible] Rinaldo Orfei, a Roma con [illegible] circo, si è unito ai «cacciatori», dotati di unità cinofile e di un elicottero. [r. cri.]

Cerca la savana

La città la rende pazza e può diventare pericolosa

E' fuggita probabilmente da un circo o da una casa privata la pantera che ieri ha messo a soqquadro le forze di polizia e i vigili urbani della capitale. Ci auguriamo che i cacciatori di questo improvvisato safari cittadino siano muniti di fucili a [illegible] soporifere che possano addor[illegible] l'animale fuggitivo, senza ucciderlo. Perché sarebbe tristissimo togliere la vita a un animale selvatico che cerca soltanto la libertà.

Mettiamoci per un attimo nei panni della povera pantera. E' f[illegible] una gabbia per f[illegible] in [illegible] inferno, l'inferno [illegible] di una grande città, con le strade asfaltate, un [illegible] di [illegible], un frastuono di centinaia di clacson e di mostri rombanti, lei che sperava invece di [illegible]re i grandi spazi aperti della savana! Sicuramente correrà impaurita di qua e di là, cercando di nascondersi il più possibile, braccata com'è dai suoi inseguitori.

Purtroppo si sa già come vanno a finire le avventure [illegible] questo genere. Stretta in un assedio implacabile, sempre più minaccioso, la pantera spaventatissima si dovrà difendere nell'uni[illegible] [illegible] possibile, aggredendo a sua volta. Non avrà [illegible] alternativa. [illegible] così si rinfocolerà l'antica ostilità tra l'uomo e le cosiddette belve. Ma bisogna riflettere sui [illegible] errori. Con quale diritto strappiamo questi magnifici animali [illegible] loro habitat e li [illegible]giamo a una vita assolutamente innaturale in [illegible] forzata cattività? Li [illegible]siamo di [illegible] feroci e sangui[illegible], accomunando in questa locuzione pantere e leoni, tigri e puma.

E non ci rendiamo conto [illegible] nel loro habitat uccidere diventa [illegible] necessità, significa poter sfamarsi e quindi sopravvivere. Ma quando hanno il cibo assicurato, quando l'uomo non de[illegible] le loro prede abituali col suo [illegible] dissennato, i fe[illegible] selvatici [illegible] solo [illegible] sono dannosi, ma si rivelano benefici regolatori dell'equ[illegible] naturale, ponendo un freno all'eccessiva prolificità di molte specie predate.

Abbiamo incominciato a capirlo troppo tardi, quando già la maggior parte di questi animali corre pericolo di estinzione. E fra loro anche la pantera nera, esemplare melanico del leopardo dell'India (Panthera pardus fusca), una sottospecie del leopardo (Panthera pardus). In questi esemplari melanici, dal manto nero per l'abbondante quantità del pigmento bruno detto melanina (lo stesso pigmento che ci fa abbronzare sotto il sole d'estate) le macchie a rosetta tipiche della pelliccia del leopardo sono appena visibili.

Sarà poi realmente fuggita da un circo la pantera braccata? Proprio in questo periodo natalizio il circo imperversa in [illegible]visione. [illegible] propina spettacoli vergognosi che degradano gli animali selvatici al ruolo di clown. Elefanti costretti ad assumere posizioni innaturali, a salire su sgabelli, a reggere la mole enorme del corpo sulle sole zampe posteriori, tigri e leoni asserviti alla volontà del domatore, che si lasciano comandare a bacchetta come docili agnellini. Tutto questo per divertire il pubblico, costituito in gran parte da bambini. Non sarebbe più educativo proiettare documentari che [illegible] la vera indole in natura [illegible] queste belve che sono madri dolcissime e in ogni circostanza della vita danno prova di sensibilità e intelligenza?

Isabella Lattes Coifmann

E' probabile che si siano scontrati in volo

Due F104 scomparsi nel cielo di Rimini

RIMINI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ultimo contatto con la torre [illegible] controllo risale alle 14,45 di ieri. Poi il silenzio. E dei due F-104 del 102° Gruppo [illegible] V Stormo, di stanza allo scalo militare di Rimini, impegnati in [illegible] normale volo di addestramento, non si è saputo più nulla. Precipitati sì, ma è stato impossibile accertare dove. Sono immediatamente scattate le ricerche, sia [illegible] mare, [illegible] in terra, nella campagna marchigiana prossima al Monte Carpegna (da dove era partito l'ultimo segnale), ma [illegible] risultate vane anche per via della nebbia. Nessuno, nella zona, sembrava [illegible] accorto della tragedia.

Alla base [illegible] V Stormo il riserbo è totale. E' solo dato a sapere [illegible] i due F-104 erano rispettivamente pilotati da un istruttore, [illegible] capitano Claudio Lodovisi, 28 anni, originario [illegible] Cles (Trento), e dal tenente Michele Burlamacchi, di 23, [illegible] Viareggio.

I due aerei si erano alzati in volo ieri pomeriggio dallo scalo di Miramare di Rimini, che è base Nato. Al momento dell'ultimo contatto con la torre di controllo, i due velivoli stavano sorvolando la Repubblica di San Marino ed [illegible] manovra di avvicinamento all'aeroporto riminese per il rientro. Non si sa cosa possa essere [illegible]. La contemporanea scom[illegible] di entrambi [illegible] che possano [illegible] toccati a bassa quota. Ma, al momento, si tratta solo di un'ipotesi.

Dopo pochi minuti di silenzio radio, sono immediatamente scattate le operazioni di rito. E' stata allertata la capitaneria di porto di Rimini, si sono alzati in volo gli elicotteri della Sar [illegible] Miramare, mobilitato pure l'elicottero della Guardia di Finanza. Tutto inutile. [a. c.]

Lido di Camaiore: il Comune ha sfrattato Bussoladomani, vecchio simbolo degli «Anni ruggenti»

La Versilia [illegible] perde il tendone

Bernardini, inventore della struttura: «Errore clamoroso»
Il sindaco: ormai è solo [illegible] discoteca, meglio fare un parco

LIDO DI CAMAIORE (Lucca)
DAL NOSTRO INVIATO

«Bussoladomani? Mi viene il magone ogni volta che ne parlo. Ci ho sempre creduto e continuo a crederci in quel tendone, nelle idee che ci misi e che sono [illegible] buone», dice Sergio Bernardini, che ha ora 64 anni e per 42 è stato un boss dello spettacolo, protagonista del periodo d'oro della Versilia e anche di quelli successivi, che arrivano fino all'altro [illegible]. Il tendone lo aveva inventato lui e, ricord[illegible] una punta di soddisfazione, quando a Milano costruirono il Palatrussardi gli chiesero consigli.

Ma ora Bussoladomani avrebbe fatto il suo [illegible] dicono, ridotto a una banale maxi-discoteca che del teatro tenda conserva un ricordo fin troppo sbiadito. E così l'altra sera il consiglio comunale di Camaiore ha stabilito [illegible] il [illegible] della convenzione con Nuova Bussoladomani srl, con i successori di Bernardini. Una decisione rinviata fino al giorno della scadenza del contratto e dunque sofferta anche se unanime. Ora, secondo il provvedimento, il tendone dovrebbe sloggiare, si parla di un trasferimento oltre l'autostrada Genova-Livorno. «Una follia, osserva Bernardini, parlo da bottegaio sia pure bottegaio di lusso: la miglior dote di una "bottega" sia [illegible] Scala [illegible] Milano o un'anonima macelleria, è la posizione».

In quel viale che punta diritto al mare lui [illegible] posizione l'aveva scelta bene. Era il 1975, [illegible] Versilia [illegible]va appena consumato i suoi anni ruggenti come felicemente [illegible] giornalista Aldo Valleroni ha chiamato quel lungo periodo degli Anni Venti e, attraverso lo sconquasso della guerra e la Liberazione, fino al boom, anni in cui pochi vivevano da protagonisti e molti da spettatori. C'erano locali il cui nome, oggi, suona come un mito: la Capannina a Forte dei Marmi, il più esclusivo, dove bruciavano molte serate estive anche Gianni e Susanna Agnelli, e poi Il Caprice, dove a notte fondo, si scatenava la stella nera Wickie Henderson, [illegible] Carillon. Bernardini aveva lavorato sodo, con la Bussola, eppoi gli era venuta quell'idea della tenda e il teatro era così nato da una costola del vecchio locale: la prima copertura, si ricorda, era stata fornita dal circo Togni.

Si cercò di coniugare arte con spettacolo e l'inaugurazione fu un omaggio a Giacomo Puccini, con Carla Fracci e Romolo Valli. «Avevo deciso di lasciare la mia vecchia "trola" della Focette, posso chiamarla così, vero?, perché mi [illegible] diventata stretta, e avevo in mente un progetto», ricorda Bernardini che, per più di due anni si divisa fra vecchio e nuovo locale. Bussoladomani sarebbe diventata uno studio per la televisione, alla Rai l'idea era parsa buona e venne stretto un accordo, rinnovabile, per 32 spettacoli in una stagione.

Presto sotto alla tenda furono scavate fondamenta «capaci di sostenere un grattacielo perché il teatro, [illegible] la gente dentro, e talvolta c'erano 5 o 6 mila persone, [illegible] sopportare le trombe marine». Vento in poppa, dunque, e la d[illegible] pomeriggio si trasmetteva «Blitz», condotto da Gianni [illegible].

Un successo, fino all'«incidente», fino a quando, [illegible] una bestemmia in diretta, Leopoldo Mastelloni prese in contropiede tutti: Minà, Stella Pende che lo intervistava, i ragazzini radunati sotto alla tenda che gli facevano domande, anche Bernardini. La [illegible] poteva ammettere, sopportare, tralasciare, perdonare. [illegible] più [illegible] anche Bernardini avrebbe lasciato.

E ora [illegible] decisione del Comune. Il sindaco, Carlo Dati, democristiano, lascia [illegible] spiraglio aperto: se nella tenda venissero allestiti «spettacoli di richiamo», come un tempo, le cose, fa capire, potrebbero anche esser considerate [illegible] un diverso punto di vista. [illegible] per la discoteca non c'è niente da fare: «Anche sul piano legale ora [illegible] difficile un ulteriore [illegible]novo della convenzione». E l'assessore all'urbanistica, Luigi Giunta, socialista, ricorda come in quell'area sia «previsto un parco pubblico» e sottolinea [illegible] gli spettacoli siano diventati di «scarsissima rilevanza». Ma Alvaro Pardini, consulente amministrativo della Nuova Bussoladomani, protesta: «Impugneremo gli atti del consiglio che, fra l'altro, [illegible] ancora ci ha fatto conoscere. Eppoi non è vero che questa sia soltanto una discoteca: anche il comune fa svolgere sotto la nostra tenda manifestazioni come la "Mostra della fragola", e la "Rassegna delle befane"». Per San Silvestro, previsto notte folle a prezzi definiti popolari: 300 [illegible] per il [illegible] e [illegible] spettacolo con Gianfranco D'Angelo e cantanti Anni Sessanta.

Vincenzo Tessandori

LA [illegible]

Una bestemmia in diretta

Il 476 d.C., quando [illegible] l'impero romano d'Occidente, in Versilia cadde la terza domenica del gennaio 1984. Quel pomeriggio dal teatro-tenda Bussoladomani veniva teletrasmessa la rubrica «Sotto a chi tocca», condotta da Stella Pende e inclusa nel programma «Blitz», di Gianni Minà: 3 mila ragazzini avevano licenza di quesito nei confronti degli ospiti. Quel 22 gennaio, toccava a Leopoldo Mastelloni. Domande ripetute, provocatorie, impertinenti. Insomma, era il [illegible] della diretta». Mastelloni a certi interrogativi ripetuti sull'omosessualità rispose duro: «Ognuno fa quel porco... gli piace a lui». La bestemmia provocò un cataclisma, la trasmissione venne bloccata, su Mastelloni piovve una denuncia [illegible] il 22 giugno 1985 il pretore Angelo Maestri a[illegible] l'attore «perché il fatto non costituisce reato». Da allora per Bussoladomani è iniziata [illegible] decadenza. [v. tess.]

Giugno '78, a Bussoladomani spettacolo di Mina. La cantante torna in concerto dopo sei anni

DALL'**ITALIA**

Muore soffocata da fetta di panettone

ROMA. Una fetta di panettone è [illegible] le ad una donna di 71 anni, ospite della clinica psichiatrica «Santa Maria Immacolata» di Guidonia, vicino a Roma. Rosa Germoni [illegible] a tavola con altri degenti per il pranzo di Natale quando gli infermieri hanno distribuito la tradizionale fetta di panettone. La donna ha cercato di mangiarla con un solo boccone e que[illegible] le ha impedito di respirare. I sei infermieri che assistevano i malati e un medico di turno hanno subito provato a [illegible] le la [illegible]. [illegible] ogni intervento è stato inutile: la donna è morta. [Ansa]

Sgarbi: «Violato il segreto [illegible]

FERRARA. Il critico d'arte Vittorio Sgarbi ha presentato [illegible] esposto [illegible] procura generale di Venezia in cui ipotizza il reato di violazione del segreto istruttorio nei confronti del procuratore della Repubblica di Treviso Vitaliano Fortunati, per le notizie di stampa diffuse intorno all'indagine della magistratura sulla vendita di un dipinto del Cinquecento, «La cena di Emmaus». In quell'indagine Sgarbi è imputato di interesse privato in atti d'ufficio. [Ansa]

Torre di Pisa: oggi nuova misurazione

PISA. E' [illegible] record l'affluenza dei turisti sulla Torre di Pisa. Nei giorni di Natale e Santo Stefano sono stati registrati 3467 visitatori (di cui 1226 il 25 dicembre). Intanto oggi i pro[illegible] Brunetto Palla e Gero Geri, dell'Istituto di geodesia, topografia e fotogrammetria dell'università, faranno la periodica misurazione della pendenza del monumento. [Ansa]

Sindaco fa sciopero della fame

PADOVA. «Lo Stato non si decide a costruire la strada e io faccio lo sciopero della fame». Così il sindaco di Cadoneghe (Padova) Elio Armano, comunista, ha deciso di [illegible] le feste natalizie in una roulotte e di protestare contro la mancata realizzazione della nuova statale «del Santo», una strada che dovrebbe collegare la zona orientale di Padova con Castelfranco (Treviso). [Ansa]

Colpito da [illegible] arcivescovo di Gorizia

GORIZIA. L'arcivescovo di Gorizia, monsignor Antonio Vitale Bommarco, è [illegible] colpito [illegible] d[illegible] rientrato da un viaggio nelle missioni diocesane in Costa d'Avorio nel Burkina Faso, nel Mali e nel Ghana. Le [illegible] condizioni sono gravi e il prelato è stato trasferito nel reparto di terapia intensiva del più attrezzato ospedale di Udine.

E' morto a Roma Sergio [illegible]

[illegible] E' [illegible] il disegnatore Sergio Ruffolo. Nato in Calabria, viveva da sempre a Roma, dove da circa 40 anni svolgeva la sua attività di grafico, design, pittore e scultore, nonché di scrittore. [Agi]

Altri 4 morti

[illegible] l'allarme valanghe

[illegible] La neve e la montagna hanno tradito quattro alpinisti che trascorrevano le vacanze di fine anno. In Alto Adige, nell'alta Val Aurina, Klaus Niederkofler, di 36 anni, da Molini di Tures, è rimasto ucciso, investito da un'enorme massa nevosa. L'uomo si era avventurato fuori pista assieme ad un amico, Karl Mair. La sciagura è avvenuta a Cima [illegible] vento, a 3000 metri di quota. La valanga staccatasi appena sotto la cima del massiccio è piombata sui due ad alta velocità. Mair, accortosi per [illegible] pericolo, è [illegible] a salvarsi, [illegible] il suo compagno è stato investito in pieno.

E' il secondo incidente che avviene nel giro di tre giorni in Alto Adige. Alla vigilia di Natale Leonhard Barbieri, provetto sciatore, era stato sorpreso da una slavina ed [illegible] sotto la [illegible] di neve e ghiaccio. Le due sciagure e la caduta di numerose altre valanghe hanno indotto l'ufficio provinciale prevenzioni [illegible] emettere un bollettino. [illegible] seguito alle abbondanti [illegible] degli ultimi giorni — avvertono le autorità — c'è il pericolo che cadano altre slavine. In particolare nelle [illegible] di confine con l'Austria, [illegible] di sopra dei 2000 metri di quota. Quindi si consiglia di non abbandonare le piste battute. I punti di pericolo si trovano nelle [illegible]nze di creste di pendii esposti da Nord ad Est, e in canaloni ripidi con neve ventata.

Gli altri due incidenti sono avvenuti in Friuli. Una giovane di 24 anni, [illegible]na Mazzucco [illegible] Casso, è morta dopo essere precipitata in fondo ad un dirupo nei pressi della vecchia diga del Vajont. Un altro escursionista [illegible] Chions, Diego Valeri di 23 anni, è rimasto ucciso cadendo [illegible] un precipizio. Il giovane, insieme con due amici, aveva raggiunto nel pomeriggio dell'altro [illegible] la cima del [illegible] Caolana, [illegible] Piancavallo. All'improvviso ha compiuto un passo falso ed è scivolato in un dirupo per alcune centinaia di metri.

Nel Bergamasco, nella [illegible] Corna Stella sopra Montebello, è morto un rappresentante di commercio di 46 anni, Ferrante Isacchi, di Pontida (Bergamo), padre di due figli. Isacchi stava compiendo una escursione [illegible] amico: è caduto una prima volta, ha tentato di rialzarsi ed è di nuovo scivolato precipitando per una decina di metri. [Ansa-Agi]

Versace presenta a gennaio la prima collezione d'Alta Moda femminile, nel segno della trasgressione

«Rivoluzionerò Parigi»

Ritorna l'abito di lusso, fatto in atelier, personalizzato e su misura
Ma la scelta francese dello stilista mette in crisi le sfilate di Roma

Un bozzetto di Versace per la donna che vuole conquistare la Francia

MILANO. Un altro stilista italiano approda all'Alta Moda e la sfila a Parigi. Gianni Versace ama le scansioni precise nel suo lavoro in crescendo: [illegible] il 1989 ha chiuso in bellezza un decennio di attività nel Prêt-à-porter, siglandone il bilancio nella mostra al Castello Sforzesco di Milano; e già si preparava, con i modelli della collezione Atelier, ad [illegible] nuova [illegible] di couture. Presentati in gennaio al Museo della Gare d'Orsay e in luglio al Museo Jacquemart André sono stati accolti a Parigi con entu[illegible] e Gianni Versace ha sentito che era arrivato il momento di [illegible] una collezione completa d'Alta Moda.

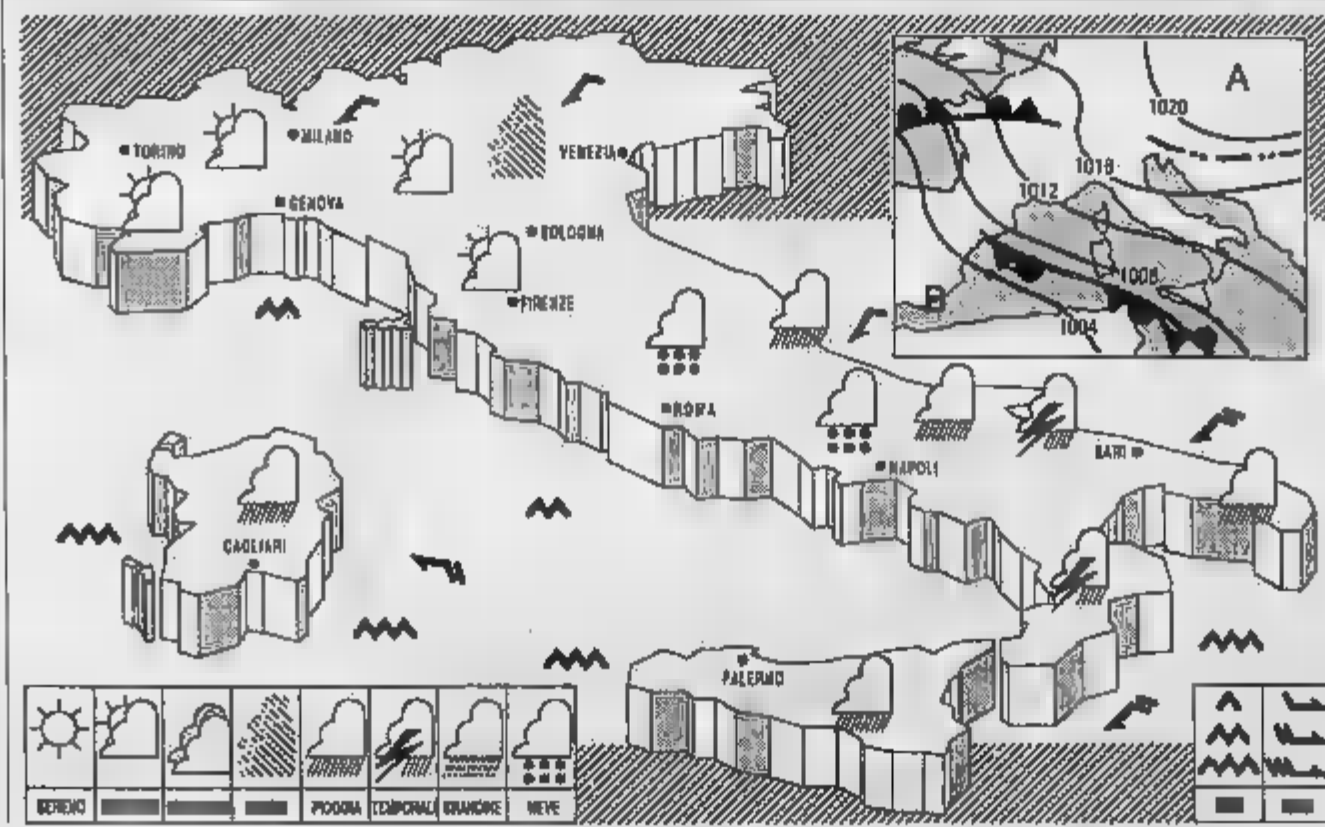
«Crollano mondi e si aprono frontiere — dice Versace — la [illegible] non può che [illegible] smopolita. Anche l'Alta [illegible] dovrà uscire dai suoi percorsi obbligati, essere messaggio [illegible] eleganza personalizzata dell'abito ma anche di tutto quel paesaggio umano e culturale che lo include. Soltanto chi rispetta la tradizione [illegible] operare i muta[illegible] per una sintonia fra modi [illegible] essere e modi di vestire».

L'Alta [illegible] che Versace farà sfilare a Parigi la sera del 20 gennaio [illegible] all'interno del suo progetto Atelier. Una specie di crogiuolo di sperimentazione in cui prendono forma interventi sui tanti aspetti della nostra cultura, dal rock al teatro, con quei costumi che ormai, dopo il sodalizio creativo-artistico con Maurice Béjart, gli chiedono i coreografi e i migliori complessi teatrali del mondo.

Gianni Versace punta ad un'idea multiforme dell'Alta Moda, più aderente alla personalità della donna di oggi. «Io amo il futuro anche più del presente — dice —. Tuttavia ho cercato nel mio Atelier di risuscitare il meglio delle antiche "botteghe" d'arte, come lo sono state in certi tempi anche le sartorie su misura. Vorrei che i modelli d'Alta Moda fossero visti in passerella come archetipi, suscettibili di essere privilegiati nei loro elementi a seconda della donna che nell'Atelier chiederà il suo abito».

L'Alta Moda sta cambiando, ora a caratterizzarla è questa inversione di tendenza che la vede nascere dai maestri del prêt-à-porter, Ferrè, Tarlazzi, Versace, come un tempo il Prêt-à-porter prendeva origine dalla ricerca dell'Alta Moda. E' l'abito di lusso a voler assumere un ruolo di rottura, di provocazione.

Intanto nel mondo della [illegible] da meno alieno alle vecchie centralizzazioni di quanto lo sia l'immagine dell'Europa unita, la notizia che Versace sfilerà a Parigi [illegible] prima collezione Alta [illegible] agita le acque poco tranquille anche se stagnanti [illegible] p[illegible]i romane di gennaio. [illegible] che Valentino si stia chiedendo [illegible] valga la pena di rispettare l'impegno preso di sfilare sempre prima a Roma e poi a Parigi o invece di fare il gran salto. Allora davvero l'Alta Moda a Roma, con poche case romane e due milanesi, diventerebbe pleonastica e, [illegible] lo è di compratori, così deserta [illegible] stampa.

Lucia Sollazzo

IL TEMPO

[illegible]ZIONE sul Mediterraneo centrale la pressione è in diminuzione. Una confluenza tra aria fredda di origine balcanica e aria temperata proveniente dall'Atlantico tende a manifestarsi [illegible] centro-meridionale.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e centrali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione sulle Marche e sull'Abruzzo. Sulle altre regioni della penisola e sulle isole maggiori generalmente molto nuvoloso con piogge e sporadici temporali, occasionalmente forti. Dopo il tramonto intensificazione della foschia nelle valli del Nord e del Centro.

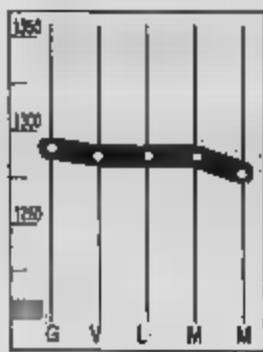
[illegible] senza variazioni di rilievo.

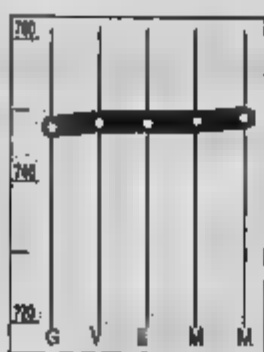
VENTI deboli o moderati [illegible] Nord-Est sulle regioni settentrionali e centrali. Moderati orientali con locali rinforzi sulle altre zone.

[illegible] da mossi a molto mossi i Canali di Sardegna e di Sicilia e il Mare di Sardegna. Mossi lo Ionio e il settore occidentale del Tirreno meridionale. [illegible] mossi o mossi gli altri mari.

CITTA' ITALIANE

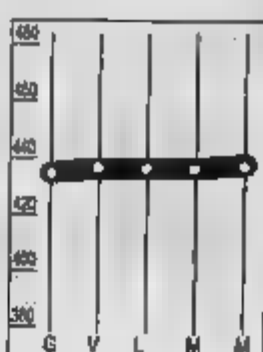
Bolzano	—7	5	Firenze	4	9	Bari	4	6
Verona	—1	5	Pisa	2	7	Napoli	1	10
Trieste	3	6	Ancona	4	6	Potenza	—1	1
[illegible]	—3	6	Perugia	2	6	S.M. Leuca	6	[illegible]
Milano	1	5	Pescara	2	6	R. Calabria	6	14
Torino	—3	0	L'Aquila	—3	6	Palermo	11	16
Cuneo	—3	2	Roma Urbe	2	10	Catania	3	13
Genova	4	8	Roma Fium	4	12	Alghero	4	15
Bologna	1	5	Campobasso	—1	2	Cagliari	3	15

[illegible]	—1	3	nuvoloso	Lisbona	11	13	variab
Algeri	8	9	pioggia	Londra	5	8	nuvoloso
Bangkok	25	31	nuvoloso	Los Angeles	13	23	[illegible]
Berlino	—2	4	sereno	[illegible]	3	8	pioggia
Bruxelles	—6	8	sereno	[illegible]	—27	—20	variab
[illegible]	24	[illegible]	nuvoloso	Mosca	—	—	np
Copenaghen	2	6	nuvoloso	New York	—5	1	sereno
Dublino	0	9	sereno	Parigi	4	8	variab
Francoforte	—2	3	sereno	Pechino	—8	2	sereno
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	[illegible]	33	nuvoloso
Ginevra	—1	4	sereno	Sydney	[illegible]	26	sereno
Helsinki	2	5	nuvoloso	Tokyo	6	14	nuvoloso
Honolulu	19	29	nuvoloso	Varsavia	—	—	np
Il Cairo	—	—	np	Vienna	—	—	np

DOLLARO 1267,745

[illegible] dollaro conferma la sua debolezza. In Europa il biglietto verde è sceso ai livelli più [illegible] dal maggio 1988. A Milano la valuta ha perso più di dodici punti passando a 1268,5 lire dalle precedenti 1281,25.

MARCO 749,245

In forte rialzo il [illegible]. La divisa tedesca ha guadagnato oltre due punti nella seduta di ieri a Milano, arrivando a sfiorare quota [illegible] lire (749,245) dalle 747,1 del fixing fatto registrare venerdì scorso.

[illegible] —0,04%

Lieve assestamento in Borsa, [illegible] l'indice a 662,99 punti. Sotto i riflettori la Mondadori, rinviato al rialzo per due volte. Le ordinarie salgono del 15,14% mentre per le privilegio non si è potuto fissare un prezzo.

RISTRETTO +0,30%

Ristretto in rialzo: l'indice Ibi sale a quota 436,58. In rialzo Credito Bergamasco (+2,77%), Pop. Cremona (+1,94%), Pop. Commercio e Industria (+1,82%), mentre perde terre[illegible] la Pop. Milano (-0,72%).

Il dollaro in rotta davanti alla moneta tedesca, la Borsa di Francoforte fa boom (+4,4 per cento)

Marco alle stelle, fascia stretta vicina

La valuta di Bonn verso i livelli auspicati da Bankitalia

ROMA. Il riallineamento, ormai, è cosa fatta. Può esser questa la valutazione di una tempestosa ripresa dei cambi dopo la pausa di Natale. Il dollaro è in precipitosa ritirata su tutte le piazze e, con una qu[illegible] di 1268,5 lire, torna ai prezzi del 17 maggio 1988. Intanto prosegue la marcia imperiosa del marco: al fixing di Milano ha sfiorato le 750 lire, attestandosi a quota 749,3, [illegible] un primato assoluto. E l'avanzata del marco si acco[illegible] rialzi a catena del mercato azionario di Francoforte ove ogni novità in arrivo dall'Est viene salutata con una bordata di acquisti soprattutto di origine estera. Ieri l'incremento è stato spettacolare: + 4,4%, il secondo rialzo maggiore dell'anno.

Ormai lo scenario monetario di fine '89 è ben delineato: cala il dollaro (ai minimi dal [illegible] maggio rispetto al marco con una quotazione ufficiale pari a 1,6987), la valuta tedesca mette a dura prova gli equilibri dello Sme e delle altre monete europee, nonostante gli interventi ripetuti delle autorità svizzere a sostegno del franco. Il riallineamento, insomma, sembra ormai cosa fatta, nonostante l'ostilità ufficiale della Francia. Ma è certo che la piega degli avvenimenti coglie di sorpresa anche le autorità monetarie di Parigi. Basti dire che ieri la Banca di Francia è stata costretta a riaprire il mercato dei cambi dopo la chiusura. L'assenza di molti operatori, è stata la spiegazione ufficiale, aveva portato a una chiusura «irrealistica», ovvero troppo alta, del dollaro. Resta l'indebolimento della lira nei confronti delle principali monete dello Sme. La Banca d'Italia ha pilotato anche ieri la caduta della lira nei confronti della valuta tedesca limitandosi a modesti interventi (solo 19 milioni di marchi contro i 280 oggetto degli scambi ufficiali al fixing di Milano) sulla valuta di Bonn. La lira perde terreno nei confronti anche del fiorino olandese (663,9 contro 663,21) e del franco francese (219,33 contro 218,78) e ne guadagna, invece, verso la sterlina scivolata, sulla scia del dollaro, a quota 2065,05.

Sembra di trovarsi di fronte, in sostanza, a una tempesta valutaria pilotata. Dal fronte della Bundesbank non si segnalano interventi di sorta. La Banca del Giappone si è limitata, dopo il rialzo dei tassi, a registrare le reazioni del mercato, sempre più perplesso sul futuro prossimo del dollaro. La Fed si limita a tener d'occhio la situazione a Wall Street [illegible] sortite sulle altre piazze.

Le banche centrali, insomma, hanno anticipato e per ora guidato le scelte dei mercati. La Bundesbank ha registrato la gradita crescita di attenzione nei confronti della valuta di Bonn da parte degli investitori. La Banca d'Italia ha sfruttato l'occasione per uscire dal regime della «banda stretta» (fino a pochi mesi fa la lira è stata pilotata entro la fascia del 2,25%) e per collocare la lira in un rapporto con il marco più realistico. Ora la parola passa ai politici. [u. b.]

COME SI [illegible] IL DEBITO [illegible]

[illegible] LUGLIO)

1) TITOLI A MEDIO E LUNGO TERMINE	513.029
2) BOT E BTE	282.079
3) RACCOLTA POSTALE	98.427
4) [illegible]TO	15.389
5) ALTRI DEBITI	4.751
[illegible] MERCATO	893.875
[illegible] VERSO BANKITALIA-UIC	140.612
TOTALE GENERALE	1.034.488

Sul 2,25% tante strategie a confronto

E' ormai prossima anche la libertà valutaria Tutti i nodi da sciogliere entro l'inizio di luglio

ROMA. Per l'Azienda Italia il grande appuntamento del '90 è fissato per il 1° luglio. [illegible] giorno la presidenza di turno della Cee passerà al nostro Paese e, per quella data, l'obiettivo è di non avere conti in sospeso con [illegible]. Di [illegible] la [illegible]sità di convertire le direttive Cee (34 su [illegible] rimaste finora lettera morta), soprattutto, di eliminare la fascia larga di oscillazione della lira (6% [illegible]tro il 2,25 degli altri partner) e di realizzare la deregulation valutaria.

Su questo sono tutti d'accordo. Le differenze [illegible] sul metodo. [illegible] chi (ad esempio il rettore della Bocconi Mario Monti) preferisce spingere sull'acceleratore: [illegible] più presto la banda stretta, preceduta dalla deregulation. Eppure nel '90 il Tesoro dovrà fare i conti con [illegible] situazione [illegible] [illegible] pubblica drammatica. Soprattutto nella seconda parte dell'anno ci saranno emissioni a valanga per un debito che ha superato il milione di miliardi. La libertà valutaria potrà avere effetti di rilievo sulla destinazione dei risparmi.

La Confindustria, intanto, ha dettato le richieste per la «banda stretta»: [illegible] ha scritto il direttore dell'ufficio studi, Stefano Micossi, si può aderire purché ci sia il riallineamento, si definiscano regole più strette nel rapporto tra Tesoro e Banca d'Italia e venga aggiornata la remunerazione della riserva obbligatoria delle aziende di credito. E Ciampi? Il governatore [illegible] che certi passaggi obbligati [illegible] possono venir rinviati [illegible] [illegible] è un mistero che in Bankitalia l'avvio della deregulation viene vissuto con preoccupazione e si fa presente che, nella fase d'avvio, gli accordi prevedono difese da parte delle autorità monetarie. Restano i politici. Ieri De Michelis si è dichiarato convinto della capacità italiana di eliminare il «svantaggio-handicap» della fa[illegible] larga dello Sme. Altri, [illegible]prattutto Andreatta, appaiono più scettici: nel '90, ha detto, l'inflazione inchiodata sopra il [illegible] ci terrà ancora lontani dall'Europa, anche con la fascia stretta. [u. b.]

Borsa Usa

Telemercato per stranieri

ROMA. L'approvazione da parte della Sec è attesa a giorni, [illegible] già da qualche tempo è partita l'operazione di reclutamento delle società europee disposte a quotarsi al «Portal», il nuovo mercato telematico Usa derivato dal Nasdaq (il mercato azionario telematico americano). Il Portal sarà una sorta di mercato all'ingrosso destinato agli investitori istituzionali americani, come fondi comuni o fondi pensione, ed esteri, [illegible] almeno 100 milioni di dollari. «L'avvio del Portal è previsto in primavera — afferma J. Lynton Jones, direttore del Nasdaq per l'Europa — e contiamo di veder quotate, dopo un anno, una dozzina di società».

La proposta di costituire un apposito mercato in America per le società straniere nasce anche dalla considerazione del fatto che il mercato dei certificati di società europee non ha assolutamente spessore.

Ma torna l'incognita petrolio

Incendio alla Exxon, il greggio sale di nuovo

WASHINGTON

DAL NOSTRO [illegible]

Per la seconda volta in un anno — la prima fu la primavera scorsa, quando la petroliera Exxon Valdez si incagliò in Ala[illegible] — un g[illegible] incidente ha fatto salire i prezzi del greggio in America. Sabato scorso in Louisiana è esplosa una gigantesca raffineria della Exxon, la seconda del Paese, uccidendo due persone e bruciando enormi quantità di gasolio da riscaldamento. Il disastro è avvenuto in un momento di relativa scarsità di carburante a causa del terribile freddo abbattutosi sugli Usa e il mercato ne ha subito risentito. Tra breve il [illegible] dei prezzi potrebbe ripercuotersi anche in Europa, Italia compresa, dove il rincaro energetico ha già provocato un traumatico deficit commerciale. Già ieri, a Londra, il brent per consegna a febbraio ha chiuso a 20,21 dollari al barile con un rialzo di 47 cents rispetto a venerdì scorso.

L'aumento dei prezzi negli ultimi giorni è stato generale. Quelli del West Intermediate Crude, il greggio texano [illegible] fa da termometro del mercato, sono arrivati a 22 dollari il barile, quasi un dollaro in più della settimana scorsa, uno dei massimi livelli dell'anno. I prezzi del gasolio da riscaldamento sono cresciuti del 16% nel corso del solo weekend, coronando una scalata di ben il 70% incominciata lo scorso ottobre, ai primi freddi. Il metano ha compiuto un salto analogo, ed è salita anche la benzina, che per due o tre anni era rimasta sotto il dollaro [illegible] gallone. Il «boom» della domanda ha giovato [illegible] produzione petrolifera locale, che accenna a riprendere dopo la più grossa [illegible] dell'ultimo ventennio.

Il risultato di tutto ciò è un fine d'anno incoraggiante per le cosiddette «Sette sorelle», le sette grandi compagnie petrolifere. Grazie allo scatto di questo [illegible] mese, nell'89 le l[illegible] quotazioni in Borsa sono aumentate del [illegible]0% in media, un sogno ancora un anno fa: la [illegible] Dutch è tornata a [illegible] dollari, la Che[illegible] a 67, la Mobil a [illegible]. Ha scritto il «Wall Street Journal» che nei giacimenti di greggio è riapparso il toro, simbolo del rialzo, mettendo in fuga l'orso, simbolo del ribasso. Le previsioni per il '90 sono ottimistiche, anche se il rincaro minaccia di rinfocolare l'inflazione. L'ottimismo non è però universale: le quotazioni delle «Sette sorelle» sono ritenute eccessive, perché ai livelli dell'80, quando [illegible] barile di greggio valeva il doppio, 40 dollari.

Lo stesso «Wall Street Journal» ha [illegible]ato che mentre a lunga scadenza la tendenza al rialzo dei prezzi del settore energetico è destinata a prevalere, a medio termine si registreranno forti alti e bassi. Le ragioni: il maltempo [illegible] du[illegible] a lungo, e quando cesserà i prezzi subiranno una flessione; l'anno venturo ci sarà un rallentamento dell'economia americana, e la domanda di carbu[illegible] diminuirà. Secondo il «Wall Street Journal», il settore energetico è uno dei primi a risentire del ristagno economico: [illegible] infatti un brutto colpo da cui non si è ancora ripreso nella recessione dell'81-82. Da aprile [illegible] il [illegible] dell'energia potrebbe iniziare a scendere.

Gli eventi delle ultime settimane hanno riproposto agli Usa gli interrogativi di sempre: perché le riserve energetiche non siano adeguate, e perché il Paese continui a dipendere dalle importazioni di petrolio. La superpotenza sembra aver imparato poco [illegible] lezione degli Anni Settanta, quando si trovò alla mercé dell'Opec. [e. c.]

SVALUTAZIONE

Quando la fortuna aiuta gli «audaci»

La fortuna aiuta gli audaci anche in ma[illegible] valutaria. Infatti il brusco ridimensionamento della quota[illegible] del dollaro [illegible]te, in queste settimane, di svalutare la lira nei confronti delle altre monete comunitarie [illegible] dover pagare alcun tri[illegible] in termini di inflazione come solitamente accade quando, con una svalutazione appunto, aumenta il costo in lire di tutto quanto viene importato.

Con il marco tedesco ormai a 750 lire, la svalutazione della nostra mo[illegible] è praticamente cosa fatta, almeno nel [illegible] che ha superato il limite che avrebbe dovuto [illegible]re rispettato nel [illegible] l'Italia non si potesse avvalere di quel «regime transitorio» che da oltre dieci anni, ossia fin dalla costituzione [illegible] [illegible] monetario europeo, [illegible]sente margini di oscillazione più ampi di quelli previsti per tutte le altre monete che del sistema fanno parte.

Poiché il nostro governo ha già comunicato l'intenzione di rinunciare a questa anomalia — alla quale dovrebbe rinunciare comunque con il 1° luglio prossimo, quando verrà avviata la prima tappa dell'unione monetaria comunitaria —, la svalutazione è già una realtà essendo escluso che l'adozione del limite ristretto di oscillazione possa comportare una rivalutazione rispetto al cambio già espresso dal mercato.

Manca ancora una ratifica ufficiale, [illegible] un formale riallineamento dei cambi. [illegible] a questo punto non c'è fretta.

Al contrario, invece, all'Italia per il momento fa comodo che la lira mantenga un buon margine di potenziale risalita come deterrente contro le manovre speculative che molto presto si renderanno possibili.

Insieme all'adozione di un cambio meno variabile, infatti, l'Italia dovrà compiere l'ultima fase della liberalizzazione valutaria rimuovendo ogni impedimento al deflusso verso l'estero di capitali anche a breve termine.

Una contestualità, questa — che tale va considerata, anche se qualche [illegible] separerà i due provvedimenti —, che porrà il [illegible] Paese in una condizione valutaria che non ha mai sperimentato, [illegible] alla quale è difficile prevedere [illegible] possa reagire. Sarà, così, possibile [illegible] le proprie disponibilità, il proprio conto in banca, nella moneta che più piacerà o che più ci farà stare tranquilli, o dalla quale potremo attenderci un incremento di valore rispetto alla lira, [illegible] più un apprezzabile rischio di rimetterci nel caso di una previsione sbagliata perché, con la fascia ristretta, le oscillazioni del cambio saranno limitate.

Ecco perché è un passaggio audace, seppure di una audacia che deriva da inerzie e negligenze degli anni passati.

Si tratta di smantellare il grosso delle difese che hanno sempre protetto la lira dagli attacchi speculativi. E questo avverrà — ulteriore fattore di audacia — nell'anno più difficile, quando lo Stato dovrà impegnarsi per collocare tra i cinquanta e i sessanta mila miliardi di titoli il mese.

Dovendo graduare questo passaggio, i più ritengono opportuno liberalizzare prima i movimenti di capitale, mantenendo per qualche mese la protezione del cambio più mobile. In ogni caso sarà un passaggio difficile in seguito al quale il mercato della lira diventerà la sede in cui, giorno dopo giorno, potrà [illegible] espresso il grado di fiducia nella stabilità della moneta, ossia un voto sulle attitudini della classe politica e sulla congruità delle sue prestazioni.

Il governo ostenta tranquillità e fiducia; la Banca d'Italia un po' meno preferendo piuttosto ricordare come gli accordi internazionali preve[illegible] clausole di salvaguardia che consentono, alla bisogna, di reintrodurre limiti e divieti per un periodo [illegible] [illegible] mesi.

Alfredo Recanatesi

Oggi all'esame del consiglio un rigido piano di sorveglianza per le filiali straniere

Bnl, [illegible] più corte all'estero

Nessun progresso nel duello con l'Ina

[illegible]. Le filiali estere della Banca Nazionale del Lavoro saranno sotto sorveglianza speciale. Un capillare piano di controlli a tappeto è pronto a scattare, le modalità sono contenute in un documento messo a punto dal direttore generale Paolo Savona. Il documento verrà esaminato questa mattina dal consiglio di amministrazione della Bnl, chiamato a decidere i rimedi alle gravi disfunzioni della banca [illegible] con il [illegible] Atlanta: i quattromila miliardi di «crediti facili» concessi all'Iraq.

Prima ancora che della riorganizzazione delle strutture ispettive interne, Savona si è preoccupato di definire le procedure operative per far in modo che [illegible] internazionale dell'istituto di credito non goda di eccessiva autonomia.

Proprio l'ampia libertà d'azione di cui ha usufruito Chris Drogoul, direttore della filiale di Atlanta, ha infatti favorito il dilagare delle operazioni illegittime. Dopo l'esplodere dello scandalo ad agosto e la sostituzione dei vertici della Bnl, a settembre, gli ispettori della Banca d'Italia hanno ricostruito le carenze dei controlli eseguiti nei confronti della discussa dipendenza [illegible]. Il loro rapporto è stato presentato la scorsa settimana al consiglio di amministrazione della Bnl, che ha stabilito di varare oggi i correttivi necessari.

Difficilmente, invece, nella seduta che si svolgerà questa mattina si parlerà dei rapporti della Bnl con l'Ina e l'Inps. Fra l'altro, non dovrebbe partecipare ai lavori Antonio Longo, presidente dell'Ina, azionista della banca con il 12,5%. L'accordo per concretizzare il progettato polo è ancora lontano. Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Giampiero Cantoni, insiste per non riconoscere all'Ina l'esclusiva per la vendita di prodotti assicurativi attraverso gli sportelli [illegible] banca. Diametralmente opposta la posizione di Longo che, venerdì scorso, in una conferenza stampa, ha dato all'esclusiva il valore di condizione irrinunciabile per il decollo del polo.

Il problema divide anche il governo che deve indicare come risolvere i contrasti esplosi [illegible] istituti pubblici. Cantoni, che è socialista, [illegible] il [illegible] di Guido Carli, ministro democristiano del tesoro. Longo, legato al pri, ha ottenuto l'appoggio di Adolfo [illegible]glia, ministro dell'Industria, anche lui repubblicano.

Nonostante le polemiche sull'aggregazione con la Bnl e l'Inps, l'Ina sta per versare il prestito subordinato di 1200 miliardi a favore della Bnl e sta per sottoscrivere l'aumento di capitale di oltre 400 miliardi grazie al quale la quota dell'Istituto delle assicurazioni supererebbe il 20 per cento. Entrambi i pagamenti dovrebbero avere valuta 31 dicembre.

Il prestito sub[illegible] con[illegible] Bnl di rafforzare il patrimonio, in modo da affrontare con maggiore serenità i rischi legati al caso Atlanta. Le misure finanziarie, quindi, si intrecciano con quelle operative che stanno per essere decise dal consiglio di amministrazione dell'istituto, convocato per le 10.30. Una volta esaminato ed eventualmente integrato, il documento predisposto da Savona verrà trasmesso alla Banca d'Italia come risposta alle osservazioni formulate dagli ispettori.

Il documento, oltre alle procedure operative per i controlli, indica una serie di correttivi al sistema informatico, che rappresenta il secondo punto do[illegible] indicato dal rapporto di Bankitalia. Vengono infatti indicate alcune iniziative da adottare per rendere il sistema elettronico delle filiali interna[illegible] omogeneo a quello adot[illegible] in Italia.

D'ora in poi, ogni ufficio estero dovrà introdurre in tempo reale nel «cervellone» tutte le informazioni sulla propria attività. Finora, ci sono stati gravi ritardi nell'inserimento dei dati delle operazioni compiute. Gli adeguamenti previsti dovranno consentire controlli aggiornati su tutta l'attività [illegible] della Bnl all'estero.

Roberto Ippolito

Paolo Savona, direttore generale Bnl

[illegible] IN LUCE

Vacanze e scioperi spopolano la Borsa

MILANO. Seduta di «routine» ieri in Piazza Affari. Dopo la pausa natalizia le contrattazioni sono riprese con pochi ope[illegible] fra le grida e attività ridotta al [illegible]. La riunione si è conclusa con l'indice invariato a quota 682,99 (+16,1% dall'inizio dell'anno). Unico avvenimento [illegible] giornata il rinnovato interesse sui valori coinvolti nello scontro fra De Benedetti e Berlusconi per il controllo della Mondadori. I titoli guida, nonostante [illegible] avvio in tono minore, hanno recuperato terreno nel dopolistino, ment[illegible] tornate in evidenza le Enimont (+0,86%), vivaci per tutta la seduta. Le Montedison, dopo un avvio riflessivo, hanno colmato il calo grazie ad un ritorno degli acquisti nel dopolistino: le ordinarie (—0,39) sono poi state trattate a 2080 lire e le risparmio, invariate a 1220 lire, sono in seguito salite a 1233 lire. Migliori nel dopolistino anche le Fiat ordinarie, terminate a 11078 lire (—0,33%) e [illegible] a 11095 lire, le privilegiate (—0,42% a [illegible] lire) successivamente scambiate a 6980 lire. Trascurate le Mediobanca a 18190 lire (meno 0,6) e in incremento le Generali: al centro dell'attenzione venerdì scorso, i [illegible] della compagnia sono saliti dello 0,23% a 42000 lire [illegible] nel «dopo»), segno — è il p[illegible] fra le grida — che il comparto assicurativo da tempo sottovalutato potrebbe recuperare le posizioni perdute.

Monito dell'Ocse a Tokyo: troppa forza rischia di provocare il protezionismo

«Giapponesi, vivete meglio»

I lavoratori del Sol Levante sono solo al decimo posto nella classifica per potere d'acquisto
Nel '91 l'attivo tra export e import può superare il tetto dei cento miliardi di dollari

PARIGI. L'economia giapponese marcia a pieni giri, nel '90 si prevede un tasso crescita del 4,5%, la disoccupazione è bassa, i nuovi investimenti si succedono rapidamente mentre l'inflazione sembra sotto controllo. Ma non tutto va bene nel Paese del Sol levante: l'enorme surplus commerciale di Tokyo nei confronti delle altre nazioni rischia di provocare gravi squilibri internazionali e crisi finanziarie. E' questo il quadro tracciato dall'Ocse nel suo rapporto annuale sull'economia giapponese pubblicato martedì.

«L'avanzo della bilancia commerciale giapponese — afferma lo studio — causa notevoli frizioni con i suoi partner economici e rischia di provocare l'adozione di misure protezionistiche in alcuni Paesi». Nonostante questo, il rapporto ammette che negli ultimi anni le autorità nipponiche hanno cercato di ristrutturare la loro economia, rendendola meno dipendente dalle esportazioni, e di ridurre il surplus [illegible]ciale, almeno in proporzione al prodotto [illegible]. In termini assoluti, invece, l'avanzo continua ad aumentare: a novembre è stato di 5.3[illegible] miliardi di dollari e per l'intero 1989 raggiungerà 65 miliardi, mentre nel 1991 potrebbe arrivare a [illegible] miliardi. L'Ocse si oppone però all'idea che il Giappone stabilisca una soglia massima per il suo avanzo commerciale o fissi delle quote per i fornitori stranieri sul suo mercato. Ma quali [illegible] propone allora l'organizzazione per ovviare a questo stato di cose? In primo luogo che Tokyo riduca gli osta[illegible]i all'import di beni stranieri. Il rapporto dell'Ocse propone poi che la Banca centrale giapponese aumenti il costo del denaro per evitare un indebolimento dello yen. Un suggerimento che i giapponesi hanno anticipato innalzando di [illegible] punto il tasso di sconto lunedì scorso.

Collegato al problema del surplus commerciale è anche quello [illegible] qualità della vita della popolazione. Mentre il Giappone è al quinto posto nel mondo [illegible] reddito procapite, i giapponesi sono solo al decimo posto come potere d'acquisto. «C'è [illegible] un sostanziale di[illegible] potenza economica del paese e la qualità della vita relativamente bassa», afferma il rapporto. Sebbene i giapponesi abbiano diritto a 15 giorni di ferie l'anno, ogni lavoratore usufruisce in media solo di 7,5 giorni [illegible] dodici [illegible]. Una riduzione degli orari di lavoro, afferma allora il rapporto, potrebbe migliorare le condizioni di vita dei giapponesi; e un aumento del loro potere d'acquisto, tramite una diminuzione dei prezzi interni, avrebbe effetti favorevoli sul surplus commerciale. [r. e. s.]

[illegible]

GM, altri 2000 licenziati

DETROIT. Si accentua la fase negativa per l'industria automobilistica [illegible]. La General Motors ha confermato di avere in programma il licenziamento a tempo indeterminato di altri 2000 operai. La decisione è la conseguenza del continuo, pesante calo delle vendite soprattutto dei modelli Chevrolet Corsica e Chevrolet Beretta, ai quali i consumatori preferiscono le ri[illegible] giapponesi molto meglio equipaggiate. La settimana scorsa la General Motors aveva annunciato il licenziamento di 1040 ope[illegible] in quattro stabilimenti canadesi. In gennaio le tre grandi dell'auto Usa fermeranno temporaneamente [illegible] fabbriche lasciando a casa più di 120.000 operai. Da ottobre le vendite di auto made in Usa sul mercato americano si sono attestate su un trend corrispondente alla vendita complessiva annua di 5.9 milioni di unità, in forte calo rispetto ai 7,1 milioni dello stesso periodo nel 1988. [Agi]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105.250	(105.260)
Cr. Agr. Bresciano	7.746	(7.735)
Banca del Friuli	25.200	(25.180)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	10.630	(18.500)
Banca Pop. Comm. Industria	19.800	(19.250)
Banca Pop. Bergamo	19.800	(19.750)
Banca Pop. Brescia	7.800	(7.800)
Banca Pop. Crema	42.750	(42.410)
Banca Pop. Cremona	10.500	(10.500)
Banca Pop. d'Emilia	120.750	(120.500)
Banca Pop. Intra	13.350	(13.350)
Banca Pop. Lecco	11.750	(11.750)
Banca Pop. Lodi	18.900	(18.800)
Banca Pop. Luino e Varese	13.790	(13.790)
Banca Pop. Milano	9.500	(9.660)
Banca Pop. Siracusa	16.850	(17.000)
Banca Pop. Novara	15.800	(15.800)
Terme di Bognanco	741	(740)
Avirtour	2.540	(2.540)
Italiana incendio e vita	220.850	(220.400)
Banca Brianza	15.470	(15.470)
Citibank Italia	5.405	(5.365)
Banca Prov. Napoli	5.820	(5.780)
Banco Legnano	6.500	(6.450)
Banca Ind. Gallaratese	11.000	(11.100)
Banca Prov. Lombarda	4.180	(4.220)
Banca Prov. Lombarda priv.	4.009	(4.050)
Banca Subalpina	4.360	(4.380)
Banco Perugia	1.336	(1.330)
Creditwest	10.200	(10.100)
Finance ord.	40.800	(40.600)
Finance priv.	18.800	(18.750)
Cr. Bergamasco	38.990	(37.940)
Sefit	8.530	(8.530)
Frette	7.500	(7.500)
Zerowatt	5.320	(5.300)
Olbiamma	2.550	(2.560)

Soltanto due le offerte e a prezzi modesti

Gli [illegible] vendita Il [illegible] li snobba

NEW YORK. I 270 alberghi e le tre case da gioco della Hilton, messi in vendita nella scorsa settimana, non sembrano fare esageratamente gola nel mondo degli investitori immobiliari. In gara sono in pratica due soli contendenti: la Jmb Realty, una società di Chicago specializzata nella gestione di fondi pensionistici, e la Miller Klutznick Davis (Mkd) del finanziere Marvin [illegible] mentre sono assenti i giapponesi. Secondo il Wall Street Journal, la Jmb ha offerto circa 90 dollari ad azione, molto [illegible] dai [illegible] dollari pronosticati da molti analisti, per un ammontare complessivo di 4,36 miliardi di dollari (circa 5500 miliardi di lire), tenendosi vicinissima alle quotazioni di Borsa (89,75 dollari). Anche la Mkd, secondo fonti attendibili, si preparerebbe a fare un'offerta non lontana dal prezzo di mercato.

La «modestia» delle offerte, secondo il giornale economico americano, ha innescato voci secondo cui il presidente della Hilton Hotels, Barron Hilton, potrebbe rinunciare alla vendita, decisa la scorsa estate dopo una lunga battaglia fra gli eredi di Conrad Hilton. Secondo gli analisti, lo scarso interesse per la Hilton sarebbe dovuto a due fattori: la caduta del [illegible] dei junk bond, le obbligazioni a rischio, che ha chiuso un possibile canale di finanziamento; e l'operazione Mitsubishi-Rockefeller del mese scorso che ha innescato forti polemiche contro la «invasione» giapponese, che ha scoraggiato gli investitori di Tokyo. Tuttavia lo zampino nipponico non mancherebbe neppure stavolta [illegible] che la Jmb sta negoziando con la Credit Bank of Japan il finanzia[illegible] dell'operazione mentre la Mkd avrebbe [illegible] prestiti alla Industrial Bank of Japan. [Agi]

FLASH

Il Lloyd Adriatico [illegible] il capitale

Gli azionisti del Lloyd Adriatico di Assicurazioni di Trieste, controllato dalla [illegible] Re, sono chiamati oggi a deliberare, in assemblea straordinaria, l'aumento del capitale sociale che passerà da 40 a [illegible] miliardi. L'operazione è conseguente ai programmi di sviluppo [illegible] compagnia, che nell'ambito dell'attuazione [illegible] libertà di prestazione nella cerchia comunitaria, intende accrescere la propria quota di mercato.

Centrobanca aumenta tassi sui [illegible]

Centrobanca, l'istituto di credito a medio e lungo termine delle Banche popolari, ha deciso di aumentare dal 1 gennaio i tassi dei propri certificati di deposito. Per i certificati a tasso fisso, precisa una nota dell'istituto, l'aumento sarà di 0,75 punti per la durata di 19 mesi, di 0,50 per i 24 e i 60 mesi e di 0,25 per i 36 [illegible] mesi di vincolo. Per i [illegible]ficati a tasso variabile con parametro «rollint» l'incremento sarà [illegible] di 0,75 punti per le durate di 19 e [illegible] mesi, e di 0,50 punti per i 24, 36 e 48 mesi di vincolo.

Piccole-medie aziende dalla Ceca 30 miliardi

Carlo Piantanida per il Mediocredito Piemontese, Mario Carvino e Dieter Engel per la Ceca hanno sottoscritto nei giorni scorsi un accordo che prevede la concessione da parte della Ceca di una linea di credito di 30 miliardi. I nuovi crediti sono destinati prioritariamente a piccole e medie imprese dell'industria del commercio e dell'artigianato e dei servizi della provincia di Torino e della regione Valle d'Aosta in favore di investimenti fissi e che creino posti di lavoro «da offrire in prima istanza a personale ex siderurgico» (40 milioni per ogni nuovo posto).

Quadri: è pronta la piattaforma

Un contratto unico per la [illegible]goria, la autonomia negoziale dagli altri settori, dove sia eliminata la contingenza in favore di premi di produttività e di partecipazione: è questa la richiesta del Sinquadri, il sindacato dei quadri dell'industria aderente alla Confederquadri. Con la piattaforma che sarà inviata alle controparti la prossima settimana (i contratti scadono il 31 dicembre), i quadri rivendicano il diritto di sedere al tavolo delle trattative e chiedono l'accesso all'azionariato privilegiato dell'azienda e orari più flessibili.

Quotazione in Borsa, acquisizioni, servizi: così si muove il mercato dell'informazione

Un'editoria ormai senza frontiere

Per i colossi del settore la sfida è internazionale

Selezione a caccia di soci

Reader's Digest cerca capitali per lanciare riviste nella Cee

LONDRA. La Reader's Digest per la prima volta si apre al pubblico. La società statunitense, dopo 67 anni in cui i privati — alcune società di beneficenza — avevano tenuto ben strette fra loro [illegible] potere, ha annunciato la vendita di 25 milioni di azioni, pari al [illegible] del capitale [illegible] diritto [illegible] voto, [illegible] prezzo da 19 a 22 dollari ciascuna.

Insomma, un nuovo capitolo si apre alla Reader's Digest, il colosso dell'informazione che è nato nel 1[illegible] su ispirazione dei coniugi De Witt e Lila Wallace. All'origine della rivista, infatti, ci fu un investimento iniziale di 5000 dollari presi in prestito da De Witt, un dipendente della Westinghouse Electric con ambizioni di scrittore, con l'obiettivo di creare una rivista in grado di diffondere i tradizionali valori della famiglia americana e, come è ancora scritto sul frontespizio, «informare, istruire, ispirare e divertire».

Il primo colpo messo a segno all'estero dalla Reader's Digest è venuto nel 1938 con il lancio della versione inglese. Oggi sono trentanove le edizioni pubblicate in quindici lingue diverse per un totale di 28 milioni di copie ogni mese. Presenti nelle sale d'aspetto dei dottori, nelle lavanderie e in tutti i posti dove c'è gente che ha tempo per leggere, la rivista riesce a raggiungere la cifra record di 100 milioni di lettori al mese.

E' un gigante che negli ultimi [illegible] anni è ancora cresciuto. Nel 1989 il reddito netto è [illegible] di 181,5 milioni di dollari p[illegible] a un dividendo di 1,28 dollari sulle azioni ordinarie, [illegible] 21 milioni di reddito e 16 centesimi del [illegible]. Ma è un gigante che [illegible] anche iniziando a accusare i primi acciacchi. La Reader's Digest è oggi ben robusta, come dimostrano le cifre. Ma si trova con le braccia legate dalla sua stessa forza. Perché si basa su di una struttura monoprodotto, con poche prospettive di espansione. Per poter crescere alla Digest l'unica strada è la diversificazione. E, quindi, puntare alla produzione di libri, dischi e nuove riviste. Ma la [illegible] esperienza della società le ha causato grosse perdite, soprattutto nel settore delle riviste specializzate. Ma alla Digest non si sono dati per vinti. E hanno annunciato di voler realizzare spese operative e patrimoniali di un certo rilievo. I 460-560 milioni di dollari che la società incamererà con la vendita delle [illegible] serviranno proprio a rafforzare le nuove linee di prodotto. E a aprire nuove riviste in Gran Bretagna, Francia e Germania Occidentale.

La Reader's Digest può contare [illegible] un pubblico estremamente fedele. Negli Stati Uniti i 16,25 milioni di sottoscrittori hanno [illegible] tasso di rinnovo dell'abbonamento pari al [illegible]. Anche il rapporto con i lettori è molto forte. Ogni giorno arrivano circa mille proposte che vengono tutte atten[illegible] esaminate da parte del dipartimento di controllo. Lo staff editoriale, poi, passa al setaccio [illegible] pubblicazioni ogni [illegible] da cui vengono scelti gli articoli che poi vengono ripubblicati sul Reader's Digest.

Dal punto di vista finanziario, la rivista è in attivo. Anche se il volume della pubblicità negli Stati Uniti è fermo a 1200 pagine l'anno e, a livello internazionale, è calato dalle 16.437 pagine del [illegible]6 a 15.425 nel 1988, le entrate sono aumentate nello stesso periodo da 179,8 milioni di dollari a 218,2 milioni per effetto dell'incremento delle tariffe applicate. Il reddito operativo è stato di 61,6 milioni di dollari su [illegible] pari a 589,4 milioni, [illegible] i 44,7 e i 508,3 milioni del 1987.

La divisione maggiore, comunque, è quella che riguarda la produzione di libri, dischi, video e altri prodotti per il passatempo domestico. Quest'attività ha avuto in[illegible] 1960 e ha conosciuto [illegible] crescita verticale. Nel 1989 il reddito [illegible]rativo è stato di 192,3 milioni su entrate pari a 1,09 miliardi contro i 148,3 e gli 818,1 milioni di dollari del 1987. Per arrivare a questo risultato lo staff legge qualcosa [illegible] 3600 romanzi ogni anno, prima di sceglierne 30 da [illegible]densare e raccogliere in [illegible] volumi che vendono in tutto il mondo circa 21 milioni di copie ogni anno. Una cifra analoga raggiunge la vendita di libri di genere non [illegible]manzesco che vanno dai fai-da-te alle autobiografie (ad esempio quella di Nancy Reagan). I dischi rappresentano una parte notevole dell'attività con circa 5 milioni di copie vendute ogni anno.

Il settore più debole della Reader' Digest è il più recente: le riviste specializzate. La società statunitense ne [illegible] acquistate tre dal 1986, ma sono tutte in grosse difficoltà, con perdite che quest'anno hanno raggiunto i 17,2 milioni di dollari.

L'ultimo settore di attività del colosso è quello delle «altre operazioni», del quale fa parte il mastodontico archivio che solo negli Stati Uniti raccoglie dati su più di 70 milioni di famiglie, circa il [illegible] della nazione.

Roderick Oram
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

I GIGANTI DELLA COMUNICAZIONE MONDIALE (E ITALIANA)

GRUPPO	[illegible]	VENDITE 1988 IN MILIARDI DI LIRE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	PROGRAMMAZ. CINEMA E TV	RETI TV (ETERE)	TV CAVO	[illegible]
TIME WARNER	USA	12 180	SI	SI	NO	SI	SI	SI	[illegible]
BERTELSMANN	RFT	9.240	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI
CAPITAL CITIES	USA	6.720	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI
NEWS CORP.	AUSTRALIA	6 160	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO
HACHETTE	FRANCIA	5.740	SI	SI	SI	SI	SI	NO	NO
[illegible]ELL	G. B	1 960	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO
MONDADORI + ESPRESSO	ITALIA	1,700	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO
[illegible]	ITALIA	1.476	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO

FONTE: Elaborazione «Il Mondo» su dati «Wall Street Journal» Data Stream

Rcs entra in Germania

Al gruppo Rizzoli il 75% dell'editrice Kino Verlag

MILANO. La [illegible] Editori ha acquisito il 75% della Kino Verlag Gmbh, una casa editrice che ha sede ad Amburgo e opera nel [illegible] dei periodici e [illegible] libri, con un fatturato consolidato, per il 1989, di 25 milioni di marchi, circa [illegible] miliardi di lire. [illegible] [illegible] assetto azionario, una quota di [illegible] rimarrà al fondatore, Dirk Manthey, che manterrà le funzioni di amministratore delegato e direttore editoriale.

La Kino Verlag, editore leader nel settore delle pubblicazioni di cinema e home video, pubblica tre mensili: cinema, [illegible] una diffusione media di 180.000 copie, Kino, [illegible] una diffusione media di 65.000 copie, Videoplus con una diffusione media di 60.000 copie e ha una produzione libraria di circa 25 titoli specializzati all'anno.

«Questa [illegible] — dice una nota della Rizzoli —, che rientra nei programmi di internazionalizzazione della Rcs Editori, rappresenta l'ingresso del gruppo Rizzoli-Corriere della [illegible] [illegible] [illegible] tedesco».

La Reuters «gioca» sui cambi

L'agenzia rafforza il dominio sui nuovi servizi

Quando nel 1971 si verificò il crollo del sistema di cambi fissi sancito con gli accordi di Bretton Woods, un modo completamente nuovo di operare si aprì [illegible] davanti alle imprese. Una [illegible] variabile entrava in gioco a condizionare le scelte di gestione, quella dei cambi. La Reuters, l'agenzia di stampa britannica [illegible] diventata un tempio dell'informazione mondiale; [illegible] adeguò immediatamente, lanciando un nuovo servizio che permetteva di avere direttamente su video la quotazione delle valute.

La Reuters oggi è il maggior distributore di informazioni via computer con uffici in 81 Paesi e profitti realizzati in più di cinquanta monete diverse. Le [illegible] dell'organizzazione britannica, quindi, sono strettamente legate ai tassi di cambio.

Nel primo semestre [illegible] la sterlina ha rappresentato il 61% degli introiti, pari a [illegible] milioni di valuta inglese.

Le altre divise più importanti in ordine [illegible] esposizione alle attività commerciali della Reu[illegible] [illegible] state il dollaro, lo yen e il marco. Susan Ross, che [illegible] occupa delle funzioni di tesoreria [illegible] gruppo, sostiene che [illegible] valuta tedesca, con [illegible] sua tendenza al rialzo, [illegible] stata la moneta che quest'anno ha dato i maggiori grattacapi alla Reuters. Anche se è solo terzo in ordine di esposizione, il marco è in testa alle preoccupazioni dell'agenzia britannica perché rappresenta il traino per [illegible] blocco di altre valute (franco svizzero, franco francese e Ecu) che costituiscono la quota maggiore delle entrate Reuters.

La verifica dei risultati raggiunti nell'89 è prevista per il prossimo [illegible] febbraio. [illegible] dovrebbe premiare la strategia seguita dall'agenzia. Questo perché la sterlina, che è la valuta nella quale vengono svolte le operazioni della Reuters, si [illegible] indebolita sulle principali valute internazionali. Al contrario di quanto era accaduto lo scorso [illegible] quando le [illegible] era[illegible] [illegible] del 15,7% [illegible]vando a circa un milione [illegible] sterline, ma il rafforzamento della divisa inglese aveva ostacolato la crescita.

Negli Stati Uniti, per esempio, l'aumento [illegible] reddito in dollari era [illegible] del [illegible]. Una volta trasformato in sterline, il guadagno è sceso al [illegible] Quest'anno, invece, vista la debolezza della divisa inglese, il dato dovrebbe superare [illegible] gran lunga quello dello scorso [illegible]no.

Alla Reuters, insomma, la gestione del portafoglio valute occupa un ruolo di primo piano. Anche perché le entrate in divisa straniera hanno rappresentato all'incirca l'85%. Come affrontare [illegible] problema? Ai vertici della società si sono tenuti sulla difensiva. Piuttosto che aspettare e basarsi sull'andamento delle valute nel corso dell'anno, il consiglio d'amministrazione ha posto l'obbligo di effettuare operazioni di copertura sul 40% [illegible] reddito previsto. [illegible] tratta di utilizzare una serie di strumenti in grado di compensare i rischi di cambio sulle operazioni in valuta. Ogni [illegible] [illegible] Ross, l'agente di cambio di grado più elevato, e i consulenti si incontrano per fissare le prospettive del breve e medio termine. Decidono l'importo e la durata della copertura e l'am[illegible] delle opzioni da acquistare. Stabiliscono il giusto mix di [illegible] per affrontare le diverse situazioni (valute in calo, in rialzo, stabili, incostanti). L'obiettivo [illegible] riuscire a tenersi entro il valore medio».

Così, [illegible] esempio, nel caso in cui il marco dovesse rafforzarsi ulteriormente, la Reuters è protetta con una serie di prodotti opportunamente [illegible].

Tra questi alla Reuters [illegible] molto utilizzate le opzioni. Secondo Susan Ross rappresentano i migliori strumenti finanziari inventati in questo decennio. In sostanza, [illegible] le opzioni [illegible] si garantisce contro i movimenti negativi dei tassi di cambio e danno a chi acquista la possibilità di beneficiare dei vantaggi in caso di movimenti positivi.

Rachel Johnson
Copyright «Financial Times» e per l'[illegible] «La Stampa»

INTER, [illegible] IL CASO [illegible]

MILANO. All'Inter è scoppiato il caso Brehme (nella foto). Il tedesco, il cui contratto scade nel giugno prossimo, per restare nerazzurro chiede un [illegible] biennale. La società intende confermarlo per un solo anno. Pellegrini vorrebbe riportare a Milano nel 1991 il centrocampista belga Scifo.

[illegible]

S. PAOLO. Il nazionale brasiliano Bebeto (nella foto) è stato ceduto dal Vasco da Gama ad una finanziaria che si occupa di mediazioni internazionali. [illegible] società, la Pamar, potrebbe venderlo ad un club italiano dopo i Mondiali e sarebbe già stata contattata da Luciano Moggi per il Napoli.

OGGI IN TV

- 13,00 **Rally.** Parigi-Dakar [illegible]
- 13,45 **Calcio.** Liverpool-Manchester [illegible] camp. inglese, rep. — Capodistria
- 14,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
- 14,10 90x90, rubrica Mondiali. Turchia-Austria, quali. gruppo 3 — Tmc
- 14,15 Sportissimo — Tmc
- 16,45 **Boxe.** Rep. «Boxe di notte» — Capodistria
- 16,30 **Basket.** Detroit Pistons-Los Angeles Lakers, rep. — Capodistria
- 18,15 **Wrestling.** I giganti — Capodistria
- 18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
- 18,45 Derby — Raitre
- 19,00 **Pesca.** Fish eye, tecnica — Capodistria
- [illegible] sport — Svizzera
- 19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
- 20,00 **Rally.** Parigi-Dakar — Capodistria
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
- 20,30 Campo base — Capodistria
- 20,30 90x90, rubrica Mondiali, rep — Tmc
- 22,15 **Calcio.** Mon-gol-fiera — Capodistria
- 22,15 **Sci.** Pianeta neve, rubrica settim. — Tmc
- 22,50 **Hockey su ghiaccio** — Svizzera
- 23,00 Parigi-Dakar — Raiuno 1
- 23,05 Stasera sport, tg sportivo — Tmc
- 23,30 **Boxe.** Gomez (Port.)-Pintor (Mess.), Mond. supergallo Wbc 1982 — Capodistria

Il tecnico del Napoli (atteso sabato a Roma) ricorda la débâcle di Brema

Bigon in testa non è felice

«Mi scusi Vialli, temo più Inter e Milan»

GIULIANI

Non capisco ma mi adeguo

NAPOLI. Giuliani non capisce ma si adegua. Ha appreso dai giornali che contro la Lazio non giocherà, ha chiesto di parlare con Moggi e Bigon. Dopo il colloquio, le sue perplessità non sono state dissolte. Anzi. «Non mi sento tradito. Una scelta dell'allenatore...». Il contratto di Giuliani scadrà a giugno. [illegible] tempo si fanno i nomi dei probabili sostituti: Tacconi, Galli o Ferron. Nel valzer dei portieri anche il rilanciato Di Fusco. «Io [illegible] che sono tra i portieri [illegible] battuti, che il Napoli [illegible] ha subito sconfitte — osserva Giuliani —. Non si giudica l'operato di un portiere da una sola gara. Brema? Episodi. Volessimo escludere chi sbaglia [illegible] partita, la domenica successiva [illegible] giocherebbe. Forse ho sbagliato a scendere in campo quando non stavo bene, avrei fatto meglio a pensare alla mia salute. La mia esclusione? Una [illegible] affrettata tenendo presente che il Napoli sta andando tutto a meraviglia. Rabbia? Non capisco ma mi adeguo. Andrò via? Non lo dico. [illegible] l'ho detto, [illegible] la decisione non spetterà a me».

Ancora Di Fusco tra i pali. E ancora Carnevale fuori, alle prese con il mal di schiena dopo l'infortunio alla caviglia e l'influenza. A Roma, quindi, Napoli [illegible] l'ex juventino [illegible]. [v. r.]

Tecnici a confronto. Bigon (Napoli), a sinistra, e Materazzi (Lazio)

Albertino Bigon non riesce ad essere l'allenatore più felice d'Italia, classifica alla mano. Il campionato lo appaga ma mormora: «C'è stato quello scivolone di Brema». Siamo [illegible] nell'atmosfera dolce del Natale, definire scivolone i cinque gol incassati in Germania è espressione molto natalizia. Ma non vuole il premio bontà e spiega: «L'eliminazione dalla Coppa mi brucia ancora, pur se [illegible] l'avevamo già persa in casa, nell'andata». E' realista al punto da rifiutare l'idea che l'uscita dalla Coppa sia un viatico per lo scudetto, pur se [illegible] è accaduto all'Inter. «Aspettiamo il turno di marzo. Se riusciremo a togliere dei punti alle squadre avversarie impegnate sui due fronti verrà dire che è così. Fino ad allora non ci crederò».

Intanto preferisce parlare del campionato che sabato riprende, è cosa più attuale e viva. Ieri ha finito le [illegible] Maradona (un giorno di permesso in più, il minimo per Diego), dal giorno di Santo Stefano sono migliori le notizie su Renica il cui rientro è finalmente vicino.

Il Napoli ha quattro punti di vantaggio, è campione d'inverno in anticipo. Andate al Flaminio senza problemi, quindi.

Lo chieda ai giocatori. Mi hanno avvertito che ci sono molti [illegible] per [illegible] in guardia. Non basta il valore della Lazio, squadra in forma e vivace. Ho imparato che abbiamo contro la tradizione. Se l'ultima domenica dell'anno il Napoli va a Roma, sono [illegible]oste. Una sorta di regola. Mi conforta che si gioca di sabato...

Lei è già napoletano, fra [illegible] e scongiuri. Eppure siete stati fortunati finora. Lo dicono in tanti.

Quelli che non badano alle nostre disgrazie, agli incidenti. Ci manca Renica da undici partite, ha fatto solo due apparizioni in Coppa. Il libero è un giocatore chiave, chi vuole capire lo sa. Ci sono partite nelle quali si incontrano difficoltà a centrocampo. Bene, basta qualche lancio di Renica per proporre l'attacco. [illegible] alternativa [illegible] importantissima.

Infortuni, qualche polemica, ma dietro molti hanno il fiato grosso. Chi è più sveglio, fra gli inseguitori?

Le due milanesi, sempre loro il pericolo. Sono ancora un gradino sopra la Sampdoria, [illegible] tutta la stima per la squadra di Vialli.

Siete in testa malgrado le [illegible] sul vostro gioco. Qual è la chiave?

Intanto, è vero che [illegible] abbiamo dato spettacolo. Accetto queste obiezioni. Quanto alle chiavi, sono [illegible] tre. Una per periodo. Positivo il gioco della prima fase, quella [illegible] formazione tutta italiana per [illegible] e acciacchi. Il Napoli italiano mi ha dato la grossa soddisfazione di vedere in campo una squadra tatticamente ottima. [illegible] brillanti, ma concreti al [illegible]. Nella seconda fase erano a disposizione i tre stranieri, è stato il periodo dell'estro e della fantasia. Terza fase con l'infortunio a Careca, il [illegible] di schiena di Maradona e altro. Il periodo della risposta del blocco, [illegible] forte prova di carattere. [illegible]ino in testa così.

Adesso volete restarci, si inizia la quarta fase. Cosa promette?

Promesse nessuna, fiducia molta. Se non arrivano altri acciacchi, spero in un misto dei [illegible] periodi precedenti. Per offrire anche lo spettacolo. Il tifoso lo merita.

Avete avuto paura, sinora?

Solo [illegible] volte, a Cremona ed a Bari. Siamo andati in vantaggio, temevamo di [illegible] farcela più a recuperare.

C'è stato un momento in cui i giocatori l'hanno sorpreso per il loro carattere?

Al rientro da Bre[illegible]. [illegible] ne è stata pronta, da uomini veri. Non ne dubitavo, però hanno superato le mie attese.

Ci sono tutte le basi per lo scudetto, allora.

Le basi ci sono, se la salute ci aiuta potremo lot[illegible] per il massimo traguardo. [illegible] non me ne faccio [illegible] ossessione, il pre[illegible].

Non è ossessione neppure il dualismo Giuliani-Di Fusco?

Perché dovrebbe esserlo, io allenatore vedo uno dei due portieri in un momento difficile e l'altro sereno e caricatissimo. Faccio una scelta. Non ammazzo nessuno.

Lei ha i migliori di tre nazionali: Italia, Argentina e Brasile. Il mondiale le creerà dei problemi di tifo.

Spero che confronti diretti, fratricidi, fra miei giocatori arrivino solo in semifinale. Prima dividerò le simpatie.

Italia '90 spezzerà l'armonia del suo spogliatoio...

Un rischio lontano. Ci sono state battute, applausi o ironie solo la sera del sorteggio. Ad[illegible] tutto è finito. No, nessuno gioca al risparmio. A cominciare da sabato. Siamo avvertiti. Per noi è partita al massimo rischio.

Bruno Perucca

Materazzi rinnega la filosofia del pari

Il tecnico contestato dai tifosi laziali vuol battere gli azzurri

ROMA. «Contro il Napoli noi vogliamo vincere». Una dichiarazione banale che diventa stupefacente perché a pronunciarla è Giuseppe Materazzi, Pippo per gli amici (pochi), «Materaxis» per l'esercito sterminato dei suoi antipatizzanti, che vedono in lui l'allenatore dei pareggi annunciati, meglio se sono 0-0, risultato per il quale il tecnico della Lazio ha da sempre una passione quasi morbosa.

Sotto l'albero di Natale, assieme alla vittoria di Udine che è costata la panchina a Mazzia, Materazzi ha trovato una overdose di spregiudicatezza: «E' il momento della svolta. Dopo due anni di patimenti, ho finalmente fra le mani la squadra che ho sempre sognato. Quindi non ci sono più alibi, dobbiamo assolutamente uscire dall'anonimato. Per riuscirci bisogna battere una grande squadra. [illegible] il Napoli: [illegible] desidera[illegible] di meglio».

Il momento-sì del calcio romano si è insinuato all'improvviso fra i bronci di una città che ancora un mese fa aveva messo alla sbarra le sue squadre e i loro timonieri. La Roma di Radice galleggiava in mezzo alla classifica, mentre la Lazio [illegible] più in basso, stroncata dalle polemiche fra Materazzi e l'estroso e incompreso Di Canio. Le prodezze [illegible] dell'ex Dezotti, che Pippo [illegible] costringeva a fare il terzino, aggiungevano nuovi [illegible] alla rabbia del pubblico. E arrivò il giorno in cui Materazzi [illegible] sui gio[illegible] gli ultras con frasi che mai un [illegible] aveva pronunciato.

Le ultime settimane hanno ospitato il miracolo: Roma al secondo posto e Lazio in rapida risalita. Milano [illegible] lontana, ma la crisi è finita, e con [illegible] la politica di [illegible] profilo di due club che l'indisponibilità [illegible] stadio Olimpico sembrava condannare a un altro torneo di transizione.

L'arrivo della banda Maradona viene accolto con [illegible] sorrisi pieni di nuove certezze. [illegible] c'è tre [illegible] quattro», proclama Di Canio, manipolatore di proverbi. L'allusione riguarda le sconfitte del Napoli [illegible] partita di fine [illegible]. Nelle ultime tre stagioni i partenopei hanno sempre giocato la prima sfida post-natalizia in trasferta, perdendola regolarmente contro Fiorentina, Milan e [illegible]ma: all'Olimpico [illegible] Rudi Voeller, a cinque minuti dal termine. [illegible] il giorno di [illegible] Silvestro e Maradona [illegible] perse occasione per infuriarsi negli spogliatoi contro l'avvocato Campana, colpevole di aver avallato la decisione federale di far disputare il campionato anche all'ultimo dell'anno. Stavolta si gioca 24 ore prima, [illegible] i laziali promettono un trattamento analogo.

«La memoria mi rende ottimista — dice Materazzi —. Contro il Napoli non ho mai perso, neppure quando allenavo il Pisa. E nella passata stagione la mia Lazio ha ottenuto due pareggi meritatissimi».

A macchiare la felicità di Materazzi [illegible] la [illegible] del forfait di Ruben Sosa. L'uruguayano ha rimediato uno stiramento alla coscia sinistra durante la vittoriosa trasferta di Udine. Il muscolo è leggermente lacerato: altri [illegible] giorni di riposo garantirebbero un recupero sicuro, ma il giocatore insiste. «Sabato non posso mancare, è [illegible] partita troppo importante». L'allenatore trepida [illegible] lui, [illegible] i medici nicchiano.

«Spero almeno di riavere Bertoni — dice Materazzi —. Perché, [illegible] o non Sosa, la Lazio d'ora in poi non rinuncerà mai più al "quattro con": Di Canio, Amarildo, Troglio e il grande Ruben, o un sostituto [illegible] le sue [illegible] caratteristiche. I giocatori d'attacco andranno sempre in campo: è il mio nuovo motto».

Il futuro di Sosa preoccupa non [illegible] del suo presente: per assicurarsi il giocatore, il Real Madrid è disposto a sborsare 15 miliardi, e pare che altre tre società italiane siano pronte a subentrare nella trattativa, se gli spagnoli fossero costretti, come pare, a battere in ritirata. «Ruben ha già firmato [illegible] noi fino al 1992», taglia corto il presidente Calleri.

Massimo Gramellini

L'olandese ieri a Milano: si parla di un nuovo intervento al ginocchio

[illegible] sul futuro di Gullit

La [illegible] ripresa attaccata a una cartilagine

Ecco Gullit all'arrivo a Milano dopo la visita effettuata dal professor Mertens, il chirurgo che l'aveva operato al ginocchio

MILANO. Gullit è tornato a Milano dove non ha trovato il «regalo» natalizio che si aspettava. Al di là delle [illegible] ufficiali, prende corpo l'ipotesi di un nuovo intervento che non modificherà peraltro la situazione: l'olandese rischia di abbandonare il calcio come toccò a Rocca e Paloso. Sul banco degli accusati la cartilagine al ginocchio che non può essere «ricostruita» con un semplice intervento chirurgico. Il fatto che il Milan si sia [illegible] con le spalle [illegible] bloccando due tedeschi, il mediano-difensore [illegible] (23 anni) del Bayern Monaco e l'attaccante Riedle (24 anni) del Werder Brema (quasi 50 gol nella B[illegible]) lascia intendere che lo staff rossonero non ha molta fiducia nel recupero del suo campione. Se arriverà Baggio, allora sarà Reuter il nuovo straniero del Milan; in caso contrario (ma Caliendo si è già incontrato con Galliani: tre ore di colloquio serale nella sede di Via Turati) allora toccherà a Riedle.

Dunque, non è né è migliorato né è peggiorato il ginocchio di Gullit, secondo il responso del medico che l'ha operato, il professor Mertens. La diagnosi dello specialista belga ha sgomberato il campo da voci contrastanti. Secondo alcuni il fisioterapista dell'olandese, Trost, aveva lasciato intendere che sarebbe stato necessario un nuovo intervento; secondo altri il giocatore era giù di morale, non riscontrava miglioramenti per cui la sua [illegible] personale [illegible]

[illegible] l'ha visitato e gli ha dato l'autorizzazione per rientrare in Italia e iniziare la rieducazione con la cyclette. «Ruud era preoccupato perché [illegible] avvertiva miglioramenti — ha detto il medico a Bruxelles — [illegible] dimentichiamo che è stato operato soltanto da [illegible] settimane. E' presto per parlare di un altro intervento così come è presto pensare al suo ritorno sui campi di gioco. Il suo caso è abbastanza grave, occorre tempo ed un paziente lavoro di recupero. Rivedrò il giocatore fra un mese». Il giocatore si aspettava una risposta diversa: niente campionato, niente Coppa Campioni, probabilmente niente Mondiali.

«E' già positivo il fatto che il giocatore possa viaggiare in aereo; con il ginocchio gonfio non sarebbe [illegible] possibile», ha confermato il medico rossonero, dottor Tavana.

Ad accogliere Gullit all'aeroporto, dove è giunto alle 17 con un volo Alitalia, l'olandese ha trovato anche la nazionale di basket femminile ungherese con la quale ha posato per alcune foto ricordo. «Mertens — ha detto il giocatore — è molto [illegible] per il [illegible] post operatorio [illegible]hio. Lo specialista ha escluso altri interventi e ha affermato che necessitano altri quattro mesi di tempo per recuperare. Adesso, in attesa di andare ad abitare in centro in un nuovo appartamento, mi fermerò a Milanello, dove inizierò a fare cyclette, ginnastica e pesi senza forzare e in tutta tranquillità. Ogni mese dovrò recarmi in Belgio da Mertens per ulteriori controlli».

Gullit ha aggiunto: «In Olanda ho riabbracciato le mie figlie che non vedevo dal 28 novembre scorso. Il [illegible] L'ho trascorso [illegible] madre e alcuni amici, ma ho ricevuto molte telefonate dai compagni di squadra e anche dai dirigenti a cominciare da Berlusconi che mi ha chiamato ogni settimana. Il contratto? Il Milan fa bene ad attendere, ma alla fine, quando sarò guarito, lo rinnoverà».

Giorgio Gandolfi

Si chiudono gli Anni 80 del calcio internazionale con la vittoria ai punti della Germania Ovest

Che bravi i panzer allenati in Italia

Prima Briegel e Rummenigge, ora Matthäus Brehme & C.

Calcio tedesco über alles anche negli Anni '80. Un decennio con una sola vittoria importante e all'inizio del periodo (alla Germania Ovest sul Belgio il campionato d'Europa 1980 giocato in Italia, terzi i cecoslovacchi e quarti gli azzurri), ma regolarità notevole nelle grandi competizioni: un terzo posto nell'europeo '88 e due secondi posti nei mondiali dell'82 in Spagna e nell'86 in Messico. In entrambe le occasioni, «panzer» sconfitti dal calcio latino: Italia e Argentina.

Una storia ormai lunga, quella del «potere» tedesco nel football. Ma attenzione, è un «potere» fatto di rendimento nel tempo più che di successi roboanti, quindi è una supremazia da comprendere, da interpretare, forse persin difficile da capire per noi calciofili italiani, che valutiamo i meriti soprattutto in base alle classifiche. Un anno prima degli europei '84 svoltisi in Francia, il quotidiano L'Equipe stilò una classifica simile alla nostra che presentiamo in questa pagina e relativa agli Anni '80. L'Equipe prese in esame le grandi competizioni dal '58 all'83, 25 anni in sintesi. Già nell'83, Germania in testa con punti 68,5. A seguire, Urss (54,5), Italia (45), Jugoslavia (35) e Inghilterra (30,5).

Anche i solidi «panzer» hanno avuto momenti di flessione. Una vera crisi c'è stata, breve ma profonda, proprio nel decennio che sta per finire. Dopo gli entusiasmi per il trionfo europeo dell'80, il secondo posto di Madrid '82 nella finale contro l'Italia ha provocato l'inizio di una serie di scosse di terremoto. Perdere contro gli azzurri, un contraccolpo.

Alcuni giocatori erano ai fini della carriera, altri all'estero, i giovani stentavano a emergere, cresceva la disaffezione del pubblico pure a livello di club, sottolineata dai sempre più magri incassi negli stadi. Veniva abbandonata anche la Nazionale, che rischiava di non qualificarsi per l'europeo '84 (dopo 28 anni di presenze) a causa delle due sconfitte per 0-1 contro l'Irlanda del Nord, nel girone di qualificazione.

Il crollo (di risultati, soprattutto della simpatia popolare) ha una data, 16 novembre '83, e un posto, il Volksparkstadion di Amburgo. Arbitro il magiaro Palotai, 61.418 spettatori, da compiere sulla strada di Europa '84 la formalità di battere l'Irlanda del Nord, «casualmente» (scrivevano i giornali tedeschi) vittoriosa nell'andata a Belfast. Invece il gol di Whiteside rimandava la qualificazione alla stentata successiva vittoria in extremis contro l'Albania, rimasta in dieci per l'espulsione di Tomori, il suo giocatore migliore (punito per la reazione ad un fallo astuto di Voeller, definito «utile killer» da parte della stessa stampa tedesca).

I «panzer» di Jupp Derwall, anziano commissario tecnico sponsorizzato fortemente da Hermann Neuberger presidente della federazione, uscivano dall'europeo francese nel giugno '84, battuti dalla Spagna. La sconfitta [illegible] la crisi e nel luglio [illegible] Franz Beckenbauer saliva sulla panchina della nazionale, con un contratto valido sino al mondiale del Messico. Era l'inizio di una risalita, di una [illegible] epoca alla quale ha partecipato anche il nostro calcio che [illegible] «coltivato» Rummenigge e Briegel (prima) quindi Berthold, Mattheaus, Brehme Klinsmann e [illegible] recuperato Voeller.

Con Beckenbauer in panchina [illegible] la Germania arrivava [illegible] alla finale esprimendo gioco, confermando la ritrovata vigoria atletica, e cedendo in finale solo all'Argentina che aveva l'asse portante [illegible] coppia Burruchaga-Maradona. [illegible] contraccolpo arrivava dal campionato europeo '88 giocato in casa, ma la delusione era attutita dallo strapotere dell'Olanda, che convinceva anche gli scettici. Era una Germania in fase [illegible] approfondimento di esperienze, se non in ricostruzione. [illegible] elementi che ben conosciamo per le prodezze domenicali sui nostri campi [illegible] a fianco [illegible] mondiale alcuni veterani e qualche giovane: scelte difficili, alcune delicate e [illegible] ra da fare.

Per il commissario tecnico, la cattivante ipotesi della coppia d'attacco Klinsmann-Voeller, con il secondo nella parte di [illegible] punta (che gli è più [illegible] geniale). Per il centrocampo supporti giovani Andreas Moeller e Thomas Hessler, due nomi da tempo sul taccuino [illegible] Boniperti. Si parla molto di Brasile, Olanda, Urss e Italia, ma i conti al mondiale '90 si dovranno fare anche con i tedeschi, pronti ad aprire con [illegible] prestazione di spicco un [illegible] decennio.

Chi chiuderà [illegible] carriera, appena onorata la scadenza di Italia '90, è Franz Beckenbauer, il quale ha sorpreso tutti alla vigilia del sorteggio di Roma dichiarando: «Credo che il calcio tedesco non [illegible]bia più bisogno di me». Ha già fatto il nome del suo successore, il grintoso compagno di difesa (terzino sinistro) Berti Vogts. E lui, il Kaiser, che farà? Curerà, fra altri impegni, una grossa linea [illegible] marketing legata alla nazionale e seguirà gli interessi della federazione. Punta alla presidenza? Questo non l'ha [illegible]ora detto, [illegible] molti club tedeschi hanno già paura di un presidente così. Orgoglioso, autoritario e prepotente.

Bruno Perucca

AZZURRI QUARTI [illegible]AY

NAZIONE	EUR. 1980	MOND. 1982	S. AM. 1983	EUR. 1984	MOND. 1986	S. AM. 1987	EUR. 1988	S. AM. 1989	TOTALE
GERMANIA OVEST	[illegible]	6	—	—	[illegible]	—	1,5	—	18,5
ARGENTINA	—	—	—	—	10	1	—	2	13
URUGUAY	—	—	5	—	—	5	—	3	13
ITALIA	1	10	—	—	—	—	1,5	—	12,5
FRANCIA	—	2	—	5	4	—	—	—	11
BRASILE	—	—	3	—	—	—	—	5	8
BELGIO	3	—	—	—	2	—	—	—	6
[illegible]	—	—	—	—	—	—	5	—	5
POLONIA	—	4		—	—	—	—	—	4
[illegible]	—	—	—	—	—	3	—	—	3
PARAGUAY	—	—	2	—	—	—	—	1	3
SPAGNA	—	—	—	3	—	—	—	—	3
URSS	—	—	—	—	—	—	3	—	3
CECOSLOVACCHIA	2	—	—	—	—	—	—	—	2
[illegible]	—	—	—	—	—	2	—	—	2
DANIMARCA	—	—	—	1,5	—	—	—	—	1,5
PORTOGALLO	—	—	—	1,5	—	—	—	—	1,5
PERU'	—	—	1	—	—	—	—	—	1

Questo il criterio adottato per l'attribuzione dei punti: per i campionati del mondo 10 punti alla prima classificata, 6 alla seconda, 4 alla terza e 2 alla quarta. I punteggi sono stati dimezzati per i campionati europei e sudamericani (tabella a cura di B. Colombero)

[illegible] spera

Il bolognese chiede spazio

Un altro tedesco d'Italia, il «bolognese» Herbert Waas, spera di convincere Beckenbauer a reinserirlo nel gruppo per Italia '90. Impresa difficile, la sua. Un infortunio l'ha tenuto a lungo lontano dai campi di gioco, tanto è vero che si è presentato a Bologna in condizioni fisiche precarie. E così è stato impossibile all'allenatore rossoblù Gigi Maifredi impiegare immediatamente il giocatore.

Waas è [illegible] punta capace di rientrare e ripartire, ha giocato in coppia con [illegible] Voeller all'inizio della carriera professionistica, nelle file del Monaco 1860, la società «minore» della città che è tutta per il Bayern. Dopo le carriere si sono divise, e Waas è diventato a suon di gol (prima dell'infortunio al tendine) il calciatore più pagato della Bundesliga, quasi un miliardo per stagione.

Adesso la sua rincorsa alla nazionale sembra davvero un sogno. Il ct Beckenbauer ha [illegible] la coppia Voeller-Klinsmann nel suo carnet. Waas potrebbe forzarla [illegible] con uno strepitoso inverno italiano, a cominciare dal confronto diretto [illegible] Voeller sabato in Bologna-Roma.

[c. p.]

RIECCO IL BRASILE [illegible]

CAMPIONATO DE[illegible]	
1982	
1) ITALIA	
2) [illegible] OVEST	
3) POLONIA	
[illegible] FRANCIA	
1986	
1) ARGENTINA	
2) GERMANIA OVEST	
3) FRANCIA	
4) BELGIO	

CAMPIONATO D'EUROPA
1980
[illegible] GERMANIA OVEST
2) BELGIO
3) CECOSLOVACCHIA
4) ITALIA
1984
1) FRANCIA
2) SPAGNA
3) DANIMARCA
3) PORTOGALLO
[illegible]
1) OLANDA
[illegible] URSS
3) GERMANIA OVEST
3) ITALIA

CAMPIONATO SUDAMERICANO
1983
1) URUGUAY
2) BRASILE
3) PARAGUAY
4) PERU'
[illegible]
1) URUGUAY
2) CILE
3) COLOMBIA
[illegible] ARGENTINA
[illegible]
1) BRASILE
2) URUGUAY
[illegible] ARGENTINA
4) [illegible]

[illegible] il visionario [illegible] ci credeva

Italia in trionfo al Mundial di Spagna Rossi fece scordare Bettega & Pruzzo

Il trionfo dell'Italia nel Mundial di Madrid '82 venne definito [illegible] miracolo, dopo il pessimismo che aveva accompagnato gli azzurri sia durante la vigilia di preparazione che nella prima fase del campionato stesso, in Galizia. Ma già si era notata la metamorfosi della squadra [illegible] Vigo a Barcellona, [illegible] rilievo più [illegible] alle qualità della Nazionale, imperniata su sei giocatori della Juventus, e al lavoro di Enzo Bearzot. Il tecnico al suo gruppo credeva da sempre, sicuramente da oltre quattro mesi. Ed [illegible] stato [illegible] cusato di essere un visionario.

«Dobbiamo avere fiducia: questa Nazionale ci darà grandi soddisfazioni», disse Bearzot stringendomi forte il braccio, nel parcheggio di Linate. Eravamo soli in quella tarda mattinata di mercoledì [illegible] febbraio '82. La sera prima, gli azzurri [illegible] stati battuti 2-0 in amichevole al Parco dei Principi di Parigi [illegible] Francia di [illegible] Platini, e i giornali italiani grondavano di critiche.

«Con Bettega [illegible] può vincere, senza è più difficile», ribattei. Sapevo che «[illegible] Bianca», l'asso juventino che era uno dei leaders della Nazionale, non [illegible]rebbe riuscito a recuperare in tempo dopo il grave infortunio al ginocchio. Bearzot stesso aveva poche speranze [illegible] disporre di un Bettega anche a mezzo [illegible] oppure, proprio quella sconfitta [illegible] illuminato il commissario tecnico.

In campo erano scesi ben nove degli undici futuri campioni del mondo. Gli «intrusi» erano Dossena, che in Spagna fece la riserva, e Pruzzo, per il quale Parigi rappresentò il capolinea, la bocciatura definitiva. A Pontevedra, nel ritiro degli azzurri, il fantasma di Pruzzo aleggiava sulla Casa del Baron. Bearzot, in extremis, aveva rinunciato a Bettega. [illegible] sapeva [illegible] avrebbe avuto un Paolo Rossi carico di rabbiose motivazioni dopo quasi due anni di squalifica per il calcio-scommesse.

Nella [illegible] iniziale, con Polonia, Perù e Camerun, Paolo Rossi faticò a [illegible] in forma. Era in pieno rodaggio. Doveva ritrovare ritmo, tenuta alla distanza e abitudine al clima agonistico. Bearzot aveva già programmato, con il Perù, una staffetta tra Rossi e Causio. Me lo confidò Causio il giorno prima. Rossi giocò malissimo contro i sudamericani e, vedendolo annaspare, i mass-media lo annichilirono. E misero al muro pure il commissario tecnico Bearzot, il quale tenne duro anche [illegible] Pablito Rossi, toccato a fondo dalle critiche, appariva psicologicamente distrutto.

Anch'io, andando controcorrente, ero [illegible] che [illegible] sarebbe esploso. [illegible] dissi ai microfoni [illegible] Rai e scrissi un [illegible]ticolo così titolato: «A Barcellona rivedremo il Pablito dell'Argentina». Sembrò una bestemmia. [illegible] pochi giorni dopo proprio Rossi fu [illegible] carta vincente, l'uomo in più. La sua fre[illegible] nella torrida Spagna esaltò [illegible] moderno contropiede all'italiana, [illegible] più impostato su una sola punta di diamante, come accadeva ai tempi di Gigi Riva, ma sul collettivo.

Da quando era stato nominato responsabile unico, Enzo Bearzot aveva puntato su [illegible] mini eclettici davanti al portiere Zoff, un quarantenne più in gamba che mai. Tardelli era il giocatore più universale di tutti, Cabrini, Gentile e Collovati difensori capaci di [illegible] le offensive, Scirea un [illegible] con origini [illegible] centrocampista in grado di dirigere la retroguardia e di impostare manovre offensive, Oriali un mediano tutto fare, Antognoni [illegible] regista atipico, Graziani un attaccante che sapeva diventare il primo... stopper. E poi la fantasia di Bru[illegible] Conti, forse l'elemento più determinante, la tecnica, la rapidità di riflessi e i gol di Rossi, un autentico rapinatore dell'area di rigore, come fosse munito di radar.

Un sistema [illegible] uomo-zona, già [illegible] con suc[illegible] nel mondiale di Buenos Aires '78, dove il quarto posto finale penalizzò i meriti di una squadra che aveva giocato il miglior football ed era stata l'unica a battere l'Argentina, prima che i biancocelesti di Luis Cesar Menotti conquistassero il loro primo titolo. E fu in Argen[illegible] che Bearzot collaudò il canovaccio tattico sul quale, quattro anni più tardi, nel Mundial [illegible] silenzio-stampa, avrebbe [illegible] il suo capolavoro.

Bruno Bernardi

Dal trionfo dell'82 in Spagna [illegible] amarezza messicana dell'86: Bearzot allo stadio Azteca già sente il distacco dagli azzurri

Il mito inglese crolla all'Heysel

Per Milan e Psv gli ultimi brindisi in Coppa

La tragedia dell'Heysel, provocata dagli hooligans che misero a soqquadro Bruxelles prima di scatenarsi allo stadio, dal 1985 ha cancellato l'Inghilterra dalla storia della Coppa dei Campioni, e di tutte le competizioni dell'Uefa. [illegible] quella tragica notte la Juventus di Michel Platini tolse la corona europea al Liverpool in [illegible] partita piena di paure, ma più [illegible] sconfitta pesò sul Liverpool stesso e su tutto il football inglese la squalifica europea. Fino ad allora, il calcio «made in England», rinforzato dai migliori scozzesi, gallesi, irlandesi e qualche straniero, aveva dominato in Europa a livello di club la prima metà degli Anni [illegible].

Nottingham Forest, Liverpool, Aston Villa e ancora Liverpool, dopo un breve interregno dell'Amburgo che nell'83 batté la Juventus [illegible], dettarono legge nella [illegible]ime competizione continentale grazie all'aggressività, unita alla potenza atletica e a una buona tecnica, ma con schemi obsoleti, privi di fantasia: [illegible] Liverpool, ultimo finalista a Bruxelles, dimostrò che l'Inghilterra era sempre forte anche se [illegible] più irresistibile.

Poi [illegible] sospensione, che dura [illegible], ha impedito nuove verifiche. La qualificazione della [illegible]zion[illegible] per i mondiali di Ro[illegible] '90 (nel [illegible] girone la squadra [illegible] Robson non ha incassato neppure un gol), dimostra, però, che i bianchi leoni di [illegible] Maestà ruggiscono ancora.

Senza gli inglesi, l'egemonia in Coppa dei Campioni è toccata a scuole diverse: dopo la Juventus, la stella è stata lo Steaua Bucarest, i [illegible] piegarono ai rigori il Barcellona a Siviglia. L'anno dopo [illegible] al Porto, quindi al PSV Eindhoven e infine al Milan. Gli Anni '80 si chiudono all'insegna dei colori rossoneri e della zona, infarcita di pressing e di trappole del fuorigioco, di Sacchi. Un calcio offensivo, rivoluzionario rispetto [illegible] classico gioco all'italiana, esaltato dagli olandesi Gullit, Van Basten e Rijkaard, tre fuoriclasse.

Il Milan ha anche vinto la Coppa Intercontinentale a Tokyo contro il Nacional Medellin. I colombiani, riflettendo quello che è ormai una filosofia mondiale (vedi Brasile e Argentina), hanno giocato sulla difensiva e in contropiede, pur avendo tra i pali Higuita, un portiere che [illegible] giocare con i piedi e che fa il secondo libero alla maniera di Jongbloed, il n. 1 dell'Olanda che fu vicecampione nel mondiale di Monaco '74.

Anche in Sud America, dopo un'alternanza tra Uruguay e Brasile (Nacional Montevideo, Flamengo di [illegible] de Janeiro, Pe[illegible]arol di Montevideo e Gremio di Porto Alegre), è stata l'Argentina a fare [illegible] di successi di club: Independiente, Argentinos Juniors e River Plate hanno preparato il grande trionfo della Selección, trascinata da [illegible] fenomenale Maradona, nel Mundial di Messico '86.

Il Peñarol e il Nacional Montevideo hanno restituito all'Uruguay la [illegible]mazia nell'America latina. [illegible] è toccato alla Colombia, una [illegible] Cenerentola, salire al trono. Il Milan, che succede alla Juventus vincitrice nell'85, ha tolto al Nacional Medellin allo stadio Imperiale di Tokyo la corona più prestigiosa. E l'Italia è tornata la numero uno.

[b. b.]

I ROMENI DELLA STEAUA **DOPO LA JUVE**

ANNO	C[illegible]	[illegible]
1980	Nottingham Forest (Inghilterra)	Nacional Montevideo (Uruguay)
1981	Liverpool (Inghilterra)	Flamengo R.D. Janeiro (Brasile)
1982	Aston Villa (Inghilterra)	Peñarol Montevideo [illegible]
1983	Hamburger Sv (Ger[illegible] Ovest)	Gremio Porto Alegre (Brasile)
1984	Liverpool (Inghilterra)	Independiente (Argentina)
1985	Juventus (Italia)	Argentinos Juniors (Argentina)
1986	Steaua Bucarest (Romania)	River Plate (Argentina)
1987	Porto Oporto (Portogallo)	Peñarol Montevideo (Uruguay)
1988	[illegible] Eindhoven (Olanda)	Nacional Montevideo (Uruguay)
1989	Milan (Italia)	[illegible]nal Medellin (Colombia)

Lo stacco [illegible] Frank Rijkaard contro i cugini del Psv nell'amichevole giocata a Eindhoven: sempre determinante il contributo dell'olandese al [illegible] Milan.

Il portoghese gioca ma sa che rischia il posto a favore del giovane attaccante

Barros e il Casiraghi che scotta

«E' vero, soffro nuovamente di pubalgia non ho chiesto alla Juve di fermarmi»
E Tricella: «Speravo di tornare in squadra con il Lecce, ci rimasto male»

. Rui Barros e la ma- che scotta. Dietro l'angolo c'è Gigi Casiraghi e scalpita: il piccolo portoghese sa che ri- il posto anche se Zoff lo sempre difeso e sabato, contro il Lecce, lo confermerà nell'undici di partenza. Con il rientro Schillaci, che ha scontato il di squalifica, Casiraghi andrà in panchina con al prospettiva di giocare nella rip e di avere altre possibilità giocare nell'intenso mese di gennaio che attende Juve.

Ma Barros, sente davvero in pericolo? E lui: «Una squadra forte come Juventus deve avere alternative, qui nessuno ha il posto assicurato», risponde Barros che si concede una pausa e poi aggiunge: «Succedeva anche nel Porto dove c'era una rosa di 26 giocatori, è già accaduto un anno fa a Torino. Avevo segnato quattro o cinque gol, eppure Zoff ritenne opportuno mettermi in panchina nel derby di andata».

Nel prossimo duro mese di gennaio potrebbe esserci una rotazione. Il portoghese si dice d'accordo ma aggiunge: «Comunque Zoff continua a credere in me perché sa vedere il calcio: è vero che ho fatto un solo gol in Coppa Uefa, ma ho all'attivo parecchi assist e, tutti i bianconeri che non segnano do- essere esclusi, in campo andrebbe mezza Juve. Lo stesso vale per i gol al passivo che mettono sotto accusa la difesa. Meriti e colpe vanno in maniera equa».

Barros ha trascorso le breve izia a Oporto, ma a di aver chiesto al suo ex medico sociale Domingo Gomes di intercedere sso la Juve per essere posto a riposo a causa della pubalgia. «Della salute è meglio non parlare», taglia corto. Poi ammette che il vecchio malanno è tornato a dargli fastidio. «Mi sottopongo a laserterapia, mi sento meglio un mese fa, finora, ho pensato fermarmi», assicura. Le voci di mercato, secondo le quali è scontato che la Juve lo taglierà a fine stagione, non lo turbano.

«Il mio contratto scadrà giugno '92 e, sino a quando la direzione non mi comunicherà le decisioni, non ho motivo di preoccuparmi», sorride. E' sereno anche perché tra un mese diventerà padre per la prima volta, probabilmente di un maschietto al quale vorrebbe imporre il nome di Rui junior. Un evento che, per Barros, più dello scudetto.

A proposito, i sette punti dal Napoli sono un abisso? Barros si rabbuia: «Se ci fosse solo il Napoli un'eventuale sarebbe ancora possibile ma situazione si complica delle inseguitrici». Poi si consola: «Un fa stavamo peggio, eravamo fuori anche dalla Coppa Italia. Adesso, oltre al trofeo nazionale, c'è la Coppa Uefa, traguardo che l'anno ci sfuggì immeritatamente che stavolta possiamo centrare. L'Amburgo non è ostacolo pro».

Quindi chiude la chiacchierata con una promessa: «Voglio finire in bellezza l'89 brindando al anno con la vittoria e un gol al Lecce». per Barros il futuro ha contorni incerti, per Tricella è addirittura buio. Il libero, e capitano non giocatore, si era illuso sulle possibilità rilancio che i giornali avevano ipotizzato.

Si trattava di un falso allarme poiché Zoff ha fatto chiaramente capire che, contro il Lecce, schiererà la solita formazione, con Fortunato alle spalle la difesa; l'unica variante potrebbe essere rappresentata Alessio al posto di Galia, contuso ad una gamba e a riposo per precauzione.

Tricella confessa: «Ci speravo molto. Zoff detto niente ma tutti i giornali riferivano di possibili avvicendamenti e pensavo di essere prossimo rientro. Così, quan- ho letto che non avrei giocato, ci sono rimasto male».

Un piccolo sfogo e niente più. Il 18 marzo Tricella compirà 31 e l'ex condottiero del Verona-scudetto, 11 presenze in Nazionale, ha ormai capito che con Juventus ha chiuso: salvo colpi di scena sarà più titolare. Il contratto scadrà a fine anno, logico che stia pensando ad una nuova sistemazione.

Bruno Bernardi

Barros. «Zoff ha fiducia in me»

ROMANIA

Zavarov, Aleinikov e la solidarietà

Aleksandr Zavarov, ucraino di Kiev, ha conservato un atteggiamento molto riservato anche se ormai vive in Italia da un anno e mezzo e la perestrojka di Gorbaciov ha aperto strade a una dialettica diversa con il resto del mondo.

Prudente, diffidente, lo zar si limita a parlare di calcio, sempre lo fa volentieri. E, soprattutto, non ama affrontare pubblicamente argomenti di carattere politico. Anche con i compagni della Juventus, ieri gli hanno chiesto se fosse disposto a firmare un appello di solidarietà con il popolo rumeno. Zavarov ha soppesato la domanda, poi ha risposto con un secco «no».

Il sovietico non s'è espresso in senso contrario alla sanguinosa rivolta che ha riportato la libertà in una nazione oppressa dalla tirannia, più semplicemente non ha voluto entrare nel merito di vicende che, per il suo modo di vedere, non lo riguardano. Diverso l'atteggiamento di Serghej Aleinikov. Bielorusso di Minsk, più estroverso del connazionale, Aleinikov ha detto «sì».

Zavarov e Aleinikov hanno in comune un pensiero fisso: battere il Lecce per tornare al successo dopo un digiuno di sei giornate. Il Lecce si presenta in formazione d'emergenza, privo dell'infortunato Righetti, degli squalificati Pasculli e Giacomo Ferri, molto probabilmente Virdis che ieri ha accusato una contrattura.

Raid Parigi-Dakar

alle sbarco in Libia

Stamane la Parigi-Dakar in Libia dove domani avrà il raid e proprio, dopo i due prologhi francesi e la lunga traversata da Marsiglia con un maxi-traghetto. Tutto sembra ess filato liscio, anche se sulla si sono avvertiti malumori. La maggioranza dei ranti ha gradito le lunghe attese (o le spese per i soggiorni) che hanno dovuto affrontare e subire in questi giorni.

Fra i più seccati c'è anche il motociclista italiano Andrea Marinoni (Yamaha) il quale si è visto infliggere una penalizzazione di dieci ore (in pratica l'esclusione lotta per la vittoria) per una infrazione che non è stata comunicata. Marinoni spera che gli organizzatori si accorgano che si è trattato di un qualche errore.

Morale alto invece per i nostri equipaggi dei camion che sono stati fra i protagonisti delle prove d'apertura. In particolare il pluricampione di offshore Giorgio Villa, il quale si è iscritto alla Parigi-Dakar «per cancellare lo stress dei quotidiano». Alla guida mezzo «Monteur», Villa in coppia con Giorgio Delfino, si è classificato secondo nel prologo di Marsiglia ed è quarto nella graduatoria generale per la categoria. Il «Monteur» fra l'al è stato l'unico camion risultato perfetto alle verifiche tecniche.

Due tecnici debuttanti guidano le protagoniste del basket, verso lo scudetto?

In testa con la bacchetta magica

La Scavolini di Scariolo, la Knorr di Messina

TORINO. Sergio Scariolo, classe 1961, coach della capolista Scavolini; Ettore Messina, nato nel '59, allenatore della Knorr seconda in classifica: rappresentano le nouvelle vague del basket, i depositari di filosofia cestistica, l'emanazione ma non l'emulazione dei santoni del passato. Nello spaghetti-circuit loro squadre esprimono il gioco migliore, comunque il più redditizio, che le ha portato vertici in campionato, Coppa Italia (sono entrambe semifinaliste) ed in campo europeo (Pesaro imbattuta Korac, Virtus a punteggio pieno in Coppa Coppe). Hanno fatto tesoro di una campagna acquisti oculata, via i vecchi (Silvestrin e Vecchiato da Pesaro, Villalta e Bonamico Bologna) e panchina più lunga l'arrivo di Boni e Boesso fra i marchigiani, Coldebella e Bon (a Emilia). Poi si sono tirati su le maniche, riscoprendo l'umiltà del lavoro in palestra e le sfumature dei rapporti umani con i giocatori.

Sembrano non riguardarli nemmeno le ultime fragorose dichiarazioni di Valerio Bianchini, come non mai Babbo Natale col suo canestro di sorprese sulle spalle: «Pesaro si è giapponesizzata — ha 'tuonato' il vate de Il Messaggero — spegnendo la fantasia di Magnifico e rimagendo la sua storia fatta di genio e sregolatezza. Bologna ha trasformato Richardson in un giocatore qualsiasi, normale, 'italiano'. In Italia nemmeno posto per la fantasia di un Matthews, cacciato dalla Ranger. Per fortuna Roma dare ancora spettacolo».

Di fronte di Bianchini stupisce la candida semplicità Scariolo e Messina. Loro non nascondono segreti, strategie rivoluzionarie, assioni. Parlano senza retorica, pochi luoghi comuni, qualche colorita metafora. Ascoltiamoli: «Bianchini è incredibile — dice divertito Scariolo — ma è come un déjà-vu. Si scaglia contro di noi, Bologna e Varese, perché siamo le avversarie del Messaggero in Coppa Italia. Questo vuol dire che ci rispetta. Ma la sua mi sembra trappola che porti scritto: 'Attenti, è un tranello!'. E' un po' come fiaba della volpe e l'uva, anche se questa volta volpe proprio lui».

«Bianchini mi ricorda il professor Sgarbi, il critico teatrale — ribatte Messina —. Attira su di sé l'attenzione generale con grandi proclami, ma questa basket è una strategia anacronistica: siamo più ai tempi mostri sacri Rubini, Primo, Nikolic. Ora realtà è più complessa, più difficile catalogare».

allora come hanno fatto due coach debuttanti in serie A come capi allenatori a portare le loro squadre in alto?

motivi sono molti — aggiunge Scariolo —. La Scavolini ha degli italiani esperti ed affiatati, stranieri sono concreti in attacco e forti in difesa, la panchina è più lunga ed affidabile. In più il desiderio di riscattare il 'caso monetina' dello scorso anno. Rispetto ad altre squadre, abbiamo anche avuto meno infortuni e siamo maturati fuori casa. E poi, se può significare qualcosa, giovani allenatori lavoriamo stress. Tecnicamente ci prepariamo video-tape, libri, statistiche, stages, non trascuriamo le motivazioni umane. Cook ne l'esempio: ha capito che è meglio ecupe una palla che fare un tiro».

«Non credo che il basket sia come il gioco degli scacchi — gli fa Messina — in cui conta soltanto chi muove le pedine. La Knorr ha giocatori forti, cui io ho cercato di dare mia impronta. Ora squadra è più matura e sa che deve fare, soprattutto nei momenti difficili. Valga la trasformazione di Richardson: non ci serve che faccia punti con 30 tiri, ma che scelga conclusioni e altrimenti serva i lunghi. Credetemi: Bologna non è più la città edonista del tortellone».

Giorgio Viberti

Knorr-Scavolini Bologna

Queste le partite di A1 (15ª di andata, sabato 30 ore 20,30): Benetton Tv-Paini Na, Enimont Li-Il Messaggero Roma, Irge Desio-Ari Bo, Knorr Bo-Scavolini Ps, Panapesca Montecatini-Philips Mi, Phonola Ce-Roberts Fi, Ranger Va-Riunite Re, Vismara Cantù-Viola Rc. Classifica: Scavolini 24; Knorr, Ranger 20; Viola, Vismara, Enimont 18; Phonola, Philips 16; Riunite, Messaggero 14; Arimo, Benetton 12; Paini, Panapesca 8; Roberts 6; Irge 0.

Ed ecco il cartellone di A2 (15ª andata, sabato 30 ore 20,30): Annabella Pv-S. Benedetto Go, Braga Cr-Kleenex Pt, Fantoni Ud-Jolly Fo, Glaxo Vr-Filodoro Bs, Hitachi Ve-Teorema Arese, Marr Rimini-Alno Fabriano, Popolare Ss-Ipifim To, Stefanel Ts-Garessio Li. Classifica: Ipifim, Garessio 20; Alno, Stefanel, Jolly 18; Glaxo, Hitachi 16; Annabella, Filodoro 14; Kleenex, Teorema, Fantoni 12; Braga, Popolare 10; Marr 8; S. Benedetto 6.

SPORT FLASH

CALCIO
Squalificati 5 in A e 21 (con Skoro) in B

MILANO. cinque i giocatori serie A che sabato non potranno disputare l'ultima giornata andata del campionato perché squalificati dal giudice sportivo. Si tratta di Destro (Ascoli), Ferri e Pasculli (Lecce), Pioli (Fiorentina) e Vierchowod (Sampdoria), tutti sospesi per un turno per somma di ammonizioni. Per lancio di oggetti e fumogeni in campo e cori ingiuriosi sono stati multati con 7 milioni la Fiorentina e la Roma, con 4 il Lecce e con 2 l'Inter. Ben 21, record stagionale, sono i giocatori sospesi in serie B. Per 3 turni Danelutti (Triestina), per 2 Masi (Ancona), Signorelli (Barletta), Di Simone (Messina) e Paolino (Cagliari). Per un turno: Skoro (Torino), Celestini (Avellino), De Mommio, Di Fabio e Cardelli (Messina), Vecchi e Perugi (Reggiana), Albiero (Padova), Caneo e Marulla (Cosenza), Concina e Fatro (Monza), De Paola (Cagliari), Ficarra e La Rosa (Licata) e Fonte (Foggia). Sospeso fino al 31 gennaio Adriano Buffoni, allenatore Messina.

ARBITRI
Lazio-Napoli ad Agnolin

Questi gli arbitri designati per le partite di sabato. La partita più delicata, Lazio-Napoli, è toccata ad Agnolin. Serie A: Ascoli-Genoa: Atalanta-Fiorentina: Baldas; Bari-Milan: Pairetto; Bologna-Roma: D'Elia; Verona-Cesena: Magni; Inter-Udinese: Stafoggia; Juventus-Lecce: Fabricatore; Lazio-Napoli: Agnolin; Sampdoria-Cremonese: Nicchi.

Ed ecco i fischietti per la serie B: Ancona-Reggina: Beschin; Avellino-Cosenza: Monni; Brescia-Barletta: Merlino; Catanzaro-Pescara: Boemo; Licata-Como: Arcangeli; Messina-Torino: Cornieti; Monza-Foggia: Cafaro; Pisa-Padova: Beifo; Reggiana-Parma: Felicani; Triestina-Cagliari: Trentalange.

amichevoli per la Nazionale

AIRES. nazionale argentina giocherà almeno partite prima di installarsi definitivamente a Roma il 23 maggio, in vista del suo debutto nel torneo Italia '90, l'8 giugno a Milano contro il Camerun. L'allenatore Carlos Bilardo ha confermato che la squadra il 10 gennaio a Montecarlo il Monaco, poi il 14 giocherà in Guatemala nazionale locale il 17 gennaio con il Messico a Los Angeles. un'altra tournée a cavallo tra marzo e aprile l'Argentina incontrerà il 28 marzo a Glasgow la Scozia e il 4 aprile una rappresentativa catalana per l'inaugurazione del nuovo stadio olimpico a Barcellona. Aspettando l'inizio del mondiale, i biancocelesti disputeranno altri tre : il 5 maggio saranno a Vienna con l'Austria, l'8 maggio con la Svizzera a Berna o a Zurigo e infine il maggio a Tel Aviv Israele.

PUGILATO
Limatola conserva il titolo dei piuma

MONTECALVO IRPINO. Vincenzo Limatola ha conservato ra il titolo italiano dei piuma contro lo sfidante Antonio De Santis per intervento medico, per ferita, all'inizio della nona ripresa. Il combattimento, disputatosi sul ring di Montecalvo Irpino, di fronte ad un folto pubblico, è stato interessante ed ha visto la resistenza di De Santis fiaccata da una ferita all'arcata sopracciliare destra che ha costretto il alla soluzione anticipata.

l'ospitalità alla Romania

NAPOLI. L' termale di Telese, nel Sannio, ha deciso di offrire a titolo gratuito il soggiorno alla squadra nazionale romena per tutta fase di preparazione alla fase finale del Mondiale di calcio. La Federazione svizzera invece ha offerto alla nazionale di Bucarest l'ospitalità per preparazione, garantendo anche la disputa di amichevole internazionale. Intanto da Belgrado, Miodrag Belodedici, ex libero della Steaua Bucarest ed ex grande promessa del calcio romeno, fuggito in Jugoslavia l'anno scorso e deciso a chiedere la nazionalità di quel Paese, del quale i suoi genitori originari, potrebbe ora ripensarci. Dopo aver firmato per la Stella Rossa ha detto le sono cambiate e che se lo rivorranno potrebbe tornare a giocare nella nazionale, qualora se ne presentasse l'opportunità.

L'americano Stokes alla Glaxo Verona

VERONA. La Scaligera Basket Glaxo, sciogliendo le ultime riserve riguardanti il secondo americano, ha comunicato l'immediato ingresso in squadra di Greg Stokes, 26 anni, ala pivot, di metri 2,04, proveniente dalla formazione «Nba» dei Sacramento Kings. Il giocatore ha firmato il contratto che lo lega alla società sino al termine della stagione sportiva e nel pomeriggio è depositata in Lega richiesta di tesseramento.

HOCKEY GHIACCIO
Pareggio il capolista Bolzano

Questi i risultati della 24ª giornata campionato di hockey su ghiaccio. Varese-Devils Mediolanum 6-3; Merano-Brunico 3-11; Milano-Fiemme 10-1; Fassa-Bolzano 6-6; Asiago-Alleghe 7-5. Classifica: Bolzano p. 44, Varese 37, Asiago 34, Milano 27, Alleghe 24, Fassa 23, Devils Mediolanum 21, Brunico 16, Merano e Fiemme 7. Il programma stasera. Devils Mediolanum-Milano Saima, Fiemme-Varese, Bolzano-Brunico, Asiago-Fassa, Alleghe-Merano.

VELA
Steinlager dall'influenza

AUCKLAND. Cambio della guardia in testa alla te tappa Giro del mondo in vela. Ieri è passata al comando per un miglio l'imbarcazione neozelandese Fisher & Paykel, davanti alla sorpresa francese Charles Jourdan. Steinlager, finora dominatore della gara, è stato rallentato dall'epidemia di influenza che sta decimando l'equipaggio. Gatorade è sempre in lotta per la decima posizione con i sovietici Farisi e i finlandesi di Belmont.

La Casa milanese aprirà il 1990 con una serie di interessanti novità, fra cui spicca la rinnovata «33»

Il primo sprint è dell'Alfa

E c'è aria di famiglia con la «164»

PROGRAMMI

In gennaio scatta l'operazione Usa

L'ALFA ROMEO, dopo i difficili Anni 80, parte a tutto gas verso il nuovo decennio. Alla Casa di Arese ci sono euforia e soddisfazione per il lavoro [illegible]piuto e per i programmi futuri. Il 1990 porterà i frutti di questo forte impegno, assillo giorno dopo giorno, alla costante ricerca [illegible] «meglio».

Il 1989 — dicono ad Arese — è stato un anno di importanti risultati commerciali in Italia, con il 5,5% circa dell'intero mercato, e all'estero, dove le Alfa Romeo sono nuovamente simbolo di raffi[illegible] eleganza e grande potenza. Questo — si sottolinea — è successo senza aver presentato grosse novità, con [illegible] sola eccezione del coupé «SZ», un'automobile assolutamente particolare destinata a essere realizzata in [illegible] limitato numero di esemplari (e, a quanto si sa, già disputata dai collezionisti a colpi di milioni).

La «sgommata» dell'Alfa Romeo per il 1990 avrà il suo primo riferimento proprio all'inizio di gennaio, con la presentazione internazionale in Spagna della nuova berlina «33». La vettura, che sarà commercializzata in Italia alla fine dello stesso mese e successivamente nei diversi Paesi europei, «segna una nuova tappa nel processo di riaffermazione e ulteriore valorizzazione del marchio, al quale stanno già contribuendo, in misura determinante, i modelli "75" e "164"».

La rinnovata «33», che si propone come naturale erede della precedente versione, «associa — hanno detto i dirigenti della Casa — maggiori contenuti di eleganza formale e di funzionalità a una ingegneria motoristica avanzata, al grande confort, alla sicurezza di guida, alla completezza di dotazioni e alla disponibilità di optional [illegible] alto livello». Tutti contenuti che portano la nuova «33» al di sopra della categoria (il cosiddetto segmento C, o delle vetture di tipo medio) in cui si colloca.

La Casa di Arese non limita, però, la sua aggressività al mercato domestico, che oggi è quello europeo, ma allarga la sua presenza commerciale anche [illegible] Stati Uniti. In occasione dei saloni dell'automobile di Detroit e Los Angeles, che si apriranno, rispettivamente, il 5 e il 6 gennaio, verrà presentata in anteprima negli Usa la «164 versione America», [illegible] motore da tre litri, 6 cilindri e cambio automatico. Verrà commercializzata [illegible] quel mercato [illegible] prima parte [illegible] 1990, attraverso i 160 [illegible] della [illegible] Chrysler-Alfa Romeo. Tale rete, come noto, [illegible] frutto della [illegible] joint venture [illegible] il Gruppo Fiat e la Casa [illegible] Detroit.

Sempre in occasione delle due manifestazioni statunitensi — precisano all'Alfa — sarà presentato anche il nuovo «Spider» modificato esteticamente (la coda, ad esempio, ha perso finalmente il [illegible] spoiler). La vettura, ringiovanita e migliorata, [illegible] equipaggiata di serie con il servosterzo e con due possibilità di cilindrata: oltre al tradizionale 1600 cc, monterà anche un due litri a iniezione elettronica.

Dopo questo intenso mese [illegible] gennaio — fanno ancora [illegible] ad Arese — il prossi[illegible] appuntamento sarà quello del Salone di Ginevra in marzo. Alla rassegna elvetica, l'Alfa Romeo, oltre a presentare staticamente il nuovo «Spider» (naturalmente, novità assoluta per l'Europa), dovrebbe anche esporre, sempre staticamente, la nuova versione «Quadrifoglio» della «164». L'ammiraglia del Biscione, pur mantenendo il classico motore di tre litri a 6 cilindri, avrà soluzioni meccaniche che le consentiranno prestazioni altamente sportive, con una velocità massima disponibile di oltre 240 chilometri l'ora e una ripresa estremamente brillante. La «164 Quadrifoglio» sarà commercializzata entro la prima metà del 1990.

In aprile, al successivo, grande appuntamento automobilistico mondiale del prossimo anno, il Salone di Torino, l'Alfa Romeo esporrà anche tutta una nuova serie di vetture della gamma «75», equipaggiate [illegible] motori 3000 cc a 6 cilindri e 2000 cc 4 cilindri turbo, notevolmente potenziati.

Nella seconda parte dell'anno, infine, l'Alfa Romeo presenterà ancora alcune novità, fra cui una «33» a trazione integrale. «Se il buon giorno si vede dal mattino — dicono i dirigenti dell'Alfa — il 1990 sarà un anno importante a riconferma della tradizione e vitalità del marchio su tutti i mercati mondiali».

Renzo Villare

Anche il 1990 porterà una marea di novità di tutti i tipi. E' una delle conseguenze naturali di quella sfida commerciale che ha contraddistinto gli Anni 80 e che promette di ripetersi e di ampliarsi nel decennio che sta per aprirsi.

Il primo sprint toccherà all'Alfa Romeo, che si appresta a lanciare, insieme con il rinnovato «Spider» e la «164» in versione americana, una nuova «33». Nuova perché questa berlina a trazione anteriore di tipo medio nata nel 1983 muta profondamente la fisionomia e ri[illegible] cospicui aggiornamenti meccanici, tra [illegible] spicca, [illegible] campo delle motorizzazioni, da sempre elemento caratterizzante dei prodotti della Casa milanese, un boxer 16 valvole ad alte prestazioni.

La nuova «33», basta vederla nelle foto dei primi esemplari più o meno truccati, assomiglia alla «164». Il design conserva l'impostazione a due volumi e mezzo ma accentua la dinamicità delle forme: frontale con mascherina ristilizzata, cofano con accentuato rilievo centrale, paraurti avvolgenti di grandi dimensioni, coda rialzata, lunotto fortemente inclinato e portellone squadrato e spiovente.

Nell'abitacolo spicca la plancia, totalmente rifatta, con grafica della strumentazione ridisegnata e un mobiletto centrale con comandi a manopole rotanti per il climatizzatore. Sedili anteriori anatomici, cinture di [illegible] regolabili in altezza, nuovi pannelli porte con pulsanti degli alzacristalli elettrici sui poggiabraccia anteriori. I livelli di allestimento previsti sono tre.

Uno dei primi esemplari, ancora truccati, della nuova Alfa Romeo «33» e, a destra, la plancia; in alto, lo «Spider» che verrà presentato negli Usa in gennaio

La gamma della «33» sarà disponibile in Italia in [illegible] versioni, di cui sette a benzina e una a gasolio. Tutti i motori sono stati migliorati (ad esempio, con l'adozione di punterie idrauliche per il recupero automatico del gioco valvole) e potenziati (il 1300 sale a 88 Cv, il 1500 a 105 Cv, il 1700 a 110 e il 1800 turbodiesel a 84).

[illegible] più l'Alfa Romeo ha derivato dal 4 cilindri boxer di 1712 cc [illegible] propulsore a 16 valvole con [illegible] bellezza di 137 Cv (la potenza specifica è [illegible] circa [illegible] Cv/litro). Un sistema di alimentazione integrato Bosch Motro[illegible] gestisce l'iniezione e l'accensione. Si parla di una velocità di 205 km/h, che sale ulteriormente nella «Quadrifoglio Verde», la «33» supersportiva dotata di un alettone posteriore.

Tra le altre novità tecniche adottate dall'Alfa Romeo, l'introduzione di un servosterzo idraulico a bassa pressione (l'idroguida), che sarà di serie sulle 1700 a benzina e sulle turbodiesel e optional sulle altre versioni, e la possibilità di integrare i freni con un moderno impianto anti-bloccaggio Abs. Rinnovate le sospensioni anteriore e posteriore con interven[illegible] rivolti ad ottenere una migliore direzionalità in sterzata e un più accentuato confort di marcia.

Rivisto anche [illegible] di «4x4», compatibile con l'Abs e capace [illegible] escludere automaticamente la trazione integrale in caso di brusca frenata. L'inserimento delle quattro ruote motrici potrà avvenire anche ad alta velocità grazie a uno speciale dispositivo elettromagnetico.

Insieme con la «33» si rinnova anche la «Sport Wagon», cioè la [illegible] giardinetta. Tale modello riceverà [illegible] le migliorie tecniche e funzionali della be[illegible].

In sostanza, una «33» più comoda, ricca e pimpante di prima, meglio [illegible]ata e più potente. Una vettura che permetterà all'Alfa di affrontare con vigore gli Anni 90.

Michele Fenu

I costruttori [illegible] i designers stanno studiando oggi i modelli che usciranno alle soglie del Duemila

In futuro vetture sempre più alte

Per migliorare l'abitacolo e ridurre lo spazio al suolo

Come sarà la forma dell'automobile da qui al Duemila? Non dimentichiamo che circa 5-6 anni sono [illegible] al costruttori europei per portare il pri[illegible] di stile al lancio commerciale e che la primissima definizione delle strategie di prodotto risale ancora a 3-4 anni prima. L'auto del futuro, allora, è già oggi nel pensiero di stilisti e progettisti.

Su una cosa, al momento, sembrano un po' tutti d'accordo: l'auto del prossimo decennio sarà più vivibile, avrà un ambiente interno che esprimerà reali contenuti di ergonomia. Molta strada riteniamo si possa ancora fare nella razionalizzazione dell'ambiente di lavoro «automobile», per plance che forniscano al meglio le informazioni senza distrarre il pilota, per sedili che [illegible] «ortopedicamente» il corpo umano, per spazi attrezzati.

La conseguenza di questo abitacolo protagonista, unita alla [illegible]ità di ridurre lo spazio di ingombro al suolo, sarà probabilmente un'ulteriore verticalizzazione del corpo vettura. Il minor spazio occupato dalla meccanica e dai propulsori ridurrà la dimensione dei cofani anteriori, anche se, vista la forte immagine da sempre legata a questo elemento, i designer dovranno legare il look a qualche altra componente formale. In quest'ottica, il family feeling, ogni volta calato [illegible] tradizione della marca [illegible] proiettato nel domani, diventerà essenziale e potrà verificarsi un ritorno ad un'identità di modello e non di marca.

La [illegible] seguirà [illegible] buone probabilità le tendenze odierne di cofani spioventi, facendo attenzione a non valicare limiti di buon gusto estetico già oggi molto vicini. Ad esempio, se il cuneo è fonte di notevole dinamismo per il fianco di una vettura, superando certi angoli la linea di cintura tende inevitabilmente a piantarsi nel terreno generando staticità. Lo stesso dicasi di certe code per tre volumi che a stento possono definirsi tali, troppo alte.

Più volte abbiamo detto [illegible] me l'aerodinamica punti oggi più all'eliminazione di fruscii e alla funzionalità che non all'abbattimento di un punto di Cx, tendenza che certo si acuirà in futuro, [illegible] il grosso successo non sarà tanto il far scendere [illegible] vettura sotto lo 0,25 bensì il non far salire tutte le altre oltre lo 0,30.

La grande sfida del design sarà comunque [illegible] giocarsi «sotto pelle», [illegible] ricerca di scomposizioni di scocca flessibili all'impiego di carrozzerie diverse per la differenziazione [illegible] vari modelli e accettabili da un assemblaggio sempre più automati[illegible]. Questo porterà a sinergie industriali di grande peso economico capaci di offrire all'utente prodotti sempre nuovi e diversi, in varie configurazioni di stile.

Lo sviluppo dei nuovi materiali e della tecnica porterà novità in elementi quali i paraurti, non più estremità aggrappa[illegible] a una forma ma soft-nose integrati nella forma, gli specchi retrovisori laterali, incorporanti gli indicatori di direzione e magari sostituiti da telecamere che porteranno all'interno l'immagine di quanto sta alle nostre spalle, i fari anteriori sottili, capaci di segnalare anche a chi precede che stiamo frenando, i vetri a fotocromaticità nel traffico e [illegible] parcheggi. Le nuove tecnologie non d[illegible]no, tuttavia, far dimenticare all'auto caratteristiche importanti per la sua personalità (come nel caso dei fari).

E nel difficile equilibrio tra design e tecnologia la continua ricerca del nuovo potrà stimolare un nuovo dominio dello stile, fors'anche irrazionale. Se poi tutto dovesse rivelarsi diverso, se la voglia di «retrò» intravista allo scorso Salone di Tokyo dovesse esplodere in un ritorno ai concetti formali del passato, o se il futuro con la «f» maiuscola dovesse giungere più in fretta di quanto si pensi, non dovremo poi stupirci troppo: anche in questa imprevedibilità è il fascino di quell'oggetto chiamato automobile.

Roberto Piatti

Giugiaro

«Auto da città ed ecologiche»

Da oggi al 2000 ritengo che gli anni siano in realtà troppo pochi per immaginare un vero e proprio salto generazionale del concetto di auto. [illegible] prossimi dieci anni assisteremo a un'evoluzione graduale delle attuali tendenze [illegible]i, come sempre condizionata e frenata dai vincoli produttivi e dalla logica del mercato.

Le novità più facili da pronosticare dovrebbero essere: una maggiore attenzione delle Case costruttrici al tema della space-wagon tipo Renault «Espace», come dimostrato dall'impegno della Fiat in questa direzione; il ritorno in auge dello spider, preannunciato dal boom di vendite della recente Mazda «Miata»; l'allargamento del fenomeno delle supercar.

Personalmente guardo con grande interesse al fenomeno delle auto da città, nel senso di una rivisitazione del concetto stesso di utilitaria, concepita in funzione di decongestionamento delle aree metropolitane e soprattutto [illegible] urbani. I prossimi dieci anni saranno invece su[illegible]enti per assistere a sostanziali progressi nel campo della sicurezza attiva e passiva, grazie alla prossima introduzione di sistemi per l'assistenza alla guida, attualmente in corso di avanzata sperimentazione e in grado di interagire con la rete stradale.

Si stiamo avvicinando inoltre le scadenze per l'introduzione delle normative Cee relative alla benzina senza piombo e la marmitta catalitica e questo [illegible] potrà che favorire l'avvento di auto «ecologiche» o, perlomeno, meno inquinanti. Da designer quello che mi auguro maggiormente, comunque, è un'inversione di quelle tendenze che hanno determinato un'eccessiva omogeneizzazione delle forme, attuata in nome [illegible] esigenze dell'aerodinamica e spesso, in realtà, frutto dei timori di certe case [illegible] che preferiscono un'evoluzione lenta e sicura su temi consolidati piuttosto che arrischiare l'avventura del nuovo.

Giorgio Giugiaro

MOTOCICLISMO

Aumenta il numero degli appassionati disposti a viaggiare anche nella stagione fredda

L'inverno fa meno paura di una volta

Aria calda per le mani, caschi super e indumenti speciali

LA DAYTONA

Presentando la «1000 Daytona» la Moto Guzzi è rientrata nel settore delle supersportive. [illegible] genesi di questa bicilindrica di 992 cc è curiosa: deriva direttamente dalla moto preparata negli Usa dal dott. John, un denti[illegible] americano con la passione della meccanica fine e delle moto di Mandello del Lario.

La Daytona Special viene riproposta dalla Casa madre in una piccola serie di 400 pezzi. Testa a 4 valvole, con albero a camme in testa e alimentazione tramite 2 carburatori Dell'Orto o, come optional, con iniezione Weber-Marelli a gestione digitale. Nuovi anche [illegible] e forcellone, con motore imbullonato alla struttura principale in funzione semiportante. Prezzo (ufficioso): circa 18 milioni.

L'Italia, specialmente nella fascia centro-meridionale, presenta raramente condizioni climatiche difficili, ma sono pochi i motociclisti che usano per tutto l'anno la propria cavalcatura, anche se ultimamente il loro numero appare in crescita. In prima linea i ragazzi, gli studenti, dato che per loro le due ruote costituiscono un insostituibile mezzo di trasporto.

Quelli che adoperano [illegible] per puro divertimento rinunciano generalmente nei [illegible] freddi a salire in sella. La Moto Guzzi, per incentivare l'uso della moto d'inverno, ha istituito il «Winter Trophy», [illegible] cui prima parte si concluderà alla fine di febbraio. Il trofeo p[illegible]mierà i possessori di prodotti Guzzi che percorreranno più chilometri durante l'inverno.

Chi vuol muoversi in condizioni climatiche difficili può divertirsi con il tradizionale «Raduno degli elefanti». Si tratta di una manifestazione che si svolge tutti gli anni nel cuore dell'inverno in Germania, nel circuito del Nürburgring. Vi partecipano migliaia di coraggiosi e attrezzati motociclisti.

Lasciando da parte il folclore, bisogna dire che l'industria motociclistica e dell'abbigliamento mette attualmente a disposizione degli appassionati strumenti idonei ad affrontare le condizioni invernali. Innanzitutto i mototuristi possono disporre di [illegible] dotati di accorgimenti per rendere più sicuro il viaggio, come i sistemi antibloccaggio in frenata, di cui dispone ad esempio la Bmw.

Alcune moto da granturismo dispongono di sistemi per inviare aria calda nella zona delle mani, che sono sempre le prime parti del corpo a soffrire per le basse temperature. L'aerodinamica applicata ha permesso di realizzare cupolini e carenature in grado di proteggere effica[illegible] pilota e passeggero pur [illegible]do dimensioni contenute, tali da non risultare [illegible] antiestetiche o pericolose in caso di colpi di vento. Nella Honda «Pan European» e «PC 800» un flusso d'aria all'interno del parabrezza impedisce la turbolenze e migliora la protezione. Nel settore pneumatici, [illegible], non si è ancora ai livelli auto e mancano coperture per specifici impieghi nei climi freddi.

Molto è stato fatto nel campo dei caschi integrali per eliminare i fastidiosi spifferi [illegible] elmetto e visiera e, addirittura, per eliminare l'appannamento. In tutto il campo dell'abbigliamento, del resto, si sono fatti notevolissimi progressi, grazie all'introduzione di tessuti particolarmente adatti a proteggere da vento e pioggia.

Per le [illegible] c'è solo l'imbarazzo della scelta: comunque, più che le sopratute in PVC, da indossare in caso di pioggia, è meglio ricorrere a giacche e pantaloni pesanti ed impermeabili, come i «Rukka» o gli immortali (ed estremamente snob) completi inglesi «Belstaff» o «Barbour». In questa linea di prodotti troviamo le tute spezzate in cotone pesante cerato, [illegible] l'odore aspro ma impermeabili.

Nella scelta della tuta riveste molta importanza la capacità e la fattura delle tasche, che debbono avere una chiusura a prova d'acqua ed essere disposte in maniera ergonomica, così da consentire una rapida e sicura apertura anche in sella e con i guanti. A proposito di guanti, più che i rinforzi antigraffio valgono l'impermeabilità ed il comfort, mentre per chi voglia rec[illegible] a Capo Nord consigliamo guanti con tasche per l'inserimento di bustine termiche che producono temperature superiori a 60° C per circa 6 ore.

In Italia sono ancora pochi gli appassionati delle due ruote che osano viaggiare d'inverno: si tratta soprattutto di studenti che affrontano il freddo per andare a scuola

Fabio Fazi

Il decennio 1980-'89 è stato uno dei più interessanti e spettacolari anche nella storia dell'automobile

Dalla crisi al grande boom

Mercati in crescita, vetture più ricche

Nella ultracentenaria storia dell'automobile, il decennio 1980-1989 è certamente stato il più straordinario, a tal punto interessante da meritare un'analisi approfondita da parte di studiosi di non poche discipline contemporanee. Per esempio l'evoluzione del costume, i mutamenti comportamentali dell'individuo, le variazioni dei gusti, le motivazioni sulle spinte ai consumi e al consumismo.

Può darsi che la sorpresa, rievocando gli ultimi dieci anni del dio-motore sia ingigantita dal ricordo della profonda crisi (in primo piano i fantasmi di quella petrolifera) vissuta nel decennio precedente, ma in ogni caso parlano soprattutto le cifre, e le cifre sono queste: nel [illegible] erano state costruite in tutto il mondo 28.967.000 vetture, che nel 1985 diventavano oltre 32 milioni e 500 mila, per arrivare quest'anno — si stima — a circa 36 milioni. E' stata una crescita impetuosa, propi[illegible] in primo luogo dal buon andamento dell'economia dei Paesi industrializzati e dall'affacciarsi di nuovi mercati dove la mobilità individuale [illegible] col tenore di vita.

[illegible] parallelo, e in conseguenza di questo, il decennio app[illegible] concluso è stato marcato [illegible] una sempre più accanita concorrenza fra i grandi produttori, in lotta per la spartizione del mercato mondiale che ha i suoi poli negli Stati Uniti, nell'Europa occidentale e [illegible] Giappone, dove troviamo la grandissima maggioranza [illegible] parco circolante [illegible] mondo, che (cifre [illegible] 1988) è di 407 milioni di vetture. In particolare, negli Usa e nel Canada se [illegible] 162 milioni e [illegible] in Europa oltre 135 milioni, in Giappone 30.176.000.

A proposito del Giappone, proprio gli Anni 80 hanno visto concretizzarsi la [illegible] offensiva automobilistica [illegible] una massiccia penetrazione prima commerciale e poi anche produttiva negli Stati Uniti, la cui pur poderosa industria ha dovuto scendere a patti con gli ex nemici del Pacifico. L'Europa [illegible] in parte resistito, ma attraverso i primi cedimenti inglesi [illegible] costretta — quanto meno nella prospettiva del 1993 — a riconsiderare la sua politica di chiusura alle importazioni. Ma è discorso troppo complesso e articolato per poterlo esaurire così superficialmente: l'accenno vuol soltanto sottolineare uno dei motivi più sign[illegible]vi dell'ultimo decennio.

Ce [illegible] comunque altri, [illegible] accennato all'inizio. Si è detto dell'eccezionale sviluppo d[illegible] mercato [illegible]bilistico mondiale, sviluppo del quale anche il [illegible]stro Paese è stato uno dei principali protagonisti. Molti ricorderanno le grandi difficoltà, [illegible] lotte sindacali degli Anni 70, [illegible] incertezze sullo [illegible] avvenire dell'industria veicolistica. Poi, la svolta: dal milione e mezzo [illegible] vetture immatricolate nel 1980 [illegible] arrivati ai 2.350.000 [illegible] quest'anno; si sono succeduti [illegible] modelli di grande successo, cominciando dalla Fiat Uno (prodotta e venduta dal [illegible] a oggi in quasi 4 milioni di esemplari) e dalla [illegible] Thema; è nato il motore Fire.

E [illegible] contempo i processi produttivi dell'industria italiana sono diventati un esempio persino [illegible] i giapponesi attraverso automatizzazioni e robotizzazioni sempre più [illegible] e sofisticate. Ancora: nella logica della politica di concentrazioni industriali, nell'86 [illegible] Fiat ha preso il controllo dell'Alfa Romeo [illegible] dopo dura lotta con Ford, e nei giorni [illegible]rsi [illegible] diventata partner della Maserati.

Ma i dieci [illegible] dal 1980 all'89 hanno avuto anche — e forse soprattutto — un'influenza profonda, e di rapidissima evoluzione, nella coscienza, nelle aspirazioni, nei gusti di una clientela diventata sempre più attenta, matura, esigente. Una clientela che ormai non si accontenta della vettura purchessia, ma tende a una continua promozione nel senso del comfort, delle prestazioni, della ricchezza delle dotazioni anche nei modelli di categoria inferiore. E che quando ne ha la possibilità non esita a scegliere macchine [illegible] tipo medio-alto e alto, ponendo grande attenzione ai nuovi dispositivi [illegible] che il progresso recente mette a disposizione: impianti frenanti anti-skid, aria condizionata, e i tanti piccoli miracoli elettronici che fanno più bella la vita in auto. Infine si è assistito alla crescente popolarità delle vetture a 4 ruote motrici, fuoristrada e meno, e al prepotente ritorno di modelli sportivi.

Tutto bello, positivo, ottimistico, dunque, l'eredità che ci lascia il decennio appena finito? [illegible] proprio. Perché più veicoli sulle strade significa più problemi e più difficoltà (la circolazione e il parcheggio nelle aree urbane stanno arrivando a livelli insostenibili), significano inquinamento crescente, e maggior [illegible] e incomprensione fra gli utenti.

Ferruccio Bernabò

[illegible] NOVITA'

Dalla Panda alla Mercedes SL

[illegible] decennio 1980-1989 ha lanciato sul mercato centinaia di nuovi modelli. Possiamo ricordare, a partire dal 1980, la Fiat «Panda», una macchina che ha rivoluzionato [illegible] mondo delle utilitarie. Quell'anno nacquero anche la Ford Escort e la Austin Rover Metro, erede della Mini. L'81 portò [illegible] Biturbo, una granturismo che ebbe un successo iniziale enorme. Nell'82 ecco la Volvo 760, la Citroën BX (cui la Casa francese deve la rinascita), la Ford Sierra, la Lancia Prisma e la «piccola» Mercedes, la [illegible]. Nell'83, all'ombra dei missili di Capo Kennedy, nacque la Fiat Uno, fortunato modello alla base del boom Fiat, [illegible] seguirono [illegible] Peugeot [illegible], l'Alfa Romeo 33, la Volkswagen Golf seconda serie. L'anno successivo segnò l'arrivo della Renault Supercinque e della Lancia Thema, prima sfida italiana nel campo delle ammiraglie. Il 1985 regalò la Renault Espace monovolume e [illegible] Lancia-Autobianchi Y10, prima intelligente risposta ai problemi del traffico. Nell'86 brillarono l'Audi 80, la Fiat Croma, [illegible] Citroën AX, la Peugeot [illegible] e nell'87 fu la volta dell'Alfa Romeo 164. Ricchissimo il [illegible]88 con la Fiat Tipo e la Renault 19, le risposte italiana e francese alla Golf, la Bmw Serie 5 e [illegible] Opel Vectra. Il decennio si è chiuso [illegible] la Lancia Dedra, [illegible] Citroën XM e [illegible] Peugeot 605, la [illegible] Fiesta e lo spettacolare Mercedes roadster SL.

Dieci anni di novità. La Uno all'atto della presentazione a Cape Kennedy

Elettronica in primo piano

Tecnica e tecnologia in continuo progresso

Mentre ci si affaccia sull'ultimo decennio del '900 vale la pena gettare uno sguardo su quello che gli Anni Ottanta hanno significato sul piano tecnico per l'automobile. Forse parlare di rivoluzione è troppo, ma le innovazioni a livello pratico sono state tantissime.

Campeggia l'elettronica. Nell'auto si è diffusa forse un po' più lentamente che in altri settori (è stato necessario risolvere problemi di affidabilità e prezzo), ma è diventata un elemento chiave di progresso. E' grazie ad essa che si sono sviluppati e si sono diffusi i sistemi ABS, la gestione ottimale dei motori in funzione antinquinamento, le sospensioni regolabili. E il futuro ci riserva una circolazione più sicura (progetto Prometheus).

Vediamo i punti principali, senza dimenticare un accenno ai progressi in campo tecnologico, neppure immaginabili appena 15 anni orsono. Parliamo dei mezzi e delle metodologie industriali, che hanno comportato non poche e non lievi trasformazioni nei rapporti fra uomo e fabbrica e introdotto la logica dell'automatizzazione. Robot, computer, macchine pensanti, ambienti di lavoro puliti e silenziosi.

Nell'ultimo decennio gli elementi del gruppo motopropulsore hanno avuto una serie di cambiamenti. A cominciare dai motori, che in sempre maggior [illegible] di modelli sono stati dotati di testate a quattro valvole per il raggiungimento di potenze elevate (a parità di cilindrata) in alternativa alla soluzione turbo. Esistono anche vetture con entrambi i dispositivi e potenze proporzionalmente più alte, ma ora si va verso i plurivalvole. Il motivo? La minore efficienza complessiva del turbo a benzina, che resta una soluzione più complicata e costosa.

Anche se, in termini di unità prodotte, le auto a trazione integrale non hanno raggiunto quel livello del 20 per cento che i loro sostenitori pronosticavano, i modelli offerti sono numerosi. In pratica ogni grande costruttore europeo o giapponese ne allinea parecchi. Negli Stati Uniti la clientela è più tiepida di fronte a queste proposte e le quattro ruote motrici sono ancora limitate ai veicoli multiuso e fuoristrada.

Il discorso della trazione integrale è analogo a quello del cambio automatico. Non ancora un plebiscito da parte della clientela, ma la richiesta aumenta, [illegible] in relazione all'offerta di un nuovo tipo di cambio automatico a variazione continua che vari costruttori hanno messo a punto. Il Gruppo Fiat lo adotta sulla «Uno» e sulla «Y10», la Ford sulla «Fiesta».

Uno dei grandi problemi che i tecnici hanno affrontato negli Anni 80 è stato quello dell'inquinamento causato dai gas di scarico. Forse non è la soluzione ottimale, ma anche l'Europa ha adottato la marmitta catalitica che richiede «a monte» una elettronica [illegible] gesti[illegible] del [illegible]tore molto raffinata.

Negli ultimi due-tre anni è stato posto il problema dei motori Diesel (che in realtà consumano e, dunque, inquinano di meno). L'industria europea [illegible] rispondendo p[illegible] varie soluzioni che [illegible] dal motore a iniezione diretta (Fiat e Rover) a quello [illegible] combustione più pulita (Mercedes) alla adozione del catalizzatore (Bmw e Volkswagen).

E va ricordato il grande progresso del Diesel dal punto di vista prestazionale. Merito del turbocompressore, che [illegible] questo caso non ha controindicazioni ma anzi appare [illegible] vantaggioso anche in termini di consumi.

Notevoli i progressi nel settore che [illegible] può indicare genericamente come della «tenuta di strada». In primo luogo la grande diffusione dei sistemi di antibloccaggio dei freni che vanno sotto il nome di Abs: ce ne sono di varie marche. Sulle vetture di alta classe tale soluzione [illegible] di serie mentre è possibile montarla a richiesta su tutti i modelli medi e, talora, [illegible] quelli piccoli.

Le sospensioni sono la parte dell'auto che ha goduto recentemente di grandi attenzioni da parte dei progettisti, con l'adozione di sistemi elettronici per la regolazione degli [illegible]zatori, sia [illegible] la scelta da parte del pilota che [illegible] modo [illegible] tutto automatico. All'avanguardia c'è la Citroën che, avendo da anni il sistema idraulico autolivellante, ha potuto inserire oltre agli ammortizzatori regolabili, anche la flessibilità variabile nel proprio sistema.

Ed infine le quattro ruote sterzanti: studiate da molte Case sono state proposte in serie per ora solo da pochi costruttori giapponesi. Il [illegible]taggio? Una migliore controllabilità [illegible] vettura ad alta velocità e più facili [illegible]vre di parcheggio. La conferma nei prossimi anni.

Gianni Rogliatti

FLASH **MOTORI**

I clienti dell'Opel aiutano i pinguini

I proprietari tedeschi di [illegible]ure Opel stanno contribuendo alla [illegible]pagna del [illegible] mondiale per la protezione della natura (Wwf) a favore dei pinguini delle isole Galapagos. Aderendo a un prog[illegible] di [illegible] invernale delle loro auto, i clienti della Casa germanica inviano un'offerta in denaro alla stazione [illegible] ricerca Darwin a Santa Cruz.

Sempre più forte la Honda negli Usa

La Honda diventa il quarto costruttore automobilistico degli Usa: in questi g[illegible] la Casa giapponese ha da[illegible] il via [illegible] produzione del suo nuovo stabil[illegible] East Liberty, nell'Ohio. L'impianto realizzerà 65 mila vetture all'anno e permet[illegible] alla [illegible] of America di fabbricare 510 mila macchine nel [illegible]. Nel '91 da East Liberty usciranno 150 mila auto.

Costerà 603 milioni [illegible] nuova Jaguar XJ220

La Jaguar ha [illegible] il prezzo della nuova supersportiva XJ220, che sarà prodotta in serie limitata (inizialmente 220 unità all'anno, che potranno di[illegible] 350). La [illegible] costerà [illegible] mila sterline (603 milioni [illegible] lire), t[illegible] escluse.

Pedaggi [illegible] i più [illegible]

L'Austria ha il primato [illegible] in tema di pedaggi autostradali: in questo [illegible] ha appena 209 km di autostrade) [illegible] tariffa chilometrica è di 11,7 Ecu (17.800 lire). Seguono la Spagna (1803 km e 6,7 Ecu), la Francia e l'Italia (4995 e 5008 km, 4,6 Ecu).

Forse la Nissan in aiuto alla Fuji

[illegible] Nissan potrebbe intervenire in aiuto della Fuji Heavy Industries. Il colosso giapponese dovrebbe prossimamente [illegible]lire contatti con la Bank of Japan, principale finanziatore della Fuji. Quest'ultima ha registrato una perdita semestrale di quasi quattro [illegible] di yen in seguito alla caduta della domanda per i veicoli [illegible] piccole dimensioni e a [illegible] rallentamento nelle esportazioni.

Anche Ford e G[illegible] puntano all'Est

La Ford e la GM sono disposte a realizzare impianti automobilistici nei Paesi dell'Est. Le prospettive migliori, secondo la Ford, riguardano l'installazione di fabbriche di componenti.

Ritorno all'Italia del boom, sul filo della musica: ma è stata davvero un'epoca felice?

De Rita: «Le piccole imprese sono [illegible] allora. Furono gli ultimi fuochi della progettualità»

Anni 60 le canzoni della nostalgia

A sinistra: Little Tony, Gianni Morandi e Bobby Solo. A destra i miti anglosassoni: Elvis Presley, Mick Jagger e [illegible] Richard dei «Rolling Stones», e i «Beatles»

Anni Sessanta: [illegible] immagini che hanno segnato un'epoca attraverso le canzoni tornano nel segno della nostalgia

E per le feste, tanta nostalgia di Anni 60. Più di dieci milioni di [illegible] hanno festeggiato non molte sere fa alla tv Bobby Solo e la sua «Una lacrima sul viso», che è [illegible] l'anno in cui fu completata l'Autostrada [illegible]. La canzone ha vinto «C'era una volta il Festival», omaggio di Canale 5 agli anni d'oro della rassegna sanremese.

E [illegible] se[illegible] Roma [illegible] celebrato i fasti dei «musicarelli», i film musicali Anni 60. [illegible] Gianni Morandi militare che di notte canta «Non son degno di te» a Laura Efrikian nascosta dietro la tendina di una finestra, o con Caterina Caselli e ancora Bobby Solo e Little Tony («Cuore matto, matto da legare» era il titolo del piccolo festival). Tutti filmetti in bianco e nero, tutti girati in due o tre settimane, tutti snobbati dalla [illegible] del tempo. Adesso paiono storielle colme di significato, [illegible] melod[illegible] e fumetto, e [illegible] studiano i filologi dell'Italia perduta.

Sono questi e altri i messaggi minimi di un'Italia popolare a salire insieme sulla ribalta [illegible]. Un caso, che però alle volte è [illegible] buon [illegible]. Che cosa significa quest'onda nostalgica?

I risultati [illegible] «C'era [illegible] volta il Festival», sanciti [illegible] un pubblico-campione, rappresentati[illegible], cioè dell'attuale popolazione, dicono già qualcosa. Dicono che non si tratta di un amore indiscriminato per il passato. Per esempio sono state [illegible] le canzoni che echeggiavano la cultura del primo dopoguerra. [illegible] quello [illegible] profondi Anni 50, quando [illegible] Festival [illegible] trasmesso sulla [illegible] Azzurra (poi Secondo Programma) dalla sola radio e rispecchiava gente che armeggiava con aratri, abi[illegible] case senza elettrodomesti[illegible] e si emozionava per Trieste («Vorrei volar laggiù, dov'è il mio amor/ che, inginocchiato, a San Giusto/ prega con animo mesto»: è «Vola colomba»). Il povero [illegible] Latilla è affondato subito con il [illegible] «Vecchio [illegible] pone». Addio al reducismo. Non ce l'ha fatta neanche Nilla Pizzi: «Grazie dei fiori» è apparsa come il racconto di un rituale finito.

Sono [illegible] sconfitte pure [illegible] canzoni degli Anni 60 che parlavano di comportamenti antichi. Un'eccezione è «Le colline [illegible] in fiore», [illegible] in finale: vi si narra di un emigrante per [illegible]. Ma forse le parole sono state attualizzate [illegible] pubblico, e interpretate [illegible] storia di uno che se ne va per far carriera.

Lui dice a [illegible]: «Ti amo tanto/ vorrei restare/ scordarmi di partire/ Ma [illegible] è giusto/ non [illegible] nessuno/ per te diventerò qualcuno». Che è quasi un'eco di medievale poesia cavalleresca. E lei allora dice a lui: «Non importa, [illegible] la niente/ [illegible] tu non sei/ diventato più importante/ perché sei/ importante per me».

L'eliminazione più significativa è stata quella [illegible] «Non [illegible] l'età», vincitrice del [illegible] 1964, la [illegible] annata [illegible] lacrima sul viso». Il match [illegible] queste due canzoni, 25 anni dopo, ha dato risultati opposti: l'amore e tremore verginale [illegible] una Cinquetti [illegible] evidentemente [illegible] si capisce più molto, mentre «Una lacrima sul viso» ha un testo leggero a lieto fine e dalle note su un ritmo che sa di America, di [illegible] Presley. Un raccontino, quasi [illegible], di due adolescenti che [illegible] hanno il coraggio di dichiararsi il loro amore. Una delicatezza emotiva [illegible] cui evidentemente i ragazzi e gli adulti [illegible] si [illegible]cono. Una canzone astuta, con versi quasi da Antologia Palatina, da Meleagro o Paolo Silenziario, [illegible] esempio scriveva: «Perché piangi? Perché ho sempre paura che tu mi lasci».

Nasceva allora, [illegible] Sessanta, o era nata da poco, la classe degli adolescenti legata [illegible] modelo made in Usa. Venivano su con [illegible] scolarità di massa, con la paghetta settimanale, con gusti e miti propri, diversi da quelli degli adulti. Gli Anni Sessanta che ancora piacciono sono quelli che evocano proprio quest'Italia del gran passo verso l'industria, la città, [illegible] juke-box e l'auto.

Nel bene e nel male. L'Italia del boom, [illegible] dopo-Tambroni, del centrosinistra con un'ombra [illegible]. I giovani d'allora [illegible] adesso capifamiglia, e avranno infoltito le schiere dei nostalgici per canzoni che evocano loro i primi balli guancia a guancia.

Ma forse c'è dell'altro, [illegible] questa nostalgia. «Il revival avviene perché oggi viviamo un'epoca più buia e meno fertile degli Anni 60»: è la diagnosi di Gianni Borgna. Borgna, quarantaduenne, ha studiato la cultura giovanile di quegli anni (*I giovani*, in *Dal '68 a oggi*, Laterza).

Ha messo anche in rapporto il Festival di Sanremo con l'evoluzione [illegible] (*Le canzoni di Sanremo*, [illegible] Laterza). Comunista, dice [illegible] si è [illegible] battuto perché nel pci si prestasse più attenzione al nuovo comportamento dei giovani, in [illegible] primo tempo persino osteggiato: quell'apparente disimpegno, quelle chiome lunghe, quella prontezza e sfrontatezza a dire no, no, sempre no.

«Un no che ha portato al '68 — r[illegible]ta Borgna —. Negli Anni [illegible] è quasi più importante ciò che ha preceduto, ciò che ha preparato il '68. Il '68 non è stato un'esplosione improvvisa. Il dissenso si è manifestato prima sul terreno del costume, delle controculture: non [illegible] politi[illegible]. Risale forse ad allora il primo scollamento fra sistema dei partiti e società civile».

I giovani pativano le angustie della morale corrente: repressione sessuale, vincolo della famiglia vissuto come un cappio, incomprensione a scuola e nelle istituzioni.

Nella società era successo di tutto: via dalle campagne, donne al lavoro, nuove industrie, più soldi, più veloci ritmi di vi[illegible]. E vacanze, balli, [illegible], lotture. Una Belle Epoque? [illegible], anni di disagio — dice Borgna —. Per questo sono scettico di fronte al revival. Perché si dà un'immagine patinata e gioiosa della realtà. Gli Anni 60 furono per i giovani anni duri, difficili, di sofferenze. Proprio perché si vagava in un territorio sconosciuto, fra la diffidenza e l'osti[illegible] degli adulti. [illegible] cercava [illegible] nuovo, lo si trovava anche, ma si era soli. Una protesta passiva, stretta fra le penurie Anni 50 e la violenza [illegible] decennio seguente.

Anni di disagio: ma [illegible] fronte a questi [illegible] adesso, molto più luccicanti e promettenti. Borgna dice che sono stati i film come *Sapore di mare*, dei Vanzina, ad avviare l'operazione nostalgia dei Sessanta a livello di massa. «Ma c'è un equivoco: i Vanzina in realtà parlano [illegible] giovani d'oggi. Quei ragazzi così felici, così disimpegnati e giocherelloni, [illegible] i ragazzi [illegible] adesso, [illegible] dalle [illegible] e [illegible] altre [illegible]. I S[illegible] diventano una metafora per parlare dell'oggi».

Un oggi che in realtà, [illegible] lui, è opaco perché la società è bloccata, e non [illegible] politicamente: «Anche [illegible] punto di vi[illegible] del costume c'è così poco che ci si rivolge al passato. La [illegible] giovanile vive anche di nostalgia: hanno successo [illegible] compilations, le raccolte di motivi antichi. Un Ivan Cattaneo in chiave demenziale e un Battiato in chiave più colta, anche loro si rifanno ai Sessanta».

Il cinema [illegible] quelle [illegible] sonette rappresentavano un'epoca nuova. Borgna non pensa tanto ai «musicarelli», alle piccole epopee lacrimose dei ra[illegible] lavoro che strimpellano nelle cantine e affrontano amori [illegible]ti. Cita invece registi come Dino Risi: ne *Il sorpasso*, con Gassman e Trintignant, si ascoltano suc[illegible] di quelle estati balneari; e *L'ombrellone* [illegible] addirittura di 25 canzoni allora gettonatissime. O ricorda nomi [illegible] Pietrangeli (*Io la conoscevo bene*, *La parmigiana*) e Salce (*La voglia matta*, [illegible] *cuccagna*). «Tutti film amari. Le loro [illegible] lenne [illegible]re registrano l'amarezza e il disagio di un tempo che pure fu molto più [illegible] dell'attuale».

Il sociologo Giuseppe De Rita, 57 anni, è sulla stessa linea. Approfondisce: la nostalgia per gli Anni [illegible] vuol dire nostalgia per quella vitalità. Una vitalità che si manifestava nel sociale e [illegible] politico: «Furono quelli gli ultimi fuochi della progettualità. Pensavamo di fare tutto. Ci fu il rapporto Saraceno, ci [illegible] il Progetto 80 [illegible] Ruffolo. Pensa[illegible] che [illegible] società potesse es[illegible] guidata verso destini più o meno gloriosi. C'era ottimismo, c'era un civile affidamento allo Stato, che non sembrava una pezza da piedi come sembra oggi [illegible] ma [illegible] qualcosa o [illegible] qualcu[illegible] che potesse realizzare cose serie».

Poi c'era «quel gusto di fare le cose in proprio». In economia ci si lanciava in nuove iniziative: «Le prime piccole impres[illegible], anche [illegible] tipo intellettuale e terziario, [illegible] nate allora». Lui [illegible], De Rita, fondò il Censis nel [illegible]. Si voleva capire dove [illegible] [illegible] dove si andava.

Infine, la vitalità si esprime[illegible] nello stesso boom demografico: «Nel '64 nascevano [illegible] milione e [illegible] mila persone, [illegible] il mezzo milione di oggi».

Gli Anni 60 sono morti «quando l'idea del tutto è possibile [illegible] lasciato spazio alla di[illegible]smis[illegible]ra, all'hybris, [illegible] dicevano i greci. Dopo, nei Settanta, siamo tornati al sommerso, al localismo, al volo rasoterra».

C'è tuttavia [illegible] altro fenomeno da registrare, nel [illegible] degli Anni 60. Non si [illegible] più [illegible] nostalgia, e forse neanche [illegible] ritorno. E' il fatto che quelle canzoni, quei messaggi minimi, piacciono ai giovani d'oggi. E' esperienza [illegible]. Piacciono i Beatles, i Rolling Stones. Piace Pat [illegible]: non è un caso che il [illegible] maggior successo, «Love letters in the sand», che risale [illegible] più indietro, [illegible] seconda metà degli Anni [illegible] era il motivetto che accompagnava fino a ieri lo spot per una gomma da masticare.

Questo vuol dire forse che da allora siamo entrati in un periodo di g[illegible]o, [illegible] là delle fluttuazioni dei singoli momenti. Mode, confusione di cantanti e di ritmi, ma come segni diversi di una cultura giovanile piuttosto omogenea nel tempo.

La cesura vera avvenne allora; trent'anni fa. Non è raro che [illegible] genitori e figli siano accomunati dagli [illegible] slanci: nelle [illegible] in altre espres[illegible] e manifestazioni. Il [illegible]chio sussiste accanto [illegible] nuovo, non è rigettato. Anzi.

E allora acquista uno strano sapore il gesto [illegible] teen-ager Anni 50 dagli inediti pantaloni [illegible] tela blu, i jeans, quando cercavano di captare alla radio [illegible] di Radio Luxembourg o degli americani a Francoforte: in un va e vieni di suoni e di scariche elettriche, affioravano i primi Elvis Presley, Fats Domino e Tab Hunter. Di lì a poco i loro dischi sarebbero arrivati in Italia, e sarebbero sorti gli urlatori nostrani, con Dallara che imitava Tony Williams, [illegible] dei Platters.

[illegible] rivoluzione canora [illegible] accompagnava altre rivoluzioni, altri malesseri e slanci, [illegible] gioco che [illegible] oggi.

Claudio Altarocca

Corsi di Lambada, documentari [illegible] film di denuncia: la televisione della Germania comunista è irriconoscibile

Alla tv dell'Est una schiera di Chiambretti prussiani

Con la telecamera in pugno nelle case degli ex potenti di regime

BERLINO

BASTA con la pseudo-aerobica per famigliole socialiste. Non più grandi [illegible] di musica clas[illegible] rock annacquato di [illegible]mo, documentari sugli stakanovisti di ogni risma. La tv della Ddr è quasi irriconoscibile. Le immagini irradiate dalla gig[illegible]tesca [illegible] sull'Alexanderplatz stupiscono i berlinesi. La televisione è il mezzo di comunicazione più innovativo del nuovo socialismo.

[illegible] film televisivo della regista Sabine Grote, ha messo a nudo con cruda chiarezza le colpe della classe dirigente, la corruzione, la crisi politica della [illegible] Est. Trasmissioni come «Aktuelle Kamera», «Klartext» sono aggressive e accusatorie: la tv di Stato è sempre più inchiesta, reportage, specchio [illegible] realtà ferita.

Una delle rubriche più seguite [illegible] dalla neo-tv s'intitola «Elf 99». Nata all'inizio di quest'anno, è diretta da un giovane giornalista, il trentottenne Manfred Hering. Suo obiettivo era recuperare l'audience giovanile «corrotta» dai canali occidentali. Perché a Berlino, come in tutto l'Est, i muri e le cortine di ferro non sono mai riusciti a rendere impermeabile l'etere. Il desiderio [illegible] venisse dallo stesso Honecker. La trasmissione fu dotata di un bel po' di soldi, di apparecchiature e studi moderni. Dal primo settembre, due volte la settimana, è andata in onda [illegible] rubrica dai toni stridenti, via via più rivoluzionaria. Il suo piatto forte erano i corsi [illegible] Lambada e di Mambo. Il successo è stato tanto grande che i giovani della Ddr si sono trasformati in maniaci del ballo da discoteca, trascurando lo sport di Stato.

[illegible] libertà di denuncia ora dilaga. Si moltiplicano i programmi che mostrano i lussi dei paradisi artificiali della Nomenklatura. Sabine Grote, [illegible]ste televisiva, è furibonda: «Prima [illegible] ci [illegible] ciò che la gente voleva vedere: [illegible] trasmettiamo soltanto ciò che la gente vuole vedere». L'occhio indiscreto dei cronisti fruga così nelle [illegible] nelle stanze da bagno, nelle ville [illegible] capi partito, come in una caricatura prussiana delle incursioni di Chiambretti. Durante il viaggio di Krenz a Mosca un telecroni[illegible] ha [illegible] all'ex numero uno quanto alcol consumava durante una giornata, di fronte agli allibiti colleghi.

Vedendo le immagini scabrose di «Elf 99» ci si chiede che fine abbia fatto la famigerata censura. Il filo diretto con i vertici del partito sembra essere [illegible]. «All'improvviso nessuno telefona, non arrivano più istruzioni dall'alto», si dice nelle redazioni. Un tempo non era così: dalle istruzioni precise per riprendere i dirigenti del partito [illegible] occasioni ufficiali, alla reticenza [illegible] televisive, la censura interveniva anche per motivi più futili. Ad un giornalista, per esempio, fu fatale il lungo naso dell'ex ministro [illegible]sa Kessler. Un [illegible] programma sugli odori, che doveva essere trasmesso [illegible] 1° [illegible] nell'anniversario delle Forze Armate col titolo «Chi ha il miglior naso?», [illegible] un sacco di problemi per i contenuti allusivi e irriverenti del titolo. Alla fine uscì con la dicitura più neutra «Sulle tracce dell'odore».

La scrupolosa sezione [illegible] Sed che controllava i mass media è in piena bufera. I suoi vertici [illegible] decapitati. I vecchi giornalisti, allevati alla fedeltà leninista da Honecker, sono sorpassati dagli emergenti. Nell'euforia di una televisione più spumeggiante e moderna, c'è però chi esprime i primi timori. Che succederà quando si scateneranno le guerre commerciali per l'audience? Alcuni già dicono che gli antichi spot sulle automobili Lada, simbolo del so[illegible] reale, in fondo [illegible] rassicuranti.

[b. v.]

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Il tabacchino è amoroso

SU *La Stampa* del 24 dicembre un lettore di Genova, Vittorio Briasco, dopo avermi ringraziato per quello che avevo [illegible] a proposito della parola *rubinetto* (anzi delle due parole che si celano in *rubinetto*) mi rivolge una domanda su una voce che anch'essa presenta [illegible] problemi.

Si tratta di *tabacchino* ed è facile pensare che si possa dire: «Che cosa c'è di così strano in una voce che indica chi lavora il tabacco per farne sigari o sigarette» o «venditore di tabacchi»?

Ma c'è un testo [illegible] Anton Francesco Doni, databile [illegible] no al 1550, che, come dice il dotto lettore genovese (e mi scuso per aver usato un modo simile a quelli del non dimenticato signor Marianini, dello storico quiz *Lascia o raddoppia?* di [illegible] Bongiorno), suona così: «E tutti quegli ch'escon fuor del paese diventano solenni tabacchini, tagliaborse e ladri».

Prima di tutto [illegible] da considerare che un derivato di *tabacco*, nel senso nel quale noi oggi adoperiamo questa parola, è attestato la prima volta nell'opera [illegible] Giambattista Ramusio stampata a Venezia fra il 1550 e il 1559 col titolo *Delle navigationi [illegible] viaggi*, [illegible] *tabacchino* compare per la prima volta in D'Alberti di Villanova, autore del *Dizionario universale* pubblicato a Lucca fra il 1797 e il 1805.

Ora, [illegible] molto difficile che il Doni presenti la voce *tabacchino* come noi l'abbiamo poco [illegible] definita, mettendola insieme a tagliaborse e a ladri. In verità, come ci sono due voci in rubinetto («piccolo rubino» e «chiavetta per l'acqua») ci [illegible] no due parole distinte in [illegible] bacco e perciò anche in *tabacchino*.

Tabacco nel senso attuale viene dallo spagnolo *tabaco*, da una [illegible] amerindiana dell'isola [illegible] Haiti, poi confluita con l'a[illegible] *tubaq* che era il [illegible] [illegible] pianta [illegible] tica (l'*Inula viscosa*) che non aveva nulla a che fare [illegible] la pianta [illegible] Centro America (che è detta, invece, *Nicotiana tabacum*).

Una bevanda che mette calore

Già nel '400 e nel '500 quest'ultima parola è attestata in italiano col valore di «bevanda che mette calore»: [illegible] perché [illegible] viamo in Luigi Pulci *tabaccare* nel senso di «attirare piacevolmente» e nell'autore [illegible] Antoine Oudin, importante per le molte voci gergali da lui riportate, col significato [illegible] «fare il ruffiano», mentre *tabaccarsi* «incalorirsi, innamorarsi forte» si trova in Alessandra Macinghi Strozzi (secolo XV), e *intabaccarsi* «prender gusto» e «ingolfarsi in una relazione [illegible] nell'Aretino, nel Grazzini, nel Della Casa ed anche, sempre nell'Oudin, «farsi ruffiano».

Ed eccoci [illegible] nostro *tabacchino* che non ha nulla a che vedere [illegible] l'onesto operaio che lavora il tabacco, ma voleva dire «che fa la corte a tutte le donne» e «che fa il ruffiano». Il testo di Doni non ammetteva un significato onesto per quel suo *tabacchino* ed il valore di «ruffiano» si addice al passo in questione.

Il Doni [illegible] uomo inquieto (qualcuno ha detto indiavolato), vero precorritore di certi giornalisti per la sua vivacità e prontezza, e a lui non sarà parso vero di raccattare quella parola *tabacchino* per «ruffiano», che gli deve essere tanto piaciuta.

[illegible] la voce *tabacco* nella [illegible] accezione di origine araba, quella di erba medicinale, è [illegible] testata an[illegible] più anticamente, cioè [illegible] secoli XII-XIII in [illegible] di persone liguri: del resto il cognome Tabacco è ancora vivo oggi e Tabacchi si riscontra in diverse [illegible] mentre Tabachin è veneziano.

«Intabaccato d'amore»

Di origine araba [illegible] anche quel *tabacco*, che ha valore di [illegible] co», che si trova in varie carte medioevali. Ma [illegible] storia [illegible] *tabacco* [illegible] finisce [illegible].

C'è anche un tabacco, che anch'esso ha origine araba (ma da parola diversa), che significa «recipiente [illegible] [illegible] quadrato attaccato alla [illegible] [illegible] corde o catene dove [illegible] mette la calce per pesarla».

Rivolto [illegible] dovuto omaggio agli studiosi senza i quali sa[illegible] stato difficile fornire queste notizie (gli scomparsi Elise Richter, Angelico Prati e il vivacemente attivo Giovan Battista Pellegrini) è da aggiungere che [illegible] tutte [illegible] voci citate che si riferiscono [illegible] tabacco come erba medicinale, diverse dunque dal tabacco dell'America Centrale che causa tanti guai alla salute, *intabaccarsi* nel senso di [illegible]rsi pare non [illegible] il più antico, con esempi di Pulci e dell'Aretino, ma il più longevo, anche [illegible] relegato [illegible] usi [illegible] d'origine popolare to[illegible] (e forse in qualche zona si trova ancora).

Se [illegible] Settembrini dice: «La moglie intabaccata con [illegible] servo» e Gasparo Gozzi: «Due [illegible] schi, tutteddue intabaccati di una villanella», ecco Guerrazzi: «Si era... intabaccata del cavaliere», e Lorenzo Viani: «S'era intabaccato d'amore [illegible] [illegible] sculezzone di Torino, alta cinque palmi e nove dita».

Tutto il nostro discorso porta a una conclusione: noi ci vantiamo, a ragione, [illegible] avere una lingua che ci permette di leggere i grandi trecentisti senza bisogno [illegible] traduzione come accade invece ai francesi, ai tedeschi, agli inglesi, [illegible] molti elementi morfologici, sintattici e del vocabolario richiedono studio e attenzione e questo dovrebbe valere per coloro che ritengono [illegible] lingua parlata come [illegible] obiettivo di osservazione e di insegnamento.

La nostra è una lingua dalle molte [illegible] e con molte pieghe nascoste e questo [illegible] si do[illegible] mai dimenticare.

Tristano Bolelli

Le famose bambole sono in mostra a Roma e seducono ancora

Lenci, piccole donne di feltro

Figure femminili fuori dalla storia

ROMA

LE maliarde hanno sguardi assassini e trucco pe[illegible] vita [illegible] vespa e cascate di volant sulla gonna, gambe affusolate e calze di seta, giarrettiere a mezza coscia e tacchi a spillo, chiome al vento e sigaretta fra le labbra. Renzo e Lucia, invece, si capisce subito che il mondo alieno giocherà di tutti i colori, tanto sono ingenue le loro facce paciocone, i fiorellini rosa e azzurri che tempestano l'abito di lei stretto al collo con fiocco da prima comunione, la piuma falsamente baldanzosa che svetta sul feltro verde di lui, verde come i suoi pantaloni [illegible] velluto.

Ecco due esemplari della collezione Lenci, in mostra fino al 4 marzo a Palazzo Lazzaroni, sede del Circolo Oriele Sotgiu di Ghilarza. Ci introducono nel mondo dei giocattoli che hanno deliziato un paio di generazioni di bambini ricchi, ma anche nell'immaginario collettivo degli adulti che a partire dagli Anni 20 queste preziose pupe-adulte le facevano e le esibivano, caricandole [illegible] tutti gli atteggiamenti e gli attributi che cinema e letteratura affidavano agli stereotipi femminili più amati dagli uomini.

Una bambola Anni Trenta della collezione Lenci: Gigolette

Malavitosa gigolette

Da qui derivano — li vediamo ora in passerella — le app[illegible] nate a peccaminose Violette e Mimì, Gitana e Carmen, il giovane dandy in cilindro e tight che fa da contrappunto alle «gigolette» dall'aria malavitosa, alle bionde fatali riverse su letti di [illegible] o issate su [illegible] sgabelli (quasi le controfigure [illegible] Jean Harlow, di Marlene Dietrich, della [illegible] Greta Garbo), a — direttamente — [illegible] Joséphine [illegible]ker con il [illegible] di banane, la bocca di fuoco e i capelli [illegible] [illegible] rosso [illegible] [illegible] sovrana impudicizia.

Il 1919 [illegible] l'anno di nascita delle prime bambole Lenci (il termine è un acrostico ideato dallo scrittore Ugo Ojetti, dal [illegible] «Ludus Est Nobis Costanter Industria»), ideate da una giovane coppia, la torinese Elena Konig e il milanese Enrico Scavini, che si erano sposati quattro anni prima. Il loro [illegible] ha un successo clamoroso e immediato. In quegli anni le bambole erano [illegible] figure informi per le bambine più povere, o esemplari di porcellana e cartapesta, di celluloide o di pezza. Il mercato francese e tedesco dominava la scena.

Le bambole Lenci, costruite in feltro di lana, morbide e fles[illegible] con gli abiti sgargianti e le facce dalle espressioni [illegible]gate, furono una novità strepi[illegible]. Per loro lavoravano sarte, merlettaie, stiratrici, cucitrici in bianco, disegnatori e artisti come Dudovich che era il più noto cartellonista dell'epoca. Approdarono trionfalmente nelle case americane.

Erano anni [illegible] nel mondo [illegible] [illegible] figurative, degli stili che abbandonavano [illegible] leziosità e le pesantezze dell'accademia. Cambiava in tutta Europa l'architettura e il design. Si fondava [illegible] nuova nozione del bello. Si promuoveva [illegible] stretta connessione fra costume e oggetto, fra moda e decorazione. Gli stilisti dell'avanguardia giocavano le loro battaglia nel [illegible] me della funzionalità e della riproduzione in serie dell'oggetto.

Sul [illegible] della bellezza femminile si rimontano secoli di imposizioni. Paul Poiret, il Courrèges degli Anni 1910-20, strappa di dosso dalle sue clienti busti e corsetti, rovescia in pratica il p[illegible] di equilibrio della figura femminile. Quell'insellatura profonda [illegible] [illegible] e reni che [illegible]iva un gran pregio (la schiena concava della Dorotea di Baudelaire, dal busto così sottile sulle anche così vaste) diventa allora «lordosi» o «portamento d'anitra». La nuca gentilmente incurvata dalle lunghe ore passate sul tombolo o sul [illegible]ini si trasforma in «gobba del bisonte» o indice di artrosi cervicale.

Chanel e la libertà

La donna si taglia i capelli. Fa sparire [illegible] seno. Coco Chanel si abbatte come un ciclone sulla filosofia tradizionale dell'abito: questo [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] po [illegible] le curve femminili ma vi si discosta, la cintura scende sui fianchi e [illegible] rivela le forme del corpo ma le fa indovinare, la libertà di movimenti della donna significa anche libertà di fantasia erotica per l'uomo.

Per il fascismo la donna Chanel è «donna crisi». Alla quale la Lenci contrappone una figura femminile fuori dalla storia, con abiti alla caviglia, crinoline ottocentesche, pizzi e ricami, la bimba tutta riccioli e capricci, la piccina col «grugnetto» (che è una serie molto fortunata), le figure regionali ed esotiche che rinviano a luoghi di favola. Un po' si assecondano i tempi (ecco il Balilla, ma con un cuore di segatura sotto la [illegible] divisa), un po' si va controcorrente (nel '28 Mussolini aveva proclamato che le bambole italiane dovevano avere i capelli lunghi, [illegible] le «bambine» Lenci esibivano [illegible] l'aborrito taglio alla maschietta sia aureole di riccioletti). Sempre, comunque, si tengono d'occhio l'esportazione e le tecniche di produzione [illegible] serie, il gusto del nuovo, le invenzioni di Balla e Depero ne[illegible] fantasie dei tessuti, le decorazioni di Sonia Delaunay.

La crisi del '29 [illegible] contraccolpi alla Lenci. [illegible] guerra praticamente interrompe la produzione delle bambole (si fanno borse per maschere antigas, coperte e pigiami per [illegible] ospedali da [illegible]po). Col dopoguerra si riapre il [illegible]erc[illegible] americano. Ma il gusto è in fermento. I cataloghi sono segnati da continui cambiamenti. Arrivano i personaggi di Walt Disney, e Pinocchio, Calimero, Topo Gigio. Il Giappone diventa un appassionato importatore di questi pezzi. Che ormai sono da collezione. Ma non si vive di soli ricordi. L'ultimo nato di questa lunga genia — sempre in lana di feltro e multicolore — [illegible] il pupazzo [illegible] Mondiali '90.

Liliana Madeo

FATTI [illegible]

«Caro Beckett»: Havel scriveva [illegible] carcere

PARIGI. «Caro Beckett, la considero un Dio nel paradiso dello spirito». E' quanto scriveva il drammaturgo cecoslovacco Vaclav Havel (ora candidato alla presidenza della Repubblica cecoslovacca) nel 1983, dopo [illegible] appreso che Samuel Beckett gli aveva dedicato il dramma *Catastrophe*.

La lettera, finora inedita, è stata pubblicata ieri dal quotidiano francese *Libération*. Havel, che all'epoca era in carcere per la sua attività in favore dei diritti umani, proseguiva nel suo messaggio: «La vostra influenza su di me è immensa, sia come essere umano che, in un certo senso, come scrittore. Il ricordo di questa ricerca avventurosa, e fruttuosa di valori spirituali nel vuoto che mi circonda, non potrà mai cancellarsi».

Ricordando l'emozione provata all'annuncio della dedica di Beckett, portatogli [illegible]lla moglie durante l'ora delle visite in carcere, Havel aggiungeva: «Per molto tempo mi hanno tenuto compagnia in prigione una gioia e un'emozione molto vive [illegible] mi hanno aiutato a vivere in mezzo a tutta questa sporcizia e a tutte queste bassezze». [Ansa]

Torna un Botticelli dopo 50 anni

FIRENZE. *L'incoronazione della Vergine* torna ad essere esposta al pubblico dopo cinquant'anni di segregazione. Il lungo e difficile lavoro di restauro è durato [illegible]to anni. Il dipinto del Botticelli era stato ritirato dalla Galleria dell'Accademia nel 1940 perché gravemente danneggiato: i colori erano quasi scomparsi ed erano in molti [illegible]ti staccati dalla tela. Il quadro cinquecentesco sarà esposto, insieme con altre opere botticelliane, nella Galleria degli Uffizi a partire dall'11 gennaio. [Ansa]

Una medaglia per ambientalisti

ROMA. Chi [illegible] din[illegible] nell'attività di salvaguardia dell'ambiente riceverà una medaglia dallo Stato. Lo stabilisce [illegible] decreto [illegible] Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», che istituisce appositi «diplomi di benemerenza in materia ambientale» con relative medaglie d'oro, argento o bronzo dotate di un nastrino, ovviamente di colore verde.

Il riconoscimento potrà essere attribuito dal ministro dell'Ambiente, da enti pubblici, istituti culturali e scientifici e da molte altre istituzioni. [Agi]

E' morto Pelizzoni scultore delle Alpi

PARMA. E' morto nella sua abitazione di Busseto lo scultore e pittore Mario Pelizzoni. Aveva settantadue anni. Il suo sogget[illegible] preferito erano i contadini e i montanari, [illegible] i volti segnati dalla fatica.

Da una ventina d'anni Pelizzoni operava sulle Alpi [illegible] bassorilievi e sculture profilate direttamente sui fianchi [illegible] montagne. Questa curiosa attività gli [illegible] [illegible] il [illegible] prannome di «Michelangelo delle Alpi». [Ansa]

LA VOCE DEGLI ALTRI — FINANCIAL TIMES

L'Islam innervosisce Parigi (ma non Londra)

Nello straordinario autunno [illegible] [illegible] [illegible] il crollo dei regimi comunisti nell'Europa dell'Est, i francesi hanno avuto altro a cui p[illegible]. Così, [illegible] una punta d'ironia, Edward Mortimer, sul *Financial Times*, inizia una riflessione sulle differenti reazioni dei francesi e degli inglesi di fronte all'attivismo musulmano. Il punto [illegible] partenza [illegible] il cosiddetto «affare del chador»: ha agito bene quel preside francese che ha rispedito a casa [illegible] alunne di religione islamica [illegible] di non volersi [illegible] il tradizionale copricapo in classe?

«Per il modo di vedere britannico — dice Mortimer — ci sono due risposte abbastanza ov[illegible]. La prima è che questo è precisamente il genere di giudizi che è meglio lasciare a chi ha voce in capitolo, in questo caso il direttore scolastico. Certo ogni scuola ha le sue regole circa il [illegible] di vestire e [illegible] presentarsi degli allievi. A volte queste possono richiedere aggiustamenti per tenere [illegible] dei punti [illegible] vista dei genitori, specialmente le [illegible] [illegible] coinvolte credenze e sensibilità religiose, ma è importante che la disciplina scolastica sia applicata imparzialmente a tutti.

[illegible] seconda risposta — [illegible] [illegible] l'articolo — è che in questo caso il direttore probabilmente ha commesso uno sbaglio. Le scuole pubbliche francesi non hanno una vera e propria divisa, i copricapi sono una normale forma di abbigliamento femminile, e nessuna tradizione impone alle donne o alle ragazze di toglierseli in [illegible] ambiente chiuso». Tenere il capo coperto, se [illegible] moda o le convinzioni religiose lo impongono, è un diritto, e non si può per questo privare qualcuno dei [illegible] taggi dell'educazione pubblica; specialmente — aggiunge Mortimer — quando il probabile effetto [illegible]bbe il diffondersi di scuole pri[illegible] islamiche e l'approfondirsi della distanza sociale e culturale fra i musulmani e il resto della comunità.

Problemi di questo genere, ammette il commentatore, non sono sconosciuti nel Regno Unito: ma generalmente sono stati risolti in ambito locale senza grandi trambusti. [illegible] Gran Bretagna, in o[illegible] della polemica contro i «blasfemi» *Versi satanici* di Rushdie, «una parte significativa del tradizionale establishment politico e religioso si è schierata dalla parte [illegible] musulmani», e alcuni conservatori hanno beffardamente chiamato i difensori dello scrittore indiano «fondamentalisti liberali».

[illegible] in Francia — [illegible]ve Mortimer — né la Chiesa, né alcuna voce significativa della Destra hanno voluto fare causa [illegible] con i musulmani [illegible] tro ciò che potrebbe colpire [illegible] osservatore esterno [illegible] una forma di "integralismo laico"».

Il fatto [illegible] che in Gran Bretagna il laicismo è in larga misura un dato di fatto. Non è mai stato esibito come un carattere positivo dello Stato e di rado [illegible] stato chiaramente identificato come una componente chiave della democrazia». La «tolleranza religiosa» tipica degli inglesi «implica un atteggiamento essenzialmente passivo nei confronti della religione da parte dello Stato». In Francia, invece, la religione è stata storicamente vista come «una forza attiva la cui natura è di invadere il dominio dello Stato a spese della democrazia, a meno che sia confinata nella sfera privata da una serie di rigide barriere, fra le quali un sistema educativo statale rigorosamente laico è forse una delle più importanti».

Ma può essere, alla fine Mortimer lo riconosce, che «l'esperienza francese della religione sia più significativa di quella inglese di fro[illegible] alla [illegible] spe[illegible] dell'Islam. Perché l'Islam è [illegible] simile al protestantesimo inglese del XX secolo, e più simile al cattolicesimo francese del [illegible] secolo, nella sua riluttanza a [illegible] confinato in [illegible] sfera puramente privata».

[illegible] AL DIRETTORE

«Casa comune» senza confini

Nei Testi Sacri Baha'i si dice: «L'unità [illegible] [illegible] umana, così come è stata prevista da Baha'u'llah, implica la creazione di un Commonwealth universale entro il quale tutte le nazioni, le razze, i credi e [illegible] [illegible]i siano uniti intimamente e permanentemente e nel quale l'autonomia degli Stati membri, la libertà personale e l'iniziativa degli individui siano definitivamente e completamente garantite. Un [illegible] Federale mondiale che governi [illegible] [illegible] Terra... f[illegible]ndo e incorporando gli ideali dell'Oriente e dell'Occidente...».

L'edificio di tale Nuovo Ordine è il mondo intero unito in senso politico, economico e religioso, e la struttura portante di tale edificio non può [illegible] che la spiritualità, intesa però, [illegible] più e non solo, come forza per raggiungere la «Salvezza» dell'individuo, ma come energia atta a recidere quei tentacoli che si oppongono all'unità: mi riferisco al razzismo, al nazionalismo, alla logica del potere e delle sue lotte, al concetto assurdo della [illegible] ad oltranza dei [illegible]ri interessi e privilegi.

[illegible] spiritualità non può che provenire da un modo nuovo di concepire e attuare la religione, non più come emanazione dal divino di misteri di fede o di dogmi incomprensibili, ma di insegnamenti atti a risolvere i problemi e quindi a creare armonia; religione solo come attitudine di vita in armonia con l'equità e con la giustizia.

Augusto Robiati, Monza

Va rispettato [illegible] il rifiuto della fede

Ringrazio il collega professor Deva e l'amico Pier Franco Quaglieni, che fu mio allievo all'università, per il tono civilissimo delle loro lettere (così contrastante con le contumelie, anche anonime, che altri mi hanno indirizzato per il mio articoletto sul pretore di Torino, e il libro di [illegible] contestato).

Mi limito a rilevare che né l'uno [illegible] l'altro toccano quello che era il solo punto da me trattato: [illegible] l'inammissibile pretesa di un eminentissimo arci[illegible] che un giudice dello Stato, chiamato da un cittadino ad accertare se sussista la lesione di un proprio diritto, debba, quando si tratti di insegnamento religioso, astenersi dal pronunciarsi, e rimettersi al giudizio della Chiesa.

A volte, anche a Torino, par di essere tornati a prima delle leggi Siccardi di poco meno di un secolo e mezzo fa (leggi che presero il nome da un ministro guardasigilli, che era di sincerissima fede cattolica).

Quanto al merito della questione, dico soltanto che, in [illegible] Stato libero, ogni fede, ogni credenza, e dunque anche ogni rifiuto di creden[illegible] merita un eguale rispetto.

Alessandro Galante Garrone
Torino

FOGLI DI BLOC-NOTES

Satana di Romania

Ma si oppose a Mosca

QUANDO incontro, nel pieno del suo potere, Ceausescu a Snagov — [illegible] delle tante residenze «reali» del regime romeno — a una trentina di chilometri [illegible] Bucarest, su un lago quasi priv[illegible], il 12 agosto [illegible], il tema dominante è la minaccia di un intervento armato sovietico [illegible] Polonia. Infuria la prima offensiva di Solidarnosc, a [illegible] distanza dal viaggio di Giovanni Paolo II, che ha avviato il cambiamento degli equilibri politici [illegible]nentali e [illegible] quella che si sta concludendo [illegible] queste [illegible]timane, la grande rivolta dell'Est europeo. A Bucarest corrono voci di minacce estese alla Romania, il Paese che ha solidarizzato con la Cecoslovacchia contro l'invasione sovietica già nell'agosto '68.

Il dittatore [illegible]no è impenetrabile. Ribadisce la sua dottrina del «non [illegible], si augura che l'Unione Sovietica non commetta in Polonia errori [illegible] quello [illegible] Cecoslovacchia.

Non sono passati dieci anni, e l'agonia sanguinaria del regi[illegible] romeno si oppone quasi plasticamente alla [illegible] della libertà in terra polacca, attraverso [illegible] transizione di poteri che potremmo [illegible] chia[illegible] «occidentale». E proprio quando [illegible] Paesi in larga parte del mondo chiedevano un intervento anche solo «umanitario» delle truppe sovietiche per abbreviare gli aspri capitoli della guerra civile in Romania, il Cremlino — imputato dieci anni fa di volontà [illegible] intervento — si è attenuto a una linea [illegible] rigorosa e implacabile neutralità. Quasi a chiudere per sempre un'epoca.

Come [illegible] arrivati a questo straordinario epilogo, che vede sul banco degli imputati di tutto il mondo il regime orientale dell'Est europeo — Tito a parte — che aveva saputo di più preservare l'indipendenza almeno formale da Mosca?

Massimo di stalinismo all'interno e massimo di apertura internazionale. Nessun rispetto per i diritti civili in casa, [illegible] truppe sovietiche lontane da Bucarest. Il «segreto» di Ceausescu e del [illegible] regime (rimasto costantemente un regime di terrore) era noto a tutti.

E' la [illegible] della cornice dell'intera Europa centro-orientale — dopo l'abbattimento del Muro di Berlino — che ha reso inutile quell'indipendenza formale, inaccettabile quel tallone di repressione feroce. E il nazional-comunismo di Ceausescu è finito nel sangue, nella tragedia.

La parabola [illegible] Ceausescu [illegible] parabola, in tutto e per tutto, staliniana. La sua intransigenza dottrinaria [illegible] assoluta. Allievo [illegible] Gheorghiu Dej, ne realizzò [illegible] politica di integralismo [illegible]: «La Romania farà [illegible] sé».

Non concepì nulla al di fuori di un «comunismo da caser[illegible]. Combatté spietatamente, e fino [illegible] fondo, ogni tendenza revisionista o «liberaleggiante» [illegible]. Creò un feroce, onnipotente Stato di polizia. E insieme si ispirò a [illegible] linea di autonomia — e talvolta di fierezza nazionale — davanti all'U[illegible] Sovietica. Linea che gli attirò consensi e simpatie anche in Occidente.

Chi ha dimenticato il viaggio di De Gaulle in Romania, nel maggio 1968, proprio mentre Parigi insorgeva? E chi ha dimenticato gli applausi intermin[illegible]bili a Nixon nel '69 e insieme gli elogi incondizionati del Presidente americano?

Sembrò una politica da acrobati. Ma la Romania consentì al massimo alle forze militari sovietiche, per esigenze del Patto di Varsavia, di attraversare [illegible] territorio romeno di notte. [illegible] la lotta contro la lingua [illegible] fu tenace e costante.

Mai, in nessun Paese dell'Occidente (Terzo Mondo a parte), il comunismo si è incontrato così compiutamente col nazionalismo. E' [illegible] elemento di studio e di riflessione per gli studiosi [illegible] questo secolo, che ha visto [illegible] e il [illegible] [illegible] tutto.

La miscela [illegible]nazionalismo è [illegible] miscela esplosiva e devastante, [illegible] appartie[illegible] alla complessa storia del comunismo.

Già [illegible] quell'agosto 1980 [illegible] Ceausescu che conobbi io (si era svolto [illegible] quei giorni a Bucarest il congresso internazionale degli storici, cui partecipai come presidente della delegazione italiana) [illegible] era più lo [illegible] gradito all'Occidente con [illegible] tasso, in qualche caso, assai ele[illegible]vato.

Un soldato a Bucarest libera

Nella vicenda Iran (fatale coincidenza: Ceausescu era a Teheran quando è scoppiata la rivolta di Timisoara), si era por[illegible] su posizioni critiche e anche accusatorie degli Stati Uniti. Il [illegible] [illegible] alla difesa della Nato attraverso la prevenzione missilistica [illegible] stato totale: [illegible] «no» qu[illegible] brezneviano. I suoi «distinguo» sul Medio Oriente — Ceausescu [illegible] il solo statista dell'Est che non avesse [illegible] i rapporti diplomatici con Israele dopo la guerra del '67 — si erano ridotti a poco o niente.

Cominciavano le difficoltà economiche del regime. Il dit[illegible] sentiva di non poter combattere la guerra [illegible] tanti fronti. Il riavvicinamento al Cremlino fu graduale [illegible] co[illegible] fino a liquidare, almeno nella fase pre-Gorbaciov, molti dei sospetti. O delle riserve dell'Unione Sovietica.

Gorbaciov era certo in imbarazzo e in difficoltà di fronte a questo nazional-comunista, a fascio-comunista, che aveva usato una mano spietata contro tutte le opposizioni e creato uno Stato di polizia [illegible] cui l'Urss si sforzava di uscire, sia pure gradualmente.

Di qui l'estraneità della Romania al nuovo corso della Polonia. Di qui il «no» di Ceausescu alla perestrojka. Di qui l'avvicinamento alla Cina dopo Tien An Men. Di qui, ancora, l'accentuata repressione [illegible] minoranze ungheresi in Transilvania, quasi in proporzione diretta alla evoluzione neo-liberale e neo-democratica del comunismo magiaro.

Malinconica constatazione. Ogni volta che proponevamo un appello in qualche sede, universitaria, politica, parlamentare, per il ristabilimento dei diritti civili violati nella Transilvania [illegible] [illegible]iara, [illegible] udienze internazionali erano minime. Ceausescu era indebolito [illegible] ancora. E mi[illegible] ancora. Il suo Paese era giudicato un fortilizio: un po' come l'Albania.

Oggi tutti lo chiamano «Conducator», [illegible] confondono con Antonescu, che per la verità era assai meno feroce: non dimentichiamo che ebbe il coraggio di neutralizzare le guardie di ferro, gli assassini di Nicola Jorga. Ma fino a venti giorni [illegible] non c'era un foro internazionale [illegible] cui la tragedia ungherese [illegible] [illegible] minimo di suffragio o di accoglienza. Ci volevano, per aprire gli occhi, gli insorti di Bucarest.

Durante quel soggiorno a Bucarest mi recai a visitare il museo Ceausescu, destinato esclusivamente a raccogliere immagini del dittatore, e di sua moglie. Una sorta di culto della personalità che non era esistito neanche nella Russia di Stalin in quella misura e in quelle dimensioni.

Decine di stanze, piene di quadri, quadretti, bozzetti, statue, disegni, profili, timbri e simboli del dittatore. Raccolti anche bastoni e sigari, con impugnatura modellata sulla sua immagine. Largo uso del legno, prodotto nazionale. Nella proporzione del 20 o 30% la ritrattistica della moglie. Qualche punto più in giù quella del figlio.

La satrapia era, in ogni caso, confessa. Ed esplicita.

Bucarest è una città piena di verde (un [illegible] come Sofia) [illegible] [illegible] accigliata, più ridente. Mi colpirono a qualsiasi ora del giorno le musiche militari intonate [illegible] [illegible] di ma[illegible]: mi ri[illegible] gli anni '38-39 in Italia. I balilla romeni non era[illegible] meno organizzati e meno inquadrati di quelli italiani, quale che fosse il loro nome.

Il nazionalismo storiografico dei romeni, sotto Ceausescu, era giunto a livelli tali da riabilitare Mussolini (obbligato a qualche prudenza anche dalla diarchia). Tutti i rovesci romeni nella storia lontana o recente erano ignorati o attenuati fino alla cancellazione.

[illegible] museo nazionale di Bucarest, per esempio, non c'era traccia della capitolazione romena del marzo 1918 a Germania e Austria. E neanche si trovava [illegible] cenno preciso all'abdicazione di re Carol II, nel settembre 1940, o all'annessione sovietica della Bessarabia, di poco precedente, in ossequio al patto Hitler-Stalin.

Battute da Antonescu, le guardie di ferro erano tornate a vivere: nella Securitate.

Forse il giudizio più bello lo ha dato un poeta romeno, che visse sempre in esilio, Eugene Ionesco: «Hanno decapitato Satana».

Giovanni Spadolini

«Ritratto di Alessandro» in bronzo dorato: [illegible] anche per gli specialisti

«Ritratto virile» in marmo bianco a grana fine, dal giardino di Palazzo [illegible]

All'ex Collegio Massimo otto capolavori per il Museo Romano

Bel ragazzo, è il Macedone

Ritrovato un busto di Alessandro Magno

ROMA

I viaggiatori che affolla[illegible] [illegible] durante questo periodo [illegible] [illegible] se arrivano o partono in treno, vogliano dedicare un po' del loro tempo a una novità davvero straordinaria che si offre in piazza dei Cinquecento, di fronte alla stazione. Nell'edificio [illegible] già [illegible] del Collegio Massimo, dove i gesuiti educa[illegible] molti giovani della borghesia romana, vengono esposte per pochi giorni alcune opere d'arte tra le più spettacolari dell'antichità.

Torna alla mente il quesito, un po' ingenuo [illegible] non privo di significato, che spesso viene proposto: se [illegible] imminente una catastrofe, quali monumenti del passato vorreste salvare? Ebbene, le otto opere d'arte presentate nell'ex Collegio Massimo fino al [illegible] gennaio sembrano rispondere proprio a tale quesito: sono infatti opere che, comunque, verremmo salvare. Ma come e perché si è giunti a [illegible] presentazione così inusuale?

L'ex Collegio Massimo, da tempo lasciato libero dai gesuiti, è stato acquisito dallo Stato nel 1981 ed è divenuto parte di [illegible] grandioso progetto: quello del nuovo Museo Nazionale Romano, che avrà qui la sede centrale ed esporrà le creazioni più significative [illegible] [illegible] artistica in Roma dall'età repubblicana agli inizi [illegible] medioevo: statue, ritratti, rilievi [illegible] origine greca o di elaborazione romana; e insieme pitture, mosaici, monete, insomma quanto di più elegante e raffinato proviene specialmente dalle residenze imperiali e aristocratiche.

Le otto opere di scultura ora esposte costituiscono un'anticipazione offerta durante i lavori di ristrutturazione, che sono in pieno corso; e certo, per concluderli, vi sarà bisogno ancora di molti mesi. Il quadro [illegible] sarebbe completo se [illegible] si aggiungesse che il nuovo Museo [illegible] Romano, di cui l'ex Palazzo Massimo è la sede centrale, avrà più sedi, tutte [illegible] cor[illegible] di allestimento. Vanno ricordate in specie quella tradizionale [illegible] [illegible]e di Diocleziano, dedicata [illegible] decorazione termale e ai monumenti funerari, e quello del Palazzo Altemps, dedicato alle maggiori raccolte formatesi [illegible]orso i secoli nella città, prima tra esse la collezione Ludovisi.

[illegible] torniamo alle otto opere d'arte «da salvare», e cominciamo con un piccolo capolavoro inedito, che costituisce una novità anche per gli specialisti: il ritratto in bronzo dorato che raffigura Alessandro Magno, come dimostrano i caratteri del viso, l'acconciatura dei capelli e il diadema che li [illegible]ne, tutte componenti dei ritratti già noti. La testa, alta quasi venti centimetri, appartiene all'età imperiale (I secolo d. C.), quando il culto di Alessandro si diffuse a Roma; giaceva nei magazzini e solo ora il restauro ne ha rivelato, con la splendente doratura, la spiccata importanza.

Già nota e anzi [illegible] celebre, ma solo ora degnamente espo[illegible] dopo un lungo periodo nel quale per i lavori in corso si poteva vederla solo in fotografia, è invece la «Fanciulla di Anzio»: una deliziosa statua femminile trovata appunto ad Anzio, nella villa imperiale comunemente detta di Nerone (fu anche di lui, ma non di lui soltanto). La fanciulla, avvolta in una veste raffinatissima, tien[illegible] in mano un [illegible]io, verso cui piega elegantemente il capo. Si pensa che possa essere una sacerdotessa, colta in un momento del rito. [illegible] quando e dove fu eseguita la statua?

«Fanciulla di Anzio»: un originale greco del III Secolo a. C. o una copia romana?

Sembrerà strano, [illegible] su un problema così essenziale resta, in questo come in altri casi, notevole incertezza. L'alternativa è tra [illegible] originale greco, che risalirebbe al III secolo a. C., [illegible] una copia romana, che risalirebbe al I d. C. Certo, i Romani usavano riprodurre le statue greche; certo, lo facevano in taluni casi con tale raffinatezza da lasciare i posteri nel dubbio. Vi sono, [illegible], casi in cui la [illegible]luzione è possibile: [illegible], per rimanere nell'ambito dei capolavori esposti, è greca del V secolo a. C. la Ni[illegible] rappresentata nell'atto di estrarre [illegible] freccia che l'ha colpita sul dorso.

E' invece con ogni probabilità romana, del tempo [illegible] Ne[illegible], l'altra statua in atteggiamento abbastanza simile che rappresenta un giovane nell'atto di cadere a terra, probabilmente colpito pure da una freccia sul dorso. Essa è nota, abitualmente, come «efebo di Subiaco», dal luogo di provenienza, che è la villa neroniana in quella località; ma più probabilmente rappresenta un figlio di Niobe, questa volta maschio. La manierata lunghezza delle membra, dal modellato liscio e poco emergente, suggerisce che si tratti di una copia dell'età imperiale, eseguita con rara perizia.

Ma l'arte romana originale è pur presente tra gli otto capolavori. E si può dire che la fase intermedia rispetto all'ellenismo è quasi emblematicamente attestata dal cosiddetto «generale di Tivoli»: un personaggio dal corpo modellato al modo greco, [illegible] combinato [illegible] [illegible] vigorosa testa [illegible] cui [illegible]erge la grande novità di Roma, il ritratto caratterizzante. In tal senso, l'ar[illegible] romana [illegible] il suo più alto livello [illegible] [illegible] teste che pure [illegible] presentano nell'ex Collegio Massimo: una virile, che fece verosimilmente parte [illegible] una statua [illegible] ed [illegible] femminile, di straordinaria efficacia nella resa del volto pensoso, degli occhi dolci e un po' tristi, d[illegible] labbra mosse, dell'elabo[illegible] pettinatura [illegible] «melone» tipica del I secolo a. C. (e questa è [illegible] [illegible] determinante per la datazione).

Conclude degnamente la [illegible]rie, portando la testimonianza [illegible] rilievo accanto a quella della statuaria, un altare [illegible]reo [illegible] poco più di [illegible] metro che proviene da Ostia [illegible] è dedicato a Marte e Venere. Nella faccia meglio conservata sono riassunti [illegible] forma simbolica i [illegible] [illegible] fondazione di Roma: la personificazione [illegible] Palatino e del Tevere, due pastori che [illegible]dicano la prima comunità, la lupa che allatta i gemelli, l'aquila che esprime la protezione di Giove. L'altare reca iscrizioni che [illegible] datano il reimpiego, come base per una statua di Silvano, al 124 d. C.; la prima realizzazione dovrebbe [illegible] anteriore di poco.

Dinanzi a questi capolavori riuniti e presentati all'ammirazione del pubblico, una riflessione sorge spontanea. Negli ultimi tempi, abbiamo sentito dire tan[illegible] volte che l'archeologia non lega il [illegible] significato e la sua importanza alla bellezza dei reperti, bensì alle loro [illegible]plicazi[illegible] storiche e culturali. In tal senso, un modesto coccio può fornire indicazioni più rilevanti di [illegible] bella statua: così, a titolo di esempio, la scoperta [illegible] un coccio miceneo a [illegible] può rivelare la presenza di quelle genti dove non si sarebbe sospettata, mentre un'elegante copia scultorea può mutare di poco le conoscenze.

Se questo è vero, è tuttavia anche vero che l'arte ha un suo linguaggio di eccezionale interesse, del quale non è lecito sottovalutare l'importanza. Anzitutto, tale linguaggio è sempre carico di significati, nell'imitazione non meno che nell'innovazione. Inoltre, e soprattutto, sono insopprimibili nel grande pubblico dei fruitori (al quale anche gli archeologi appartengono) il gusto e la passione per il bello, al di sopra delle differenze spaziali e temporali. Anche i promotori dell'esposizione romana (che sono archeologi puri) hanno dimostrato di rendersene [illegible] e hanno realizzato la loro iniziativa in [illegible] a una scelta il cui denominatore [illegible] appunto nel bello.

Sabatino Moscati

In Nicaragua un passaggio «naturale» per le navi tra i due oceani già scoperto da Colombo

Un canale sulla via degli squali

Storie di sangue, politica [illegible] colpi di mano impedirono la [illegible] costruzione nell'Ottocento
Oggi il progetto viene rilanciato dalla crisi di Panama e dai finanziamenti giapponesi

Nella cartina il percorso del canale alternativo. Attraverso il fiume San Juan si può [illegible] fino al Lago Nicaragua: il Pacifico è separato da una lingua di terra larga una decina di chilometri. Qui a fianco, il generale Noriega

NEL lago che costeggia Managua, la capitale del Nicaragua, nuotano i pe[illegible]. Una stranezza, pescecani in acqua dolce. Partono dall'Oceano Atlantico, risalgono il fiume San Juan, [illegible] il grandissimo lago Nicaragua e di qui scivolano nell'ultimo bacino attraverso il fiume Tipitapa. Potrebbero, di qui, passare nell'altro oceano, il Pacifico, se solo cedesse un modesto diaframma di terraferma, una decina di chilometri.

Nel febbraio scorso, quando già appariva oltremodo preca[illegible] la permanenza in carica del generale Noriega a Panama, il governo sandinista di Managua comunicò ufficialmente che il Nicaragua avrebbe abbattuto quell'ultima barriera; finanziato [illegible] un consorzio di imprese giapponesi, il Nicaragua avrebbe costruito il proprio passaggio — più grande, più eccellente di quello di Panama — e lo avrebbe offerto alla navigazione mercantile di [illegible] il mondo, mantenendo per sé solo il diritto di pedaggio. Costo dell'operazione, venti miliardi di dollari. Gli Stati Uniti, invitati maliziosamente da Daniel Ortega a partecipare all'operazione, reagirono bruscamente. La notizia, comparsa sulla stampa internazionale nella collocazione riservata alle stranezze, non vi rimase più di [illegible] giorno.

C'è [illegible] da scommettere che oggi, dopo la provvisoria con[illegible] dell'invasione dei marines a Panama, la questione verrà risollevata, perché il progetto è serio [illegible] la [illegible] validità [illegible] è contestata da nessuno. In realtà, il grande passaggio tra [illegible] oceani, se non fosse intervenuto un clamoroso colpo di mano, già un secolo fa avrebbe seguito la rotta dei pescecani.

A prendere [illegible] questione [illegible] suo vero inizio, si deve addirittura risalire all'anno 1503, al quarto viaggio di Cristoforo Colombo. Sempre alla ricerca delle Indie meravigliose e insieme della prova della rotondità della Terra, Colombo navigò per settimane in mezzo alle tempeste prima di trovare rifugio presso un promontorio che chiamò, e ancora oggi si chiama, Capo Gracias de Dios, e che segna l'attuale confine orientale tra Honduras e Nicaragua.

Ma Colombo era convinto che quella non fosse «terraferma» e che proprio in quella regione si trovasse «il passaggio». Navigò per mesi alla sua [illegible] e [illegible]scrisse nel [illegible] diario, in una prosa ermetica e surreale, l'angoscia che lo aveva preso. Il passaggio [illegible] Ovest lo chiamò «el estrecho dudoso», lo [illegible] del dubbio». Altra angoscia gli provocò la vista degli indigeni della costa atlantica, tanto da suscitargli perplessità sulla legittimità delle sue conquiste nel nome [illegible] Reali [illegible] Spagna.

Dieci anni dopo le inquietudini morali e le vaghezze cartografiche di Colombo, [illegible] altro navigatore, Gil Gonzales Davila, [illegible] spinse dentro il grande fiume San Juan e sentì parlare di un grande lago — o forse un mare — collocato alle sue sorgenti. Anche Gonzales Davila lasciò diari [illegible] cui aveva annota[illegible] le domande insistenti che rivolgeva agli indigeni: «Com'è questo lago? Quanto è grande? E' dolce o è salato?». [illegible]a, né lui, né gli altri conquistatori spagnoli, che pure risalendo il fiume avrebbero portato chiese, alfabeto, città, riuscirono a trovare la soluzione.

Dopo un secolo arrivarono gli inglesi, scendendo da Boston e costeggiando il Golfo del Messico. Sbarcarono più o meno nei luoghi di Colombo e denominarono quella terra Mosquitia, perché infestata [illegible] mosquitos, zanzare. Ma anche piena d'oro, [illegible] argento e [illegible] banane. Insieme con loro sbarcarono gli olandesi, interessati agli stessi fenomeni; ma furono i navigatori-pirati inglesi a sfruttare meglio la situazione: nel 1632 il figlio [illegible] un capo tribù venne portato a Londra, alla corte di re Carlo I. Tornò con il titolo di King Oldman I, Signore del Regno di Mosquitia, autonomo nella sua gestione interna, ma fedele suddito di Sua Maestà.

Il primo Vecchio Uomo si dimostrò davvero un suddito fedele. I navigatori e i commercianti che lo incontrarono lo descrissero come [illegible] uomo dal polo [illegible] e dall'aspetto terribil[illegible] [illegible] di buon [illegible] pronto a mostrare a tutti la [illegible] [illegible] e il suo incarico, una vecchia e ridicola pergamena» in cui erano elencati le sue [illegible] e i suoi doveri: «Aiutare amabilmente tutti gli inglesi che per qualsiasi ragione abbiano a passare da queste parti [illegible] banane, [illegible] o altro».

Partendo dalla Mosquitia, il Grande Passaggio venne alfine [illegible] da esploratori inglesi, francesi e olandesi. Ma sola[illegible] dopo un secolo. Il più noto tra loro, l'ammiraglio Orazio Nelson, risalì il fiume San Juan lungo la rotta dei pescecani e tornò a Londra raggiante per aver trovato lo «comu[illegible] tra i due emisferi». Ma quei mari erano ormai perduti per la Royal Navy. A Nelson non restò che coprirsi di gloria [illegible] acque di casa.

Ai primi dell'Ottocento, la via del Nicaragua era conosciuta a [illegible] York come nelle capitali europee. [illegible] 1848, con un piccolo battello a vapore, la percorse anche il fondatore della dinastia dei Vanderbilt, in viaggio da Boston verso l'oro della California.

Tre anni dopo, i centri della costa atlantica come Bluefields o San Juan del Norte, o della co[illegible] pacifica, [illegible] Granada e Leon, veniva[illegible] descritti come «babilonie del commercio mondiale, alla stregua di New York e San Francisco».

Una compagnia [illegible] New York, la «Accessoria del Transito» [illegible]quistò, per un prezzo irrisorio, i diritti esclusivi [illegible] navigazione sul grande lago e con uno dei suoi battelli arrivò sul Pacifico anche Giuseppe Garibaldi.

Si fermò a Granada per quattro mesi del 1851, diventò buon [illegible] degli indios cui promise che la sua spada sarebbe stata sempre al servizio degli oppressi e se ne ripartì osannato come «moschettiere della libertà e avventuriero della gloria».

Cinque anni dopo Garibaldi, arrivò un altro avventuriero, di ben altra levatura e ben altri intenti, lo «yankee» William Walker. Forte di duecento uomini armati, finanziato da Vanderbilt, Walker invase il Nicaragua seguendo sempre la stessa strada, instaurò la schiavitù, [illegible]diò e uccise a mani basse, prima di essere costretto alla fuga dai nicaraguensi. Era il primo tentativo di assicurare al capitale americano la «proprietà» sul Nicaragua e sul futuro passaggio.

Erano [illegible] anni in cui il Congresso americano, [illegible] potenze europee e, già allora, lo [illegible]sciuto Giappone lavoravano per una «joint [illegible] internazionale per la costruzione di un canale attraverso il Nicaragua.

L'unica alternativa era Panama. [illegible], contro tutte le aspettative, [illegible] Panama. Se la configurazione politica del Centro America era allora più o meno quella di oggi, cinque litigiosissime Repubbliche, Panama era invece una insicura e paludosa provincia della Colombia, [illegible] quale era separata da una giungla malsana (è il territorio che, nel romanzo [illegible] Gabriel Garcia Marquez *Cent'anni di solitudine*, costituisce l'angoscia della famiglia Buendia, anche lei alla ricerca di un mitico sbocco al mare).

In quelle terre cominciò a scavare l'ingegnere [illegible] Ferdinand [illegible] Lesseps, reduce [illegible] successo della costruzione del Canale di Suez. Cominciò nel 1881, attirando un immenso azionariato popolare nella «Compagnia Universale del Canale di Panama», e a distanza di quindici anni, quello che banchieri ed azionisti poterono constatare fu solo un immane disastro, «la Sedan francese trasportata nel Nuovo Mondo»: migliaia di morti di febbre malarica e paludismo, un esteso [illegible] di macchinari dentro il quale continuavano a lavorare e morire sempre nuove ondate di immigrati, dai calabresi ai sardi, ai cinesi.

Lo scandalo della «Compagnia» fece epoca. Persino in Italia, ai tempi del crack della Banca Romana, si usò l'aggettivo «panamino» per indicarne l'ampiezza.

Ma, all'inizio del nuovo secolo, la presidenza degli Stati Uniti decise repentinamente di prendere in mano quella bancarotta.

Tutto cominciò nel 1903, quando Theodore Roosevelt inviò un corpo di marines a Panama, elesse un Presidente fantoccio che immediatamente firmò [illegible] cessione della [illegible] del Canale agli Stati Uniti «in perpetuo» al prezzo annuo di 250 mila dollari. Negli stessi giorni, [illegible] cenuste azioni [illegible] Lesseps passarono in mani americane al prezzo di quaranta milioni di dollari in una transazione [illegible] le più losche che i libri [illegible] [illegible] ricordino. Un altro scandalo, denunciato da un giornalista il cui [illegible] sarebbe diventato famoso: il signor Joseph Pulitzer, che documentò l'arricchimento favoloso dell'«entourage» dell'amministrazione Roosevelt.

Ma la storia non si fermò: il 3 agosto 1914, in sintonia di date [illegible] l'inizio [illegible] prima guerra mondiale, il primo bastimento americano passava tra l'Atlantico e il Pacifico. Il passaggio, che avrebbe dovuto essere «di tutti», [illegible] «proprietà privata». Panama e [illegible] Centro America diventavano il «cortile di casa» delle presidenze Usa che si susseguirono. I marines, per difendere gli interessi di Washington, intervennero per ben ventun volte. L'ultima spedizione, la «Giusta Causa» di Bush, aggiunge ai soliti obiettivi l'intenzione di bloccare il passaggio della cocaina, ma è ben chiaro a tutti che il nuovo governo Endara rinegozierà anche la proprietà del Canale, di cui un generoso Jimmy Carter aveva promesso la restituzione ai panamensi per la fine del secolo.

Il fatto poi che il generale Noriega, prima di diventare il «bad guy» numero [illegible] degli americani, fosse un dipendente della Cia di George Bush a [illegible] [illegible] dollari l'anno, aggiunge a tutta [illegible] vicenda un sapore paradossale. Il fatto, invece, che le reazioni negative all'intervento american[illegible] siano state [illegible] più nette del previsto, in particolare da parte degli [illegible] centro e latino americani e del Giappone, dimostra probabilmente quanto poco normalizzata [illegible] l'intera regione.

I problemi sono infatti urgenti e complicati. [illegible] il Salvador in fiamme, il Nicaragua [illegible] voto tra due mesi e Fidel Castro entrato nella sua fase terminale. Il Canale, d'altra parte, è ormai manifestamente obsoleto [illegible] necessita, [illegible] minimo, di [illegible] sua duplicazione. Il Giappone, che [illegible] questi ultimi mesi di crisi [illegible] è visto bloccare un passaggio vitale per le proprie merci, ha ben più interessi e forza economica che non all'inizio del secolo.

Sentiremo quindi ancora parlare di queste terre, del piccolo [illegible] e [illegible] sue utopie possibili, [illegible] narcotrafficantes che alzano la bandiera antiamericana, di contras, di miskitos, di consorzi. Ognuno darà di queste regioni interpretazioni geopolitiche differenti, [illegible] come è successo finora.

Unico viaggiatore per queste regioni che non cercava passaggi di merci o ricchezze da sfruttare, fu cinquant'anni fa [illegible] grande scrittore, [illegible] Malcolm Lowry di *Sotto il Vulcano*. Era [illegible] poeta, ed era alcolizzato. Ha lasciato una breve descrizione, che mantiene intatta la propria forza: «Queste sono le terre incerte del purgatorio umano, abominio della desolazione in un luogo santo, con i loro dittatori, i loro vulcani, i loro turisti, le [illegible] fatue rivoluzioni, i loro tram[illegible] che hanno il colore delle banane acerbe e delle costate di manzo».

Enrico Deaglio

Nuovi giochi: Rambo [illegible] diverte al computer

«Catturate Noriega!» I marines in videogame

NEW YORK

I MARINES [illegible] nelle giungle di Panama e non riescono a mettere [illegible] mani sul generale Noriega. [illegible] negli Stati Uniti molti lo ha[illegible] trovato e l'hanno [illegible] consegnato alla giustizia. Lo spirito d'iniziativa privata degli [illegible] si è dimostrato più efficace e puntuale della macchina organizzata dal Pentagono. Rambo non c'entra. Stavolta è una questione elettronica: nell'Oregon, [illegible] società specializzata in software pan[illegible] tor ha messo a punto un[illegible] game: *Trovate Noriega!*

I sistemisti non hanno dimenticato nulla: col joystick si possono pilotare trappole nelle paludi, cacce all'uomo, summit della Cia, doppiogiochisti, narcotrafficanti, mercenari e militari.

Il videogioco è stato messo in vendita a rotta di collo, in tem[illegible] per diventare [illegible] curioso regalo natalizio. Pare che i tecnici della Abracadata (la società che distribuisce il gioco) [illegible] lavorato freneticamente per venti ore filate. Il prezzo per il pubblico è di 69,95 dollari (meno di centomila lire).

Il giocatore deve dare [illegible] caccia al narcodittatore nei luoghi «elettronici» collegati agli scandali più noti degli ultimi anni. Tra uno schema e l'altro spunta la [illegible] [illegible] telepredicatore Jim Bakker. Il marine informatico capita persino a «Graceland» la mitica villa di Elvis Presley a Memphis, dove si trova a fronteggiare un sosia di Noriega mascherato da «The Pelvis» che fa di tutto per dirottarlo su una pista sbagliata.

«Non so se con questo videogioco diventeremo miliardari — spiega Mark Brown, presidente dell'Abracadata —. [illegible]a tutti quanti ci siamo divertiti un sacco a realizzarlo».

(Adnkronos)

[illegible]

Due società giapponesi hanno [illegible] stito 30 milioni di dollari in un film di fantascienza. Si tratta [illegible] «Solar Cri[illegible]», diretto da Richard Sarafian con Charlton Heston, Peter Boyle, Jack Palance. [illegible] effetti speciali [illegible] a cura di Richard Edlund.

[illegible] DI JANNACCI

[illegible] anni senza andare fuori tempo» è lo special che Raidue manderà in [illegible] da lunedì 1° gennaio alle 22,20 per festeggiare i trent'anni artistici di Enzo Jannacci. Al programma prenderanno parte numerosi ospiti tra cui Gaber, De Piscopo, Mia Martini, Ra[illegible]i, Paoli e Ruggeri.

[illegible]

Gianfranco D'Angelo da metà gennaio diventa ospite fisso di [illegible]. Il comico, reduce dall'infelice «Televiggiù», sarà l'opinionista [illegible] quiz di Mike Bongiorno. Dice: «Ogni settimana commenterò a modo [illegible] i principali fatti dell'attualità».

Primo bilancio dei film di Natale: aumentano gli spettatori, successo di «Ritorno al futuro parte II»

E al cinema si Salvi chi può

Tonfo del comico all'esordio nella regia

«Ritorno al futuro parte II» [illegible] Robert [illegible] in un giorno a Torino in un [illegible] [illegible] incassato 47 milioni e [illegible] mila lire. Continua anche il successo de «L'attimo fuggente»: in 3 mesi 22 miliardi

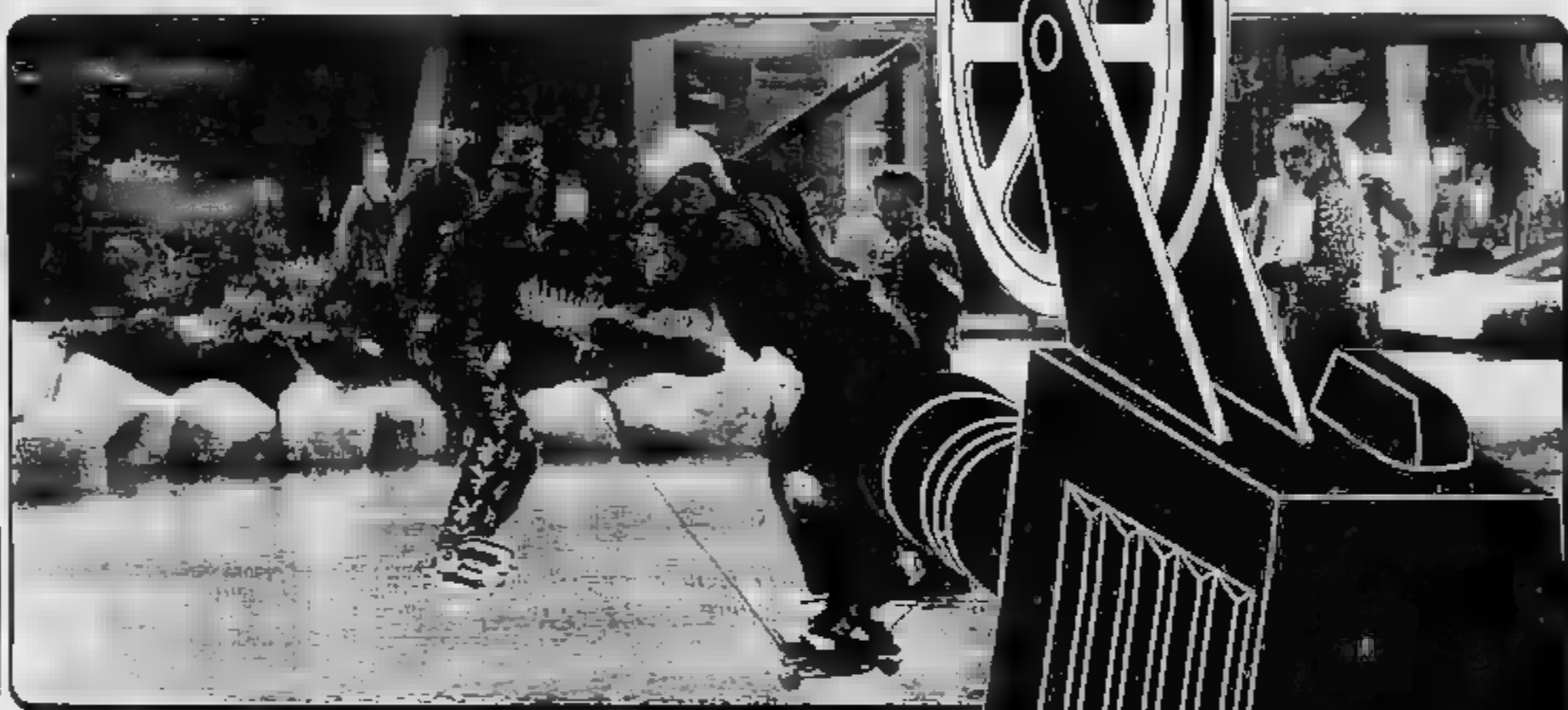
ROMA. Per l'industria cinematografica le [illegible] delle feste si tirano tra una decina di giorni, [illegible] dopo gli incassi d'oro del 6-7 gennaio. Ma già ieri mattina negli uffici commerciali delle case di distribuzione italiane e straniere si controllavano [illegible] attenzione gli indicativi responsi del botteghino per Natale e Santo Stefano, che hanno già provocato «cadaveri eccellenti». Primo [illegible] tutti «Vogliamoci troppo bene» [illegible] Francesco Salvi, che nelle due festività non ha incassato neppure 50 milioni in 5 città. L'opera prima del comico cantante a Rome, in 5 giorni, ha raggiunto a malapena i 12 milioni e [illegible] oggi uscirà di scena per fare spazio ai più fortunati film di Stallone e di Villaggio. Partenze poco confortanti hanno fatto inoltre registrare «The Abyss» e «Alla ricerca della valle incantata», il cartone animato sponsorizzato da Lucas-Spielberg.

«Una [illegible] è comunque [illegible] — [illegible] Paolo Ferrari [illegible] Warner Bros — il Natale '89 ha ribadito, nel complesso, un [illegible]mento degli spettatori. Anche se il seguito di "Ritorno al futu[illegible]" è in testa agli incassi, la vera sorpresa rimane Stallone sul qu[illegible] si nutrivano perplessità dovute ai disastrosi risultati commerciali registrati negli Usa. Stallone eroe che picchia a Natale invece funziona sempre nei [illegible] italiani. I tre film italiani, Nuti Villaggio e Verdone, confermano i risultati dello scorso Natale: Francesco Nuti si è avvantaggiato sui rivali perché quest'anno disponeva di un maggior numero di copie del suo film. Una sorpresa che continua a sorprendere è "L'attimo fuggente" di Peter Weir che ora ha superato gli incassi di "Batman" raggiungendo in tre mesi di programmazione i 22 miliardi».

«"Ritorno al futuro" — precisa Vito Motassino della Uip — ha spadroneggiato sull'intero territorio. A Torino nel giorno di Santo Stefano in un solo locale, il Reposi, ha incassato 47 milioni e 664 mila lire. E questi incassi eccezionali si sono verificati anche nei centri minori, c[illegible] 22 milioni e 700 mila lire di Padova». [illegible] boom del film di Robert Zemeckis è da collegare anche [illegible] recente successo televisivo ottenuto, con circa 6 milioni di telespettatori, dalla trasmissione di «Ritorno al futuro». All'Ideal di Torino «Stallone: sorvegliato speciale» ha già superato i 110 milioni, con una punta massima [illegible] 42 milioni e 800 mila lire ottenuta il 26, mentre in due locali «Ritorno al futuro II» è a quota 226 milioni.

«Le sorprese, però, non [illegible] ancora finite» [illegible] Mario Cecchi [illegible] [illegible] quest'anno [illegible] proposto per [illegible] Natale 5 film: i tre italiani e due [illegible] («Stallone: sorvegliato speciale» e «Sono affari di famiglia»). Francesco Nuti, con «Willy Signori e vengo da lontano», è nettamente [illegible] testa sul fronte della produzione nazionale, ma non preoccupa Mario Cecchi Gori neppure l'andamento degli altri due film italiani. Paolo Villaggio, con [illegible] vinto la lotteria di Capodanno», è partito [illegible] [illegible] in provincia e Carlo Verdone si è confermato, con «Il bambino e il poliziotto», mattatore della piazza romana dove, pur favorito dal numero dei locali, [illegible] chiuso [illegible] primo [illegible]kend natalizio in vantaggio su «Ritorno al futuro parte II» e sull'eterno rivale Francesco Nuti.

«Verdone — sottolinea Cecchi Gori — è un autore con alti e bassi: non va bene, per esempio, in Liguria, Veneto e in una parte dell'Emilia e della Lombardia. In compenso il 25 e 26 ha battuto tutti a Pesc[illegible]. [illegible] perché? Avendo cinque grossi film impegnati nella battaglia di Natale non si possono garantire i migliori locali a tutti. Ritengo tuttavia che alla fine gli incassi saranno mediamente superiori allo scorso [illegible] an[illegible] perché oggi va più gente al [illegible]. Certamente con "Sorvegliato speciale", Stallone supererà l'incasso di "Rambo III" e credo che, alla distanza, sarà un successo anche "Sono affari di famiglia" con Sean Connery e Dustin Hoffman».

Ernesto Baldo

I PRIMI DIECI: WILLY SIGNORI VA SUBITO LONTANO

1° **RITORNO AL FUTURO PARTE SECONDA** DI ROBERT ZEMECKIS	L. 4.100.000.000
[illegible] **WILLY SIGNORI E VENGO [illegible] LONTANO** [illegible] FRANCESCO NUTI	L. 2.430.000.000
3° **SORVEGLIATO SPECIALE** DI JOHN FLYN	L. 2.060.000.000
4° **GHOSTBUSTERS II** DI IVAN REITMAN	L. 1.989.626.000
5° **OLIVER &** [illegible] DI WALT [illegible]	L. 1.637.853.000
6° **HO VINTO LA LOTTERIA DI CAPODANNO** DI NERI [illegible]NTI	L. 1.523.000.000
7° **IL BAMBINO E IL POLIZIOTTO** DI CARLO VERDONE	L. 971.000.000
8° **SONO AFFARI DI FAMIGLIA** DI SIDNEY LUMET	L. 434.679.000
9° **THE ABYSS** DI JAMES CAMERON	L. 385.090.000
[illegible] **ORCHIDEA SELVAGGIA** DI ZALMAN [illegible]	L. 320.181.000

Ottimistiche [illegible] le proiezioni commerciali [illegible] «Sono affari [illegible] famiglia» in quanto il film di Sidney Lumet è uscito soltanto con trenta copie, mentre per gli altri film leader della graduatoria c'è stata una distribuzione a tappeto di 150 copie. Anche «Abyss» e «Orchidea selvaggia» non hanno usufruito, per ora, di una distribuzione «nazionale».

DAL 20 AL 28 DICEMBRE NELLE PRINCIPALI CITTA' ITALIANE

Cecilia Gasdia (Elena) e Rockwell Blake (Re Giacomo) in «La donna del lago»

«La donna del lago», diretta da Arnold Oestman, ha inaugurato la stagione di Parma, regista Gae Aulenti

Cecilia Gasdia intrepida eroina di Rossini

L'artista perfetta nel difficile ruolo; Rockwell Blake, grande «Re Giacomo»

PARMA. Per tornare all'antica abitudine di inaugurare la stagione lirica nella [illegible] di Santo Stefano, [illegible] Regio di Parma ha scelto «La donna del lago» [illegible] Gioacchino Rossini, opera temibilissima per le difficoltà cui astringe i cantanti e quasi mitica per la novità e l'ampiezza del respiro drammatico: già notate per altro da Luigi Rognoni nel suo vecchio libro rossiniano, molto tempo prima della moderna riscoperta del Rossini serio promossa dal Festival di Pesaro.

Da Pesaro viene appunto, con una compagnia [illegible] rinnovata, l'allestimento di questa «Donna [illegible] lago» con la regia (ripresa da Loredana Codignola) e le [illegible] di Gae Aulenti e la direzione musicale di Arnold Oestman. Rossini la scrisse per un gruppo di fuoriclasse, [illegible] non è questa una buona ragione per lasciar dormire l'opera in attesa di [illegible] Colbran e nuovi David; i cantanti schierati dal Regio sape[illegible] tutti il fatto loro, e senza stare troppo a sottilizzare sul cromosomi rossiniani delle loro [illegible], l'importante è che l'opera sia venuta fuori saldamente nella sua ricchezza musicale e teatrale.

[illegible]ini vi trasfuse tutta la [illegible] passione per quel genere «semiserio» e sentimentale a lieto fine che, prese le mosse dall'opéra-comique di fine Settecento, arricchitosi di emozioni e colpi di scena nell'epoca rivoluzionaria, doveva approdare a specchio fedele della cultura e della sensibilità sociale della Restaurazione.

Elena, l'eroina di Walter Scott che per la diuturna contemplazione del lago Kattrine è divenuta «La donna del lago», è la brava e duttile Cecilia Gasdia: intrepida fanciulla [illegible]zese, se potrà aggiungere una punta di più sognante abbandono alla barcarola d'apertura, è perfetta negli slanci e trasporti più fieri, e padroneggia bene il [illegible] del celebre rondò finale.

Il tenore Rockwell [illegible]e, Re Giacomo, rende da dominatore la sua parte di vero protagonista dell'azione; l'unica riserva che gli si può fare è che l'incisività [illegible] suoi bollenti spiriti, della sua ira e gelosia, contrasta con la magnanimità metastasiana della conclusione, quando perdona tutti e benedice le nozze del rivale. Costui, Malcom, è il contralto Kathleen Kuhlmann, voce di grande omogeneità in ogni registro e di scolpita chiarezza.

La tortita di Rodrigo, altro pretendente di Elena, è una delle più [illegible] a scoperte di tutta la storia dell'opera: Luca Canonici entra a [illegible] [illegible], sparando [illegible]ti sopra [illegible] [illegible] come tizzi roventi; non tutti van[illegible] perfettamente a segno, ma mitigando gli ardori e smussan[illegible] le punte con l'esperienza, tutte le sue possibilità potranno dare buoni frutti. Bene Boris Martinovic come vecchio Douglas e Marilena Laurenza come Albina, e benissimo Bruno Bulgarelli (Serano), che nella sua breve parte deve vedersela con una gemma dell'opera, il racconto «Del padre in traccia».

Il nome di Walter Scott ha fatto spesso parlare di romanticismo della «Donna del lago». Ma la natura che interessa Rossini è troppo condita di umane faccende e il suo genio si accende, come sempre, dalla congiunzione dei casi umani osservati con razionale distacco: il duetto (ambiguo) fra Giacomo innamorato di [illegible] e costei che invece pensa ad [illegible] [illegible]. Rodrigo che inneggia all'amicizia di Malcom senza avvedersi che i vincoli in cui si avviluppa sono intossicati di gelosia, il grande «tableau» di sospensione che conclude il primo atto: con padre e amante ufficiale da un parte ed Elena e amante ricambiato dall'altra, [illegible] in orchestra serp[illegible] [illegible] fremito ritmico che sale fino al fortissimo dei timpani; sono questi i grandi momenti della partitura che richiedono un controllo e un dosaggio dinamico al quale il direttore Oestman ha risposto con piena consapevolezza.

L'orchestra «Arturo Toscanini» dell'Emilia-Romagna [illegible] fatto del suo meglio; così il coro, istruito da Adolfo Tanzi, che tuttavia, specie nel reparto femminile ha bisogno di rinnovare e rinfrescare le sue voci: robusti rincalzi occorrono anche ai cantori bardi per il risorgimentale «Già un [illegible] fo[illegible]». Esito felice e applausi per tutti, [illegible] pochi e immotivati dissensi per il direttore.

Giorgio Pestelli

Il comico condurrà su Raiuno lo show del sabato sera, dal 27 gennaio [illegible] Sanremo

Aspettando il Festival, [illegible]

Premiato il successo del Vigile urbano
Annuncia: «Niente in comune con Mike»

Lino Banfi e [illegible] figlia Rosanna in «Il vigile urbano», un record di sette milioni di audience

[illegible] Comincia [illegible] un'allucinante [illegible] di un tartufo [illegible]vuto in dono per Natale, [illegible] ratamente conservato, pregustato a lungo col pensiero, e poi, all'improvviso, scomparso perché la [illegible] l'aveva scambiato per cibo guasto, la conferenza stampa fatta da Lino Banfi per annunciare ufficialmente che sarà lui, e lui solo, il conduttore delle cinque puntate [illegible] «Aspettando Sanremo», lo spettacolo di Porcelli e Santoro più Arbore, [illegible] onda il sabato su Raiuno, dal 27 di gennaio per cinque puntate, fino all'arrivo [illegible] quarantesimo festival [illegible] italiana.

Banfi e solo Banfi, [illegible] premio per aver ottenuto uno straordinario successo perso[illegible] con «Il vigile», collocato [illegible] giovedì [illegible] diretta concorrenza con l'imbattibile Mike Bongiorno, stavolta sconfitto, sia pure solo per un'ora, [illegible] sette milioni di media ottenuti da Banfi. [illegible]ai, per dimostrargli ulteriore gratitudine, i dirigenti di Raiuno hanno perfino accettato di liberare il programma da ogni interferenza legata alla pubblicità: né giochi a quiz, né sponsorizzazioni, e neppure la lotteria di Carnevale per la quale oltretutto l'abbinamento Viareggio-Sanremo diventava operazione di pessimo gusto.

Raggiante, sereno, soddisfatto, in quest'occasione [illegible] avrebbe voluto sfatare la fama di eterno «piagnone», che si lamenta sempre per ciò che non ha avuto; ma facendolo è ricaduto nel vizio del rimbrotto alla stampa, colpevole, a suo dire, di ignorarlo, trascurarlo, trattarlo senza i dovuti omaggi riservati ai divi del teleschermo. «Se Baudo avesse fatto l'ascolto mio ci sarebbero stati gli striscioni su tutti i muri d'Italia. L'ho fatto [illegible] e nessuno se n'è curato. Ma perché? Cosa faccio di tanto sbagliato per non piacervi?». Consolazione immediata gliel'hanno offerta, subito, il direttore [illegible] Raiuno Fuscagni e [illegible] capostruttura dei varietà Mollucci che hanno riconosciuto a Banfi tutti i suoi meriti televisivi. Primo, [illegible] vivacizzato una «Domenica in» languente con il suo buonumore. Secondo, aver dimostrato con «Stasera Lino» che lustrini e paillettes, anche dopo «Fantastico» e anche legati alla lotteria, possono [illegible] stesso piacere. Terzo, aver rigenerato con «Il vigile» lo sfortunato telefilm italico, un genere che ha fatto la grandezza della t[illegible]mericana ma che da noi sembrava [illegible] riuscirsi a imporre, soverchiato da miniserie, sceneggiati, e film tv, tant'è che ormai si sta immaginando [illegible] solo una [illegible] serie ma perfino una serata di due ore costruita apposta.

Ma [illegible] sarà questo «Aspettando Sanremo», sfortunato spettacolo copiato nella formula e nell'idea [illegible] gemello «C'era una volta il festival» [illegible] Bongiorno su Canale 5? «Sarà un'altra cosa — assicura Banfi — una [illegible] che stiamo studiando in questi g[illegible] appositamente per le [illegible] capacità, a cui Arbore darà tutta la sua esperienza [illegible] musicologo. E poi chi l'ha detto che i secondi partono avvantaggiati? Per [illegible] [illegible] Bongiorno ci avesse regalato cento spot facendo prima di noi il suo show su Sa[illegible].

Se i cantanti saranno pochi perché Berlusconi ha preteso l'esclusiva da quelli che hanno partecipato al [illegible] programma, a sostituirli ci [illegible] il materiale d'archivio, ottimo e abbondante. Se le votazioni da casa a mezzo cartoline e telefono sono state cancellate e quindi non [illegible] farà più la gara, ci sarà un giochino insieme al pubblico con premio finale di fiori in diretta dalla Riviera. Se le [illegible] [illegible] già utilizzato [illegible] potrà s[illegible]re intervistare personaggi capaci di andar a piedi [illegible] Lodi a Milano o di costruirsi casette in Canadà, si racconteranno retroscena, segreti amorosi, pettegolezzi d'annata. [illegible] l'orche[illegible] che [illegible] [illegible] stata sfruttata da Berlusconi, si farà senza orchestra con [illegible] vecchia [illegible] a [illegible] da sfondo e il fischiettamento dello studio sotto l'occhio delle telecamere.

Intanto hanno già accettato l'invito di Banfi Baudo, [illegible]chetto, Villaggio, Grillo, Benigni e la Goggi, tutti presentatori, una o più volte, del Festival. Per Bongiorno, presidente della Fininvest, Banfi ricorrerà a una personale mozione degli affetti: l'inossidabile Mike potrebbe anche cedere.

Simonetta Robiony

Dal primo gennaio [illegible] Radiotre

Viaggio quotidiano fra i segreti della grande musica

ROMA. «Forse non bastano un microfono e una voce per fare un buon programma radiofoni[illegible], ha dichiarato Paolo Gennelli, direttore di [illegible] Tre, presentando alcune iniziative musicali che prenderanno l'avvio i primi giorni del 1990, cominciando con una rassegna dedicata alla musica italiana di questi ultimi 90 anni. E' il rifiuto di una radio della chiacchiera, di un minimalismo produttivo che spesso sforna programmi destinati a bruciare rapidamente nel [illegible] rogo dell'effimero. L'intenzione [illegible] in questo [illegible]so opposto: trasmissioni che hanno l'ambizione di porsi come documenti, punti d'arrivo di un lavoro di ricerca. S'inizia il 1° gennaio [illegible] «Novant'anni di musica italiana». Nove decenni — da «Tosca» ai post-moderni e ai «mecerielli-stis» — ciascuno percorso da un [illegible] musicologo: inizierà Giorgio Pestelli, cui seguiranno Guido Salvetti, Fiamma Nicolodi e Pierluigi Petrobelli. Già affidati gli incarichi anche per i periodi successivi, ma — ha detto Paolo [illegible] —, «è preferibile tacere i nomi dei curatori, per metterli [illegible] riparo da eventuali [illegible] salti degli interessati».

Nel corso del programma saranno presentate incisioni rare e inedite, ritrovate esaminando le migliaia di schede contenute nell'archivio [illegible] Discoteca della Rai: un lavoro che sfocerà nella pubblicazione di un catalogo, patrocinato dalla Società Italiana di Musicologia e dall'Istituto per la Ricerca Teatrale e Musicale.

Il programma andrà in [illegible] alle ore 16, per cinque giorni [illegible] settimana. Cade[illegible] settimanale, con inizio alle 21 del 26 gennaio, avrà invece l'itinerario attorno al Clavicembalo ben temperato di Bach: [illegible] trasmissioni, una per ognuna dei preludi e delle fughe che compongono i d[illegible] libri dell'opera. Ogni brano verrà presentato in diverse esecuzioni e analizzato facendo ricorso a una sorta [illegible] macchina del tempo musicale: all'indietro, alla ricerca degli spunti che possono aver suggerito a Bach determinate [illegible]zioni e in avanti, per quanti compositori, anche recentissimi, hanno [illegible] ispirazione da questo scrigno p[illegible]. [illegible] computer fornirà un'analisi della struttura armonica, per stabilire ricorrenze e variazioni nella prassi compositiva.

Il programma è ideato e presentato da Marco della Chiesa d'Isasca. Già iniziata, invece, la «Bell'Europa», «P[illegible] radiofonico» in 63 brevi canti ispirati [illegible] mito della nascita di Europa, edito e prodotto per Radio Tre da Ricordi. Una cantata laica lunga un anno, programmata tutte le domeniche e durante le festività. Liriche originali di Tino Villatico, arrangiamenti elettronici creati da Sergio Rendine.

Sandro [illegible]

Farassino ripropone al Teatro di Torino «El curà 'd Rocabrusà» di Casaleggio

Gipo: il parroco e la sciantosa

Un classico degli Anni 30, regia di Scaglione

Gipo Farassino e Margherita Fumero protagonisti al Teatro di Torino

TORINO. «El curà 'd Rocabrusà» è un piccolo classico del teatro piemontese. Ne è autore Dino Belmondo, pseudonimo di Tino Casaleggio, che negli Anni 30 compose questo vaudeville dialettale tenendo d'occhio una tipologia umana molto caratterizzata e soprattutto cogliendo l'eco tardo-liberty dei tabarin e delle sciantose aureolate di morbido e molto domestico peccato. Dalla fortunata mescolanza di virtù e vizio, generosità e grettezza, sincerità e doppiezza è nata la fortuna della commedia che ora il regista M[illegible] Scaglione propone al pubblico del Teatro di Torino nell'interpretazione di Gipo Farassino.

La casa di don Giuseppe Valdana è il cuore di Roccabruciata. Vi passano tutti: il postino dalla testa vuota e dalla inestinguibile [illegible] di Barbera; il benestante che, in cambio di qualche opera di carità pelosa, esige complicità nella carriera politica; la pettegola che, fingendo di [illegible] sapere nulla di nessuno, volta e rivolta la vita altrui. E fra tutti c'è lui, don Giuseppe, il difensore degli umili, l'amico degli onesti, anche se non credenti, il burbero che la domenica, dal pulpito, non esita a scagliarsi contro le false virtù della sua gente e contro certi peccati mondani della stessa Chiesa. Don Giuseppe vive in semp[illegible]icità. Mangia soltanto insalata con [illegible] soda, fuma placidamente la pipa, talvolta gioca a bocce e rimbocca (affettuosamente si capisce) la fedele perpetua Rosa e il [illegible] [illegible] devoto sacrestano Celestino, che sembra dedicare la stessa intensa attenzione al sacro, al profano e al profanissimo (leggi gola e sesso).

Scorre quieta la vita a Roccabruciata, finché non arriva Elena, la nipote del curato. Preceduta da un telegramma in cui si dichiara pentita di tutto, la giovane porta con sé un'aria fresca e perbene. Ma ben presto si scopre che è stata cantante non in teatro ma in certi posti innominabili e si scopre che da quella vita dissoluta e peccaminosa ha ricevuto un figlio. Per il curato non è un gran male, ma per la piccola comunità è uno scandalo. E siccome i guai viaggiano sempre insieme, ecco arrivare un monsignore della Curia che rimprovera a don Giuseppe certe prediche, certe immotivate durezze verso alcuni benefattori... Insomma, il poveraccio viene degradato e spedito come viceparroco in una [illegible] sperduta.

E' la nota patetica che conclude un gioco gradevole e colorito, condotto con mano garbata dalla regia di Scaglione e affidato all'interpretazione di [illegible] gruppo d'attori efficacissimi nel disegnare i loro [illegible] e le loro macchiette. A cominciare naturalmente da Gipo, il cui curato burbero e affe[illegible], donchisciottesco e persino dolente strappa al pubblico raffiche d'applausi e di [illegible]. Non gli sono [illegible] meno Margherita Fumero, i[illegible] nella parte della pettegola e nei deliri verbali, e Bruno Anselmino, un sacrestano di trascinante forza [illegible]. Da ricordare il monsignore di Renzo Lori, la perpetua di Vittoria Lottero e la Elena di Bruna Vero. Completano il cast Sergio Bensi, Rosalba Bongiovanni (quanto pepe ha la [illegible] Violetta [illegible] Castiglia), Cesare Goffi, Clara Droetto e Pinot Bialera, il postino perdutamente idiota.

Osvaldo Guerrieri

Il presidente Pinto accusa la Regione Puglia

Petruzzelli, il 1990 si apre con la crisi

BARI. Il 1990 per il Petruzzelli nasce all'insegna di problemi finanziari che stanno mettendo in forse la stagione lirica anche se si sta pensando a nuove iniziative culturali. Ferdinando Pinto, presidente del teatro, ha accusato Regione e la Provincia di totale disinteresse.

«I problemi legati [illegible] strutture dalla [illegible] — ha detto — sono rimasti quelli di 10 anni fa (vi erano più teatri a Bari all'inizio del '900 che oggi) mentre vi è il fondato timore che questa sia l'ultima stagione per quei piccoli gruppi (Abeliano, Kismet, Casa di Pulcinella, Fantarca) che [illegible] [illegible] autotassati, dati una struttura e ora sono in difficoltà».

Tornando al Petruzzelli, Pinto ha proseguito: «Non so quanto sia legittimo chiedere ai cittadini di caricarsi fideiussioni personali, [illegible] a un miliardo e mezzo, nel totale disinteresse della parte pubblica. [illegible] siamo impegnati [illegible] azzerare entro 5 anni [illegible] deficit di [illegible] miliardi e mezzo, [illegible] questo avrà ripercussioni sulla stagione lirica 1990 ridotta, [illegible] stagione che costa "soltanto" 6 miliardi per 26 recite (nell'ambito dei costi nazionali, è un bilancio risicatissimo). Per ora, salta «La scala [illegible] seta» di Rossini che il mese prossimo avrebbe dovuto inaugurare [illegible] stagione [illegible].

In programma, come si è detto, ci sono anche nuove iniziative: dopo la scuola di ballo di Martha Graham (dal 16 febbraio), tra la fine del prossimo anno ed il 1991 sono previsti «laboratori» per i giovani del Sud su scenografia, balletto, canto, con «maestri di fama internazionale». Inoltre, [illegible] modifica della programmazione con sinergie tra strutture culturali operanti a Bari al fine di coinvolgerle, [illegible] di là dei soliti schemi degli abbonamenti».

[Agi]

Fa ingaggi miliardari

Sony accusata spende troppo per Hollywood

[illegible] A pochi mesi di distanza dall'acquisto della Columbia Picture in cambio di una [illegible] [illegible] dollari, [illegible] Sony si trova ad[illegible] sotto il [illegible] incrociato dei maggiori produttori cinematografici [illegible]ollywoodiani. Il colosso giapponese è [illegible] [illegible] condurre [illegible] politica avventata, improduttiva, troppo costosa, in una parola, sbagliata. Ed [illegible] degli errori [illegible] maggiormente viene imputato alla Sony [illegible] di [illegible] ingaggiato con un [illegible] miliardario i produttori americani Peter Guber e John Peters.

Molti veterani dell'industria ritengono che con questa scelta la Sony abbia deciso di sparare sui suoi stessi piedi, poiché la coppia di produttori, per quanto audace e fornita di un ottimo curriculum (portano la loro firma successi come «Flashdance» e «Rainman»), non è ritenuta in grado di guidare con saggezza una grande major.

[illegible] TV

Una sorsata di umorismo e satira contro il logorio del maxishow

[illegible] tracciato le linee di tendenza generale della tv nell'89. Da oggi cercherò di dare un breve quadro settore per settore, cominciando dal più popolare, il varietà.

Da tempo circola una polemica da aria fritta su una questione inesistente: il varietà sul video è morto o non è morto? E' come chiedersi se il telefilm sopravviverà anche dopo il tramonto definitivo di Dallas e Dynasty. Ovvio che il varietà sarà sempre presente in tv: si tratta solo di vedere quale tipo conviene oggi realizzare, e in questo senso mi sembra che l'89 abbia fornito preziose indicazioni. Una, anzitutto, inequivocabile: logorio del maxishow.

Abbiamo sott'occhio un esempio macroscopico, Fantastico. Non è il fatto che Fantastico sia privo delle prediche messianiche di Celentano; pure ai tempi di Celentano esisteva il grosso, evidente problema di una rivista colossale che faceva acqua da tutte le parti e che si aggrappava esclusivamente allo scandaletto per tirare avanti e farsi pubblicità. Comunque lo spettacolo di quest'anno sottolinea in maniera cruda tutti i difetti e i guai accumulati nel tempo: dimensioni pachidermiche, pesantezza, ripetitività esasperante, lunghezza abnorme, costi altissimi — di miliardi — per risultati modesti tra cui il bel risultato che la gente, in giro, non ne parla mai. L'unica «giustificazione» è l'essere supporto e cassa di risonanza della Lotteria Italia: ma alla Rai giova?

Del resto gli altri megavarietà non hanno funzionato meglio: sui network «Finalmente venerdì» e «Sabato al circo» hanno sempre malcelato banalità [illegible]chezza sotto la spessa coltre [illegible] sponsorizzazioni; e ancora sulla Rai il gradevole aspetto di Edwige Fenech non ha alleviato la prolissità e la fatale carenza di idee (ci vorrebbe un genio per escogitare trovate continue nell'arco di mesi e mesi di attività ininterrotta) insita in un intrattenimento tenuto a coprire l'intero pomeriggio festivo, dalle 14 sino a sera, e dove per dargli [illegible] (ma è [illegible] peggio), si è voluto infilare di forza un ciclo di interviste diciamo penose.

E se andiamo indietro nell'anno vediamo che gli esiti dei maxishow sono stati regolar[illegible] deludenti: «Serata d'onore», ad esempio, in cui, col preciso scopo di suscitare baccano, Baudo ha arruolato, proprio per il debutto, il solito Celentano che ha sproloquiato contro l'aborto (ma dilegu[illegible] presto il botto iniziale, il resto s'è trascinato sontuosamente e [illegible] secondo il rito di routine); e pensiamo al fallimento della grande presuntuosa rivista della Carrà da Berlusconi; e al mostruoso carrozzone-varietà [illegible] in piedi per cinque serate consecutive al festival di Sanremo.

Logorio del maxishow, dunque. E su altri fronti, usura viziosa, per abuso, anche del genere cosiddetto demenziale, tanto sfruttato dai network; [illegible] mi pare che le indicazioni favorevoli siano state per cose agili, veloci, estrose, [illegible] miliardi né pennacchi né ospiti strapagati, e totalmente sciolte da tradizioni vetuste o più recenti: in Rai «Prove tecniche di trasmissione» [illegible] Chiambretti è un esempio di spettacolare e surreale umorismo urbano povero, e sui network «Striscia la notizia» con Greggio e Pisu è un esempio di stringatezza formale e satira effettiva, tanto più pungente quanto più sintetica e fulminea.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

La ribalta di Chaplin

LUCI DELLA RIBALTA

1952 su Raiuno alle 21,30; dur. 140'

Osannato e criticato, è comunque — nelle gags farsesche e nello struggente patetismo — il testamento spirituale di Charlie Chaplin, film definito «tragedia di grandi risonanze umane e filosofiche» e «opera dolorosa eppure [illegible]», vitale nel messaggio di bellezza che il protagonista consegna alla giovane e scettica ballerina nella forma di una filosofia di vita forse semplice, ma [illegible] e [illegible]. Chaplin è Calvero, l'anziano clown alcolizzato che non ha più successo, ma che salva dal suicidio una danzatrice disperata e paralizzata dalla nevrosi, e passerà a lei la fiaccola [illegible] ribalta infondendole, prima di morire, fiducia nella vita e nell'arte. Altri interpreti Claire Bloom, Sidney Chaplin, Edna Purviance, e in una breve sequenza uno splendido Buster Keaton: tra gli assistenti alla regia Robert Aldrich.

UNA STREGA IN PARADISO

1958 su Rete 4 alle 20,30; dur. 105' più spot

Deliziosa commedia-favola diretta da Richard Quine e tratta dalla pièce di John Van Druten: storia ironica e surreale, in cui una bellissima strega strappa con le sue arti magiche un pro[illegible] sposo alla fidanzata e lo avvince a sé, ma poi si innamora, vuole essere amata non per diavoleria ma come donna, e due caldi lacrimoni annunceranno che tale è diventata. Kim Novak è una strega fascinosa ed enigmatica, sempre scortata da un diabolico gattone; James Stewart è lo sbalordito giovanotto, mentre Jack Lemmon è l'allievo stregone.

SCUSI DOV'È IL WEST?

1979 su Italia 1 alle 23,35; dur. 119' e con spot 130'

[illegible] Aldrich è l'autore di questa sorta di bislacco e divertente western «religioso» dove un rabbino, Gene Wilder, spedito nella metà dell'800 da un paesino della Polonia alla volta di una comunità ebraica a San Francisco, fa lega con un duro pistolero (Harrison Ford) e i due insieme in un turbinoso rapporto di [illegible]inimicizia si trovano coinvolti nelle più strampalate peripezie, ma mantenendo ciascuno il proprio ruolo.

Kim Novak è «Una strega in paradiso»

LEGEND

1985 su Raidue alle 20,30; dur. 94'

Quarto film di Ridley Scott che, dopo il superbo «I duellanti» e i due magistrali fantascientifici «Alien» e «Blade Runner», tenta qui la via [illegible] favola avventurosa e incantata, ma [illegible] risultati di eccessiva staticità nonostante le suggestive immagini e i grandiosi effetti speciali; nel cast Tom Cruise, Mia Sara, Tim Curry.

IL PICCOLO COLONNELLO

1935 su Canale 5 alle 15,30; dur. 80' e con spot 90'

Riccioli d'oro, alias Shirley Temple, tra balletti e mossette birichine, conquista l'affetto del burbero nonno Lionel Barrymore: firmato da David Butler è uno dei film più celebri e fortunati della minidiva.

IL CRITICO SEGNALA

MITICA FLORENCE

Alle 16,45 Montecarlo

Florence Nightingale, inglese nata a Firenze nel 1820 e morta a Londra nel 1910, diviene famosa nell'800 per la sua opera infaticabile di organizzazione filantropica a favore soprattutto dei feriti nelle varie guerre; durante la guerra di Crimea (1854) getta le basi per un'assistenza infermieristica volontaria da cui dieci anni dopo a Ginevra nascerà la Croce Rossa internazionale. A lei è dedicato il film «Florence Nightingale» realizzato nel 1985 da Daryl Duke («L'amico sconosciuto», «Uccelli di rovo»). Interpreti Jaklyn Smith, Claire Bloom, Timothy Dalton.

[illegible] ITALIANO

Alle 18 su Cinquestelle

Ricompare lo sceneggiato «La ragazza dell'addio» con [illegible] Poggi e Ray Lovelock, una delle ultime regie di Daniele D'Anza: esempio ben riuscito di feuilleton italiano dove si fondono thriller e sentimento.

RARO P[illegible]NI

Alle 14 su Radiotre

In «Pomeriggio musicale», un brano insolito di Niccolò Paganini scritto nel 1830: «Le couvent [illegible]. Bernard» per violino e orchestra, e «coro [illegible] maschile».

KEAN IN MUSICA

Alle 21 su Radiotre

Il romantico dramma «Kean» di Dumas trasformato in opera e musicato da un compositore contemporaneo, Mario Zafred.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale, 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

- 7-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,40 **Ci vediamo con C. Lippi e E. Monti**
- 11,40 **Raiuno risponde**
- 12,05 Piero Badaloni con Simona Marchini e Toto Cotugno presentano **Piacere Raiuno**. In diretta con l'Italia
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

- 14 — **Fantastico Bis**. Con Giancarlo Magalli
- 14,10 **Il mondo di Quark**. L'isola di Pasqua tra presente e futuro. Di B. Lynch
- [illegible] — **Primissima**. Di Gianni Ravièle
- 15,30 **Cronache [illegible]**. [illegible] Franco Catta
- 16 — **Big**. Di Angelo Zito
- 17,55 **Padri in prestito**, telefilm, Uno dei ragazzi
- 18,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

- 20,30 La Rai e Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano Lino Banfi in **Il vigile Urbano**. Suona chi ti passa. Con Rosanna Banfi, Riccardo Garrone, Giusy Valeri, Pippo Santonastaso, Riccardo Rossi, Eva Grimaldi, Massimo Boldi
- 21,30 **Tutto Chaplin. Luci della ribalta** (1952). Film drammatico di Charles Chaplin. Con Charlie Chaplin, [illegible] Bloom, Sydney Chaplin, Nigel Bruce, Buster Keaton. 1° tempo
- 22,50 **Luci della ribalta**, film, 2° tempo
- 0,10 **Mezzanotte e dintorni**. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale 13; 17; 18,45; 22,20; 23,25

- 7 — **Patatrac**
- 8,30 **Capitol**, serie tv
- 9,30 **L'Italia del Risorgimento**
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno**
- 10 — **La protesta**
- 10,10 **E' nata una stella**
- 11,15 **Peccati di gola**
- 12 — **Mezzogiorno è... 1ª parte**
- 13,20 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...**
- 14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
- 14 — **Quando si ama**, serie tv
- 14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
- 15,50 **Simpatiche canaglie**
- 16,15 **Storie davanti al caminetto**
- 16,35 **(Non) Entrate in questa casa**
- 17,05 **Bellitalia**
- 17,30 **Videocomic**
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Miami Vice - Squadra antidroga**, telefilm
- 19,30 **Il rosso di sera**
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **Legend** (1985). Film fiabesco di Ridley Scott. Con [illegible] Cruise, Mia Sara, Jim Curry, David Bennent, Alice Playten, Billy Barty
- 22,30 **1990 Mode**. Di Vittorio Corona, regia di Chiara Toschi
- 23,45 **Appuntamento al cinema**
- 23,55 Cinema di notte. **Assassino di fiducia** (1956), film giallo di Robert Day. Con Alastair Sim, George Cole, Terry Thomas, Jill Adams, Avril Angers, John Chandos

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 24

- [illegible] **L'altro spettacolo**, di Gianni Minà
- 8,30 **Le otto meraviglie**
- 12-14 **Meridiana**
- 12 — **Dal [illegible]**
- 12,30 [illegible] **degli [illegible]**. L'inquilino segreto
- 13 — **Il bel mangiare**. La Gallura
- 13,30 **Concerne - Inchieste Regioni allo specchio**. Emilia-Romagna. Ancora solidarietà
- 14,30 **Telestoria. Il Mediterraneo**. Di A. Foti
- [illegible] **Marcelica** [illegible] **Grand Prix**
- [illegible] **Black and blue**
- 17 — [illegible]
- 17,10 **I mostri**, telefilm, Lo smeraldo Fregoni
- 17,40 **Vita da strega**, La pozione di Samanta
- 18,10 **Geo**, di Gigi Grillo
- 18,45 **TG 3 - Derby** di Aldo Biscardi
- 19,45 **Blob Cartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più.**
- 20,25 **Una Cartolina spedita da Andrea Barbato**
- 20,30-23 **Samarcanda**. Rotocalco del Tg 3 di Giovanni Mantovani e Michele Santoro
- 23 — **Fuori orario. Cose (mai) viste**
- 23,50 **Appuntamento al [illegible]**
- 0,15 **L'altro spettacolo**, di Gianni Minà

[illegible] 5

- [illegible] **Un pugno di polvere**, film con Gary Cooper, Diane V[illegible], regia di Philip Dunne
- 10,25 **Natale al cinema**
- 10,30 **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**, conduce [illegible]
- 13,30 **Cari genitori**, [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Le [illegible] Shirley**, [illegible] «Il piccolo colonnello» [illegible] Shirley Temple, Lionel Barrymore, [illegible] di David Butler
- [illegible] **Natale al cinema**
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Bab[illegible]**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9**, gioco con Raimondo Vianello, [illegible] Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito**
- 20,25 **Striscia la notizia**, la voce dell'innocenza con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,30 **Telemike**, conduce Mike Bongiorno. Ospiti gli Spandau Ballet e Bobby Solo
- 22,05 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show. Ospiti Leila Romano e Giorgio Benvenuto
- 1,00 **Sogni d'oro**, rubrica con Fiorella Pierobon
- 1,10 **Natale al cinema**
- 1,15 **Hollywood Beat**, telefilm «Caccia al complice»
- 2,15 **Cover up**, telefilm «Secondo errore»
- 3,15 **Natale al cinema**

[illegible] 1

- 7 — **L'uomo di Singapore**, [illegible]
- 8 — **Bim bum bam**, cartoni
- 9,45 **Il trionfo di Tarzan**, film con Johnny Weissmuller, Frances Gifford, regia di Wilhelm Thiele
- 11,25 **Natale al cinema**, news
- 11,30 **Happy Days**, telefilm
- 12 — **Bersaglieri d'Italia**
- 12,03 [illegible], telefilm Il ritorno del cacciatore
- 13 — **Wonder Woman**, [illegible] Giocattoli mortali
- 14 — **Offerta non più offerta**
- 14,45 **Deejay Television**, musicale
- 15,30 **Bersaglieri d'Italia**
- 15,33 **Natale al cinema**, news
- 15,35 **Batman**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- 18 — **I figli del deserto**, film con Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia di William S. Seiter
- 19,30 **Genitori in blue jeans**, una nuova serie di telefilm, Genitori in erba (1ª puntata)
- 20 — **Cristina**, telefilm
- 20,30 **Star Trek III: alla ricerca di Spock**, film con William Shatner, Deforest Kelley, regia di Leonard Nimoy
- [illegible] **Casa Keaton**, telefilm
- 23 — **Parigi Dakar**, sport 4ª puntata
- 23,30 **Natale al cinema**, news
- 23,37 Ciclo. Woody Gene. **Scusi dov'è il West?**, film con Gene Wilder, Harrison Ford. Regia di Robert Aldrich
- 1,45 **Bersaglieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- [illegible] **Tutti per uno**, telefilm Scambio di ruoli
- 2,30 **Signor Presidente**, telefilm Un tuffo nella realtà
- 2,55 [illegible] telefilm Variazioni sul tema

[illegible] 4

- 8,30 **Il virginiano**
- 9,35 **Natale al cinema**
- 10 — **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 10,50 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **Strega per amore**. Un astronauta non piace a nessuno, telefilm
- 12,40 **Ciao ciao**, cartoni
- 13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
- 13,47 **Sentieri**, teleromanzo
- 15,00 **Tutto Dallas**, [illegible]
- 17 — **General Hospital**, [illegible]
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'eravamo [illegible] amati**, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Mai dire sì**, Gelosia professionale, telefilm
- 20,30 **Una strega in Paradiso**, [illegible] Stewart, Jack Lemmon, regia di Richard Quine
- 22,25 **Hollywood Hollywood**, news. Protagoniste di questa puntata le dive, da Rita Hayworth a Marilyn Monroe, da Audrey Hepburn a Bette Davis, fino alle attrici dei [illegible], Jane Fonda, [illegible] Basset, Candice Bergen
- [illegible] **Jivaro**, film con Fernando Lamas, Rhonda Fleming, regia di Edward Ludwig
- 0,50 **Nero Wolfe**, telefilm Appuntamento con la morte
- 1,50 **Tome**, telefilm Il ragazzo di Karem
- 2,50 **Natale al cinema**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 14 — **Sport News - Sportissimo**
- 14,30 **Il meglio di Clip Clip**
- 15 — **Cartoni animati**
- 16 — **Rossana Banana**, telefilm
- 16,45 **Florence Nightingale**, film tv
- 18,15 **Specchio della vita**, attualità
- 20,30 **La guerra esilarante del soldato Frapper**, film di Ted Post, con Elliott Gould
- 22,15 **Pianeta neve**, sport
- 22,30 **Stasera sport**
- 24 — **Qualcosa che vale**, film di R. Brooks, con Rock Hudson

ODEON TV

- 14,30 **Sugar**, cartoni animati
- 15 — **Cercasi moglie disperatamente**, film di Larry Yust con Lissa Layng, Logan Ramsey
- 17 — **Il piccolo campione**, film di Henry Levin con Vera Miles
- 19,30 **Kimba**, cartone animato
- 20 — **Barzellette**
- 20,15 **Sportacus**, show
- 20,35 **Il tassinaro**, 1ª parte, film di e con Alberto Sordi, Marilù Tolo
- 22,30 **Sportacus**, show (repl.)
- 23 — **Dodici rintocchi di terrore**, film di Emmett Alston

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22

- 12,30 **Sport ieri e oggi**
- 13,30 **Pie Derim**, telefilm
- 14 — **Documenti**
- 14,30 **Eurocops**, telefilm
- 15,30 **Le comiche - Cartoni**
- 17,15 **Per i bambini**
- 18 — **Alf**, telefilm
- 18,25 **In bocca al lupo**, gioco
- 19 — **Attualità Sera**
- 20,30 **Love story**, film
- 22,20 **Quattro donne raccontate**
- 23,30 **Giovedì sport**
- 23,55 **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 22

- 13,45 **Calcio**. Campionato argentino
- 15,45 **Boxe di notte**
- 16,30 **Basket. Campionato NBA**. Detroit Pistons-Los Angeles Lakers
- 18,15 **Wrestling spotlight**
- 19 — **Fish Eye**, obiettivo pesca (r)
- 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 20 — **Rally XII ed. Parigi Dakar**
- 20,30 **Speciale Campo Base**
- 22,15 **Mon-gol-fiera**
- 23,30 **Boxe di notte**
- 0,15 **Campo base**, replica

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

- 11 — **Mattino con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Medicina 33**, rubrica
- 14 — **Pomeriggio insieme**, Ciao Ragazzi
- 18 — **La ragazza dell'addio**, sceneggiato
- 19,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Marco Polo**, sceneggiato
- 22,30 **Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 9 — **I video della mattina**
- 11,30 **Easy listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super hit**
- 14,30 **Hot line**
- 18,30 **On the air**
- 19,30 **David Bowie: Welcome Home in concerto**
- 20,30 **Super hit**
- 21,30 **On the air**
- 22,30 **Blue night**
- 0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **Più forte dell'amore**
- 15,45 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 16,15 **Capriccio e passione**
- 17,15 **Super 7**, cartoni animati
- 19,40 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **Pierino contro tutti**, film di Marino Girolami con Alvaro Vitali, Riccardo Billi
- 22,20 **Colpo grosso**, quiz
- 23,05 **I sette minuti che contano**, film di Russ Meyer con Wayne Maunder, Marianne McAndrew
- 1,10 **Colpo grosso**, quiz (replica)
- 1,55 **La pattuglia del deserto**

RETE A

- 8 — **Teleclub**, rotocalco
- 14 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15 — **Natalie**, telenovela
- 17,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
- 18,30 **Il cammino segreto**, telenovela
- 19,30 **Tutta una vita**, telenovela, con Ofelia Medina
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie**, telenovela, con Victoria Ruffo
- 22 — **Il cammino segreto**, telenovela, con Salvador Pineda

[illegible] RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,07-9 Ondaverde; 6,32 Pack; 6,40 Cinque minuti insieme; 7,20 Gr regionali; 7,30 Gr 1 lavoro; 7,40 Quotidiano Gr 1; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni del tempo; 11,10 Storia di una dinastia brahamana; 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 15,03 Megabit; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,58 Ondaverde Camionisti; 18,05 Musica del '900 Concerto N. 3 per orchestra «Omaggio a Rudolf Diesel» di Bruni Tedeschi; 18,30 Musica sera Microsolco che passione; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Audiobox; 20 Bric à Brac; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata jazz; 23,05 La telefonata; Raistereonotte: 15-24

RADIODUE

Giornali radio [illegible]; 7,30; 8,30; [illegible]; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 I buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Il ballo di Mara. Romanzo di N[illegible] Rossi; 9,10 Taglio di Terza. Piero Pratesi legge [illegible] dei giornali; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale GR2; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - [illegible] davederegione; 1[illegible] [illegible]; 14,15 Programmi regionali; [illegible] Diario di un curato di campagna; [illegible] GR 2 Economia; [illegible] Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiocampus; 20,10 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,30 Le ore della notte. Teatro della realtà; Raistereodue: 15-24

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,[illegible]; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 8 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (III parte); 11,45 [illegible] Radio Tre Flash Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale (I parte); 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II [illegible]); [illegible] Orione. Osservatorio quotidiano di informazione cultura e musica; 17,30 Informagiovani; 17,50 Scatola sonora (I parte); 18,15 Terza pagina; 18,45 Scatola sonora (II parte); [illegible] Kean. Opera di Mario [illegible] orchestra e coro della Rai di Torino, direttore Giampiero Taverna; 23 Intermezzo; 23,20 Da Potenza - Blue note; Raistereonotte 24-6

TV FLASH

SAMARCANDA

Alle 20,30 su Raitre

Puntata interamente dedicata alla Calabria, una regione che vive al di fuori dello Stato. Tra gli episodi presentati: la [illegible] del bambino emofiliaco morto di Aids in un ospedale genovese; il caso di Cesare Casella e di [illegible] altri sequestrati nella Locride; due delitti di mafia impuniti a Cotrare, di Gianni Losardo e di Vincenzo Ferrami.

LA FLAVI PR[illegible]

Alle 15 su Canale 5

Prosegue per tutta la stagione fino a giugno la trasmissione di Marta Flavi «Agenzia Matrimoniale». Nella puntata di oggi la storia di Marrico e Rossella.

[illegible] IN [illegible]

Alle 19,30 su Italia 1

Prende il via un nuovo telefilm americano fresco di successo in patria, il cui protagonista Kirk Cameron [illegible] più di diecimila lettere al giorno dalle sue fans. C'è da domandarsi se questo «Genitori in blue jeans» non sia destinato a ripetere, vent'anni dopo, i fasti di «Happy days». Nel frattempo Italia 1 lo programma tre volte la [illegible] (martedì, giovedì e sabato) in una fascia d'ascolto che rivelerà presto le potenzialità della storia dello psichiatra Jason, della giornalista Maggie e dei loro figli. Nel primo episodio Kirk viene arrestato per guida senza patente e mette in subbuglio padre e madre poco preparati alle disavventure dei figli [illegible] grandi. La puntata si intitola «Genitori in erba».

[illegible] DA MIKE

Alle 20,30 su Canale 5

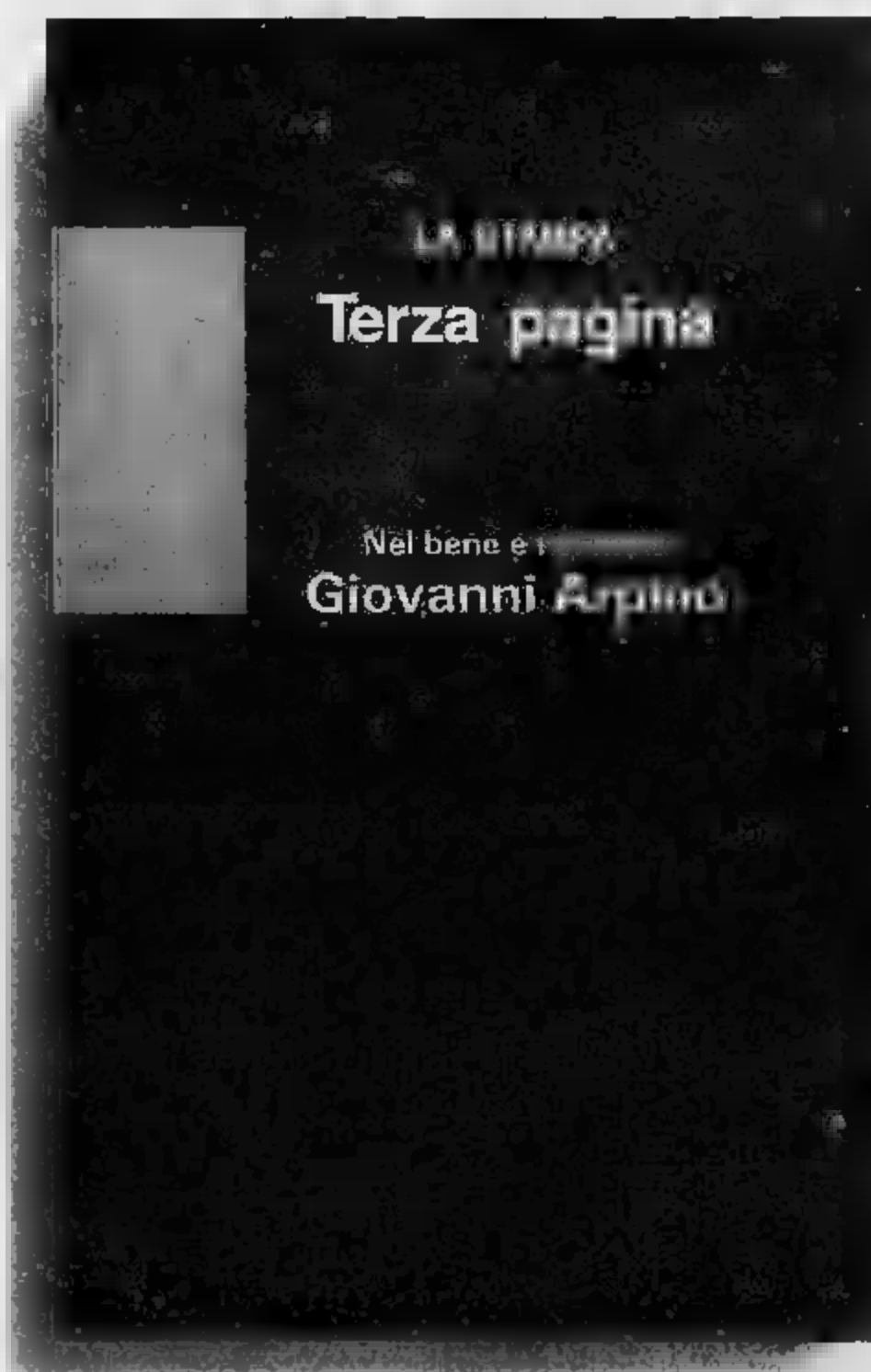
La musica regna [illegible] sulla tredicesima puntata di Telemike. Ospiti in studio gli Spandau Ballet, il complesso inglese diretto da Tony Hadley, Steve Norman, John Keeble, Gary e Martin Kemp, che in questi giorni festeggia i dieci anni di attività. Il complesso darà un assaggio dell'ultimo album, «Heart like a sky», e soprattutto del brano «Be free with your love» e parlerà della tournée europea che prende il via il 7 gennaio a Berlino e arriva in Italia il 25 gennaio. Inoltre sarà in studio Bobby Solo, vincitore assoluto di «C'era una volta il festival» con la canzone «Una lacrima sul viso».

1990 MODE

Alle 22,30 su Raidue

Puntata dedicata interamente alla danza: ritmi sensuali come lambada, flamenco e tango argentino, alternati agli astratti movimenti del vogueing e alle acrobazie degli «ice». Fra gli ospiti Heather Parisi, Cecilia de Boucurt e [illegible] Exralow.

NON ESISTE NOTTE PERENNE CHE NON POSSA ESSERE VINTA, PER UN ATTIMO, DA UN FIAMMIFERO ACCESO.

GIOVANNI ARPINO

GIOVANNI ARPINO E LA "LA STAMPA". UNA COLLABORAZIONE DURATA DAL 1969 AL 1979 È ORA UN LIBRO: NEL BENE E NEL MALE. *UN'AMPIA RACCOLTA DI ARTICOLI DI TERZA PAGINA, RUBRICHE E REPORTAGES SPORTIVI PER RILEGGERE LA CRONACA DI UN DECENNIO IN BILICO TRA COSTUME E MALCOSTUME. PAGINE CHE GRAFFIANO E CHE ACCAREZZANO, INDAGANDO TRA LE RIGHE DI UNA REALTÀ SEMPRE PIÙ SFACCETTATA. IL TUTTO CON L'INNATA ELEGANZA E LA LUCIDA IRONIA DI UNA SCRITTURA AGILE E "COLTA" AL TEMPO STESSO.*

SCONTO ABBONATI

GLI ABBONATI A "LA STAMPA" CHE PRESENTERANNO [illegible] SPORTELLI DI [illegible] ROMA [illegible] LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO, POTRANNO ACQUISTARE IL VOLUME NEL BENE E NEL [illegible] DI GIOVANNI ARPINO AL PREZZO SPECIALE DI L. 14.400.

CGSS

I VOLUMI DE "LA STAMPA" SONO DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE [illegible] (VIA MECENATE 91 - 20138 MILANO)

LA STAMPA
TORINO
Giovedì [illegible] Dicembre [illegible]
CRONACA
via Marenco 32, telefono 65.681

Tre giorni di abbuffate e baldoria, poi una mattina sonnacchiosa: il traffico è esploso nel pomeriggio

Centomila in ferie, gli altri in via Roma

E per i servizi una ripresa a singhiozzo

Che fatica riprendersi dal Natale. Non fosse stato per il freddo pungente e la foschia sospesa lungo il Po, ieri mattina si poteva pensare che la città vivesse [illegible] secondo ferragosto: i servizi [illegible] ripresi a singhiozzo, il traffico è stato scarsissimo, e in giro non si vedeva nessuno. Eppure, stando alle cifre, la maggior parte dei torinesi non si è mai mossa da casa per il ponte natalizio. Le partenze [illegible] circa 100 mila, secondo il conteggio della direzione generale dell'azienda Acquedotto: nella settimana [illegible] 17 al [illegible], l'immissione media di [illegible] nella [illegible] è [illegible] 5800 litri al secondo. I consumi sono precipitati il [illegible] (quasi 800 litri [illegible] meno) e il 26 (5330 litri al secondo).

Il fatto è che c'è voluto [illegible]po per smaltire due giorni di abbuffate e baldoria. In più, molta gente è costretta a letto dall'influenza. Solo nel pomeriggio la città è tornata ai ritmi di una qualsiasi giornata invernale: alle 16, le colonne di auto dirette in centro si sono moltiplicate, i negozi hanno riaperto le serrande, si sono accese le luci e il centro è stato invaso dalla consueta folla di giovani e famiglie a spasso sotto i portici. I vigili urbani hanno avuto un gran da fare a regolare il traffico e colpire gli immancabili casi di sosta selvaggia. A Porta Nuova, sul piazzale della stazione, si sono registrate anche code per i lavori del Comune alla segnaletica stradale.

Anche per la macchina amministrativa il risveglio è stato lento e faticoso. Lungo le strade continuano ad ammucchiarsi cumuli di immondizia, ci sono ritardi nella consegna della posta, fioccano le lamentele per gli orari «allegri» di alcune farmacie e per le improvvise chiusure di negozi dopo le fatiche pre-natalizie.

All'ufficio smistamento e distribuzione delle Poste le assenze per ferie o le malattie sono state superiori al previsto. E le sostituzioni di personale non hanno coperto tutte le zone di Torino: in qualche caso, le buche delle lettere ieri sono rimaste vuote. Non ci sono stati invece problemi sul fronte dei trasporti pubblici.

I disagi, in compenso, li hanno patiti gli automobilisti: oltre alle code in piazza Carlo Felice, ieri si sono registrati piccoli ingorghi in corso Massimo angolo corso Raffaello e in corso Unità d'Italia, all'altezza dell'ospedale Regina Margherita: i semafori continuano ad essere disattivati, ma nessuno ha ancora provveduto a inviare i vigili urbani a regolare il traffico.

[illegible]

Per smaltire l'immondizia prodotta dal Natale ci vorranno ancora due giorni. Lo dice Vincenzo Cianchini, responsabile dell'ufficio movimento all'azienda raccolta rifiuti: «Siamo al lavoro da Santo Stefano. Abbiamo contato che i torinesi hanno prodotto il triplo di rifiuti rispetto al normale: entro domani tutto tornerà a posto».

Fino a quando non arriveranno i camion arancioni dell'Amrr, non resta che rassegnarsi: i cassoni strapieni, con carte e sacchetti neri a terra, sono lo spettacolo che si può cogliere un po' ovunque. Secondo l'azienda, restano ancora scoperte alcune «isole»: soprattutto a Barriera Milano, Santa Rita e a borgata Pianezza. Ma non mancano cumuli anche in pieno centro, alla Crocetta e nella prima collina.

E intanto si pensa già al Capodanno: per evitare intasamenti, all'Amrr si lavorerà anche domenica 31 dicembre.

LO SCIOPERO [illegible]

I sindacati sono soddisfatti, i cittadini un po' meno: lo sciopero delle banche ha coinvolto, ieri, oltre il 50 per cento degli sportelli delle principali banche che operano in città e provincia. Un'adesione che supera il 70 per cento (molto meno, però, in provincia) se si vanno ad analizzare le adesioni allo sciopero in quegli istituti (Cassa di Risparmio e Banco di Roma, ad esempio) in cui il sindacato ha proclamato la serrata totale da ieri e fino a domani (in altre banche, [illegible] al San Paolo, si è invece preferito adottare uno sciopero «a scacchiera», cioè con modalità diverse da agenzia ad agenzia). I disagi non [illegible] mancati, ma anche la prefettura che ieri ha incontrato sia i rappresentanti dei sindacati, sia delle aziende, ha giudicato «non drammatica» la situazione.

L'unico episodio di tensione si è registrato nella filiale di Orbassano del San Paolo dove la [illegible] ha spinto la polizia a inviare una pattuglia per tranquillizzare gli [illegible]. Scopo principale dell'incontro fra protagonisti della vertenza e prefettura [illegible] quello di valutare la possibilità di creare, in caso di emergenze che appaiono remote, i cosiddetti «sportelli sociali» per pagare pensioni e stipendi. Un problema parzialmente svuotato dal fatto che già dal 15 di[illegible] i mandati per il pagamento delle pensioni erano disponibili nelle banche e che molte aziende hanno pagato stipendi e tredicesime prima del 22 dicembre.

Per quanto riguarda le [illegible] di fine anno c'è da scindere quelle relative, ad esempio, a cambiali e negoziazione di assegni, dalle rate dei mutui per la prima [illegible] e relativa detrazione fiscale. Nel primo [illegible] ci saranno sicuramente decreti della prefettura per far slittare i termini, nel secondo si può solo [illegible] in un intervento ministeriale.

A PAG. 4 L'ELENCO DELLE BANCHE APERTE

Rifiuti, ci vorranno ancora due giorni perché la situazione si normalizzi

Fugge con madre e bimbo in ostaggio

Preso tra la folla dopo un assalto in oreficeria al Lagrange

Giuseppe Mongiello, 22 anni, subito dopo la movimentata cattura

Cinque minuti di paura, ieri pomeriggio, al centro commerciale Lagrange. Un rapinatore soli[illegible]tario di 22 anni ha assalito l'oreficeria Caluori, al quarto piano del complesso [illegible] Rina[illegible] per farsi consegnare i preziosi ha puntato [illegible] rivoltella alla testa del figlio del gioielliere e poi, durante la fuga nei saloni del centro, tra la folla terrorizzata e urlante, ha preso in ostaggio una [illegible] con un bimbo piccolo.

Una guardia giurata, agenti delle volanti e i [illegible] colleghi di una pattuglia della Mobile l'hanno bloccato in via Lagrange, recuperando anche la refurtiva. Si chiama Giuseppe Mongiello, abita in via Scialoja 14, ha 22 anni e ha avuto gran[illegible] [illegible] giustizia [illegible] quando [illegible] aveva 14: furto, rapina, detenzione di hashish, una denuncia per porto abusivo di pistola.

C'è anche una nota curiosa nel [illegible] passato: qualche tempo fa il giovane decise di lavorare e trovò posto in un istituto di vigilanza privata. Ironia della sorte, fu [illegible] servizio «antitaccheggio» proprio in grandi magazzini. Fu licenziato dopo [illegible] anno.

Mongiello era già salito al quarto piano del centro Lagrange ieri mattina, come uno fra i tanti clienti [illegible] periodo festivo. Ha raccontato nel pomeriggio in questura l'orefice, Giovanni Caluori, 43 anni: «Si era presentato dicendo di voler fare un acquisto [illegible] di [illegible] molto indeciso, [illegible] esamino[illegible] [illegible] e se n'era andato dicendo che voleva pensarci».

Alle 17.30 il ritorno. Il giovane questa volta non perde tempo: «E' [illegible] rapina, [illegible] qui [illegible] la roba». Punta una 38 special [illegible] scoprirà [illegible] che si tratta di una riproduzione cui è stato tolto il tappo rosso dalla canna) e mette avanti una grossa sacca da paracadutista.

Caluori non ha esitazione, gli si lancia contro e tenta di disarmarlo. Il rapinatore, allora, poggia la canna alla tempia di Sergio, 14 anni, figlio del commerciante: «Sbrigati, o gli sparo». Arraffa diciotto rotoli di gioi[illegible] (valore [illegible] milioni) e li infila nella sacca. Fugge tra la g[illegible]. Una guardia giurata che sta sorvegliando proprio quel quarto piano e lo stesso Caluori lo inseguono sulle scale mobili, verso i [illegible] inf[illegible]. Molti gridano, si scansano, qualcuno si butta a terra per paura che si incominci a sparare.

Ed è quando manca poco alla salvezza, mentre sta per [illegible] quistare il piano terreno, che Mongiello s'accorge che l'agente privato lo sta raggiungendo. Allora blocca una d[illegible] con il bimbetto in braccio, punta contro di loro la 38 special. L'inseguitore si blocca, lui riprende la fuga e l'altro [illegible] rilancia dietro.

In strada il giovane abbandona la sacca con la refurtiva, corre verso Porta Nuova. Ma cinque secondi dopo l'allarme, la prima volante è già in via Lagrange. [illegible] [illegible] una [illegible]. Accorre un'auto civetta della squadra mobile. A pochi passi dall'hotel Principi di Piemonte, gli agenti lo bloccano, lo [illegible]mano, lo [illegible].

[m. noi.]

Ai Mondiali sarà calcio sontuoso: un tonico per lo sport torinese, o solo frustrazione?

Il Brasile come medicina

IL PROBLEMA sportivo di Torino 1990 è decisamente terzomondistico, per quello che riguarda l'attività di vertice. Si teme cioè che, come accade appunto in tanti [illegible] del Terzo Mondo, il grande evento sportivo, nella fattispecie il campionato del mondo di calcio, con la disputa nella [illegible] città di cinque partite, tre sicuramente del grande Brasile più [illegible] [illegible] di finale ed [illegible] semifinale, provochi reazioni tipiche da ambiente povero: grande propaganda e scoraggiamento delle eventuali vocazioni, per la proposta di termini di paragone troppo spinti. Il problema supera, nell'ottica del 1990, quello già proposto da tempo del calo generale dello sport cittadino quanto a immagine, con poi la contrapposizione della vicina rutilante Milano.

Torniamo al tema iniziale e facciamo due esempi, verrà facile capire il terzo, che appunto è anche torinese: 1) il campionismo, quando proposto [illegible] imposto nello sport [illegible] impor[illegible] di quale mondo, primo secondo terzo quarto, fa pubblicità allo sport stesso di cui l'as[illegible] è grande interprete, [illegible] [illegible] niente in embrione le eventuali vocazioni, perché troppo forte, e perciò irraggiungibile, appare il modello; 2) la partecipazione ad un grande evento sportivo può anche [illegible] è per chi appunto partecipa e [illegible]sta, [illegible] poi fa danni [illegible] perché certifica una debolezza, come accade quando squadre calcistiche piccole si qualificano per il Mundial, giocano, perdono, prendono tanti gol, o quando un'Olimpiade ubriaca una nazione di grandezza provvisoria, finiti i [illegible] finisce anche il gioco.

L'esempio numero 3, torinese e terzomondistico insieme, è quello, cocktail o frullato o polpettone dei primi due, di una proposta di calcio giocato ad alti livelli e sensazionalmente partecipato dai media, dal mondo insomma, oltre che [illegible] pubblico allo stadio, un calcio però che nel momento stesso in cui viene divorato fa sapere che, nella situazione torinese attuale, non verrà metabolizzato, né verrà riproposto per un più calmo e proficuo banchetto successivo. In altre parole Torino si vedrà offerto ma anche rifilato [illegible] [illegible] sontuoso che non abita più qui [illegible] come pratica sul campo né [illegible] contorno di popolo nello stadio.

C'è chi spera, pensa, auspica che da lì possa ripartire un ri[illegible] [illegible] sport torinese, sintetizzato nelle glorie rifrequentande e rifrequentate del pallone. Noi, conoscendo la nostra città ed i suoi cari abitanti, pensiamo che si avrà subito paura dell'indigestione, della supernutrizione, si rigetterà tutto, [illegible] massimo [illegible]tando l'invito all'effimero, grazie magari al fondale brasiliano di musiche e danze. Però sapendo a priori, e proclamando a noi stessi, che certe cose, certi sogni, non ci riguardano in assoluto, non ci debbono riguardare, ci mancherebbe altro, sennò che razza di non piemontesi saremmo?

Credevamo di scherzare quando in questa pagina, anticipando l'arrivo a Torino per Italia 90 dei turisti brasiliani, con contorno di belle turistesse — come constatato nelle ultime due edizioni del Mundial —, scrivemmo che qualcuno subito avrebbe parlato di disturbo della quiete, anche di rischio-Aids. Purtroppo tanti ci hanno detto che sì, bisognerà proprio fare attenzione, anche se arriveranno le più belle e simpatiche donne del mondo, e felici di stare con noi travât.

Gian Paolo Ormezzano

VENTIQUATTR'ORE

Natale a Oglianico

Parroco stanco per la Messa [illegible] in bus

L'aveva annunciato da mesi. Quindici giorni fa don Ubaldo Bolettino ha affisso un cartello: «La messa di mezzanotte non si celebra». Smarrimento, a Oglianico, qualche mugugno, poi si è [illegible] la Pro Loco e due pullman hanno trasportato ce[illegible] persone ad Agliè, nella chiesa di don Orso. Don Ubaldo, parroco attivo e anticonformista: «Non [illegible] schiavi delle tradizioni. I vescovi, inoltre, hanno invitato a diminuire le [illegible] non necessarie di sabato e domenica, perché abbiamo impegni non meno importanti».

Tensione a Settimo

Milleottocento in «cassa» alla Pirelli

Da ieri sono in cassa integrazione i 1800 lavoratori [illegible] Pirelli Pneumatici di via Torino a Settimo. Il periodo di sospensione si protrarrà sino al 2 gennaio compreso in quanto, secondo l'azienda, «il mercato del ricambio nel periodo di fine anno si ferma». Dal [illegible] gennaio saranno [illegible] in cassa sino al 27 gennaio, 210 operai e impiegati considerati eccedenti nel piano di riorganizzazione dell'intero gruppo pneumatici, che prevede una diminuzione di 2500 unità (650 a Settimo). Il 10 gennaio al ministero del Lavoro riprendono le trattative.

Dopo allarme al 113

Donna nel Po salvata da due agenti

Due poliziotti hanno salvato ieri mattina una donna che si era [illegible] in Po. Si tratta di Pierina Fusar, [illegible] [illegible], [illegible] ricoverata in osservazione all'ospedale Giovanni Bosco. A far scattare l'allarme è stata la telefonata al «113» di un cittadino che segnalava un corpo nel fiume, all'altezza del Lungopò Machiavelli. In pochi minuti è accorsa [illegible] pattuglia della volante, i due agenti si s[illegible] lanciati in acqua e hanno raggiunto la donna, che si dibatteva per [illegible] essere sopraffatta dalla corrente, riuscendo [illegible] fatica a riportarla a riva.

I NUMERI

[illegible] DI SOGGIORNO

1988 17.000

1980 [illegible]

[illegible] 11.000

Soggiorni

Sono più che raddoppiati in un decennio i permessi di soggiorno concessi in città: solo 7300 nell'80, circa 17 mila l'anno scorso (Fonte: questura)

Un nuovo fervore «pittorico» pervade la città in vista dei Mondiali, ma il look postmoderno ha ben presente la storia

Città grigia? Sì, ma perla

Piano-colore, 840 interventi in un anno

Il Palazzo di via Arsenale 21: «indirizzo» Rai ha ritrovato il suo originario splendore. L'assessore Dondona

Chi lo riconosce? Fra i giovani pochi lo ricordano, è un edificio come un altro. Eppure per decenni è stato uno degli indirizzi più noti d'Italia, reclamizzato radio, dalla mostra di spettacolo che per qualsiasi problema, qualsiasi concorso, gara o quiz invitavano: «Scrivete alla Rai, via 21, Torino». anche questo recapito, come tanti altri nati sotto Mole, è stato trasferito a Roma, davanti nuovo simbolo della tv di Stato, il cavallo imbizzarrito di viale Mazzini, oppure a Milano, in Sempione. Un punto riferimento «Rai» che non esiste più nemmeno per i torinesi. da via Arsenale palazzo vetro di via Verdi.

Ma l'edificio, anni ristrutturato per essere adibito a sede di una banca, ricompare negli itinerari cittadini, completamente «pulito», con la facciata dipinta in modo da far riemergere i colori tipici di un'epoca, dal ventennio dell'Eiar all'immediato dopoguerra, sino alla degli Anni 50.

Così su indicazione dell'ufficio del Colore e dell'assessorato all'Arredo urbano, la proprietà, sulla calce di Casale scuro, ha fatto ricomparire gli stucchi bianchi, il rosso definito «inglese», il verde spento, in un unico maquillage che si estende a via Arcivescovado, comprendendo tutto l'isolato, oggi del Credito Italiano.

Dall'altra parte della strada, il recupero riguarda un altro indirizzo «storico», scuola applicazione d'arma, quel Palazzo dell'Arsenale che ha dato il nome alla . Qui è preminente il granito bianco, il grigio perla e l'antracite . Colori che hanno completamente mutato la fisionomia della struttura militare, sino a non molto tempo fa avvolta da una rossiccia, incupita dallo smog.

interventi hanno trasformato abbellito la strada, una parte del centro dove, comunque, i lavori proseguono, «anche in vista dell'appuntamento Mondiale di "Italia '90"», commenta l'assessore Giuseppe Dondona, che, il sindaco Maria Magnani Noya, a quest'operazione ha sempre dato grandissimo rilievo.

Negli ultimi dodici mesi degli Anni '80, i cantieri — incentivati dall'amministrazione, ma realizzati grazie alle sponsorizzazioni e agli interventi dei privati, per recuperare palazzi, per ridar loro «l'antica dignità» — sono stati 840. tutti, prima di «rinfrescare» i loro immobili, si sono rivolti al Comune, all'ufficio del Colore, «evitando — precisa il sindaco — iniziative non coordinate che avrebbero trasformato la città nella tavolozza di Arlecchino».

Ecco allora ricomparire «Torino com'era»: ad esempio, l'originaria trama in graniglia con il fondo color avorio sull'ex cinema Corso all'angolo fra corso Vittorio Emanuele e via Carlo Alberto, bruciato all'inizio del decennio e solo adesso quasi completamente recuperato molto ricerca storica e di cesello. Ecco i grigi perla e antracite, il marmo di Chianocco spugnato della Fondazione Einaudi di via Principe Amedeo, 34.

lungo elenco, centinaia di palazzi riverniciati: Fondazione Accorsi di via angolo piazza Vittorio Veneto; i palazzi «Ovazza» e «Ferrero d'Ormea» in piazza Carlina.

E ancora il complesso delle Colonne in corso Matteotti all'angolo con corso Re Umberto; il restauro (curato dalla Sovrintendenza) dell'isolato rinascimentale «Scaglia Verrua» con i suoi notevoli affreschi, in via Stampatori.

Poi le chiese: Santa Croce in piazza Carlina e San Rocco, San Francesco, San Massimo, al tempio Monte dei Cappuccini al Corpus Domini disegnato dal Vittozzi, quest'ultimo compreso nell'avviato restauro della piazza e Palazzo di Città (le impalcature municipio sono state tolte da poche settimane).

Infine i portici. Da corso Vittorio Emanuele a corso Vinzaglio; da via Cernaia a Pietro Micca, in galleria Umberto primo (dove è stata potenziata l'illuminazione); in piazza Statuto, Maurizio, piazza 23 Dicembre: chilometri di portici ripuliti dalle proprietà su ordinanza proposta dall'assessore all'Arredo urbano, in un'operazione maquillage che Dondona possa offrire a turisti e tifosi del Mondiale di calcio che si aprirà il prossimo 8 un'immagine «brillante» di Torino.

«Mi auguro — conclude l'assessore — che il lavoro sia finalizzato solo alla scadenza calcistica, ma che, avviato (ormai sono anni), prosegua, in modo che la città possa riacquis via via la propria bella immagine, rinnovandosi a tappe non troppo diluite nel tempo».

Giuseppe Sangiorgio

TORINO PULITA

Iniziativa da 10 miliardi

Quanto è costata l'operazione maquillage '89? Quanto ha speso il Comune per fare in modo che 840 palazzi fossero ripuliti in 12 mesi? Pochi spiccioli, se si considera che tal di immobili potrebbe città. «Abbiamo investito — precisano l'as all'Arredo urbano, Giuseppe Dondona, e il sindaco Maria Magnani Noya — centinaia di milioni, ma l'iniziativa almeno 10 miliardi». La civica amministrazione, infatti, non è intervenuta direttamente, se per i necessari «sponsor», dalle banche alle maggiori aziende cittadine. «Abbiamo dato contributo solo per i porticis, conferma Dondona, che dall'85 ge questa «strategia del bello» lui stesso la ...sce. anche municipali, il «bello si è moltiplicato». Chi ha visto l'altrui palazzo rinfrescato ha seguito l'esempio. Così, in neppure 5 anni, gli interventi superano quota tremila.

L'ambito riconoscimento a illustri personalità del mondo universitario torinese

Tre Lincei subalpini

Nominati soci dell'Accademia fisico Tullio Regge, il giudice costituzionale Giovanni Conso ed il microbiologo Giorgio Cavallo

Lo scienziato Tullio Regge, l'ex rettore Cavallo e il giurista Giovanni Conso

Tre torinesi nell'Olimpo dei grandi d'Italia, tra i nuovi soci dell'Accademia dei Lincei fondata nel 1603 Galileo Galilei e che oggi annovera personaggi come i premi Nobel Dulbecco, Rita Levi Montalcini e Carlo Rubbia. il fisico Tullio Regge di 58 anni, il giudice costituzionale Giovanni Conso di 67 e il microbiologo Giorgio Cavallo, pure di 67 anni, docente di microbiologia, già dell'Università Torino.

Il titolo accademico dei Lincei è molto ambito nel mondo scientifico e in passato già assegnato a tre subalpini che insegnano all'Università. Norberto Bobbio (filosofo), Alessandro Galante Garrone e Franco Venturi (entrambi storici) e a Germain Rigault La Longrais, docente Dipartimento della Terra.

Tullio Regge, ordinario di relatività, ricercatore presso l'Istituto Fisica dell'Università torinese, è uno scienziato di fama internazionale che ha lavorato per anni all'Università di Princeton (Usa). Specializzato nello studio delle particelle elementari ha vinto nel '79 il premio Einstein, il più alto riconoscimento uno studioso può aspirare dopo il Nobel. E' conosciuto anche per la sua capacità di divulgatore scientifico e per la sua collaborazione a «Tuttoscienze», inserto de «La Stampa».

Giovanni Conso, già docente procedura penale Università di Torino e di Roma, dall'82 è giudice della Corte Costituzionale, dopo avere trascorso molti anni al Consiglio superiore della magistratura, organismo quale fu anche vicepresidente. Grande esperto diritto processuale penale, Giovanni Conso è stato a lungo collaboratore Stampa ha legato i suoi studi a numerose pubblicazioni scientifiche.

Giorgio Cavallo, abruzzese di Pescara, laureato a Napoli, ha governato l'Ateneo torinese per anni fino a quando non coinvolto nello scandalo della P2: affiliazione che lui ha sempre negato e dalla cui accusa fu poi assolto da una commissione nominata ministero dell'Istruzione. Il microbiologo è stato più volte candidato alla Camera e al ...nto europeo. cinque anni è stato consigliere comunale e capogruppo del partito liberale.

Sull'89, bilancio del presidente dell'Unione Industriale

Più posti di lavoro

Incremento di 4 mila addetti rispetto all'anno scorso, bene l'export
Pichetto: «Impennata dei costi di produzione, del denaro e dell'energia»

L'azienda Torino tira. Nell'89 investimenti, occupazione, fatturato export. Ma, tra tanti risultati positivi, non mancano aspetti negativi che preoccupano gli imprenditori. Quali? Li sintetizza Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale: «Difficoltà nel trovare manodopera, impennata dei costi del denaro, dell'energia e del lavoro e conseguente perdita di competitività». previsioni dicono che già il '90 sarà più difficile.

L'analisi dei dati elaborati dall'Ufficio Studi dell'Unione indica un incremento medio del volume produttivo pari a circa il 6%. perché il tasso di sfruttamento degli impianti sfiora adesso il 78% (contro l'85% delle imprese con più di mille addetti), perché la domanda mondiale, in volume, è cresciuta del 7%. Ciò nonostante, 7 fabbriche su 10 puntano ad ampliare la capacità produttiva. Ma ancora non è sufficiente a soddisfare le così, per la prima volta nel de che si sta concludendo, l'occupazione è aumentata (più mila unità). Lo rileva anche l'assessore al regionale Cerchio, il quale, però, precisa: «E' un andamento che non consente previsioni a lungo termine, a causa dell'accentuato dualismo Nord-Sud e delle forti immigrazioni dai Paesi extra Cee».

rapida evoluzione del sistema produttivo mette ancora volta in risalto difficoltà di trovare addetti titolo di studio idoneo. In anni, la percentuale delle aziende che si sono trovate alle prese con questo problema è passata dal 27 al 38%. la situazione non è rosea neppure per chi ha bisogno di personale generico: periodo ha subito notevoli difficoltà l'8,5% delle fabbriche (contro il precedente 3,2).

Buon andamento dell'export che, primo semestre dell'89, è aumentato del 16,7% all'analogo semestre dell'88, raggiungendo gli 8400 miliardi, con una migliore dinamicità nei settori e della . L'attivo si è però ridotto di miliardi (da a 1400), perché l'import fatto registrare un nuovo record (+23%). Una curiosità: dall'85 all'89, l'impresa torinese ha perso quote mercato in Usa (da 12,3% a 8,9%) e nei Paesi arabi (da 9,3% a 5,1%), ma ha recuperato in Europa (da 48,3% a 57,2%).

L'incremento «eccessivo» delle spese di produzione, l'8,8% durante il primo semestre, rappresenta il versante negativo di questa fase di ...pero dell'economia torinese. Ancora il presidente dell'Unione Industriale: «Nel '90, gli ...tomatismi faranno lievitare il costo del lavoro 10%, un ritmo doppio di quello dei principali concorrenti. Ormai non basta più il "correttivo" dell'incremento di produttività». Fattore negativo è pure, come già accennato, il costo del denaro, superiore del 20-30% rispetto a quanto lo pagano i concorrenti americani, francesi e tedeschi.

(c. nov.)

BOLLETTINO

Mercoledì 27 dicembre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, generalmente nuvoloso con gelate notturne. ...lità: il giorno, ...ni notturne per banchi di nebbia. Temperatura: più o meno stazionaria

SOLE LUNA
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 7 minuti tramonta alle ore 16 e 54 minuti

La Luna si leva alle ore 8 e 41 minuti cala alle ore 17 e 3 minuti

Primo quarto 5 dicembre ore 2
Luna piena 12 dicembre ore 17
Ultimo quarto 20 dicembre ore 1
Luna nuova 28 dicembre ore 4

TEMPERATURE
Massima 5,1
Minima 0,9
Media 2,9
Record del mese ultimi anni
Massima 17,9 — 5 dicembre 1967
Minima —11,8 — 12 dicembre 1940
Aeroporto di Caselle
Massima 3,4
Minima —2,8
Pr... 1018 hPa
Umidità 94%

Mercurio: luminoso come la stella Arturo, che è dello stesso colore.
Venere: è la «stella della sera» più brillante nel Capricorno.
Marte: passa dalla costellazione dello Scorpione in quella di Ofiuco.
Giove: la sua luce eguaglia quella di una candela vista alla distanza di 190 metri.
Saturno: a 1645 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento
Il fenomeno: il 28 dicembre del 1612 Galileo vide, inconsapevolmente, il pianeta Nettuno (che verrà scoperto nel 1846), scambiò per una stellina per la modesta capacità dello strumento.

VENTI
Deboli variabili

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	2,4
Normale in questo mese	50,5
Totale in questo anno	664,4

Specchio dei tempi

«La messa, preghiera viva, solo suggestione» - «Ambientalisti, se guardaste i cadaveri nei vostri armadi!» - Le Fs ascoltano il lettore e raddoppiano i posti per Aosta - Nonni per ogni uso? -

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Desideriamo replicare al lettore che è rimasto molto impressionato dalla Messa in latino. Caro Gian Paolo gruppo di amici inseriti in una comunità parrocchiale, desideriamo farti partecipe di alcune nostre riflessioni.

«Ci pare che tua esperienza della Messa in latino tu l'abbia vissuta maniera epidermica, mettendone in risalto principalmente l'aspetto sentimentale emotivo. la Messa — permettici di dirtelo — non è "sentire delle sensazioni". Per noi, per ogni cristiano, l'Eucarestia è l'incontro gioioso del Popolo di Dio in cammino con la Parola Viva, Gesù, nato, morto, per la salvezza di tutti gli uomini.

«Ognuno di noi, deve sentirsi parte di questo popolo, con i limiti e con le nostre capacità (meglio Carismi!).

«Non pensi che le tue osser... a Messa "misera, ...a ecc." siano dovute fatto che tu per primo non impegni (la fede è impegno!) nella tua Comunità e quindi ti senti estraneo e indifferente?

«Secondo , liturgia partecipata assemblea, e perciò celebrata nella lingua viva, potrà essere anche solenne e più modesta, ma è sicuramente più autentica, in quanto preghiera Popolo Dio che cammina storia».

Seguono firme

Un lettore ci scrive da Ivrea:
«Dopo aver letto l'articolo "Una pelliccia per bandiera" di martedì 19, ho subito solidarizzato con il sig. Bonadio. Infatti è impensabile che poche persone vogliano ergersi a unici depositari della giustizia e tenere comportamenti provocatori come gli ambientalisti.

«Se veramente fossero coerenti con le loro idee, dovrebbero anche andare a pro... davanti ai ...ci dove vendono poltrone di "vera pelle" oppure davanti alle falegnamerie dove milioni di alberi vengono sacrificati per dei mobili. Per sul sociale, perché non a bloccare i cancelli delle fabbriche dove vengono fabbricate le auto (per così inquinanti), oppure davanti a qualche gioielleria dove venduti oggetti che sono il frutto dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo (pensiamo ai minatori del Sud Africa o a quelli del Brasile).

«Ma forse agli ecologisti piacciono solo quelle azioni che fanno tanto clamore ma richiedono poco impegno perché poi, magari, anche loro hanno qualche "cadavere nell'armadio" o magari l'auto garage».

Renzo Bertotti

Il direttore compartimentale delle ci scrive:
«Rispondo al lettore Nizzi, che segnalato l'eccessivo affollamento del 2081 per Aosta e che nell'occasione è dovuto ricorrere ai pullman di una ditta privata non riuscendo poi ottenere il rimborso del biglietto inutilizzato.

«Effettivamente, dall'inizio di dicembre, sul convoglio in questione si è verificato un notevole incremento di viaggiatori, tale da rendere a volte disagevole il servizio. A motivo di ciò, è previsto che dall'8 gennaio i posti a sedere pass... con l'adozione di nuove vetture, da 126 a 214.

«Nello scusarmi con tutti i viaggiatori per i disagi causati, invito il lettore Nizzi a rivolgersi al Ufficio Promozione e Vendita — via Sacchi 7, Torino — per il rimborso del biglietto non utilizzato».

Luigi Di Giovanni

Un lettore ci scrive da Venaria:
«La Stampa riporta con chiarezza le peripezie cui devono sottostare le pratiche relative ai rimborsi Irpef.

«Riporta inoltre le dichiara... dell'Intendente il quale conclude dicendosi disponibile ad accogliere qualsiasi suggerimento. Eccone uno: vari Comuni, quello di Torino in particolare, si sono in passato periodic... per il servizio di vigilanza davanti alle scuole, dei cosiddetti nonni-vigili.

«Non può l'Intendenza di Finanza agire in tal e per un limitato periodo di un gruppo di nonni-impiegati?

«E' tutta gente che ha ancora una certa dimestichezza con il lavoro d'ufficio».

Valeriano Raviri

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Siamo gli allievi cattolica elementare "Maria Consolatrice" di via Caprera 46, abbiamo offerto presso il teatro dell'Istituto due mini-recital dal titolo "Natale a Betlemme" e "Sogno di un bambino" augurio natalizio ai genitori.

«Tutti insieme abbiamo deciso con i nostri genitori di rinunciare all'acquisto di oggetti consumistici inutili per devolvere le somme risparmiate a Specchio tempi in fa... degli anziani poveri o soli, per allietare anche il loro Natale. Alleghiamo la nostra offerta di 600 mila lire».

Seguono le firme

In coda ai punti di raccolta per consegnare offerte e materiale di soccorso

Ponte d'amicizia con i romeni

Gli aiuti coordinati da Caritas, Chiesa ortodossa e Avis
Oggi in Sala Rossa si decide uno stanziamento straordinario

Le forze sociali e politiche sono mobilitate in una straordinaria gara di solidarietà per il popolo romeno. [illegible] la Croce Rossa a partire da oggi, in via Bologna 171, raccoglierà materiale di soccorso soprattutto sanitario, tutti i giorni dalle 10 alle 16. Telefono 280.333. In prima fila ci sono però i cittadini che spontaneamente, fin dal giorno di Natale, hanno risposto agli appelli della comunità romena: donando il sangue all'Avis, versando denaro a Specchio dei tempi e alla Caritas, portando medicinali e aiuti alla chiesa ortodossa di via Cottolengo 21.

Difficile un primo bilancio della generosità dei subalpini perché di fatto solo da ieri mattina si è messa in moto la macchina della solidarietà che [illegible] quanto riguarda Torino, assicura il sindaco Maria Magnani Noya, «non mancherà di dare tutto il suo appoggio politico e materiale». Alla Caritas diocesana, via Arcivescovado 12, [illegible] Sergio Baravalle [illegible] però che in 4 ore sono stati raccolti 31 milioni», mentre il presidente dell'Avis torinese, Alessandro Fisso, segnala in 24 ore un centinaio di donazioni.

Ma con il passare delle ore si sente la necessità di coordinare il lavoro [illegible] vari comitati Pro Romania. La Caritas chiede pertanto ai cittadini di portare nei suoi uffici dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 (telefono 537.187) soltanto denaro che può essere anche versato sul conto corrente postale 12132106 intestato alla Caritas diocesana, via Arcivescovado 12, Torino. Spiega don Baravalle che i fondi verranno dirottati alla Caritas italiana, la quale provvederà, in contatto con la Chiesa romena, a trasformarli in medicinali».

L'esigenza di razionalizzare la solidarietà è stata rimarcata pure dalla chiesa ortodossa aperta dalle 9 alle 21, che da ieri, a spese del Comune, è stata dotata di un telefono: 821.3218. In poche ore ha ricevuto ogni genere di aiuti e in quantità enorme. [illegible] voglio frenare l'incredibile generosità dei torinesi — ha precisato padre Giorgio Vasilescu — ma noi abbiamo bisogno soprattutto di antibiotici e materiale sanitario come siringhe e garze».

Per quanto concerne le donazioni di sangue la dottoressa Elvina Basaliu, biologa romena in [illegible]o all'ospedale di Chieri, invita a rivolgersi direttamente alle emoteche. Sono a disposizione dalle 8 alle 12 gli ambulatori del Sant'Anna, delle Molinette, di via Ventimiglia 1, e le autoemoteche dell'Avis in piazza Carlo Felice e di fronte al Giovanni Bosco. «Il sangue raccolto — spiega Donatella Lalolo dell'Avis — servirà per aumentare la dotazione delle scorte e consentire massicci invii [illegible] emoderivati».

Sul fronte politico tutti i partiti si sono mobilitati lanciando appelli agli iscritti e agli elettori, come il pci che ha disposto la raccolta di denaro in tutte le sezioni. Convocata, infine, per oggi alle 16 una riunione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale con i capigruppo e la giunta, mentre alle 17 in Sala Rossa, su richiesta di tutte le forze politiche, si terrà un Consiglio comunale aperto con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e sociali torinesi. Il sindaco vuole lanciare un appello ai torinesi, proporre uno stanziamento del Comune a favore della Romania, creare un comitato che coordini [illegible] aiuti. La giunta ha accolto la proposta del dc Galasso di chiedere ai consiglieri di devolvere ai romeni il gettone di presenza di una seduta (70 mila lire).

Emanuele M[illegible]

Raccolta di aiuti nella chiesa ortodossa. Elvina Basaliu, in alto, e Donatella Lalolo

Lei casalinga, lui operaio, costretti a vivere in una stanza di 24 metri quadrati

Niente casa per chi ha tre figli

Da anni cercano inutilmente: troppi bambini
«Cani e gatti invece non darebbero problemi»

Abitano dall'epoca del loro matrimonio in un vecchio edificio di via delle Orfane 28. Dieci anni in un'unica, [illegible] stanza, di[illegible] da un [illegible] per trattenere il calore [illegible] un piccolo termosifone elettrico. Ventiquattro metri quadrati in tutto, più un modesto angolo-cucina. Il bagno è sul ballatoio. Mario S[illegible]tore, 39 anni, operaio Fiat, e la moglie Addolorata, [illegible], hanno cercato a lungo una sistemazione più decorosa, e soprattutto più comoda. «Non tanto per noi, quanto per i nostri tre figli — dice la donna —. Ma trovar casa quando si hanno bambini piccoli è un'impresa quasi impossibile».

Decine di tentativi presso privati e agenzie [illegible]biliari. Puntualmente, la stessa domanda: «Avete bambini?», seguita dalla medesima, frustrante risposta: «Allora no, grazie». Così Simone, 7 anni, continua a dormire su una branda pieghevole piazzata davanti alla porta d'ingresso, dalla quale filtrano gli spifferi. La rete viene riposta in un angolo tutte le mattine, perché non c'è spazio a sufficienza per entrare e uscire. I letti dei fratellini, Alessandro di 4 anni e Fabio di 2 mesi, sono addossati al muro accanto al matrimoniale dei genitori. I piccoli sono soliti giocare sotto il tavolo o nella cucina riscaldata dal forno elettrico aperto.

«I miei figli sono sempre malati — dice Addolorata Santoro —. D'inverno e d'estate hanno la bronchite e il mal di gola». La famiglia Santoro non possiede i requisiti per risiedere in un alloggio popolare. Nell'assegnazione dei circa 600 appartamenti Iacp che si liberano ogni anno, il Comune [illegible] Torino dà infatti la precedenza a chi ha ricevuto la sentenza di sfratto esecutivo. «Saremmo in grado di pagare anche 200 mila lire al mese per due camere decenti», dice la signora Add[illegible] solo — conclude — trovassimo qualcuno che [illegible] anche i bambini. Continuiamo a sentirci rispondere che, se avessimo invece un cane o un gatto, otterremmo l'alloggio senza problemi». [m. c. b.]

Addolorata Santoro con due figli: «Non so più che fare»

C[illegible] rinviata

In pretura le foto di Serena

Si possono pubblicare su quotidiani e settimanali le fotografie di Serena Cruz? Lo dovrà decid[illegible] la Pretura di Chieri, dove ieri si è tenuta la prima udienza del ricorso presentato dal presidente dell'Unità sanitaria locale di Savigliano, Sergio Cravero, per porre fine alla «caccia» alle immagini di Serena, la bambina filippina al centro di un clamoroso caso per la sua adozione irregolare. Il dibattimento è [illegible] aperto e subito rinviato a venerdì prossimo.

Sergio Cravero, nella [illegible] qualità di tutore della bambina, ha deciso di ricorrere alla magistratura dopo la pubblicazione di un servizio fotografico su un settimanale del gruppo «Rcs Rizzoli Periodici».

Serena Cruz era stata rintracciata e fotografata nei pressi della scuola materna che frequenta a Chieri. Nell'esposto, il presidente Usl chiede che la pubblicazione di immagini della bimba sia vietata non solo alla «Rcs Rizzoli», ma a tutte le case editrici di periodici e quotidiani nazionali.

Un cenone sofisticato per gli auguri

Ma che succede? Siamo diventati tutti buongustai casereccl? Dalle richieste giunte a Super spendere (e molte per telefono «visto che potete rispondere anche all'ultim'ora» precisa Vittoria Gabri) si direbbe di sì: ci [illegible] «follie» in casa quest'anno, cenoni che non badano a spese purché fatti dalla padrona (o dal padrone?) di casa. Tutti chiedono: «Qualche ricetta "sofisticata" per il Capodanno, perché i cenoni fuori costano di più e in casa riesci a fare festa con gli amici che ti piacciono» come scrive Angelo Bruno di Moncalieri.

Ecco che cosa suggerisce l'amica Bianca delle conserve.

Mousse di granchio: spezzettare 200 gr di polpa di granchio e irrorare con succo di limone. Mettere a bagno in acqua 8 fogli di colla di pesce per 5 minuti. Mescolare 400 gr di formaggio doppia panna con un ottavo di panna e due tuorli; unire la polpa di granchio, due cucchiaini di salsa Worcester, sale e pepe; amalgamare. Strizzare la colla di pesce e scioglierla a bagno maria con un cucchiaio di latte. Unire al resto mescolando e lasciare riposare un'oretta in frigo. Montare a neve due albumi, unire al composto; versare la crema nelle formine e tenere in frigo coperto da pellicola trasparente fino a servi[illegible]. Capo[illegible] su un piatt[illegible] guarnire con cerfoglio.

Involtini di pancetta con le prugne: per 4 persone: mettere a bagno 8 prugne secche per qualche ora, snocciolarle, imbottirle con un bocconcino di fontina, avvolgerle in una fetta di pancetta e fermare con uno stecchino. Rosolare dolcemente in burro fuso senza salare. Unire un bicchierino di Calvados e fare evaporare; sbattere sei cucchiai di panna con mezzo cucchiaino di fecola; versare in padella; cuocere per qualche minuto e servire caldo.

Prosciutto di Praga in salsa al mirtillo rosso: quattro fette di prosciutto cotto di Praga tagliate spesse, metterle sul piatto di portata e guarnire con fette di ananas e olive ripiene. Prepar[illegible]: [illegible] fondere una fetta di burro con una cipollina grattugiata, un cucchiaio colmo [illegible] confettura di mirtillo rosso, due cucchiaini di senape, poco [illegible] di ananas, un pizzico di erbe fini tritate [illegible] cucchiaino [illegible] fecola. Amalgamare tutto con un po' di brodo e scaldare senza lasciare bollire. Servire con il prosciutto a parte.

Medaglioni di [illegible] con cotechino: tenere a bagno per qualche ora 400 gr di lenticchie, poi lessarle in acqua salata, sgocciolare e passare al setaccio. Cuocere il cotechino, lasciarlo intiepidire, affettarlo spesso circa un centimetro. Impastare il passato di lenticchie con 140 gr di farina; stenderlo su un asse (deve avere un centimetro di spessore) e con un bicchiere largo come il cotechino ricavare tanti dischi (reimpastando sempre i resti). In una pirofila unta di burro disporre un disco di lenticchie e sovrappo[illegible] di [illegible]do [illegible] un disco di lenticchie. Qualche fiocco di burro, poi passare in forno già caldo a 180 gradi a gratinare per 10 [illegible].

Filetto di bue con verdure: lardellare un chilo di filetto di bue specie alle estremità. Disporlo in una pirofila con qualche cucchiaiata di aceto di [illegible] bianco, [illegible] cipolla tritata, il succo di un limone, [illegible] po' di prezzemolo e timo, una foglia di alloro, qualche chiodo di garofano, sale e pepe. Coprire il recipiente e tenere al fresco un [illegible]o di giorni rigirando spesso. Togliere dalla marinata e fare rosolare in un tegame che vada anche in forno. Irrorare con un bicchiere di vino bianco secco, [illegible] brodo e sale. Coprire e mettere in forno già caldo a 190° per 20 minuti o poco più: l'interno dovrà restare rosato. Togliere la carne dal sugo e tenere in [illegible] passare il sugo [illegible] colino, unire un cucchiaino [illegible] farina bianca, poco brodo e portare a leggero bollore. Nel sugo [illegible]tere verdure già lessate (da [illegible]lfiori a carote, da piselli ad asparagi) e servire come contorno al filetto affettato, sul quale si disporrà uno spiedino che avrà creste di gallo imbianchito in acqua bollente, spellate e cotte adagio al burro, alternate a fettine di tartufo.

Simonetta

Da Torino a Pavia

Staffetta per salvare [illegible] vita

La staffetta per la vita si è ripetuta ancora una volta. Ieri un elicottero Agusta A 109 dei carabinieri di Volpiano è decollato da Torino con un cuore, i reni e il cornee di un uomo di 55 anni, morto per emorragia cerebrale. Il prelievo è stato svolto dall'équipe medica di Pavia, al Nuovo Martini.

E' un caso raro che si prelevi il cuore a un uomo di quell'età, ma c'era un'emergenza a Pavia: una persona che senza quel cuore sarebbe morta. «Già — dice il primario di rianimazione Francesco Gorgerino — manca ancora la cultura della donazione. E intanto c'è chi muore, o chi è costretto alla dialisi. Quest'anno si sono fatti meno trapianti dello scorso [illegible], [illegible] buona parte delle persone che devono sottoporsi a un trapianto di cuore muoiono in attesa di un d[illegible]tore. I parenti di[illegible] troppe volte no al prelievo, perché non sono informati».

Tra scioperi a scacchiera e chiusure totali difficilissimo orientarsi per chi è rimasto [illegible] corto di soldi

Le banche aperte

Mini-guida per sopravvivere

Tra scioperi a scacchiera e chiusure totali sarà difficilissimo per i cittadini orientarsi [illegible] agenzie aperte e chiuse. La maggior parte delle banche solo al mattino è in grado di stabilire quali e quante sue agenzie sono chiuse. L'elenco che forniamo è quindi indicativo e vale sempre il consiglio, prima di uscire di casa, di telefonare alla propria agenzia per sapere se è chiusa oppure no.

[illegible]: oggi dovrebbero essere aperte le agenzie «5», «6», quella di [illegible] Giulio Cesare, di Collegno, forse quella di corso Traiano, mentre quella di Borgo Po (corso Casale angolo via Gobetti) e quella dello Stadio di corso Sebastopoli, che ieri erano chiuse, nel pomeriggio [illegible] ancora proclamato lo sciopero per oggi.

Banca d'America e d'Italia: [illegible] scioperi in diversi [illegible]tori, ma tutte le casse di tutte le agenzie dovrebbero essere aperte.

Banca Nazionale del Lavoro: totalmente aperte; oggi, dovrebbero essere le agenzie «2», «5», «6», quella della dogana di corso Sebastopoli, a Settimo e Chieri. Ad attività ridotta, invece, dovrebbero funzionare le «4», «9», «10» e quella di [illegible].

Credito Italiano: [illegible] banca sostiene di [illegible] informazioni sicure di chiusura solo per oggi e solo per l'agenzia «2» di piazza della Repubblica, la «16» di piazza Galimberti, e gli uffici [illegible] sede centrale.

Istituto Bancario San Paolo: sicuramente aperte oggi e domani dovrebbero essere via Monte di Pietà, e le ag. [illegible], «24», «31» e «32», forse la «13» e la «29», la «18» (ma paga solo stipendi e pensioni). Le agenzie chiuse oggi, ma aperte domani, sono la «3», «7», [illegible] e la [illegible] che, però, si [illegible] alle 11; altre: l'ag. «2» funziona solo 1 cassa e 3 alla «4» per i servizi essenziali; l'ag. «5» è aperta tutte le mattine fino alle 12 e la «11» fino alle 12,30; probabilmente l'ag. «6» (sicuramente, invece, la «27») è aperta solo stamattina, [illegible] la «12» e la «28» che sono imprevedibile per domani; ag. «1[illegible]» aperta [illegible] e domani pomeriggio; ag. «16»: aperta [illegible] stamattina; ag. «19»: oggi aperta, domani probabile chiusura; ag. «22»: oggi aperta, domani imprevedibile. In provincia: Sono aperte oggi e domani: [illegible] Chieri, Viù, Carmagnola, Fenestrelle, Forno Canavese, Pont, Borgone, Collegno, Meppano, Venaria e, forse, Orbassano, parzialmente quelle di Chieri e di Trofarello. Aperte oggi e chiuse domani sono quelle [illegible] Ivrea (dalle 9,30, per 2-3 ore), Caluso (fino alle 11,30), Moncalieri (tutto il giorno), Avigliana e Brandizzo (solo il mattino) Rivoli (la chiusura di domani è però improbabile), Settimo (domani non si sa) e Chivasso che oggi è imprevedibile; Beinasco dovrebbe essere chiusa stamattina e imprevedibile domani; a Perosa Argentina è probabile la chiusura oggi e domani pomeriggio, mentre è sicura a Rivarolo e Cuorgnè.

Nuovo Banco Ambrosiano: dovrebbero essere aperte [illegible] sede [illegible] via XX Settembre e le agenzie di [illegible] Giulio Cesare, via Forlì e corso Montecucco.

La Banca Brignone, la Ceriana e la Banca Sella dovrebbero, come già avvenuto ieri, essere tutte e tre aperte. Anche [illegible] Banca Popolare di Novara, dove, secondo le indicazioni sindacali, avrebbe dovuto esserci una serrata di tre giorni, sarà quasi tutta aperta: [illegible], [illegible] complessive 36 sedi, solo 7 hanno chiuso completamente e 4 parzialmente. [b. min.]

Ancora un giorno [illegible] disagio per lo sciopero dei bancari: le code davanti ai bancomat, sedi [illegible]

La proprietaria si è accorta del furto soltanto alla riapertura

Blitz di Natale in gioielleria

Svuotata la cassaforte, via con 380 milioni

Sono entrati [illegible] porta del retro, approfittando [illegible] lungo ponte natalizio. Hanno lavorato con calma, utilizzando chiavistelli falsi e fiamma ossidrica. E, forzata la cassaforte, hanno preso i gioielli custoditi all'interno, il denaro contante che i titolari [illegible] erano riusciti a [illegible] per [illegible] sciopero agli sportelli e [illegible] pistola a tamburo Smith & Wesson.

Un colpo da più di trecento milioni. [illegible] Marchisio, titolare della gioielleria svaligiata, in corso Vittorio Emanuele 98, deve ancora fare l'inventario di [illegible] che le manca: secondo un primo calcolo, il valore dei gioielli rubati si aggira sui 300 milioni; 80 milioni, invece, erano in denaro liquido, il ricavato delle vendite natalizie.

La donna ha scoperto che i ladri le [illegible]vano portato via tutto solo ieri, al momento [illegible] riapertura dopo i due giorni di ferie. E' entrata [illegible] cortile, e subito ha notato che la porta era solo accostata. Nel negozio, la cassaforte era aperta, il telefono collegato [illegible] staccato, e la centralina dell'allarme sventrata.

Il furto è stato eseguito con tutta probabilità da una banda di professionisti: [illegible] nello stabile ha [illegible] nei giorni di Natale e Santo Stefano [illegible] strani o visto persone sospette: mentre le tavole erano imbandite per il pranzo di Natale, nella gioielleria la banda ha potuto lavorare [illegible].

[illegible] è la prima volta che [illegible] gioielleria di [illegible] Vittorio Emanuele 98 viene presa [illegible] mira. Lo scorso aprile, il negozio di Lidia Marchisio [illegible] stato assaltato dai malviventi: la titolare fu costretta, sotto la minaccia delle armi, a consegnare soldi e preziosi a due rapinatori.

Lidia Marchisio

BIANCA & [illegible]

Siae un concorso

La Siae, Società italiana autori ed editori, bandisce un [illegible]so pubblico per esami a due posti di quarto livello, area tecnico-biblioteca, ruolo direzione generale. I requisiti: laurea in Lettere o, in alternativa, [illegible] Lingue, filosofia, giurisprudenza o scienze politiche. Il bando può essere richiesto alla [illegible] Siae di Torino, [illegible] Unità 20. Il termine per la presentazione delle domande scade il 26 gennaio.

Carabinieri [illegible] ladro di [illegible]

Gennaro Chirico, 53 anni, [illegible] fissa dimora ma domiciliato a Torino in via Marsiglia, è stato arrestato ieri a Vinovo dai carabinieri nell'atto di rubare una bicicletta appartenente a Massimo Masini, 35 anni.

[illegible] di Pinerolo [illegible] posto

[illegible] Comune di Pinerolo bandisce un concorso per un posto di applicato con rapporto di lavoro a tempo parziale (quarta qualifica funzionale). Si richiede un'età compresa tra i 18 e i 40 anni e il diploma di scuola media inferiore.

Nuova segreteria sindacato ambulanti

[illegible] sindacato nazionale ambulanti indipendenti (Snai) ha eletto la nuova segreteria. Presidente Enrico Frau; vicepresidente Edoardo Rosetti; segretario [illegible] settore alimentare Marino De Dona; segretario del settore non alimentare Renzo Giaretta. Consiglieri: Fabrizio Tinzzi, Vincenzo Colasberna e Giuseppe Zinna. Tra i prossimi impegni [illegible] nuovi rappresen[illegible] manifestazioni regionali contro la farraginosità della normativa fiscale e la richiesta di una regolamentazione delle autorizzazioni per nuovi supermercati.

Una notte con i nuovi clochard, non più alla ricerca di libertà [illegible] respinti da un'esistenza che divora chi [illegible] produce

Un lampione [illegible] al [illegible]

Sono 2 mila i senza fissa dimora torinesi

Una notte per i viali e le vie della città, [illegible] i nuovi poveri. Per molti [illegible] panchine o i cespugli del Valentino sono, anche al calar della sera, casa e dormitorio, così [illegible] i portici di via Sacchi o la biglietteria [illegible] Porta Nuova. E' realtà nota, a Torino, come a Milano, a Roma come a Venezia.

[illegible] chi sono? [illegible] detenuti, pensionati, giovani senza lavoro, etilisti, tossicodipendenti, ragazzi e anziani dimessi dagli ospedali psichiatrici. Ora [illegible] stranieri, nordafricani.

L'altra [illegible] sempre, Anna alle 20 ha attraversato, [illegible] passi sull'erba coperta [illegible] brina, il parco del Valentino; [illegible] raggiunto il Castello, si è sistemata a ridosso [illegible] muro del ristorante San Giorgio. Una coperta come materasso, altre due addosso per ripararsi, i sacchetti di nailon pieni di [illegible] sue come cuscino. E si è addormentata; [illegible] cielo imbronciato o [illegible] stelle [illegible] tetto, un lampione come luce di cortesia.

Anna, 42 [illegible], fa parte di quell'esercito di almeno mille persone che vivono ai margini della società. Li chiamano ancora i «barboni» anche se [illegible] loro realtà sono diverse da un tempo. Non più clochard per scelta, giramondo per inseguire la li[illegible]; [illegible] derelitti e sbandati.

[illegible] di[illegible]re. Il Comune, ufficio assisten[illegible] parla di «220 persone»: gli enti privati di assistenza, di volontariato di «almeno duemila».

Accanto ai dati del Comune, che spende ogni [illegible] solo per i «senza fissa dimora», 788 milioni in erogazioni [illegible] (ma, [illegible] il personale e altre voci, si sfiorano i 6 miliardi, un sesto del bilancio assistenza), c'è una radiografia della «Bartolomeo & C.», associazione [illegible] volontariato nata 10 anni fa, l'unica rimasta «sulla strada»: ogni notte in strada a portare una parola [illegible] conforto e un po' d'aiuto.

L'80 per cento [illegible] uomini, ma rispetto [illegible] anno passati stanno aumentando le donne. I più giovani: il 26 per cento con età compresa dai 21 ai 30 anni, il 28 dai 31 ai 40; il 10 ha più di 60 anni ma, accanto, il 6 è sotto i 20 anni. Quasi tutti celibi (68 su cento). Il 40 per cento ha il diploma di scuola media, il 8 quello superiore. Dieci su cen[illegible] [illegible] pensionati, ma [illegible] un reddito insufficiente a vivere.

Molti con problemi psichici (25 per cento), poi ex carcerati [illegible] etilisti (16), tossicodipendenti (13), dediti alla prostituzione (6, il [illegible] maschile); il 18, senza fissa dimora, non residenti, sconosciuti all'anagrafe, quindi senza diritti, insomma «nessuno». Quali le richieste? Il 15 per cento vuole alloggio, [illegible] 12 assistenza sanitaria, il 8 [illegible] pasto, il 3 un lavoro e altrettan[illegible] [illegible] «vestiti». Richieste essenziali di sopravvivenza. Ma in tutti «c'è soprattutto [illegible] grande vuoto d'amore».

Ezio Mascarino

[illegible]

Storia di Anna

[illegible] affiora dai suoi stracci. Parla [illegible] «un certo periodo» trascorso in un ospedale psichiatrico; poi, dimessa, [illegible] matrimonio, tre figli, mio marito mi ha lasciata, ho perso anche i figli». E da allora, [illegible] 15 anni, «vivo in strada». Sorride: «Ho tanti amici». Quelli della Bartolomeo & C le offrono [illegible] caffè, dal termos: «E' buono, me ne [illegible] ancora?». Perché il Valentino e non il dormitorio pubblico? «Non mi piace, non mi trovo, non voglio...». Mezzanotte, [illegible] [illegible] stazione, biglietteria: finestra spalancata su questi sbandati [illegible] speranze. Sono una ventina, accovacciati sulle panchine di marmo, a terra, a [illegible] delle vetrate. Dormono, mangiano, un sorso di barbera per annegare freddo e solitudine. Passano gli agenti della Polfer, guardano, [illegible] la ronda: «Cosa fare? Cacciarli? Per mandarli dove? Fa freddo...».

Un berretto e due coperte contro il freddo della notte, tre sacchetti di plastica: il corredo di chi non ha casa

Papà [illegible] è un civich

E domani festeggia i «marocchini»

Per un giorno, i vigili [illegible] della terza circoscrizione [illegible]no deciso di indossare (metaforicamente) i panni di Babbo Natale e di fare un brindisi insieme con gli immigrati extracomunitari della città. Stamatti[illegible] alle 11, in via Monte Ortigara [illegible], consegnano circa duecento panettoni, un centinaio di bottiglie di spumante, pacchi di caffè e di pasta ai rappresentanti delle principali associazioni etniche di stranieri, musulmani e non, con sede a Torino. Un gesto [illegible] solidarietà, affermano gli agenti e gli uffi[illegible] del comitato promotore dell'iniziativa, per superare gli steccati della discriminazione.

«Non smetteremo per questo, è ovvio, di fare multe e sequestri ai venditori ambulanti abusivi che sorprendiamo per la strada», puntualizzano gli [illegible]ganizzatori della festa. I quali però hanno scelto un [illegible] e un'occasione per superare, umanamente, la conflittualità quotidiana tra le divise [illegible] «civich» e le tovagliette improvvi[illegible] sul marciapiede degli immigrati. Il dono dei panettoni vuol essere un inizio simbolico di dialogo con i meno fortunati «amici extracomunitari», come li definiscono i sei vigili del «comitato di solidarietà».

E anche [illegible] sistema per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sulla condizione degli stranieri. «Come uomini, [illegible] auguriamo che gli immigrati si inseriscano nel nostro Paese [illegible] pari dignità e diritti», afferma l'ufficiale [illegible] Agnelli. Per i contatti diretti con gli extracomunitari, i vigili hanno chiesto la collaborazione dell'ufficio stranieri del Comune, che ha provveduto ad avvertire gli interes[illegible]. «Dovrebbero intervenire più [illegible] cento persone», prevede l'ufficiale Franco Zerbin. Ieri, nel timore che qualcuno potesse restare a [illegible] vuote, gli organizzatori si sono autotassati ed hanno comperato ancora qualche pacco di pasta.

L'idea di ritrovarsi, almeno per una volta, dalla stessa parte della barricata, ha suscitato l'entusiasmo di molti vigili appartenenti ad altre sezioni territoriali cittadine. Ogni aderen[illegible] ha inviato il proprio panettone, omaggio natalizio «della cittadinanza», per contribuire alla riuscita della festa.

La scelta di includere lo spumante nella lista delle vivande ha creato qualche perplessità: «Chissà se i musulmani [illegible] accetteranno — si chiede uno dei vigili, un [illegible]' crucciato —. Comunque teniamo pronta anche qualche bottiglia di coca-cola».

Maria Chiara Bonazzi

Trasferito il fatiscente ricovero Giovanni XXIII [illegible] Chieri

Anziani, [illegible]

Sorgerà accanto all'attuale ospizio e costerà oltre sei miliardi
Sarà aperta [illegible] sessanta ospiti e finanziata dal ministero della Sanità

Gli [illegible] di Chieri avranno un [illegible] ospizio. Il progetto dell'architetto [illegible] Cesare Carbone è stato approvato dal consiglio d'amministrazione del Giovanni XXIII, d[illegible] comitato di gestione e dell'assemblea dell'Usl. L'edificio che attualmente ospita la casa di riposo Giovanni XXIII è ormai fatiscente. Da tempo si sentiva [illegible] necessità [illegible] trasferirlo in una nuova sede, più idonea.

[illegible] Giovanni XXIII avrà la possibilità di usufruire degli stanziamenti messi a disposizione [illegible] ministro [illegible] De Lorenzo, che entro aprile saranno distribuiti dalle Regioni alle case di riposo intenzionate a rinnovarsi secondo determinati criteri.

«Non potevamo perdere questa [illegible] — [illegible] il [illegible]dente [illegible] Giovanni XXIII, [illegible] Vergnano —. Saremo finanziati fino al 95 per cento della spesa, che sarà di circa 6 miliardi. Abbiamo portato il progetto [illegible] Regione entro il 2[illegible] dicembre. Saremo inseriti in graduatoria».

La nuova casa protetta, così come l'ha disegnata l'architetto, sorgerà sull'area ora [illegible] pata dagli ex bagni pubblici, dall'ex centro sociale e da alcu[illegible] altri bassi fabbricati, di fian[illegible] all'attuale Giovanni XXIII. Gli edifici saranno abbattuti. Sessanta i posti disponibili. L'ingresso principale sarà in via Balbo. Nel seminterrato, spogliatoi, palestra di fisioterapia, lavanderia, [illegible] mortuaria e autorimessa. La palestra potrà essere a disposizione anche degli anziani che [illegible] fanno parte dell'ospizio, in base ad accordi che saranno poi definiti con il Comune. Il pianterreno comprenderà portineria, uffici, sale d'attesa per i visitatori, cappella, soggiorno, sala medica, cucina e refettorio diviso con una parete mobile da un secondo soggiorno. Sempre dal pianterreno si accederà alla sala secentesca del consiglio d'amministrazione, che rimarrà all'interno dell'attuale Giovanni XXIII.

Venti anziani autosufficienti saranno ospitati al primo piano: [illegible] alloggiati in camere singole o a due posti dotate di servizi igienici e di un [illegible]golo cottura. Tra questi «mini-residence» ci sarà una sala [illegible] soggiorno per le attività [illegible]ni. Il secondo e il [illegible] piano [illegible] uguali, destinati ad accogliere complessivamente 40 anziani non autosufficienti in camere a due letti, oltre a due singole. I servizi igienici saranno ogni due camere. [illegible] comune salotto, soggiorno, cucina, infermeria. I piani, oltre che attraverso scale, saranno collegati [illegible] e montacarichi. «Se non dovessero arrivare i fondi della Regione — conclude Vergnano — cercheremo di reperirli diversamente. La solu[illegible] alternativa sarà quella di alienare il nostro patrimonio: Casa Mora con la sua cascina e l'attuale [illegible] dell'ospizio. Il Comune potrebbe, per parte sua, girarci il ricavato della vendita del castello di Pessione. Infine, per coprire completamente la cifra [illegible] potremo anche contrarre [illegible] mutuo». (a. ter.)

Investita a Rivoli

Muore [illegible] un [illegible] [illegible] agonia

E' [illegible] il giorno di [illegible] Martini Nuovo, senza aver ripreso conoscenza, Silvana Montagnino Allemano, 55 anni, Rivoli, via Adige 2. Era stata investita la [illegible] del 2 dicembre scorso in via Lancia da una Renault 11 guidata da Emanuela Prandoni, 22 anni, abitante a Roure.

Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente. Verso le 19,15 la donna si accingeva ad attraversare la strada in un momento di intenso traffico. La ragaz[illegible] che l'ha investi[illegible] afferma di non essere in grado di ricostruire la disgrazia: sostiene di avere soltanto visto il corpo della signora Montagnino sul [illegible] della propria vettura. La donna era stata trasportata d'urgenza all'ospedale, dove [illegible] giunta in [illegible]a. La morte è sopravvenuta ventitré giorni dopo.

Grazie a un'inserzione pubblicata su «La Stampa», la famiglia Montagnino è frattanto riuscita a rintracciare una te[illegible] dell'incidente, che dovrà ora essere ascoltata dal magistrato.

Presi 60 milioni

[illegible] Un [illegible] alla banca

Ieri mattina poco prima di mezzogiorno quattro giovani, con il viso seminascosto da grosse sciarpe, hanno assaltato la fi[illegible] della banca Brignone [illegible] corso Savona 59 a Moncalieri.

Appena entrati due di loro hanno estratto grosse pistole. Messi al muro i [illegible] impiegati, i banditi hanno minacciato di morte i [illegible] e li hanno costretti a consegnare tutto il denaro che era contenuto nella cassaforte.

Un assalto durato pochi minuti: compiuta la rapina il commando di banditi è tornato in strada correndo. Qui li attendeva una [illegible] scura su cui i quattro rapinatori [illegible] fuggiti rapidamente.

Secondo [illegible] primo controllo dei responsabili della banca, il bottino ammonterebbe a circa 60 milioni. La cifra, però, avrebbe potuto [illegible] molto più [illegible]vata, [illegible] i rapinatori avessero anticipato la loro irruzione: pochi minuti prima, infatti, era passato l'auto blindata dei portavalori che ha compiuto il consueto prelievo.

BIANCA & [illegible]

Tutti spariti dopo l'incidente

Misterioso incidente alle 23,30 in corso Moncalieri, nei pressi del ponte Isabella. Una 126 e [illegible] 127 si sono urtate: un [illegible]mo, [illegible] da una delle due auto, è stato investito [illegible] una Regata che sopraggiungeva. Alcuni passanti lo avrebbero visto barcollare e precipitare nel fiume. [illegible] mobilitati pompieri e vigili urbani: ma degli occupanti delle due vetture s'è perso ogni traccia.

Rivoli, proteste a Maiasco

Aumentano [illegible] proteste degli abitanti del quartiere Maiasco [illegible] Rivoli per [illegible] chiusura [illegible] Pellico, [illegible] con Collegno. Il pedi ha chiesto [illegible] sindaco di ricorrere al Tar contro l'ordinanza emessa da Franco Miglietti, primo cittadino [illegible] Collegno.

Un [illegible] a Collegno

Forse [illegible] il nuovo anno a Collegno verrà costruito un canile municipale. Il problema è stato sollevato da Monica Della Valle, consigliere [illegible] pli, dopo l'approvazione sei mesi fa di [illegible] ordine del giorno che impegnava la giunta a realizzare l'opera. Per quest'anno non sono stati trovati finanziamenti, ma è stato confermato l'impegno per il futuro.

Grugliasco per l'ecologia

Il Consiglio comunale di Grugliasco ha approvato un ordine del giorno per invitare la Regione a formulare una legge che obblighi l'uso del vetro per contenere l'acqua, latte e altre bevande.

Premiati a Rivoli

L'amministrazione comunale ha consegnato gli [illegible] di benemerenza al professor Gualtiero Moreno, 64 anni, ex [illegible]tore sanitario dell'ospedale, e al Gruppo Volontari Val Susa, impe[illegible] in operazioni di protezione civile.

Liceo scientifico a Gassino

Una succursale di liceo scientifico potrebbe essere [illegible]vata a Ga[illegible] sin dal prossimo [illegible] scolastico presso una serie di aule della scuola media «Elsa Savio» che ora [illegible]. Spiega il sindaco dc Giancarlo Onesti: «La giunta provinciale ha autorizza[illegible] l'istituzione della sezione distaccata. [illegible] Provincia finanzierà anche la costruzione [illegible] plesso scolastico. Mancano soltanto gli avalli del provveditorato [illegible] studi e del ministero della Pubblica Istruzione, che attendiamo per i p[illegible] mesi». Il distretto scolastico 29, che comprende Gassino, è privo di istituti di scuola media superiore malgrado la presenza di 1700 studenti costretti ogni giorno a fare la spola verso Torino, Chivasso, Settimo e Chieri.

Per le associazioni di Grugliasco

E' stato deciso di valorizzare maggiormente le associazioni di Grugliasco. L'assessore alla cultura, [illegible]ngela Massaglia, ha [illegible] noto [illegible] per accedere [illegible] eventuali contributi è necessario presentare domanda entro la fine del mese.

San Mauro, [illegible] alloggi

A San Mauro sorgerà un nuovo quartiere nell'area di via XXV Aprile per la quale il Comune ha ottenuto dal Consiglio regionale lo stralcio dal pre-parco fluviale. [illegible] cinque [illegible] per [illegible]plessivi 150 alloggi, che andranno a risolvere parte dei problemi delle oltre 100 famiglie sfrattate o in condizioni di sovraffollamen[illegible] [illegible] giorni fa il Consiglio comunale ha deciso l'assegnazione delle cinque [illegible]. «Due case, la cui costruzione sarà curata dai consorzi Cies e Cipes, comprendenti [illegible] alloggi, verranno interamente assegnate in vendita a prezzi convenzionati e [illegible] m[illegible] agevolato a soli sanmauresi», spiega il consigliere delegato alla casa, Giacomo Coggiola (dc). Le altre tre case, date in affitto, saranno costruite dal Cit, il consorzio intercomunale torinese e da due cooperative.

Restauri [illegible] campanaria

Verrà ristrutturata la torre campanaria risalente al XIV secolo e situata in piazza [illegible] Cassiano a Grugliasco. La struttura, infatti, necessita di lavori urgenti. L'amministrazione comunale ha inoltre deciso di sottoporla a un moni[illegible]riodico per evitare eventuali crolli o danneggiamenti.

L'ex manicomio di Grugliasco. Nel riquadro, Aldo Consorte, autore del libro

Libro-verità ripercorre 27 anni di vita in ospedale psichiatrico

Invettive [illegible] manicomio

Quei giorni a Grugliasco, [illegible] «ex» racconta

Aldo Consorte scrive in continuazione, spesso usa parole dure: dentro, gli pesano i 27 anni passati in manicomio. Da pochi giorni quegli appunti sono diventati un libro: «Vita vissuta?» [illegible] dalle Edizioni Progest. In un [illegible] [illegible] pagine l'autore racconta la sua vita, trascorsa tra l'ospedale psichiatrico di Brusegan[illegible] in provincia di Padova e quello di Grugliasco.

E' uno scritto originale, al quale i curatori non hanno apportato alcuna modifica, [illegible] ha alla base [illegible] ge[illegible] letterario poco usato: l'invettiva. Ma è anche una testimonianza lucida di un uomo di 67 anni, diplomato perito chimico, che è stato [illegible] degli attori della riforma degli ospedali psichiatrici.

A Grugliasco Consorte è stato infatti tra i fondatori dell'associazione «Primavera '85», punto di riferimento per [illegible] internati [illegible] manicomio. Sicura[illegible] alla base [illegible] libro c'è un innato desiderio di lottare per l'affermazione della Legge [illegible], ma anche contro tutte le i[illegible]stizie, e contro le «comunità truffa», come lui le definisce.

La personalità di Consorte viene tracciata nella prefazione dal dottor Paolo Henry, respon[illegible] dell'area sociosanitaria di Grugliasco: «Il modello di Aldo non è mai stato quello dello zio Tom, [illegible] bacia la mano a chi [illegible] di usare la frusta; è, fortunatamente, quello di Spartaco che lotta fino alla crocifissione contro coloro che lo hanno reso schiavo».

Il libro inaugura anche [illegible] collana specializzata delle Edizioni Progest che avrà come comune denominatore coloro che vivono ai margini della società, malati di mente, handicappati, i tossicodipendenti.

Spiegano i curatori dell'opera: «Consorte ha sempre scritto molto, ma la sua produzione è andata quasi tutta persa: per[illegible] l'abbiamo invitato a pubblicare un saggio autobiografico, dandogli la dignità [illegible] stampa. E' piuttosto raro infatti che un ex degente di un ospedale psichiatrico scriva un libro, molto spesso infatti [illegible] gli altri che [illegible] sua vita, quasi mai lui assume il ruolo di narratore, in prima persona».

Aldo Consorte [illegible] oggi perfino stupito di essere riuscito a pubblicare un libro, lui che si definisce [illegible] chimico [illegible]rente». Molte [illegible] biate da quel momento che appare lontanissimo, quel [illegible] è entrato per la prima volta [illegible] un manicomio, anche [illegible] la gioia di oggi si mescola [illegible] riflessioni amare: «Nel 1989, i cancelli del manicomio sono quasi del [illegible] aperti, anche se non si sa dove andare e fuori tutto è ancora proibito».

Luca Ponzi

Le «Tredicesime dell'amicizia»: raggiunto l'obiettivo dei tremila assegni da donare

Anziani, oltre il miliardo e mezzo

Un aiuto concreto, ma anche un atto d'amicizia

Mentre i cronisti di «Specchio dei tempi» proseguono la distribuzione delle tremila «Tredicesime d'amicizia» (assegni da mila lire) per gli anziani più soli, proseguiamo la pubblicazione delle offerte negli ultimi tre giorni:

In memoria Giovanni 4.000.000; «Pitre» s.r.l. 2.100.000; Danila in memoria di Italo, mamma e di Boris 2.000.000; «Callino» s.a.s. Grugliasco 1.500.000; «Noi Dieci» 1.210.000; M.N. 1.000.000; C.D.M. 1.000.000; N.B. 1.000.000; in memoria dei nonni di Fabrizio 1.000.000.

Per i nostri 1.000.000; per la Barbara e Mario 1.000.000; da Andrea 1.000.000; E.F. 1.000.000; Sara e Daniele 1.000.000; Giovanni Caterina e Giorgio 1.000.000; G.V. 900.000; R.R.G. 600.000; L.B. 600.000; L.B. 600.000.

Collegio S. Giuseppe

Il collegio scuola «San Giuseppe» di Rivoli 650.000; M.e L. 500.000; per Francesca 500.000; Cicci e ; N.A. 500.000; Gianfranco, Anna e Cinzia 500.000; in ricordo di Gerardo, Raffaella, Giuseppe e Rosina 500.000. R.B 500.000; L. 500.000; ricordandoci . G Laspia 500.000; Cristina 500.000; Monica e Alessandro 500.000; in ricordo dei nonni Andrea e Guido 500.000; Teresa in memoria dei suoi 500.000.

Anna in memoria di mamma Tina 500.000, n.n. 500.000; Claudia e Carlo 500.000; L.B 500.000; gli amici Teresa . S.M.C 400.000. Bianca Maria 400.000; Andrea e Walter 400.000. T.F 400.000; Franco, Luciana e Stefano 350.000; R.Z. 335.000; Piovan Annamaria 310.000; i colleghi di Ezio Piano 305.000; E.C 300.000; S.P.L.M 300.000; auguri da A.B. 300.000; auguri D.S.A.L.M. 300.000. M.M.B. in memoria dei defunti della famiglia 300.000; G.e G. in memoria dei loro defunti 300.000; Silvia e Andrea 300.000. Mario Rosa e Luigi Mimmo 300.000; ditta «Rech Giraudo» 300.000; Renata F 300.000; Nicola e Monica 300.000, Paola e Roberto 300.000; R.C. buon Natale 300.000; ricordando Marmotta 250.000; C.Z.

Lions

Lions Club Torino Valentino ; famiglia Riotti 500.000; Cori ; p.m. 500.000; G.G. 250.000; B.T 250.000; in ricordo di Giovanni Sardo 250.000; in memoria Giovanna 250.000; tizia e Eugenio 220.000; L.C. 0; in memoria dei Silvio e Giovanna 200.000.

Elda e Massimo 200.000; colleghi Cai Piemonte e amici 200.000; G.B. 200.000; B.L. in di Beltrame 200.000; M.P. M.S. 200.000; in memoria di Suor Vittorina i nipoti 200.000; in ricordo di papà Stefano e Ercole 200.000. S. 200.000; c.s. Engineering 200.000; G.M. 200.000; Paola Sommaggio 200.000; F.L. 200.000; Massimo e Franca 200.000; V.P 200.000; Casa Cavour 200.000; A.G. 200.000; O.B.V . C.F 200.000; 200.000; G.V 200.000; B.P.e C.S. 200.000; Gianpiero, Nadia e Simona 200.000; in ricordo dei nonni Adelina, Assunta e Armando 000; in memoria della zia 200.000; Antonella e Massimo 200.000; in ricordo di nonna Celestina 200.000; Angela 200.000; E.S. 200.000; Chiara 200.000; Elisabetta C. 200.000; da parte Pluto e C 180.000; Mragrotepbo 164.000; Max e Brige 160.000; M.R. 150.000; Claudio, Raffaella e Elisabetta 150.000.

E 150.000; Emanuele e in ricordo dei 150.000; F.G. 150.000, D.V. 150.000; ricordando John e zia Ines 150.000; i condomini di c. Picco 27 in memoria di Ferrari Silvio 150.000; un gruppo di amici 150.000; colleghi Acquisti, Fiat B.20, 150.000; R.P. 150.000; F.Y.P 150.000; Antonella e Giovanna in memoria del caro Augusto 150.000; Paolo e Claudio 150.000; in memoria di romano D.T. 150.000; Dario e Frosi 150.000; Massimo . 150.000; Lidia 110.000; in ricordo dei nostri cari 100.000; Colla Delia 100.000; Oreste e Andrea Caretta 100.000; per Irene 100.000; G.V. 100.000; in memoria di Alberto Iacino 100.000; Michela e Roberta 100.000; Giorgio e Maria Teresa 100.000; auguri G.P. 100.000; O.M. 100.000; A.G. 100.000; per zia Rita e nonno Giovanni da Mimma Oliviero 100.000; alla cara memoria Giuseppe Pioli, Pinin e Giulia Garino

Il mio regalo

Il mio regalo di Natale 500.000; i colleghi dell'esattoria di Ciriè, Rivarolo e S.F.N. per Vincenzo «neo pensionato» e per quelli meno fortunati 400.000; Daniela, Nina, Lorenza e Giovanna 120.000; Italo Marcacci 100.000; Ivo 100.000; Fulvia Elena e Andrea 100.000; L.F 100.000; F.C aiuto fraterno 100.000; in ricordo di nonna Ida 100.000; Enrico 100.000; Roberto e Manuela per i nonni 100.000; in memoria Papa Giovanni A.M. 100.000; Nova 100.000; Raccolta Carta 100.000; Francesca e Sebastiano 100.000; R.G. 100.000; B.F. 100.000; in ricordo miei 100.000; S.Mv 100.000; in memoria di Papa Giovanni 100.000; Lalla 100.000; Fornas Mario 100.000; S.A. 100.000; Lia 100.000; auguri Corrado e Pia B.C. 100.000; Pedro 100.000; B.P. 100.000; E.D. 100.000; auguri 100.000; Gian Pietro 100.000.

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti per le Tredicesime di «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; -17, sabato escluso).

Le offerte possono anche inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indi mittente, sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto cor postale n. 7104 fornendo sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto.

Ufficio «Fata»

Ufficio «Fata» Torino 125.000. in memoria dei nonni Maria, Michele, Lidia e Decio 100.000; P.V. ; i condomini e inquilini di via in memoria di Vindrola Isidoro 100.000; in memoria dei nonni 100.000; Gianluca, Cristina, Francesca, Federica in ricordo di nonno Franco 100.000; da un collega 100.000; in memoria di Teresa e Gino 100.000; T.G. 100.000; Graziella e Bruno in ricordo dei nostri cari 100.000; M.R.C. 100.000; A.M. 100.000; L.F. 100.000; Paola e Monica 100.000; A.R.M. 100.000; C.B. 100.000; Alberto, Andrea e Enrico 100.000; in memoria di Pietro Michela 000; Rocco 100.000. in memoria dei propri defunti da Piera e 100.000; A.S. 100.000; in de dei nonni Maria Teresa 100.000; ricordando la nostra cara Mariuccia 100.000; B F.L. 100.000; tanti auguri 100.000; in ricordo di n Angiolina 100.000; Ettore 100.000; Carlo, Franca e Angela 100.000; mamma Rachele 100.000; Segantini 28 100.000; E.V. 100.000; in ricordo dei defunti 100.000.

In ricordo di Mario Muzzi dalla famiglia 100.000; Marco e Paola 100.000; in dei nonni . 100.000; M.M. , M.L.L. 100.000; Gina e Myrta 100.000; Carola e Andrea 100.000; Fo e Clo 100.000; F.S. 100.000; G.P. 100.000; in ricordo dei nni 100.000; per un po' di calore in più 100.000; Graziella 100.000; Antonella 100.000; in gio di nonna Teresa 100.000; G.P. 100.000; G.O. 100.000; D.A. 100.000; in ricordo di Gin e Carlin 100.000; Elena e Luca 100.000; Rosalba e Valerio 90.000; da Arturo e Cristina 90.000; classe 1ª D tempo pieno scuola «Casalegno» 81.000; memoria di Dario Arvat 80.000; Silvia e Maria in ricordo dei nonni 70.000; B.R.M. Gabriella C. 70.000; 65.000; F.C 60.000; Massimo e Loredana 60.000; Anna e Settimo 60.000; R.M. 60.000; i L. e F. 60.000; L.Z. 60.000; n.n. 60.000; Pinini 60.000; Francesco, Pina e Nicola Cassano in ricordo di mamma Attilia 50.000; M.E. 50.000; C.S. 50.000; Livio e Guido Bonadio 50.000; A.C. 50.000; Antonio Bogliaccino 50.000; S.D. 60.000; O.A. 60.000; da Bianca .

o Gramsci

Dall'istituto magistrale A. Gramsci via Pergolesi 120.000; E.E. 50.000; Maria 50.000; in memoria dei nonni Roberta e Alessandro 50.000; Milanese Stefanina in memoria dei cari defunti 50.000; Giuliano e Stefania 50.000; S.G. 50.000; 50.000; M.T. 50.000; S.P. 50.000. B.M. 50.000; B.S. E. e F. 50.000; 60.000; Vennari 50.000; a nome di Dina e Giovanni 50.000; Damarca 50.000; Maurizio G. 50.000; in memoria della mamma 50.000; in ricordo dei nostri nonni M.M. 50.000; Gabriella e Cesare 50.000; Dino e Giovanna 50.000; pensiero per gli anziani C.e V. 0; Serena 50.000; in di n Gé 50 Giorgio e nonna 50.000; in memoria di Giuseppe Tallone 50.000; Ferrari 50.000; in memoria di padre, mamma e fratello 60.000; Silvano e , Andrea, Elena e Manuela .

Mario e Alessandra Cantele ; Elvira e Carlo 50.000; Francesca e Giuseppe in memoria dei nostri defunti 50.000; Giusi e Chetti in memoria della 50.000; F.L. 50.000; A.D. 50.000.

Per un sorriso

Piccolo dono per 25.000; Paola e Riccardo 50.000; M.B. 50.000; in ricordo miei cari defunti I.R.S. 50.000; Adalia 50.000; in memoria propri defunti C.S.L. 50.000; C.R. 60.000; Enzo e Olga in ricordo dei propri defunti 50.000; per nonno Nicola 50.000; P.F. 50.000; A.M. 50.000.

In ricordo di n Franco da Daniela 50.000; D.G. 50.000; Stefano e Caterina in ricordo della nonna 50.000; aiutando Papa Giovanni, tutti i miei cari defunti e la cara Iride 50.000; Peg 50.000; Ugo 50.000; Laura 50.000; in memoria di zia Rina da Lidia Penna Sassone 50.000; A.M. 50.000; R.M. 50.000; Silvia per gli anziani 50.000; Flavio 50.000; M.T.M. 50.000; M.G. 60.000, Fabrizio 50.000; Lea 60.000, C.M. 50.000; auguri Deugo 50.000; in ricordo di mamma Maria, Giovanni e Renata 50.000; Cantamessa Elena 50.000; Maggiora Rosina 50.000; Ivana e Francis 50.000; n.n. 50.000; Piera 50.000; Paolo Attilia e Ettore 50.000; in moria dei nostri cari 50.000; G.R. 50.000; Luisa M. 50.000; e Nanne 50.000; Gina 50.000; in ricordo del papà 40.000; Fabio 40.000; Valerio e Veronica 40.000; Liz 40.000; Beppe, Dani e Sara 30.000; Anna e Francesca 30.000; Loredana Negro 30.000; Raffaella 30.000, in memoria di Rosita 30.000; A.A. 30.000.

Ara Alberto 20.000; Stefano G. 20.000; Fausto in ricordo dei nonni 20.000; D.V 20.000; B.M. 20.000; I.P. 20.000; . 20.000; O.P.S. 20.000; A.S. 20.000; T.L. 20.000, Cristina 20.000; Cecco 20.000; P.L. 20.000; famiglia Redoglia 20.000; in memoria di Michele 20.000; in memoria di Luigi e Umberto Maggiora 20.000; Bianca 16.000; Aime Giovanna 5.000.

Cari genitori

Berilaria-Casale ricordano i loro genitori 100.000; Marisa in memoria di Bruno 100.000; in memoria di Papa Giovanni, Rina e Pino 100.000; Paola in ricordo ai suoi genitori 100.000, in suffragio dei nostri cari morti. Dovis Ferdinando 100.000; in memoria dei miei defunti, R.O. 100.000; alla di Lidia, le colleghe di Miranda 80.000; ricordando Opa, i suoi cari 70.000; Florio ; 60.000; Simona e Patrizio 50.000; Annalisa e Andrea 50.000; in di Angela e Giovanni 50.000; Carla, Silvio, Paolo e Marco 50.000; in Bosco 50.000; 50.000; in memoria di mia moglie Balbo Caterina 50.000; in onore di Papa Giovanni e della Madonna 50.000; ricordando Leda 50.000; D.D. 50.000; Rina ricordando Vincenzo 50.000.

In memoria del 50.000; Sergio e Luisa 50.000; Guglielmo e Giovanna 50.000; in memoria di Pina e Angelo 50.000, Andrea Baldi 50.000, Marina e papà 50.000; L.S. per i defunti 50.000; Giorgio e Mauro 50.000; Giorgio e Gabriella in memoria dei nonni e zio Franco 50.000; Lele in ricordo di papà e mamma 50.000; Maurizio e Silvana 50.000; famiglia Maretto 50.000; in memoria di Papa Giovanni e miei defunti 50.000; in memoria di Lucia 50.000; Laura e Claudio in memoria dei M.G. in ricordo Flip 50.000; Gianna e Peppino 50.000; Enzo e Clara in memoria dei nostri defunti 50.000; in memoria dei miei cari 50.000; in ricordo di una persona cara, Chiadò Francone 50.000; in memoria dei miei morti, A.G. 50.000; da Anna e Gianni 50.000; Magni Leonardo 50.000; la moglie in memoria di Francesco 50.000; Veglio 50.000; Liliana in onore di Papa Giovanni 50.000; A.S. in memoria dei genitori 50.000; Girardi Paolo 50.000, per Papa Giovanni 50.000; Depetro Maria Massimo memoria della moglie 50.000; Depetro Maria Rosina in memoria del marito ; in memoria di Concetta, Maria, Armando e Renato 50.000; 50.000; in memoria Rosanna 50.000; Allasia Agnese 50.000; in di 50.000; Angelo ; Marengo Stefano 50.000; Maria Teresa e Lena Forello 50.000; Rosina Anna Luca e Richi 50.000; Pilù 50.000; Emanuela e Roberta 50.000; memoria di Franco 50.000; in memoria Regis Elena, i colleghi del genero , D.B.E. 40.000; Elena 30.000; Luciana ; Gabriele 30.000; M.A. Alma 30.000; Irma per Alessio 0; Bonvicini 25.000; Rosa pensionata 25.000; Federica gli abitanti di S. Giacomo 10.000; Bruno Betta 10.000.

stipendio

Da Wanda una piccola parte del primo stipendio 50.000; per un Natale, con un G.E.M. , famiglia Bernardi 150.000; in Papa Giovanni 100.000; in ricordo di Rubiola Giuseppe 100.000; offerta 1990 100.000; Ferraro Vincenzina 100.000; Fernanda in memoria suoi genitori e di suo marito Franco ; Cluffardi Palmira 50.000; Reposi Mario e Maestri Anna 50.000; auguri Antonella e Paolo 30.000; alla memoria di Mancin Fortunato da Commerciale Termosanitaria e personale 270.000; Cantamessa Franco 250.000 (continua).

CACCIATA DA CEAUSESCU

I giorni tristi della profuga

Anche una profuga romena ha ricevuto delle «Tredicesime d'amicizia» di «Specchio tempi». Maria, 75 anni, friulana di origine ma romena di adozione, è tornata in Italia qualche anno fa, dopo una vita di stenti e di lavoro. Il padre, muratore, sempre lavorato nella zona di Bucarest. «E' stato il governo di Ceausescu a rovinarci. Ci hanno praticamente costretti a rimpatriare, appropriandosi di ogni nostro bene, compresa una casa che avevamo costruito fra mille difficoltà». Maria in un misero alloggio, la sola compagnia una radio a transistor.

IL SOSTEGNO DEI LETTORI

Offerte ricevute il 22, 23, 24 e 27 dicembre. In ricordo del caro Renato Cornelia 50.000; R.C 50.000; in memoria 50.000; P H. 50.000; in memoria di Mario 50.000; Mario veglia sempre su Emiliano. Simona, Fulvia ed Enrica 50.000; in onore Santa Rita 25.000; zia Pina in memoria di Alberto 10.000.

In De Simone Carlo, i condomini di via Passo del Brennero 225.000; in memoria di Antonella Bondi, gli insegnanti e il personale non docente della scuola Gramsci Orbassano 205.000; in di Grandi in Roselli 200.000; in memoria di Grandi ria in Roselli 200.000; in memoria Rosina 200.000; in memoria di Carlo Necco da Gianpiero Faveri 300.000; il condominio di corso Casale 158-160 in memoria di Maria Grazia Sartori in Aimonetto 180.000; gli amici di Castellamonte in memoria Magalli Amedeo 170.000.

In memoria di Orzini Alessandro, cognate e nipoti 170.000; i colleghi di Rubin dell'amministrazione Rivalta Carrozzeria in memoria del cognato Carusano Raffaele 154.000; la famiglia Basso Egidio in memoria Mario Giovanni 150.000; e ricordo di Angelo Poltronieri 125.000; A.B. 100.000; Paola 100.000; n.n. 100.000; 100.000; A.I.U.T.O 100.000; in ricordo di Francesco 100.000; società bocciofila «B. Rossini» in memoria di Giaffi Renato 100.000; la società bocciofila «B. Rossini» in memoria di Passio Giovanni 100.000; S.P.e P.O. 100.000; in Maria Carignano in Petrini, Petrini Oreste e famiglia 100.000; il condominio Coppino 68 memoria Damasio Teresa in Revello 100.000; Maurizia a ricordo di Piero 60.000; Lazzaro 50.000; in memoria di Maria Martino Astegiano 50.000; ricordo del caro Gianni 50.000; F.R. 50.000; Anna e Amelia in memoria del loro indimenticabile papà 50.000; Fantacchiotti Matteo , Sinerchia Donata memoria dei miei cari 50.000; Omeles snc 40.000. i colleghi Maria in memoria di Lovallo Giuseppe 40.000; P.M 30.000. Buzzi S. Pupeto 30.000; Micheletta Francesca 25.000; Si 25.000.

ricordo di Anna e Gianrenzo Ghirardotti 700.000; in memoria di Rosgna Luigi 590.000; . 500.000; M.R. 500.000; ricordo dell'ing. Mariangelo Acuto i colleghi T.T.C. Fiat 400.000; in memoria Bonatesta Olimpia, i condomini di via Servais ; in memoria padre di Bruno i colleghi Fiat Avio Torino 300.000.

In memoria di Maria Muchino in Bianz i cugini Giovanni, Anna, Lucia, Palmina e famiglie 270.000; in memoria di Maria Grande in Roselli, l'istituto Boselli succursale 2.223.000; in memoria del papà di Enzo Lovallo, i colleghi dell'economato 215.000; i condomini di strada Villastellone 32 ter in memoria di Michele Gottero 210.000; Capra Michelina 200.000; zio Rinaldo Salvatore in memoria di Vilma 200.000, in memoria di Crosetto Bernardo, i cugini 200.000; il condominio di corso Francia 147 in ricordo dell'ing. Francesco Boldi 200.000.

Rossana 200.000; E.F. in memoria dei suoi cari 200.000; in memoria della mamma di Sergio, gli amici del «River Club» 140.000; Comi 100.000; in memoria dei genitori, Primina e Savino 100.000; n.n. 100.000, in memoria di Tegani Maria e Gino Cavallina 100.000; Stefano 100.000; M.A. 100.000, Schettino Silvana 100.000; in ricordo di nonna Teresa 100.000, in memoria di mia sorella, C.G. 100.000; R.C 100.000. Il gruppo donatori sangue Atm in memoria di Piumetto Michele 100.000; B.C. 100.000, C.D 70.000; B.O. in onore di Papa Giovanni 60.000; Lucia, Renzo e Alessia 60.000, Ciletto Silvio Vilma e Massimo in memoria di Muchino Maria 50.000; Anna e Renato 50.000; i nipoti Borgna e Caviglione in memoria della zia Gina 60.000; Anna Maria e Ottavio 50.000. (continua)

Meno positivo il bilancio di fine '89 delle formazioni maschili di serie B1, B2 e C1

Tutte le regine [illegible] pallavolo

Le ragazze torinesi al comando nei campionati

Finisce in gloria l'89 della pallavolo femminile torinese. Nell'ultimo [illegible] dell'anno, tutte [illegible] «big» provinciali hanno [illegible] [illegible] trasferta confermandosi ai vertici delle rispettive classifiche.

La crisi della Galup è durata soltanto sette giorni. Sconfitte malamente a domicilio dal Faenza, le pinerolesi si [illegible] prontamente riprese sabato scorso a Firenze concedendo un solo set alla locale Phonola. Sempre più sicura la rientrante Rainaudo, efficacissima la Zuccarini, positive tutte le altre biancoblù, la Galup va in vacanza per qualche giorno con un ottimo bottino di 16 punti conquistato in 12 partite, consapevole che alla ripresa del campionato (sabato 6 gennaio) lo scontro casalingo con la capolista rappresenterà l'ultima concreta possibilità per restare in zona-promozione fino all'ultima giornata.

In serie B continua a stupire la matricola Dim, in serie positiva da sette turni sempre vittoriosa in trasferta. Sab[illegible] le cafassesi hanno schiacciato [illegible] tre set il Cus Genova capitalizzando al massimo il felicissimo [illegible] di forma attraversato dalle centrali Cinzia Perona e Loredana Secco. Per festeggiare l'inatteso secondo posto alle spalle del Sumirago, le biancorosse [illegible] in questi giorni a Barcellona per disputare un qualificatissimo torneo internazionale a livello juniores.

Federica Tosello (Galup Pinerolo)

Della comitiva biancorossa non fanno parte Cinzia (convocata nella nazionale giovanile) e Daniela Perona, per la quale sembra [illegible] inevitabile l'operazione al [illegible] [illegible] ginocchio sinistro.

E' sempre la Sa.Fa a guidare [illegible] passo sicuro la C1. A Chivasso [illegible] torinesi hanno ceduto [illegible] (il terzo) all'El.Tel in una partita movimentata soltanto dall'interruzione durata più di mezz'ora decretata dall'arbitro [illegible] le presunte minacce del fratello di una giocatrice della Sa.Fa che aveva chiesto invano al direttore di gara il permesso di abbandonare il campo per poter tornare a Torino in tempo per salire sul treno che avrebbe portato l'intera famiglia a trascorrere le feste natalizie al Sud.

A due punti dalla Sa.Fa incalza l'Ivrea che ha rischiato più del previsto a Rivarolo trovandosi anche in svantaggio per 2-1 mentre a quattro lunghezze sosta minaccioso un Meneghetti da non sottovalutare, capace di vincere in tre soli set a Milano contro lo Sgeam.

Meno felice è stato il [illegible] delle formazioni maschili. [illegible] Tec Fin Pinerolo (B1) ha perso l'imbattibilità casalinga crollando di schianto contro il Verona; il S. Anna (B2) non è riuscito a strappare più di un set al leader Romagnano; il Murata Ivrea (C1) [illegible] ceduto in cam[illegible] [illegible] Parabiago ed è così scivolato a quattro punti dal leader Bergamo.

Il 3-0 finale non esprime compiutamente il grande equilibrio visto nel derby [illegible] di B2 [illegible].Fa e Cus Lecce Pen: privi dello squalificato Bonaspetti e con Bellardone ancora inutilizzabile, i rossoblù di Bussi si sono sempre piegati ai cussini nei momenti decisivi dei tre set e si trovano ora in piena zona-retrocessione.

Roberto Condio

[illegible] nei [illegible] regionali

San Paolo leader imbattuto Chieri e Caluso in zona rischio

Vacanze lunghe per i campionati regionali pallavolistici che, dopo l'ottava giornata disputata sabato 23 dicembre, torne[illegible] in campo soltanto il 13 gennaio. Ecco il punto della situazione.

C2 maschile - S. Paolo leader imbattuto con quattro punti di vantaggio su Nichelino ed Acqui e sei su Meneghetti, Altiore ed Ovada. Margini di tutto rispetto che però non tranquillizzano ancora i gialloblù, abituati nelle edizioni più recenti a sciupare p[illegible] lanciatissime con sciagurati finali di stagione. Le matricole Nichelino e Meneghetti sono in piena corsa per la promozione; Ediltubi Chieri e Caluso sono fra le squadre che rischiano maggiormente la retrocessione.

C2 femminile - GPL Asap (seconda) e Fingenerai Chieri (quarta) sono in vantaggio sul resto del gruppo nella combattutissima corsa alla C1 nazionale. In fren[illegible] il Montalto, più brillante del previsto il neopromosso Settimo. In ritardo 2D Manitoba e lo sfortunato Foll Blu Car Ciriè, sorpreso negativamente il Rivoli, reduce da sei k.o. consecutivi.

D maschile - Il neopromosso Alpignano conduce a punteggio pieno il girone B. Tutte le altre torinesi (Pino, Dim Traini & Torresi, [illegible] Luserna, Italpasta La Loggia e Samone Pacarti non hanno più velleità di promozione.

D femminile - Nel girone A, Vallemine, Lilliput Settimo e La Folgore S. Mauro mirano al secondo posto (ugualmente valido per salire in C2) alle spalle dell'irraggiungibile Racconigi. Incerto il cammino della Bisconova Carmagnola, disastroso quello del Cuatto Giaveno, ancora all'asciutto di vittorie.

Nel gruppo B, il Vandemini fa l'andatura in compagnia del Casale, tallonate a due lunghezze da Assa Collegno, Kennedy ed Ovada. All'estremo opposto della graduatoria, [illegible] già ridotte al lumicino le speranze del Paon Dorè Ivrea mentre le matricole Sisport e GPL Asap hanno ancora a disposizione parecchio tempo per guadagnare i punti necessari ad evitare un immediato ritorno nei campionati provinciali. (r. c.)

SPORT [illegible]

CALCIO
Interregionale anticipa a sabato

[illegible] la [illegible] settimana, anche in questo week-end il campionato Interregionale di calcio anticipa a sabato la disputa delle partite per permettere ai giocatori di festeggiare in tutta tranquillità il Capodanno. Nel girone B, che interessa da vicino le squadre di Torino e provincia, la diciassettesima giornata di campionato in programma sabato 30 alle 14,30 prevede l'incontro fra Nizza Millefonti (reduce da [illegible]) e Pinerolo (che ha vinto il derby col Rivoli), che si disputerà sul campo Agnelli di via Sarpi, e Rivoli-Virtus Binasco in programma sul campo di via Piave.

PODISMO
Percorso della maratona di S. [illegible]

L'Omnia Sport in collaborazione con gli assessorati allo Sport e al Tempo libero, all'Istruzione e alla Gioventù organizza per domenica la 16ª edizione della maratona di San Silvestro con ritrovo alle 8,30 al centro incontri della Cassa di Risparmio di Torino in corso Stati Uniti 23. La corsa sarà divisa in categorie. Allievi e allieve partiranno alle 9,30 per un percorso di tre chilometri, alle 9,45 partiranno cadetti e cadette per un percorso di 1800 metri. Alle 10 partiranno gli adulti (uomini e donne) per un percorso di 15 chilometri. Alle 10.05 sarà la volta della categoria ragazzi (maschile e femminile) per un percorso di 1200 metri. I maratoneti si cimenteranno lungo il seguente percorso: corso Stati Uniti, via Sacchi, corso Vittorio, [illegible] Cagni, corso Ga[illegible], [illegible] Polonia, Unità d'Italia, corso Maroncelli, corso Traiano, corso G.Agnelli, corso Duca degli Abruzzi, corso Stati Uniti. Oltre ai premi singoli sono previsti anche premi per società o gruppi. L'iscrizione costa 3500 lire. Per informazioni ed iscrizioni telefonare, dopo le ore 20,30, al numero 206.08.22.

BENEFICENZA
Distintivo [illegible] '90, as[illegible]record

In occasione della premiazione dei giocatori della Juve, Tacconi e A[illegible], [illegible] la sede del Juventus Club Pianezza, si è svolta nei giorni scorsi una lotteria di beneficenza in favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Nel corso della lotteria è stato battuto all'asta un distintivo in oro e diamante del valore di 200 mila lire realizzato da Augero, l'orafo ideatore del pallone di gemme di Italia '90, rub[illegible] [illegible] ritrov[illegible]. Il distintivo è stato aggiudicato per tre milioni.

[illegible]
Quattro miliardi per Collegno

Il Coni ha approvato oltre 4 miliardi di finanziamenti per la costruzione di un nuovo impianto sportivo nel quartiere Oltredora di Collegno, composto da campo di calcio, spogliatoi, pista di pattinaggio e una palestra in via Tampellini.

Canottaggio, l'Esperia ha premiato il «due senza» che ha vinto quasi tutto

[illegible] i nostri [illegible] migliori

Falossi e Romanini, un anno da campioni

Il comitato regionale Piemonte della Federazione italiana canottaggio ha festeggiato e premiato una seconda volta le vittorie su acque nazionali e internazionali dei canottieri piemontesi e dei loro tecnici, in occasione [illegible] banchetto di fine anno organizzato dalla società Esperia, storico sodalizio remiero torinese. Fra i festeggiati c'erano i campioni del mondo 1989 Franco Falossi e Roberto Romanini, i due torinesi ventitreenni che sono riusciti a conquistare il primo oro per la società di corso Moncalieri nell'«otto» azzurro pesi leggeri (al di sotto dei 72,5 chilogrammi), nel mondiale disputato in [illegible]to sul lago di Bled, in Jugoslavia. «Quel successo il mio socio ed io l'abbiamo ottenuto su una [illegible] che non è quella a noi più congeniale — commenta [illegible]berto Romanini, figlio dell'attuale presidente [illegible] Federazione canottaggio, Gianni Romanini, che [illegible] passato fu il primo atleta dell'Esperia a indossare la maglia azzurra —. Noi preferiamo il "due senza", la barca più corta e con maggiori difficoltà tecniche, ma che purtroppo non è ancora inserita nel ci[illegible] dei mondiali».

Un equipaggio dell'Esperia, storica società remiera torinese

Ed è proprio con il «due senza» che Roberto e Franco hanno vinto quattro titoli italiani e la Coppa Europa 88 della categoria senior B (under 23) per la quale si è vogato in Belgio. «Da qualche mese — [illegible] Romanini — dopo aver condiviso per anni allenamenti, rifiuti, gare e vittorie devo fare a meno del mio compagno di barca Falossi che svolge il servizio militare a Sabaudia (Latina)».

Le giornate il giovane vogatore le divide fra gli i[illegible] di lavoro — è geometra nello studio del padre, dal quale ha quindi ereditato oltre alla passione per il canottaggio anche [illegible] professione — e gli allenamenti che continuano anche quando l'umidità e il rigore dell'inverno rendono l'attività più faticosa. Il tecnico che segue la preparazione della squadra dell'Esperia, anche lui giustamente premiato, è Bebo Carando, un impiegato della Fiat con un passato di atleta e allenatore per i colori della società remiera dell'industria torinese. «Vorrei esortare i ragazzi a praticare questo sport [illegible] molto [illegible]fuso — p[illegible] l'allenatore — che non è caratterizzato, come un certo tipo di "letteratura" vuol far credere da fatica bruta. I nostri corsi, cominciati in ottobre, si protraggono fino alla fine di maggio e sono rivolti a ragazze e ragazzi dai [illegible] ai [illegible] anni, ma anche agli adulti».

Giulia Padulo

Hockey su ghiaccio, prossimo incontro il 7 gennaio contro Milano

Valpellice sempre [illegible] in alto

I torresi guidano [illegible] punteggio pieno la C

Ad una giornata dal termine del girone di andata il Valpellice continua a guidare imbattuto e a punteggio pieno (avendo conquistat[illegible]dici punti in otto partite) la classifica del campionato di serie C di hockey su ghiaccio.

Se non fa testo il [illegible]sso, casalingo, di due domeniche fa, della capolista ai danni del [illegible] Milano, il fanalino di coda, bistrattato e subissato di reti da quasi tutte le formazioni del torneo, risulta invece importante e rispondente alla realtà del campionato la vittoria, un po' tirata e sofferta, dei piemontesi sabato scorso a Piazzatorre contro la formazione del Bergamo.

L'incontro svoltosi a Torre Pellice contro il Gsas Milano, dall'esito segnato fin dalla vigilia si è risolto con un'autentica goleada — 18 reti a quattro — dei padroni di casa, più che esaltare le virtù [illegible] piemontesi ha messo a nudo le carenze degli hockeisti meneghini, che hanno confermato di essere incerti sui pattini e inesistenti sul piano del gioco.

Fin dalle prime battute il Valpellice si è così concesso il lusso di giocare a tre linee; poi, dopo aver chiuso la prima frazione sul punteggio di 8-0, Vladimir Nadrchal si è messo a sperimentare nuovi schemi di gioco (facendo anche esordire il giovanissimo Bruera, [illegible] terzo portiere della squadra).

Sul 12-0 il trainer ha cambiato [illegible] tattica schierando in pista, di volta in volta, un anziano affiancato a quattro giovani ancora alla ricerca [illegible] esperienza.

Sul ghiaccio di Piazzatorre, invece, le cose non sono andate altrettanto lisce. I bergamaschi, esaltati dal confronto con la prima della classe, hanno dato [illegible] filo da torcere: e per i ragazzi di Cotta Morandini, costretti ad un gioco d'affanno per la pan[illegible]ina troppo scorta — si son fatte sentire le assenze (per infortunio) di Armand-Pilon e di Gamba e quelle di Bottacchia (impegni di lavoro) ed altri giovani «rampanti» (costretti a casa dall'influenza) — è risultata determinante la rete di scarto a favore [illegible]el primo tempo, [illegible] [illegible]taggio che ha consentito la vittoria [illegible] misura (otto reti a sette).

[illegible] Valpellice chiude così l'an[illegible] [illegible] vetta alla classifica: il tanto [illegible] incontro contro i valdostani del Cogne, che in un primo momento era in progra[illegible] il 30 dicembre a chiusura del girone, è stato rin[illegible] [illegible] 16 febbraio. Il p[illegible]imo appuntamento con i tifosi sarà quindi a Torre Pellice, il 7 gennaio, per il match con l'Amatori Milano, prima gara del girone di ritorno.

Pier Luigi Griffa

Hockey indoor serie A

Villar dai due volti

Bilancio di fine anno per l'hockey indoor che ha tutti i suoi campionati, assoluti e giovanili, in pieno svolgimento con le formazioni torinesi grandi protagoniste della fase eliminatoria.

Cominciamo dando [illegible] sguardo alla serie A.

Maschile - La sorprendente Fiat Ricambi Villar Perosa (11 punti nei primi sei incontri) è già matematicamente qualificata per le semifinali. Asics Cus Torino e Pagine Gialle si [illegible] tenderanno il secondo posto nella poule torinese di sabato 13 gennaio: ai cussini basterà un pareggio nel derby per mettersi al sicuro.

Femminile - Troppo giovane ed inesperto il Villar Perosa per far punti in un torneo di livello decisamente superiore alle sue attuali possibilità: nel girone di andata le villaresi hanno subito ben 54 reti (realizzandone sol[illegible] 4) in quattro gare.

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

MARIONETTE

Mago Abras

Giorni di festa: per i più piccoli [illegible] Compagnia L'Inventagiochi di Augusto Grilli allestisce uno spettacolo [illegible] alle 16, con replica sabato 30), [illegible] Sala Off del Teatro Nuovo, in [illegible] Massimo D'Azeglio 17. [illegible] intitola [illegible]ago Abras» ed è di [illegible] Giacona. La messa in scena racconta l'inverosimile storia di una fantastica [illegible]. Di che cosa? Dell'arcobaleno, naturalmente! L'opera è tutta in rima, con marionette di Vivian [illegible] Matteis, mentre firma le musiche Roberto De Pasquale.

I biglietti interi costano 10 mila lire, i ridotti 8 mila. Informazioni all'Inventagiochi, vicolo San Lorenzo 1/D, telefono 566.16.74.

[illegible]

Al Fregoli

Continua il cartellone di musica classica e non, che si è aperto quest'anno al piccolo Teatro Fregoli, sotto la chiesa di Santa Giulia, al 2 bis dell'omonima piazza.

L'appuntamento di stasera è con il soprano Susy Picchio. Suonano Emanuela Tiozzo, al pianoforte e, sempre al piano, Giuseppe Massaglia.

Nel concerto vengono eseguite musiche del pianista e compositore tedesco di origine polacca Moritz Moszkowski (1854-1925), [illegible] Maurice Ravel (1875-1937), di Monti, di Luigi Denza (1846-1922), di Francesco Paolo Tosti (1846-1916). Inoltre brani del compositore e pianista [illegible] Enrique Granados y Campiña (1867-1916), del compositore spagnolo [illegible]nuel de Falla (1876-1946), e dello statunitense di origine russa George Gershwin (1898-1937).

[illegible] incomincia alle 21. Per informazioni, telefonare al numero 87.93.73.

[illegible]

Rassegna su Bergman

Sono diverse le proposte di oggi al Museo del Cinema.

Al Massimo 1 (ore 16,45; 18,30; 20,45 e 22,30) c'è la rassegna sul «Cinema di Ingmar Bergman» (prima parte). Si replica il film «Come in uno specchio», [illegible] Gunnar Björnstrand, Harriet Andersson e [illegible] Von Sydow.

Al Massimo 2 continua la Rassegna «Cartoonland 2: Festival del cartone animato americano». Sullo schermo i cartoons dei Looney, parte prima (ore 16,30; 18,30; 20,30 e 22,30).

Al Massimo 3 si replica «La ragazza di Boemia» (Noi siamo zingarelli) di James W. Horne e Charles Rogers, del 1936, per la Rassegna «Omaggio a Laurel & Hardy», parte prima, sui lungometraggi degli Anni '30. Nel film Stanlio e Ollio vestono i panni di due zingari. Le proiezioni, in giornata, sono cinque: alle 16,45; alle 18,10; alle 19,45; alle 21,15 e alle 22,45.

Il biglietto di ingresso alle proiezioni pomeridiane costa 3 mila lire; per quelle serali 5 mila. Informazioni al Museo del Cinema, in via Montebello 8, oppure telefonando al numero 871.048.

[illegible]

In vetrina

Per una serata un po' alternativa, si possono fare due passi in mezzo alla nebbia o, se va bene, sotto la volta stellata, e andare ad ammirare la vetrina della «Gioiera Antiquariato» di corso Casale 180/c (tel. 890.392).

Vi campeggia, infatti, un grande [illegible] con statuine originali dell'Ottocento e la ricostruzione d'ambiente che risale invece al Seicento. L'orario d'apertura è quello dei negozi, ma la [illegible] rimane accesa per i curiosi tutte le sere fino alle 22.

Walter Chiari ospite d'onore stasera e domani

All'Alfieri è musica

Operetta fuori programma

«Anche gli attori lo fanno», protagonisti Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo, purtroppo non andrà in [illegible] questa [illegible] [illegible] Teatro Alfieri, a causa della perdurante malattia che ha colpito Jannuzzo. Il bravo attore è ricoverato all'ospedale «Le [illegible] donnine» di Milano e la compagnia di Bramieri per quest'anno è stata sciolta.

In sostituzione di «Anche gli attori lo fanno», il Teatro Alfieri qu[illegible] sera mette in scena «Nel regno dell'operetta», con un ospite d'onore graditissimo: Walter Chiari. Protagonisti del viaggio nel mondo dell'operetta che ha in Aurora Banfi, la soubrette con la voce, il filo conduttore [illegible] tutta la serata, sono (oltre naturalmente [illegible] Banfi) il baritono giapponese Orie Tadamici, il soprano [illegible] Tobanelli, il tenore Antonio Fiorulli, i danzatori Marina Fisso e Biagio Tambone con il corpo di ballo del Teatro Nuovo di Torino, diretti dal regista Girolamo Angione.

[illegible] serata [illegible] presentata da Miriam Masturino, giovanissima attrice, allieva dell'Accademia d'arte drammatica di Roma.

«Nel regno dell'operetta» non [illegible] un semplice «pot-pourri» [illegible] celebri, canzoni e passi di danza di collaudate coreografie. Il regista Angione ha redatto un copione attraverso cui si snodano fra volteggi cantati e danzati brani da «Il cavallino bianco», «La principessa della Czardas», [illegible] paese dei campanelli», «Sogno di un valzer», «La contessa Maritza», «Il conte di Lussemburgo», «Hello Dolly» e «My fair Lady»; dall'operetta [illegible] musical, quindi, un ritorno al passato remoto, ma anche al passato a noi più prossimo, in cui il baritono Tad[illegible] ci [illegible] canterà «Vorrei danzar con te...», la Fisso e Tambone danzeranno e Tambone si cimenterà anche come spiritoso cantante in «Varasdin» dalla «Maritza» e in «Sigismondo e Claretta» e in un passo a due intitolato «Ginger e Rogers», omaggio dichiarato alla famosissima coppia del cinema hollywoodiano Fred Astaire e Ginger Rogers. Quindi, Tambone e Aurora Banfi [illegible] insieme «L'amore sciocco», dalla «Principessa della Czardas». Infine, tutto il corpo di ballo al termine della serata si trasformerà in coro e renderà omaggio al pubblico di Torino cantando il celebre finale della «Vedova Allegra» di Franz Lehar.

Ma che farà [illegible] Chiari, ospite d'onore anche domani sera? E' un interrogativo che resterà tale, fino a quando non si vedrà apparire in scena l'amatissimo Walter, attore che ci piace ricordare anche per le sue squisite doti umane. La Banfi spera di coinvolgerlo in alcune scene d'operetta, ma chi può dirlo conoscendo [illegible] capacità d'improvvisazione di Chiari?

Armando Caruso

Aurora Banfi conduce il pubblico «Nel regno dell'Operetta» al Teatro Alfieri

Nel «Foyer»

Dialogo tra attori e pubblico

Il Centro studi del Teatro Stabile organizza «Foyer», quindici incontri con protagonisti di spettacoli in scena a Torino. Collaborano il Crut (Centro regionale universitario per il teatro) e l'assessorato alla Cultura [illegible] Regione. L'iniziativa, in programma [illegible] ai primi di [illegible] nella sala delle conferenze al Centro studi in piazza San Carlo 161, si propone [illegible] agevolare [illegible] confronto fra pubblico e interpreti delle rappresentazioni in cartellone nei prossimi mesi per la stagione di Stabile, Adua e Settimo Voltaire Teatro. L'appuntamento alle 17, ingresso libero.

S'inizia oggi con Giovanni Testori e Franco Branciaroli, in scena [illegible] il Teatro degli Incamminati sino al 2 gennaio alla Juvarra nell'allestimento di «In exitu», a colloquio con Marco Neirotti. Venerdì 5, è atteso Paolo Poli, interprete al Colosseo del [illegible] testo di Chodarlos de Laclos «I legami pericolosi». Giorgio Barberio Corsetti, autore del testo «Descrizione di una battaglia», in calendario del Settimo Voltaire Teatro, è il protagonista, con Ruggero Bianchi, dell'incontro di mercoledì 17 gennaio. A «Foyer» parteciperanno [illegible] compagnie [illegible] berretto a sonagli», «Erano tutti miei figli», «Istinto Occidentale», [illegible] lacrime [illegible] Petra [illegible] Kant», «Naufragio con spettatore», «La rigenerazione» e altri spettacoli.

(d. ca.)

NOTTE GIOVANI

a cura di Gabriele Ferraris

Due notti di reggae con i Sun Power

Sono un gruppo reggae multirazziale, composto da europei e africani: si chiamano Sun Power e [illegible]ranno suonano alla birreria «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 [illegible]. Ma i Sun Power [illegible] di [illegible] anche domani, ospiti di «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 24: e forse non è un caso che tocchi proprio al reggae — una musica che ha influenzato profondamente gli Anni Ottanta — il [illegible] di chiudere l'anno — e il decennio — a «Hiroshima». L'ultimo concerto dal vivo dell'89 a «Hiroshima» s'inizierà alle 21,30 circa.

Stasera, invece, a «Hiroshima mon Amour» c'è la [illegible] festa africana [illegible] giovedì, animata dal deejay Jean Paul Kayembe e dalla musica «live» degli Afrosound.

Musica afro [illegible] pure [illegible] «Doctor Sax» (murazzi del lungopò Cadorna 4, ore 23): è di scena la Compagnia Madjor, formata da senegalesi.

Rock [illegible] o psichedelico?

Il gruppo di rock demenziale Marco Lecson e i Camaleonti si esibisce [illegible] al circolo «Pe[illegible]» di via Chanoux 2, ospiti della serata «Ritmi e [illegible] sudamericani» condotta [illegible] deejay [illegible] trasmissione «Cellophanes che va in onda su [illegible] Flash.

Sempre [illegible] alla «Black Cat Tavern» di via Pacchiotti 63 suonano i For A Test, un gruppo [illegible] rock psichedelico Anni Sessanta (ore [illegible]).

Musica funky-jazz invece al pub «Il Cammello» di via Principe Tommaso 11, protagonisti i Con-Fusion Funk (ore 22).

Blues alla «Contea» di corso [illegible] 132, dove [illegible] 22) [illegible] i Model T-Boogie, il gruppo di Giancarlo Crea che ha di recente pubblicato il [illegible] condo disco, «Born To [illegible] Down», che [illegible] avvale della partecipazione straordinaria dell'americano Phil Guy.

Tutta la musica di Radio Stuff

Anche Radio Stuff [illegible] reso noto il [illegible] cartellone di concerti per gennaio. [illegible] comincia il [illegible] con uno spettacolo al Palasport riservato ai più piccoli: ci sarà infatti Cristina D'Avena, voce — e adesso anche volto — delle trasmissioni per bambini delle reti berlusconiane. La [illegible] dei Puffi si esibirà il 21 gennaio alle 16: il biglietto costa 15 mila [illegible]. Prevendite da Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolò, Poma Dischi, New My Music, Discoteca, Hot Point, Dischetto, Fan's Shop, Punto Musicale, Videomusic, Teatro Colosseo; Astori (Rivoli), Disco Shop (Settimo), Disco Star (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo), Zelli (Carignano), Az Music (Carmagnola), Radio Alfa Canavese (Cuorgnè).

Il 22 gennaio, invece, al Colosseo arriva un grande del rock, Van Morrison, che presenta il suo nuovo album «Avalon Sunset». Biglietti a 30 mila lire (platea) e 25 mila (galleria) in prevendita alla cassa del teatro in via Madama Cristina 71.

Il 29 gennaio Radio Stuff presenterà al [illegible] «Juvarra» il cantautore-rivelazione dell'89, Francesco Baccini: biglietti a [illegible] mila lire in prevendita alla [illegible] in via Juvarra 15.

E [illegible] 30 gennaio, [illegible] «Studio 2» di via Nizza 32 tornano i Litfiba, gruppo leader del rock italiano: 18 mila lire il biglietto, prevendite da Discolò, Ricordi, Studio 2.

E intanto si sono iniziate, [illegible] Associazione per la ricerca sul cancro in via Cavour 31, le prevendite per il musical benefico «Buona Fortuna» di Paolo Carminati, che [illegible] in scena [illegible] Teatro Nuovo [illegible] 10 gennaio. E' un lavoro interamente allestito da artisti (ballerini, attori e musicisti) di Torino. I biglietti per lo spettacolo [illegible] mila lire, il ricavato [illegible] devoluto all'associazione.

MANGIAR [illegible]

a cura [illegible] Edoardo Ballone

Una tradizione

Mia cara sei dolce come un babà

Specialità partenopee
[illegible] al rum
Come si prepara
Dove si trova
a Napoli
Due posti a Torino

«Si ddoce comm' a nnu babà» dicono a Napoli per magnificare [illegible] di una fanciulla. [illegible] il babà, squisitezza della pasticceria partenopea, resta un punto fisso di riferimento per golosi e appassionati di squisitezze. Superbo se spruzzato o addirittura inzuppato [illegible] rum. Lui, il babà, è uno dei protagonisti [illegible] cenone di fine anno sulle [illegible] dei napoletani e dei campani in [illegible] siano essi ricchi o in bolletta.

Ma [illegible] un'invenzione autoctona oppure arriva [illegible] Paesi? Molti rivendicano la [illegible] paternità, [illegible] probabilmente giunge da lontano, forse dalla Russia zarista oppure dalla [illegible]. Fondamentalmente esiste [illegible] pasta per babà, cioè farina, latte, burro, lievito, zucchero, uova e uvetta, che è poi la base di tanti altri dolci. La pasta [illegible] ne cotta in uno stampo [illegible] forno e alla fine è coperta da uno sciroppo al rum, «lucidata» con marmellata [illegible] albicocche e servita, ma non sempre, con una copertura di panna montata.

[illegible] Napoli le pasticcerie Pintauro [illegible] più [illegible] altro per le sfogliatelle) e Scaturchio [illegible] i luoghi deputati a questa [illegible]zia. A Torino si trovano buoni babà da Beatrice in piazza Car[illegible] (angolo via Madama Cristina) e in piazza Statuto (lato destro arrivando da via Garibaldi).

Carmagnola

Ai primi del secolo era piola

[illegible] del [illegible] 437
Cucina piemontese
Specialità agnolotti
Chiuso lunedì
Sulle [illegible] mila con vini
«Canone» a 100 mila

Gasprin era piola agli inizi del secolo. Adesso, a dieci anni dalla conclusione [illegible] XX secolo, è diventato un ristorante abbastanza grande, moderno, [illegible] una cucina che continua a essere piemontese, [illegible] con alcuni innesti forestieri. Da quattro anni questo simpatico locale è condotto da Beppe Demichelis ai tavoli e dalla moglie Tea ai fornelli.

Conduzione famigliare, dunque. E si mangia (tra i piatti consigliati) [illegible] cruda all'Albese, antipasti caldi, gnocchi, agnolotti, arrostino di maiale al latte, rane. Su richiesta si pos[illegible] gustare fritto misto, bollito, polenta e altre [illegible] Pie[illegible] contadino. Ricca la lista dei formaggi con Bra, Raschera e Murazzano in prima linea. I vini sono scelti con competenza e ottime [illegible] le etichette piemontesi, venete e friulane.

Il nome Gasprin sta per Gaspare in piemontese, o meglio nel suo diminutivo. [illegible] il proprietario della piola [illegible] primi del Novecento, come abbiamo già detto. Oggi il locale è frequentato da clienti di Carmagnola e delle zone vicine, ma [illegible] mancano gli habitués e quelli [illegible] passaggio provenienti anche da Torino.

La ricerca della cucina legata ai sapori e agli odori del vecchio Piemonte [illegible] ancora tante persone. [illegible] male.

GLI APPUNTAMENTI

MANIFESTAZIONI

Presidio per la pace

L'Associazione per la pace ha organizzato per questa sera (ore 20-22), in piazza Carignano, un «Presidio di testimonianza» su tre tragedie (tra le tante) che travagliano l'umanità: la lotta del popolo palestinese, la Romania, Panama. [illegible] solidarietà con i palestinesi avrà un altro momento più concreto, con una delegazione [illegible] italiani, [illegible] torinesi, che, nei giorni 29, 30, 31, andranno nei territori [illegible] nel [illegible] di favorire il dialogo [illegible] arabi e israeliani.

[illegible]

Ricordo di Lajolo

Alle 18, al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/h, [illegible] Nocerino ricorda lo scrittore Davide Lajolo. Introduce Fabrizio Dagosta. Informazioni sul Centro: telefono 812.30.23.

A SAN SICARIO

In deltaplano

San Sicario presenta, in occasione di queste festività, un ricco calendario [illegible] iniziative. Nel pomeriggio, [illegible] di scuola di parapendio e deltaplano; in serata, torneo di calcetto sulla neve.

MOSTRA

Personale

Prosegue sino al 31 dicembre alla G[illegible] del Ponte, via Mazzini [illegible] a Susa, la personale del pittore Carlo Ricci. Numerosa, sinora, la partecipazione del pubblico.

[illegible]

Laser per il Natale

Ultimi giorni, nel centro storico di Chivasso, per vedere [illegible] Lasershow di Natale. Appuntamento alle 18,30 in piazza della Repubblica, [illegible] fronte al Duomo. Organizzano l'iniziativa Atlantis e l'Associazione operatori economici del centro storico.

ARTISTI

Sui francobolli

C'è tempo sino a fine gennaio '90 per visitare la mostra «L'artista nel francobollo» allestita al Venerdì d'Arte [illegible] corso Vinzaglio 12 [illegible]. Orario: 9,30-11,30 e 15,30-18,30. Informazioni allo 011/531.920.

A PIOSSASCO

Il Monviso nel presepe

La Chiesa San Francesco d'Assisi, in piazza Municipio a Piossasco, ospita un presepe con novecento punti luce ambientato in paese e con la riproduzione in rilievo della conca di Cumiana e il Monviso dipinto sul fondale. La gente potrà visitarlo sino al 31 gennaio '90.

FESTE

Per Capodanno

E' ripresa la prevendita dei biglietti per le feste di fine anno organizzate dal Comune. Al Palasport festeggiano il Capodanno i giovani: l'ingresso costa 20 mila lire e i biglietti sono reperibili all'Assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2. Il Palazzo a Vela, invece, è riservato agli anziani, prezzo dell'ingresso 8 mila lire, prevendita all'Assessorato allo Sport, Turismo e Tempo libero in corso Ferrucci 122.

Esposte una ventina di opere datate tra gli Anni Trenta e il '78

«Poeta» delle marine liguri

All'Arte Club rievocata la figura di Deabate

A cinque anni dalla più vasta mostra antologica che, nelle sale della Promotrice, al Valentino, ricordò Teonesto Deabate (Torino 1898-1981) sottolineandone i versatili interessi nei campi della pittura, della decorazione e del design, l'«Arte Club» (via della Rocca [illegible] fino al 13 gennaio) ne rievoca la figura con una [illegible] ventina di dipinti. Datati tra gli Anni Trenta e il '78, bastano a riproporne [illegible] e tematiche, dal paesaggio [illegible] natura morta, dai fiori alla figura.

Tutte immagini [illegible] Deabate ha trattato con poetica sensibilità: le marine liguri, intorno a Lavagna come a Porto Maurizio o sotto il Conero marchigiano, la laguna di Chioggia e il Lago d'Orta, le alzate colme di frutta e i vasi con interi mazzi di fiori, oppure le figure in cui ritornano qualità formali che avevano già caratterizzato le modelle in posa e i numerosi ritratti di Elsa. Il mondo, insomma, [illegible] osservatore attento e volenteroso, esperto nelle tecniche più diverse, e meno restio ai [illegible] dell'avanguardia nelle arti applicate e nei progetti [illegible] un'architettura d'interni come di interi arredamenti, di quanto non abbia rivelato il pittore.

Nel Politecnico aveva a lungo insegnato «Disegno [illegible] e Scenografia». In [illegible] interpretata secondo pacati accordi di atmosferiche interpretazioni luminose e l'invenzione di ambienti che avrebbero potuto esser cari a Cézanne. Vi si poteva sentire [illegible] riflesso d'una ricerca di equilibri più che l'immediata impressione d'un pittore volto a cercare il piacere fisico della pennellata.

[illegible] Michele Guerrisi scrivendo nel 1940 d'un suo dipinto che al Circolo degli Artisti [illegible] ottenuto [illegible] Sambuy» aveva messo in evidenza quel [illegible] trapassare «dal puro lirismo pittorico alla forma decorativa in cui si manifestava l'elemento [illegible] genuino del suo linguaggio».

Ed era qual tanto di nuovo, [illegible] di «inedito», che Carluccio avrebbe poi trovato [illegible] tavolozza, in certe gamme [illegible] verdi e di violetti, mentre altri avrebbe rivolto [illegible] attenzione alla sapiente costruzione compositiva che nelle opere di Deabate rivela la suggestione del motivo tratto [illegible] vero, ma insieme l'originale [illegible] ne cui il pittore l'avrebbe ogni [illegible] sottoposta.

Una [illegible] di racconti, scritti a diciott'anni [illegible] Giuseppe Beltramo che li ha ritrovati in un cassetto, sono stati di recente pubblicati sotto il titolo «Il Dio delle stagioni» (Est Edizioni, Torino). Li accompagna una [illegible] di illustrazioni originali di Mario Calandri e Francesco Tab[illegible] disegni, acquerelli, [illegible] che sono stati esposti alla Galleria «Bermano» (Via Arcivescovado 9) insieme alle pagine delicatamente ideate da Enzo Bellini sul tema «Nel bosco». Favolosa rivisitazione, questa, dei sogni dell'infanzia dell'autore sullo sfondo della foresta incantata che, tra Romagna e Toscana, si stende sopra Santa Sofia.

Disegno di Mario Calandri

Angelo Dragone

TEATRI

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: (via Chiomonte 3): 31 dicembre ore 22 il Teatro dell'Angolo presenta «Pigiami». Brindisi di mezzanotte, Pigiama Party ed elezione del pigiama più originale. Posto unico numerato L. 30.000. Biglietti in prevendita alla cassa del Teatro tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 19.

COLOSSEO TEATRO: sono aperte le prevendite per il grandioso Musical The Rocky Horror Show, che dopo aver ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra, andrà in scena a Torino dal 10 gennaio 1990. Feriale ore 21, festivi ore 16. Prevendita casse Teatro ore 10-13/15-19

ERBA domenica 31 dicembre ore 21 riapertura con Mario Brusa, Adolfo Fenoglio, Germana Pasquero, Santo Versace in «Una notte al Grand Hotel» di Michele Ghisleri, regia di Romolo Siena. Prenotazioni C. Moncalieri 241 - tel. 696.5547.

L'OCA NERA - Circolo culturale (v. S. Massimo, 14 - Torino): ore 20,30 in tavola menu degustazione; ore 23 in scena Teatro di Figura la Compagnia il Dottor Bostik presenta Qui comincia la aventure del signor Bonaventura di Sergio Tofano. Prenot. 882.336, (chiusura domenica e lunedì).

L'OCA NERA CULTURALE - Via San Massimo: 31/12 - Serata particolare con Cenone di S. Silvestro - Veglione Jazz con Tiziana Ghiglione e i burattini del Dott. Bostik. Informazioni e prenotazioni al n. 882336

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 14,30-16,30; 20,30-23. Biglietto unico, 6500.

BUONE AL CIRCO INT. TRIBERTIS: Grandi attrazioni internazionali su pista italiana - Torino - via Ventimiglia tel. 696.0006-0966.002. Dal 21/12 al 7/1/90 tutti i giorni 2 spettacoli ore 10 ore 20,30: festivi ore 15 ore 17,30 ore 20,30. Ampio parcheggio gratuito custodito.

SCUOLA DI DANZA E RECITAZIONE

SCUOLA DI DANZA CUBAT (v. Sagra San Michele, 53): Stage di danza contemporanea tecnica Graham con Esperanza Abrone. Dal 2 al 5/1. Inf. tel. 722.474.

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa: Discoteca. Sala Blu: Musica anni 60 - Ingr. e consum. L. 7.000

AMERICA MUSIC (via Frejus 27) Ore 21 I Ragazzi del Sole

ARLECCHINO: ore 15,30 ballo liscio ore 21 orch. Rocky con «Revival anni 60».

ARLECCHINO: prenotazioni con prevendita biglietti per il Veglionissimo di Capodanno (orario apertura locale).

CLUB 84: ore 15,30 danze e ritmi per tutti, ore 21 liscio D.O.C. tutto liscio solo liscio. Premiata la fedeltà delle dame Orch. Rommy.

CLUB 84: sono aperte le prenotazioni con prevendita biglietti per il Veglionissimo di Capodanno negli orari di apertura del locale.

DU PARC: ore 21 Nuova Mattoni.

DU PARC: prenotazioni per Capodanno tel. 321.4275-321.3538.

EXTREME CLUB (via Genova 268, tel. 606.0617) stasera ore 21 grande festa del liscio con l'orchestra Zanetti.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN: ore 15 Nino Gallo aspetta tutti per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (c.so Taranto 206, tel. 900.097): ore grande spettacolo con I Novelli;

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

PERSONAL: (v. S. Rocco, 12 Orbassano tel. 901.8579) ore 21 ritmi per tutti. Orch. Acqua e Sapone. Si prenota per la Veglia.

TANGO: Sala Danze Classica Eleganza: danze ore 21.

AL CIOCCO RISTORANTE: Tutti i venerdì e sabato concertino (non obbligo cena). Fine anno Veglionissimo con attrazioni internazionali - Airasca. Tel. 990.9898 - priv. 990.8205.

LUCULLIANO RISTORANTE: (v. Assietta, 5 Porta Nuova) Veglionissimo di Capodanno con Cenone - Collione Trio Escamillo. Pren. tel. 545.618.

MACUMBA RISTORANTE PIZZERIA: Pinerolo. Cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115-58.026.

MY CLUB - PIANO (via M. Cristina 88, tel. 669.0596): Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.)

MON REVE DISCO pren. festa privata tel. 740.618 (v. N. Fabrizi, 71). per un capodanno con buffet freddo e spettacoli. Prenotazioni tel. 740.618.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p.zza Casale 147 Torino) Tutte le sere ore 22 - Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì. Si accettano prenotazioni per il Veglionissimo di Capodanno. Tel. 819.169 dalle 22 in poi.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

SAN GIORGIO-Ristorante-Danze-Valentino Planet's Time - C. Albertina.

TRILUSSA: Pren. 514.490 - 565.14.55.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari, 0 ang. via Rossini, 14 - tel. 882.809): tutte le sere simpatiche ore 23-4,30.

ZIG-ZAG CLUB (locali rinnovati): prenota Veglione Capodanno. 539.548 v. Bertololli ang. p.za Solferino.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121, 687.954): Silvio Brunetto.

Della Rocca 39 tel. 836.331: Tommaso Deabate

ARTEMISIA (v. Gioberti 73bis) Collettiva Natalizia. Aperta tutti i giorni: orario 16-19 sino al 7 gennaio 1990.

CIRCOLO ARTISTI (via Bogino 9): Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30; 15-19. Lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (Via Soriola 31) Un regalo di Natale dipinti ceramiche bronzetti.

FRANCO MASOERO Via Giulia di Barolo 13 - tel. 885.930) Giulia Napoleone.

GA PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour, 17 - tel. 514.209. Or.: 15,30-19,30 sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30 aperto domenica 10 e domenica 17 con orario 10-12,30; 15,30-19,30. Chiuso domenica 24

L'ARISTE: (via Bava, 4) '800-'900.

LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis - tel. 337.139): Le tavole materiche di Raul Vignone. Ore 10-12/16-19.

MARION DUTEURTRE GALLERY P.zza Carignano 2 Torino tel. 538245. Orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino fino al 20 gennaio.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. «Marica Nord (primo piano)»: «Bruna Biamino - Fotografie 1989». Ritratti, paesaggi, automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

NUOVA GISSI (tel. 534.473, p.zza Solferino 2): Afro (1948-1976). Or. 10-12,30; 16-19,30 tutti i giorni domeniche compreso.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra della Tavolozza e del Bronzetto. Or.: 16-19,30.

PORTO ROSSO (p. Savona 5, Alba): Ugo Nespolo.

R.I.M.A. (c.so Regina 69, tel. 631.260): Romano Campagnoli.

SALAMON & C. (via Cossaria 6, tel. 660.0123/4): Giuseppe Ajmone 1986/89. Oli, acquarelli, pastelli.

SOC. PROMOTRICE B. A.: Valentino, Giuliano Vangi. Or. 10-12,30. 15,30-19.

ZABERT: I dipinti dal XIV al XVIII sec. (piazza Cavour 10, tel. 878.027).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

...406) Tony Fecla

ARTEINCORNICE Limone P.te (Cn) - Via Roma 7. Francesco Mazzola, personale e collettiva Maestri contemporanei.

CAVOUR (Moncalieri): Idecalage.

GALLERIA GIABUTTI (via Juvarra 16): tra figurazione e astrattismo. Or.: 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): Adami, Baj, Casorati, Castellani, Depero, De Pisis, Fontana, Gentilini, Guidi, Fillia, Mastroianni, Matta, Paulucci, Schifano, Sironi, Sutherland e l'arcobaleno di Ettore Fico. Oggi aperto.

MOSTRA - Asti:

: Disegni e incisioni di Maestri italiani.

MICRO' (p. Vittorio 10): Miniformato.

NARCISO (p. Carlo Felice 18): L'arte e il corpo: Giorgio Gabutti.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 540.380): Rassegna pittori italiani e francesi. Or.: 10-13.

Lo spettacolo del Teatro dell'Angolo ha festeggiato ieri sera all'Araldo la quattrocentesima replica

[illegible] e [illegible] in pigiama

Con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio

Gli spettacoli belli non invecchiano mai. Ne è una riprova «Pigiami», che ieri sera ha festeggiato all'Araldo la sua quattrocentesima replica.

Le rappresentazione del Teatro dell'Angolo — di Nino D'Introna, Graziano Melano e Gi[illegible] Ravicchio — è da sette anni in programmazione a Torino, ma non perde il suo fascino. Sarà che parla [illegible] solitudine e di amicizia, di uomini che si scoprono bambini, sarà che fa ridere, ma con tenerezza, sarà che il sipario si apre su una scena che brilla per semplicità e ricorda che c'è un tipo di teatro, essenziale, [illegible] bisogno di [illegible] scene — budget [illegible]liardari, macchine e artifici complicati — ma solo di bravi attori e magia.

E' sera. Un uomo sta andando a dormire. Probabilmente si sente solo, e incomincia a giocherellare con gli oggetti della su[illegible]camera da letto per passare il tempo. Suonano. Alla porta c'è un buffo sconosciuto. Un ospite improvviso? Non si sa, ma il tipo entra, e dopo qualche momento di imbarazzo i due diventano compagni di giochi.

Bum, crac, splash, bang. Le parole scambiate in scena sono poche: prevalgono, come nei più «classici» divertimenti dei bambini, la mimica, i gesti e i versi che li accompagnano. Le scarpe diventano [illegible], i cuscini neonati da portare in carrozzina a spasso: ogni occasione è buona per giocare. Poi la sera si fa più scura, e i due incominciano a sbadigliare. Si mettono a letto buoni buoni, come bambini soddisfatti. «Buonanotte, ea domanis, dicono e il sipario si chiude.

«Pigiami», cresciuto «in progress» dalle reazioni di chi l'ha visto e con il confronto [illegible] bambini in scena, è un congegno di comicità a orologeria. «Ci diverte ancora — [illegible] Giacomo Ravicchio, che nella finzione è lo sconosciuto ospite di Nino D'Introna, il padrone di casa — e più lo recitiamo, più ci accorgiamo che è un esercizio per attori. Come un'elaborazione matematica: se prendi il ritmo giusto non può [illegible] funzionare».

Lo spettacolo [illegible] in cartellone al Teatro Araldo (via Chiomonte 3/A tel. 331.764) fino al 30 dicembre (ore 21,15). Il 31, replica fuori abbonamento seguita da un «Pigiama party» [illegible] giochi teatrali e premi. [cr. m.]

Ravicchio e D'Introna in «Pigiami» al Teatro Araldo fino al 30 dicembre

Haydn, Beethoven, Weber in San Filippo

Tre maniere diverse di comporre un trio

TORINO. Tre giovani artisti ferraresi, il flautista Emiliano Bernagozzi, la violoncellista Silvia Leoni ed il pianista Alberto Nanetti hanno proposto nella cappella dell'oratorio della chiesa di San Filippo l'ascolto di tre trii scritti o adattati (è il caso di quello di Beethoven) per una formazione siffatta.

Nel Trio in Sol maggiore Hob. XV: 15 di Haydn il violoncello è [illegible] relegato ad un ruolo [illegible]balterno, [illegible] è viceversa democratica [illegible] conversazione a tre nel primo movimento [illegible] quello beethoveniano: i temi trasvolano dall'uno all'altro strumento [illegible] subire alterazioni, bloccato com'è (cosa davvero [illegible] in Beethoven) [illegible] processo [illegible] sviluppo. La trovata più originale sta nel Tema con variazioni finali, dove flauto prima (seconda variazione) e violoncello poi (quarta) taccione, lasciando a turno l'altro a duettare col pianoforte.

A ben al[illegible] livello rispetto al[illegible] esercitazioni invero un po' [illegible] di Haydn e Beethoven si colloca il [illegible] Hob. [illegible] di Weber. L'esordio, affidato al pianoforte solo, ricorda l'*Erlkönig* schubertiano. A creare il clima da ballata romantica concorrono per parte loro le folate avvolgenti [illegible] flauto e violoncello, ma non è che un [illegible] col secondo tema ci si rituffa in pieno Settecento, e non nel migliore. Non diversa la situazione nello Scherzo: a un motivo in minore dal respiro epico si contrappone uno zufolio petulante che sembra uno di quei motti all'indirizzo del romanticismo in cui eccelle Heine. [a. r.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67. Tel. 85.65.21. Tram 4, Bus 50/51. Ingr. 8000 Aiace 6000
La ragazze della Terra sono facili — di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 38' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67. Tel. 85.65.21. Tram 4, Bus 50/51. Ingr. 8000 Aiace 6000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52. Tel. 54.70.07. Tram 1. Bus 60/61/64/64b/67. Ingresso 8000
Sono affari di famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ambrosio F. — c. V. Emanuele II 52. Tel. 54.70.07. Tram 1. Bus 60/61/64/64b/67. Ingresso 8000
Amici complici [illegible] — di P. Bogart con H. Fierstein, Matthew Broderick, K. Young, A. Bancroft (Usa '89) — Vita quotidiana di un omosessuale. Tra illusione e disincanto il rapporto con la famiglia e gli amanti occasionali. V. M. 14 1h 53' Comm. drammatica. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22. Tel. 58.71.00. Tram 4/15. Bus 41/63. Ingresso 8000
Ghostbusters II — di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Ap.: 15,15. Film: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24. Tel. 54.06.05. Tram 13. Bus 55/56/58/72. Ingresso 8000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 15,20; 17,05; 18,50[illegible]

Centrale — v. Carlo Alberto 27. Tel. 54.01.10. Tram 18, Bus 61. Ingr. 8000/Aiace 6000
L'amico ritrovato — di J. Schatzberg con J. Robards, C. Anholt, S. Jefford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un[illegible] negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico. Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E. Tel. 54.52.45. Tram 13. Bus 6/72. Ingr. 8000
[illegible]r & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E. Tel. 54.52.45. Tram 13. Bus 6/72. Ingr. 8000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Cristallo — c. Gobio 5. Tel. 650.7[illegible]. Tram 1. Bus 47/8 U67. Ingresso 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Doria — v. Gramsci 9. Tel. 54.24.32. Tram 4/12/15. Bus. Ingresso 8000
Alla ricerca della [illegible] incantata — di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati. [illegible]: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. Tram 15/16. Bus 33/33a/42/55. Ingr. 8000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. Tram 15/17,30/20/22,30. Bus 33/33a/42/55. Ingr. 8000
Sono affari di famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. Tram 15/16. Bus 33/33a/42/55. Ingr. 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Faro — v. Po 30. Tel. 83.22.14. Tram 13/15. Bus 55/56/61. Ing. 8000
Indiana Jones e l'ultima [illegible] — di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' Avventura. [illegible]: 15,10; film: 15,20; 17,40; 20; 22,20

Fiamma — c. Trajani. 57. Tel. 315.2057. Tram 2/33/42/55. Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Riappronta la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4. Tel. 521.43.16. Tram 10/16. Bus 46/46a/51/52/71. Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald [illegible] (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21. Tel. 838.75.02. Tram 13/15/16. Bus 55/56/61. Ingr. 8000, rid. 6000
Un'arida stagione bianca — di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. [illegible] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis. Tel. 53.71.00. Tram 4/12/15 - [illegible] 56/56a/63/63a/66. Ingresso 8000
E' stata via — di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e caricata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La [illegible] una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico. Tel. 54.12.83. Tram 4/12/15. Bus 55/56a/61. Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Nazionale 1 — v. Pomba 7. Tel. 812.41.73. [illegible]. Bus 60/61/64/64a/67. Ingr. 8000
Orchidea selvaggia — di [illegible] King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — v. Pomba 7. Tel. 812.41.73. Tram 18. Bus 60/61/64/64a/67. Ingr. 8000
Le ragazze della Terra sono facili — di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni aitanti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31. Tel. 53.24.48. Tram 4/12/15. Ingresso 8000
Ghostbusters II — di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Or.: apertura 15,30, film 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31. Tel. 53.24.48. Tram 4/12/15. Bus 57/57a/58/58a. Ingresso 8000
Black Rain (Pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' [illegible] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15. Tel. 53.14.00. Tram 4/12/15. Bus 58a/63/63a/66. Ingresso 8000
[illegible] al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Riappronta la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' [illegible] [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina. Tel. 51.01.45. Tram 13/15. Bus 61/72/72a. Ingresso 8000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills — di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. V. 14 1h 44' [illegible] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 53.05.21. Tram 13. Bus 52/56/58/73. Ingr. 8000/Aiace 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] — via Buozzi, 6. Tel. 530.353. Bus 58-58a-61-34. Tram 4-12-15. Ingresso 8000
Non guardarmi: non ti sento — di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — v. Roma 336. Tel. 51.17.88. Tram 4/12/16. Bus 34/50/56a/61. Ingresso 8000
Il bambino e il poliziotto — di e con Carlo Verdone, con Federica Rizzi, Ales[illegible] Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto birichino viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 46' Commedia. Or.: 16,55; 18; 20,15; 22,30

Zeta — v. Cibrario 98. [illegible] 749.29.07. Tram 13/16. Bus 71. Ingresso 8000
Skin Deep - Il piacere è tutto [illegible] — di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno scatenato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' Commedia. Or.: 20,30; 22,30

CINEMA

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197 — **Batman** con J. Nicholson, M. Keaton, K. Basinger. Repl. in dolby stereo. Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,30

Fregoli — [illegible] Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312 — **Turner e il casinaro** di R. Spottiswoode con T. Hanks, segue cart. anim. Pippo e Willy di W. Disney. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 22,45.

Cuore — via Nizza 56, tel. 657.866 — **Poliziotto a quattro zampe** con James Belushi. Or.: 19,30; 22,15.

Fortino — via Cigna 47, tel. 436.3322 — Chiuso per riposo

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 795.990 — Vedi Teatri

Nuovo Odeon — via Vercelli 5, tel. 749.23.62 — **Arma letale 2** con Mel Gibson, Danny Glover. High dinamic system. Ap. 20; ult. 22,20.

[illegible] — corso Belgio 53, tel. 874.171 — **Senza indizio** di T. Eberhardt con M. Caine, B. Kingsley. Ore 20,15; 22,30.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.136 — Oggi chiuso. Sab[illegible] Pello [illegible] conquista del mondo. Da domenica: Asterix e la pozione magica.

Lanteri — corso G. Cesare 80, tel. 284.134

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1295/3 — Oggi chiuso. Domenica: Il [illegible] del pirata Barbanera e Pippo Pluto Paperino alla riscossa 2.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. L. 3000 pom.; 5000 ser. — **Come in uno specchio** di Ingmar Bergman con Max von Sydow, Harriet Andersson, versione italiana. Orario: 16,45; 18,30; 20,45; [illegible]

Massimo Due — v. Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. L. 3000 pom.; 5000 ser. — **Festival Cartone Animato Americano** Programma I cartoons del [illegible] (MGM Cartoonstory per la prima), cartoons di Hanna & Barbera, Harman & Ising, Tex Avery. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Massimo Tre — v. Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. L. 3000 pom.; 5000 ser. — **Omaggio a Laurel & Hardy** La ragazza di Boemia o Noi siamo zingarelli (v. it.) di Horne e Rogers con Stan Laurel & Oliver Hardy. Orario: 16,45; 18,15; 19,45; 21,15; 22,45

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215. Tel. 88.151

Adua — [illegible]. Tel. 28.78.71-246.22.76. Tram 4. Bus 50/51 — **Teatro della Rocca** [illegible]

Agnelli — v. Paolo Sarpi 111 [illegible]. Tel. 771.09.85/741.31.27

[illegible] — piazza Solferino 4. Tel. 53.54.40. Tram 13. Bus 14/14a/50/59/59a/67 — Questa sera ore 20,45 Aurora Banfi in Nel regno dell'operetta con Orio Tdemici e con Marina Fasso e Biagio Tamborra. Ospite d'onore [illegible] Chiari. Prenotazioni tel. 535.440

[illegible] — v. Chiomonte 3. Tel. 33.17.64. Tram 15/16. Bus 33/42/55 — **Teatro dell'Angolo** Oggi ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta «Pigiami» con N. D'Introna e G. Ravicchio. Inf. e pren. ore 15-19 cassa Teatro. Per la notte di Capodanno vedi pagina Spettacoli - Rubrica Teatri.

Auditorium Rai — piazza Rossaro. Tel. 880.74 61. Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6. Tel. 53.79.98. Tram 13/15. Bus 61 — Riposo.

Colosseo — v. M. Cristina 73. Tel. 669.80.34. Tram 1[illegible]8. Bus 67 — **Teatro Stabile** Ore 21 Paolo Poli, Milena Vukotic ne «I legami pericolosi» di Ida Omboni e Paolo Poli da Laclos. Regia di Paolo Poli. Spettacolo fuori abbonamento. Teatro Stabile Torino [illegible] 677.787. Fino al 7/1/1990

Fregoli Teatro — P. S. Giulia 2 bis. Tel. 812.2312 — L'Assoc. Musicale Emilio Sardoz di Torino presenta Rassegna Concertistica d'Autunno «Insieme al pianoforte»: [illegible] 21 Susy Picchio soprano, Emanuela Tizzoni pianoforte, Giuseppe Massaglia [illegible]

Erba — C.so Moncalieri 241. Tel. 696.5647

Gianduja — v. Santa Teresa 5. Tel. 53.02.38 — **Teatro Gianduja** Vedi musei

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4. Settimo Torinese. Tel. 80 13.701

Juvarra — v. Juvarra 15. Tel. 51.37.05. Ore 21 — **Teatro Stabile** Ore 20,45 il Teatro de Gli Incamminati presenta In Exitu di Giovanni Testori, con Franco Branciaroli, Giovanni Testori. Regia di G. Testori. Spettacolo in Abbonamento del T. Stabile Torino. Tel. 877.787

Macario — via S. Teresa, 10. Tel. 54.18.77-54.29.30. Tram 13/4. [illegible] 63/58 — Riposo

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 86. Tel. 35.96.36. Tram 10/8. [illegible] — Ore 16: «Il grillo parlante», le più belle fiabe per i bambini interpretate da «Il carrozzone»; ore 21,15 «Principessa, violini e champagne!» Appuntamento con l'operetta.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17. Tel. 65.56.52. Bus 42/47/67 — **Nuovo progetto prosa** Da domani ore 20,30 il Teatro della Tradizione Popolare in «Trappola per topi» di A. Christie, con Enzo Giovine, regia di Girolamo Angione.

Nuova Sala Off — c. M. d'Azeglio 17. Tel. 659.552 — Le Marionette di Augusto Grilli presentano oggi alle ore 16 Magoalma di Elio Giacone, musiche di Roberto de Pasquale

Teatro di Torino — piazza Massaua 9. Tel. 79.58.00. Bus 36/36/56/56a — Questa sera ore 21,15 Gipo Farassino presenta «45 anni 'd Recobinale», due tempi comici di Dino Belmondo con V. Lotterio, R. Lori, Margherita Fumero. Pren. 15-19 alla [illegible].

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293 — Amore porno dal vivo. Rhonda Jo Petty, Jennifer West (an american production). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,25; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821 — La monta di B. Reinhard con K. Schubert, T. Adams, Tr. Tano, Florence (Italia 89). Viet. 18 1ª visione. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15 — Anal moon hustling. Dalle 14,30 alle [illegible]. Ingr. riservato soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. [illegible] — Piaceri bestiali della vicina di casa - Anal sado luxury. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10; ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334 — Donne in [illegible] per [illegible] di lusso. Colori. [illegible] 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAIONI l.go G. Cesare 105, t. 287.974 — Le casalinghe preferiscono [illegible] con Christiane Cirina. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 65.05.470 — Karin moglie vogliosa amica degli animali con Karin Schubert colori Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 6, t. 566.1535 — Solo amore francese - Femmine seducenti in calore. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,20).

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.98.851 — Moana Pozzi contro Lilli Carati. Moana la scandalosa e una scatenata moglie insaziabile. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2022 — Supervogliose di maschi con Ciccioline, Moana Pozzi. 1ª Visione. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 467.763 — Anal perversion con Veronica Hart, Tiffany Clark. Colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.63.817) — Banana babies - Erotic animal bizarre, V. Del Rio Seka Anal model. Col. Viet. 18 Ap. ore 15. Ult. ore 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA — SABRINA: Oliver e Company

CARMAGNOLA — LUX: La vergine in calore. Viet. 18. [illegible]NERVA: Il bambino e il poliziotto

CESANA — S. [illegible] Il [illegible] e il poliziotto

CHIVASSO — CINECITTA': Il bambino e il poliziotto. POLITEAMA: Ritorno al futuro 2. MODERNO: Sorvegliato speciale.

COLLEGNO — PRINCIPE: Willy Signori e vengo da lontano. REGINA: Sorvegliato speciale. STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno. STUDIO LUCE: Oliver e Company

CUORGNE' — MARGHERITA: Sorvegliato speciale. PERONA: Oliver e Company

GRUGLIASCO — ROMA: Ghostbuster 2

IVREA — ABCINEMA: E' stata via. BOARO: Oliver e Company. POLITEAMA: Ghostbusters 2

MONCALIERI — KING KONG: Ghostbusters 2

PINEROLO — HOLLYWOOD: Ghostbusters 2. RITZ: Ritorno al futuro 2. ITALIA: Ho vinto la lotteria di Capodanno

RIVOLI — GIOIELLO: Ho vinto la lotteria di Capodanno

SESTRIERE — FRAITEVE: L'attimo fuggente

SUSA — [illegible]

[illegible] — ARENA: Willy Signori e vengo da lontano

COSS

TROPPO COMODO.

Sì, troppo comodo ricevere ogni mattina "La Stampa" degli anni '90, più ricca, più bella, con tanto di cronaca della vostra città, al prezzo degli anni '80. Con l'abbonamento '90 "La Stampa" infatti vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business.

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/12/1989

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE, I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30 (ESCLUSO IL LUNEDÌ)

In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 3 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 42 TV color Magnadyne 15 pollici. Le estrazioni sono tre: 20 dicembre, 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi). Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. Se risiedete a Torino e preferite servirvi del vostro edicolante abituale, dal lunedì al sabato c'è anche la possibilità dell' "abbonamento edicola".

Il suo costo è di 300.000 lire. Per informazioni dettagliate su questo servizio, rivolgetevi al vostro edicolante di fiducia.

A tutto questo si aggiunge ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo. Ma dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà amare per un anno intero.

Un regalo che vale doppio, perché porta con tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

L'ABBONAMENTO '90

AUT. MIN. N. 17.11.89

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in Roma 80, dove potrete anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) a vostra disposizione.

Formazioni politiche, gruppi e unioni si danno battaglia: in Germania Est già campagna elettorale

Berlino, [illegible] i partiti

E Neues Forum rischia una scissione

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è concordia tra i sedici partiti, unioni, gruppi di iniziativa che seggono intorno [illegible] «tavola rotonda», l'organo provvisorio di controllo e [illegible] consiglio per il governo di Hans Modrow. C'è disaccordo [illegible] all'interno dei partiti e [illegible] gruppi stessi riuniti ieri nella nuova sede, il castello di [illegible]derschönhausen, messo a disposizione dal governo. «Neues Forum», il comitato civico più [illegible] all'estero, è diviso e rischia addirittura la frattura. Da una parte i dirigenti berlinesi che vogliono presentarsi alle elezioni di maggio [illegible] forma di iniziative popolare e rifiutano di costituirsi in partito, dall'altro, [illegible] diverse province, la base che scalpita, vuole essere partito, con un programma e una struttura.

Diceva ieri [illegible] Jens Reich, docente [illegible] biologia molecolare all'Accademia delle Scienze: «Se ci chiamiamo partito siamo perduti, nessuno ci voterebbe. Comunque, a Lipsia il 6 gennaio decideremo in merito. Ma già oggi posso dire che la maggioranza dei nostri simpatizzanti scappa via soltanto a sentire la parola partito».

Risponde da Karl Marx Stadt il medico Günther Bertsch: «Dobbiamo assolutamente organizzarci come partito, se vogliamo impedire ai comunisti di vincere le elezioni. La base lo chiede, si è stancata di obbedire a quelli di Berlino». Domani 29 dicembre, Neues Forum di Karl Marx Stadt sfiderà Neues Forum di Berlino e proverà [illegible] non è [illegible] di riuscirci) a costituirsi [illegible] partito politico con l'appoggio di Herfurt, di Dresda, di Neu Brandenburg e di alcuni contestatori di Berlino.

Neues Forum, sempre senza guida, ieri ha fatto parlare di sé anche per altri motivi. Alla tavola rotonda a Berlino ha chiesto che la [illegible] rotonda stessa abbia il diritto di veto sulle decisioni del governo [illegible]. E' insorto il democristiano [illegible] Meizière, definendo indegna la proposta. In precedenza altri gruppi avevano votato la sfiducia al governo perché questi aveva ordinato di bruciare un archivio dei disciolti servizi di sicurezza e il capo di «Risveglio democratico», Schnur, aveva abbandonato il suo posto perché accusato di abuso di potere.

Si litiga insomma tra i partiti e i gruppi d'opposizione e soprattutto all'interno degli stessi, e la simpatia popolare che li aveva accompagnati [illegible] venendo meno. Soltanto il partito [illegible] comunista, liberatosi dalla zavorra stalinista, sembra unito e si raff[illegible] in tal [illegible]do la posizione del governo Modrow, impegnato con decisione tanto in politica interna quanto in politica estera.

Finita l'euforia che aveva accompagnato l'apertura del muro, sospese le dimostrazioni nelle strade, la popolazione della Ddr [illegible] è sconcertata, [illegible] perdendo la fiducia in coloro che avevano catalizzato la sua protesta autunnale. Lo si deri[illegible] anche da un [illegible] demoscopico fatto [illegible] 1200 cittadini e dai moniti di alcuni [illegible]inenti uomini di Chiesa. «Ho paura» ha detto il 90 per cento degli intervistati. Paura della violenza e dell'anarchia. [illegible] primo ministro Modrow, benché comunista, [illegible] — secondo il sondaggio — la fiducia [illegible] quasi tutta la popolazione.

Allarmati sono i religiosi. Günter Krusche, sovrintendente generale della Chiesa evangelica, mette in guardia dall'«anarchia» e dall'«incontrollato [illegible] del popolo che vuole vedere cadere teste». Ammonisce anche Manfred Stolpe, sovrintendente della lega delle Chiese evangeliche. Rivolgendosi a tutti i tedeschi — tanto dell'Est [illegible] dell'Ovest — Stolpe li invita a «non ricadere [illegible] vecchio errore dell'arroganza nazionale» e il ridimensione, ricordando che «senza l'avvicinamento tra [illegible] due potenze mondiali il [illegible] sarebbe caduto, e, se esse non avessero voluto, [illegible] staremmo [illegible]».

Tito Sansa

[illegible] IN [illegible]

Oggi sciopero generale

S[illegible] Il sindacato non ufficiale bulgaro «Podkrepa» (sostegno) ha chiamato i suoi 50 mila aderenti e tutti i lavoratori ad attuare oggi uno sciopero generale per chi[illegible] radicali riforme nel governo del Paese. Lo afferma l'agenzia bulgara «Bta». «Podkrepa» ritiene che sono [illegible] troppo timide [illegible] riforme messe in atto dopo che, il 10 novembre, sono [illegible]biati i vertici del partito comunista con la sostituzione di Todor Zhivkov con Petar Mladenov. Il sindacato chiede inoltre il cambiamento del governo presieduto da Gheorghi Atanassov, perché molti suoi esponenti sarebbero compromessi [illegible] vecchio regime. I sindacati [illegible] bulgari hanno rifiutato di aderire a questo sciopero sostenendo che, in questo momento, il Paese ha bisogno di unità e del contributo operoso di tutte le forze per superare la crisi.

«Podkrepa» è delle formazioni più radicali dell'opposizione al regime comunista bulgaro. Non si sa, dunque, se tutta l'opposizione aderirà a questo sciopero. [Ansa]

Due conigliette di Playboy posano con una guardia d'onore a Berlino Est

Gli ortodossi

[illegible] per il [illegible]

MOSCA

La Chiesa ortodossa [illegible] esclu[illegible] possibilità di legalizzare la [illegible] cattolica di ri[illegible] orientale», la Chiesa uniate annessa a forza da Stalin alla Chiesa ufficiale nel 1946. Lo ha [illegible]to ieri l'arcivescovo Kirill, «mi[illegible] degli Esteri» del Patriarcato. «Bisogna dare ai cattolici l'Ucraina [illegible] possibilità [illegible] esercitare il loro culto», [illegible] detto.

[illegible] questo tema la Chiesa russa vuole riannodare il dialogo [illegible] Vaticano, nonostante «le azioni violente» degli uniati contro gli ortodossi di Ucraina, dove [illegible] situazione peggiora». Per riprendere le discussioni su questo tema, [illegible] delegazione vaticana sarà a Mosca dal 14 al 17 gennaio. Di recente gli uniati hanno avviato una animata campagna volta alla riabilitazione, [illegible] sostegno di molti movimenti nazionalisti ucraini: proprio la fusione del tema religioso e di quello nazionale [illegible] a lungo uno dei motivi principali di diffidenza da parte delle autorità civili. [illegible] nuova legge sulla libertà [illegible] pensiero, che dovrebbe [illegible] approvato [illegible] la primavera, prevede tuttavia parità di diritti per tutte le religioni. Anche gli uniati avranno dunque la possibilità [illegible]: le ultime [illegible] sul piano religio[illegible]. [illegible] le dichiarazioni di ieri aprono [illegible] via a [illegible] soluzione anche da questo punto di vista.

Moscovita racconta [illegible] un giornale come si cercò di reclutarlo

«Così [illegible] il Kgb»

«Con trucchi e minacce fui convocato nella sede della polizia segreta»
«Per non diventare agente segreto, feci lo sciocco ma non firmai nulla»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ombra lunga [illegible] Kgb, Mikhail Cheveliov [illegible] incontrò sulla via Gorky, un pomeriggio dell'aprile di cinque anni fa, e per alcune settimane ne fu ossessionato, se [illegible] portò appresso ovunque: quel pomeriggio [illegible] Gorky, il Kgb tentò di reclutarlo e trasformarlo in [illegible] informatore da infiltrare [illegible] dove. Andò avanti per un mese o poco più, fra convocazioni, allusioni, finte e minacce. Finché tutto finì e, in apparenza almeno, non se ne parlò più. Ieri, Chevelìov ha affidato la sua storia a Moskovskie Novosti. Senza [illegible] tutto, forse, ma con un gusto della «prima» che farà scuola.

Comincia mentre Chevellov passeggia con un'amica americana. Due miliziani, insieme a due civili, li fermano, chiedono i loro documenti, dicono che lui assomiglia a un famoso criminale e lo scortano [illegible] posto di polizia più vicino. Gli sequestrano i documenti e un'agenda, lasciano un numero di telef[illegible] per recuperarli, dovrà chiamarlo. La ragazza lo accompagna, anche a lei sequestrano documenti e agenda, ma glieli ridaranno subito e non entrerà più nella storia.

Quando Chevellov telefona, invece, ha una sorpresa: gli si dice che per chiudere definitivamente [illegible] vicenda deve presentarsi in piazza Dzerjinski, [illegible] sede del Kgb. Lui fiuta la trappola. [illegible]; [illegible] cinque ore un agente della polizia segreta, che si presenta come Alexander Nikolaiev gli fa domande sul lavoro, i conoscenti, gli stranieri che frequenta. Prima di concludere il colloquio, però, gli mostra il verbale dei miliziani che [illegible] avevano fermato in via Gorky: risulta che Chevèliov ha fatto resistenza e si è rifiutato [illegible] seguirli. Basterebbe questo, gli spiega Nikolaiev, per passare due settimane in carcere. Ma c'è il posto di lavoro, colleghi e superiori potrebbero esserne informati; «il conflitto è aperto, ma possiamo ricomporlo», gli offre, e suggerisce: bisogna che [illegible] rivediamo. Due giorni dopo, Chevellov ritorna in piazza Dzerjinski.

Ma prima di andarci si consulta con gli amici: un procuratore, uno scrittore, [illegible] giornalista. Gli racconta tutto, e loro unanimi gli consigliano di «fare lo sciocco e non firmare niente». Quando dunque rivede Chevellov, Nikolaiev gli propo[illegible] di liberarsi del suo «problema con la milizia», accettando di cooperare con il Kgb. «A partire da quel momento, ho cominciato a comportarmi da sciocco», ricorda oggi.

Va avanti un [illegible] fra una convocazione e l'altra; [illegible] nel frattempo accadono cose bizzarre. Un giorno, quando ormai Chevellov ha deciso di rispondere di nuovo al telefono dopo averci rinunciato a lungo, arri[illegible] chiamato [illegible] qualcuno che si presenta [illegible] «un giornalista di Parada»: «So che lei è seguito dal Kgb, perché non facciamo una chiacchierata?», gli propone. Chevellov non [illegible] sta a protesta anzi col [illegible] al Kgb, che gli sug[illegible] una conferenza-stampa per [illegible]scherare le provocazioni». La risposta è ancora no, nel timore di altre provocazioni: [illegible] ferenza-stampa, non si potrebbe parlare dei contatti già avvenuti. «Non so e non saprò mai perché mi hanno preso di mira e chi pensavano che fossi: un trafficante di valuta, un [illegible]no? Certo, qualcuno aveva deciso che sarei diventato un perfetto collaboratore», riflette adesso Chevellov.

Per lui la storia è finita bene, perché [illegible] ha [illegible] firmato [illegible] resa offertagli da Nikolaiev; ma nei lunghi colloqui in piazza Dzerjinski qualche soddisfazione alle insistenze della polizia segreta l'ha data, confessa adesso: per esempio sulle attività degli amici americani. Ha firmato anche [illegible] documento, un impegno a non parlare dei suoi incontri [illegible] Kgb. Cinque [illegible]ni dopo ha deciso che è meglio parlarne.

Emanuele Novazio

Manifestazione di pacifisti israeliani, palestinesi ed europei (900 italiani)

Catena [illegible] a Gerusalemme

Tel Aviv preoccupata mobilita l'esercito e vieta l'accesso agli abitanti dei territori occupati
Sarà processato il colonnello che ordinò nel 1988 di spezzare gambe [illegible] braccia [illegible] 10 palestinesi

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il 1990 deve segnare l'inizio di un decennio di cambiamenti politici e di accordi di pace in Medio Oriente: per dar voce a questa aspirazione migliaia [illegible] pacifisti israeliani, palestinesi ed europei (novecento dei quali italiani) costituiranno sabato prossimo [illegible] grande catena umana che circonderà i quattro chilometri delle [illegible] della città vecchia di Gerusalemme. Sarà questo il culmine di una settimana di pressanti manifestazioni pacifiste che seguono di pochi giorni il pellegrinaggio natalizio [illegible] Cisgiordania del premio Nobel per la pace Desmond Tutu.

L'idea della manifestazione pacifista a Gerusalemme [illegible] è piaciuta alle autorità militari israeliane. All'inizio della setti[illegible] dopo [illegible] consultato [illegible] il comandante della zona militare centrale e con il comandante della polizia, Rabin ha dunque deciso di vietare [illegible]bato l'accesso a Gerusalemme agli abitanti dei territori occupati e di limitare la partecipazione palestinese alla [illegible] umana» solo a quanti [illegible] essi risiedano a Gerusalemme Est. Fonti militari hanno prospettato il timore che disordini possano svilupparsi in [illegible] alla manifestazione pacifista, in quanto nel suo ultimo comunicato [illegible] il comando unificato dell'Intifada ha incitato i palestinesi ad inasprire [illegible] lotta nei giorni antecedenti il [illegible] anniversario della fondazione di Al Fatah, che sarà osservato il 1° gennaio. Nelle strade inoltre, a contrastare i pacifisti, dovrebbero esserci anche i coloni ebrei del Gush Emunim. Le forze di sicurezza israeliane temono dunque che i 1500 uomini che sabato manterranno l'ordine a Gerusalemme possano t[illegible] ad affrontare — e, [illegible]uguratamente, colpire — cittadini di Paesi amici.

Secondo gli attivisti del Movimento israeliano «Pace adesso» [illegible] la decisione è stata dettata invece da considerazioni politiche e pertanto [illegible] hanno chiesto il [illegible] annullamento all'Alta corte [illegible] giustizia. Amiram Goldblum, uno dei dirigenti del Movimento, ha accusato ieri il ministro della Difesa di condurre una politica [illegible] chiusura, congelamento e apartheid» e [illegible] negare sistematicamente ai palestinesi la possibilità di esprimersi in maniera non violenta. «Egli preferisce vederli [illegible] rivali in ulteriori conflitti», ha aggiunto.

La «catena umana» sarà preceduta [illegible] manifestazione congiunta di donne arabe, ebree ed europee. I pacifisti ospiti visiteranno anche campi profughi palestinesi, kibbutzim israeliani e il «Museo dell'olocausto» a Gerusalemme.

[illegible] Israele la notizia che un colonnello dell'esercito [illegible] p[illegible] da [illegible] tribunale militare per avere ordinato illegalmente, nel gennaio 1988, a una compagnia di soldati di spezzare gambe e braccia a 10 palestinesi ha indignato le mo[illegible] alcuni [illegible] ufficiali: «Gli ordini erano stati dati in maniera esplicita ed inequivocabile dal ministro della Difesa Yitzhak Rabin — hanno scritto [illegible] un clamoroso appello all'opinione pubblica —; che egli dunque si assuma la responsabilità della "politica delle b[illegible]te" e che si dimetta».

Ai pacifisti europei gli aderenti a «Pace adesso» hanno detto che la pressante campagna condotta in Israele per il rispetto dei diritti civili dei palestinesi nei territori occupati dà qualche frutto.

E' [illegible] proprio un appello presentato dal Movimento per i diritti civili a indurre questa settimana l'Alta corte di giustizia israeliana a stabilire che [illegible] sono sufficienti l'ammonizione e [illegible] sospensione dall'esercito del colonnello Yehuda Meir (colui che aveva ordinato l'illegale aggressione dei 10 palestinesi) e ad ordinare alla magistratura militare [illegible] sottoporlo a processo. [f. a.]

[illegible]

Razzi su Kabul, una strage

KABUL. I guerriglieri afghani hanno lanciato oggi, [illegible] occasione del decimo anniversario dell'intervento militare [illegible] in Afghanistan, almeno 62 razzi contro il centro [illegible] Kabul, uccidendo decine [illegible] persone e danneggiando edifici militari, ministeri e abitazioni. Lo hanno reso [illegible] fonti ufficiali nella capitale afghana.

Un portavoce del governo ha dichiarato che «la [illegible] intera è stata coinvolta» [illegible] ha precisato [illegible] «la maggior parte dei razzi erano diretti sulla zona dell'aeroporto, dell'Hotel Intercontinental e dei sobborghi della capitale, notevolmente popolati».

All'inizio dell'anno quello di ieri è il più intenso attacco effettuato dei guerriglieri contro Kabul. Anche l'altro giorno, vigilia dell'anniversario, alcuni [illegible] sono stati lanciati contro [illegible] capitale afghana e hanno causato, secondo una fonte ufficiale, la morte di otto persone e il ferimento di altre dodici. [Ansa]

Alla battaglia delle arance di Ivrea ci sarà anche il [illegible] da getto «bocciato» dagli organizzatori

Il [illegible] salva le vecchie Mugnaie

Per il magistrato l'esclusione è da considerarsi illegittima
Ora i gruppi di cavallanti sono 33, un record per il Carnevale

IVREA. E' illegittima l'esclusione [illegible] Carnevale '90 [illegible] carro da getto «Le vecchie Mugnaie» decisa nelle scorse settimane dagli organizzatori e motivata con la necessità di ridurre il numero di quadriglie e pariglie impegnate nella battaglia nelle piazze e nelle [illegible] Ivrea.

L'ha stabilito il pretore Luigi Grimaldi al quale si erano rivolti i tre cavallanti proprietari del carro, Mauro De Bernardi, Mario Munari e Claudio Pison, assistiti dall'avvocato [illegible] do.

Spiega il legale: «Il nostro ricorso si basava essenzialmente sulle ragioni [illegible]de che avevano portato all'esclusione di questo carro, vincitore tra l'altro del primo premio per le pariglie nell'ultima edizione del Carnevale. Gli organizzatori parlavano [illegible] indisciplina dei cavallanti: abbiamo dimostrato l'esatto contrario».

Aggiungono i cavallanti: «La decisione d'invertire all'improvviso il senso di marcia, a [illegible] della perdita del ferro dello zoccolo di un cavallo, [illegible] stato considerata una grave scorrettezza da parte nostra. L'abbiamo fatto unicamente per raggiungere il maniscalco e risistemare [illegible] ferro». Una decisione che lo stesso pretore Grimaldi [illegible] definito saggia e responsabile, rispettosa soprattutto dell'animale».

La riammissione delle «Vecchie Mugnaie» porta così a trentatrè il numero dei carri impegnati nel prossimo Carnevale. Il presidente del Consor[illegible] organizzatore Giancarlo Spagna non nasconde le [illegible] perplessità: «A questo punto anche gli altri quattro carri esclusi potrebbero rivolgersi al magistrato chiedendo la riammissione. Il direttivo valuterà adesso che cosa fare: pensava[illegible] che il regolamento approvato da tutte le componenti del Carnevale fosse sufficiente a strutturare meglio [illegible] manifestazione che altrimenti rischia di diventare ingestibile».

Partito come il Carnevale dal «numero chiuso» quello del '90, promette — a rischio, a seconda dei punti di vista — di diventare il più affollato. Aumenteranno gli aranceri a piedi con l'arrivo di una nona squadra, i Credendari [illegible] hanno scelto Porta Torino come zona dove attendere i carri.

Ancora Giancarlo Spagna: «Il regolamento non limitava [illegible] nu[illegible] delle squadre a piedi. Per i carri da getto il discorso era legato al problema [illegible] sovraffollamento del percorso dove devono anche inserirsi il cocchio della Mugnaia, il Generale ed il suo seguito degli ufficiali dello Stato Maggiore».

L'inaspettato prologo del Carnevale in pretura ha riproposto in fondo un interrogativo che da anni si trascina insoluto: l'organizzazione deve considerarsi emanazione diretta del Comune, oppure un ente autonomo, con pieni poteri, al quale il Comune delega il compito di occuparsi del Carnevale?

Il legale del Consorzio, l'avvocato Domenico Porchino, respingendo il [illegible] dei cavallanti successivamente accettato dal pretore, aveva evidenziato la natura pubblica dell'organizzazione: [illegible] la [illegible] richiesta di trasmissione al T[illegible] del ricorso [illegible]. La sentenza del pretore Grimaldi ribadisce invece la [illegible] privatistica dell'organizzazione.

Aggiunge [illegible] presidente Spagna: «Con la creazione del Consorzio credevamo di aver superato i problemi del passato dando vita [illegible] un [illegible]nte che pur dipendendo dal Comune avesse un'autonomia propria. C'era parso logico, come primo [illegible]to, di elaborare [illegible] regolamento che mettesse finalmente un po' d'ordine, eliminando innanzitutto tradizioni distorte e modifiche arbitrarie nel cerimoniale della manifestazione».

Non [illegible] intanto chi all'interno del Consorzio minaccia [illegible] dimettersi. Ma c'è chi non nasconde la propria soddisfazione per [illegible] riammissione del [illegible] da getto e in pratica la sconfessione degli attuali organizzatori: «Regolamentare un Carnevale come quello di Ivrea spontaneo e basato sull'autentica partecipazione della gente è assurdo. Dare maggiore professionalità all'organizzazione non significa solo approvare un regolamento».

Ribatte Giancarlo Spagna: «La [illegible] del nostro Carnevale, fatto che nessuno può mettere in discussione considerato il successo crescente della manifestazione, richiede risposte adeguate [illegible] punto di vista organizzativo: il Consorzio va in questa direzione, anche se c'è ancora molto da fare».

Guido Novaria

[illegible] DA BATTAGLIA

Costano 400 lire al chilo

Costeranno quattrocento lire al chilo le arance che verranno tirate durante i tre giorni di battaglia nel prossimo Carnevale. Addirittura cinquanta lire in meno rispetto alla cifra sborsata dagli [illegible]cieri a piedi e sui carri nell'ultima edizione. Spiegano gli organizzatori: «Un risparmio [illegible] soprattutto possibile eliminando le nu[illegible] intermediazioni. [illegible] Consorzio del Carnevale ha fatto [illegible] tramite fra gli aranceri ed i fornitori: i contratti verr[illegible] fra qualche giorno». A Ivrea arriveranno 3600 quintali di [illegible]. I conti sono presto fatti: il Carnevale '[illegible] per l'acquisto di arance, costerà quasi 150 milioni. Ogni aranciere a piedi, a seconda delle squadre di appartenenza, spenderà fra le 50 e le 100 mila lire per partecipare alle battaglie. La cifra comprende anche il finanziamento delle numerose manifestazioni collaterali. Le arance che arriveranno a Ivrea saranno particolarmente piccole per permettere ai tiratori [illegible] più agevole e quindi una miglior precisione nel lancio.

Dopo la battaglia con il carro contestato, a casa sorridendo

Pozzo in tilt

[illegible] Agliè manca l'acqua

AGLIE'. Da ieri due autobotti dei vigili del fuoco di Alessandria garantiscono l'approvvigionamento idrico. Il prefetto di Torino [illegible] ordinato l'intervento della protezione civile perché l'approvvigionamento idrico è pressoché nullo: il pozzo di regione Molato è andato in tilt.

Le autobotti riforniranno l'acquedotto per una settimana, in attesa che venga trovata una soluzione definitiva. Lorenzo Ardissone, vicesindaco di Agliè è fiducioso: [illegible] tutto andrà bene riusciremo ad inse[illegible] nella [illegible] idrica cittadina un pozzo privato in grado di fornire una ventina di litri d'acqua al secondo, quanto basta per il paese». Parallelamente, però, [illegible] già al lavoro anche i geologi che stanno cercando di risolvere i guai all'unico pozzo per l'approvvigionamento del centro. Ancora [illegible]issone: «La fonte incriminata sarà ripulita e sistemata nel giro di pochi giorni». Intanto in paese infuriano le polemiche, la minoranza attacca sindaco ed assessori a suon di manifesti.

A meno di cinque chilometri da Agliè, gli abitanti di via San Martino a Castellamonte hanno sottoscritto una petizione in cui chiedono immediati provvedimenti da parte del [illegible]mune. «In questa zona manca l'acqua quasi tutti i giorni, da anni, dalle 8 alle 23». Il sindaco Franco Candusso: «Abbiamo adottato provvedimenti di emergenza».

Anche l'acquedotto consortile, nato meno di cinque anni fa, non ha risolto i problemi. «Parte di Castellamonte è sulla collina per cui l'acqua tende a sfuggire. Forse risolveremo i guai il prossimo anno, quando ritornerà in funzione un nuovo pozzo», conclude Candusso.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 28 Dicembre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

La «cinese 2» ha colpito nei giorni di Natale: sono a letto in migliaia

Influenzati per le feste

Anche la guardia medica va in «tilt»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra i tanti regali di Babbo Natale è sbucata, sfortunatamente per molti, anche l'influenza, [illegible]curamente non desiderata, ma che il destinatario non può [illegible] spingere. E' la cosiddetta «cinese 2» e, poiché ha cominciato a manifestarsi proprio nei giorni del ponte natalizio, tra [illegible] 23 e lunedì 26, a subire l'impatto con centinaia di influenzati sono state soprattutto le guardie mediche, impegnate per ore a rispondere alle chiamate e a spostarsi, nel minor tempo [illegible]sibile, da [illegible] malato all'altro.

Lunedì [illegible], dalle 21 alle 22, un sondaggio tra [illegible] guardie mediche della provincia (da Alessandria a Casale, da Acqui a Novi, [illegible] Tortona a Valenza, Ovada, Gavi, Castelnuovo Scrivia, Serravalle e San Sebastiano) ha permesso di fare il punto sulla situazione.

In molti casi ha risposto la segreteria telefonica o [illegible] centralinista, essendo i medici impegnati in visite domiciliari. Ovunque, con l'eccezione di Gavi, [illegible] è [illegible] la conferma di un notevole incremento delle chiamate e nella quasi totalità dei casi, si trattava di persone colpite dall'influenza. «Un ritmo impressionante di telefonate» dice il medico di servizio ad Alessandria. «Un numero almeno triplicato rispetto al normale, forse quadruplicato» spiega il suo collega di Casale. «Roba dell'altro mondo» esclama il centralinista di Valenza.

«Abbiamo registrato un record di chiamate — dice il dottore di guardia a San Sebastiano —, oltretutto in [illegible] realtà montana come la nostra, dove si è abituati a chiamare il medi[illegible] solo se si sta davvero male. [illegible] prova che quest'influenza spaventa, anche perché si annuncia con febbre molto alta».

Intanto nelle farmacie si registra un notevole aumento di richieste di antifebbrili. «Molti ci chiedono i soliti antipiretici. [illegible] non c'è allarmismo» dice il dottor Giancarlo Zuccotti, tito[illegible] della farmacia in piazzetta della Lega.

Aumenta l'influenza e si registrano assenze sui posti di lavoro, ma è anche [illegible] molti, negli uffici e nelle fabbriche, usufruiscono di qualche giorno [illegible] ferie, per coprire [illegible] «ponte» [illegible] Natale e Capodanno. In questo caso è davvero difficile dire quanto incida la diffusione dell'influenza.

Franco Marchiaro

L'alato dei farmaci. Aumentato negli ultimi giorni l'acquisto di antifebbrili

I consigli [illegible] medico

Aspirina, vitamine e riposo per evitare eventuali ricadute

[illegible]. «La forma influenzale che in questi giorni colpisce tanti alessandrini — dice il dottor Giuseppe Viggiani — si manifesta con disturbi addominali, [illegible] sensazioni [illegible] freddo e stato febbrile elevato, oltre i 38 gradi».

Come cura è consigliato l'uso di aspirina, antifebbrili in generale, accompagnati da vitamine, bevendo magari durante [illegible] giorno spremute [illegible] agrumi, acqua zuccherata e tè, [illegible] la camomilla è consigliata soprattutto per la notte.

«Non è consigliabile l'uso di antibiotici, se non in caso di complicazioni — aggiunge il dottor Viggiani —. E' importante, comunque, restare due o tre giorni a letto. Bisogna stare attenti alle ricadute, che potrebbero essere favorite anche dal contatto con molta gente, in occasione delle feste e delle riunioni tra parenti e amici, numerose in questi giorni».

E' una forma influenzale che non provoca (almeno per il momento) complicazioni, anche se può destare una certa apprensione per la temperatura elevata, che si raggi[illegible] subito al manifestarsi della malattia. [illegible] registrano anche rarissimi [illegible] di complicazioni bronchiali.

«Sono più colpiti i giovani e la fascia di età [illegible] i 30 e i 40 anni — conclude il medico —, mentre per il momento sembrano essere esclusi gli anziani. E' questo un fatto importante, perché tra i meno giovani potrebbero essere più facili le bronchiti e broncopolmoniti». Sulla necessità di restare a casa, a riposo, concordano tutti i medici, il cui intervento deve comunque essere richiesto per precauzione e per prevenire eventuali complicazioni. [f. m.]

Vaccino, richieste standard

«Prevenzione? Ci pensano solo gli anziani»

[illegible]A. Centinaia di chiamate alle guardie mediche della provincia e le richieste sono partite in prevalenza da chi ha [illegible] [illegible] 35-40 anni. Un [illegible] perché chi è più avanti nell'età tende a non lasciarsi prendere dal panico sorprendosi con l'influenza, e un po' perché, ancora una volta, numerosi sono gli anziani e gli ultracinquantenni che hanno pensato [illegible] tempo a difendersi [illegible] il vaccino antinfluenzale.

«Sono stati nell'ordine di alcune migliaia le dosi di vaccino che [illegible] distribuito nelle passa[illegible] settimane — [illegible] alla Co.Fa.P., una cooperativa farma[illegible] di Solero che serve [illegible] farmacie associate delle 198 in provincia — ma la vaccinazione [illegible] [illegible] mantenuta su un "trend" contenuto, non di massa, più o meno come lo scorso anno».

Non c'è stata, insomma, e lo confermano all'Uniforma [illegible] Alessandria, che distribuisce medicinali in tutta la provincia, la corsa al vaccino. Si sono vaccinate anche quest'anno, [illegible] [illegible] passato, particolarmente le persone più anziane e quelle «a rischio»: coloro che hanno oltre 65 anni, i diabetici, i nefropatici, chi soffre di affezioni croniche cardiovascolari e broncopolmonari. Tutti quelli, [illegible] una parola, a cui [illegible] forma influenzale potrebbe portare complicazioni particolarmente pericolose.

«Un'aliquota ristretta della popolazione alessandrina, senza incremento nel numero dei vaccinati» sottolineano alla Co.Fa.P. «E questo anche se [illegible] [illegible] è valido e [illegible] comporta complicazioni», [illegible]ano i farmacisti, confermando [illegible] poca propensione dei più giovani a ricorrere a questa forma preventiva dell'influenza.

I medici consigliavano, qualche tempo dopo la vaccinazione, un «richiamo», in quanto quest'anno è stato scoperto un ceppo nuovo del virus influenzale. Sembra, però, che siano stati pochi a seguire questa indicazione. La mancata vaccinazione spiega il notevole numero di affetti dalla «cinese 2» nella fascia d'età tra i 30 ed i 40 anni, e sono i più insofferenti al manifestarsi della febbre e degli altri disturbi, accompagnati spesso da forte mal di testa.

Non è a[illegible] la distribuzione [illegible] [illegible] (è confermato anche agli uffici di igiene dei maggiori centri della provincia), [illegible] in questi ultimi giorni le ditte che [illegible] i farma[illegible]ci registrano [illegible] aumento [illegible]lla richiesta di antipiretici. Su standard normali, [illegible] [illegible] richiesta di antibiotici.

Ricorrendo ai medicinali ed osservando qualche giorno di riposo, gli influenzati di oggi sperano di essere in piedi per Capodanno. Quando, magari, a letto con la febbre [illegible] saranno altri. [f. m.]

E il medico ordina: «Riposo!»

ALESSANDRIA
Tutti in coda, sciopero permettendo

Lo sciopero dei bancari esaspera i cittadini. E' accaduto anche ieri pomeriggio ad Alessandria, in piazza Garibaldi, dinanzi alla filiale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. Davanti all'ingresso si è formata una lunga coda. Erano oltre 200 i presenti (nella foto di Busi), tutti in attesa dell'apertura degli sportelli per rispettare le scadenze dei pagamenti di fine anno, soprattutto i mutui, e per ritirare lo stipendio. La lunga attesa e il disagio hanno provocato tensione e malumore tra i duecento. Gli scioperi hanno suscitato proteste anche tra i clienti degli altri istituti di credito.

NOVI LIGUR[illegible]
Ancora gravi le condizioni di Katia

Restano gravi le condizioni di Katia Rizciu, la ragazza di 15 anni di Novi che sabato si è gettata dal quarto piano di casa sua, [illegible] via Carducci 8. E' stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico alla colonna vertebrale. Al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Alessandria, dove è ricoverata, i [illegible] hanno fiducia nelle [illegible] possibilità di evitare la paralisi e riacquistare l'uso delle gambe.

[illegible]
Arrestato per oltraggio

Litiga con la moglie, aggredisce e oltraggia gli agenti intervenuti per calmarlo e finisce in manette. Protagonista dell'episodio Rosario Alaimo, 29 anni, di Alessandria, [illegible] Arnaldo Da Brescia 12. E' [illegible] [illegible] martedì [illegible] per oltraggio a [illegible] a pubblico ufficiale e [illegible] maltrattamenti.

ARQUATA
[illegible] [illegible] contro [illegible] platano

Una giovane di Arquata è ricoverata [illegible] ospedale in [illegible] condizioni per le ferite riportate in un incidente stradale. Anna Assistito, 16 anni, via Martiri della Benedicta 14, era sulla «A112» guidata da Antonio Addono, 29 anni, di Ronco, quando, forse per l'alta velocità, l'auto è finita contro [illegible] [illegible] platani di via Villini.

NOVI LIGURE
Furto da [illegible] milioni [illegible] un alloggio

Cinquanta milioni: è il bottino di un furto m[illegible] a segno l'altro giorno a Novi nell'appartamento di Maura Leveroni, 27 anni, corso Marenco 83. Nel pomeriggio i ladri sono entrati in casa dopo aver forzato la serratura della porta d'ingresso. Si sono impossessati di oggetti preziosi, capi d'abbigliamento e altro per il valore di una cinquantina di milioni.

Compiuta l'autopsia, oggi si celebrano i funerali di Passarella

Il gas ha ucciso l'operaio?

Una nuova ipotesi per il «giallo di Novi»

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento avrebbe causato il decesso dell'operaio novese Ivo Passarella, [illegible] anni, trovato [illegible] madre, ormai privo di vita, nel letto della sua abitazione, in via Ca[illegible] 26, alla vigilia di Natale.

I carabinieri del Nucleo operativo, ch[illegible] conducono le indagini con il procuratore della Repubblica Marcello Parola, mantengono il massimo riserbo. L'ipotesi della [illegible] per asfissia si è però fatto [illegible] dopo l'autopsia eseguita [illegible] dal professor Garibaldi [illegible] Pavia. Indicazioni più sicure arriveranno quando lo specialista comunicherà ufficialmente l'esito dell'indagine necroscopica.

L'abitazione di Ivo Passarella e [illegible] moglie Mirella Manno dispo[illegible] di un impianto di riscaldamento individuale, alimentato a gas metano. Nelle ore notturne il giovane operaio [illegible] solito spegnere la caldaietta, installata sul terrazzo di casa, e così aveva fatto anche la sera prima della tragedia.

Durante la notte, però, dal bruciatore [illegible] sarebbe ugualmente sprigionata anidride carbonica, causando [illegible] [illegible] [illegible] sonno di Ivo Passarella. Un guasto o il cattivo stato di conservazione di una conduttura potrebbero aver causato la fuga di gas e la morte del giovane.

Così si spiegherebbe anche il [illegible] [illegible] col il giorno prima Ivo Passarella e la moglie Mirella, 24 anni, avevano accusato un improvviso malore. I coniugi si erano recati due volte [illegible] ospedale per sottoporsi a un controllo. La giovane donna era sta[illegible] ricoverata, in osservazione, e dal referto medico risultava che soffriva di dispepsia acuta (alterazione della funzione digestiva) con vomito.

Ivo Passarella [illegible] era ristabilito: si sentiva bene e aveva potuto ritornare a casa. Si era pensato, in un primo tempo, ad una possibile intossicazione da cibo: i coniugi venerdì avevano mangiato, fuori casa, [illegible] tramezzini. Le intossicazioni da anidride carbonica e da cibo avariato possono presentare sintomi molto simili.

Ora, però, l'ipotesi di un malore causato dal [illegible] viene scartata e gli accertamenti dei carabinieri riguardano l'impianto [illegible] riscaldamento. La notte trascorsa in ospedale [illegible] [illegible] ritornare nell'abitazione di via Cavanna potrebbe aver salvato Mirella Manno.

Ivo Passarella, invece, aveva preferito dormire nel proprio letto, anziché fermarsi per quella notte a casa della madre che si era offerta di ospitarlo. I funerali del giovane si celebrano o[illegible] alle 14,30 nella chiesa di Sant'Andrea. [i. u.]

La Provincia è riuscita a far cambiare idea (almeno in parte) ai sudamericani

Arriva uno «spicchio» dei Mondiali

Convinto il Costa Rica: andrà [illegible] Voltaggio, ma «part-time»

Qui si allenerà il Costarica. Una veduta del campo di calcio di Voltaggio

VOLTAGGIO
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] squadra di calcio del Costa Rica, che partecipa alla prima fase dei «Mondiali '90» nel girone Torino-Genova, svolgerà due «ritiri» al residence «Leon d'oro» di Fraconalto, utilizzando per gli allenamenti il vicino impianto sportivo di Voltaggio.

«Abbiamo ricevuto [illegible] "fax" dai dirigenti della Federazione calcistica costaricana: confermano [illegible] presenza nell'Alessandri[illegible] della loro formazione — dice il presidente della Commissione turistica della Provincia, Giuliano Guido —. E' una notizia che ci rallegra, perché consideriamo importante sott[illegible] l'aspetto turistico della zona poter ospitare, sia pure in periodi limitati anziché per l'intera permanenza in Italia, una de[illegible] squadre partecipanti al campion[illegible] mondiale di calcio».

I calciatori del Costa Rica saranno a Fraconalto e a Voltaggio dal [illegible] al 12 e dal 18 al 21 giugno 1990, in preparazione delle sfide, [illegible] stadio «Ferraris» [illegible] Genova, con Scozia e Svezia. Come base permanente del ritiro il Costa Rica mantiene invece la scelta di Mondovì, fatta negli scorsi giorni.

L'amministrazione provinciale, con l'appoggio di alcuni sponsor (si pensa a Cassa di risparmio di Alessandria, Camera di commercio, produttori del cortese di Gavi e altri) offrirà il soggiorno al «Leon d'oro» a 35 tra giocatori e accompagnatori costaricani, come avevano do[illegible] anche gli enti monregalesi e cuneesi.

I tecnici del Costa Rica, dopo aver visionato il campo di Voltaggio e il residence di Fraconalto, si erano detti sod[illegible]. La scelta delle due località sembrava certa. Motivi economici avevano poi dirottato la squadra a Mondovì. [f. m.]

Settanta miliardi alle valli Curone, Scrivia e Orba

Il «regalo» del Fio

Finanziato l'inceneritore

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dei cinquecento miliardi destinati al Piemonte dal Comitato interministeriale per la programmazione economica attraverso il Fio (Fondo investimenti e occupazione) o con leggi speciali, una settantina arriveranno in provincia [illegible] Alessandria [illegible] la [illegible] [illegible] impor[illegible] lavori nel settore della difesa ambientale e dei servizi. [illegible] beneficiare degli stanziamenti sono la Comunità montana delle Valli Curone, Grue e Ossona (10 miliardi), il Consorzio per [illegible] bonifica dello Scrivia (14 [illegible]liardi e 875 milioni), il Consorzio [illegible] bonifica dell'Orba (16 miliardi) e il Comune di Alessandria (27 miliardi).

I dieci miliardi alla Comunità montana delle Valli Curone, Grue e Ossona serviranno per dare inizio [illegible] costruzione della rete di metanizzazione che interessa 16 Comuni: spesa prevista 18 miliardi. E' un progetto di cui si parla dall'83, ma non ha potuto essere avviato per la mancanza dei finanziamenti.

«La nostra tenacia è stata premiata — dice il presidente della Comunità, Vincenzo Caprile —: con questi soldi potremo costruire la prima parte dell'opera. E' un progetto modulare che speriamo di poter completare con ulteriori stanziamenti dello Stato».

L'arrivo del metano nelle tre vallate migliorerà la vita, contribuendo a frenare l'esodo della gente verso la pianura. «Sono anche convinto — dice Caprile — che la [illegible] di metanizzazione favorirà il turismo e gli insediamenti produttivi nei 16 [illegible] interessati».

In passato il mancato finanziamento aveva provocato la protesta degli abitanti, «anche perché — dice il presidente della Pro loco di Fabbrica Curone, Ernesto [illegible] — il ritardo ingiustificato penalizza le nostre vallate nel confronto con altre zone, specialmente la vicina Valle Staffora dove è quasi ultimato il metanodotto».

[illegible] bacino interessato ha [illegible] popolazione di circa 8500 abitanti, ma [illegible] sono moltissime seconde case: crescerà quindi il numero dei potenziali utenti. [illegible] spera di poter appaltare i lavori nei primi [illegible] del '90, per la costruzione della conduttura principale; già nel prossimo inverno [illegible] parte della Comunità montana potrebbe disporre di energia pulita e a minor costo.

E' invece destinato a rinfocolare [illegible] polemiche [illegible] finanziamento di 27 miliardi concesso [illegible] Comune di Alessandria per la costruzione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti industriali tossico-nocivi [illegible] l'amministrazione intende costruire nel sobborgo San Michele: le delibere furono adottate in luglio al termine [illegible] una arroventata seduta del Consiglio.

A parte una serie di iniziative allo studio del «Comitato per il [illegible] sorto a San Michele, con l'a[illegible] [illegible] [illegible] e abitanti [illegible] diversi Comuni della zona, e [illegible] decisione dei sindaci di Lu, San Salvatore, Cuccaro, Quargnento, Castelletto Monferrato e Solero di indire il 25 febbraio '90 un referendum per conoscere il parere della gente sull'impianto, [illegible] tribunale regionale amministrativo deve pronunciarsi sulla legittimità o meno delle delibere. Il ricorso è dei Comuni interessati, della Coldiretti, della Unione agricoltori e di decine di cittadini.

Finanziamento a parte, i legali [illegible] Ansaldo, che dovrà costruire l'impianto, hanno [illegible]munque comunicato che non daranno [illegible] [illegible] ai lavori prima della decisione del Tar.

Con i 15 miliardi circa del Fio il Consorzio per la [illegible] dello Scrivia costruirà a Tortona, lungo la provinciale per Castelnuovo, [illegible] [illegible]ianto di compostaggio del fango biologico residuo degli impianti di depurazione, destinato all'agricoltura.

Altri [illegible] miliardi, infine, ser[illegible] a completare gli impianti di depurazione del Consorzio della Valle Orba e di Pozzolo e per altre opere di bonifica delle acque del Novese e del Tortonese.

«Ci auguriamo — dice il presidente del Consorzio dello Scrivia, Pierino Cereda — l'unificazione con il Consorzio dell'Orba per la gestione dei [illegible]zi, migliorando la qualità delle prestazioni». (f. m.)

Trisobbio, donato il maniero

Il castellano è il Comune

TRISOBBIO
NOSTRO SERVIZIO

Un castello per rilanciare il turismo in una delle più suggestive zone dell'Alto Monferrato. E' diventato di proprietà pubblica grazie alla generosità di due benefattrici e all'intraprendenza degli amministratori locali.

Il castello è quello di Trisobbio, il piccolo centro agricolo il cui abitato si erge su un dosso della catena collin[illegible] fra Bor[illegible] e Orba, cioè fra Ovada [illegible] Acqui Terme, e [illegible] proprietario è il Comune. Commenta il sindaco, Gianfranco Comaschi: «L'acquisizione del maniero era uno degli obiettivi che ci eravamo posti. [illegible] un obiettivo sicuramente ambizioso e [illegible] non contavamo certo di raggiungere in tempi brevi: esserci riusciti prima è sicuramente un motivo di soddisfazione».

Fondamentale è stata però una duplice disponibilità: da una parte quella della proprietaria, la marchesa Carolina Gavotti Pinocchio, di Genova, dall'altra, quella di Elena Bianchi, di Montaldo Bormida.

Il Comune aveva avuto dalla marchesa Gavotti la disponibilità del castello e dell'annesso parco già due [illegible] fa. Il manie[illegible] aveva così ospitato alcune riuscite iniziative culturali. Probabilmente, proprio i buoni risultati ottenuti [illegible] quelle occasioni hanno contribuito a far sì che la marchesa Gavotti offrisse in vendita lo storico edifi[illegible] al Comune ad un prezzo che può essere definito simbolico: [illegible] milioni. Va infatti sottolineato che, in base ad una perizia [illegible] tecnico comunale, il valore del [illegible] è stato stimato in almeno mezzo miliardo.

Ma anche per [illegible] somma versata alla nobildonna il Comune di Trisobbio in [illegible] [illegible] ha fatto ricorso alle casse municipali. Questo perché i cento milioni sono stati messi a disposizione da Elena Bianchi, la quale non [illegible] [illegible] primo gesto munifico nei riguardi del paese monferrino. Aveva infatti già donato [illegible] fabbricato che [illegible] viene trasformato in Comunità alloggio per gli anziani di Trisobbio e di Montaldo Bormida.

Ottenuto il castello, ora il sindaco Comaschi si preoccupa dei lavori necessari alla sistemazione definitiva del complesso. Per ottenere i necessari finanziamenti intende interessare del problema il ministero dei Beni culturali.

Il castello di Trisobbio è stato ricostruito all'inizio del secolo sulle rovine di quello più antico, ormai distrutto e di cui conserva la linea e lo stile, con eleganti bifore e un'alta torre merlata. All'interno, dove si può ammirare [illegible] caratteristica scala, la costruzione deve ancora essere ul[illegible]. E' però disponibile un'ampia sala, nella quale sono già state allestite rassegne di vario genere.

«Le idee [illegible] l'utilizzo del complesso sono tante — dice Comaschi —. Penso ad esempio ad iniziative culturali, sociali, per il tempo libero, ma anche [illegible] [illegible] rassegne per la promozione [illegible] prodotti locali, della cucina. Siamo comunque disposti ad ascoltare ogni proposta in merito. Ne discuteremo, abbiamo tempo per decidere. Il più ormai è [illegible] il castello [illegible] del Comune, cioè di tutti i trisobbiesi».

Per il paese la disponibilità del castello è un altro tassello importante delle iniziative riguardanti la promozione turistica. Si aggiunge, ad esempio, al [illegible] centro sportivo (comprendente [illegible] piscina, che nella prima stagione di attività ha registrato punte giornaliere di 500 presenze).

Le idee per [illegible] valorizzazione turistica dell'Alto Monferrato, comunque, fanno not[illegible] nella zona, non possono certo limitarsi a Trisobbio, ma devono assumere una dimensione più ampia e coinvolgere altri centri.

Renzo Bottero

Tra storia e turismo. Il castello di Trisobbio ospiterà le manifestazioni

Nasce il terzo club della provincia: trenta soci [illegible] una gestione attenta, ma non «d'élite»

Ora anche Novi vuol giocare a golf

Il campo sta sorgendo a Monterotondo: avrà nove buche e al sodalizio non escludono la possibilità di ampliarlo
Progettista è il geometra novese Aldo Claretto, che s'è servito della consulenza di due esperti torinesi

Il golf si diffonde in provincia

NOVI LIGURE. E' sorto nei giorni scorsi in città [illegible] nuovo Golf Club, il terzo in provincia: l'associazione, fondata da un folto gruppo di appassionati, avrà il proprio campo da gioco a Monterotondo, [illegible] piccolo centro tra Novi e [illegible]le. Su un appezzamento di [illegible] di circa 4 ettari è stato progettato e realizzato il campo da gioco, che sarà strutturato su 9 buche, 3 [illegible]lle quali sono già pronte.

Promotore dell'iniziativa il geometra Aldo Claretto, il quale ha trovato subito un gruppetto di «soci sostenitori»: Natale Ghio, Bruno [illegible], Renato Frigato e Giancarlo Malabotta. In totale adesso sono 30 i componenti del gruppo fondatore.

Aldo Claretto ha cominciato a giocare a golf parecchi anni fa nel Club di [illegible]: suo è stata la [illegible] [illegible] terreno adatto allo [illegible]po, suoi anche i disegni del tracciato di gara. Il campo si snoda su una lunghezza di circa 800 metri [illegible] anello che non presenta particolari dislivelli.

«Ho visionato i prati del Club La Serra di Valenza e dei Circoli golfistici di Rapallo [illegible] [illegible]ano — [illegible] Claretto — e grazie alla consulenza di due esperti torinesi, Paolo Croce e Lucio Merlino, ho potuto predisporre un campo più che dignitoso». Accanto al terreno di gioco sono stati messi a punto anche un piccolo campo-pratica per i principianti ed una zona più ampia per gli allenamenti pre-gara.

«Abbiamo infatti intenzione — aggiunge Claretto — di mette[illegible] disposizione un maestro per eventuali lezioni e di organizzare alcune competizioni ufficiali già nell'immediato futuro». L'obiettivo principale è comunque quello di raccogliere in breve tempo un cospicuo numero [illegible] soci: i «fondatori» si sono già autotassati di 300 mila lire ciascuno, mentre il costo dell'iscrizione per gli «esterni» sarà di [illegible] [illegible] milione.

«Non [illegible] cifre particolarmente elevate — sottolinea Natale Ghio — proprio perché vorremmo rendere accessibile a molti la pratica del golf, evitan[illegible] che il nostro diventi un Club d'élite». Anche per questo motivo, ogni iscritto potrà ricevere l'attrezzatura necessaria (mazze e palline) direttamente dal Cir[illegible]olo, a prezzi modici.

Per quanto riguarda [illegible] strutture dell'impianto, è già stata predisposta la «club house»: [illegible] il locale con spogliatoi e servizi. «Se tutto procederà per il meglio — conclude Claretto — doteremo la "club house" di bar e sale ritrovo, ed [illegible] il campo da golf acquistando il terreno adiacente; [illegible] già il consenso del proprietario, ma per il momento vogliamo attuare la politica dei piccoli passi, consapevoli degli ingenti costi di manutenzione di un simile impianto sportivo». (m. d.)

A Valenza e a Fubine

In provincia [illegible] già due Golf Club, fondati negli Anni Settanta: la «Margara» a Fubine e «La Serra» nei pressi di Valenza. La «Margara», [illegible] sotto gli [illegible] dell'armatore genovese [illegible] Ghetti, tecnicamente è un «18 buche, par [illegible]», cioè un campo di gioco con diciotto buche da percorrere in 72 colpi, anche se i giocatori migliori (come quelli che partecipano all'«Open Cerutti», la gara di maggior prestigio organizzata [illegible] Golf Club) scendono anche a 68, 67, e cinque colpi [illegible] il par è già un bell'«exploit».

«La Serra» nasce nel '71, auspice il mondo orafo valenzano, sulle colline tra Valenza ed Alessandria. Un campo a 9 buche [illegible] doppie piazzole di partenza per consentire lo sviluppo di una partita regolamentare a 18 buche; il par è 71 colpi. Tra le gare dell'anno sociale (generalmente da marzo a novembre) spicca la Targa d'oro Città di Valenza.

Commenti positivi al nuovo piano socio-sanitario della Regione

Ovada, ospedale premiato

Servizi potenziati e più posti letto

OVADA. E' giudicata positi[illegible]mente ad Ovada la proposta [illegible] piano socio-sanitario della Regione per il triennio 1989-91. «Risponde in gran parte in modo positivo alle aspettative dell'Ovadese, soprattutto, perché [illegible] definitivamente fugate le preoccupazioni relative al nuovo ospedale, i cui servizi, di fatto, non solo saranno mantenuti, ma potenziati», sottolineano all'Usl.

Un giudizio positivo è [illegible] [illegible] anche dal presidente dell'Usl, Vincenzo Genocchio, l'altra [illegible] in occasione dell'assemblea generale dei Comuni, riunita per l'approvazione del bilancio di previsione 1990.

Il «S. Antonio» di Ovada, nel documento della Regione, vie[illegible] definito «ospedale territoriale di collegamento», [illegible] 64 posti letto per la divisione di medicina generale e [illegible] posti letto per la divisione [illegible] chirurgia generale.

Nella nuova struttura ospedaliera verrà poi attivata una unità operativa [illegible] il servizio di riabilitazione funzionale, con 24 posti letto. La vera novità riguarda però ostetricia-ginecologia, per la quale, pur in [illegible] straordinaria, ven[illegible] mantenuti gli attuali posti letto, come «unità autonoma operativa».

Non è prevista, invece, [illegible] sezione autonoma di ortopedia-traumatologia. Per questo [illegible] [illegible] l'ospedale [illegible] Ovada sarà collegato a quello [illegible] Acqui Terme, in quanto le due sub aree, Acquese e Ovadese, con una popolazione complessiva [illegible] 72 mila [illegible] abitanti, formeranno un solo bacino di utenza per il «dea» (la divisione di emergenza) [illegible]lla città termale.

Genocchio ha ricordato che per legge era prevista la disattivazione degli ospedali [illegible] [illegible] di [illegible] posti letto. E' il caso [illegible] vecchio [illegible] di via 25 Aprile, che ne ha [illegible] 115. Quindi è stato determinante per la sopravvivenza dell'ospedale in città [illegible] nuovo complesso [illegible] [illegible] Ruffini, ormai in fase di ultimazione, che assicura la di[illegible]ne ottimale, confermata proprio dalla nuova proposta di piano regionale socio-sanitario.

Per quanto riguarda [illegible] bilancio di previsione dell'Usl per il 1990, pareggia su 33 miliardi e 327 milioni per quanto riguarda la competenza e su quasi 46 miliardi per la cassa.

Fra i diversi punti sottolineati da Genocchio durante la relazione all'assemblea generale dei Comuni, è da ricordare la spesa relativa ai farmaci: vengono sfiorati i 700 milioni mensili. Una cifra molto alta. Tenuto conto che [illegible] 27 mila gli abi[illegible] della [illegible] che fa capo all'Usl ovadese, ciò significa che ogni persona men[illegible] ingerisce, medicamente, medicine per 25 mila lire. (r. bo.)

Distrutta anche la legna per l'inverno

A fuoco un cascinale in Valle Cerrina

CERRINA. Un grosso incendio ha distrutto ieri pomeriggio il fienile di una cascina di Montalero di Cerrina. I vigili del fuoco [illegible] Casale e di Alessandria hanno dovuto lavorare molte ore per riuscire a domare [illegible] fiamme. C'era il pericolo che si estendessero ad altre abitazioni. [illegible] sti[illegible]ma dei danni [illegible] [illegible] ancora stata fatta: forse ammontano ad alcune decine [illegible] milioni.

L'incendio [illegible] divampato poco prima delle 16,30, nella cascina di [illegible]ò Cervellin, a Montalero, in via Mulino Conte 5. E' stata la moglie [illegible] proprietario, Silvia, ad accorgersi che dal fienile usciva del [illegible]o. La donna in un primo momento [illegible] si [illegible] particolarmente preoccupata, perché a volte succede che nella zona [illegible] accenda il fuoco per bruciare sterpaglie.

Poi, però, Silvia Cervellin ha voluto assicurarsi che non ci fossero pericoli: si è così avvicinata al fienile e ha visto le fiamme.

«Ho chiamato subito mio marito e insieme abbiamo cominciato a lanciare secchi d'acqua, ma con scarsi risultati. Le fiamme che [illegible] investito paglia e fieno tendevano ad estendersi, così abbiamo chiesto l'intervento dei vigili del fuoco».

Nel frattempo [illegible] Cervellin ha portato in salvo gli animali della fattoria. In particolare ha allontanato dalla stalla, confinante con il fienile, otto vitelli.

«Non so — dice Silvio Cervellin — che [illegible] [illegible] provocato le fiamme». E [illegible] con rammarico: «Quintali di paglia e di fieno sono [illegible] distrutti, come pure tutta [illegible] provvista di legna per l'inverno».

Nell'incendio è andato [illegible]pletamente distrutto anche il tetto del fienile.

Commenta Silvia Cervellin: «Quel che è stato è stato. L'importante [illegible] [illegible] noi siamo vivi e che gli animali siano stati messi in salvo». (s. m.)

Vignole Borbera: Carlo Maggio, 42 anni, sta per partire alla volta della Romania con la Croce rossa

«A Bucarest, a cercare mia moglie»

Sposati da 22 mesi, lei non ha mai potuto raggiungerlo

VIGNOLE [illegible]. Lui è Carlo Maggio, 42 anni, di Vignole, dipendente dell'Enel di Voghera; lei Zaharia Stiluta, di 29, abitante a Bucarest, operaia: sono sposati da quasi due anni e finora, costretti dalle autorità [illegible], hanno vissuto lontani. In questi giorni di angoscia per il popolo romeno, loro [illegible] almeno sperano di concludere felicemente ventidue mesi di separazione.

Dopo la caduta della dittatura di Ceausescu, Maggio vive ore di preoccupazione, ma è allo stesso tempo [illegible] spera finalmente di [illegible] a Zaharia. «Siamo sposati [illegible] 10 febbraio [illegible] fatto tutti i documenti richiesti [illegible] avevo presentati all'ambasciata romena a [illegible] e poi a Bucarest — dice — ma [illegible] ho ottenuto nessun risultato». Una vacanza in compagnia di un amico, nel periodo natalizio di [illegible] anni fa, fece incontrare Carlo e Zaharia. Un colpo di fulmine e dopo pochi giorni la decisione di sposarsi, in fretta, proprio perché i documenti e le pratiche avrebbero portato via chissà quanto tempo. Al ritorno in Italia, Maggio riuscì rapidamente a procurarsi i certificati al Comune di Vignole e a quello di Alessandria: i problemi cominciarono quando affrontò la burocrazia romena.

«Circa nove o [illegible] certificati, non ricordo bene il numero — aggiunge il [illegible] —: ricordo solo che ho dovuto farli vidimare a Roma e poi portarli a Bucarest di persona. [illegible] da allora [illegible] è cambiato, anzi Zaharia ha avuto problemi con la Securitate, la polizia segreta, e sul lavoro».

Zaharia Stiluta lavorava in una fabbrica ultimamente, ma — [illegible] il marito — dopo le nozze era [illegible] multata e avevano anche minacciato di farle perdere il lavoro. La vita per lei si faceva sempre più difficile a [illegible] del matrimonio «oltre cortina». «Ma in Romania — racconta Carlo — le difficoltà sono anche di ordine pratico: negli alloggi il riscaldamento durante il giorno è praticamente inesistente, gli impianti vengono accesi solo alle dieci di sera e per poche ore. I generi alimentari, già scarsi, stanno diminuendo».

Il comitato provinciale della Croce Rossa alessandrina ha inviato aiuti: tre tonnellate di zucchero (fornite dalla Eridania) e soprattutto sangue e plasma. Anche un alessandrino, volontario del soccorso, è già partito alla volta della Romania. Altri [illegible] sono pronti a farlo. A Vignole la sede della Cri sta provvedendo a preparare [illegible] soccorsi e naturalmente ha [illegible] collaboratore in Carlo Maggio, anche lui volontario del soccorso, che [illegible] aspettando il nulla osta [illegible] Roma per partire. Per il vignolese il viaggio non sarà solo una missione umanitaria, ma potrà essere l'occasione per concludere, finalmente, felicemente la sua storia d'amore. [s. m.]

SOLIDARIETA'

La Cri: «Serve sangue»

Croce Rossa e Caritas sono mobilitate anche in provincia per [illegible] tare la popolazione romena. Ad Alessandria la Croce Rossa ha organizzato, in collaborazione con il centro trasfusionale dell'ospedale, un prelievo di sangue. La raccolta proseguirà per alcune settimane. Il plasma [illegible] inviato in Romania con un aereo che partirà da Roma. I cittadini, maggiorenni, interessati a donare sangue possono presentarsi in ospedale ogni giorno, a digiuno.

Della situazione in Romania si occuperanno anche la Consulta per la pace e il Comitato unitario antifascista alessandrini nella loro riunione congiunta di oggi pomeriggio, alle 17, in municipio.

Anche le Caritas diocesane di Alessandria, Casale, Acqui e Tortona hanno promosso [illegible] raccolta di fondi nelle parrocchie: le somme ottenute [illegible] fedeli saranno inviate in Romania attraverso la Caritas internazionale. [s. m.]

Casale, quegli spari sentiti al telefono

Come vivono la caduta della dittatura i romeni che si sono stabiliti in Monferrato

CASALE. Gioia, sollievo, ma anche preoccupazione per i familiari che sono rimasti in Romania. Sono le reazioni della piccola «colonia» [illegible] in Monferrato.

«E' una giornata grande e straordinaria per la Romania: finalmente ci si [illegible] liberi», dice Elena Predescu, da circa vent'anni a Casale, sposata ad un italiano, Germano Provina. Ceausescu e la moglie [illegible] giustiziati. [illegible] Elena Predescu: «E' la cosa più [illegible] che potesse accadere. [illegible] varcato la frontiera non ci sarebbe stata tranquillità, perché si sarebbe sempre temuto un suo ritorno».

Elena Predescu aveva 19 [illegible] quando sposò Provina e si trasferì in Italia. «A quell'epoca la Romania [illegible] Paese [illegible], si stava bene. Ceausescu era considerato un padre». Da agosto è a Casale anche la madre, Isar Maria Predescu, di 70 anni. Appena ha saputo la notizia dell'esecuzione del dittatore ha pianto di sollievo, anche se la paura non è completamente cancellata. Spiega il genero: «Circolano [illegible] che in Italia si siano rifugiati [illegible] della Securitate». L'anziana donna comunque non vede l'ora di tornare a casa sua: «Spero di poter piantare un orticello, per avere qualche cosa da mangiare».

Mihai Dan Marianu, 32 anni, avrebbe voluto in questi momenti essere vicino alla sua gente, per partecipare al movimento di liberazione della [illegible]. «Sono stato il primo a presentarmi all'ambasciata per ottenere il visto. Lo attendo da un momento all'altro». Da cinque anni è [illegible] si [illegible] in Italia, dove vive anche la sorella Liliana. [illegible] attraversato a nuoto il Danubio, è stato catturato in Jugoslavia e imprigionato. E' riuscito a fuggire e, sotto la protezione delle Nazioni Unite, è stato accolto in Italia. A Casale fa l'elettricista. «Vivevo a [illegible] — [illegible] — La povertà era immensa. La gente odiava Ceausescu, ma chi osava ribellarsi veniva subito punito».

[illegible] una vita d'inferno, [illegible] faceva impazzire», [illegible] Livio Michele Pop, da dieci mesi in Italia, dove ha sposato una romena che viveva qui da tempo (abita a Pontestura). Geta Ungureanu. Prosegue Pop: «Quando alle 6 di sera si tornava [illegible] lavoro non si poteva accendere la luce, perché l'energia elettrica era razionata. Si potevano [illegible] le candele, [illegible] difficilissimo trovarle». Il clima di scontento si avvertiva da anni, ma «non riuscivo [illegible] immaginare uno sbocco a questa situazione, tanta [illegible] la paura. [illegible] stati sequestrati anche i fucili ai cacciatori: come poteva la gente [illegible] le mani nude far fronte all'esercito?».

Drammatico anche il racconto di Cristina Teodor, 36 [illegible], infermiera all'ospedale di Casale ([illegible] vive a Moncalvo). [illegible] conosciuto il marito a Bucarest, dove faceva l'interprete. Figlia di [illegible] diplomatico, non potendo ottenere il visto per l'Italia, è scappata nascosta sotto l'auto del fidanzato. Un fratello l'[illegible] raggiunta a Moncalvo. A Bucarest vivono ancora la mamma, malata, e [illegible] sorella con i nipotini. «Ho parlato con loro al telefono due giorni fa. In sottofondo sentivo [illegible] spari. E' [illegible] terribile. La gente è impazzita, si ha [illegible] dei saccheggi e degli atti di violenza».

Silvano Mossano

Due tortonesi raccontano oggi alla Milo la loro storia

Un amore dal video

Rita e Francesco Barnabè a «L'amore è una cosa meravigliosa» su Raidue
Lui lavora in [illegible] radio locale, lei fa l'educatrice di scuola materna

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

C'è [illegible] custodisce, anche gelosamente, le proprie storie d'amore e chi è disposto a divulgarle in tv, ma a volte non solo per «protagonismo», c'è la voglia di fare un omaggio, sepp[illegible] singolare, al partner o forse anche quella di [illegible] a tanti un messaggio d'amore in tempi in [illegible] sempre a questo sentimento viene dato il giusto valore. Francesco Barnabè, centralinista in pensione dell'ospedale di Tortona, animatore di una radio cittadina, autore di un volume in cui ha [illegible] le sue esperienze radiofoniche in quattordici anni di contatti con il pubblico, ha deciso di raccontare la sua storia [illegible] moglie Rita a milioni di telespettatori.

Lo farà oggi alle 14,45, alla trasmissione «L'amore è una cosa meravigliosa» condotta da Sandra Milo su Raidue. Barnabè ha scritto [illegible] lettera ai responsabili della trasmissione televisiva raccontando la [illegible] storia d'amore ed è stato scelto.

[illegible] che cosa c'era di particolare in quel racconto? Nulla, si direbbe a prima vista, ma è piaciuta forse proprio per la sua «quotidianità» e una troupe della Rai ha sostato nei giorni scorsi a Tortona [illegible] riprendere alcuni amici della coppia e registrare le loro testimonianze. Ieri mattina poi, alle 9, Francesco e Rita Barnabè [illegible] partiti in treno dalla stazione di Alessandria diretti a Roma.

A Tortona, con la nonna paterna [illegible] rimasti i figli, Mi[illegible] e Marco di 7 e 5 anni, che oggi ascolteranno papà e [illegible] raccontare dal video la storia della loro vita.

«E' un omaggio che ho voluto fare a Rita, [illegible] brava moglie, un'ottima [illegible] nonostante sia costretta [illegible] vita di viaggi e sacrifici. E che trova anche il tempo per studiare». Rita Barnabè lavora a Milano, dov'è nata, [illegible] educatrice di scuola materna: fa il viaggio di andata e ritorno in auto, ogni giorno. Fino all'anno s[illegible] portava [illegible] entrambi i figli, ora solo il maschietto. E poi studia psicologia: nella scorsa settimana ha superato [illegible] esame all'Università di Padova. «Spesso è stanca, [illegible] riesco a farla sorridere e così cerchiamo di superare i momenti difficili», dice Francesco.

I coniugi tortonesi si sono conosciuti per caso; il loro amore, cominciato per corrispondenza e sfociato nel matrimonio («Dovessi tornare indietro non cambierei una virgola della [illegible] vita», osserva il tortonese), prosegue fra mille difficoltà dovute soprattutto al fatto che Rita Barnabè [illegible] è riuscita ad ottenere il trasferimento a Tortona e viaggiare in auto ogni giorno per raggiungere Milano, specie d'inverno, è davvero [illegible] «faticoso». Gli altri particolari di questa storia d'amore verranno svelati solo oggi in tv.

[illegible]

Conosciuti [illegible] corrispondenza. Una lettera ha [illegible] incontrare Rita e Francesco Barnabè. Un'altra lettera ha [illegible] scegliere la loro storia da Sandra Milo

A Novi Ligure

[illegible] diventa [illegible]

NOVI LIGURE. E' stato un [illegible] tale davvero speciale per la novese Angela Castellini che, insieme [illegible] ricorrenza religiosa, ha pure festeggiato il centesimo compleanno. Alla clinica «Trucco» di via Marconi, dov'è ospitata c'è [illegible] grande festa: una torta a forma del [illegible], tanti fiori, regali e la partecipazione di parenti, degli altri ospiti [illegible] clinica e di diversi amici.

Tra gli altri anche alcuni ex allievi di Angela Castellini. La nonnina è stata infatti insegnante di scuola elementare (alla «Pascoli» di corso Italia) per 46 anni; un vero record che le è valso anche l'assegnazione di una medaglia d'oro da parte del ministero della Pubblica Istruzione.

Anche se non può più coltivare [illegible] passione dei viaggi (a Lourdes soprattutto, ma anche in giro per l'Italia) Angela Castellini è in una forma davvero invidiabile.

«Per fortuna non ho mai disturbato molto i medici nella mia vita» ricorda con un pizzico di ironia.

E proprio l'incredibile memoria, caratteristica principale del [illegible] forte, continua ad accompagnarla: «Rivive distintamente momenti ed episodi [illegible] sua carriera di insegnante; cose che a volte persino gli stessi protagonisti dei suoi racconti [illegible] dimenticano» spiegano alcuni parenti. [l. u.]

Per una malattia

E' [illegible] l'omicida di Oriolo

VOGHERA. E' [illegible] all'ospedale di Voghera Renato Gazzaniga, 46 anni, il titolare del bar «Sport» di Oriolo che il 25 agosto dello scorso anno [illegible] a colpi di rivoltella la moglie, Claudia Rosazza, 31 anni, e il presunto amante della donna, l'imprenditore edile Gilberto Finotello, 45 anni, di Cervesina.

Le condizioni di salute di Roberto Gazzaniga erano da tempo molto gravi. L'uomo, colpito da un tumore alla gola, era già stato sottoposto a [illegible] delicato intervento chirurgico. [illegible] momento [illegible] decesso [illegible] a Gazzaniga c'erano la madre, la sorella e i figli avuti dalla prima moglie.

L'11 dicembre l'omicida era stato condannato dalla Corte d'assise di Pavia a vent'anni di reclusione. Secondo l'accusa, il barista aveva premeditato il delitto e quel [illegible] agosto 1988 era uscito di casa con la moglie proprio per andare a cercare l'impresario, ritenendolo la causa della rovina del suo matrimonio.

Gazzaniga ha [illegible] sostenuto, invece, che l'omicidio venne commesso [illegible] premeditazione: era in automobile con la moglie e percorreva la strada per Lungavilla, quando [illegible] la [illegible] di Gilberto Finotello.

Il barista lo seguì e quando l'impresario si fermò [illegible] passaggio a livello gli sparò, poi risalì in auto e uccise anche la moglie. [v. g.]

[illegible]

CASALE

«Non sono previsti ipermercati»

[illegible] riuniscono stasera i Consigli comunali di Casale, Novi e Ovada. A Casale si discuterà [illegible] nuovi piani per il commercio fisso e [illegible]. Il piano per il [illegible] fisso prevede nuovi insediamenti nel quartiere del Valentino. Commenta però l'assessore alle Attività economiche, Giovanna Bevilacqua: «[illegible] quanto è di competenza del Comune, non è previsto l'insediamento a Casale di ipermercati». Ad Ovada e a Novi il Consiglio comunale, [illegible] l'altro, deciderà sulla Tascap.

ALESSANDRIA

[illegible] contro un'auto

Una mancata precedenza è all'origine di un incidente stradale avvenuto ad Alessandria, in viale Milite Ignoto l'altro pomeriggio. Agostino e Stefano Trombetta, rispettivamente di 85 e 60 anni, abitanti in via Della Chiatta 19, viaggiavano su un motocarro che, nel compiere [illegible] svolta, si è scontrato [illegible] la «127» su cui viaggiavano tre giovani di Valenza: Alfio [illegible], 20 anni, via Cunietti 30, [illegible] alla guida, Robert Bellero, [illegible] anni, viale Martiri di Lero 26, e Stefano Zuzzè, 19 anni, [illegible] Fattorie 8. Stefano Trombetta ha riportato contusioni lievi guaribili in 7 giorni.

CASSANO

Un altro esposto per la «Spad»

[illegible] novese del Wwf ha presentato un nuovo esposto contro i rumori dell'impianto di produzione dell'«amido a secco» della «Spad» di Cassano. L'esposto, firmato dalla responsabile Renata Milano, è stato inviato al procuratore della Repubblica e al prefetto di Alessandria, ai carabinieri e al sindaco di Cassano, all'Usl di Novi e all'Ufficio ecologia della Provincia. Il Wwf protesta per il crescente disturbo provocato sia di giorno sia di notte agli abitanti della zona, chiede nuovi rilevamenti fonometrici e sollecita il sindaco a firmare un'ordinanza per limitare i rumori prodotti [illegible] «Spad».

NOVI LIGURE

[illegible] poesie

Oggi, alle 17,30, nel salone [illegible] di Novi, in piazza Repubblica, viene presentato «Forme», un volume di poesie di cui è autore il novese Mauro Ferrari.

CASALE

Il direttivo dell'Aeroclub

E' [illegible] rinnovato il consiglio direttivo dell'Aeroclub Casale. Presidente è [illegible] rieletto Sandro Deambrosis. Consiglieri [illegible] no: Edoardo Cappa, Giovanni Buzzi, Alberto Durante, Paolo Stefano, Mauro Brunetti, [illegible] Lustrissimi. Revisori dei conti: Gianni Mina, Franco Rasella, Maria Grazia Bertone.

CERRINA

Premiata la poetessa

La cerrinese Giuliana Scagliotti Bollo con [illegible] marzo» ha ottenuto il secondo premio [illegible] di poesia di Verrua.

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE 4 MILIONI [illegible] GIORNO CON

Per tutti gli amanti del doppio gioco, voilà! Due giochi alla volta, per un doppio [illegible]zionante appuntamento con la fortuna: Topotombola Upim e Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco inizia [illegible] la Topotombola: [illegible] prendono [illegible] cartelle alla Upim o su Topolino; si guarda l'estrazione dei numeri settimanali, in onda ogni venerdì sera su Rai Uno; si confrontano i numeri usciti [illegible] i propri ed infine si corre alla Upim: per chi vince ci [illegible] subito migliaia [illegible] regali e [illegible] sconti sugli acquisti messi in palio [illegible] le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 15% [illegible] sconto sui giocattoli; [illegible] chi fa tombola, oltre [illegible] premi immediati, [illegible] guadagna [illegible] diritto [illegible] partecipare all'estrazione [illegible] 10 meravigliosi viaggi a Disneyworld per tutta la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le [illegible] cartelline per giocare a Topotombola il venerdì successivo. Ma [illegible] si vince di sola Topotombola: il doppio gioco comincia qui. Se non avete fatto tombola con la Topotombola, non disperate: potete ancora fare tombola con Topotombolina. Ogni giorno [illegible] buono: basta comprare La Stampa e, mano alle cartelle scadute della Topotombola della settimana precedente, verificare se i doppiogiochisti che hanno vinto i 4 milioni in buoni acquisto Upim (*) messi in palio quotidianamente siete proprio voi. E nel caso lo foste, bando ai facili entusiasmi: l'arte del doppio gioco [illegible] ammette cedimenti. Continuate, come se niente fosse, a giocare a Topotombola e Topotombolina; tenendo conto che alla fine tutti i vincitori di Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di una splendida Autobianchi Y10. E dire che c'è ancora chi pensa che il doppio gioco non paga!

(*) Da dividere fra tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

Interregionale: le invenzioni del tecnico consentono agli orafi di attestarsi in seconda posizione

Marocchino rilancia la Valenzana

L'Acqui è già in agguato: «Più forti dal prossimo anno»

VALENZA. Cresce il rendimento di Domenico Marocchino e la Valenzana balza al secondo posto in Interregionale.

«Non ci sono dubbi — dice il tifoso Roberto Brignone —. I due fatti sono strettamente legati. L'ex juventino è stato determinante quindici giorni fa a Voghera e sabato in casa contro la Pegliese. I suoi dribbling e assist fanno spettacolo e portano [illegible] tra le difese [illegible]. Diventa più facile segnare».

L'attaccante si conferma «uomo-guida» della Valenzana ed il pubblico [illegible] entusiasta: sabato, quando Attilio Fait (a risultato [illegible] acquisito) ha deciso di sostituirlo, i tifosi hanno applaudito Marocchino per 5 minuti. «Un fatto che [illegible] ha precedenti nella storia della nostro club — dice il dirigente Piero Caucia —. Sottolinea l'eccezionale popolarità di Marocchino. Vorrei però ricordare che la squadra [illegible] composta soltanto da un giocatore».

Dopo i cambiamenti voluti da mister Fait, la Valenzana [illegible] bra più coriacea e competitiva. Il rientro [illegible] stopper Marenco e lo spostamento di Tumelero nel ruolo di libero hanno assicurato una maggiore solidità [illegible] difesa e vivacità [illegible] manovra a centrocampo, dove Coppo può arrivare più sovente in zona tiro: nelle ultime due gare, il mediano ha siglato altrettanti gol.

Se Tumelero continuerà a giocare [illegible] [illegible]ro, si aprirà ufficialmente il «caso» Giacomotti, che sabato scorso ha dimostrato di non gradire il suo inserimento in panchina e se n'è andato.

«In precedenza, Binelli e Porcelli avevano fatto altrettanto — dice il dirigente Ezio Maggi —. E anche se questi episodi sottolineano una gran voglia [illegible] giocare, la società deve assumere provvedimenti, con un atteggiamento intransigente».

Resta da verificare se il nuovo [illegible] di gioco può [illegible] una maggior continuità di [illegible]dimento a una squadra che sinora è stata incostante.

Contro le formazioni più quotate la Valenzana ha collezionato 11 dei 12 punti disponibili superando Fiorenzuola, Bra, Saviglianese, Vogherese e Pegliese e pareggiando con il Savona. Pesano però le sconfitte contro Pontedecimo, Crema e Fanfulla, tre formazioni [illegible] [illegible] hanno grandi ambizioni.

«Di fronte a qualsiasi scelta, cerchiamo di lasciarci guidare dagli interessi del club — di[illegible] il vicepresidente Nino Corrao —. L'allenatore ha tutta la nostra fiducia. E' suo compito agire per il bene della squadra e i giocatori devono adeguarsi alle sue decisioni».

Intanto Fait ha intensificato gli allenamenti, [illegible] [illegible] dell'ultima gara dell'anno, in trasferta a Ventimiglia. In caso di [illegible] [illegible] la squadra orafa rafforzerebbe notevolmente il suo secondo posto in graduatoria.

Rodolfo Castellaro

Crescita parallela. Salgono le quotazioni di Marocchino e della Valenzana

ACQUI TERME. Senza tensioni, l'Acqui affronta il giro di boa dell'Interregionale: sabato con il 17° turno si conclude il girone di andata e i termali tentano l'assalto al campo del Fanfulla.

I bianchi di mister Gianfranco Stoppino hanno sinora collezionato 17 punti e in classifica sono affiancati dalla matricola Mondovì e dalla Vogherese (ex serie C2). «Abbiamo rispettato i programmi — dice il presidente Giovanni Grippiolo —. Il pareggio a Vado e la vittoria interna contro la Carcarese hanno ridato ossigeno alla nostra graduatoria». L'Acqui è attestato alle spalle delle formazioni più quotate, a 3 punti dal Savona, a 4 da Saviglianese, Fiorenzuola e Valenzana, mentre è in fuga solo il capolista Bra, a quota 24.

«Sinora sono stati raggiunti gli obbiettivi che la società si era posta a inizio stagione — aggiunge il presidente —. Mantenendo l'intelaiatura della squadra che aveva vinto in Promozione, schieriamo quest'anno una formazione composta soprattutto da giovani». Tra gli altri, si sono già messi in evidenza, Cugusi, 18 anni, mezzapunta; Contini, incontrista di fascia, e Ardoino, marcatore, entrambi di 19 anni; il terzino Bobbio di 20; il difensore Antompaoli e la punta Tangenelli, ventiduenni.

«Ogni lunedì sera — dice il presidente — si riunisce il consiglio e le decisioni, anche se discusse a lungo, sono sempre adottate all'unanimità. I giocatori, sin dall'inizio, hanno risposto con entusiasmo alla fiducia nel loro confronti». In occasione del Natale, i dirigenti hanno rinunciato ai regali da parte della squadra, destinando una [illegible] all'asilo nido «Castello».

Nonostante una lunga serie di infortuni, la squadra [illegible] [illegible] conquistato sei vittorie e cinque pareggi: il libero Merlo è rimasto a riposo forzato per sette domeniche, Tangenelli per quattro. Robiglio è assente da due settimane (e sarà fuori squadra per altri tre mesi), Senazzo è fermo da due domeniche e riprenderà ad allenarsi la prossima settimana. Bobbio rientra da due turni di squalifica.

Ardoino, Vercellino, Merlo e Tangenelli sono ammoniti con diffida. «I problemi non mancano — dice Grippiolo —. Un buon campionato e la permanenza nell'Interregionale rappresentano il nostro principale obbiettivo. Poi, puntiamo a valorizzare il nostro settore giovanile, con un notevole impegno finanziario e l'apporto di nuove energie anche a livello organizzativo. Vogliamo affrontare il prossimo torneo con una squadra ancor più forte».

«Sarà una stagione dura, perché sono previste sei retrocessioni, contro le quattro attuali — conclude il presidente —. Nel torneo successivo scenderanno in Promozione altre cinque squadre. Complessivamente 54 club abbandoneranno l'Interregionale, per arrivare nel 1992 al nuovo campionato dilettanti, con un limite di 400 milioni annui di bilancio per ogni società. In questo triennio l'Acqui vuole restare tra i semiprofessionisti. Il traguardo richiede però nuove energie, attrezzature e un terreno di gioco adeguato».

Gianluigi Perazzi

A ridosso delle prime. Una stagione senza tensioni per l'Acqui dei giovani ed un programma triennale. Nella foto l'esperto Roberto Paganelli

Il pilota casalese Carlo Alberto Mercandelli svela le grandi incognite del massacrante raid tra deserto e savana

«Parigi-Dakar», non sono soltanto chimere

Dopo la passerella europea, parte domani la prima tappa in Africa
Secondo posto per il camion dell'acquese Delfino nel prologo di Marsiglia

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Finalmente si fa sul serio: dopo la passerella europea, il raid Parigi-Dakar prevede domani la prima tappa in Africa, con trasferimento da Tripoli ad Azzizan e la prima «speciale» sino a Darij, su un percorso che consente di viaggiare a forte velocità per 273 chilometri. Quindi, in giornata, secondo trasferimento da Darij a Ghadames.

Intanto, si sono già messi in mostra i due piloti alessandrini impegnati nella massacrante competizione. Dopo aver partecipato alla prepartenza da Milano, mercoledì scorso, il casalese Carlo Alberto Mercandelli (su moto di serie Gilera) si è classificato all'ottavo posto nel prologo di Chevilly La Rue (5 chilometri) e quinto a Marsiglia.

Il pilota acquese Giorgio Delfino (su camion del team Moniteur), dopo il via ufficiale da Parigi, nel giorno di Natale, si è attestato in seconda posizione nel prologo di Marsiglia (3,5 chilometri), prima dell'imbarco, tra ieri e oggi, con trasferimento in nave sino a Tripoli.

«E' stata una normale routine — dice Mercandelli —, a cui siamo abituati. Adesso [illegible] la vera avventura. Sono importantissimi i primi giorni, perché i pivellini o i meno fortunati abbandonano proprio quando s'inizia a mordere l'Africa, e sentire il gusto dell'avventura. Prevedo una forte selezione già in queste prime tappe».

Ma che cosa spinge a gareggiare in questa micidiale lotta con il deserto? «Ad elencare tutti i motivi per cui uno partecipa, si rischia di cadere nella retorica — dichiara Mercandelli —. La Parigi-Dakar per venti giorni mi permette di voltar pagina, rispetto a tutto quanto fa parte della quotidianità. In gara si è da soli, a tu per tu con il deserto. Non si pensa a niente, se non ad andare avanti, o raggiungere giorno per giorno un nuovo traguardo. E si riscoprono valori a cui normalmente non si dà più nessun peso».

[illegible] stato felice come un bambino, durante le passate edizioni, quando in qualche sosta, la sera, ho potuto mangiare una bistecca di cammello, proprio io che a volte, quando sono a casa, lascio sul bordo del piatto le parti più grasse della carne. Poi — aggiunge —, capita di dividere con un altro un litro d'acqua, come se fosse più preziosa dell'oro. E succede di aiutare qualcuno che in pista è caduto o ha qualche guasto al motore e che poi la sera, al traguardo, ti viene a trovare per ringraziarti. E sai che se ti troverai in difficoltà ci sarà qualcuno in più disposto a darti una mano».

Per il 30 dicembre è prevista la tappa libica, da Gadamesh a Gath, con una «speciale» Controllo-Al Awaynat di 609 chilo[illegible]. «Ma le due tappe più dure — conclude Mercandelli — saranno il 5 e 6 gennaio, prima del riposo ad Agadez. Si correrà per più di 1200 chilometri, in due giorni, senza piste, né possibilità di assistenza. Avremo soltanto una bussola per orientarci e un sacco a pelo».

Gino Defrancisci

In Africa per combattere lo stress. Carlo Alberto Mercandelli affronta il deserto per riscoprire valori dimenticati

Tennis: tutti i protagonisti del trofeo sui campi del circolo «Ilva»

A Novi gli smash finali

Ultimi tre giorni nel Torneo di Capodanno

NOVI LIGURE. Si concludono oggi i quarti di finale [illegible] «Torneo di Capodanno», il [illegible]ofeo di tennis giovanile [illegible] da oltre un mese [illegible] campi in terra battuta del circolo «Ilva».

Domani sono in programma le semifinali, mentre sabato si disputeranno i match decisivi per le sette categorie. [illegible] giornate intense sul piano agonistico e cariche di tensione. Il programma è molto invitante per il pubblico, considerato il buon livello [illegible] dei partecipanti.

Il «Torneo di capodanno», [illegible] gli anni, è diventato uno dei principali appuntamenti con il tennis indoor giovanile. Riunisce atleti provenienti da tutto il Nord Italia ed è una delle manifestazioni segnalate dalla Federazione.

Ecco la situazione nelle sette categorie. In campo femminile, si conosce già il nome di una semifinalista per l'Under 12, la ligure Denise Pagano. Il pronostico è però favorevole a Arıma Gujral, portacolori del Tennis club Canottieri Alessandria.

Anche nell'Under 14 c'è già una semifinalista: è la ligure Si[illegible] Gay, che però non sembra avere [illegible] chances di vittoria [illegible] fronte alla testa di serie numero uno, la bergamasca Annalisa Acquati. Nell'Under 16 è già completato il quadro delle semifinali. Il programma prevede le sfide tra Paola Cavallo (Tc Genova) e Chiara Mantelli (Tc Piacenza), e tra Roberta Presti (Tc Monviso Torino) e Annalisa Vercellotti (Canottieri Alessandria).

Nel settore maschile nessun atleta si è già assicurato la qualificazione. Molta sorpresa ha suscitato nell'Under [illegible] l'eliminazione [illegible] Luca Calcagno [illegible] [illegible] numero uno) del Tc Park Genova. Ora i favoriti [illegible] il casalese Giuseppe Massola (testa di serie n. 2) e il torinese Andrea Serra. Tutto secondo previsioni nell'Under 14, dove il previsto dominio dei tennisti milanesi si [illegible] [illegible]ndo. Il successo sembra essere una questione privata tra Manuel Cadeddu del Tc Arese e Matteo Rutoni del Tc Accademia Milano.

Più incerta è la situazione nell'Under 18 dove l'affermazione di Denis Cimini del Tc Rivanazzano (t. s. [illegible] uno) è minacciata da due portacolori della Canottieri Alessandria, Massimo Botrini (t. s. numero tre) e Massimiliano Baroglio (t. s. numero quattro). L'attenzione degli sportivi [illegible] comunque catturata dall'Under 18, che assicura [illegible] spettacolo tennistico di buon livello e dove gareggiano i due migliori atleti del «Torneo di Capodanno», edizione 1989. Sono Domenico Vicini (testa di [illegible] numero uno, portacolore [illegible] Tc Finale Ligure e classificato B4 nelle graduatorie nazionali) e Carlo Benzelli, novese che difende i colori del Tc Lobbi.

Luca Ubaldeschi

Ping-pong: gli alessandrini si attestano al terzo posto in serie B

E' un trionfo per Puccini

Nuovo titolo regionale nel «doppio misto»

ALESSANDRIA. Un fine [illegible] ricco di successi per [illegible] Tennistavolo Alessandria. Dopo la vittoria nei campionati regionali a squadre, riservati alla categoria Allievi, gli atleti di Spalto Gamondio si [illegible] assicurati un nuovo titolo piemontese, nel «doppio misto» con Silvano Puccini, che ha gareggiato in coppia con la novarese Elisabetta Loaldi, portacolori [illegible] Pombiese.

Il duo alessandrino-novarese ha messo in mostra una netta superiorità tecnica già durante i turni eliminatori, qualificandosi con pieno merito alla finale.

Opposti a Luigi Calazza [illegible] Laura Bertoncello della Regaldi Novara, Silvano Puccini [illegible] Elisabetta Loaldi si sono imposti in due [illegible] (21/17, 23/21), confermando di essere [illegible] coppia più forte in tutto il Piemonte.

Lo stesso Silvano Puccini nella prima prova degli Assoluti regionali a Sandigliano (Vercelli), [illegible] è classificato quinto nel singolo maschile su un lotto di 64 partecipanti, [illegible]do il [illegible]gliore degli alessandrini.

Gli altri giocatori mandrogni, Roberto Vai, Stefano Ratti, Sergio Contiero, Giuseppe D'Agna[illegible] Daniele Patena e Fabrizio Olivieri [illegible] incappati in una giornata negativa, uscendo ai primi turni.

Negli ottavi di finale sono stati invece eliminati Giampiero Stoppa e Franco Rangone.

Tuttavia il risultato più brillante è [illegible] conseguito dalla squadra [illegible] Tennistavolo Alessandria, iscritta [illegible] campionato nazionale di serie [illegible].

Nell'ultimo match del girone di andata i [illegible] allenati da Giancarlo Picozzi hanno ottenuto un'importante affermazione [illegible] [illegible] [illegible] Varese, attestandosi in classifica al [illegible] posto, [illegible] spalle del binomio formato da Libertas Saint-Vincent e Polisportiva Trezzano sul Naviglio.

Nonostante l'assenza di Stefano Ratti (ancora convalescente dopo un infortunio a un [illegible]nocchio) [illegible] squadra alessandrina ha sconfitto i lombardi per 5 a 2, senza [illegible] nessuna battuta a vuoto.

Franco Rangone (tre vittorie) è stato il trascinatore [illegible] collettivo, che ora ambisce [illegible] [illegible] possibilità alla serie B1, che sarà istituita durante la stagione agonistica 1990/'91.

Anche Silvano Puccini e Sergio Contiero, che ha sostituito Stefano Ratti, hanno contribuito al netto successo sui varesini, in vantaggio provvisorio solo nel match d'apertura [illegible] Vittorio Belli vincitore per 21/11 e 21/14 su Sergio Contiero.

La classifica: Saint-Vincent e Trezzano, 12; Alessandria, 8; Lecco, 7; Parma e Gallarate, 6; Seregno, 4; Varese, 0.

Roberto Gaiato

SPORTFLASH

AMICHEVOLE

Libarna sul campo della Ronchese

Fermo il campionato di Promozione ligure per le festività natalizie, il Libarna gioca oggi alle 20,30 in amichevole sul terreno della Ronchese (Seconda categoria) [illegible] verificare le condizioni generali della squadra in vista dell'incontro [illegible] [illegible] gennaio contro [illegible] capolista Sestrese. Osservato speciale è il capitano rossoblù Antonio Pellegrino, assente nelle ultime gare per [illegible] infortunio muscolare e che a [illegible] potrebbe disputare almeno il secondo tempo.

SQUALIFICHE

Quattro giornate a Maranzano

Alla ripresa dei campionati Dilettanti, in gennaio, molti giocatori non potranno scendere in campo perché colpiti dai provvedimenti del giudice sportivo torinese. In Promozione è stato squalificato per un turno Vladimiro Guerrato del Monferrato; in Prima Categoria, Riccardo Pilotti e Marco Scazzola (Felizzano), Massimo Venezia (Quattordio), Stefano Cartasegna (Gaviese), Luca Gorello (Audace Boschese). Claudio Maranzano del Comollo Novi è stato sospeso per quattro giornate, dopo «aver colpito con particolare violenza a gioco fermo un giocatore avversario», mentre Enzo Chiapuzzi, mister della Gaviese, è stato inibito sino al 9 gennaio. In Seconda Categoria, sono bloccati per un turno Roberto Pozzati (Bassignana) e Paolo Laguzzi (Castellazzo).

NOMINE

Franco Stradella in Commissione

Il geometra Franco Stradella, presidente [illegible] Quattordio (attuale capolista nel campionato di Prima Categoria con l'Asti Sport) è stato designato dalla Lega Nazionale Calcio a far parte della Commissione per le sedi ed i campi sportivi. E' una conferma, che premia la competenza e lo spirito sportivo di Stradella.

ARCIERI

Nuovo circolo a Castelnuovo

Su iniziativa di [illegible] gruppo [illegible] appassionati, è [illegible] fondato il «Circolo arcieri [illegible] Castelnuovo Scrivia». [illegible] propone di diffondere questa disciplina sport[illegible] nel Tortonese. Il club non ha perso tempo e si è già dotato di un campo di [illegible] all'aperto in località cascina Lobbi.

La sinagoga di contrada Mondovì ultima testimonianza della comunità israelitica

Il romanzo del ghetto di Cuneo

Tra segregazione ed affari

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

La sinagoga di contrada Mondovì, con [illegible] facciata un po' scrostata e [illegible] scritta in ebraico [illegible] il cornicione: [illegible] farete un santuario e abiterò in mezzo a voi» è l'unico segno dell'antico ghetto dove la comunità israelitica ha vissuto per secoli intrecciando — seppur emarginato — la sua storia con quella [illegible] Cuneo.

Si discute ancora se la parola ghetto derivi dall'ebraico «ghet» cioè divorzio — e in questo caso ha il senso di separazione dagli altri popoli — o dal veneziano «geto» termine dialettale con il quale si indicava una zona della città lagunare dove gli ebrei erano stati concentrati nel 1516. E' certo comunque che per gli israeliti la parola «ghetto» ha significato nei secoli isolamento, segregazione, in certi casi prigione.

Il ghetto di contrada Mondovì, lo testimonia un documento conservato nell'archivio [illegible] comunale, [illegible] ufficialmente il 10 dicembre 1436. Cuneo era [illegible] un dominio [illegible] bando e il duca Amedeo aveva emanato sin [illegible] 1430 i [illegible]creta» i quali deliberavano sul culto divino, sul governo del Signore, sullo stato dei sudditi e sui costumi, sulla burocrazia curiale, sulla moderazione [illegible]le pompe, [illegible] conviti.

[illegible] dei «capitoli» prescrive[illegible] appunto la creazione dei ghetti ovunque vi fossero degli israeliti. «Affinché l'animo dei fedeli non possa essere corrotto dalla vicinanza degli ebrei — si diceva — questi devono essere separati in un luogo sicuro e chiuso, dal quale, salvo casi del tutto eccezionali, non possono uscire dal tramonto all'alba».

E si leggeva che ogni ebreo doveva portare «un segno rotondo, di panno, metà rosso e metà bianco, davanti e dietro la spalla sinistra. Chi sarà sorpreso a non portarlo, così come chi sarà sorpreso a uscire di notte dal ghetto, incorrerà nella pena di 3 giorni di carcere a pane e acqua».

I cuneesi [illegible] per quanto possibile quelle disposizioni e solo [illegible] 10 dicembre 1436 portarono [illegible] problema in Consiglio [illegible]le con questa motivazione: «Poiché da parte di alcuni [illegible] ritiene sia meglio rinchiudere gli [illegible] qui abitanti in [illegible] angolo della villa e [illegible] [illegible] i decreti dell'illustrissimo [illegible] nostro [illegible] duca [illegible] Sa[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essi, affinché come [illegible] gli stessi decreti non abbiano troppa familiarità con i cristiani si prega il Consiglio di provvedere». Il Consiglio all'unanimità approvò l'istituzione di un ghetto che venne scelto in un isolato compreso tra contrada Mondovì e via Chiusa Pesio.

Nel sedicesimo [illegible] la [illegible]munità israelitica [illegible] Cuneo contava [illegible] centinaio di persone e più avanti nel tempo arriverà anche a 450. Avevano i lo[illegible] negozi, [illegible] scuola, un locale adibito a sinagoga (l'attuale è del '700) per i servizi religiosi e i convegni. Esercitavano il [illegible] minuto e l'usura. Quest'ultima attività [illegible] la più redditizia e veniva tollerata dai duchi di Savoia che, pur definendosi cattolici praticanti, quando avevano bisogno di denaro ricorrevano agli israeliti e in cambio permettevano loro di fare prestiti a privati [illegible] alti interessi.

Nel 1585 per bloccare l'usura il vescovo di Mondovì, da cui dipendeva Cuneo, Vincenzo Laura, ricorse all'istituzione di un Monte di pietà a Piazza. I risultati furono [illegible]. Il duca Carlo Emanuele I non incoraggiò troppo l'iniziativa e anzi permise che gli ebrei si stabilissero anche a Ceva, che, per la posizione e il commercio, era fra le città più importanti del Piemonte. Da un [illegible]nsimen[illegible] del 1761, risulta che il ghetto di Cuneo [illegible] il più numeroso della provincia [illegible] 29 [illegible] e 134 p[illegible] [illegible]ntro le 131 persone di Fossano, le 106 di Savigliano, le 68 [illegible] Saluzzo, le 64 di Mondovì, le 51 di Cherasco. [illegible] stesso anno in tutto il Piemonte i ghetti erano 19 con 808 fami[illegible] e 4192 abitanti.

Gli ebrei, per le antiche leggi che risalivano ancora a Giustiniano (527) ribadite e sanzionate in seguito dalla Chiesa, [illegible] esclusi dalle cariche pubbliche e [illegible] funzioni statali. [illegible] potevano laurearsi, non avevano diritto a proprietà, non prestavano servizio militare. Nello Stato sabaudo, tuttavia, c'era più tolleranza.

Le «regie patenti» del 1° marzo 1816 di Vittorio Emanuele I stabilirono condizioni più dignitose per [illegible] israeliti, ma bisognerà attendere la legge [illegible] emancipazione di Carlo Alberto nel 1849 perché agli ebrei sia restituita la piena parità civile degli altri sudditi. Caduto il regime [illegible] segregazione, anche il ghetto di Cuneo si svuotò e ora, a testimonianza di secoli di segregazione rimane la sinagoga.

Bruno Marchiaro

Nella vecchia Cuneo. La suggestiva facciata della sinagoga

Specchio dei tempi e gli anziani

Un vero grazie per i lettori

Mentre i cronisti [illegible] «Specchio dei tempi» proseguono in tutto il Piemonte la distribuzione delle tremila «Tredicesime d'amicizia» (assegni da 500 mila lire) per gli anziani più soli, proseguiamo la pubblicazione delle offerte versate negli ultimi tre giorni nelle nostre redazioni provinciali:

Da [illegible] F.P. 150.000; n.n. 200.000; Silvano Franchi 100.000; [illegible] 50.000; T.F. 200.000; «Per una Novara più unita» 150.000; C.D. [illegible]; [illegible] di Briga Novarese 100.000; R.M. 60.000; Stefano e Chiara 50.000; in ricordo [illegible] Marco Pieri [illegible].

[illegible] **Alessandria:** R. M. L., [illegible] Giuseppina in memoria di papà e mamma, Castellazzo Bormida 50.000; [illegible] L. G. [illegible] [illegible] [illegible] genitori, 300.000; L. V., [illegible]; Federico Riccabone, 25.000; I. C. D., 50.000; N. G., 50.000; T. C. in [illegible] degli amici, 100.000; C. T. in memoria di Carlo e Teresa, 300.000; [illegible] P. 150.000; Giordano e [illegible] in memoria [illegible] nonno Franco, Valenza 100.000.

Da Cuneo: F.S.G.M.S., Alba 500.000; E.E., 50.000; N.N., 500.000; Auguri, Alma 100.000; Alberto e Elena [illegible]0; C.G., 60.000; da un alpotino nel ricordo della nonna 250.000; C.V., 150.000; A.E.C. 150.000; G.S.N., 50.000; R.C. [illegible]; D.F. 200.000; G.M., 100.000; Monica e Paolo, 100.000; Francesca e Andrea, 100.000; B., 50.000; J.J., Savigliano 500.000; M.T., 100.000; in ricordo di Stefano Bono e [illegible] Giulia 200.000; S.T., 100.000; in memoria di nonna Luigina, Nella 300.000; N. 50.000; E.G. 50.000; un augurio di cuore di serene feste a tutti i nostri dolcissimi nonni 150.000.

Da Biella: Alessandra Favaro 300.000; per i nonni Mario e [illegible], [illegible] [illegible]; R.M. Borgosesia 500.000; Gloria Mongrando [illegible]; in ricordo [illegible] caro Gigi 100.000; O.R. 50.000; N.B. via Nazario Sauro [illegible]000; S.B. 100.000; Alberto e Filippo 100.000; G.B. 100.000; A.C. Vigliano 50.000; Flavia e Roberto 300.000.

[illegible] **Asti:** G[illegible] Rugieri 100.000; B.C. Monale 30.000; F.lli Andina 100.000; B.F. 50.000; F.B. 100.000; N.C. in memoria [illegible] papà e mamma [illegible] F.C. 100.000; M. B. 50.000; Daniele e Davide per nonno Dante 100.000; C.F. 50.000; A.R. 50.000; Simonei in memoria di papà 50.000; Attilio Taliano 50.000; R.I. 100.000; Andrea 100.000.

Da Vercelli: Paola e Giuseppe 50.000; Dario e Roberta, Santhià 50.000; Giorgio e Mariangela 100.000; Chiara e Raffaella in memoria dei [illegible], Trino Vercellese 100.000; T.M. 50.000; in memoria [illegible] [illegible] Russiani, 150.000; Rosanna Fran[illegible] [illegible] M.C. per ringraziamento 150.000; Maria Elena Villani 200.000.

Susy Bertin, dieci anni, gioca in una squadra maschile

Il centravanti in rosa

Vive a Bosco Marengo, dove ha esordito nella squadra dei «Pulcini»
«Il [illegible] sogno calcistico? Poter entrare nelle giovanili del Dertbona»

Obiettivo: una valanga di gol. Susy Bertin, in un'azione di gioco, contrastata da un avversario

BOSCO MARENGO. Pierino Regalzi, allenatore della formazione Pulcini [illegible] Boschese, [illegible] definisce «un futuro bomber in gonnella». Susy Bertin, 10 anni, è la prima bambina dell'Alessandrino tesserata [illegible] una squadra di calcio maschile.

Susy vive a Bosco Marengo, dove a inizio dicembre ha esordito [illegible] centravanti nell'in[illegible] vinto dai Pulcini (5-0) contro i coetanei della Fulvius Valenza. [illegible] ha segnato, ma è [illegible] protagonista di alcune azioni in velocità. E il pubblico ha incoraggiato [illegible] debutto [illegible] squadra con lunghi applausi.

«All'inizio ero molto emozionata — dice Susy — perché sapevo di essere al centro dell'attenzione. Ma la paura è passata presto».

Dopo i primi minuti di gioco, Susy ha partecipato alle [illegible] d'attacco, mettendo in [illegible]coltà l'imbarazzato difensore [illegible]io. Incurante degli interventi scorretti commessi [illegible] suoi confronti, si è impegnata al [illegible] e al termine (felicis[illegible] [illegible] [illegible] sciolto il ghiaccio) [illegible] festeggiato il [illegible] con i compagni di squadra.

Dice il dirigente della Boschese, Carlo Demicheli: «Susy [illegible] [illegible] sfigurato. Anzi, ha [illegible]mostrato di aver grinta e una gran voglia di emergere».

«Dai primi allenamenti — dichiara Regalzi — Susy [illegible] dimostrato molta passione e una buona predisposizione tecnica. Per questo [illegible], mi è [illegible]brato giusto inserirla [illegible] squa[illegible]. E l'esame, [illegible] così si può chiamarlo, è [illegible] superato a pieni voti».

Susy ha potuto realizzare il [illegible] sogno: in [illegible] è stata protagonista, [illegible] desiderava da tempo. I compagni di squadra hanno accolto con gioia il fatto che sia stata schierata an[illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] quando ha contribuito [illegible] successo (9-1) ottenuto sul campo della Comollo Novi.

Tra i Pulcini della Boschese, lo stopper Federico Mignone dichiara: «Susy è per noi una cara amica, estroversa e simpatica, ma è anche una brava calciatri[illegible]. Mignone e gli altri compagni di squadra hanno fatto un patto con Susy: al suo primo gol in campionato, andranno tutti a cena per festeggiare (naturalmente a spese dei maschietti).

L'inserimento di Susy in una squadra maschile [illegible] però destinato a concludersi presto: i regolamenti federali consentono il [illegible] di ragazze sol[illegible] [illegible] nella categoria Pulcini (sino agli 11 anni). Dice mister Regalzi: «I responsabili del Comitato piemontese di calcio giovanile [illegible] stati inflessibili. Ci hanno comunicato che per Susy non si potranno fare eccezioni».

A livello federale si sta valutando un progetto per modificare queste restrizioni, consen[illegible]o anche alle squadre Esordienti maschili di schierare qualche ragazzina. Ma dovranno trascorrere anni prima che questa innovazione sia applicata. Susy Bertin [illegible] che, a fine stagione, [illegible] ritornare dietro le quinte, ma [illegible] si demoralizza. Anzi, vuole continuare ad allenarsi con regolarità. «Mi piace troppo il gioco del calcio. [illegible] mio grande desiderio — conclude — è [illegible] poter giocare in un'importante squadra femmi[illegible] di serie A. Nel frattempo, mi piacerebbe gareggiare nelle giovanili del Derthona, anche per imparare i piccoli segreti di questo sport dalle giocatrici della prima squadra, impegnate [illegible] difficile campionato di [illegible] B». Forse anche questo sogno si potrà avverare; intanto Susy è già pronta a ritornare in campo, con i ragazzi, a febbraio quando (dopo la lunga sosta) riprenderanno le ostilità nei campionati giovanili.

[m. d.]

Un libro sulla storia della famiglia e dell'edificio da due secoli simbolo del potere

Tutti i Ghilini in un palazzo

C'è anche Cristina, l'amante di Napoleone

NOSTRO SE[illegible]

[illegible] palazzo Ghilini, ultimamente, abbiamo saputo molto per quanto riguarda il prossimo futuro: come sarà finalmente restaurato [illegible] riportato all'antico splendore [illegible] come, secondo la «provocazione» dello studio «Tsalassociati», potrebbe essere valorizzato da un diverso assetto di piazza della Libertà. Mancava, e non era poco, la sua storia, che poi è anche, in parte, quella di una delle famiglie che hanno fondato la città.

«Ghilini. Il palazzo e la sua storia», curato [illegible] Lucio Bassi, è il volume-strenna offerto quest'anno dalla Provincia e potrà [illegible] giusto orgoglio, perché [illegible] un libro ben fatto, ai visitatori, illustri e no, che, dopo avere ammirato le sale di palazzo Ghilini regolarmente chiedevano come mai [illegible] fosse mai stato realizzato uno studio approfondito che [illegible] raccontasse la vicenda. C'era, è vero, [illegible] libretto delle Edizioni dell'Orso, nella collana dedicata alle bellezze monumentali della provincia, ma era rimasto nel limbo degli «addetti ai lavori».

Ora c'è qualcosa in più. Le approfondite ricerche compiute negli archivi della Provincia, alla biblioteca comunale e all'Archivio di Stato hanno portato alla luce carte, lettere, documenti inediti. Materiale prezioso che permette di saperne di più anche sulla nobile famiglia alessandrina. I Ghilini: nel 1732 affidarono al noto architetto torinese Benedetto Alfieri la progettazione di un palazzo che doveva [illegible] consacrare il [illegible] ruolo [illegible] primo piano in città, ma che già ai primi dell'800, dopo che la costruzione e l'arredo [illegible] richiesto circa trent'anni, fu requisito e poi acquistato [illegible] governo francese per diventare sede [illegible] dei rappresentanti del Governo. D[illegible] origini del casato, prima [illegible] della fondazione di Alessandria, a Cristina Ghilini, nota per una vicenda da cronaca rosa.

E' una «dinasty» garbata e arguta, [illegible] con stile disinvolto, più da narratore che da storico, pur [illegible] sacrificare nulla alla precisione.

Storia minore, certo, e per questo tanto più avvincente: [illegible] canto alle tappe della laboriosa progettazione e costruzione di palazzo Ghilini ricorda matrimoni, amori, feste e partenze per la guerra. Puntuale anche [illegible] documentazione sugli arredi e le [illegible] d'arte [illegible] costituiscono [illegible] parte [illegible] secondaria dell'attrattiva dell'edificio. Tra tutti gli episodi scovati nelle pieghe delle antiche cronache [illegible] Lucio Bassi, il più accattivante è [illegible] storia di Cristina Ghilini, [illegible] del conte Scipione Mathis e, per un certo periodo, protagonista di una «histoire d'amour» [illegible] Napoleone Bonaparte.

Dell'inquieta Cristina — più che bella, a giudicare dai ritratti rimasti, potrebbe essere definita un «tipo» — il libro ricorda prima i successi mondani a Torino, dove si [illegible] trasferita dopo il matrimonio e poi, al seguito di Paolina Borghese, il soggiorno a Parigi. E qui la relazione, o solo l'affettuosa amicizia, con l'«Empereur», mentre a casa il marito [illegible] il silenzio, e forse invece si compiaceva dei vantaggi dell'avere una moglie di successo.

Poi, l'inevitabile ritorno alla famiglia, suggellato dalla nascita di un figlio, il quarto e, con l'età, [illegible] forse altrettanto inevitabili opere di beneficenza. Sull'ultima dei Ghilini grava anche il sospetto, respinto [illegible] Bassi, [illegible] avere approfittato della sua [illegible] con Napoleone per suggerirgli l'abbattimento dell'antico Duomo, che indubbiamente dava ombra al palazzo.

Con il passaggio ai Francesi il libro abbandona le vicende della famiglia per occuparsi del palazzo, che conferma nel tempo la sua vocazione ad essere simbolo di potere. Palazzo imperiale prima, poi reale, e infine, con il passaggio nel 1871 all'amministrazione provinciale, sede prefettizia e del principale organismo amministrativo locale.

Carla Reschia

Fresonara antica in trenta cartoline

FRESONARA. «Una collezione, la più vasta possibile, [illegible] cartoline d'epoca raffiguranti il nostro paese»: così il presidente della Pro loco, Carlo Fortunato, ha sintetizzato la simpatica iniziativa da lui promossa, consistente nel cercare vecchie fotografie di questo piccolo centro del Novese e riprodurle in un originale calendario.

L'idea, partita un paio d'anni fa, ha [illegible] grande [illegible] ed in questi ultimi due anni [illegible] già state recuperate trenta cartoline antiche su Fresonara, alcune d[illegible] quali risalgono [illegible]ritura al secolo scorso.

«Ho preso [illegible] l'amico alessandrino Tony Frisino — [illegible] Carlo Fortunato — u[illegible] tra i più noti collezionisti italiani di cartoline; la sua collaborazione è stata preziosa e ci ha permesso di entrare in possesso di stupende foto custodite gelosamente da appassionati di Genova, Cuneo e Piacenza. Con queste immagini abbiamo potuto dare il [illegible] alla seconda parte dell'operazione calendario».

Trovato [illegible] materiale necessario, infatti, [illegible] gruppo parrocchiale del paese ha scelto le cartoline più belle e le [illegible] inserite nell'almanacco del [illegible].

[illegible] copertina di questo suggestivo calendario presenta dunque una Fresonara in stile liberty. Sui fogli successivi [illegible] antiche fotografie delle bellezze e degli angoli più caratteristici [illegible] paese: [illegible] piazza principale ai palazzi nobiliari, ai [illegible] storici. Molte cose che solo i più anziani ricordavano.

La raccolta di cartoline, comunque, non è terminata, anzi si può [illegible] che sia solo all'inizio: l'intenzione è quella di riuscire a trovarne altre per poter riproporre il calendario nei prossimi anni con immagini [illegible] tutte nuove.

«Il [illegible] sogno — conclude Carlo Fortunato — è di trovare un giorno la vecchia fotografia raffigurante la stazione ferroviaria [illegible] Fresonara; si [illegible] di un esemplare davvero raro, ma [illegible] che [illegible]o uno d[illegible] principali collezionisti italiani possieda questa cartolina nei suoi album, tutto sta a scovarlo». (m. d.)

In [illegible]

La «scivolata» di Locardi

[illegible] «Il g[illegible] [illegible] demulisi jen con l'ater / i lisandren, l'on própi ant el carator/ ma 'nvece ad demulit con in martô / 't la fon [illegible] in: Chi ch'l'è is'ater lè? // Figurti s'ui [illegible] in furestà / cuntsì për la so fama an tut el mond,// et la dag longa che 'n doi o trei second is ciamu tucc chi ch'l'è is'ater lè // Me nónu m'à chintà che 'n so bisnónu / l'à vist Napuleon setà 'ns u trônu / e zà d'antura ij divu: [illegible] sulà / Ma chi ch'u l'à tenti is'ater lè?/ J'ân nónca dacc u temp ad tirè 'l fià / ch'i l'avu zà [illegible] "balon sgunfià" / e cui ch'i [illegible] lò dal [illegible] 'd Marengo / j'andavu a [illegible] tucc ch'l'è 'n [illegible] balengo» (Il gusto di demolirsi l'un [illegible] l'altro / gli alessandrini [illegible] l'hanno nel carattere / ma invece di demolirti con un martello / te [illegible] fanno con un: ma chi è quello lì? // Figurati se arrivasse un forestiero / conosciuto per la [illegible] fama in tutto il mondo, / te la do lunga che in due o tre secondi / si chiedono tutti chi [illegible] quello lì // [illegible] nonno mi raccontò che un [illegible] bisnonno / ha visto Napoleone seduto sul trono / e già allora [illegible] dicevano: e con questo? / Ma [illegible] l'ha mai stimato quello là // Non gli hanno [illegible] dato il tempo di tirare il fiato / che già l'avevano battezzato "pallone gonfiato" / e coloro che stavano dalle parti di Marengo / andavano a dire a tutti che [illegible] un [illegible]zo balengo).

E' [illegible] prima parte [illegible] delle [illegible] poesie in dialetto alessandrino scritte da Sandro Locardi, che [illegible]compongo[illegible] il volume «La sghiarola», pubblicato in questi giorni e presentato in Provincia (l'assessorato alla Cultura [illegible] collaborato all'uscita dell'opera). L'autore è, ovviamente, un alessandrino anzi un «lisandren sciapà», come lo definisce nella prefazione [illegible] Castelli: «amico, beffardo, pronto alla battuta salace o ruvida, [illegible] vero mandrogno».

Calcolato per vent'anni, come il padre, poi droghiere, oggi solo poeta dialettale, Sandro Locardi non è uno che ha studiato, e lo ammette: «Andònda a scola chiccòs a l'ò imparà / ma chi ch'u ma mustrà a l'è la strà» (Andando a scuola qualcosa [illegible] imparato / ma [illegible] mi ha insegnato è stata la strada), [illegible] forse proprio per questo, privato [illegible] di una cultura che non è [illegible] [illegible] discorso arriva dove vuole arrivare» come sottolinea Castelli. Senza badare sempre all'esattezza metrica, alla perfezione [illegible]: ma [illegible] non si sente un [illegible], se [illegible] un «murlec», un paesanaccio.

Locardi ha scelto per questo volume il titolo di [illegible] poesie; il «sghiarola» è la scivolata sul ghiaccio che si fa per [illegible]. Ad arricchire i testi c'è poi una serie di foto d'epoca uscite dalla collezione di un altro alessandrino, Tony [illegible] (autore anche delle traduzioni). Le poesie [illegible] divise in gruppi: «La città», «Personaggi caratteristici», «Caratteri» (i versi citati all'inizio appartengono appunto a «Carater lisandrens»), «Parlando d'altri tempi» e «Industria, commercio, artigi[illegible]ato». Rime che fanno breccia. (e. c.)

Con l'«altro» Bonaparte. La folla saluta Napoleone III, ospite di Palazzo Ghilini

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 28 Dicembre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Era attesa da tempo, ma soltanto ora fa la sua comparsa nella Valle

L'influenza è in agguato

Vaccinate quasi diecimila persone

AOSTA. La cinese e la giapponese, i due tipi di influenza arrivati recentemente in Italia, aggrediscono lentamente anche la Valle d'Aosta. Tutti l'aspettavano già prima delle festività, ma il «virus» questa volta è arrivato in ritardo. Rinaldo Thoux, medico a Saint-Vincent, attribuisce questa relativa tranquillità a due fattori.

«Innanzitutto — spiega — può aver giocato un [illegible]lo determinante la campagna anti-influenzale dell'assessorato regionale alla Sanità e dell'Usl, grazie alla quale [illegible] state vaccinate quasi diecimila persone. In secondo luogo potreb[be] aver influito anche il clima particolarmente secco di questi giorni [illegible] ha favorito altre malattie come le infiammazioni della gola. Combattendo questi sintomi si è prevenuta, in qualche modo, l'influenza».

Anche il dottor Claudio Biamonti, allergologo [illegible] Aosta, è sorpreso dalla relativa calma di questi giorni. «Sinceramente — dice — mi aspettavo maggiori chiamate in questi giorni, ed invece mi pare che la situazione sia ancora sotto controllo. Ci stiamo comunque attrezzando per far fronte alla probabile ondata di "influenzati" che, [illegible]do alle ultime indicazioni, dovrebbe arrivare in Valle d'Aosta già verso il fine settimana».

E il virus, in effetti, ha già iniziato a mietere le sue prime «vittime». «Siamo passati da un paio di visite al giorno ai 5, 6 interventi di questo ponte natalizio — dice la dottoressa Maria Gabriella Maquignaz di Cervinia — e nella maggior parte dei casi si tratta di persone adulte. Rari, per ora, i bambini».

Anche nel comprensorio della Valdigne, La Thuile e Courmayeur sono aumentate, sotto Natale, le richieste di visita me[illegible]dica domiciliare. Il dottor Carlo Orlandi dice: «Generalmente da noi queste epidemie arrivano in ritardo perché essendo limitato il numero della popolazione il [illegible] circola molto più lentamente. Subisce un'accelerazione nel momento in cui ai valligiani si uniscono i turisti, che fanno aumentare la possibilità di trasmissione della malattia».

Piergiorgio Montanera, coordinatore sanitario del Servizio di Igiene Pubblica dell'Usl, ricorda: «Le categorie più a rischio sono i cardiopatici, i sofferenti di forme croniche respiratorie e renali, i diabetici e gli immunodepressi. Persone alle quali, comunque, è stato somministrato nel periodo autunnale il vaccino anti-influenzale».

La dottoressa Maquignaz sottolinea la scarsa pericolosità dell'influenza 1989, superabile [illegible] semplici medicamenti antinfiammatori o antipiretici. E' fastidiosa, ma non bruttissima. Per quanto riguarda le chiamate, precisa che «in questi giorni [illegible] dovuti intervenire più per fratture alle gambe che non per l'influenza».

Nelle strutture ospedaliere, a differenza degli altri anni, è ancora tutto tranquillo. Il dottor Vittorio De La Pierre, responsabile di geriatria, dice che «non [illegible] riscontrato, in questo periodo, particolari variazioni nel numero e nelle tipologie dei ricoveri. Il nostro reparto è saturo, ma non per via dell'influenza». Analoga situazione nel reparto di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Aosta. Il dottor Eugenio Zoja, primario dell'Unità di Emergenza, dice: «In questi giorni non ci sono state maggiori richieste attribuibili all'influenza.»

Un argomento molto delicato è quello dei sanitari in servizio nel periodo festivo. Ma, come dimostrano i fatti, proprio in questi frangenti le corsie ven[gono] particolarmente tenute sotto controllo. Molti reparti nel periodo invernale potenziano la presenza del personale. E' il caso, ad esempio, di medicina donne e uomini [illegible] quali, rispetto ad una media di [illegible] minuti di assistenza giornaliera per paziente, a dicembre ne vengono erogati oltre 94. Anche in Ostetricia, a dicembre, i minuti di assistenza salgono: si passa dai 113 minuti per partoriente ai 148.

Discorso completamente a sé merita l'unità operativa di Nefrologia e Dialisi, nel quale viene istituito un apposito servizio «vacanzieri». Dice il primario della dottor Sandro Allcatti: «Quest'anno, [illegible] dicembre al 6 gennaio, contiamo di ospitare 7 dializzati all'interno dell'ospedale, in rotazione [illegible] i nostri pazienti, ed altri due o tre casi possono essere seguiti al centro dialisi nel poliambulatorio di Donnas. Il tutto con lo stesso organico normalmente presente». Il dottor De La Pierre [illegible] ribadendo che «in Valle non esiste il fenomeno dell'abbandono dell'anziano. Forse anche perché le molte strutture per la terza età garantiscono dignità per tutti. I [illegible] in dicembre sono [illegible] tutti per "patologie reali"».

Ezio Bissent

[illegible] L'ondata di influenza è attesa in Valle per le prossime setti[mane]

Come ci si difende

Occhio alle complicazioni

AOSTA. «Il virus della influenza cino-giapponese — dice il dottor Piergiorgio Montanera — deriva da un nuovo ceppo a quattro elementi. Uno in più dell'anno [illegible]. L'ultimo è stato rilevato proprio in Giappone nella città di Tegamota dalla quale ha ricavato anche il nome».

Ma come si può combattere o prevenire questa influenza? Il dottor Carlo Orlandi suggerisce la «somministrazione di tanta vitamina C». Alcuni preferiscono pertanto ricorrere ai metodi naturali [illegible] le spremute di agrumi, mentre altri vengono dirottati verso farmaci integratori».

Tutti, comunque, consigliano di recarsi subito dal medico di fiducia, e di sollecitarne la visita a domicilio allorché avvertono i primi sintomi di malessere ricollegabili all'influenza.

Ma quali sono questi sintomi? E' ancora il dottor Orlandi a precisare che i primi avvertimenti sono la febbre alta accompagnata da disturbi intestinali.

Generalmente questa malattia guarisce senza lasciare gravi strascichi, ma va curata con particolare attenzi[one se si] vogliono evitare fastidiose e anche pericolose complicazioni.

Ad Aosta, nelle principali farmacie cittadine, tutto pare essere ancora sotto controllo. Po[illegible] finora le richieste specifiche di farmaci anti-influenzali.

Il dottor Alessandro Detragiache dice: «Generalmente preferiamo non distribuire farmaci se non sono accompagnati da una prescrizione medica. Nei [illegible] evidenti di influenza, anche se occorre distinguere da paziente a paziente, possiamo consigliare degli antinfiammatori e degli antifebbrili per tranquillizzare il paziente, ma gli consigliamo, contemporaneamente, di farsi poi visitare quanto prima dal suo medico di fiducia, per calibrare meglio la terapia».

In ogni caso, finora, non sono state accertate maggiori richieste di specialità farmaceutiche dovute alla epidemia cino-giapponese.

Il dottor Sergio Baravelli, di un'altra farmacia comunale di Aosta, dice: «Finora non abbiamo rilevato particolari incidenze dovute all'influenza, anche se ci stiamo attrezzando per il suo arrivo previsto verso la fine dell'anno. I pazienti [q]uali risultano affetti, più che altro, da malattie stagionali da raffred[illegible].

C'è chi preferisce far ricorso alla terapia «naturale». Nell'erboristeria «La Betulla» di Aosta, infine, il consiglio è: sciroppi e freddo a base di rosa canina e propoli, che è uno dei tanti prodotti delle api. «Una ricetta antiche — come sostiene la titolare del negozio — garantisce il giusto ricambio di vitamina C [illegible] carente in questo pe[rio]do, in molti di noi. Un effi[cace] metodo preventivo».

Per quanto riguarda, [illegible] la cura contro l'influenza già accertata, all'erboristeria consigliano tisane di tiglio o di sambuco per facilitare la sudorazione. Nei casi di febbre alta, infine, sono efficaci sciroppi a base di china. (e. b.)

PONT SAINT MARTIN
Perplessità per il centro autogestito

C'è fermento e polemica tra i giovani di Pont e dei paesi [illegible] per il progetto di centro sociale autogestito promosso dagli occupanti dell'ex palazzo Ilssa Viola. (Servizio a pagina 3)

[illegible]
[illegible] Cee agli agricoltori

Gli agricoltori che presenteranno un piano di miglioramento della propria azienda entro il 31 dicembre avranno diritto a contributi Cee fra il 40 e il 55 per cento della spesa. Una maggiorazione del 25 per cento è prevista per coloro che hanno meno di 40 anni e sono titolari di azienda [illegible] più di cinque. Le domande vanno presen[tate] all'assessorato regionale all'agricoltura, in regione Amérique a Quart.

ARNAD
[illegible] il consiglio comunale

Oggi, alle 15, ad Arnad, si riunisce il consiglio comunale. Il consigliere di minoranza Elio Bertolin presenterà due interpellanze: una sulle esalazioni della fabbrica Saiform, produttrice di [illegible] quettes, e una sul completamento della strada Clos [illegible] Champagne.

AOSTA
Una [illegible] stampa «alternativa»

Il partito comunista e nuova sinistra hanno indetto domani, alle 9,30, una conferenza stampa «alternativa» di fine anno. Nel corso dell'incontro, che si svolgerà nel palazzo della Regione, i due gruppi illustreranno l'attività svolta in consiglio regionale durante il 1989 e presenteranno i programmi futuri.

[illegible]
Squadra [illegible] a Battiparola

Oggi alle 18, nel programma tv «Battiparola» su Rai Uno, partecipa una squadra valdostana composta da Mikaela Anello di Roisan e da Sabina Chellon e [illegible]a Poli di Valpelline.

[illegible]
Si [illegible]

Alle sezioni circoscrizionali per l'impiego di Aosta, Morgex e Verrès è giunta dalla «Deutsche Caritas Verband», associazione caritativa tedesca, la richiesta di dieci assistenti sociali con laurea in pedagogia e sociologia da impiegare in attività di assistenza ai lavoratori italiani in Germania. E' richiesta una buona con[osc]enza della lingua tedesca e un [illegible] [ai] 35 anni. Le persone interessate possono rivolgersi in viale dei Partigiani [illegible].

Falso allarme e delusione per gli sciatori

Neve? Per [illegible]

Soltanto nuvolosità locale

AOSTA. Falso allarme e delu[sione] per gli sciatori in [illegible] il cielo completamente coperto di ieri [illegible] ha fatto pensare a possibili [illegible] in alta quota. Invece, paradossalmente, al disopra dei [illegible] metri non vi erano più nubi e [illegible] traccia di precipitazioni.

Il fenomeno, peraltro [illegible] inconsueto, è stato classificato dai tecnici della stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di Aosta come «dovuto a nuvolosità locale» provocata dalla condensazione a media quota di aria umida in arrivo da Est. Di solito in Valle d'Aosta le precipitazioni più abbondanti sono causate da correnti da levante: ieri però non si è formato un vero fronte ma soltanto qualche corrente sparsa.

Le previsioni per gli amanti dello sci sono deludenti anche per oggi e domani. Né da Est né da Ovest arriverà cattivo tempo, come indicano le immagini trasmesse in [illegible] a terra alla stazione meteo dell'aeroporto di Aosta dal satellite geostazionario Meteosat 2. Le nubi [illegible] rimaste sulla Valle d'Aosta solo a causa della totale assenza [illegible] potrebbero [illegible] spazzate via nell'arco di alcune ore da correnti in quota. La pressione rimane piuttosto elevata, attorno ai [illegible] millibar che, per Aosta, indicano condizioni di tempo buono. La temperatura è nella media di stagione, con scarse escursione; ieri si è passati da [illegible] minimo di meno 3 gradi ad una massima di più 5. Il cielo nuvoloso ha fatto salire il tasso di umidità, con un [illegible] ieri del [illegible] per cento di media. Il Servizio regionale valanghe non ha ancora cominciato la sua attività a causa [illegible] poca neve: chi telefonasse al numero 31210 non avrebbe al momento risposta perché il pericolo non sussiste. [b. bas.]

Anche in Valle d'Aosta i lavoratori del credito attuano in questi giorni [illegible] astensioni con i criteri più disparati

Le banche scioperano, clienti in difficoltà

Fallita l'idea degli sportelli sociali, code alle [illegible] del Bancomat

AOSTA. La situazione è difficile ad Aosta per chi deve svolgere operazioni bancarie, anche se il [illegible] non sarà totale fino all'Epifania. Nella zona centrale, fra piazza Chanoux e la stazione ferroviaria, vi sono cinque istituti di credito: nessuno di essi usa i medesimi criteri per scioperare e per avvisare la clientela. Ecco la situazione: il Banco Valdostano lavorerà [illegible] mattina e domani mattina, con la chiusura pomeridiana; la Banca Commerciale ha tenuto gli sportelli aperti ieri pomeriggio, li ha chiusi oggi e non fa previsioni su domani.

Invece il San Paolo ha esposto davanti all'ingresso di piazza Chanoux un cartello con la scritta «Chiuso per sciopero nei giorni 27, 28 e 29» e quindi con la proclamazione del «blocco» fino a dopo l'Epifania; alla Cassa di Risparmio e alla Banca Popolare di Novara ieri mattina era esposto un cartello con la scritta «Chiuso per sciopero» ma senza ulteriori elementi, con la possibilità quindi di qualche apertura almeno per mezza giornata.

Ieri mattina gli sportelli automatici sia della Crt sia del San Paolo erano in funzione ed [illegible] banconote, con piccoli capannelli di persone in coda e timorose di veder interrotto da un momento all'altro il funzionamento per mancanza di contante. Non scioperano invece i dipendenti della Cassa rurale ed artigiana di Gressan perché, ha detto un loro portavoce, «abbiamo una situazione normativa particolare e diversa da quella degli altri operatori».

In tutte le banche di Aosta [illegible] vi è neppure l'ombra degli «sportelli sociali» che [illegible]do alcune indicazioni avrebbero dovuto essere attivati per garantire il pagamento delle pensioni. «Non riesco a capire chi possa aver avuto un'idea del genere» dice un'impiegata della Cassa di Risparmio, che continua: «E' un discorso del tutto privo di senso: i pensionati hanno i loro libretti, vengono agli sportelli e noi fungiamo in pratica da ufficiali pagatori, ma con una serie di scadenze variabili. Il pensionato è a tutti gli effetti un correntista, un cliente come un altro».

Un funzionario di un al[tro] istituto aggiunge: «Come si fa, all'ingresso, a distinguere un pensionato da un altro cliente? Lo si interroga prima di farlo entrare? Noi comunque abbiamo aperto per un pomeriggio per dare almeno una possibilità a chi si trova in difficoltà».

E le reazioni degli utenti? «Sono furibondo, è un compor[tamento a] dir poco incivile» ha detto ieri mattina Aroldo Gomiero, imprenditore molto noto in Valle, e i commenti delle persone in coda agli sportelli automatici non erano più benevoli [del] suo. [b. bas.]

[illegible] e incertezza. Fila davanti al Bancomat in Avenue du Conseil

Il bilancio dell'Associazione artigiani della Valle d'Aosta, che conta 1600 iscritti

«Gli [illegible]? A gonfie vele»

Una finanziaria e corsi d'aggiornamento

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

L'Associazione artigiani [illegible] Valle d'Aosta, la più rappresentativa del settore con i suoi 1600 iscritti, ha eletto il direttivo che ne reggerà le sorti [illegible] prossimo triennio.

Il presidente è Italo Nicotera, i vicepresidenti Michele Herren e Marino Vicentini. Il segretario amministrativo Dino Bosetto e i componenti la giunta [illegible] Donato Martelli, Ines Dublanc e Riccardo Chatrian.

Sono anche stati nominati i probiviri Marino Pasquettaz, Edoardo Ostinelli e [illegible] Nicotera.

Gli artigiani associati coprono [illegible] vastissima gamma di attività produttive e di servizi e determinano in Valle un «giro d'affari» complessivo stimato in almeno 2 miliardi.

[illegible]ce il presidente Italo Nicotera: «Siamo cresciuti parecchio negli ultimi anni, non tanto come iscritti, ma certamente come numero di attività [illegible]guite e come volume d'affari globale. Lo dimostra [illegible] fatto che ci si[illegible] dotati di una nuova sede pagata unicamente con i [illegible] dei soci. Inoltre c'è stata anche l'apertura [illegible] di un nuovo ufficio a Pont-Saint-Martin».

La nuova sede (la prima in Bassa Valle) è nella piazza centrale del paese, [illegible] posizione strategica [illegible] gli operatori che vi si devono [illegible] per le pratiche. Solamente nei Comuni della Bassa Valle l'Associazione conta 280 iscritti, una situazione di rilievo per una zona che ha vissuto negli Anni 80 una gravissima crisi industriale, con la chiusura di stabilimenti come ad esempio l'Ilsa Viola, che davano lavoro a centinaia di persone.

L'artigianato era [illegible] per necessità [illegible] «valvola [illegible] sfogo», che però adesso gratifica quanti hanno deciso di intraprendere piccole attività in proprio.

Per venire incontro alle esi[illegible] della categoria [illegible] f[illegible]ziamenti agevolati, l'Associazione ha di recente [illegible] [illegible] «finanziaria», e [illegible] una struttura per erogare finanziamenti agli iscritti. La nuova società si chiama «Profin» ed è stata costituita con capitale sociale di [illegible] milioni versati [illegible] artigiani sottoscrittori.

Italo Nicotera spiega ancora: «La Profin si occupa [illegible] previdenza integrativa, di finanziamenti agevolati, di anticipo di pagamento di fatture per lavori eseguiti e di erogazioni di mutui e fidi per l'acquisto di [illegible]ture [illegible] automezzi».

Si tratta quindi di una società finanziaria che non avendo fini [illegible] lucro, [illegible] solo [illegible] compito di agevolare [illegible] attività [illegible] [illegible]goria, può praticare tassi di interesse accettabili.

La «Profin» si configura ancora [illegible] forma di autofinanziamento [illegible] per gli stessi artigiani. Con l'integrazione [illegible] europea avranno difficoltà ad essere [illegible] [illegible] forme [illegible] agevolazione finanziaria dall'ente pubblico, secondo la logica dello slogan: «Ognuno cammini con le sue gambe».

Gli artigiani valdostani hanno voluto prepararsi [illegible] 1992 instituendo la «Profin», che è retta da un Consiglio di amministrazione eletto dagli associati. Un problema [illegible] del futuro, per gli operatori, è quello della formazione. L'età media degli artigiani valdostani si [illegible] alzando: non ha [illegible] raggiunto i livelli dell'agricoltura, [illegible] [illegible] occorre pensare ad [illegible] «ricambio» generazionale.

Gli artigiani puntano molto sull'intervento coordinato di varie [illegible] regionali e in particolare dell'Agenzia [illegible] lavoro di Aosta definita la «cercalavoro», ma che ha anche un importante ruolo nella formazione.

Nei mesi scorsi, ad esempio, è stato organizzato un corso per saldatori, dedicato a giovani che già avevano lavoro in imprese artigiane, ma che necessitavano di una «rispolverata» alle loro nozioni, anche tenuto conto delle innovazioni nei metodi di lavoro.

Italo Nicotera dice ancora: «Voglio che molti giovani si rendano conto delle potenzialità del lavoro artigianale, che può essere molto gratificante sotto diversi punti di vista».

Un settore in particolare nel quale vi sono notevoli opportunità di lavoro è quello dell'edilizia: sono stati istituiti in collaborazione con le organizzazioni sindacali di categoria corsi di formazione appoggiandosi al Centro istruzione professionale edile di Torino.

Nei prossimi giorni, e in particolare entro il 15 gennaio, scadono i termini per la presentazione delle domande dei bandi per l'assegnazione del «Premi di fedeltà al lavoro» e del «Progresso economico» per l'89.

Per la fedeltà al lavoro cin[illegible] premi sono a favore [illegible] titolari di imprese artigiane, [illegible]tre per il progresso economico i premi verranno assegnati a piccole e medie im[illegible] industriali, commerciali, agricole ed artigiane» che si siano distinte.

Bruno Baschiera

Diploma a 13 giovani valdostani

Sono 13 i giovani valdostani che per la prima volta hanno ottenuto il «Master dell'impresa artigiana», esito di un corso per formare quadri responsabili di piccole e medie imprese. Ecco i [illegible] mi dei neo-diplomati: Silvia Leone, Massimo Chenal, Guido Muzio, Diego Vairetto, Roberto Manavella, Aimando Reggio, Damaris Callegari, Elly Dalle, Andrea Bortolotti, Corrado Gorrex, [illegible]drea Gallovrese, Ezio Carchiaro e Caterina Tonolini. Lo «stage» è cominciato nel mese di aprile e si è concluso nei giorni scorsi dopo 1800 ore complessive di attività teorica e pratica, organizzato dall'Associazione artigiani della Valle d'Aosta [illegible] [illegible] l'assessorato regionale all'Industria, Commercio e Artigianato. I temi trattati sono stati la riclassificazione dei bilanci e la loro analisi, le procedure di gestione azi[illegible] la fattibili[illegible] di nuovi insediamenti, la codificazione di magazzino, [illegible] marketing, [illegible] rimanenze finali. Gli allievi hanno anche sostenuto attività di formazione con permanenze settimanali nelle Associazioni di Bergamo, Asti e Trento. [illegible] ragazzi hanno [illegible] [illegible] un'occupazione — hanno detto i responsabili dello [illegible] — e visto il successo dell'iniziativa pensiamo [illegible] ripeterla in futuro». Le lezioni ad Aosta [illegible] sono tenute in un'aula attrezzata a fianco [illegible] sede della Associazione artigiani della Valle d'Aosta. (b. bas.)

L'assemblea di Courmayeur

Commercio più moderno

COURMAYEUR. Migliorare e proteggere il commercio in vista degli importanti cambiamenti che interesseranno Courmayeur, puntando sempre più su una cooperazione costruttiva con le [illegible] forze operative del paese. E' quanto ha sostenuto Alceo Cenzato, presidente dell'associazione autonoma dei commercianti di Courmayeur, durante l'assemblea di fine anno degli oltre ottanta iscritti.

Inedita caratteristica della riunione era l'invito [illegible] a tutti i commercianti [illegible] località (circa 250) a presenziare all'incontro; vi hanno partecipato in tutto una settantina, «una dimostrazione di disinteresse — ha detto Cenzato — che non giova alla categoria». Eppure i successi ottenuti dall'associazione sono importanti; grazie al [illegible] interessamento l'amministrazione comunale ha aumentato i metraggi minimi richiesti dalle [illegible]lle merceologiche, [illegible] [illegible] all'interno della commissione municipale licenze, gli interventi contro l'abusivismo e contro il mancato rispetto delle tabelle di vendita hanno dato risultati.

Inoltre speciali elenchi promozionali, nei quali [illegible] inseriti i nominativi degli esercizi iscritti, sono stati distribuiti [illegible] «tour operators» convenzionati; un vantaggio per i primi, che aumenteranno il numero degli avventori, e per i secondi, che potranno indirizzare la propria clientela in negozi con particolari condizioni [illegible] vendita. [illegible] stato un anno commerciale più ordinato — ha spiegato Cenzato — e tutti gli operatori hanno gestito il proprio lavoro senza l'incubo di una concorrenza sleale».

«Un ulteriore conforto alla validità delle nostre scelte arriva dalla nostra partecipazione all'attività dell'associazione operatori turistici Monte Bianco, la [illegible] politica dei larghi interventi nel fronte della promozi[illegible] turistica e congressuale [illegible] [illegible] contribuito a salvare la passata stagione invernale».

Particolare rilievo [illegible] [illegible] le scelte che l'associazione [illegible]nti prenderà pro[illegible] l'approssimarsi del 1993, con l'estensione della libera concorrenza a tutta l'Europa comunitaria. [illegible]terà per Courmayeur, paese di frontiera, un importante banco di prova; anche il costruendo collegamen[illegible] autostradale nell'alta valle darà forma a sostanziali mutamenti nel contesto economico, primo fra tutti un nuovo tipo di flusso turistico [illegible] [illegible] brevi permanenze che si porrà accanto a quelli più tradizionali. «Comunque — ha detto il presidente dell'associazione autonoma commercianti — tutto fa sperare in un'ulteriore ripresa turistica di Courmayeur. Gli esercizi commerciali, i ristoranti ed i bar della località sono una delle sue principali attrattive turistiche». (g. m.)

Radiografia di [illegible] realtà infantile che sta cambiando la sua fisionomia

L'assessore del doposcuola

Si sta svuotando, per passaggio di competenze, il settore comunale delle «materne»
Dice Guido Grimod: «Occorre gestire il tempo che i bambini trascorrono fuori dalle aule»

Guido Grimod

AOSTA. [illegible] effetto fa [illegible] titolare di un assessorato all'istruzione senza «istruzione»? Sembra un paradosso, ma è quanto succede al Comune di Aosta, dove in pochi anni la scuola materna comunale, un tempo fiore all'occhiello del [illegible] poluogo, si è ridotta al lumicino, ed è in via di estinzione. Delle 25-30 sezioni di un tempo, in grado di ospitare 6-700 bambini in età prescolare, oggi sono rimaste 4 sezioni con meno [illegible] cento bambini in totale. Delle 50 [illegible]gnanti che costituivano il «patrimonio umano» della pubblica istruzione comunale (competente a livello docente solo per [illegible] materna e a livello [illegible] docente anche per le elementari), oggi a insegnare [illegible] rima[illegible] in dieci. [illegible] parte coloro che sono andate in pensione, [illegible] gruppetto (19) è passato nelle materne regionali, mentre un altro [illegible] contingente, destinato a raccogliere le superstiti fino a esaurimento del ruolo, è stato «riciclato» con le insegnanti, ormai ex, utilizzate in altri settori. In pochi anni [illegible] «pubblica istruzione» del Comune è rimasta un'enunciazione nella pianta organi[illegible] o poco più. C'è comunque l'assessore alla pubblica istru[illegible] cui sostanzialmente è toccato il compito di dare [illegible] [illegible]lla scelta politica di [illegible] gestire più [illegible] scuola materna comunale in [illegible] autonomo, ma di delegarlo all'Ente Regione.

Un [illegible] nudo, [illegible] me, o quasi nudo, visto [illegible] il suo dicastero ha sempre le «sculture». E' così? [illegible] di no», dice [illegible] Grimod, da cinque anni titolare della poltrona, fervido propugnatore della regionalizzazione della scuola materna comunale, anche in quanto segretario regionale dell'Union Valdôtaine. «Non mi sento assolutamente nudo, ma vestito solo di panni diversi, panni che [illegible] il da [illegible] e che nessuno indossava».

«Fuori dalla metafora — dice [illegible]a Grimod — abbiamo la[illegible] in gestione alla Regione [illegible] scuola materna perché crediamo che l'istruzione debba essere uniforme. Per il Comune, invece c'è da coprire tutta quella parte che fino [illegible] oggi è stata letteralmente abbandonata, e mi riferisco al doposcuola, all'extra scuola, ai bisogni educativi che il bambino deve [illegible] [illegible]ti anche quando [illegible] fuori dalle quattro mura dell'aula. Pensate che questo possa farmi sentire orfano della pubb[illegible] istruzione? [illegible] credo di no, anzi. C'è un mondo da esplorare tanto [illegible] che può spaventare per le sue dimensioni».

«La [illegible] città manca di tutte le strutture dei tempi liberi da obblighi scolastici. Abbiamo in previsione l'apertura di [illegible] "ludoteca". [illegible] centri d'incontro, anche perché vorremmo evitare quanto è successo a Pont-Saint-[illegible] in questi giorni, [illegible] l'occup[illegible] degli ex uffi[illegible] dell'Ilssa». Avremo al[illegible] un [illegible]re comunale alla pubblica istruzione con un nuovo look.

«Proprio così — conclude l'assessore Guido Grimod —, dovrà essere ridisegnato il [illegible] e dovranno essere ridefiniti i compiti, ma senza il timore di non avere [illegible] nulla [illegible] fare, perché privo della scuola [illegible]. (r. s.)

CENTO SORRISI A FENIS

Un augurio [illegible] po' particolare

Il Comune di [illegible] ha inviato agli [illegible] [illegible] paese, come biglietto di auguri, la foto di gruppo scattata in settembre in [illegible] della [illegible] della [illegible] età: un pensiero simpatico e originale

Aosta-Martigny

Da gennaio conferenze

[illegible]

AOSTA. Rappresentanti dei governi e degli enti pubblici e privati interessati al collegamento ferroviario Aosta-Martigny si riuniranno il 5 e 6 marzo ad Aosta per [illegible] strategie e intese operative, tecniche e finanziarie.

Il congresso internazionale sarà preceduto, il [illegible] e 30 gennaio, da una serie di riunioni ad [illegible]lla e Saint-Vincent aperte alla partecipazione internazionale, nel corso delle quali sarà presentato il progetto approvato dal Consiglio regionale. Saranno inoltre discussi la costituzione di [illegible] comitato internazionale e di [illegible] consorzio tecnico-finanziario dell'opera, il coordinamento delle grandi linee europee di trasporto e le esigenze del trasporto merci attraverso [illegible] Alpi e della tutela dell'ambiente alpino.

Negli stessi giorni sarà celebrato il decennale della Convenzione europea sulla cooperazione transfrontaliera.

Non tutti i giovani sembrano riconoscersi nel progetto di centro autogestito

Pont, affiorano perplessità

Prosegue l'occupazione dell'ex Ilssa Viola

PONT-SAINT-MARTIN. C'è fermento tra i giovani di Pont e dei paesi vicini. Non tutti sembrano riconoscersi nel progetto di Centro sociale autogestito promosso dagli occupanti dell'ex-palazzo uffici dell'Ilssa Viola.

Qualcuno il promotore rivendicato un'etichetta giovani che non è soltanto loro. Questi sembrano scomporsi più di tanto. «Noi — dice uno degli occupanti — disponibili dialogo. Abbiamo organizzato assemblee pubbliche alle quali erano invitati tutti. Era comunque già chiaro fin dall'inizio che sarebbe stato difficile mettere assieme varie "tribù". Ma non per questo desistiamo».

Sono soprattutto forze dell'ordine ad avere percepito una specie di polemica interna di alcuni ambienti giovanili nei confronti dell'occupazione.

«La reazione di molti è stata di indifferenza — dice un carabiniere — mista a fastidio. Al vedono l'occupazione co faccende private tra giovani e le autorità regionali. Non si sentono minimamente coinvolti».

Nasce, forse, e questo punto il pericolo della «ghettizzazione». Gli occupanti non vogliono assolutamente essere definiti «un gruppo chiuso»; rifiutano inquadramenti in categorie sociali quali «metropolitano» «anarchico». «Al centro — dicono — c'è spazio per tutti, non per qualcuno in particolare». Hanno però paura. «Non vorremmo essere criminalizzati, abbiamo bisogno che la gente ci stia vicino. Il centro non è assolutamente un posto dove potersi "bucare" liberamente. Qualcuno ci ha provato ma è stato subito invitato a andarsene, come ieri sera durante il concerto».

Dopo la del giorno Natale, nella serata del giorno di Santo Stefano, gli occupanti hanno organizzato un concerto dal singolare titolo «Free Concert Performances: autoproduzione il business musicale». Purtroppo l'iniziativa, cui hanno partecipato complessi della zona, è stata in parte rovinata dalla presenza di alcuni tossicodipendenti avevano mal interpretato le funzioni del Centro. In proposito per domani verrà diramato un cato nel quale si ribadiranno le finalità. Per ora nessuna reazione da parte delle autorità regionali. «Se nessuno manda via, per noi è già una risposta. Un assessore comunale ha semplicemente invitati a non toccare i mobili poiché sarebbero già venduti».

Almeno pesante la situazione. «Siccome non siamo allacciati alle rete idrica e fognaria il di notevole. Ci troviamo quindi costretti a ricorrere a metodi piuttosto antiquati».

Oggi sarà il quarto giorno di occupazione. La situazione, dicono le forze dell'ordine, tranquilla.

Fabrizio Favre

Lo striscione. I giovani chiedono un centro sociale autogestito, rifiutano l'etichetta di «metropolitani» o «anarchici» e l'isolamento

La città romena gemellata

Solidarietà con Sinaia

AOSTA. Scatta l'operazione solidarietà con la popolazione romena, rimasta vi nei giorni scorsi della sanguinosa repressione dall'ex capo di Stato Ceausescu, poi destituito e giustiziato. La città di Aosta, gemellata con quella di Sinaia in Transilvania, ha preso iniziative politiche testimoniare si proprio alla popolazione.

Il consiglio comunale, quando in Romania ancora infuriava la guerriglia, le drammatiche immagini sono documentate dalla televisione, aveva approvato un ordine del giorno di sdegno e condanna dei massacri. Il documento chiedeva anche all'ambasciatore a Roma, Costantin Tudor, i in gresso per una delegazione a Sinaia.

L'indipendente Dario Fressy e il socialdemocratico Amedeo Roppo sono andati a Roma per consegnare persona la nota diplomatico. Non sono stati ri: un funzionario ha ritirato la lettera, impedendo loro l'ingresso, mentre decine di famiglie romene attendevano il visto per in patria.

Al loro ritorno, Fressy e Roppo hanno chiesto a tutti i consiglieri di raccogliere e inviare . Innanzitutto autotassandosi, rinunciando alle indennità dicembre. Poi attivando un centro di raccolta che consenta ai cittadini di Aosta manife concretamente la propria solidarietà.

Fressy e Roppo hanno anche proposto raccogliere, in accordo le farmacie municipali, i medicinali di cui la Romania questo momento ha grande bisogno e di organizzare l'invio e la distribuzione degli aiuti attra una delegazione che abbia il compito di riformare rapporto di gemellaggio Sinaia.

L'argomento è discusso ieri pomeriggio in una riunione dei capi gruppo. Al è stata nominata una commissione che si riunirà questa mattina per delineare un quadro concreto di aiuti. I fondi e gli altri generi raccolti inviati a un centro di coordinamento a Torino e qui Croce Rossa, che ne curerà l'invio in il 6 gennaio.

Sui tragici fatti di sangue della Romania ha preso posizione segretario della dc Bandet. In un comunicato, l'esponente politico, sostenendo il fallimento del si è detto addolorato che il ritorno alla libertà sia costato la vita di migliaia di persone.

La Caritas diocesana promosso campagne solidarietà: nelle sua presso casa anziani di corso Padre Lorenzo ad Aosta, in tutte le parrocchie valdostane e nella curia vescovile ha istituito centri di raccolta di fondi. Chi vuole aderire all'iniziativa può farlo con un versamento sul conto corrente 10277119, intestato alla Caritas Aosta.

[a. m.]

Lascia l'incarico il capo dei vigili urbani di Pont

Ennio va in pensione

Il comandante Quilico ha svolto un difficile servizio per 24 anni
«Come si fa dare multe per sosta vietata, ci sono parcheggi?»

Il 31 gennaio, dopo 24 anni di servizio, Ennio Quilico, comandante dei vigili urbani di Pont-Saint-Martin, in pensione. Ennio Quilico ha 48 anni. E' un personaggio molto conosciuto a Pont-Saint-Martin, suo paese natale, dove risiede solamente in estate, nella casa di Sussy.

«In inverno — dice — per comodità preferisco abitare a Carema, nell'alloggio di glie». Ennio entrato nel corpo dei vigili urbani pontsammartinesi nel gennaio del 65: era stata la madre, Laurina, che a sua insaputa aveva inoltrato in Comune la domanda di assunzione.

«Allora — ricorda — a Pont-Saint-Martin c'erano tre vigili: Attilio Hereraz, Dante Juglair e Natalino Porté. Venni assunto con un contratto a tempo determinato, per sei mesi. Dovevo sostituire Natalino Porté, che aveva perso la memoria dopo un incidente».

Prima dell'assunzione Ennio lavorava come muratore in alcune imprese della zona. Nell'ottobre del '65 vinse il concorso indetto dal Comune per un posto di vigile urbano: è l'inizio della sua carriera.

«Ho avuto ben poche soddisfazioni — dice —. E' un mestiere difficile: sovente non si è compresi popolazione né dagli amministratori».

In 24 anni di servizio Ennio Quilico stato di molte trasformazioni di Pont-Saint-Martin. tutti questi anni — evidenzia — a Pont il numero delle macchine circolazione è aumentato in modo sproporzionato rispetto all'offerta dei parcheggi. Per i vigili è diventato cile lavorare in simili situazioni. Sovente preferiamo dare contravvenzioni perché sembra un multare l'utente che lascia la sosta vietata perché non ha parcheggi».

Ennio Quilico

Un problema a Ennio Quilico ha dovuto fare fronte prima come vigile semplice e dal 1977 come comandante. Ma quali sono i compiti di un vigile urbano in un paese dimensioni ridotte come Pont-Saint-Martin? «Dobbiamo veramente fare di tutto — risponde —. Oltre a curare viabilità ci improvvisiamo anche autisti, postini, notificatori e dattilografi. Attualmente siamo in cinque e copriamo un dodici ore al giorno. Facciamo però parecchio straordinario in occasione di feste e manifestazioni. Siamo pochi in rapporto alla mole di lavoro».

Se sul fronte del lavoro le soddisfazioni sono ben poche, non altrettanto si può dire in campo sportivo. «Negli ultimi anni — dice — abbiamo conseguiti degli ottimi risultati partecipando ai campionati italiani riservati alle Forze dell'Ordine. Abbiamo vinto tre campionati nazionali di bocce. fratello Italo, vigile urbano a Pont-Saint-Martin dal 1980, ha partecipato ai campionati europei di corsa campestre che si sono svolti a Londra, mentre il collega Angelo Podestà ha conseguito un terzo o quarto posto agli italiani di ciclismo».

[r. s.]

La morte di Francesco Marcoz probabilmente riclassificata come suicidio

Un caso «quasi» archiviato

Nel giallo: un corpo nel lago, un falso testamento, dichiarazioni contraddittorie
Un imprenditore è rimasto in quindici giorni, ma il tribunale l'ha rimesso in libertà

AOSTA. Dopo mesi di indagini, un arresto, svariate perizie e sopralluoghi il caso Marcoz sta per essere archiviato con la stessa denominazione di quattro anni fa: suicidio. Durante le nuove istruttorie non sono emersi fatti di particolare rilevanza, su cui basare l'ipotesi di un omicidio.

Nessuna novità, dichiarazioni di Ida Cuaz, la compagna di Francesco Marcoz, che ha fornito l'ennesima (e inattendibile) versione della morte del carpentiere di Brissogne. Una lite un altro uomo, un botta in testa al carpentiere e il corpo affondato nel lago per simulare tutti elementi smentiti categoricamente dall'autopsia presenti soltanto nella fantasia della Cuaz.

La donna, che non ha mai disdegnato la compagnia di una buona bottiglia, ha sovrapposto diversi racconti, palese contrasto con gli elementi in mano agli investigatori. All'epoca della disgrazia disse che Marcoz era andato al lago di buon'ora con la sua attrezzatura da pesca. Inoltre una pattuglia di forestali aveva visto l'auto Marcoz vicino al lago la sera prima del ritrovamento, nello stesso punto in cui è stata rinvenuta dieci più tardi dai soccorritori. Ma la donna non poteva saperlo.

Poi il presunto altre bugie per giustificarne ritrovamento a un anno e mezzo di distanza dalla morte suo convivente. Molti mesi, diversi confronti e perizie calligrafiche hanno portato a che il documento falso, al pari delle dichiarazioni della donna riguardo ritrovamento. «Era scivolato dietro a un cassetto. L'ho trovato per caso, facendo le pulizie» ha detto la Cuaz.

Una vicenda confusa. La vittima Francesco Marcoz e la convivente Cuaz

Ma in questura qualcuno si è insospettito coincidenze e ha riaperto le indagini. Il so è sembrato evidente: il falso testamento un probabile movente per possibile omicidio. A questo bisognava aggiungere le strane vicino all'auto Marcoz e i dubbi sul biglietto lasciato sul sedile.

Questa volta però l'intramontabile postulato «Cherchez femme», che armò le teorie dei più acuti investigatori della storia, ha fatto cilecca. Cuaz ha ato del presunto omicida Lino Montrosset, probabilmente solo di essersi interessato della vendita dei beni che la donna avrebbe ereditato. Le cose si complicavano anziché semplificarsi. qui il fermo e poi l'arresto dell'uomo, giustificato dai magistrati una forma cautelativa per evitare la fuga o l'inquinamento di prove. Resta ancora un mistero: perché la Cuaz avrebbe imbastito questa storia? Di che cosa aveva paura? Perché coinvolgere quell'uomo in omicidio? Sono domande alle quale potrebbe rispondere soltanto Ida Cuaz, sempre che la sua labile sia in grado di ripercorrere un logico filo conduttore. Per le sue affermazioni e i pochi indizi forniti dagli stigatori al magistrato, Lino Montrosset ha trascorso in carcere quindici lunghi giorni con l'imputazione di omicidio volontario. tribunale della libertà ha ordinato, sabato mattina, l'immediata zione mancanza indizi. Così Lino Montrosset ha potuto trascorrere il Natale in famiglia.

Claudio Laugeri

Prospettive, speranze e delusioni nelle squadre del campionato di Seconda categoria

Dieci sogni di promozione

In lizza per la vittoria il Quart e l'Issogne

[illegible] SERVIZIO

Il girone di andata del campionato di Seconda Categoria ha evidenziato [illegible] equilibrio [illegible] posizioni di vertice della classifica. A contendersi [illegible] vittoria finale sono [illegible] due squadre valdostane ed altrettante piemontesi: Quart (capolista a quota 24), Albiano Azeglio e Borgofranco (appaiate [illegible] 23 punti) ed Issogne (distanziato dalla vetta di 4 lunghezze). Queste le prospettive delle dieci compagini regionali.

Quart. [illegible] squadra del presidente Bergamasco ha mantenu[illegible] fede alle attese e può centrare la promozione. [illegible] successo nell'ultimo turno nello scontro diretto in trasferta con l'Albiano Azeglio ha ribadito le potenzialità dei viola. Al Quart sono stati poi assegnati due punti a tavolino per la partita con il Saint-Pierre, partita che De Maria e compagni avevano perso [illegible] campo [illegible] quanto i castellani [illegible] utilizzato il giocatore Gbedey squalificato.

«L'obiettivo è di arrivare [illegible] Prima Categoria — di[illegible] l'allenatore della capolista Sergio Parazzone —. Gli avversari più temibili sono il Borgofranco e l'Albiano Azeglio. Preferisco, in ogni caso, affrontare le compagini piemontesi perché antepongono [illegible] tecnica all'agonismo. I [illegible] derby valdostani presenta[illegible] maggiori rischi [illegible] l'accesa rivalità».

La capolista. Il Quart ha buone possibilità di centrare la promozione: avversari temibili, il Borgofranco e l'[illegible]

Issogne. La formazione di Gianni Cena è la sorpresa più lieta della fase ascendente del campionato. I granata hanno di[illegible] di poter recitare un ruolo di primo piano. La volontà di emergere dei giovani e l'esperienza degli anziani stanno facendo sognare la promozione.

Aymavilles. I castellani hanno confermato le previsioni della vigilia: squadra pazza capace di qualsiasi exploit, ma anche vulnerabile per l'imprevedibilità delle prestazioni [illegible] alcuni giocatori. Soddisfacente l'attuale quinto posto per l'undici di Serailloz.

Pont Donnaz. Indicata da gran parte dei tecnici come [illegible] delle squadre favorite al successo finale, la compagine di Chiole non ha saputo rispettare i pronostici. Troppo discontinui i rossoblù per poter sperare di lottare per la promozione. Nel girone di ritorno Balagna e com[illegible] potrebbero recuperare terreno, ma sembra impossibile un loro reinserimento nella lotta per il successo finale essendo distanziati di 8 punti dalla vetta.

Gressan e Morgex. Le due squadre sono appaiate a quota 16. Per entrambe le formazioni [illegible]ate positive anche se è manca[illegible] la continuità di rendimento necessaria per puntare alle posizioni di vertice. La tranquilla posizione di graduatoria dovrebbe consentire ai gialloneri e alla compagine dell'Alta Valle di ben figurare [illegible] ritorno.

Saint-Pierre. [illegible]i e bassi hanno caratterizzato il campionato dei castellani, che hanno comunque ben impressionato in alcune occasioni. Possibilità di recuperare qualche posizione nella fase discendente.

Coumba Freida. Gran partenza della squadra di Riva, che ha però perso grinta con il trascorrere delle partite. L'obiettivo primario era quello di raggiungere una tranquilla sal[illegible]za: non dovrebbero esserci problemi per il Coumba Freide per rimanere [illegible] Seconda.

Verrès. Qualcuno inseriva i [illegible] della [illegible] Valle tra i possibili protagonisti [illegible] pianeto, ma i dirigenti avevano previsto un difficile torneo per le numerose novità in formazio[illegible] La posizione in classifica è sufficientemente tranquilla [illegible] che se la compagine di Loi dovrà evitare distrazioni per non incappare in spiacevoli [illegible]rprese.

Anpi Elter. Ulti[illegible] in classifica con 5 punti i granata non hanno grandi chances di evitare la retrocessione. La formazione [illegible] Piacanica [illegible] lasciato per strada troppi punti [illegible] di campionato non riuscendo più a recuperare terreno.

Sigfrido Bonoyton

Dopo la vittoria sui torinesi

L'Union Uap balza in cima

AOSTA. Importante successo dell'Union Uap Assurances nel campionato di Promozione di pallacanestro maschile. Gli [illegible]stani hanno sconfitto alla pale[illegible] del quartiere Dora il Moncalieri per 93-91 agganciando in vetta alla classifica gli ospiti.

[illegible] graduatoria vede adesso al comando cinque formazioni. Oltre alla squadra di Massimo Brunello ed ai torinesi guidano il girone [illegible] P[illegible] Galimberti e Montalto.

Dopo aver dominato [illegible] primo tempo (chiuso in vantaggio per 58-43) Tournoud e compagni hanno subito nella [illegible] il ritorno del Moncalieri rischiando di perdere la partita. Al 38' l'Union Uap Assurances [illegible] sotto di [illegible] lunghezze: 91-85.

Il coach ospite rinunciava più volte a fare eseguire i tiri libe[illegible] preferendo la rimessa laterale all'esecuzione [illegible] lunata consentendo così ai biancorossi di recuperare preziosi palloni. Decisivo un [illegible] nei secondi finali di Walter Tournoud (migliore in campo) e vittoria dell'Union Uap Assurances per 93-91 tra il tripudio dei numerosi tif[illegible]

A trascinare gli aostani al successo [illegible] stati soprattutto Walter Tournoud (39 punti), Baldi (19) e Polin (11). Sono andati a segno anche Grattacaso (14), Di Muzio (6) e Luigi Tournoud (4). L'Union Uap Assurances ha diretto il gioco fin quando ha potuto schierare il quintetto base, però alla distanza [illegible] patito le iniziative degli ospiti per l'opaca prestazione della seconde linee.

Il campionato di Promozione [illegible]prenderà il 14 gennaio con la squadra di Brunello impegnata alla palestra del quartiere Dora alle 17.30 contro il Cral [illegible] di Risparmio di Torino.

Nel settore femminile è già tempo di primi bilanci per il Sarre. Le biancorosse hanno finora ottenuto tre vittorie [illegible]strando di avere fatto notevoli passi avanti rispetto alla passata stagione.

«La sosta non [illegible] favorisce (il campionato riprenderà il 13 gennaio) — dice l'allenatrice Marina Repetto —. Stavamo attraversando un buon momento di forma collettivo. Non possiamo purtroppo svolgere la con[illegible] preparazione per la chiu[illegible] delle palestre quindi [illegible] troveremo a dover affrontare problemi atletici non indifferenti a gennaio».

Aggiunge la Repetto: «Sono soddisfatta di quanto emerso finora. Le ragazze hanno ancora dei buoni margini di miglio[illegible], però hanno dimostrato di avere indubbie qualità tecniche». E ancora: «Alla ripresa del campionato potremo contare sul recuperi di Sonia Di Muzio e di Mara Masoni. Per [illegible] roseo futuro avremmo bisogno di poter contare su un maggior numero [illegible] atlete a livello juniores. Stiamo cercando di [illegible] vitalità anche [illegible] mini basket». **[s. b.]**

SPORTFLASH

MINI BASKET

Sul parquet [illegible] «aquilotti»

Si disputerà domenica 7 gennaio alla palestra del quartiere Dora il «Torneo della Befana» di mini basket riservato alla [illegible]goria aquilotti (nati negli anni 1978 e 1979). Nel girone [illegible] sono stati inseriti: Autoprestige A, Pinerolo e Basket In Progress di Torino, mentre il raggruppamento B è formato da Cus Torino, Ginnastica Torino e Autoprestige B. L'inizio della manifestazione è [illegible] 9,30.

PALLAMANO

Si riparte il 7 gennaio

Riprenderà il 7 gennaio il campionato di serie B di pallamano femminile. [illegible] Sant'Orso riceverà la visita dell'Italiana Macchi di Cassano Magnago. La partita è [illegible] programma alle 10 sul campo all'aperto del Tesolin. Dopo 3 sconfitte e 1 pareggio la squadra [illegible] Fabio Ponsetti cercherà di conquistare la prima vittoria.

BASKET

Un torneo per 5 squadre

Cinque squadre parteciperanno al campionato valdostano di mi[illegible] basket organizzato dal comitato regionale. Il torneo comincerà il 31 [illegible]. Queste le formazioni iscritte: Don [illegible] Châtillon, Pont Donnaz, [illegible] Chabod, [illegible] Uap Assurances Autoprestige e Stefano Testa.

JUDO

Paola Giupponi è infortunata

Un grave infortunio ha bloccato l'attività della promettente atleta della Dojo Sudijama, Paola Giupponi, che è [illegible] costretta a subire un intervento chirurgico presso l'ospedale regionale di Aosta. La ragazza si è infortunata in occasione [illegible] pionati esordienti [illegible] judo a Torino dove partecipava come campionessa regionale Piemonte Valle d'Aosta della categoria fino a 60 chilogrammi.

SCI

Rinviate tutte le [illegible]

La mancanza di neve continua ad obbligare gli organizzatori [illegible] gare di sport invernali [illegible] nullare le varie manifestazioni in programma. A questo punto tutte le gare programmate a dicembre sul territorio valdostano [illegible] varie [illegible] sono state rinviate o annullate.

PALLAVOLO

Pallavolo, vince il titolo valdostano

Valcar regina delle under 18

AOSTA. La Valcar Cral Cogne si è aggiudicata il titolo valdostano Under 18 di pallavolo [illegible]minile. La formazione di Paolo [illegible] ha sconfitto nel doppio incontro di finale il Volley Aosta Casa delle Aste (3-1 all'andata e 3-2 nel ritorno). Terzo posto per il Csi Châtillon che ha preceduto Monte Bianco, Nus Autoprestige e Pgs Aosta.

«Il campionato [illegible] evidenziato il buon momento del volley valdostano — dice il dirigente del comitato regionale, Mario Oberto —. Le sei squadre hanno [illegible] vita ad una fase di qualificazione interessante. La doppia finale è stata, invece, abbastanza deludente. Soprattutto nel secondo [illegible]ro ci sono stati errori piuttosto banali che hanno testimoniato il nervosismo per l'importanza della posta».

La Valcar parteciperà a feb[illegible] al [illegible] pie[illegible] altre sei squadre. L'organico delle biancoazzurre era formato da: Monica Pivot, Francesca Gattuso, Raffaella Sinico, Sonia Grange, Roberta Atzei, Cristina Busa, Giovanna Piccinato, Faustina Trovato, Jeanette Migliorin, Elisa Paolini e Federica Vallet.

Oltre alla conferma della va[illegible] del settore giovanile della Valcar sono emers[illegible] note confortanti anche per le altre squadre. Il Volley Aosta Casa delle Aste ha conquistato un significativo secondo posto impegnando a fondo la squadra di Fedi in finale.

Gran lotta per la terza posi[illegible] note positive sia per il Csi Châtillon sia per il Monte Bianco. Le castiglionesi sono riuscite ad avere la meglio sulla compagine dell'Alta Valle soltanto grazie alla differenza punti.

Il Nus Autoprestige ha schierato una formazione giovanissima con il solo obiettivo di acquisire utili esperienze. La squadra di Lidia Milliery è riuscita nella partita di ritorno a riscattare la sconfitta subita per 3-1 all'andata con il Pgs assicurandosi così il quinto posto. Le aostane hanno alternato [illegible] di buon gioco ad errori banali. **(a. b.)**

BIATHLON

La portacolori dello Sci Club Morgex seconda delle juniores in Veneto

La Revel sfiora il «miracolo»

Nelle gare disputate vicino [illegible] Belluno una buona prova è stata fornita da Stefano Jeantet
Apprensione a Cogne per i campionati italiani assoluti del 7-10 gennaio: [illegible] la neve

AOSTA. Il biathlon è l'unica disciplina sportiva invernale in attività con la prima na[illegible]onale giovani di Palus San Marco (Belluno). Anche in questo [illegible]ore non sono comunque mancati i rinvii per mancanza di neve, come le ultime gare dei campionati italiani 1989 a Passo Rolle (erano in palio per la prima volta i titoli italiani femminili) e i campionati valdostani che non si svolgeranno sabato 30 a Brusson.

C'è apprensione a Cogne anche per i [illegible]ati italiani assoluti, già annullati nello stesso periodo dello scorso anno, che dovrebbero portare ai piedi del Gran Paradiso i migliori biathle[illegible] italiani [illegible] 7 [illegible] gennaio.

A livello internazionale Mauro Navillod, (che ha lasciato l'Esercito per ritornare a vestire i colori dello Sci Club Verrayes), e il «cogneino» Andrea Cavagnet hanno avuto la possibilità di mettersi in mostra soltanto in una tournée in Jugoslavia: tutte le altre gare [illegible] state annullate con disappunto del [illegible] federale Fabio Cavagnet [illegible] Cogne, che credeva in immediati e buoni risultati per i suoi giovani, già in evidenza ai campionati nazionali di Passo Rolle con il terzo posto di Navillod.

Enrica Revel

Soddisfatti sono invece i responsabili della squadra Asiva e il tecnico Marino Orellier per i tre secondi posti e i buoni piazzamenti ottenuti in terra bellunese.

Note particolarmente positive vengono dal settore femminile dove Enrica Revel ha sfiorato il colpaccio nella categoria juniores andando ad insidiare il successo alla più grande specialista in campo nazionale Nathalie Santer di Dobbiaco, dominatrice nelle gare a Passo Rolle.

La bravura della portacolori dello Sci Club Morgex nel fondo (dove ha già fatto parte della nazionale giovanile) è risaputa, ma in questa occasione Enrica si è superata anche nel tiro collezionando le stesse penalità (quattro) della diretta [illegible] perdendo la gara per soli 2 secondi, ma staccando nettamente l'azzurra Paola Rinaudo, quarta con 5 penalità, Mikaela Vout nona ed Elena Jordan decima.

Tra le allieve anche la giovane Josette Berlier (S.C. [illegible]) [illegible] ha ottenuto [illegible] secondo posto, ma con un margine notevole rispetto alla vincitrice, [illegible] Del Fabbro. Una piazza d'onore [illegible] venuta anche dal settore maschile grazie allo juniores [illegible] Cogne Stefano Jeantet protagoni[illegible] di una prova superlativa.

Jeantet è finito secondo a due soli secondi [illegible] ritardo [illegible] forestale friulano Renè Catarinussi e non commettendo errori al poligono. Il Centro Sportivo Eserci[illegible] [illegible] poi completato la buona giornata [illegible] terzo posto di Francesco Berlendis, il sesto di Ferdinando Cavagna e il decimo di Marco Pellattini, tutti alpini bergamaschi.

Tra gli aspiranti ha dominato lo specialista altoatesino Klaus Augenthaler con Gianni Gens di Brusson (tre errori [illegible] tiro) quinto, [illegible] Venturini ottavo, Gabriele Ghisafi undicesimo e Roberto Dondeynaz dodicesimo. Tra gli allievi, infine, deve ancora fare esperienza la giovane promessa di Montjovet Gino Cugnac, tredicesimo nella sua gara di esordio a carattere nazionale.

Cesarino Cerise

Un ritratto del giovane «tecnico dei materiali» della nazionale di fondo che abita a Pollein

Roberto Gal, tutti i segreti dello sci

Ha scritto [illegible] libro sulle sue esperienze internazionali

[illegible] moglie Iris nel negozio di Pollein lamenta la continua lontananza del marito, almeno sei mesi ogni anno. Ma la [illegible] di Roberto Gal è sulle piste innevate del mondo, tra gli sci e le scioline, tra i boschi a provare materiali e i box a spalmare paraffine frutto di «alchimie» e [illegible] una lunga esperienza.

Queste sono le giornate di un affermato skiman della nazionale italiana di fondo. E' la storia di un ragazzo di 30 anni che allo sci da fondo ha dedicato tutta la [illegible] vita. [illegible] come atleta del [illegible] Sportivo [illegible] vato tra i primi quindici in Italia, poi da grande tifoso del suo inseparabile amico Marco Albarello, quindi come preparatore dei suoi sci e dei materiali di tutta la squadra (De Zolt pretende sempre di avere i materiali [illegible]rezzati dalle sue abili mani).

Di Roberto Gal, in lacrime, ricordiamo due fotogrammi importanti per la sua vita e per lo sci italiano. Il primo, ad Ober[illegible] del 1987: il «piccolo [illegible] in [illegible] bianca di seta, fradicia d'acqua per la pioggia battente, con i capelli davanti agli occhi dribblò la «polizia» tedesca, presente in forze, superò ogni ostacolo nella p[illegible] per raggiungere [illegible] podio; si mise in ginocchio e manifestò piangendo la sua gioia per il trionfo iridato del suo compagno di allenamento, Marco Albarello, nella 15 chilometri mondiale.

Lacrime amare ha invece versato quest'inverno Roberto nella stanzetta del villaggio di Lahti dopo che il cambiamento delle condizioni atmosferiche e di umidità aveva rallentato la marcia del campione del mondo nella sua 15 Km.. Roberto aveva usato una sciolina con una particolare combinazione di prodotti, [illegible] bombas, come ama raccon[illegible] a tutti. Rientrato in albergo sconsolato, ne era rimasto rinchiuso per ore maledicendo l'avversità del tempo.

In tante altre occasioni sono stati importanti per Marco gli sci che con una passione ed una determinazione certosina Roberto gli aveva preparato. Questo giovane di Pollein, promosso in soli due anni responsabile dei materiali della squadra azzurra per la sua affabilità e le sue indubbie capacità, è un grande personaggio del Circo Bianco del fondo. In nazionale operano molto bene anche il massaggiatore di Cogne Rodolfo Borney e il tecnico della squadra femminile Sergio Favre, di Verrayes (è lui che Stefania Belmondo ha ringraziato per la velocità degli sci preparati per la Coppa del Mondo).

Ora [illegible] Gal ha voluto lasci[illegible] un segno di quanto ha raccolto in anni di esperienza e proprio in questi giorni è apparso nei negozi specializzati e in libreria un volumetto corredato da bellissime foto in bianco e nero e a colori realizzato dallo skiman di Pollein. [illegible] «Lo sci da fondo: scegliere, elaborare, sciolinare» Roberto spiega l'importanza della scelta dello sci e dei materiali nel fondo moderno, [illegible] diversità per l'attività [illegible] principianti, degli amatori e degli agonisti. E ancora illustra le varie fasi di preparazione e montaggio, come sciolinare e paraffi[illegible], quali prodotti usare per questo o per quel tipo di neve, per questa o per quella [illegible] (libera o classica).

Mancano probabilmente alcuni segreti: le «alchimie» speciali Roberto Gal le tiene sicuramente per quando deve preparare gli sci migliori per l'inseparabile Marco Albarello e gli altri azzurri.

E' giusto così: sono in gioco i grandi risultati, le gare che permettono di piangere lacrime di gioia e di soddisfazione. Questo è Roberto Gal. **[c. c.]**

Alchimista della sci. Roberto Gal conosce ogni trucco per una buona sciolina.

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì [illegible] Dicembre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Lo sciopero dei bancari rischia di creare problemi e contrattempi

C'è la [illegible]

Sportello sociale aperto dalla Cassa

ASTI. Cercasi contante disperatamente. Lo sciopero nazionale dei bancari sta creando anche nell'Astigiano disagi e contrattempi. Le 30 ore di astensione, concentrate nei tre giorni lavorativi a cavallo tra Natale e San Silvestro, rischiano di far restare molti astigiani senza contante fino al prossimo anno.

Ieri mattina la maggioranza delle banche cittadine esponeva il cartello «Chiuso per sciopero». Unica eccezione la filiale della Banca Nazionale del Lavoro e quella del Banco di Roma in corso Alfieri, che hanno turni diversi di agitazione del personale. Aperte anche la Banca popolare di Novara, dove un nucleo di impiegati non ha aderito allo sciopero e ieri era regolarmente a lavorare. Oggi la situazione non dovrebbe mutare.

Tutte chiuse le otto agenzie cittadine della Cassa di risparmio di Asti. L'unico sportello in funzione è quello della sede centrale (entrata da piazza Libertà) istituito dalla banca su sollecitazione della prefettura. E' il [illegible] siddetto «sportello sociale», aperto per il pagamento della tredicesime e delle pensioni. «Abbiamo pagato una trentina di pensioni e qualche tredicesima già accreditata sui conti correnti [illegible], hanno [illegible] gli addetti allo sportello. Nel grande salone non c'è mai stata coda. E' arrivato anche qualche commerciante ambulante del vicino mercato a versare l'incasso di [illegible] giornata, [illegible] la maggioranza si serve della «cassa continua».

Sulle percentuali di adesione allo sciopero Piero Lai, segretario provinciale della Fabi (sindacato bancari che raggruppa il 30 per cento [illegible] 1200 addetti del settore nell'Astigiano), annuncia [illegible] risultato vicino al 90 per cento.

«C'è da tener conto che a questa agitazione [illegible] interessati soltanto gli impiegati e non la dirigenza», spiega Lai, che fa parte anche della delegazione [illegible] nale impegnata nelle trattative per il rinnovo del contratto.

La situazione nelle agenzie dei paesi della provincia [illegible] meno definita. All'ufficio personale della Cassa [illegible] risparmio si limitano a fornire [illegible] dato di adesione totale. «A noi risulta [illegible] allo sciopero abbia aderito [illegible] 63 per cento degli addetti, cioè [illegible] su 540». Alcune delle 60 agenzie che la b[illegible] astigiana ha in provincia ieri [illegible] regolarmente aperte, comprese quelle «foresetiere» di Alba e Andezeno (dove la Cassa ha di recente inaugurato [illegible] sportelli).

Qualche problema lo avranno [illegible] questi giorni coloro che dovranno pagare i mutui casa. Se non troveranno il [illegible] rischiano di non poter usufruire della detrazione Irpef [illegible] interessi pagati.

Meno grave il contrattempo di qualche signora che non riuscirà a ritirare i gioielli dalle cassette di sicurezza. A lei lo sciopero «costerà» un veglione [illegible] Capodanno meno luccicante. [s. mir.]

Record astigiano

Aprono altre due banche

ASTI. Novità in arrivo sul fronte bancario. Entro pochi mesi risparmiatori e operatori commerciali [illegible] avranno due sportelli [illegible] più ai quali poter fare riferimento. Il primo [illegible] della «Banca [illegible] Lamberti & Mainardi» in corso Alfieri, angolo via del Teatro, l'altro segnerà lo «sbarco» astigiano del Monte dei Paschi di Siena, che ha già opzionato [illegible] ampio spazio nel futuro [illegible] commerciale dell'ex cinema Vittoria, in [illegible] Dante. Per l'istituto bancario della Granda è la prima «sortita» importante al di fuori dei confini provinciali, dopo [illegible] la banca è [illegible] [illegible] giro d'influenza di un'importante pool di Casse di risparmio che comprende quelle di Verona, Vicenza e Bologna. Alcuni funzionari della banca cuneese sono [illegible] da qualche tempo al lavoro [illegible] Asti per completare tutte [illegible] complesse procedure che precedono l'avvio delle normali operazioni di sportello. L'apertura della filiale [illegible] stata annunciata entro la primavera.

Dopo poche settimane [illegible]vrebbe seguire l'inaugurazione della [illegible] astigiana del Monte dei Paschi di Siena. La prestigiosa banca toscana (che ha già filiali a Torino) possiede da decenni anche i tenimenti di [illegible] e Fontanafredda e [illegible] questa vocazione «vinicola» può averla indotta a muoversi su una piazza [illegible] quella astigiana.

Con i due nuovi sportelli salgono così a 13 [illegible] banche operanti [illegible] [illegible] città di Asti (compreso la Banca d'Italia), davvero un record per una città di 75 mila abitanti.

Del resto l'intero Astigiano è già al quarto posto in Italia come rapporto [illegible] sportelli bancari e residenti [illegible] ogni centomila abitanti).

La presenza [illegible] di banche è solo in parte spiegabile con [illegible] media dei depositi che pur [illegible] piuttosto alta (12,6 milioni pro capite nel 1988) colloca l'Astigiano «[illegible]lo» al 32° posto tra le 95 province italiane (Milano è al primo con [illegible] milioni).

Evidentemente la «piazza» [illegible] Asti è allettante anche per altri motivi, non ultimo una certa vivacità di alcune industrie e imprese commerciali. Sono anche arrivati istituti di credito all'apparenza lontani [illegible] il Banco [illegible] Roma e quello di Napoli. Anche il ruolo di ministro del Tesoro ricoperto a lungo dall'astigiano Goria può, forse, avere indirettamente influenzato la scelta di qualche banca forestiera desiderosa di [illegible] [illegible] filiale «made in Asti».

All'arrivo di ogni nuova banca si scatena la [illegible] ai «clienti top», cioè società e aziende che da [illegible] muovono fatturati per decine di miliardi. Con l'apertura delle frontiere finanziarie europee nel 1993 potranno operare in Italia anche banche di Paesi [illegible] Cee. Secondo gli operatori difficilmente ad Asti sarà aperto qualche sportello straniero, [illegible] le stesse fonti, non escludono l'interessamento di un istituto di credito tedesco sulla piazza [illegible] Canelli, particolarmente allettante considerato il forte flusso di esportazioni di spumanti verso la Germania.

Sergio Miravalle

Tornate dopo Capodanno. Discussioni davanti alle sedi delle banche chiuse per sciopero ieri mattina ad Asti. L'agitazione proseguirà oggi e domani

VENTIQUATTR'ORE

PENANGO
[illegible] il «Green [illegible]»

Il complesso residenziale «Green Residence», alla periferia del paese, sarebbe stato acquistato [illegible] operatori immobiliari di Moncalvo e di Rho (Milano). Il complesso, la cui costruzione non era [illegible] [illegible] completata, era stato messo più volte all'asta, dopo che, nel 1986, la società proprietaria era stata dichiarata fallita. [illegible] parte del residence era già stata venduta. Tra gli acquirenti figurerebbero due moncalvesi, Francesco Brodo e Bruno Gabiano che avrebbero rilevato un lotto comprendente una serie di alloggi per 150 milioni di lire.

[illegible]
[illegible] economici al [illegible] romeno

Prosegue la campagna di solidarietà nei confronti del popolo [illegible]mano dopo i sanguinosi eventi degli ultimi giorni. Sono stati aperti due conti correnti, all'agenzia 1 della Cassa [illegible] risparmio di Asti per raccogliere aiuti economici da inviare in Romania. Si tratta di due iniziative prese dall'Associazione Pace, il cui conto è 28794/4 e dalla Comunità cristiana ecumenica, [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible]. Sul versamento va specificata la causale «Emergenza Romania».

[illegible]
Bambino travolto in [illegible] Casale

Un bambino è rimasto ferito in [illegible] incidente stradale in corso Casale. Giuse[illegible] Natale, [illegible] anni, abitante [illegible] Castaldi 61, ha attraversato la strada ed è stato investito da [illegible] A 112, condotta da Paola Sadita, 37 anni, abitante a Portacomaro, in frazione Valcastellana 33. Il piccolo ha riportato la frattura scomposta [illegible] [illegible] gambe: è stato ricoverato all'Ospedale di Asti. [illegible] intervenuti i vigili urbani.

ASTI
Anziana attraversa e viene investita

[illegible]sa Cauda, 75 anni, abitante a Camerano Casasco, è stata investita, in corso Don Minz[illegible]. [illegible] [illegible] «Fiat Uno» condotta da Germano Gorresi, 25 anni, Asti, via Perroncito 7. La donna è stata ricoverata all'ospedale di Asti con ferite e fratture: guarirà in 20 giorni.

CASE POPOLARI
Nuovi alloggi in Asti e provincia

La giunta municipale di Asti ha approvato l'emissione di un ban[illegible] di concorso per assegnare 90 alloggi di edilizia popolare [illegible] località San Quirico. A questi [illegible] ne dovrebbero aggiungere presto altri che si renderanno liberi nel comune. Otto alloggi saranno riservati a persone disabili [illegible] presentato un certificato di invalidità rilasciato dall'Usl. Le domande di assegnazione, indirizzate al sindaco di Asti, dovranno essere presentate all'Ufficio [illegible] del Comune, in [illegible] Alfieri 350. [illegible] termine per le domande è il 27 marzo '90. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio casa: tel. 399.423.

[illegible]
Franco Sensibile [illegible] campione [illegible]

L'astigiano Franco Sensibile si è aggiudicato il titolo italiano di ornitologia, presentando ai Campionati nazionali, svoltisi [illegible] giorni scorsi a Padova, un canarino avorio rosa. Alla competizione erano iscritti oltre 6 [illegible] uccelli, presentati [illegible] allevatori [illegible] tutta Italia. Sensibile [illegible] [illegible] [illegible] si era laureato campione mondiale [illegible] questa specialità.

PRO LOCO
«Rivogliamo il Festival delle Sagre»

«Asti perde una delle sue manifestazioni [illegible] importanti»: i presidenti delle Pro loco che erano state protagoniste delle ultime edizioni del Festival delle sagre, commentano con toni polemici l'annullamento dell'iniziativa. Servizio a pagina 2

CALCIO
L'Asti [illegible] [illegible] Derthona

I «galletti» sono stati sconfitti ieri pomeriggio dal Derthona, in un'amichevole giocata al Comunale davanti ad una cinquantina di persone. I «leoncelli» tortonesi si sono imposti per 4-1. Per gli ospiti hanno segnato Buiotto (12'), Pelosi al 50' e al 54', Ricaldini (51'). Per l'Asti (nelle cui file erano assenti Sinopoli e Sorrentino) in g[illegible] Vigilante, al 45' su calcio di rigore e Icardi al 58'. Le due squadre hanno impiegato molte riserve e fra gli astigiani hanno fatto il loro esordio in prima squadra, Garbin e Frassetto della squadra «allievi».

La scossa è stata avvertita in città e in alcuni centri del Sud Astigiano

Un [illegible]

Messo in allarme il personale della Protezione Civile

ASTI. La maggior parte della gente era in casa quando la terra ha tremato: [illegible] scossa durata poco più di 2 secondi, avvertita in numerose zone della città, soprattutto nella parte alta e nelle frazioni collinari. Chi era seduto ha sentito vibrare la sedia o il divano, i lampadari hanno «ballato» e la [illegible] ha avuto [illegible] brevissima caduta [illegible] tensione. C'è stato un disturbo, quasi impercettibile, sugli schermi dei televisori.

Erano [illegible] [illegible] di martedì, giorno di S[illegible]o Stefano. Anche in città e in alcuni centri dell'Astigiano è stato avvertito il terre[illegible] che [illegible] avuto il suo epicentro 15 chilometri a Sud-Est di Nizza Marittima, in mare aperto.

Una scossa del 6° grado [illegible] scala Mercalli, registrata dall'osservatorio sismologico di Imperia.

Nella Riviera ligure di Ponente, [illegible] Imperia in particolare [illegible] nel Savonese e in alcune località della Costa Azzurra, ci sono stati momenti di panico, specie nelle zone vecchie delle città: molta gente è uscita in strada e il centralino di polizia, vigili del fuoco e carabinieri [illegible] [illegible] tempestato di telefonate. Non si registrano comunque feriti né danni.

La scossa è [illegible]ta percepita anche ai piani alti dei palazzi di Cuneo ed in altri centri della «Granda»: Savigliano, Saluzzo, Ceva e Mondovì. Anche qui un po' di paura, ma niente panico. A Roma il personale della sala operativa della Protezione Civile è subito entrato in stato di allerta, mettendosi [illegible] contatto con le prefetture delle città «colpite» dalla scossa.

Nell'Astigiano è stato interessato il capoluogo e, in parte, la fascia Sud della provincia, Canelli, Costigliole, Castagnole Lanze e alcuni paesi dell'Alta Langa. Anche in questo caso sono stati [illegible] particolare gli abitanti dei piani alti ad avvertire il movimento tellurico. Non si segnalano comunque danni, nè feriti e la gente è rimasta nelle case. [illegible] dif[illegible] di quanto è suc[illegible] [illegible] Liguria e in qualche zona [illegible] Piemonte, l'erogazione dell'energia elettrica [illegible] ha [illegible]bito interruzioni. Ai vigili del fuoco di Asti non è giunta alcuna richiesta di intervento. [f. c.]

[illegible]

Paura ai piani alti

La lieve scossa [illegible] terremoto, valutata intorno al [illegible]sto grado della scala Mercalli, è stata avvertita, martedì [illegible] [illegible] le 21, anche a Canelli ed in alcuni [illegible] della [illegible]. La scossa, percepita specialmente ai piani alti dei palazzi, è durata poco più di un secondo. Sono numerosissime le persone che se [illegible] sono accorte: a quell'ora quasi tutti [illegible]rano in casa, ancora a tavola, oppure davanti alla televisione. Non sono stati comunque segnalati danni ad abitazioni e a persone. La gente [illegible] rimasta nelle proprie abitazioni.

Il movimento tellurico è stato avvertito con maggiore intensità, oltrechè a Canelli, in due altri Comuni: Castagnole Lanze e Costigliole.

La scossa si è fatta sentire anche in alcuni centri dell'Alta Langa, ma anche qui [illegible] si [illegible] registrati danni. Solo qualche telefonata allarmata [illegible] vigili del fuoco.

VALLEANDONA

Un Babbo Natale «ecologico»

Lo striscione è stato apposto dal Comitato per la salvaguardia del territorio valleandonese
Oggi la Provincia decide se concedere al Consorzio la proroga per la gestione dell'impianto. A pag. 3

Le Pro loco contestano l'annullamento delle Sagre invernali

La polemica è servita

«Muore un po' della nostra storia»

ASTI. Il più pessimista è Salvatore Leto, presidente della Pro loco di Calosso. «La decisione di annullare il festival invernale delle sagre — Leto, parla nella duplice veste di e di operatore culturale (è direttore del Teatro Alfieri di Asti) — può significare la morte di una delle manifestazioni tipiche astigiane più degli ultimi decenni e con essa la fine di un pezzo della nostra storia recente».

Constatazioni amare che trovano sostanzialmente d'accordo anche i presidenti di altre Pro loco.

Per tutti il «festival enogastronomico» rappresentava un'occasione unica per valorizzare anche il patrimonio agricolo e turistico dei paesi. Invece, dopo molti anni, la Camera di commercio, che organizzava il cartellone, ha «abbandonato» il suggestivo locale (dove saranno compiuti lavori di restauro) sotto i portici Pogliani, nel cuore della città, senza offrire alternative.

Ferdinando Ce loco di Cunico) polemizza con l'attuale dirigenza dell'ente camerale. «L'ex presidente Borello — — era più sensibile a queste iniziative; Garcia molte cose sono cambiate, in peggio».

Giovanni Borriero (Boglietto di Costigliole) sottolinea: «Evidentemente si è peccato di superficialità nell'organizzazione del festival. forse c'era la volontà di ripeterlo anche quest'anno».

E aggiunge: «Dispiace es- stati coinvolti per tempo nel programma per il suo allestimento».

Ferruccio Lovisone (Callianetto) ribadisce: mesi tutti sapevano che nel Cantinone erano ri lavori di adeguamento. Ma c'era tutto il tempo per una soluzione ragionevole e accettabile. Invece adesso siamo costretti a rinunciare manifestazione».

Il danno è notevole, sia sul piano dell'immagine punto di economico. Mileна Maiocco (Calliano) fa notare: «E' inutile nasconderlo: il festival era serbatoio indispensabile per l'autofinanziamento delle Pro loco che non hanno come scopo di lucro. E poi era un'occasione unica per gustare i piatti tipici astigiani a che contenuti».

Nell'ultima edizione, alle cene nel cantinone organizzate da dieci Pro loco, i commensali fu- circa 9500, di cui provenienti da Torino, Alessandria e anche dalla Liguria. Ugo Brosio (Cinaglio) insiste sulla necessità di trovare una sede alternativa nel capoluogo: «Occorre — spiega — individuare al più presto un locale idoneo, altrimenti, in alternativa, si può spostare in provincia. I paesi possono ospitare a turno le varie serate della rassegna».

Giuliano Filippino (Costigliole) : «Piuttosto di lasciar perdere tutto voluto trasferire il festival nel castello di Costigliole, sede dell'enoteca regionale. Ma purtroppo i lavori di restauro non si ancora conclusi e così abbiamo dovuto rinunciare a malincuore».

Piero Bonzano, presidente della Pro loco di Portacomaro, una proposta: «Perché non spostare la sede nei locali della Fiera comunale in Pilone di Asti e magari abbinare le due manifestazioni? Oppure, in alternativa, il Comune potrebbe affittare capannone dove allestire tavoli e cucine».

Progetti e proposte per non «morire» una manifestazione che aveva sposato idealmente città e provincia e che avuto dalla partecipazione del pubblico la consacrazione come una delle iniziative più riuscite dell'Astigiano.

Franco Binello

Da : Salvatore Leto (presidente Pro loco di Calosso) Maiocco (Calliano), Ferruccio Lovisone (Callianetto). Sopra: Piero Bonzano (Portacomaro)

L'associazione ha 400 soci

Canelli, la Fidas chiede aiuto ai giovani donatori

«Chi dona, ama» è il loro motto. E da più di trent'anni queste poche parole sono il simbolo della Fidas-Donatori di sangue, un gruppo del quale hanno centinaia di canellesi.

E proprio in questi giorni il sodalizio, chiudendo l'anno di attività, ha rinnovato il direttivo per il triennio . Presidente è stato riconfermato Armando Panattoni, vicepresidenti Ferruccio Gai e Silvano Scalitti, segretario Ettore Pecchenino e revisori dei conti Maurizio Albertone, Gian Franco Negro e Luciano Galliano.

Il gruppo Fidas di Canelli conta su 400 donatori effettivi, cinquanta dei quali provenienti da paesi vicini. Dice il presidente Armando : «Il dono che la sezione ha fatto alla comunità è di 843 sacche di sangue. Di queste, 704 sono andate alla Banca del sangue di Torino (l'organismo che la distribuzione di plasma a tutti gli ospedali del Piemonte), e 139 al Centro Trasfusionale di Alessandria. Abbiamo voluto destinare una piccola parte di sangue raccolto a — aggiunge Panattoni — all'ospedale alessandrino perché ogni numerosi concittadini vengono ricoverati e curati in questo centro, e ci sembrava giusto offrire loro seppur piccolo e modesto aiuto».

Tutti gli iscritti al gruppo canellese hanno donato almeno volta nelle giornate di raccolta previsto per il 1989, e 38 di questi hanno raggiunto il limite massimo delle quattro donazioni consentite nell'arco di un anno. Ma non mancano problemi e preoccupazioni, che il presidente individua «nell'esigenza di avere nuove leve, tra i giovani in età compresa tra i 20 ed i 30 anni. Con il nostro contributo riusciamo a soddisfare ampiamente la richiesta di sangue della zona — dice il responsabile del gruppo —, offrendo sacche di plasma anche a località dove l'attività di donazione è . Ma impegno maggiore di chi possiede i requisiti indispensabili per essere donatore, cioè godere di normali condizioni di salute, pesare oltre kg e avere più di 18 anni sino ad un massimo di 65, ci aiuterebbero a risolvere molti problemi. Primo fra tutti l'importazione di sangue dall'estero».

Il direttivo, inoltre, ha provveduto alla stesura del calendario prelievi per il prossimo anno. Le donazioni saranno 15, la prima sabato 13 gennaio dalle 9 alle 12 nella sede di via dei Partigiani 5. Il secondo prelievo, previsto per sabato 3 febbraio e quello del 3 novembre, saranno destinati all'ospedale di Alessandria.

Il gruppo farà, a fine aprile, la gita sociale, quest'anno di cinque giorni, che si concluderà con la partecipazione al raduno della Fidas a Bergamo.

(gi. v.)

La rappresentazione di Natale

A Calliano ci sono i Magi

CALLIANO. Per il secondo anno consecutivo la veglia natalizia è da suggestivo presepe vivente, organizzato dal «Comitato Natale '». I figuranti, una cinquantina in tutto, partiti da Borgo San Pietro e Borgo Rocco, si sono ritrovati nella piazza del e hanno poi raggiunto la grotta di Betlemme, allestita sul sagrato chiesa, per rendere omaggio a Gesù Bambino. I due gruppi, uno di pastori e contadini, l'altro di falegnami, lavandaie, fornai e pescatori hanno attraversato in silenzio le vie del paese, invaso da una folla. Tra i figuranti anche alcuni veri pastori, giunti valli cuneesi con il loro gregge, hanno reso più autentica e suggestiva la rappresentazione.

Tra giochi di luce e canti in sottofondo, ad uno ad uno tutti i personaggi del presepe hanno offerto i loro doni al bambino nella mangiatoia. In anticipo sulla tradizione, sono arrivati anche i Magi, i loro doni di incenso e mirra.

Al termine la Madonna, interpretata da Nadia Belluardo, con in braccio Gesù Bambino, e san Giuseppe, Vincenzo Petrini, hanno lasciato la grotta, ricavata in un incavo di tufo e sono entrati in chiesa, seguiti dagli altri figuranti, per partecipare messa di mezzanotte. La parte musicale del è stata curata, come sempre, dal «Coretto» di Luigi Venesia, che ha interpretato, in chiave moderna, numerosi canti natalizi.

Sia la messa che il presepe vivente sono stati trasmessi in diretta dall'emittente «Tele Comunità Calliano».

Hanno gli altri presepi allestiti nell'Astigiano. A Vesime, per esempio, un numeroso pubblico ha assistito alla rappresentazione in del municipio. E' poi seguita la messa a cui hanno presenziato anche gli abitanti di San Giorgio Scarampi: la funzione è stata concelebrata anche parroco don Pier Paolo Riccabone.

Brunella Mascarino

Calliano come Betlemme. Due immagini del presepe vivente allestito dalla Pro loco di Calliano la notte di Natale

Un ex bancario astigiano e torinese

Montechiaro saluta i cittadini onorari

MONTECHIARO. Domani sera, durante una cerimonia nel salone del cinema, il sindaco Giovanni Conti, su delibera del Consiglio comunale, consegnerà la cittadinanza onoraria a due personaggi che, pur non essendo residenti a Montechiaro, hanno legami con il paese. Sono Domenico Binello, 64 anni, originario di Montechiaro, abitante a Moncalieri, direttore sanitario dell'ippodromo di Vinovo e Lorenzo Ferrero, 77 anni di Asti, ex impiegato di banca, ora pittore.

Binello, che da tempo trascorre i fine a Montechiaro, nella sua villa di via Monveglio, è un appassionato di fotografia. In occasione della festa del paese dona al Comune raccolte di fotografie e diapositive che riprendono gli angoli più suggestivi del paese. Le fotografie, ogni vengono presentate nella mostra di pittura e fotografia organizzata dalla «Rebaudengoerte» e dal Comune.

Ferrero dal 1977 presiede la giuria, in qualità di critico d'arte, dei di pittura estemporanea durante il settembre montechiarese. Alcuni suoi dipinti esposti alla mostra di pittura e allestita nella saletta biblioteca, che rimarrà aperta al primo gennaio.

La cittadinanza onoraria verrà conferita durante una cerimonia che inizierà alle 20,15 con il concerto della banda municipale e che proseguirà, dopo la consegna degli attestati, con la proiezione di un video che raccoglie in 40 minuti il filmato un anno di avvenimenti montechiaresi, dalla festa per i non residenti ai «fatti e misfatti» del Palio.

La videocassetta è stata realizzata da Rebaudengo in collaborazione con le televisioni astigiane.

Pierpaolo Gherlone

CIVILE

ASTI

Morti: Valter Binello, 56 anni; Michele Franco, 87; Lucia Mondrile, ved. Minà, 82; Luigi Zappa, 80; Lina Perazzolo in Toffano, 67, Cerro Tanaro; Liliana Rho, ved. Fantino, 82; Ernesto Capusso, ; Maddalena Davico, ved. Stanchi, ; Ines Ferraris, ved. Borgognone, 73, Castagnole Monferrato; Angiolina Rota, . Damartini, 81, Monferrato; Assunta Campaner, 86; Corina Gianoglio, ved. Scrivano, 93, Portacomaro; Carmelo Alioto, 71, San Martino Alfieri; Fioravante Lucchetta, 60; Umberto Conti, 58, Moncalvo; Marianna Dalmasso in Viaglio, 65; Angelo Carpignano, 72, Soglio; Maria Ercole ved. Barberis, 84; Maria Roffinella, 62, Montafia; Domenico Ferrero, 79, Montechiaro; Amalia Castino Pagliarino, 75.

Nati: Gianluca Iacovone, Villafranca; Michela Favarino, San no; Matteo Gisello; Andrea Villani; Luca Moizo, Calosso; Martina Pesce, residente a Molare; Riccardo Rosso, Costigliole; Luca Matovan; Francesco Chiferi; Michela Gulino; Stefania Gulino; Luca Brescia- ; Amanda Ruggero, Villanova; Barbara Campini, fraz. Valterza; Isabella Crisci, Castell'Alfero; Luca Varvello; Palumbo, Castell'Alfero; Daniele Palumbo, Castell'Alfero; Simone Pacnessa; Letizia Mazzola, Calliano; Stefano Orioni.

Matrimoni: Luigi Danusso, pensionato con Giovanna Picello, funghicoltrice; Piero Nabiolo, architetto con Anna Maria Guarcio, impiegata; Alessandro Porteri, medico chirurgo, Leva, architetto; Gerardo Iannunziata, macellaio con Silvana Meluso, casalinga.

Si sposeranno: Gianfranco Bellone, con Bruna Elisa Ghidella, impiegata; Giuseppe Piano, artigiano panettiere con Bruna Antonietta Di Luca, commerciante; Enrico Robino, procuratore legale con Oriana Maria Vittoria insegnante.

NIZZA

Morti: Ernesto Airono anni 88; Giuseppe Denicolai, ; Lorenzo Barberotto, 81; Maria Luisa Ghignone, 42; Mario Pesce, 70; Maria Ariotti, .

Nati: Valentina Torello, An D'Amico.

Si sposeranno: Luigino Mattiuzzo magazziniere e Franca Merlino casalinga.

CANELLI

Morti: Teresa Ghignone, 79 anni; Edgardo Coriasa, 74; Serafino Brusco, .

Nati: Alessandro Vitelli; Elisabetta Lupo.

Matrimoni: Giuliano e Carla De Paolini.

SAN

Morti: Luigia Casetta, anni; Malvina Bosticco, 90; Severino Migliasso, ; Vincenzo Franco, 75; Anna Pelissero, 84; Secondo Accossato, 81; Edmondo Negro, 76.

NEI CASSONETTI

Dopo la [illegible] [illegible] l'immondizia

Una scatola (vuota) di panettone, ricordo del banchetto natalizio. La produzione di rifiuti in questi giorni è aumentata del 30%

Un appello dell'assessore Ferraris a non buttare le batterie tra i rifiuti «normali»

Le pile? [illegible] cassettine

E l'Asp per Natale ha fatto gli straordinari

ASTI. Il «day after» [illegible] Natale: cassonetti straboccanti di sacchetti di plastica, cataste di scatole di cartone «impilate» alla bell'e meglio, malinconici fogli di carta colorata a ricordo di eleganti pacchi dono.

Per i lavoratori dell'Asp, addetti alla raccolta rifiuti, ieri e a Santo Stefano, è scattata l'«emergenza»: per far fronte alla valanga di rifiuti scaricati dagli astigiani nelle festività, è stato necessario raddoppiare il personale in servizio. Conferma l'ingegnere Florenzo Borlasca, caposervizio dell'Asp: «Invece dei venti operatori solitamente in servizio, abbiamo mobilitato [illegible] addetti. E' ormai una situazione che prevediamo [illegible] [illegible] anticipo: [illegible] questo periodo l'accumulo dei rifiuti aumenta considerevolmente. Sono soprattutto imballaggi, cartoni, plastica; ma aumentano anche i rifiuti organici, [illegible] gli [illegible] alimentari moltiplicati dalla preparazione dei banchetti natalizi».

L'Asp raccoglie, di solito, circa 700 quintali di rifiuti al giorno [illegible] città e un centinaio tra [illegible] frazioni e gli undici Comuni serviti dalla Municipalizzata (questo dato comprende [illegible] cinquantina di quintali di rifiuti industriali assimilabili agli urbani, ma non i materiali per i quali avviene la raccolta differenziata: vetro, carta e stracci, medicinali, pile). A Natale i responsabili del servizio stimano che [illegible] produzione di rifiuti [illegible] menti circa del 30 per cento.

[illegible], [illegible] considerato il periodo, [illegible] pericolo [illegible] che, tra imballaggi di cartone e avanzi di prodotti alimentari, possano finire anche rifiuti pericolosi, come le pile utilizzate per alimentare giocattoli o altre apparecchiature.

Preoccupazione che è stata fatta propria dall'assessore all'ecologia Pier Franco Ferraris. Ieri, l'assessore ha lanciato un appello. «In questi giorni, molti bimbi hanno ricevuto come dono treni, bambole, giochi elettronici, tutti vivacizzati dalle pile. Ma ci sono anche gli orologi e batterie e le macchine fotografiche. Ricordiamoci però che è necessario smaltire le pile in modo corretto, non buttandole [illegible] sacchetto della spazzatura che [illegible] poi [illegible] discarica. Le pile, [illegible]tti, contengono sostanze che se liberate nel sottosuolo possono risultare pericolosissime. Basta perciò una piccola attenzione oggi per evitare gravi inquinamenti dom[illegible].

L'assessore ricorda poi che a cura del Comune e dell'Asp sono stati installati in città oltre [illegible] contenitori per pile esauste (cassettine gialle): «Alcune [illegible] queste cassettine sono state sistemate nei negozi dei rivenditori, per facilitare l'utenza».

L'iniziativa ha dato risultati soddisfacenti. Da quando è stato attivato il servizio, sono stati raccolti separatamente quasi 13 quintali di pile e batterie che non sono così finiti nella discarica di Valle Manina.

Sempre in tema di raccolta differenziata, la Lega Ambiente [illegible] diffuso, [illegible] questi giorni, una «lettera aperta» a tutti i sindaci della provincia. «La legge [illegible] dell'88 — inizia la lettera — impone la raccolta differenziata a partire dal prossimo primo gennaio con l'obiettivo della separazione dei rifiuti di provenienza alimentare, degli scarti di prodotti vegetali e animali, dai restanti rifiuti: la scelta tra la separazione a [illegible] e l'impianto [illegible] selezione [illegible]zata [illegible] incenerimento (che è proposto dal progetto Boffo [illegible] Consorzio smaltimento di Asti) riguarda in modo diretto i cittadini e essi devono decidere».

Dopo alcune considerazioni sulla pericolosità dell'incenerimento e sulla scarsa razionalità della selezione meccanica, [illegible] lettera della Lega [illegible] [illegible] proposta di raccolta differenziata, che deve essere attuata «a monte», con due bidoni nelle [illegible]: uno per il materiale organico da avviare [illegible] compostaggio. L'altro per i restanti rifiuti, che saranno poi ulteriormente selezionati. Inoltre raccolta di [illegible] in uffici e scuole, e di materiale organico in mense e macelli. Questo sistema consentirebbe di ridurre drasticamente [illegible] produzione di rifiuti [illegible] [illegible] viare in discarica e recuperare quote considerevoli di materiale da riutilizzare.

Fulvio Lavina

[illegible] DISCARICA VALLE MANINA

La Provincia darà l'Ok?

Si è discusso fino a tarda sera, ieri, tra i rappresentanti delle forze politiche in maggioranza all'Amministrazione provinciale: oggetto dell'incontro, sollecitato dal presidente, Guglielmo Tovo, la discarica consorziale di valle Manina. La Provincia, [illegible] il 31 dicembre, deve decidere [illegible] concedere o [illegible] la proroga dell'autorizzazione al [illegible] smaltimento rifiuti per [illegible] gestione del contestato impianto. [illegible], per [illegible] la mattinata, si [illegible] [illegible] la commissione [illegible] che doveva esaminare i rapporti consegnati dal Laboratorio di igiene dell'Usl. Ha detto Tovo: «All'Usl ho chiesto di sapere se l'attuale situazione della discarica sia o no di nocumento alla salute della popolazione». I risultati raccolti dai tecnici Usl non sono ufficialmente noti. Indiscrezioni dei giorni scorsi rivelavano che queste ultime analisi avrebbero [illegible] [illegible] confermato quelle dell'agosto [illegible] quando fu rilevata «l'inadeguatezza dal punto di vista sanitario della conduzione» della discarica. In seguito a quei rilievi, il Consorzio adottò una serie di interventi tecnici. Tovo ieri ha detto: «Abbiamo però ricevuto relazioni più recenti e [illegible] base a queste decideremo». Il Comitato di salvaguardia del territorio di Valleandona ha inviato nei giorni scorsi una diffida alla Provincia «affinché non venga concessa [illegible] proroga dell'autorizzazione».

Pier Franco Ferraris

Rubate auto e svaligiata la canonica della parrocchiale di Quarto

Natale di «lavoro» per i ladri

Per ora, comunque, meno furti del previsto. La polizia ha recuperato anche due autovetture
Allarme in città per l'arrivo di molti zingari dai campi nomadi di Torino. La «guerra» ai «botti»

[illegible]. Con quelli d'alloggio sono entrati i [illegible] anche i «topi di sacrestia»: a farne le spese martedì sera, giorno di Santo Stefano, è stato don Elio Roero, parroco di Quarto.

I ladri hanno «esplorato» la canonica, portando via alcuni piccoli oggetti d'oro. L'esatto ammontare del bottino, [illegible]munque, [illegible] è stato ancora quantificato. Le indagini sono affidate ai carabinieri di Asti.

Anche durante le festività non sono mancati i colpi dei «soliti ignoti»; ma, secondo quanto affermano [illegible] forze dell'ordine, sarebbe potuto andar peggio. Il bilancio dei furti, nei giorni della vigilia di Natale e Santo Stefano, non è stato drammatico: [illegible]zi, rispetto alle [illegible] [illegible] si è registrata, sinora, una flessione.

Se di vera tregua si tratta lo si potrà sapere comunque solo fra alcuni giorni quando eventuali furti, magari scoperti in ritardo, al ritorno da una gita o dalle vacanze, verranno denunciati [illegible] poi ci [illegible] quelli che non lo saranno mai). Intanto il primo round sembra favorevole a polizia e carabinieri che proprio in occasione del Natale hanno compiuto un notevole sforzo nell'attività [illegible] prevenzione e vigilanza [illegible] pattuglie motorizzate e a piedi. L'attività della Mobile e delle Volanti è continuata incessante.

Il primo allarme, hanno riferito i funzionari della questura, era già [illegible] sabato, quando il centro città si [illegible] improvvisamente «popolato» di zingari, molti dei quali minori: sono i nemici dichiarati degli alloggi. Solo le porte blindate e le [illegible]ture più sofisticate riescono a resistergli. Provengono quasi tutti da Torino; girano chiedendo l'elemosina e intanto «studiano» la situazione. [illegible] incontrano nei bar, in strada: suonano alle porte per chiedere qualche spicciolo. E proprio [illegible]tedì, nel tardo pomeriggio, una Volante ne ha arrestati due (vedere servizio a lato) in flagranza di tentato furto.

Il lavoro continuo di pattugliamento ha consentito anche di recuperare d[illegible] auto che erano state rubate in città. Una Volante di servizio ha ritrovato a Natale, in centro, la Fiat 500 «alleggerita» il giorno precedente a Franco Coppo, 48 anni, di Asti. Identica sorte [illegible] toccata a Pietro Matis, 28 anni, di Asti che ha denunciato in questura [illegible] furto della sua Fiat 127.

Anche questa è stata ritrovata il giorno di Santo Stefano, abbandonata. E' andata invece decisamente male a Salvino Rezzano, 38 anni: la sua Autobianchi Y10 è stata rubata nel garage sotto casa, in via Buozzi e la «sparizione» regolarmente denunciata alla polizia; ma la berlinetta ha fatto una brutta fine: distrutta contro un guard rail. I ladri, Salvatore Piga e Vittorio Lamberti, nel tentativo [illegible] sfuggire ai carabinieri, si sono schiantati nei pressi di [illegible]. Catturati, sono stati processati e condannati.

Tra le altre denunce fatte in questura figurano un tentato furto della Renault 9 di Gianni Ponzone di Asti (rottura di un finestrino) e un furto di oggetti d'oro e alcune banconote nell'alloggio di Luigia Soave, 80 anni. E' questa, stando alle denunce, l'unica abitazione «visitata» nel periodo di Natale.

Intanto con l'approssimarsi di Capodanno, le forze dell'ordine hanno avviato una serie di controlli per scongiurare la pessima usanza dei fuochi d'ar[illegible]. Asti fortunatamente [illegible] immune da certe fragorose battaglie, ma, soprattutto la vigilia [illegible] Natale, in [illegible], non sono [illegible] «botti» di castagnole che hanno infastidito i passanti. Qualcuno ha telefonato ai vigili urbani, lamentandosi.

La polizia ha fatto notare che solo [illegible] rarissime occasioni, negli anni scorsi, sono stati sequestrati quantitativi, [illegible] altro modestissimi, [illegible] petardi di [illegible] certa consistenza: Asti, sotto questo profilo, non dà particolari preoccupazioni.

Nonostante ciò i controlli, già iniziati [illegible] questi giorni, non verranno allentati. **[f. c.]**

[illegible] [illegible]

Arrestati due zingari

Non appena hanno visto gli agenti della polizia che stavano per salire le scale, hanno guadagnato qualche piano. E quando i poliziotti li hanno raggiunti pare abbiano d[illegible] loro che stavano chiedendo l'elemosina. Ma le porte [illegible] due alloggi portavano i segni, inequivocabili [illegible] di un tentativo di scasso. E così sono scattate le manette. Gli arrestati sono zingari jugoslavi, Miodra Jovanovic, 35 anni e Bruno Dragutinovic di 24. Provengono dai campi nomadi di strada Aeroporto e via Don Milani a Torino. Dovranno rispondere di tentato furto negli appartamenti di Elena Magnifico e Francesco Gruna abitanti in [illegible] Einaudi 96. [illegible] stato [illegible] inquilino ad avvisare, nel pomeriggio di Santo Stefano, il «113». Gli agenti hanno fatto irruzione nel condominio e quando i due nomadi hanno capito di essere in trappola, ha[illegible] [illegible] di[illegible] le scale suonando poi i campanelli come stessero chiedendo l'elemosina.

In corso Savona

«Spaccata» da [illegible] milioni all'Agip

ASTI. «Spaccata» [illegible] furto [illegible] [illegible] registratore [illegible] [illegible] martedì notte, in una stazione di servizio «Agip» di corso Savona.

Erano circa le 3 quando gli abitanti del quartiere hanno udito un rumore di vetri infranti: uno degli inquilini di un vicino stabile [illegible] è affacciato alla finestra ed avrebbe visto due indi[illegible] che salivano precipitosamente a bordo di un'auto scura, che è ripartita a tutta velocità in direzione della tangenziale per Alba. [illegible]' stato dato l'allarme. [illegible] dopo [illegible] arrivati polizia e carabinieri.

Secondo [illegible] prima ricostruzione i ladri avrebbero infranto il vetro «antisfondamento» (che però non ha retto all'urto) a colpi di mattone. Il cristallo blindato ha ceduto ed [illegible] dei ladri è riuscito a entrare attraverso il buco nella vetrata. All'interno, in un angolo, c'era il registratore di [illegible], contenente circa due milioni in contanti, che [illegible] [illegible] preso e caricato sull'auto. In tutto sono trascorsi pochi minuti.

Ieri mattina ha sporto denuncia la titolare della stazione di servizio, Terzilla Grassi. E' la terza volta, [illegible] giro di pochi giorni, che viene usata la tecnica della «spaccata» per compiere un furto: nelle due precedenti occasioni i ladri avevano preso di mira un negozio [illegible] abbigliamento di [illegible] Casale. **[f. b.]**

DALL'**ASTIGIANO**

[illegible] [illegible]

Domani [illegible] Consiglio [illegible] l'Iciap

E' stato convocato per domani, venerdì, l'ultima seduta del Consiglio comunale del [illegible]. Tra i dieci argomenti all'ordine del giorno [illegible] discuterà dell'esercizio provvisorio per il 1990 e [illegible] tariffa Iciap per il nuovo anno.

INFORMAGIOVANI

[illegible] [illegible] lavoro in Provincia

L'Ufficio Informagiovani dell'Amministrazione provinciale di Asti comunica i bandi di concorso per posti [illegible] lavoro ad Asti e provincia. Eccoli nel dettaglio: la stessa amministrazione provinciale cerca un collaboratore agente di vigilanza venatoria. Limite [illegible] età: 18-40 anni. Titolo di studio, media superiore. Scadenza 15 febbraio 1990. Ospedale ricovero «F. Arnaldi» di Montechiaro: un posto da impiegato [illegible] socio-assistenziale. Età: 18-40 anni. Scuola media superiore + diploma di infermiere professionale (10 gennaio 1990). Comune di Rorzano San Pietro: un posto di esecutore autista. Età: 18-40. Media inferiore, patente «D» + Cap. (10 febbraio 1990). Comune di Castell'Alfero: un posto di autista-messo-cantoniere-seppellitore. Età: 18-40. Scuola media inferiore + patente «D» [illegible] Cap. [illegible] gennaio 1990).

Tra gli altri concorsi, vengono segnalati: [illegible] dell'Interno: 177 geometri per il corpo nazionale [illegible] Vigili del fuoco. Età: 18-30. Diploma di geometra (2 gennaio 1990). Sempre allo stesso [illegible]: 65 programmatori. Età: 18-40. Diploma di perito informatico o ragioniere programmatore (2 gennaio 1990). Ministero di Grazia e Giustizia: 227 assistenti giudiziari. Età. 18-40 anni. Diploma di scuola media superiore (4 gennaio 1990). Ministero dell'Interno: un posto di maestro vice direttore della Banda musicale della Polizia. Età: 18-40. Compimento del corso inferiore di composizione. Ministero dell'Interno: 1440 ausiliari di Polizia. E' riservato agli appartenenti alla leva incorporata [illegible] 1990 ed a coloro che hanno richiesto ed ottenuto il [illegible] negli anni precedenti. Scadenza, 31 gennaio 1990. Aima (Azienda [illegible] Stato per gli interventi nel Mercato Agricolo): 30 impiegati. Età: 18-40. Media superiore (20 gennaio 1990). Venti collaboratori tecnici. Età: 18-40. [illegible] superiore [illegible] gennaio 1990). Dieci Aiuto programmatori. Età: 18-40. Media superiore + superamento di un corso di programmatore (20 gennaio 1990).

SANTO [illegible] BELBO

Piccinelli presenta un libro su [illegible]

Venerdì 29 alle 18 nella sala riunioni del municipio [illegible] Santo Stefano Belbo, [illegible] presentato il libro di Giovanni Binda «Augusto Manzo, l'uomo, il [illegible]». Il volume è stato pubblicato dall'editore Gribaudo di Cavallermaggiore. L'opera sarà illustrata dal giornalista e scrittore Franco Piccinelli, dirigente della Rai e presidente della Federazione italiana pallone elastico.

Intervista al conte Ascanio Calvi di Bergolo sponsor del Montemagno campione

E' il Berlusconi del tambass

«Fu un principe a farmi amare questo sport»

MONTEMAGNO. Qualcuno l'ha definito «il Berlusconi del tamburello», per la sua carica. Ma lui, il conte Ascanio Calvi di Bergolo, 50 anni, direttore della «Martini & Rossi», discendente di un'antica casata nobiliare di Montemagno, glissa con eleganza. «Lasciamo stare i paragoni scomodi — minimizza —: Berlusconi ha il Milan, io, più semplicemente, ho cercato di dare una mano alla squadra di tamburello del paese». Ma i risultati parlano. In tre anni, con la sponsorizzazione «Cavallino Rosso-Martini», il Montemagno è arrivato alla conquista del primo scudetto del torneo a nel campionato che si è concluso ad agosto.

Ammette il conte: «E' una bellissima soddisfazione morale. C'era chi non credeva nei nostri mezzi e eccoci sul tetto del campionato». E aggiunge. «Un conto è sponsorizzare sport celebrati come l'automobilismo o la vela e un altro è occuparsi di tamburello. Qui, nei paesi, il grande capacità di a livello popolare. Per questo la sponsorizzazione di una squadra ha anche un po' il sapore di sfida medievale». Una passione per il tamburello e i suoi protagonisti che ha radici giovanili in Ascanio Calvi di Bergolo. «Sembrerà incredibile ma fu un principe danese, Aage, a trasmettermela — rivela —. Aveva sposato mia zia Matilde

I big del «Cavallino». Giancarlo Marostica (a sinistra) ed Emilio Medesani i due del Montemagno

Mola, bellissima figlia di nonno Carlo, ambasciatore in Danimarca. Aage rinunciò al trono per seguire Matilde a Montemagno. Nella contrada le fi del castello, un tempo si giocava moltissimo a tamburello. E il principe danese si innamorò, oltreché di mia zia, anche di questo sport».

Una bella favola d'altri tempi, con naturalezza e un pizzico di rimpianto dal dinamico conte. «Gioco abitualmente a golf e tennis e, in passato, ho voluto cimentarmi anche con il tambass. Ma ho dovuto smettere: era troppo difficile riuscire a colpire la pallina» ammette. Ascanio adora le sfide strapaesane («a volte, d'estate, arrivare a Montemagno in po per la partita. Mi piace questo gioco veloce ma, più di tutto, mi affascina il pubblico»). Dice di saper con certezza che nel tambass si scommette sulle partite, pallone elastico.

Ed a chi gli fa osservare che ormai le «puntate» sono sparite da tempo, ribatte convinto: «Non è vero, si scommette sempre, ma senza darlo a vedere con stile, come sanno fare gli inglesi. Niente di illecito, solo un pizzico di pepe in più che tono e sapore un incontro». E' superfluo Giancarlo Marostica (l'ingegnere-airone tambass monferrino) e di Emilio Medesani che ha voluto entrambi a Montemagno («sono i Maradona ed i Platini del nostro torneo e poi si integrano bene tecnicamente»). Vorrebbe un bass» più «nazionale», più inserito nella realtà cittadina. Ha lanciato il guanto di ai campioni serie A Fipt del Medole (Mantova) per doppia sfida il Montemagno. E sostiene la necessità di creare nuovi impianti funzionali, le tribune, come nel calcio». Intanto rinnovato la sponsorizzazione il Montemagno: un investimento da 15 milioni. «Non di più, altrimenti — sorride sornione — rischiamo di far saltare il mercato».

Franco Binello

ASTI

Alla corsa dei «ferrovieri»

Un gruppo podisti impegnati, domenica mattina, nella corsa del panettone organizzato dal dopolavoro ferroviario di Asti

I giovani del basket al torneo internazionale di Malmoe in Svezia

E' un'Astense «vichinga»

La squadra, allenata da Rick Brooks, Steve Broomfield e da Romano Tarasco rappresenterà l'Italia
Avversarie sei formazioni altrettante nazioni - Il successo dell'attività giovanile

ASTI. A Malmoe, in Svezia, per internazionale di basket giovanile: la formazione «ragazzi» dell'Astense, allenata dagli americani Brooks e Steve Broomfield, e da Romano Tarasco, partirà lunedì primo gennaio per «un viaggio nei canestri del Nord Europa». Il torneo si svolgerà dal 2 al 5 gennaio.

Oltre all'Astense le squadre di nazionalità iscritte al torneo Malmoe: rappresentano Norvegia, Svezia, Danimarca, Germania, Francia e Belgio.

L'Astense, unica formazione italiana presente, ha sviluppato i contatti con la Svezia grazie a Rick B che sta seguendo, per il secondo anno, il settore giovanile della società astigiana.

«Offriamo ai la possibilità di poter vivere un'espe interessante — hanno commentato i dirigenti della società —. Le famiglie dei giocatori ci hanno aiutato contribuendo alle spese di viaggio. La mentalità con la quale R gestisce le squadre giovanili è stimolante. Quest'estate ad pio, un di ragazzi ha trascorso un mese in America, campus, a giocare a basket. Stiamo proprio diventando internazionali».

Steve Broomfield (a sinistra) e Rick Brooks i coach delle giovanili Astense

L'Astense fa molto affidamento sul paziente lavoro degli allenatori per creare un settore giovanile valido. E già ora quello dell'Astense è il più promettente e ricco di talenti della città.

Un investimento intelligente considerati i prezzi salatissimi dei giocatori adulti; ma si tratta anche di un'iniziativa che ha incontrato il favore di decine di mini cestiti: «I nostri gi sono entusiasti di come l no i nostri due tecnici americani», hanno dichiarato i dirigenti dell'Astense.

Questi i giovani che partiranno per la Svezia trasferta è sponsorizzata dalla «Franco Roviola»: Fabio Giannuzzi, Ivan Binello, Silvio Fassone, Rocco Pafundi, Flavio Doglione, Davi Santin, Roberto Boggero, Luca Borgogno, Giuseppe Viscardi, Raffaele Bianchino, Matteo Iannone, M Ferrato, Lo Mazza, Andrea Castellari, Andrea Tarantino e Nicola Rabbione.

Saranno accompagnati dai tecnici Rick Brooks, Broomfield e Romano Tarasco. Supervisore «spedizione» è il dirigente della squadra giovanile, Elio Fassone.

Daniela Cotto

SPORTFLASH

BASKET SERIE D

Ancora un ko per il Lloyd

Sconfitta per il Lloyd che è stato superato per 86-77 Campidonico Vercelli. Gli astigiani chiuso in vantaggio (49-43) il primo tempo, ma stati raggiunti e superati. Lyod: Cassano 15; Cantore 3; Turaco Ferraris 4; Covre 2; Pascolati 4; Stradiot 26; Benino 15; Blamino 0; Bosticco 0.

BOCCE

Gara di Natale a Canelli

Si è conclusa la gara di bocce riservata ai soci della Società Canellese. Si sono classificati a pari merito nei primi quattro posti: Roveta-Piano-Ianardi, Roccia-Ianardi-Rosso, Dellapiana-Rolando-Rossi e Cirio-Rancello-Giacosa. Dal quinto al decimo posto Biestro-Lucchetta-Scavino, Merlino-Capra-Pasqualetti, Santero-Lazeville-Bocchino, Rolando-Cirio-Bertorello, Ianardi-Duretto-Fidanza e Dellapiana-Velsige-Corutti.

Volley serie D, dopo la prima fase, squadre in campo a gennaio

Il derby è del «Gommone»

Il sestetto di Ferraris punta al terzo posto

ASTI. Nel girone A la Nautica il Gommone vinto, secondo pronostico, il derby cittadino con il Napoli Club per 3-1. Sorpresi nel primo dalla grinta e dall'agonismo squadra di Aldo che vinceva ai vantaggi 17-16, gli uomini del professor Ferraris facevano poi prevalere il loro maggior tecnico aggiudicandosi nettamente i set successivi (16-5; 15-8; 15-9). Il Napoli Club ha so in mostra una buona ricezione e ha sovente reso difficile agli avversari l'impostazione gioco battute ficcanti ma ha denotato grossi limiti nel gioco di squadra che neanche l'alternarsi di Roberto Pinotto, al posto di Massimo Maccagno nel ruolo di palleggiatore permesso di risolvere. Sull'altro fronte la Nautica il Gommone, pur difettando di continuità, sta assestandosi nelle zone alte della classifica ponendosi come obiettivo per quest'anno dignitoso terzo posto alle spalle delle favorite Biella e Alpitour Cuneo.

Problematica si sta facendo la situazione Colle Ito Stige nettamente sconfitto campo dell'Alpitour Cuneo per 3-0. Sarà molto arduo per gli uomini di Ottavio Forzatti riuscire ad evitare una delle tre posizioni destinate alla retrocessione.

Nel girone B non fa più notizia l'ennesima sconfitta casalinga del Volley Canelli: 0-3 contro il Pavic Tinaudo. La squadra canellese ancora priva di cello Pilone infortunato ha disputato la sua peggior partita stagionale. Il Costa Viaggi vincendo per 3-1 contro lo Junior Casale si è portato al terzo posto in classifica. Ancora privo di Romano, per impegni familiari, la squadra di San Damiano, ha alternato in regia l'allenatore-giocatore Mauro Zigarini e Paolo Guion. Dopo aver perso il primo set (13-15) i sandamianesi ritrovavano il bandolo della matassa vincendo i successivi 16-12; 16-15-2. Ora il si ferma; riprenderà il 13 gennaio.

Risultati girone A: Alpitour-Colle 3-0; Cafasse-Novi 3-1; 3S Luserna-Pozzolese 3-1; Nautica il Gommone-Napoli Club 3-1; Biella-Villata 3-0; Pino-Chiavazzese 3-2. Classifica: Biella 16; Alpitour 14; Villata 12; Il Gommone e Pino 10; Dim Cafasse, Hobby Sport Novi, Chia 8; 3S Luserna 6; Colle Ito Stige, Pozzolese 2; Napoli Club 0.

Risultati girone B: Samone-Mondovì 2-3; Ceppiratti-Edilpietra 3-0; Costa Viaggi-Junior 3-1; La Loggia-Trecate 2-3; Volley Canelli-Pavic 0-3. Riposava Alpignano. Classifica: Alpignano e Arm 14; Costa Viaggi, 10; Samone e Mond 8; La Loggia 6; Edilpietra e Junior Casale 4; Ceppiratti 2; Volley Canelli 0.

[r. a.]

In un libro, colleghi e [illegible] «raccontano» l'avvocato-cantautore

«Paolo Conte per noi»

Fumetti di Bobo, ricordi di Bartali

ASTI. [illegible] librerie astigiane «Rezmunaz» è praticamente andato a ruba. Il libro di Paolo Conte, pubblicato dall'editore Allemandi di Torino, si rivolge agli intenditori; di grande formato e di ottima fattura, oltre al copione di una commedia, contiene fedeli riproduzioni di coloratissimi disegni e spartiti di canzoni, firmati dall'[illegible] cantautore.

Nonostante il prezzo [illegible] mila lire), [illegible] è stato richiesto come un best-seller. In questo periodo è diventato la strenna ideale per gli appassionati di Conte, ed anche per questo nelle librerie astigiane sono [illegible] pochissime copie.

In questi [illegible] è disponibile in libreria anche una [illegible]fia (è pubblicata da Muzzio di Padova e [illegible] 30 mila lire) dedicata all'avvocato-cantautore (il titolo è ovviamente «Paolo Conte»). La pubblicazione è curata da Enrico De Angelis, e raccoglie contributi [illegible] esperti e di gente di spettacolo.

In dieci capitoli vengono raccontate le passioni, i gusti e le [illegible] di Conte, le sue scelte artistiche. C'è una sorta di confessione, la lunga intervista iniziale raccolta da Monique Malfatto, frammentata in capitoletti, [illegible]mo «la mia prima canzone» o «il cantante che non amo cantare». E' un autoritratto ironico, a volte sarcastico, che Conte si disegna, con il suo stile spigoloso, ruvido; [illegible] anche pieno di emozioni e venato di poesia (basta leggere «Mamma Azzurro», l'episodio in cui la mamma di Conte ascolta la registrazione di «Azzurro» cantata [illegible] noi). Ma è anche la storia di una carriera artistica, iniziata quasi per caso, frequentando l'ambiente della canzone senza farne davvero parte fino in fondo, lasciandosi sempre un'altra carta da giocare; «molto provinciale», confessa Conte.

Determinante [illegible] presenza degli amici [illegible] «Tenco» (un anagramma di Conte), dove il cantautore ha incominciato a far conoscere le sue canzoni. Ma è anche significativa la presenza di figure in qualche modo legate al mondo poetico dell'autore di «Genova per noi». Troviamo Bartali che commenta la «sua» canzone, troviamo Soldati che si lascia andare a [illegible] lontani, troviamo Benigni, che si dice innamorato della moglie di Conte, la signora Egle; troviamo anche [illegible] poeti, come Maurizio Cucchi, Vito Riviello e Giovanni Ra[illegible].

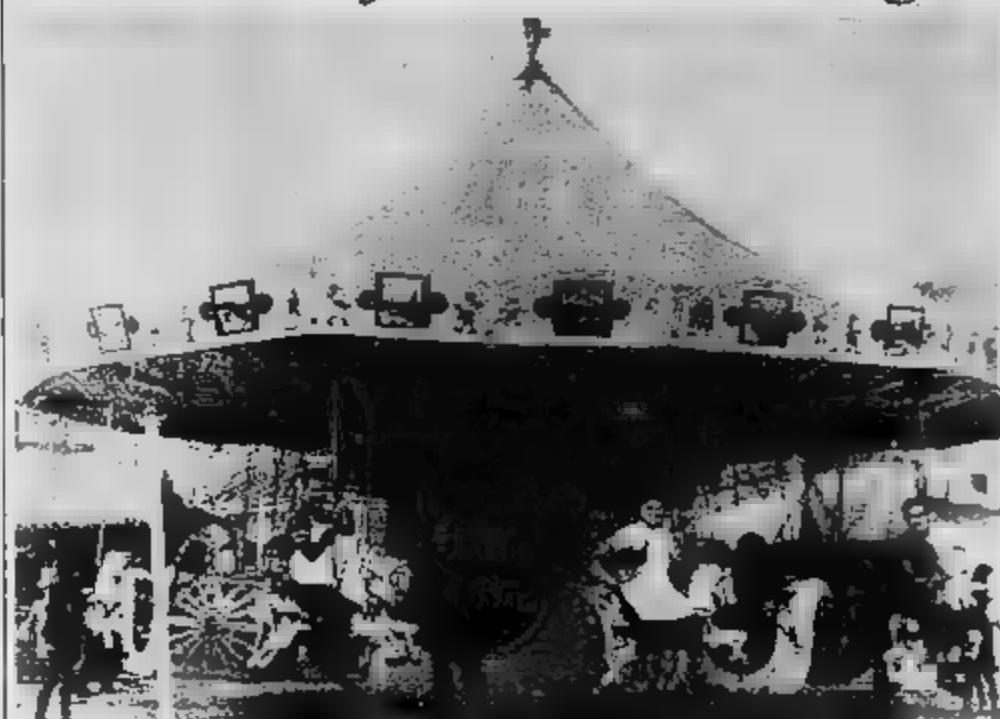
Un fumetto di Massimo Cavezzali tratto dal libro «Conte» di Enrico De Angelis.

Un capitolo a parte se lo è conquistato Bobo, il fortunato personaggio di Sergio Staino. Come pochi altri, Bobo riesce a immedesimarsi nell'universo contiano e in dodici tavole si infila nelle situazioni più tipiche, dall'in[illegible] le donne d'inverno e quello [illegible] un Conte nei panni del pianista Sam di «Casablanca». Questo spazio per il fumetto è motivato dalla passione dell'avvocato, [illegible] moderata, ma gli permette di mantenere un rapporto privilegiato [illegible] autori come Pratt, Manara, Crepax e più giovani, [illegible] Cinzia [illegible] che hanno [illegible] i loro disegni un'interpretazione di quanto si trova nelle canzoni. Completano il volume [illegible] illustrazioni: disegni dello stesso Conte, di Massimo Cavezzali, Andrea Pazienza, Altan e Fran[illegible] Rubino, nonché un gran numero di fotografie.

[illegible] ampio capitolo [illegible] la [illegible] di tutti coloro [illegible] dimestichezza con note e pentagrammi. Per la prima volta viene fatta un'analisi approfondita della struttura musicale e linguistica delle canzoni di Conte; a questo non facile compito sono stati chiamati [illegible] Guichard, professore di Lingua e Cultura italiana all'università di Lione, e due allievi del Conservatorio superiore di Lione. Questo anch[illegible] testimonianza del favore con cui Conte è stato accolto oltralpe (e non solo in Francia). Analisi semiotiche [illegible] stato condotte anche da studiosi italiani. Strumento utile per appassionati ed esperti, questo libro si [illegible] con una discografia e bibliografia completa, aggiornata all'estate scorsa. Di fatto, il vulcanico avvocato, tra concerti e altri impegni musicali, l'ha già resa «vecchia».

Carlo Francesco Conti

[illegible]

I cavalli di Bastian non corrono più e con loro si fermano i nostri sogni

Un'immagine d'epoca della Giostra di Bastian. L'impianto è [illegible] tempo inutilizzato e dimenticato sotto una tettoia

ASTI. La giostra di Bastian è rimasta ad Asti, non gira ed è a pezzi sotto una tettoia, in un cortile. I «cavallini muscolosi dalle nari dilatate» fremono nell'espressione di sempre pronti a scattare. Costretti coricati frammenti della giostra dismessa.

Nel 1866 Sebastiano Schiavo, di anni 34, alto un metro e 78, con capelli e occhi castani, barba rasata e mento rotondo face[illegible]re la sua giostra e ogni anno, puntuale, tornava [illegible] Asti, all'apparire della primavera con le feste di maggio. La gente andava, contenta, sui cavallini di legno ad acchiappare la fortuna e l'anello [illegible] pendeva [illegible] una stella, che permetteva la corsa gratis. Era come una danza sognata, spensierata, con una musica a ritmi regolari di cavalli, come angeli sulla terra che seguono i nostri pensieri e vivono il tempo che gira, che gi[illegible].

«Girate, girate, bravi cavalli di legno,/girate per cento, girate per mille volte,/ girate di frequente e girate tutto il tempo,/ girate sempre, girate al [illegible] degli oboe./ La grossa bambinaia, il grosso soldato/ in [illegible] si sentono come a casa loro;/ girate, girate, cavalli del loro cuore, / girate con il tromba dal suono vincitore» (Verlai[illegible] Bruxelles, 1872).

Non ci seguono più, sulla nostra attuale giostra frenetica, elettronica e metallica, futurista — qualcuno grida «fatemi scendere!» —.

Tempi diversi... Il movimento centrifugo di oggi, veloce, ci allontana dal centro e fra di noi ci allontaniamo. Saremo nostalgici, [illegible] rivogliamo la [illegible] giostra a cavalli con ritmo di carillon. Riprendetela da sotto la tettoia! Ritorneremo anche noi tutti insieme oppure guarderemo le foto d'epoca e ci ricorderemo solamente, con occhi grandi e con in mano una montagna di zucchero filato.

Tiziana Valente

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Giovedì 28 Dicembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Tanti cuneesi colpiti dal virus che dà febbre alta, emicrania e vomito

«Influenza? Un'epidemia»

Usl e farmacie: 3 giorni di superlavoro

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche nella Granda dilaga l'influenza [illegible] origine orientale. Tanti cuneesi [illegible] dovuto rinunciare al pranzo [illegible] Natale e trascorrere [illegible] festività a letto. Secondo gli esperti, siamo appena agli inizi; per adesso si tratterebbe [illegible] di una virosi.

L'epidemia vera dovrebbe dif[illegible] [illegible] prossimi giorni, alla vigilia [illegible] Capodanno.

Nel lungo weekend di Natale le guardie mediche delle dieci Usl, compresi i servizi distaccati, [illegible] stati subissati di chia[illegible]. Il superlavoro dei dottori della guardia medica è cominciato alle 20 dell'antivigilia di Natale ed è continuato fino [illegible] 8 di ieri mattina, quando sono rientrati in servizio, dopo [illegible] giorni di vacanza, i medici di famiglia.

A Cuneo, dove è stato necessario affiancare un terzo medico ai due di turno, le chiamate nelle tre giornate sono state oltre trecento. I più preoccupati sono apparsi soprattutto i genitori di bambini piccoli, per i quali in qualche caso la febbre ha superato i 40 gradi, con effetti di vomito e diarrea.

Per gli anziani, che non avevano raccolto l'invito alla vaccinazione preventiva, il malanno causa insieme alla febbre forti mal di testa, dolori diffusi nel corpo, spossatezza, inappetenza.

La guardia medica di Alba ha ricevuto fino alle 18 del 26 dicembre 216 chiamate, in grande maggioranza per sintomi influenzali.

Spiegano i medici: «Noi ci siamo sempre recati a domicilio, ma in molti casi sarebbe stato sufficiente un antipiretico blando perché il virus, almeno per ora, non è abbinato a serie complicazioni».

L'Usl di Bra, per essere più vicino agli assistiti di una zona molto vasta, ha istituito posti di guardia medica nel capoluogo, a Cherasco e Sommariva Bosco.

A Bra le chiamate [illegible] state mediamente una cinquantina al giorno, una dozzina nelle altre due città. «Chi ci chiama — spiegano i medici — [illegible] allarma[illegible] soprattutto dalla febbre alta, [illegible] complicazioni. Abbiamo raccolto [illegible] soddisfatto tutte le segnalazioni».

Cefalea, febbre in genere [illegible]periore al 38,5, disturbi intestinali sono i sintomi più diffusi dei pazienti [illegible] nel weekend festivo [illegible] [illegible] rivolti [illegible] guardia [illegible] di Ceva e [illegible] distretti [illegible] Monesiglio e Garessio.

TRENTATRE' RECAPITI

Dove telefonare se serve il medico

Il servizio di guardia medica è gratuito ed è garantito da tutte e dieci le Usl della Granda. Funziona ogni giorno dalle 20 alle 8 del mattino successivo, dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì mattina e durante le festività infrasettimanali. Essendo un servizio di pronto soccorso urgente è opportuno richiederlo soltanto nei casi di estrema necessità; in caso contrario si rischia di privare dell'intervento medico chi ne ha veramente bisogno. Ecco i numeri dove i cittadini in caso di bisogno possono telefonare, ovviamente se residenti nel territorio della Usl o quindi [illegible] utilizzare il prefisso necessario per chi invece chiama da fuori zona. E' comunque opportuno sempre rivolgersi solo alla guardia medica competente per territorio. Cuneo: 692.491; Alba: 316.222; Canale 9212; Cortemilia 81.681; Grinzane Cavour 62.423; Neive 677.201; Santo Stefano Belbo 84.166; Bra: 420.273; Cherasco, 48.163; Sommariva Bosco 55.702; Borgo San Dalmazzo: 769.632 oppure 760.013; [illegible]: 722.222; Garessio 803.377; Monesiglio 92.400; Dronero 917.676; Busca 935.703; Caraglio 810.568; Stroppo 909.172; Fossano: 636.111 oppure 61.421; Mondovì: 4941; San Michele 322.322; Villanova 698.191; Carrù 75.250; Dogliani 71.233; Saluzzo: 4021; Barge: 36.125; S[illegible]; Sampeyre 96.215; Venasca 687.277; Savigliano: 33.901; Racconigi 85.181. (g. d. m.)

In ospedale. Per alcuni anziani colpiti da influenza è stato necessario il ricovero (nella foto il pronto soccorso di Cuneo)

Commenta un medico: «Si sono rivolti a noi anche molti turisti venuti nei [illegible] [illegible] villeggiatura della zona per trascorrervi [illegible] feste di fine anno. Gli assistiti meno apprensivi hanno fronteggiato il male [illegible] i medicinali tradizionali, consigliati in farmacia. Altri hanno preferito attendere il ritorno [illegible] medico di famiglia».

I tre medici chiamati a coprire la guardia medica di Fossano, subissati di chiamate, a malapena hanno potuto fare un rapido pasto natalizio fra una corsa e l'altra nelle abitazioni dei pazienti.

A Mondovì lavoro [illegible] un [illegible] [illegible] respiro per la guardia medica [illegible] capoluogo e per quelle dei distretti [illegible] Carrù, Dogliani, San Michele e Villa[illegible]. Continaia complessiva[illegible] le chiamate, soprattutto nelle ore diurne. Bambini, in particolare neonati, e [illegible] i più colpiti.

I medici dopo avere controllato il decorso della malattia hanno prescritto quasi sempre riposo al caldo, possibilmente a letto, e l'uso [illegible] medicine antifebbrili, vitamine e aspirine.

Il decorso dell'influenza, di origine orientale, [illegible] infatti abbastanza rapido: in due-tre giorni la [illegible] [illegible] destinata a sparire, e [illegible] [illegible] notevolmente la cefalea, il vomito, la diarrea. Consigli? Non prendere freddo, rimanere in [illegible] limitarsi a qualche medicinale tradizionale.

A Saluzzo dove i potenziali utenti [illegible] guardia medica sono 42 mila, sparsi in un territorio molto vasto, in più di un'occasione i medici in servizio sono stati costretti a ripartire non appena tornati da una visita.

Tutti i medici consigliano, per evitare [illegible] [illegible] [illegible] servizio, di chiedere l'intervento della guardia medica solo quando lo stato febbrile sfiora i 39 gradi ed è accompagnato da diarrea, vomito e cefalea. [illegible] poi [illegible] che a [illegible] colpiti [illegible] [illegible]ani o comunque persone a rischio, non vaccinate contro l'influenza.

A Savigliano e a Racconigi le guardie mediche, in genere un solo medico per turno, hanno ricevuto [illegible] [illegible] giorni festivi complessivamente oltre duecento chiamate. [illegible] caso comunque preoccupante: per tutti la prognosi è stata di pochi giorni con le opportune precauzioni per [illegible] possibili ricadute.

Molti scambiano per influenza quelli che [illegible] invece malanni [illegible] raffreddore, fatti bronchiali e che richiedono una diversa terapia.

Anche [illegible] Usl di Borgo San Dalmazzo l'incaricato della guardia medica dalla vigilia di [illegible] a [illegible] Stefano ha ricevuto chiamate [illegible] un po' [illegible] le località alpine, [illegible] [illegible] dalla città. Per fortuna [illegible] medici di famiglia, anche se esentati, hanno comunque compiuto le visite.

Nella Usl di Dronero e nei distretti [illegible] Busca e Caraglio il dottore [illegible] turno è stato continuamente fuori per servizio e le nuove chiamate sono [illegible] di volta in volta registrate dalla segreteria telefonica. Trattandosi di zone geograficamente difficili [illegible] raggiungere spesso la [illegible] richiede anche più di un'ora di tempo.

Anche le poche farmacie di turno hanno lavorato [illegible] [illegible] al 26 a pieno ritmo, sia per distribu[illegible] [illegible]nali ordinati, [illegible] per consigliare i familiari dei pazienti colpiti dal virus.

A Cuneo il 26 era aperta soltanto la «Centrale» e nella farmacia è [illegible] un continuo [illegible]vai di gente.

Se l'epidemia dovesse estendersi sarebbe quindi oppo[illegible] aumentare almeno [illegible] centri con molti abitanti il numero delle farmacie di turno.

Dice il dottor Renzo Vivalda, [illegible] [illegible] titolare della farmacia Beato Angelo di [illegible] Nizza a Cuneo: [illegible] contatti diffusi in questi giorni di festa fra la gente ha favorito l'espandersi dell'influenza. Le farmacie hanno però sufficienti [illegible] [illegible] medicinali».

A Cuneo una coppia di anziani nell'impossibilità di potersi curare, ha chiamato il giorno di Natale l'ambulanza della Croce Rossa e si è fatta trasportare all'ospedale Santa Croce.

[illegible] De Matteis

CUNEO
Lunghe code nelle banche

Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, i bancari hanno accentuato il calendario degli scioperi st[illegible] in provincia secondo le indicazioni dei sindacati. Oggi sono ancora ape[illegible] al pubblico le sede e le dipendenze della Cassa di Risparmio di Cuneo (nella foto Bedino le code di clienti, ieri, agli sportelli di piazza Europa) e della Banca Popolare di Novara. Domani anche queste banche, come [illegible] altre, resteranno chiuse per lo sciopero, che sarà ripreso nelle giornate [illegible] 4 e [illegible] gennaio.

[illegible] STEFANO [illegible]
[illegible] libro [illegible] campionissimo Manzo

Domani alle 18, nella Sala riunioni [illegible] Municipio, sarà presentato il libro di Giovanni Binda «Augusto Manzo, l'uomo [illegible] mito», edito da Gribaudo di Cavallermaggiore. L'opera sarà presentata dal giornalista e scrittore Franco Piccinelli, presidente della Fipe.

MONCHIERO
Furti [illegible] oro e pellicce

Furto l'altra notte nell'alloggio della casalinga Maria Galvagno, 53 anni, via Borgo Nuovo. I ladri hanno rubato pellicce e oro per un valore [illegible] 130 milioni. Anche a Farigliano ladri in [illegible]. Sono entrati nell'abitazione del pensionato Francesco Scoterdi, 82 anni, [illegible] Case Sparse [illegible] e gli hanno portato [illegible] oggetti d'oro per 4 milioni. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Dogliani.

CUNEO
Appuntamento con il jazz

Come ogni giovedì, anche stasera [illegible] 21,30, al circolo «Nuvolaria» di via Sette Assedi, l'appuntamento è con il New Quartet. Pepe Migliaccio (sassofono), Romo Ramondetti (pianoforte), Enrico Bigoni (batteria) e Steve Touche (contrabbasso) proporranno alcuni brani di jazz.

MONDOVI'
[illegible] ordine [illegible] giorno [illegible] [illegible]

Il consigliere comunale [illegible] lista verde-civica Sergio Bruno, anche a nome dei Federalisti Europei, ha presentato [illegible] [illegible] in Co[illegible] un ordine del giorno sulle vicende della Romania. [illegible] docu[illegible] (che sarà inviato anche agli altri Comuni della provincia e all'ambasciatore romeno), mentre si esprime solidarietà al popolo di quel Paese [illegible] si è ribellato, si stigmatizza «l'esecuzione sommaria» [illegible] Ceausescu e della moglie Elena.

[illegible]
Autobotte precipita in [illegible] scarpata

Un'autobotte, [illegible] circa 6000 litri di benzina e gasolio, [illegible] uscita [illegible] strada ieri pomeriggio finendo in [illegible] scarpata [illegible] percorreva la provinciale che da Ceneva conduce a Priocca. Il combustibile si è [illegible] parte sparso nei terreni e in parte è stato recuperato. L'autista del camion, di proprietà [illegible] «Montesbell» di Genova, Eugenio Mariotti, ha riportato soltanto lievi ferite ed [illegible] stato medicato al pronto [illegible] [illegible] [illegible] Lazzaro di [illegible].

Staffetta di ambulanze con Savona per consentire l'operazione

Infortunio a Monesiglio

Riattaccate due dita ad un falegname

MONESIGLIO. Un falegname si è amputato due dita lavorando ad una sega circolare. Soccorso è stato immediatamente portato all'ospedale [illegible] Savona e qui la sconcertante scoperta: nessuno si era preoccupato [illegible] raccogliere le dita amputate. Immediato l'appello accolto dai volontari della Croce Rossa e da alcuni medici. Mentre [illegible] Savona un'ambulanza ragg[illegible] Saliceto, da Monesiglio partivano altri volontari che, trovate le dita amputate tra la segatura le hanno sistemate in un contenitore sterile ghiacciato. La staffetta, grazie alla collaborazione della polizia stradale, ha avuto buon esito e nel volgere di un'ora i medici dell'ospedale di Savona hanno potuto iniziare l'operazione «per tentare [illegible] ricucitura degli arti».

Vittima dell'infortunio sul lavoro è Alfonso Galliano, [illegible] anni, originario [illegible] Savona, abi[illegible] a Monesiglio dove gestisce un piccolo laboratorio di falegnameria. Al momento dell'incidente era solo. «C'era un macchinario [illegible], probabilmente la sega circolare — racconta il vicino di casa, Sergio Cavallaria, meccanico —. Abbiamo udito un urlo straziante e dopo pochi secondi Alfonso [illegible] uscito tenendo la [illegible] avvolta in uno straccio. Mi [illegible] urlato di portarlo in ospedale. L'ho caricato in [illegible] e siamo partiti».

Al p[illegible] soccorso dell'ospedale di Savona c'era uno specialista in ortopedia che dopo una prima medicazione alla [illegible] [illegible] del falegname orribilmente amputata ha sostenuto: «Se ci fossero le dita potremmo tentare [illegible] riattaccarle». Di qui l'appello alla Croce rossa [illegible] Savona che via radio si [illegible] colleg[illegible] [illegible] quella [illegible] Monesiglio. Un volontario, Remo Cora, [illegible]pagnato dal medico Giorgio Nardini, [illegible] entrato nel laboratorio e, tra la segatura della sega circolare, hanno trovato le dita amputate. In ambulanza hanno raggiunto Saliceto dove c'era l'ambulanza arrivata [illegible] Savona con medici specialisti che, scortati dalla polizia, in pochi minuti hanno raggiunto l'ospedale di Savona.

Sull'esito dell'operazione nessuno osa sbilanciarsi: «Sono operazioni [illegible] microchirurgia sul cui esito è impossibile fare delle previsioni. Bisogna attendere alcune settimane per poter valutare se l'operazione è riuscita e soprattutto se il paziente potrà riacquistare l'uso funzionale delle dita».

Alfonso Galliano, sposato e padre di due ragazzi, lo scorso anno era già rimasto vittima di un incidente simile a quello di ieri: lavorando ad una pialla si era amputato il dito indice della mano destra. In quell'occasione per i medici non fu possibile tentare l'operazione. (g. m.)

Sarebbero opera della stessa banda: vetrine sfondate con auto o con [illegible] di ferro

[illegible] un colpo in [illegible]

In venti giorni svaligiati tre negozi di Cuneo [illegible] Alba

CUNEO. Ancora una spaccata: ai danni di una pellicceria in pieno centro cittadino. Il furto è avvenuto l'altra mattina all'alba, in corso Nizza 70, dove ha sede la pellicceria artigianale «Lara», di proprietà di Walter Rebuffo, 48 anni, di Cuneo, e della moglie Giuseppina Bruno. La maggior parte della refurtiva è stata recuperata dai carabinieri, poche ore dopo; [illegible] tracce invece, per il momento, dei ladri.

In meno di tre settimane, è il terzo negozio del settore preso di mira in provincia di Cuneo, forse da una banda che ha messo a punto un tecnica poco rischiosa, ma scarsamente redditizia.

Anche in questa occasione il colpo è stato messo a segno poco prima delle 5, quando le vie principali della città, pur non essendo ancora affollate, sono già percorse da un discreto traffico.

I ladri [illegible] entrati nel negozio smontando il p[illegible] inferiore [illegible] porta di cristallo che dà accesso ad un primo corridoio [illegible] esposizione: è una parte della vetrina che non è collegata [illegible] sistemi [illegible] allarme acustici e al nucleo di pronto [illegible] della polizia; poi hanno sfondato i cristalli laterali del corridoio, probabilmente con una [illegible] di ferro.

«In questa parte del negozio — spiega Walter Rebuffo — normalmente ci limitiamo alla presentazione di capi di medio-basso valore, [illegible] [illegible] pellicce [illegible] maggiore pregio rimangono [illegible] custodite negli armadi interni. In occasione del Natale, però, avevamo deciso di esporre alcune tra le migliori creazioni del nostro laboratorio. Se i ladri si fossero fermati a questo punto, avrebbero potuto fare un discreto bottino. Si sono impossessati, infatti, di due ampi cappotti [illegible] visone, del valore di circa 8 milioni ciascuno, di un giaccone di volpe argentata (4 milioni) e di una mantella di pelliccia dello stesso tipo, il cui costo supera i 5 milioni. Nel tentativo di sfondare ancora un cristallo, per entrare [illegible] nel locale interno, però, hanno fatto [illegible]re l'allarme».

Due minuti dopo una volante della polizia è giunta in corso Nizza: pochi istanti prima i ladri, due o tre persone apparentemente fra i 25 ed i 35 anni — sostengono alcuni testimoni —, avevano avuto il tempo di fuggire in una via laterale.

Mezz'ora dopo, in [illegible] Castelfidardo, a duecento [illegible] dalla pel[illegible] «Lara», i carabinieri hanno [illegible]to i capi di [illegible]gior valore, nel bagagliaio di un'auto con targa della provincia di Asti; il proprietario, di origine marocchina, non sarebbe in alcun modo coinvolto nel furto. Alcune settimane [illegible] [illegible]va prestato l'auto a conoscenti di Torino.

«Dobbiamo [illegible] completa[illegible] l'inventario — conclude [illegible]buffo — ma [illegible] [illegible] sicuri che, al massimo, i ladri si siano potuti tenere alcuni giacconi in montone. [illegible] rassicurare i clienti che ci lasciano in custodia le loro pellicce che la camera blindata non avrebbe potuto [illegible]sere in nessun caso ragg[illegible]».

L'11 dicembre i ladri sfonda[illegible] la vetrina della pellicceria «Marisa» di piazza Galimberti a Cuneo, usando un potente fuoristrada [illegible] [illegible] una tecnica simile è stata [illegible] dalla banda che [illegible] [illegible] ha messo a segno [illegible] furto da [illegible] [illegible] milioni ai danni della pellicceria [illegible] ad Alba.

[illegible] [illegible]tte queste occasioni si è trattato di colpi plateali, alla luce del giorno: chi li ha preparati non può [illegible] di avere poco tempo a disposizione per arraffare pochi capi, prima [illegible] essere scoperto e fuggire.

Mario Bosonetto

Il Centro di riabilitazione di Alba è ancora al centro di polemiche

Bufera al «Ferrero»

Sospesi due educatori dell'Istituto

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due educatori del Centro di riabilitazione «Giovanni Ferrero» sono stati sospesi dal lavoro. La ragione? Un ragazzo, affidato alla loro [illegible], è uscito dall'istituto [illegible] stato ritrovato, di sera, in piazza Savona.

Le «sospensioni cautelative» sono l'ultimo [illegible] di [illegible] vicenda molto delicata che coinvolge il Centro, dove è anche pendente il licenziamento «temporaneamente sospeso» di un'altra educatrice (per insulto a un superiore). Non solo. Sono state [illegible] agli educatori oltre duecento tra lettere di ammonimento e provvedimenti disciplinari.

L'amministratore delegato del Centro Paolo Sacchetto a proposito delle ultime sospensioni dice: «Lasciar fuggire un ragazzo tra quelli con i maggiori problemi, [illegible] in [illegible] da altre persone, è un fatto [illegible] estrema gravità. Oltretutto in questi giorni l'istituto è [illegible] vuoto per le vacanze natalizie e le persone da assistere [illegible] poche. Questo ospite, epilettico, è soggetto a frequenti cadute tanto che su consiglio dei medici [illegible] indossa il casco. Una certa autonomia può anche essere giusta, ma deve essere pilotata e tenuta sotto controllo».

L'avvocato Roberto Ponzio, che si occupa della vicenda sul piano legale: «Al momento non sono ancora stati adottati provvedimenti, a prescindere dalla sospensione. Occorre attendere eventuali giustificazioni prima di prendere decisioni. Il fatto che un ragazzo sottoposto all'assistenza e vigilanza di due educatori venga ritrovato fuori e lontano dall'istituto è grave ed inquietante. L'episodio può evidenziare un'assistenza [illegible]prossimativa e negligente,

I protagonisti. La fondatrice Ottavia Ferrero e il sindacalista Porcheddu

omessa vigilanza in violazione a specifici obblighi contrattuali».

I due educatori (un uomo e una donna) hanno tempo [illegible] que giorni per fornire spiegazioni. Si giustificano dicendo di aver cercato il ragazzo per tutto l'istituto.

Giampiero Porcheddu, sindacalista della Cisl: «Il ragazzo [illegible]n era mai uscito dal Centro e nulla faceva presagire che si sarebbe potuto allontanare. Ci pare ingiustificato il provvedimento preso nei confronti dei due educatori che l'hanno cercato ovunque e che, tra l'altro, sono le due persone che hanno partecipato e guidato le trattative con l'amministrazione come rappresentanti [illegible]».

La bufera che ha investito da qualche tempo l'istituto che ospita circa 120 ragazzi handicappati, con 105 dipendenti, non sembra placarsi.

Ancora l'amministratore delegato Sacchetto: «In questi giorni è in programma una riunione del consiglio di amministrazione per prendere in esame i vari problemi, tra i quali anche quelli delle sospensioni e [illegible] licenziamento». Al [illegible]to temono che la sospensione cautelativa sia il passo prima del licenziamento.

Un altro problema aperto è la vertenza sindacale. Le trattative, riprese dopo la mediazione del sindaco e del presidente dell'Usl, si [illegible] nuovamente interrotte.

Le parti hanno trovato un accordo su molti punti, ma lo scontro è stato su mobilità interna e provvedimenti disciplinari. Questi ultimi hanno cominciato a essere presi nei confronti degli educatori quando si sono rifiutati di accettare gli spostamenti di gruppo e gli orari decisi dall'amministrazione.

Per la soluzione di questi nodi le parti si rivolgeranno agli enti che riterranno opportuni, l'ufficio provinciale del lavoro o la magistratura.

Dice il sindacalista Porcheddu: «Per l'8 gennaio è in programma un incontro con i lavoratori. Si deciderà come proseguire l'agitazione tenendo conto che ci preme difendere i posti di lavoro. Intendiamo presentare un dossier alla Regione e all'Usl per segnalare quanto, secondo noi, non funziona nell'istituto anche se ci rendiamo conto che ciò potrebbe mettere una pregiudiziale sul rinnovo futuro della convenzione del Centro [illegible] l'ente pubblico».

Ottavia Amerio Ferrero, 83 anni, la fondatrice e titolare del Centro, ha detto: «Ho donato il mio patrimonio alla fondazione Giovanni e Ottavia Ferrero che ha come finalità l'assistenza e la cura dei portatori di handicap con particolare riguardo alla patologia infantile. Mi auguro che la fondazione ottenga quanto prima il prescritto riconoscimento giuridico».

E conclude: «Per quanto mi [illegible] da vivere, intendo occuparmi [illegible] e solo di loro. Lascio agli amministratori e agli avvocati gestire [illegible] sindacali che francamente mi paiono poco pertinenti con gli scopi istituzionali di istruzione e di formazione umana e professionale».

Giuseppina Fiori

A Mondovì

Si diventa «economi di hotel»

MONDOVÌ. Non [illegible] cucina o [illegible] all'Istituto alberghiero professionale di Stato di Mondovì che dal prossimo anno scolastico avvierà un nuovissimo e moderno corso per [illegible]nistratore d'albergo.

L'iniziativa è stata presentata a tutti i ragazzi iscritti all'ul[illegible] [illegible] delle scuole [illegible] della Granda [illegible] dépliant distribuito in collaborazione con l'Associazione provinciale degli albergatori, in vista delle preiscrizioni che scadranno a gennaio.

«E' un corso richiesto dal Ministero e che completerà il ventaglio di professionalità offerte dal nostro istituto — spiegano alla segreteria dell'Alberghiero, che ha sede in via delle scuole — tramite un ciclo triennale che si prefigge di formare e insegnare tecniche amministrative e di segreteria».

All'Alberghiero di Mondovì sono iscritti quest'anno 406 studenti, provenienti da tutto il [illegible] e [illegible] Liguria attratti da [illegible] tipo [illegible] scuola che offre concrete prospettive occupazionali.

Per sopperire alla carenza di aule registrata negli ultimi anni si è deciso di trasferire l'istituto alberghiero nei locali dell'ex Convitto civico (trasformato in un [illegible] consentirne la ristrutturazione), a Mondovì Piazza, per una spesa di oltre tre miliardi e mezzo. «Speravamo di poter accedere alla nuova [illegible] già [illegible] quest'anno scolastico — continuano alla segreteria della scuola — ma i lavori si sono protratti più del previsto. Ci è [illegible] comunque assicurato che entro il prossimo anno potremo traslocare e risolvere tutti i problemi di sovraffollamento che, [illegible] l'istituzione [illegible] nuovo corso, potrebbero diventare ingestibili». [m. n.]

Per la dialisi

Concerto benefico ad Alba

ALBA. Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, nella sala Fenoglio si terrà un concerto per raccogliere fondi da destinare [illegible] alla «Nephron», l'associazione albese che si occupa dei malati di reni (conta 460 soci e ha sede all'ospedale San Lazzaro).

I pazienti [illegible] problemi renali sono piuttosto numerosi: nel territorio Alba-Bra-Savigliano ci sono 90 persone [illegible] dialisi, 30-40 in [illegible] preparatoria al trattamento, 12 che si sono sottoposte al trapianto d'organo.

Tra le iniziative che la «Nephron» [illegible] cantiere c'è quella [illegible] dotare ogni posto dialisi all'ospedale di un televisore con un doppio scopo: ricreativo (ogni seduta dura 4-5 ore) e terapeutico (per fornire consigli durante il trattamento).

Si [illegible] dotando il reparto [illegible] servizio computerizzato che raccolga informazioni sui pazienti.

Si vorrebbero fornire [illegible] persone che si sottopongono alla dialisi in casa di un telesoccorso, un apparecchio collegato al telefono che consente di chiedere aiuto schiacciando un semplice pulsante. Oltre [illegible] all'assistenza, la «Nephron» cura lo studio con la partecipazione a convegni, aggiornamenti, pubblicazioni. Ha in cantiere l'organizzazione di un congresso [illegible] degli infermieri di dialisi ad Alba.

«Tre i problemi più importanti — dice il primario del reparto [illegible] San Lazzaro Pier Luigi Cavalli — ci sono la [illegible] di infermieri e di locali». Si attende, ad esempio, da molto tempo, una dietista.

Il bilancio della Nephron è stato di circa cento milioni nell'89, frutto di contributi.

Le offerte si ricevono sul conto bancario 5581-01-16/39 Cassa di risparmio di Cuneo, filiale di Alba, e sul conto postale n. 17372129 intestati a «Nephron». [g. f.]

A Savigliano

Pensilina nel borgo Marene

SAVIGLIANO. Il sottopassaggio [illegible] di Borgo Marene sarà completato con una pensilina. L'intervento è considerato indispensabile per consentire a pedoni e ciclisti di accedere a via Ottavio Moreno e alle strade laterali [illegible] [illegible] pericoli. L'opera consentirà di evitare l'attraversamento del passaggio a livello ferroviario che è chiuso per lunghi periodi della giornata. Per gli automobilisti il disagio è contenuto: basta allungare il percorso di qualche centinaio di metri per imboccare il cavalcavia ferroviario.

Diversa la situazione per pedoni e ciclisti che non possono accedere al viadotto anche per le [illegible] dello [illegible]: il traffico è infatti sempre intenso, [illegible] sono i veicoli pesanti che vi transitano, la carreggiata è piuttosto stretta; oltretutto non è illuminato. Ecco perché è particolarmente sentita l'esigenza di un sottopassaggio pedonale che sia veramente funzionale ed utilizzabile in tutti i mesi dell'anno: quello attualmente in servizio, costruito negli Anni 70, venne parzialmente ristrutturato alcuni anni fa con l'aggiunta di scivoli per le biciclette.

Le principali difficoltà si presentano, però, durante la [illegible] invernale, poiché le due [illegible] di scale [illegible] all'aperto ed esposte, pertanto, alle intemperie atmosferiche: in [illegible] è praticamente impossibile usufruire del passaggio sotterraneo perché il rischio di una pericolosa scivolata è assai elevato. La conseguenza è che pedoni e ciclisti attraversano il [illegible] anche a sbarre abbassate, con pericolo di essere travolti. La copertura sarà realizzata in plexiglas: i permessi ci sono tutti, si aspetta soltanto l'inizio dei lavori. [p. b.]

Bra, problemi di incompatibilità per sei consiglieri

Cambia tesoreria dimissioni in Comune

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' la fine di un'epoca» hanno commentato in molti al termine dell'ultima riunione del Consiglio comunale in cui, all'unanimità ma con parecchie «assenze forzate» per ragioni di incompatibilità, è passata una delibera che avrà come effetto un terremoto nella composizione dell'assemblea.

La decisione, proposta dalla giunta e approvata da tutti i gruppi, di affidare per i prossimi nove anni il servizio di tesoreria comunale alla Cassa di Risparmio di Bra, è stata un «autogol» per la consistente pattuglia di consiglieri che della banca locale sono amministratori o dipendenti. Il rapporto che dal 1° gennaio prossimo tornerà a legare, dopo cinquant'anni, il Comune e la Cassa comporta infatti l'impossibilità, certa per tre consiglieri e probabile per altri tre, di continuare a svolgere un ruolo nei due enti.

L'incompatibilità è fuori discussione per gli amministratori dell'istituto di credito: dovranno lasciare il Consiglio, e non potranno essere rieletti a meno che non decidano di rinunciare alla poltrona «bancaria». Piero Fraire, capogruppo democristiano, ex sindaco e attuale presidente della Crb, il suo collega di partito Marco Fagnola, ex assessore alla provincia, e il repubblicano Alberto Di Caro. Più controversa la posizione [illegible] tre consiglieri comunali — due socialisti, l'assessore Giuseppe Rosciano e il capogruppo Giuseppe Bergesio, e la democristiana Caterina Maunero — che in banca lavorano. «Mentre per gli amministratori non [illegible] l'incompatibilità, ma l'ineleggibilità risulta chiaramente dalla legge — osserva il capogruppo del pci Livio Berardo —, per i dipendenti la cosa è più sfumata. A parere nostro neanche Bergesio, Rosciano e Maunero possono [illegible] in Consiglio. [illegible] sembra si possa sostenere che la loro è un'incompatibilità derogabile».

Di tale interpretazione costituisce un precedente locale il caso del democristiano Flavio Maurino, che è contemporaneamente dipendente [illegible] Crb e membro del comitato di gestione dell'Usl 64 per la quale la Cassa svolge il servizio di tesoreria. Sulla permanenza o meno in Consiglio comunale [illegible] Bergesio (funzionario dell'istituto di credito), di Rosciano (responsabile della filiale di Santa Vittoria d'Alba) e della Maunero (impiegata nella sede di [illegible]) si potrà quindi discutere, anche se [illegible] opposizioni hanno già annunciato che si schiereranno [illegible] il fronte [illegible] «rigidi». Non sembrano invece esserci alternative all'uscita da Palazzo civico di Fraire, Fagnola e Di Caro, leaders «storici» dei rispettivi gruppi. Tanto significativo da apparire quasi emblematico (l'espressione «è il tramonto di un'epoca» [illegible] riferisce soprattutto a loro) è l'abbandono di questo [illegible] dell'attività politica da parte del dottor Fagnola, consigliere comunale fin dal primo dopoguerra, e [illegible] commendator Fraire, anch'egli [illegible] giovanissimo in Consiglio e principale esponente della dc locale.

Gli effetti «indiretti» della delibera sono tuttavia gli unici sui quali si discute anche [illegible] nel merito [illegible] proposta [illegible] giunta [illegible] affidare alla [illegible] il servizio [illegible] tesoreria (quello [illegible] esattoria farà capo al consorzio «Gec» che comprende la stessa Crb) non ci sono state obiezioni.

Grazia Novellini

ESATTORIA

Nuovo indirizzo

Dal 2 gennaio, compatibilmente con gli scioperi dei bancari, per pagare le tasse e per ogni altra incombenza da svolgere all'esattoria i braidesi dovranno rivolgersi, [illegible] sede di piazza Carlo Alberto adiacente alla Banca Popolare di Novara, agli sportelli ricavati da lavori di ristrutturazione nel palazzo della Cassa di Risparmio in via Principi. Formalmente però gli «interlocutori» [illegible]ranno non dipendenti della Crb ma del «Gec», il consorzio formato dalle quattro Casse «minori» della provincia e da una ventina [illegible] privati che si è assicurato l'appalto dell'esattoria. Il servizio di tesoreria comunale verrà svolto dalla Cassa di Bra, subentrata alla Popolare [illegible] Novara. [illegible] ritorno dei servizi alla Crb potrebbe aprire una vertenza sindacale, per la disparità di valutazione sullo stato giuridico degli impiegati del «Gec», ai quali gli amministratori non vorrebbero riconoscere il [illegible] dei bancari. [g. n.]

Piero Fraire dovrà scegliere tra l'incarico di consigliere comunale e presidente della Cassa di Bra

Entracque: raccolti oltre 60 milioni per la bimba

Riavrà il sorriso

Lorenzina presto in clinica

ENTRACQUE
NOSTRO SERVIZIO

Sotto l'albero [illegible] Lorenzina, la bambina di nove anni che dovrà sottoporsi a vari interventi chirurgici per ricostruirle il volto sfigurato dalle fiamme di un lume a petrolio, ha trovato tanti regali e altri [illegible] milioni di lire.

Glieli ha offerti, questi soldi, [illegible] gruppo di lettori de «[illegible]» che ha inviato la somma direttamente al giornale, che pure [illegible] aveva aperto una sottoscrizione per la bimba di Entracque. Adesso l'editrice «La Stampa» consegnerà il denaro [illegible] parroco [illegible] Entracque, don Giuseppe Parola, il promotore [illegible] gara di solidarietà.

Don Parola è rimasto davvero stupito da [illegible]: «Quando ho lanciato l'appello per Lorenzina non pensavo certamente di raccogliere 60 milioni. E, invece, la gente ha dimostrato di avere un cuore grande così e a un certo punto sono stato costretto a dire basta poiché la somma raggiunta mi sembrava sufficiente. Adesso i soldi sono depositati su un libretto bancario: se, pagate tutte le spese che nei prossimi due anni si dovranno affrontare per sostenere le operazioni [illegible] chirurgia estetica cui la bambina dovrà sottoporsi, avanzeremo dei soldi li destineremo ad altre iniziative di solidarietà».

[illegible] arrivate [illegible] parrocchia di Entracque offerte [illegible] tutta la provincia, e non solo.

Hanno scritto a don Parola allievi delle scuole elementari e medie, negozianti e albergatori, impiegati di banca e operai. Sono stati organizzati banchi di beneficenza e serate musicali, [illegible] e mostre.

Adesso Lorenzina, che durante il periodo invernale vive, con i genitori, nella frazione Trucchi di Margarita, sta preparando le valigie.

A metà gennaio dovrebbe sottoporsi al primo degli interventi programmati: i chirurghi tenteranno di ricostruirle la bocca rimasta danneggiata, come il resto del volto, dalle fiamme.

Queste le offerte ricevute per Lorenzina, a sottoscrizione chiusa, da «La Stampa». Gli amici di via Cuneo 5-8-21, Nichelino 550.000; soci della famiglia moncalierese 100.000; Mimma ricorda Corrado 100.000; Vanna e Mimmona 50.000; scuola elementare dell'istituto Sant'Anna di Moncalieri 1.750.000; Anita e Mimma 50.000; famiglia Sardo 50.000; [illegible] 4 famiglie [illegible] Lorenzina 500.000; [illegible] commissariato polizia ferroviaria di Torino in memoria di Miranda Antonio 500.000; Ettore e Maria 200.000; in ricordo di nonna Lucia 200.000; i colleghi di Antonio Massari in memoria della piccola Cristina 150.000; da colleghi Enel 146.000; i colleghi [illegible] Settimo [illegible] ricordo della mamma di Daniela Pinosio Lina ved. Rivella 121.000; Jessica e Stefania Caruso 100.000; la famiglia Casale in ricordo di Pinosio Lina ved. Rivella 50.000; Elsa e Valeria 50.000; Maria e Luciana [illegible]; auguri di tutto cuore [illegible], Chiara e Giulia 50.000; Maria in memoria dei genitori e della sorella Rosa 50.000; Claudio e Fabio 50.000; C.C.C 50.000; Salomone [illegible] in [illegible] dei genitori 30.000; una nonna [illegible]: n.n. 10.000; S.G. 5.000; R.G. in memoria dei miei genitori e suoceri 239.000; Angela 20.000; [illegible] inquilini amici e conoscenti in [illegible] di Puliano Giu[illegible] 565.000; in memoria di Monari Iole ved. Scarampi ditta Garosci Servizi 400.000; F.S. 300.000, i colleghi di Scarampi [illegible]gio in memoria della [illegible] 251.000; in memoria di Baretta M. e Sola V. 200.000; Carla e Mario 200.000; ufficio commerciale e acquisti della ditta [illegible] 115.000; Ettore e Maria 100.000; [illegible] e Cianino 100.000; condomini e inquilini di via F. Baracca [illegible] in [illegible] di Giovanni Forno 75.000; in ricordo della [illegible] mamma 50.000; A.C. 50.000; in ricordo di Roberto 50.000; G.G. 50.000; Rosanna e Bruna 30.000; A.F 20.000. M.F 15.000; [illegible] 15.000; Elena 10.000; la piccola [illegible] 1.766.000; Roberto e Claudia 100.000; S.B. 100.000; M.C.M. 50.000, R.D.L. 50.000; [illegible] ricordo di Momo Guguzzi R.D. 15.000; i miei risparmi con affetto, [illegible] 12.000; Giovanna Tollioi 30.000 [p. p. l.]

Avviati i lavori di risistemazione ambientale della collina che si affaccia sulla Val Vermenagna

Il tunnel di Robilante

Lungo un chilometro e duecento metri servirà all'azienda «Siro» per trasportare quarzite dal vallone degli Agnelli allo stabilimento

ROBILANTE. Per ora è poco più [illegible] solco scavato nel fianco [illegible] valle, ma [illegible] sarà l'ingresso di un tunnel lungo 1200 metri che collegherà gli impianti vallivi della Siro con la [illegible] di quarzite [illegible] vallone Agnelli a quota 1400, sostituendo [illegible] strada demaniale.

La galleria nasconderà una «bruttura» necessaria all'economia dell'azienda: un [illegible] trasportatore che, secondo [illegible] precedente progetto, avrebbe dovuto passare in superficie e [illegible] produrrà con l'energia di frenata 1000 KW all'ora di energia pulita.

Per la Val Vermenagna questo tunnel significherà un passo [illegible] la ricostruzione [illegible]gistica, perché [illegible] parte di [illegible] progetto più ampio che comprende lo spostamento all'interno di una valle laterale, nascosta alla vista del passante, della montagna di materiale che [illegible] s'impone [illegible] spalle degli impianti [illegible] Pontenuovo.

La Siro è una delle maggiori produttrici italiane di sabbie vetrose: [illegible] stabilimento di Robilante copre circa il [illegible] fabbisogno dell'area centro-settentrionale, riducendo l'importazione dal Belgio e dall'Olanda, dove le sabbie silicee si trovano in grande quantità.

Ma la sabbia prodotta dalla Siro, a differenza di queste ultime, chiamate «naturali», si ottiene dalla macinazione e dalle successive lavorazioni del minerale in forma pietrosa. Da qui due problemi [illegible] rivestono grande importanza nel rapporto tra [illegible] produzione industriale e l'ambiente: il trasporto del materiale dalla cava all'impianto di lavorazione e lo smaltimento degli [illegible].

Spiega Gioachino Giordano della [illegible]: «La salvaguardia dell'ambiente, che fino ad alcuni anni fa era lasciata più alla buona volontà dei singoli che a direttive precise, oggi è diventata un problema primario. Il [illegible] scarico della cava [illegible] percentuale di fosfati potassici (presenti nel concime) accoglie facilmente la vegetazione. Già vent'anni fa avevamo presentato un progetto per utilizzarlo per riempire gli argini indeboliti del Gesso, ma non se n'è fatto nulla».

Attualmente questi materiali vengono in parte portati nella zona tra Caraglio e Rittana per colmare sponde del Grana.

«I contadini sono favorevoli — prosegue Giordano —, del resto la ricostruzione dell'ambiente è un impegno che l'azienda ha perseguito con successo già nel Molise, nei pressi dello stabilimento di Lupara, dove una zona è stata coltivata ad oliveto».

Quando la montagna di quarzite verrà rimossa, anche a Pontenuovo il paesaggio dovrebbe venir ripristinato con lo [illegible].

Il tunnel permetterà di ridurre di molto il parco di automezzi pesanti che ogni giorno fanno la spola tra la cava e gli impianti di lavorazione. «Ciò che conta — conclude Giordano — è avere un ente con cui confrontarsi che valuti i progetti e compia i sopralluoghi in tempi brevi».

Vanna Pescatori

La Siro. Entro pochi anni la valle dovrebbe [illegible] all'aspetto originario

NEL [illegible]

MORETTA
Polemiche per un [illegible] di sosta

[illegible] suscitato polemiche, soprattutto tra gli abitanti e i commercianti [illegible] zona, l'ordinanza del sindaco che vieta il parcheggio sul lato Est di piazza Umberto I a Moretta. Per i trasgressori è prevista anche la rimozione forzata dei veicoli parcheggiati.

SAVIGLIANO
Medaglia [illegible] al valor militare

Nell'anno che si sta chiudendo ricorre il [illegible] della nascita del colonnello Giuseppe Chione, [illegible] a Savigliano il 3 ottobre 1889, medaglia d'oro al valor militare. La città gli ha [illegible] che una strada: morì in combattimento il [illegible] gennaio [illegible] in Marmarica, alla testa del suo gruppo di artiglieria, durante l'assedio di [illegible]. E' l'unica medaglia d'oro al valor militare della città.

CORNELIANO
Si [illegible] l'albero [illegible] più bello

La Pro loco ha organizzato, nell'ambito delle iniziative natalizie, un concorso «Presepi e alberi di Natale». In questi giorni una giuria visita le case dei cornelianesi per scegliere i migliori. La premiazione si terrà la sera del 6 gennaio durante una festa per i bambini, con spettacolo di alunni e [illegible] gruppo «Magog».

LIMONE
Avventure in poltrona

La sezione di Cuneo del Cai e il Gruppo alpinismo giovanile di Limone hanno organizzato per stasera alle 21, nell'anfiteatro delle medie, la proiezione di due film sulla montagna. Il primo è «Avventura sul Cervino», il secondo «Up». L'ingresso è libero.

[illegible]
Un presepe sui ruderi

Sui ruderi dell'antico castello è stato allestito un presepe, composto da una sessantina di statue in grandezza naturale: più di quaranta persone hanno lavorato per la sua realizzazione.

Giovane ricercato per spaccio di droga

In fuga da un anno arrestato a Busca

BUSCA. Vincenzo Sanzone, 23 anni, originario di Alcamo, in provincia di Trapani, abitante a Tarantasca, via Duccio Galim[illegible] 13, [illegible] che da tempo vive a Solingen, nella Germania Occidentale, è stato arrestato dai carabinieri di Busca e dai colleghi del nucleo radiomobile di Cuneo nella frazione San Chiaffredo.

Il giovane, pregiudicato, è stato fermato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Saluzzo.

Vincenzo Sanzone era sfuggito alla cattura il 6 maggio del 1988, quando i carabinieri di Savigliano avevano arrestato e denunciato una decina di persone coinvolte in reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (tra cui anche eroina).

Il Sanzone si era trasferito in Germania — la sua fuga era anche stata segnalata all'Interpol — dove aveva trovato occupazione in una fabbrica come operaio metalmeccanico. Rientrato in [illegible] per trascorrere le festività natalizie, [illegible] ospite del suocero a San Chiaffredo di Busca.

Ma i carabinieri, che proprio in questo periodo hanno intensificato i controlli e le indagini per la prevenzione dei furti, delle rapine e dello spaccio di stupefacenti, sono riusciti a individuare il pregiudicato e l'altro giorno è [illegible] scattata l'operazione.

Vincenzo [illegible] è [illegible] sorpreso e bloccato nell'abitazione di San Chiaffredo, in via Sant'Anna Sottana. Era disarmato e non ha opposto resistenza ai militari.

I carabinieri l'hanno trasferito nel carcere della Castiglia a Sal[illegible] a disposi[illegible] dell'autorità giudiziaria. Il giovane è accusato di spaccio di sostanze stupefacenti. [g. fe.]

Dopo dieci anni di progetti e petizioni il Consiglio comunale di Cuneo ha approvato la delibera

Fra le polemiche l'ultimo «sì» al Parco fluviale

Per adesso soltanto Borgo San Dalmazzo non ha aderito al Consorzio

L'assessore Menardi

[illegible] voluti dieci anni di richieste (l'iniziativa era stata delle associazioni ambientaliste) e petizioni popolari con migliaia di firme per arrivare alla costituzione del [illegible] fluviale, avvenuta, finalmente, con la delibera dell'assessore dc Giu[illegible] Menardi approvata all'unanimità nella seduta prenatalizia del consiglio comunale.

Ora il «Parco intercomunale fluviale Gesso-Stura», questo grande «polmone verde» per oltre cento mila abitanti, è costituito con gli atti ufficiali dei comuni di Cuneo, [illegible] Stura, Boves, Cantallo, Vignolo e Cervasca; per la realizzazione e la gestione è [illegible] anche [illegible] tuito il Consorzio di cui fanno parte gli stessi Comuni e l'Amministrazione provinciale. [illegible] stata lasciata aperta [illegible] porta anche ad altri Comuni che ne abbiano interesse per la loro ubicazione geografica, [illegible] riferimento abbastanza esplicito a Borgo San Dalmazzo.

Un'assenza, per ora, quella di Borgo, che come ha detto il consigliere socialista Giancarlo Boselli «ha giustificazioni valide» ma che tuttavia «si impegna a rimuovere le difficoltà e gli ostacoli per favorirne l'ingresso nel Consorzio».

Ora l'attività potrà avviarsi concretamente. Innanzitutto [illegible] la definizione degli esatti confini del Parco, che comunque comprenderà gli alvei del fiume Stura e del torrente Gesso da Borgo San Dalmazzo fino a oltre la confluenza dei [illegible] d'acqua [illegible] Castelletto Stura e Centallo.

Il Consorzio ha sede presso il Comune di Cuneo (che farà fronte al 49 per cento delle spese di realizzazione e di gestione del Parco) e ha [illegible] finalità la tutela, la conservazione e la valorizzazione delle caratteristiche naturali, ambientali e paesistiche dell'area dei due corsi d'acqua e l'organizzazione del territorio «per la fruizione ai fini ricreativi, didattici, scientifici e culturali».

Lo statuto precisa gli altri scopi del Consorzio: «la difesa del patrimonio naturale costituito dalle acque di Stura e Gesso al fine di migliorarne le condizioni idrobiologiche e di proteggerle da fattori inquinanti», la «ricostruzione dell'unità ambientale e paesistica», [illegible] salvaguardia delle attività agricole» e la «razionale utilizzazione delle aree favorendo forme di agricoltura biologica e tecnologie alternative», nonché la «tutela del patrimonio faunistico e botanico».

Pur nella generale soddisfazione, non sono mancate, però, le polemiche. «Lo statuto del Consorzio rischia di essere superato da un accordo politico tradotto in un protocollo d'in[illegible] fra i sin[illegible] dei Comuni aderenti — ha detto Gianfranco Peano dei "Verdi" — in base al quale possono essere apportate modifiche peggiorative o pericolose, quali la possibilità per ogni Comune di delimitare autonomamente i confini del parco nel proprio territorio e l'impegno di promuovere una regolamentazione delle attività di caccia e pesca».

Molte proteste ha suscitato anche una dichiarazione fatta a questo proposito, «a titolo personale», dall'assessore socialista Umberto Fino, secondo il quale «l'attività di caccia e pesca nel Parco se ben organizzata può essere consentita e può agevolare l'afflusso turistico».

«Ma come — hanno replicato comunisti e verdi — ci siamo battuti per anni per avere questo parco pubblico naturale e ora ci sentiamo dire che potrebbe diventare persino un'area di caccia?».

Giorgio Ravaal

I risultati dei tornei di volley

Le cuneesi guidano la C

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il cammino del Piemonte Leasing in vetta al campionato di C1 è proseguito anche nell'ultimo turno prima della sosta di fine anno. La squadra cuneese si è imposta per 3-1 a Sarzana conservando l'imbattibilità e il vantaggio di un [illegible] nei confronti [illegible] San Miniato, vittorioso con lo stesso punteggio contro il [illegible].

Le [illegible] hanno offerto [illegible] prestazione convincente contro [illegible] formazione [illegible] solida. Le liguri non avevano [illegible] per 3-0 ed anche contro Ar[illegible] e compagne, dopo aver ceduto [illegible] 15-8 e 15-11 i primi due parziali, si [illegible]o riportate in corsa chiudendo il terzo set sul 15-7.

Nella quarta partita c'è [illegible] però l'ottima [illegible] del Piemonte Leasing che [illegible] ha più [illegible] rischi concedendo appena 5 punti alle padrone di casa.

In serie C2 maschile [illegible] sconfitta consecutiva della Vini San Quirico, battuta al quinto set ad Acqui. Sul pian- del gioco gli albesi hanno dato segni di ripresa. Dopo aver perso i primi due set hanno recuperato lo svantaggio ma si sono dovuti arrendere sul 15-8 al tie break. [illegible] quinto set ha invece dato ragione al Delta [illegible]vi.

I monregalesi hanno superato in casa il Chieri dopo essere stati in svantaggio per [illegible] a 1, mostrando una buona [illegible] nei [illegible] decisivi. [illegible] torneo femminile l'atteso derby tra Comauto e Accornero ha visto il prevedibile successo della capolista cune[illegible] per 3-0.

Le giovani saviglianesi si sono comunque difese con onore perdendo due set per 15-13. «Sape[illegible] che sarebbe stata una parti[illegible] difficile. L'Accornero ci ha impegnati a fondo grazie ad una ottima difesa» [illegible] detto l'allena[illegible] della Comauto Ernesto Giraudo.

Soddisfatto anche il coach dell'Accornero Aldo Casale che ha detto: «Abbiamo giocato una buona partita e forse il punteggio ci punisce eccessivamente. E' [illegible] determinante la loro maggiore [illegible].

Facile vittoria [illegible] invece per la Mondo ad Alba contro la Sammarinese che ha avuto grossi problemi in ricezione, perden[illegible] il primo [illegible] addirittura per [illegible]-0 [illegible] impegnando la squadra di Pasquero solo nel secondo parziale, terminato 17-15.

In serie D femminile [illegible] per 3-0 del Castellino Racconigi ai danni del Carmagnola, che ha retto solo nei primi due set e netta sconfitta casalinga per 3-0 della Fi[illegible] Lagnasco ad opera del Ss Folgore.

In campo maschile tutto facile per l'Alpitour contro il Colle Ita Styge battuto per 3-0. Nel girone B inattesa sconfitta est[illegible] per 3-0 dell'Edilpietre, priva di alcuni titolari, contro il Cappiratti e tie break finalmente favorevole al Mondovì contro il Samone.

Corrado Giocco

Dagli esordienti ai dilettanti: bilancio della stagione ciclistica appena conclusa

Sognano di emulare Moser

Tutte le promesse del pedale nella «Granda»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

I campioni del pedale si ritroveranno il 12 gennaio nel salone d'onore del Municipio per la premiazione annuale. Sarà l'oc[illegible] per un [illegible] della stagione lasciata [illegible] spalle e per [illegible] un'occhiata a quella che comincerà tra un paio di mesi e che vedrà il ritorno del Giro d'Italia, con la cronometro da Alba a Cuneo. [illegible] vediamo i protagonisti dell'ultima stagione e chi tra loro può aspirare al ruolo di erede di Saronni e Moser.

Esordienti. Il più bravo è stato [illegible] Conte della Pianfeiese che ha collezionato [illegible] vittorie, sei secondi e tre terzi. Appena un gradino sotto i braidesi Riccardo Federici (Gs Soresina) [illegible] volte primo su strada e tre volte [illegible] circuiti notturni e Danilo Milano (stesso numero di successi). Hanno conquistato una vittoria anche Paolo Mantelli (Pianfeiese) e Daniele Sandrone (BE Moretta).

Giovan Battista Gaggero, del Gs Soresina Bra, non ha mai vin[illegible] (pur essendosi aggiudicato il titolo provinciale della categoria 1976) ma è sicuramente il corridore più piazzato: ha conquistato 12 secondi posto.

Bene si sono [illegible]ti anche Flavio Balbis e Andrea Rinaudo [illegible] Esperia), Davide Gioda (sc Fossano). Nella classifica per società la Pianfeiese ha preceduto il Soresina e il Be[illegible].

Allievi. Campione provinciale, Luca Ristorto è stato anche il miglior ciclista della «Granda». L'alfiere dell'Esperia di Piasco ha ottenuto due successi, rivelandosi un ottimo passista. Alle sue spalle, Alessandro Giorio dell'Ucg Langhe: una vittoria, due secondi e altrettanti terzi, [illegible] essendo alla prima stagione nella categoria. Meritano una [illegible] Patrick Politano, Ignazio Silvestro, [illegible] Arnolfo, Paul Bertino, tutti [illegible] Vc Esperia.

Juniores. L'unica vittoria stagionale l'ha centrata il cuneese Fabio Castellino che difende i colori del Gs Tomatis di Mondovì. Castellino — che ha vinto a Rivara Canavese — si è aggiudicato anche il titolo provinciale.

Bene [illegible] sono comportati anche Maurizio Brossa (sempre del gs Tomatis), Tomaso Artesano e Danilo Toscano (Vc Esperia).

Dilettanti. E' la categoria che, tutto sommato, ha dato le soddisfazioni maggiori. I ciclisti della Fossano caldaie Bongioanni hanno conquistato in tutto nove vittorie, centrando con Andrea Paluan anche il titolo piemontese. Gli altri successi sono stati ad appannaggio di Sergio Barbero, tre vittorie e gran protagonista del finale di stagione, Giampiero Polto, due successi, Bruno Luigi (una tappa alla Vuelta spagnola) e Marco Bellini. A completare la rosa di successi è arrivata la vittoria collettiva nella cronometro a squadre, sempre sulle strade spagnole.

Ma molto bene si sono comportati anche i ciclisti della Press di Bra. Oltre a Davide Perona (di cui parliamo nel box) si è messo in evidenza il cuneese Paolo Roagna. Ha vinto due corse — a Ciriè e a Saint-Vincent — ed è stato tra i protagonisti nelle corse a tappe: si è piazzato al quinto posto nel durissimo Giro della Valle d'Aosta ed è stato a lungo nelle migliori posizioni anche al Giro d'Italia: soltanto una ca[illegible]a nella tappa Sondrio-Meda gli ha negato una bella soddisfazione. Una vittoria l'ha ottenuta anche Gian Giacomo Costa, dell'Ucg Langhe, che si è distinto soprattutto in pista, classificandosi secondo [illegible]individuale ai campionati italiani.

Pier Paolo Luciano

HA VINTO DUE TAPPE

Perona trionfa al Giro del Costa Rica

Davide Perona, 21 anni, di Verzuolo, ha confermato nella lontana America di essere una delle migliori promesse [illegible] ciclismo nazionale: ha vinto due tappe [illegible] Giro del [illegible]. Il primo [illegible] lo ha ottenuto nella [illegible] frazione, la St. José-La Paz, imponendosi [illegible] volata su altri [illegible] corridori. La seconda è stata una vittoria in solitudine: l'ex portacolori della Press di Bra — che in Costa Rica ha gareggiato con la maglia azzurra — si è involato a [illegible] decina di chilometri dal traguardo della [illegible] frazione, la Canas-Liberia-Canas-Punta[illegible]. A completare una spedizione davvero positiva ci sono stati per Perona due quarti e un nono posto. In Costa Rica l'ex «pupillo» di Bruno Salvatico — il direttore sportivo che l'ha seguito nelle categorie giovanili quando gareggiava per il Velo Club Esperia — ha corso con quelli che saranno i suoi nuovi compagni di squadra nella prossima stagione: Perona lascia infatti la Press di Bra per emigrare in Lombardia, alla Diana-Colnago, società bresciana che schiererà una formazione [illegible] tra i professionisti, capitanata [illegible] Giuseppe [illegible]. Le due vittorie conquistate Oltreoceano si aggiungono alle due ottenute da Davide sulle strade italiane: la prima nel Giro della Campania, la seconda a Villadossola. Inoltre Perona ha collezionato un ottavo posto nel Giro della Valle d'Aosta e il decimo al Giro d'Italia. (p. p. l.)

Davide Perona, 4 vittorie

GRANDA SPORT

CALCIO

Il Cun[illegible] giocherà all'Epifania

Il Cuneo riprende domenica a Cecina il campionato di C2, ma intanto ha ottenuto dalla Lega di anticipare a sabato 6 gennaio la partita di cartello al «Paschiero» con la Massese. «E' giorno festivo e non ci sarà la con[illegible] le altre formazioni di dilettanti della provincia» dice il presidente Sanino. Saranno ceduti in prevendita i [illegible] biglietti a «prezzo [illegible]to» della tribuna numerata, riservati ai tifosi [illegible].

CICLISMO

Il direttivo dell'Ardens

Il «Gruppo ciclistico Ardens» ha rinnovato il proprio direttivo: è [illegible] confermato presidente il medico Luciano Galletto; vice Giuseppe Spatero. Direttori sportivi [illegible] Roberto Busso, Dario Ferracin e Piera Destafanis.

PODISMO

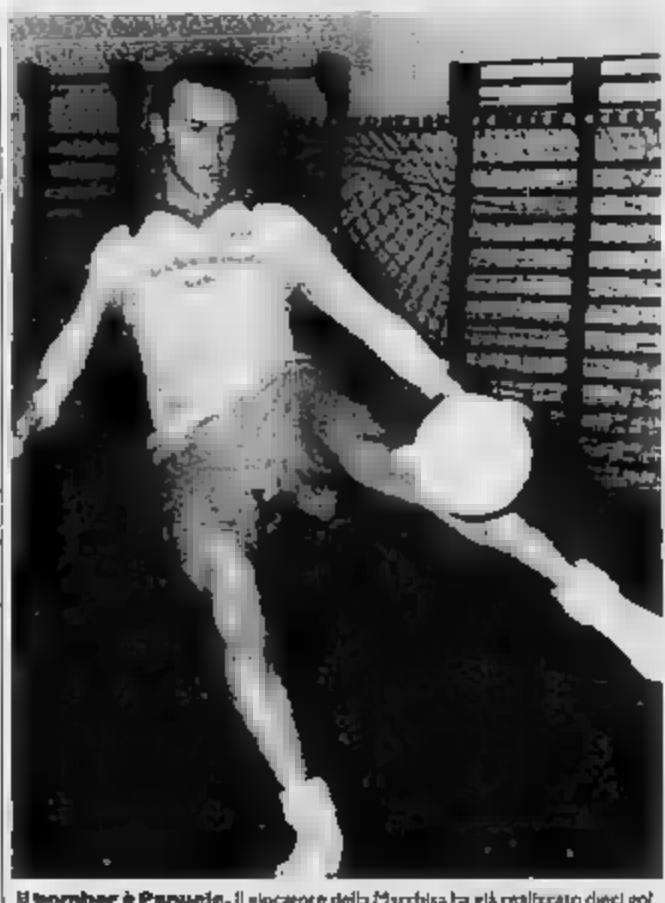
Dieci candeline per Busca

Compie dieci [illegible] buschese, fondata nel 1979 da Alberto Chiappello, meccanico deceduto alcuni anni fa, al quale è stato dedicato il memorial annuale, tradizionale [illegible] di apertura [illegible] stagione su strada. Oggi nella sala mostre e convegni, sarà festeggiato il decennale, presentato il logotipo e il programma per il prossimo anno.

CALCETTO

Nella palestra della media numero 4 lo spettacolare torneo Città di Cuneo

Diciassette reti in 40 minuti

In campo anche noti «ex» del calcio provinciale: da Berti a Pancera. Stasera proseguono le partite del girone di qualificazione. Da domani si sfidano anche quattro squadre femminili!

Il bomber è Panuele. Il giocatore della Marchisa ha già realizzato dieci gol

CUNEO. Diciassette gol in quaranta minuti di gioco: è una caratteristica del torneo di calcetto «Città di Cuneo», in programma alla palestra della Media numero 4 di piazza [illegible]rtiri della Libertà.

Una manifestazione di spettacolo e di divertimento: chi gioca si sente protagonista e chi segue dalle tribune si appassiona, perché, quando proprio va male, finisce con tre gol, com'è capitato in Autosole Lampofren Pizzeria Tramonti-Marchisa gomme. Un 2-1 [illegible] a sorpresa, perché a perdere [illegible] glorie [illegible] molto in gamba, [illegible] l'ex capitano del Cuneo, [illegible]rti (46 anni) e il [illegible] compagno di maglia Pancera.

Il torneo di calcetto dell'Uisp si articola in una competizione r[illegible] categoria «dilettanti», [illegible] qu[illegible] gironi da quattro squadre. A questa [illegible] nifestazione si affiancano due tornei ri[illegible] a pulcini e giovanissimi, con Pedona Borgo 85, Ardens Cerialdo, Ac Cuneo e Costigliolese.

Confermatissimo anche il torneo femminile, dove la formazione della Sanmichelese, che [illegible] stagioni [illegible] la manifestazione, dovrà reggere l'assalto di Bandito Bra, Salsasio Steu Carmagnola e San Secondo Pinerolo.

Le prime partite della fase di eliminazione, relative al torneo dilettanti, [illegible] visto qualche sorpresa e risultati roboanti.

Tre formazioni si stanno presentando quali probabili protagoniste della [illegible] per la vi[illegible] Cuneo, Opel Asteggiano Borgo e Pizzeria Margellina Cuneo. Appena uno scalino sotto Autosole Lampofren Pizze[illegible] Tramonti e Allianz La Pace, che sono «inciampate» in [illegible] sconfitta ciascuno.

I risultati più vistosi sono stati l'11-6 con cui [illegible] ha liquidato La Ripa Spinetta, il 9-3 [illegible] Cuneo auto 2 e [illegible] Croce Cervasca e il 8-4 tra Opel Asteggiano e Bar Ghillie Dhu Roccavione.

Bomber del torneo, almeno nella parte d'avvio, [illegible] l'attac[illegible] Panuele [illegible] gomme: 10 gol in due partite. Non male anche Garino (Margellina) con 8 reti e Paoletti (Opel Asteggiano) con sette gol.

Stasera il [illegible] prosegue con gare di qualificazione: sono in programma, dalle 20,30 sino a poco meno di mezzanotte, Pedona-Ardens e Ac Cuneo-Costigliolese per i «pulcini» e poi Allianz La Pace-Bar Ghillie Dhu e Autosole-Cuneo auto 2.

Domani scatta anche il torneo femminile con le partite a eliminazione diretta fra Sanmichelese e Salsasio e fra [illegible] Bra e San Secondo. Le finali [illegible]nerdì 5 gennaio.

Gualtiero Franco

PATTINAGGIO ARTISTICO

Il Gs Victoria [illegible] ha spazi adeguati

Alba, rotelle [illegible] piste

[illegible] Con il [illegible]o saggio di Natale si è conclusa, per il 1989, l'attività della società Victoria di pattinaggio artistico a rotelle. Come ogni anno le pattinatrici e i pattinatori della società albese hanno dato vita [illegible] «Presepe [illegible] pattini» una manifestazione a metà strada [illegible] performance agonistica e la sacra rappresentazione che ha [illegible] l'entusiasmo degli spettatori.

[illegible] spettacolo di fine anno è stato anche l'occasione per un bilancio [illegible] 1989 che [illegible] particolarmente lusinghiero. Il [illegible] Victoria c[illegible] attualmente 60 tesserati nel settore agonistico e preagonistico: inoltre ci sono i giovanissimi che frequentano i corsi di avviamento al pattinaggio a rotelle.

Le istruttrici sono Stefania Calosso, Alessandra Meriga e «Barbara» Marengo che dopo essere state in un recente passato delle ottime atlete di livello nazionale, hanno iniziato [illegible] grande entusiasmo la carriera di allenatrici.

I risultati migliori a livello regionale sono stati ottenuti nella categoria ragazzi da Elisa Corrado e nella [illegible] Elisa Bongiovanni che [illegible] conseguito due vittorie. Queste ragazze insieme con Chiara Dellapiana [illegible]o partecipato alla fase nazionale di San Benedetto del Tronto ottenendo [illegible] piazzamenti.

Lusinghieri risultati ha ottenuto anche Laura Brovida che nella categoria regionale giovanile ha conseguito il diritto a partecipare alla fase nazionale di Matera. La società presieduta da Silvana Boglietti Geriotto è molto attiva anche in campo organizzativo. «Fiore all'occhiello» del sodalizio langarolo è il Trofeo Città di Alba, rinato quest'anno dopo un periodo di interruzione, che ha richiamato nelle Langhe [illegible] delle migliori società italiane. L'attività della Victoria Alba non si svolge tuttavia senza intoppi: il problema principale è sempre quello degli allenamenti [illegible] nei mesi invernali si svolgono [illegible] piste non adeguate. «Nella bella stagione ci alleniamo sulla pista del centro sportivo di via Santa Margherita o sull'impianto dell'Opera Sociale Ferrero. Le difficoltà nascono durante l'inverno, poiché l'unico impianto che abbiamo a disposizione è quello del Centro Anziani [illegible] Moretta [illegible] non è particolarmente adatto, né [illegible] fondo, [illegible] come dimensioni. Gli allenamenti sono quindi un po' sacrificati e i nostri atleti ne risentono. Non per nulla nelle varie gare riescono molto meglio [illegible] esercizi obbligatori, che si sviluppano [illegible] una superficie più limitata, piuttosto che nei "liberi" per i quali è [illegible] disporre [illegible] spazi maggiori che [illegible]no alla fantasia dei pattinatori di svilupparsi liberamente» dicono le istruttrici. (a. sc.)

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 28 Dicembre 1989 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Nei giorni festivi sono state oltre 500 le telefonate al centralino dell'ospedale

Savona, [illegible] «cinese» [illegible] l'albero

Guardia medica mobilitata contro l'influenza

SAVONA. Savona ha l'influenza. Negli ultimi giorni festivi e di [illegible] il centralino della guardia [illegible] [illegible] capoluogo è [illegible] tempestato di chiamate. Solo a Natale sono state addirittura 200, nelle quali almeno il 70 per cento dei malati denunciava i sintomi della «cinese».

Dalle 8 del 25 alle prime ore di [illegible] il [illegible] [illegible] chiamate è diminuito ma, complessivamente, sabato, domenica e lunedì le telefonate sono state più di 500. Si è trattato per lo più di anziani e bambini, i soggetti più esposti al contagio, i più deboli. Il personale [illegible] guardia medica [illegible] potuto evadere tutte le richieste.

Dicono i medici: «Ovviamente abbiamo seguito con maggiore attenzione i casi più gravi, quelli in [illegible] l'influenza si è aggiunta a [illegible] stato [illegible] salute [illegible] precario». Ci sono stati anche ricoveri, [illegible] prattutto di bambini in tenera età per cui febbre alta, vomito e dissenteria hanno consigliato una terapia più attenta.

La guardia medica di Savona è suddivisa in tre settori. Il primo, per il distretto di Varazze, che ri[illegible] le chiamate anche da Celle, dalle Cinque Stelle e da Albissola. Un altro per il Ponente savonese che copre le richieste [illegible] capoluogo, Vado, Quiliano e Spotorno. La [illegible] zona è quella di Sassello e comprende anche Pontinvrea, Mioglia e Urbe.

Meno, per ora, i casi registrati in Valle Bormida. I presidi [illegible] Cairo, Carcare, [illegible] e Calizzano hanno distribuito più dosi di vaccino degli anni scorsi.

Dice il dottor Giorgio Fusetti della guardia medica [illegible] Savona: «Alle chiamate risponde direttamente il medico, e questo perm[illegible] [illegible] di risolvere il [illegible] per telefono. Quando invece le [illegible] del paziente sono più gravi la visita avviene a domicilio».

Secondo il personale della guardia medica, l'edizione [illegible] dell[illegible] «cinese» è più pericolosa di quella dello [illegible] anno: «Fortunatamente il virus è scoppiato nelle feste, [illegible] periodo in cui le scuole sono chiuse, e questo può aver contribuito a diminuire la possibilità di contagio. I [illegible] sono molto fastidiosi. In genere l'influenza [illegible] presenta [illegible] febbre alta, spesso sopra i 39 gradi. In qualche caso i pazienti sono colpiti da tosse, nausea, qualche volta anche vomito».

Dopo le feste anche gli ambulatori sono tornati a funzionare e molte persone hanno comunque preferito rivolgersi al medico di fiducia. Qual è il decorso dell'influenza? «In media dura tre o quattro giorni — spiega il dottor Fusetti — ma bisogna fare attenzione alle ricadute. La febbre spesso scende improvvisamente e molti credono erroneamente di essere guariti». Quali i rimedi? Dicono al pronto soccorso del San Paolo: «Innanzitutto stare a riposo, al caldo e lasciare che la malattia faccia il proprio decorso. Per combattere la febbre si possono prendere antipiretici oppure espettoranti, quando c'è anche tosse, e nei casi più gravi antibiotici. Ma tutto deve avvenire scrupolosamente sotto il controllo del medico».

Questi i numeri telefonici della guardia medica, in funzione nei giorni festivi, il sabato pomeriggio a partire dalle 14 e di notte (dalle 20 alle 8): zone di Savona e Varazze 824.444, zona di Sassello [illegible].

Paride Pasquino

IN RIVIERA

Centinaia di turisti costretti a letto

Sono centinaia i turisti costretti a letto con raffreddori e influenze. «La maggior parte delle chiamate riguardano anziani e bambini, le categorie più e[illegible] a questi mali di stagione, ma non mancano [illegible] adulti», dicono alla guardia medica della quarta Usl. C'è, in questi giorni, un aumento delle richieste dovuto alla presenza in Riviera di un elevato numero [illegible] turisti. Non tutti telefonano alla guardia medica. Molti preferiscono appoggiarsi ai medici privati, consigliati magari dagli amici residenti o dagli albergatori. Qualcuno, soprattutto i proprietari di seconde case, hanno un loro medico di fiducia ad Alassio o a Loano. Non [illegible] chi [illegible] direttamente [illegible] farmacia. «In questi giorni sono decine le persone [illegible] residenti che chiedono "qualche cosa per la tosse o per il raffreddore"», dicono alla farmacia «Savore» di Albenga. Molto richiesto il vaccino antinfluenzale. Costa 9 mila lire e, soprattutto per le categorie «a rischio», può evitare conseguenze pericolose. «I turisti, però, difficilmente comprano il vaccino. [illegible] maggior parte di loro, come del resto i residenti, si rivolge al medico quando ha già l'influenza», dicono ancora in farmacia. Tutto sommato l'assistenza sanitaria turistica non presenta grosse lacune nel Ponente. «Forse la cosa maggiormente negativa è il lasso di tempo che passa tra la chiamata e l'arrivo della guardia medica».

Paura a Sanremo. La gente è uscita dalle case non appena avvertita la scossa

Del sesto grado il sisma che ha colpito la scorsa notte la Riviera [illegible] Ponente

Panico, ma [illegible] danno

La [illegible] è stata avvertita soprattutto nell'Albenganese: centinaia di telefonate ai vigili
Ad Alassio solo il 10 per cento della popolazione ha avvertito la scossa. La situazione [illegible] Savona

SAVONA. Tre vigili del fuoco del distaccamento di Albenga, hanno [illegible] la serata [illegible] Santo [illegible] al telefono a tranquillizzare i cittadini che avevano avvertito la lieve scossa di terremoto. Molti avendo visto «ballare» il lampadario hanno intuito che poteva trattarsi [illegible] un sisma e hanno telefonato, alcuni per curiosità, altri per avere conferma della sensazione, altri ancora per sapere se in altre zone il terremoto avesse causato danni gravi.

Ad Alassio, solo il 10 per cento degli abitanti si è accorto di qualcosa. Il terrem[illegible] [illegible] avvertito per pochi secondi [illegible] prattutto [illegible] piani alti degli stabili. Alcuni sono scesi in strada ma dopo qualche minuto, son ritornati negli appartamenti, temendo più il freddo che il pericolo di una nuova scossa.

Molte telefonate [illegible] per il centralino del comando dei Vigili del fuoco di via Nizza a Savona. «I più preoccupati erano [illegible] abitanti del centro storico che hanno temuto che la scossa potesse danneggiare le vecchie strutture». In Valbormida, invece, sono stati in pochi ad accorgersi [illegible] sisma.

La scossa è stata registrata dai sismografi alle 21 del giorno di Santo Stefano. La terra ha tremato per 17 secondi. Secondo l'Osservatorio sismologico di Imperia è stata [illegible] quinto-sesto grado della scala Mercalli.

Dopo soli [illegible] [illegible]nuti il comandante dei Vigili del fuoco, ing. Natale Inzaghi, è già in contatto con Roma. In prefettura scatta il preallarme: un nucleo ristretto di funzionari e tecnici è pronto a coordinare i primi interventi e i soccorsi. I radioamatori si mobilitano in modo autonomo. Fortunatamente [illegible] ce n'è bisogno. Il preallarme si rivela una prova generale per la Protezione civile. [illegible] questa volta non si simula. [illegible] Inzaghi: «Eravamo in grado di mettere a disposizione [illegible] uomini in un'ora, quattromila entro la mattina successiva». La [illegible] pur evidenzian[illegible] l'efficienza del [illegible] di Protezione civile [illegible] mostrato una lacuna che, in caso di un sisma di maggiore intensità, avrebbe potuto rivelarsi [illegible]vissima: i telefoni. Troppa gente spaventata ha chiamato i Vigili del fuoco, la prefettura, carabinieri, polizia, ospedali, redazioni dei giornali. E i centralini sono andati in tilt.

La scossa è stata avvertita distintamente nei piani alti [illegible] case costiere. C'è [illegible] [illegible] di aver visto [illegible] il lampadario, altri affermano di [illegible] udito [illegible] boato simile a una bomba. In un attimo centinaia di persone [illegible] sono riversate in strada. [illegible] spettatori dei cinematografi so[illegible] usciti temendo che potessero trasformarsi in trappole mortali. La gente è rimasta fuori a lungo. A Sanremo le [illegible] scelte [illegible] state quelle più popolose: la città vecchia, il Borgo, Baragallo, via Agosti, il [illegible] storico. Nelle frazioni la paura è stata maggiore a Bussana, Coldirodi e Poggio, dove l'intera popolazione (salvo poche eccezioni) ha abbandonato [illegible] case. Qualcuno ha trascorso la notte in macchina, ma si è trattato di [illegible] isolati. A Bussana vecchia, il borgo devastato dal terremoto del 1887, gli artisti della Comunità internazionale non si sono preoccupati più di tanto: «L'abbiamo presa in ridere».

A Ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera la gente si è riversata in strada, ma è rientrata quasi [illegible]. A Dolceacqua, Isolabona Pigna e Castelvittorio, l'evacuazione è stata massiccia e soltanto a tarda [illegible] la gente è rientrata a casa. «Sono costruzioni vecchie, per questo la paura è stata maggiore», hanno spiegato alla Protezione civile. A Badalucco [illegible] centinaio [illegible] persone ha cercato rifugio [illegible] campo sportivo mentre a Carpasio la gente ha formato [illegible]nelli. Paura a Montalto. Triora e Carpasio. Bajardo, forse è il centro dove il terremoto si è avvertito di meno, quasi un contrasto [illegible] quanto accadde 102 [illegible] fa quando buona parte del paese fu distrutta dal sisma.

Ermanno Branca
Giampiero Moretti

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

[illegible] in [illegible] [illegible] operaio

Un operaio morto, un altro ricoverato in prognosi riservata e d[illegible] [illegible]ghi scampati fortuno[illegible] al crollo: è il bilancio del gra[illegible] incidente sul lavoro verificatosi ieri mattina in [illegible] cantiere di Genova Cornigliano, in via Rolla. Alcuni operai stavano lavorando alla copertura di una grande cisterna, che servirà per il trattamento dei fanghi di depurazione. Il crollo è avvenuto verso le nove. Due operai sono caduti nella cisterna, alta 15 metri e con [illegible] diametro di [illegible]. Sul fondo c'erano [illegible] tre [illegible] [illegible] acqua e detriti. La vittima è Vito Agatesi, 45 anni, originario di Rieti, residente in via Jori 31/2, sposato e padre di due figli, di 19 e 8 anni. L'operaio ferito si chiama Gaetano Ballone di 51 [illegible] che [illegible] è salvato aggrappandosi a una trave.

SAVONA

Una staffetta [illegible] ambulanze

Staffetta [illegible] ambulanze della Croce rossa ieri pomeriggio tra Monesiglio (Cuneo) e Savona per trasportare due dita che un operaio di una falegnameria ha perso mentre lavorava a una sega circolare. Il ferito è Alfonso Gagliano, 52 anni, residente a Monesiglio [illegible] domiciliato a Savona [illegible] [illegible] Guidobono 15/8. E' ricoverato al reparto di chirurgia [illegible] mano d[illegible] [illegible] Paolo dove è stato sottoposto a intervento chirurgico dall'équipe di Renzo Mantero. L'uomo è stato [illegible] [illegible] [illegible] collega, Sergio Cavalleri, che lo ha trasportato a Savona con la sua auto. Una volta [illegible] pronto soccorso, si sono [illegible] [illegible] [illegible] dimenticato le dita amputate. I militi della Croce rossa di Monesiglio le hanno trovate nella segatura e le hanno consegnate in un contenitore ai colleghi [illegible] Croce [illegible] di Savona, Tonino Vaglio e Felice Rosco.

[illegible]

Parte la raccolta delle lattine

Da febbraio ai lati delle strade cittadine compariranno i nuovi contenitori per la raccolta differenziata delle lattine in alluminio usate per le bibite. I nuovi bidoni, alti circa un metro e [illegible], colorati di bianco e rosso e a forma di lattina, verranno sistemati [illegible] le scuole, i grandi magazzini, i centri ricreativi, i giardini pubblici e gli impianti sportivi savonesi. La realizzazione di questo [illegible] progetto dell'Amnu sarà accompagnata da una campagna di sensibilizzazione nelle scuole, con la distribuzione di premi per incentivare la raccolta e sensibilizzare i [illegible].

Nel weekend natalizio altri due milioni consegnati a un impresario di Loano

La caccia al vincitore [illegible] Vado Ligure

Estratta l'edicola di Daniele Lugaro di piazza Cavour

Le feste [illegible] Natale [illegible] portato, oltre ai tradizionali regali, anche una cascata di gettoni d'oro con il concorso de La Stampa. Due milioni [illegible] stati vinti a Loano, altri [illegible] a Ventimiglia. E [illegible] sera altro round con la nuova estrazione dell'edicola: Occhi e Baiocchi si sposta a Vado Ligure, il sorteggio ha privilegiato la rivendita di Daniele Lugaro, [illegible] [illegible] piazza Cavour.

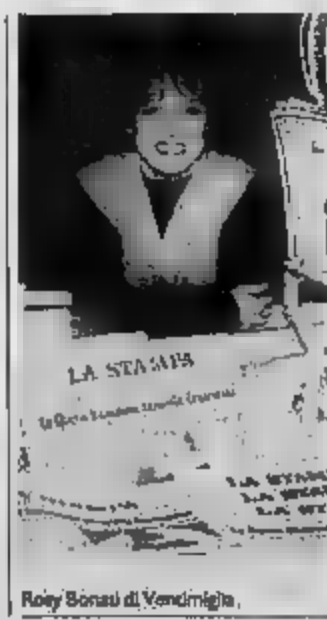
L'estrazione del 23 dicembre aveva raggiunto l'edicola di Vincenza Oddo, in viale Riviera 10 a Pietra Ligure. Il giorno prima la signora Oddo aveva consegnato il tagliando vincente, il numero 10422, a Mario Borlotti, 53 anni, impresario edile, sposato, cinque figli, [illegible] a Loano in viale Tito Minniti 5.

Come ogni giorno, l'imprenditore aveva acquistato il giornale prima di [illegible] nel suo ufficio di Pietra. «Di solito non facevo caso a quel foglietto azzurro che ricevevo insieme al quotidiano. Domenica invece ho controllato ed è [illegible] proprio la giornata giusta», dice [illegible] delle figlie al telefono.

Ieri Occhi e Baiocchi si era spostato [illegible] confine. Con l'edicola di Fernando e Rosy Bonati, situata a Ventimiglia in via Cavour 58/A, ha vinto [illegible] Bosio, 48 anni, abitante in via Felice Cavallotti 4, sposato, due figli di 11 e 15 anni. Bosio fa il parrucchiere in un negozio di via Hanbury, vicino alla stazione ferroviaria. «Speriamo che adesso papà ci faccia un altro regalo di Natale», diceva ieri sera una delle figlie di Bosio.

Oggi si saprà chi è il nuovo vincitore. Chi ieri ha acquistato il giornale nell'edicola di Daniele Lugaro controlli il numero che pubblichiamo qui a fianco. Se corrisponde a quello sul tagliando che ha ricevuto insieme a La Stampa, deve telefonare entro le 18 di questa sera all'Ufficio Marketing di Torino.

Ricordiamo che la telefonata è gratuita, è meglio che basta un semplice gettone telefonico e uno scatto per mettersi in contatto con i nostri uffici di Torino che organizzano il concorso. Dopo aver fornito le proprie generalità, il vincitore dovrà poi inviare un telegramma di conferma. Il [illegible]verde è il seguente: 167[illegible].

Questa è l'ultima settimana di Occhi e Baiocchi. Con l'ultimo giorno del 1989 il concorso saluterà i lettori liguri de La Stampa dopo aver loro tenuto compagnia per oltre due mesi. Ma prima di congedarsi, ecco la grande estrazione finale con un monte premi che è aumentato ulteriormente con i gettoni d'oro che in rare occasioni non sono stati rivendicati. Sarà il modo migliore, per i fortunati lettori, di salutare l'anno nuovo con qualche soldi[illegible] [illegible] più, grazie ai gettoni d'oro de La Stampa.

Rosy Bonati di Ventimiglia

Molte proteste, code ai Bancomat e problemi per i commercianti

Solo due banche aperte

Savona in tilt a causa dello sciopero

SAVONA. La massiccia adesione [illegible] savonesi allo sciopero nazionale, [illegible] alle prevedibili proteste dei clienti, ha causato sovraffollamento in alcuni uffici pubblici e danni agli operatori commerciali.

Ieri mattina la quasi totalità delle agenzie di Savona è [illegible] chiusa. Un cartello bianco con scritto «sciopero» annunciava fin troppo sinteticamente che gli sportelli resteranno chiusi fino a gennaio. Su quaranta agenzie, soltanto quella di via Paleocapa della «Banca commerciale» e quella [illegible] via Manzoni della «Banca popolare di Novara» hanno tenuto aperto. «Solo per il momento — hanno precisato gli impiegati —. Nei prossimi giorni vedremo».

Molti clienti l'hanno considerato [illegible] vero e proprio «tradimento». Dice con stizza [illegible] Montaldo, [illegible] anni di Valleggia: «Non capisco cosa abbiano da protestare con tutti i soldi che guadagnano. Se [illegible] hanno voglia di lavorare po[illegible] lasciare il posto [illegible] disoccupati».

Altri lamentano la mancata attuazione del cosiddetto «sportello sociale» [illegible] dovuto garantire il pagamento degli stipendi e delle pensioni.

La «Fabi», il sindacato autonomo bancari, difende le scelte della categoria. Spiega Angelo Garzoglio, segretario provinciale del sindacato: «Cerchiamo solo di garantirci precisi termini contrattuali in vista delle riforme che sono in corso in quasi tutti gli istituti di credito. A livello dirigenziale si parla infatti [illegible] smembrare le attuali aziende in società con funzioni differenziate che non consentirebbero [illegible] impiegati di conservare i benefici del contratto bancario».

Gli scioperanti negano che si siano verificati gravi disagi per il pubblico. Dicono [illegible] «Banco di Roma» di piazza Diaz: «I nostri clienti sapevano da una settimana che saremmo scesi in sciopero e si sono premuniti effettuando tutte le operazioni necessarie. Ieri mattina, [illegible], erano in tanti a dover pagare le bollette della luce, del telefono, l'abbonamento della Tv o semplicemente a voler ritirare qualche risparmio da spendere l'ultimo dell'anno.

Molte code, ieri, davanti agli sportelli del «Bancomat» che funzioneranno fino [illegible] esaurimento delle scorte. Code chilometriche e personale in affanno in tutti gli uffici postali che in questi giorni stanno facendo le veci delle banche. «Purtroppo — dice Paolo Bosca, titolare della ricevitoria del lotto di [illegible] Diaz — le poste accettano solo versamenti che non superino i dieci milioni di lire e quando dobb[illegible] depositare gli incassi delle giocate del lotto siamo costretti a compiere più versamenti nei diversi uffici della città».

Qualche problema anche per i commercianti. Spiega Elvira Pecci, presidente dell'Ascom di Savona: «Senza voler entrare nel merito dell'opportunità dello sciopero, è innegabile che la paralisi [illegible] sportelli bancari crei difficoltà [illegible] che hanno meno disponibilità [illegible] liquidi e, di conseguenza, anche agli operatori commerciali». Un altro inconveniente che potrebbe manifestarsi con il perdurare [illegible] sciopero delle banche è quello della carenza [illegible] valori bollati, di cui è depositaria la Cassa di Risparmio e che in alcune tabaccherie cominciano [illegible] a scarseggiare. Nei [illegible] giorni, potrebbe diventare difficile reperire le marche da bollo da applicare ai documenti.

Ermanno Branca

Sciopero delle banche. Molti «bancomat» stanno per esaurire le scorte

Per via Nizza

Il pirata è sempre ricercato

SAVONA. Non è ancora stata trovata la «Renault 18 turbo» che la vigilia di Natale ha travolto e ucciso Palma Giannoccari, 71 anni, in via Nizza. Le ricerche condotte da vigili urbani, polizia e carabinieri finora [illegible] hanno dato alcun esito. Gli inquirenti non [illegible] che la v[illegible] rubata possa [illegible] [illegible] ta abbandonata [illegible] ladro in una strada isolata dell'entroterra o che sia al sicuro in un garage in attesa di essere riparata.

Il ritrovamento dell'auto secondo i vigili «potrà chiarire gli ultimi dubbi sulla dinamica dell'incidente». La [illegible] [illegible] colore grigio [illegible] targata «Sv 330621» [illegible] ore prima del tragico investimento era stata rubata al proprietario, Nicola Negri, 25 anni, abitante in via Verzellino. Il giovane l'aveva posteggiata in una zona vietata di corso Colombo e non si era accorto di nulla. Quando, verso le 18,30, non ha più trovato il veicolo, pensando che potesse essere stato rimosso dai vigili urbani, si è recato al Comando dove ha appreso che l'auto gli era stata rubata e [illegible] provocato l'incidente mortale.

Palma Giannoccari [illegible] molto conosciuta a Savona dove lavorava da parecchi anni nella cartoleria «Bertolotto» di corso Italia. Ieri mattina la salma dell'anziana è stata trasportata [illegible] cimitero di Tortona dove, presenti la sorella V[illegible]rina, parenti e amici, è stata celebrata [illegible] messa funebre. [c. v.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

Sottoscrizioni di Caritas e Cri

SAVONA. La Caritas diocesana di Savona, con sede in via Mistrangelo 1 bis, ha reso noti i numeri di conto corrente bancario per chi volesse contribuire ad aiutare la polazione della Romania. E' possibile [illegible] dei contributi sia nella sottoscrizione aperta a Savona sia in quella nazionale. In città si può effettuare il vers[illegible] sul conto corrente [illegible] intestato a «Caritas diocesana» oppure su un conto della Cassa di Risparmio di Savona il cui numero è 4301. La sottoscrizione della Caritas italiana, [illegible] sede a Roma in via Baldelli 41, è aperta sul conto corrente 347013. In ogni caso gli utenti dovranno indicare nella [illegible] di [illegible] la frase [illegible] Romania».

PARTITI

Il nuovo direttivo del psi

[illegible] [illegible] E' stato eletto il [illegible] direttivo del [illegible] di Albissola Marina. Nuovo segretario è stato [illegible] Lorenzo Scotti mentre alla carica di vice è stato chiamato Antonio Simari. Elisabetta Favetta è il nuovo segretario amministrativo. Del [illegible] direttivo [illegible] parte anche Mario Vigo, Dario Allettec, Silvano Casella e Elda Dell'Amico.

CORALE ALPINA

Concerto di [illegible] anno

VADO LIGURE. Sabato alle 20.30 nel salone della scuola m[illegible] di via Sabazia il Comune organizza un concerto di fine anno in collaborazione [illegible] la scuola comunale di musica dedicata ad «Arturo Toscanini» che celebra quest'anno il 25° anniversario della fondazione. Il concerto sarà tenuto dalla Corale Alpina savonese diretta dal maestro Eugenio Alipedo. Lo spettacolo è diviso in due parti, ciascuna comprendente sette brani che spaziano nel [illegible] classico repertorio di canti della montagna e natalizi

[illegible]

Camion blocca via [illegible]

SAVONA. Un camion frigo che trasportava carne è rimasto incastrato ieri mattina sotto il cavalcavia di via Montenotte per un'errata manovra del conducente. Sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco che hanno lavorato una ventina di minuti per liberare l'automezzo.

[illegible]

Un intervento dei Vigili del fuoco

SAVONA. Una donna colta da una crisi epilettica mentre si [illegible] va sul balcone di casa è stata soccorsa ieri pomeriggio dai vigili [illegible] fuoco. E' accaduto in via Vanini, verso le 14. La do[illegible], Carolina Mitri, 63 anni, [illegible] [illegible] l'anziana madre [illegible] inferma.

Questa [illegible] in Consiglio comunale

Varazze discute porto e Iciap

[illegible] Questa sera alle 20.30 a palazzo comunale si riunisce il Consiglio per l'ultima seduta del 1989. Fra i numerosi argomenti all'ordine del giorno spiccano il porto, l'Iciap e il piano regolatore. «Tutti punti importanti da decidere — dice il vice sindaco Antonio Ghiglione — e che potranno influire sul futuro sviluppo di Varazze».

Il Consiglio dovrà pronunciarsi sull'affidamento di un incarico agli esperti per l'elaborazione di una variante al Piano regolatore generale. Verranno inoltre esaminate le osservazioni e le opposizioni al progetto di ampliamento del porto turistico di Punta Aspera. Hanno fatto pervenire la propria adesione al nuovo porto fra gli altri, l'Unione industriali, il sindacato metalmeccanici della Uil e numerosi privati. Fra le opposizioni, si registrano quelle dell'associazione «Campanin russu», del sindacato «Bagni marini» e del gruppo consiliare del pci di Varazze.

Un altro argomento in discussione sarà l'applicazione delle aliquote Iciap. Entro il 31 dicembre, infatti, tutte le Amministrazioni comunali dovranno decidere le stariffe per il nuovo [illegible]. Questa sera verranno anche [illegible] ai voti un piano di recupero per la ristrutturazione dei palazzi del centro storico (via Campana), e i finanziamenti per gli arredi degli alloggi protetti per gli anziani.

All'ordine del giorno vi sono inoltre numerose opere pubbliche, dalla pavimentazione di molte vie del centro storico, al rifacimento di alcuni tronchi fognari. Spiega l'assessore Stefano Bagliotto: «Finalmente siamo riusciti a ottenere i fondi necessari per intraprendere alcuni importanti opere pubbliche che ci consentiranno sia di rendere più funzionale la nostra città sia di procedere a alcune piccole migliorie. Come [illegible] esempio il rifacimento dei "muretti" di contenimento delle aiuole».

Tra le interpellanze una sul mancato funzionamento del riscaldamento della biblioteca e un'altra sui rifornimenti [illegible] dei Piani d'Invrea. [a. b.]

Questa mattina il magistrato deciderà se concedere alla donna gli arresti domiciliari

«L'ho fatto soltanto per amore»

Marisa Malavasi è tornata ieri mattina a Savona per essere interrogata dai giudici del tribunale della libertà
Due settimane fa [illegible] cercato di avvelenare il figlio tredicenne e la madre, che sabato ha cessato di vivere

Aspettando il giudice. Marisa Malavasi tra i suoi avvocati, Emy Rosso ed Enrico Nan

SAVONA. «E' stato un atto d'amore. [illegible] fossi morta soltanto io, [illegible] [illegible] e mio figlio [illegible] rebbero [illegible] soli e abbandonati. Chi avrebbe provveduto a loro?». [illegible] quello che ha detto ieri mattina ai giudici del tribunale della [illegible] Marisa Malavasi, [illegible] anni, ex moglie [illegible] vicequestore di Milano, Renato Crepas, che due settimane fa ha avvelenato la cena nel tentativo di uccidersi, coinvolgendo anche l'anziana madre, Italina Baracca, e il figlio Alessio di 13 anni, che frequenta la terza media.

Il ragazzino si è ripreso, è [illegible] dimesso dall'ospedale ed è già [illegible] [illegible] il padre a Milano. Italina Baracca invece [illegible] ce l'ha fatta. Sabato scorso è morta nell'ospedale di Valloria dove era ricoverata da [illegible] decina di giorni. Il referto medico parla di «complicazioni sopravvenute in seguito all'avvelenamento». Sarà però l'autopsia, disposta dall'autorità giudiziaria e [illegible] [illegible] professor Sergio Bistarini dell'Istituto di medi[illegible] legale di Genova, a chiarire gli ultimi dubbi. Dai risultati dell'esame dipende il futuro di Marisa Malavasi.

Se l'autopsia d[illegible] [illegible] tare [illegible] rapporto di causalità [illegible] [illegible] [illegible] di Italina Baracca e l'avvelenamento, per Marisa Malavasi scatterebbe infatti l'imputazione più grave: quella di omicidio volontario e premeditato. Per il momento resta il capo di accusa di tentato omicidio plurimo aggravato.

M[illegible] Malavasi [illegible] [illegible] donna distrutta. In carcere è crollata quando le è [illegible] comunicata [illegible] morte della madre. [illegible] continua a piangere e disperarsi. Ai giudici ha ricordato [illegible] difficili condizioni finanziarie in cui [illegible] trovava. «Un vicolo cieco, [illegible] quale [illegible] potevo più [illegible]. Ero pressata dai creditori. [illegible] [illegible] più un soldo. Per questo ho deciso [illegible] farla finita».

Il tribunale della [illegible] presieduto dal giudice Franco Becchino deciderà questa mattina sull'istanza [illegible] riesame dell'ordine [illegible] arresto [illegible] [illegible] Malavasi, presentata le [illegible] sotti[illegible] dagli avvocati difensori.

I legali, Enrico Nan di Pietra Ligure e Emy Rosso di Savona, hanno chiesto per la loro assistitite la libertà provvisoria e in subordine gli [illegible] domiciliari.

Osservano gli avvocati: «Motiviamo la nostra richiesta sul fatto che [illegible] ci sono né pericoli di fuga dell'imputata, [illegible] rischio di inquinamento [illegible] prove, né pericolosità sociale della nostra cliente. Siamo ottimisti».

Intanto ieri mattina, in forma privata, si sono svolti i funerali di Italina Baracca. [illegible] salma dell'anziana è s[illegible] trasportata nel cimitero di Mantova, la città d'origine della donna, dove alla presenza di una cerchia stretta di famigliari, è stata celebrata [illegible] [illegible] funebre. [c. v.]

In arrivo [illegible] intero quartiere residenziale: ma già nascono le prime polemiche

A Valleggia per trovare una casa

Uno dei pochi centri dove si continua a costruire

QUILIANO. Quiliano, [illegible] Comune che cresce, a dispetto del con[illegible] calo demografico che da qualche anno [illegible] interessando l'intero comprensorio. E a dispetto anche di una [illegible] urbanistica da tempo congelata. [illegible] ultimi [illegible] il Pris, Piano regolatore intercomunale savonese, non ha fatto grossi passi [illegible]. Si è operato soprattutto a modificare l'assetto urbanistico sulla base di varianti. Quiliano, che comunque può contare su un numero ancora relativamente elevato di terreni edificabili, sta crescendo a macchia d'olio.

Si stanno muovendo non soltanto l'edilizia economica popolare, ma, ed è un fenomeno che ha preso quota negli ultimi anni, anche un gran numero di cooperative edilizie che consentono ai [illegible] di acquistare gli appartamenti a condizioni assai agevolate. Nei prossimi anni Quiliano si espanderà soprattutto nella zona di Valleggia, [illegible] borgo di particolare importanza, un [illegible] quasi a sé, che con Quiliano e Cadibona costituisce l'ossatura del Comune.

Il Consiglio comunale ha approvato di [illegible] (con voto contrario e le astensioni [illegible] psi e dc) un progetto che prevede la costruzione [illegible] nuovi insedia[illegible] urbani nei pressi dell'autostrada Savona-Ventimiglia.

Si tratta di un autentico quartiere residenziale, otto palazzi in grado [illegible] accogliere poco più di 550 persone. Il nuovo complesso avrà come limite [illegible] il mare l'autostrada, mentre a Nord andrà a [illegible] con la zona [illegible] Valletta Rossa, nei pressi di via Valleggia Superiore. Lo spazio da edificare è costituito da circa 19 ettari di terreno. Ma c'è aspra polemica all'interno [illegible] Comune. La dc, all'opposizione, contesta da molto tempo la politica di incremento urbanistico che si è fatta strada negli ultimi anni.

Dice il consigliere indipendente dc Agostino Torcello: «Sono almeno vent'anni [illegible] contesto [illegible] continua costruzione di aree urbane nei pressi delle fabbriche. Quiliano si trova a fare i conti con un gran numero di impianti industriali e i nuovi palazzi saranno compresi tra la centrale [illegible] e il depuratore consortile, una [illegible] tutt'altro che residenziale. Passare, poi, dai 1513 residenti di oggi ai 2867 previsti con i nuovi interventi potrebbe portare a conseguenze negative per gli [illegible] abitanti».

Inoltre Torcello afferma che gli studi geologici e la valutazione [illegible] impatto ambientale predisposte per i nuovi insediamenti non sarebbero stati [illegible] lizzati stenendo conto delle componenti più importanti che entrano in gioco nella progettazione».

Di parere diametralmente opposto è il [illegible] Andrea Pi[illegible] (pci). Spiega: [illegible] [illegible] obiettivo è quello di adeguare la zona di Valleggia ai tempi, [illegible] farne una cittadina più vivibile e ristrutturarla. Ci sono troppi terreni incolti che possono [illegible] sere sfruttati meglio. Secondo il progetto, il [illegible] degli abitanti aumenterà [illegible] di poco più di 500 unità. L'impatto ambientale inoltre, sarà molto al di sotto [illegible] quanto era previsto [illegible] vecchio piano particolareggiato, con molti servizi».

E aggiunge: «Non si tratta solo [illegible] posare del cemento ma [illegible] migliorare l'aspetto della città. Per quanto riguarda le industrie, ebbene, non le possiamo eliminare. Ci stiamo impegnando affinché sia l'Enel sia le altre fabbriche inquinino meno». Secondo il sindaco anche gli studi [illegible] e la valutazioni di impatto ambientale [illegible] stati condotti secondo quanto prescrive la legge regionale. [p. p.]

GALLERIE & [illegible]

200 opere [illegible] Giorgio [illegible]

Le opere del maestro Giorgio Bonelli, scomparso nel 1988, sono raccolte in [illegible] retrospettiva antologica in visione in tre sedi diverse. La prima, a Palazzo Nervi, con i dipinti, poi al Museo di Albissola dove sono [illegible] le ceramiche e infine, nelle sale del circolo a lui intitolato, sempre ad Albissola Ma[illegible] dove sono [illegible] raccolti gli acquarelli. Un totale di 200 opere, tra quadri, dipinti a olio, a tempera, disegni, incisioni e litografie.

Ceramica popolare [illegible] la sua storia

E' in corso al Ridotto del teatro Chiabrera di Savona la mostra «Giallo e Nero, due secoli di ceramica popolare». Sono esposte opere che vanno dal Settecento al Novecento. Vari gli stili rappresentati nei piatti, negli oggetti di uso domestico e nelle statuette di esclusiva produzione popolare. Mostra è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 mentre nei festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

[illegible] e [illegible] successo a Varazze

Ultimo giorno per la mostra [illegible] Seba Bruzzone e Mario Galfrè dedicata [illegible] [illegible] «Natale a fumetti». Dalle 10 alle 12 e dalle [illegible] alle [illegible] nelle sale di Palazzo Beato Jacopo a Varazze. L'esposizione ha riscosso un grande successo.

[illegible] [illegible] Grigia» riconquista [illegible]are

Fino al 31 gennaio nella Villa Barrili una mostra interessante [illegible] [illegible]a pittu[illegible] di [illegible]saggio nella «Scuola Grigia» a Carcare. Della scuola [illegible] parte Ernesto Rayper, Alfredo De Andrade, Serafino De Avendano, Alberto Issel. La mostra è visitabile nei giorni feriali dalle 16 alle [illegible] mentre, nei festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 22.

Artisti spagnoli a Ceriale

Durerà sino a giovedì 18 gennaio [illegible] collettiva organizzata da «Cromantica» [illegible] via Indipendenza a Ceriale. Accanto agli artisti di galleria (Accame, Carlà, De Micheli, Tammurello e altri) ci [illegible] quattro artisti spagnoli [illegible] durante la [illegible] internazionale d'arte di Valenza.

Binny Dobelli [illegible] Albenga

E' stata inaugurata ieri pomeriggio la mostra personale di Binny Dobelli nei chiostri del convento di San Bernardino ad Albenga. La pittrice, che vive e lavora ad Alassio, [illegible] una serie di delicati acquarelli che riproducono temi e paesaggi di Liguria. La mostra, organizzata in concomitanza con il [illegible] [illegible] pianistico nazionale, durerà sino al [illegible] dicembre.

Piero [illegible] [illegible] Finale

Si conclude a fine anno la mo[illegible] [illegible] Piero Dorazio, uno dei maggiori astrattisti contemporanei, alla galleria «Valente» in via Barrili a Finale Ligure. La mostra antologica (dal '56 all'89) è aperta tutti i giorni (escluso festivi) dalle 15 [illegible] 20.

L'unico dato negativo arriva dagli orticoltori: «La vicenda dei carciofi "stregati" ci ha danneggiato»

Turismo e agricoltura, anno felice

Positivo bilancio degli operatori del Ponente savonese

Il bilancio dell'economia del Ponente chiude positivamente. Giuseppe Vitali, ristoratore, Fabio Gasco, funzionario della Confcoltivatori e Angelo Marchiano, albergatore, fanno il punto della situazione

ALASSIO. Segno più o segno meno davanti all'economia del Ponente savo[illegible] durante l'anno che sta per concludersi? Non ci sono dub[illegible]: nel [illegible] hanno «tirato» [illegible] il turismo sia l'agricoltura (in particolare i fiori), riuscendo così a «trascinare» anche i settori dell'indotto commerciale ed artigianale. Questa l'impressione che si ricava da un giro di pareri dei responsabili delle associazioni di categorie che raggruppano la maggioranza degli operatori economici del comprensorio albenganese (20 Comuni [illegible] Ceriale ad Andora ed entroterra, 58 mila abitanti). C'è solo qualche «nube» sopra l'orticoltura che ha fatto segnare qualche «scivolone» causato dall'abbassamento dei prezzi sui mercati a causa della forte concorrenza delle merci provenienti dal Meridione.

Qualcuno addebita questa battuta d'arresto alla «vicenda dei carciofi», sia per l'andamento di quel prodotto sia per i riflessi negativi che sull'immagine della verdura di Albenga ha causato quel presunto caso di avvelenamento. Ma sembra che si tratti piuttosto di una questione di mercato o del fatto che Albenga non può mettersi a contrastare produzioni i cui componenti di costo sono inferiori.

Per quanto riguarda il turismo Angelo Marchiano, presidente dell'Associazione albergatori di Laigueglia e responsabile del Settore turismo della Camera di commercio dice: «A grandi linee non è andata male, anche se quest'anno sono mancati i tedeschi. Gli albergatori della provincia stanno dimostrando di reinvestire e saper migliorare le proprie strutture. Nei piani regolatori in fase di rielaborazione deve essere concesso l'ampliamento degli hotels.

Il giudizio di Marchiano conferma le cifre sull'andamento della stagione che ad Alassio, a novembre, presentava un saldo positivo delle presenze alberghiere, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, del 10 per cento. Aggiunge Marchiano: «Per il prossimo anno la Camera di [illegible] to fondi per i pacchetti di offerta dei consorzi di albergatori».

E [illegible] è andata alle aziende commerciali? Dice Emilio Podestà, presidente dell'Ascom albenganese: «Ad Albenga si può dire che giro d'affari [illegible] l'anno. Ma dietro a [illegible] nuove coreografie dei negozi c'è anche molta improvvisazione». Lino Vena, presidente dell'Ascom alassina: «E' andata così così. Non bene d'estate, meglio in questi giorni [illegible] festività. Il settore commerciale, tuttavia, [illegible] diventando l'illusione [illegible] molti». Un parere da parte dei ristoratori? Giuseppe Vitale, presidente della [illegible] sercenti alassina, commenta: «Non è andata [illegible], ma mancano infrastrutture senza le quali [illegible] è possibile lavorare. Da noi [illegible] carenti i parcheggi, così ci sfugge il turismo [illegible] passeggio».

Per l'artigianato intervengono Giuseppe Minetto e Oscar Marzorati, rispettivamente presidenti della Cna e della Associazione Artigiani. Dice Minetto: «Penso che gli obiettivi [illegible] ci eravamo posti all'inizio dell'anno siano stati sostanzial[illegible] raggiunti. Aggiungo [illegible] che che lavoro ce n'è ma esistono strozzature che occorre superare, come la mancanza di giovani specializzati, i f[illegible] ziamenti dell'Artigiancassa lenti e inadeguati, l'incertezza in cui operano gli artigiani che debbono smaltire [illegible] tossici speciali, infine un fisco che o tartassa eccessivamente o ac[illegible] dichiarazioni poco credibili». Per Marzorati, invece, i disagi superano i risultati e le [illegible] Dice il presidente dell'Associazione artigiani: «Nella nostra zona, per quanto riguarda l'artigianato, siamo più pe[illegible] che altrove. Ci sono le prerogative per fare un salto di qualità ma non ci riusciamo ancora. Siamo come un aereo che rulla sempre più veloce ma che [illegible] risce a decollare. Comun[illegible] l'appuntamento [illegible] l'Europa sta avvicinandosi di giorno in giorno».

Malgrado l'elencazione dei disagi e delle [illegible] da fare, anche quest'anno il saldo dell'economia [illegible] comprensorio ingauno è positivo.

Romano Strizioli

IL [illegible]

Concorrenza spietata

L'agricoltura albenganese deve costantemente rinnovarsi per non correre il rischio di essere soppiantata dalla concorrenza che, quando arriva a produrre alcuni ortaggi, lo fa a costi minori. Così la storia dell'agricoltura ingauna vede il passaggio dalle coltivazioni a pieno campo all'orticoltura, dall'orticoltura alle produzioni protette ed infine la conversione alla floricoltura. Dice Fabio Gasco, segretario di zona della Confcoltivatori: «Sui prodotti orticoli tradizionali rischiamo [illegible] venire battuti dalla concorrenza. Oc[illegible]re accelerare il passaggio alle produzioni ottenute con la lotta [illegible]ologica integrata». [illegible]iunge Vincenzo Rololo, segretario della Coldiretti albenganese: «Mentre l'annata floricola è stata abbastanza soddisfacente, hanno pesato sull'orticoltura [illegible] vicenda dei carciofi, il clima troppo mite dell'inverno [illegible] ma soprattutto i prezzi medi relativamente bassi [illegible] mercato».

Un'operazione dei carabinieri aveva portato alla scoperta di una centrale di smistamento

Dieci condanne, 37 anni di carcere

Si è concluso in tribunale [illegible] Savona il processo per la droga nel Ponente savonese e in particolare a Albenga e Borghetto
Quattro assoluzioni con formula ampia, è stata invece stralciata la posizione di tre imputati minori

SAVONA. Dieci condanne (37 anni e mezzo di reclusione in tutto, oltre a 58 milioni di multa) e quattro assoluzioni con formula ampia «perché il [illegible] sussiste». Si è concluso [illegible] il maxi processo per droga che vedeva davanti al tribunale quattordici giovani residenti in gran parte [illegible] Ponente, coinvolti a diverso titolo in un [illegible] di droga svoltosi per ci[illegible] un anno sull'asse Savona-Borghetto Santo Spirito-Albenga. Una [illegible] venuta alla luce nella primavera dello scorso anno dopo una lunga serie di accertamenti, indagini, [illegible] telefoniche che hanno impegnato i carabinieri delle compagnie di [illegible] e Albenga.

La sentenza è stata letta, nel tardo pomeriggio [illegible] ieri, dopo quasi otto [illegible] di camera di consiglio. Queste le condanne: Filippo Maria Pescetto, 36 anni, Savona, via Rusca 45/9, sei anni e mezzo di reclusione, dieci milioni di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e un anno di libertà vigilata dopo aver scontato [illegible] pena. I fratelli Gaetano e Silvio Gandolfi, 31 e 27 anni, Borghetto Santo Spirito, via Verdi 2/18, cinque anni e mezzo, nove [illegible] di multa e interdizione [illegible] pubblici uffici per ci[illegible] anni. Marco Protti, 25 anni, Savona, piazzale Moroni 5/7, ed Emanuele Busà, 28 anni, Villanova d'Albenga, via Molinatto 1 B, cinque anni e quattro mesi (oltre che per spaccio per oltraggio a pubblico ufficiale) sette milioni e mezzo di multa e interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

[illegible] due anni e tre [illegible] di multa (accogliendo la richiesta di patteggiamento) [illegible] stati condannati Gabriella Losno, 28 anni, Vendone, frazione Castellaro; Gianluca Ulio, 22 anni, Loano, lungomare Madonna di Loreto 9; Patrizia Branca, 20 anni, Castelvecchio di Rocca Barbena, via Provinciale [illegible] Riccar[illegible] Russo, 20 anni, Borghetto, via Balilla [illegible] Alberto Recalcati, [illegible] anni, Borghetto, via Montevideo 6. Ai cinque imputati [illegible] è stata concessa [illegible] libertà provvisoria, ma continueranno a scontare la pena agli arresti domiciliari.

Patrizia Branca

Sono stati assolti «perché il fatto non sussiste» Franco Carbone, [illegible] anni, Savona, [illegible] Chiavella 6/6, Francesco Caratozzolo, [illegible], via Romagnoli 33/18, Roberto Canepa, [illegible] anni, Borghetto, [illegible] XXV Aprile 6/8 e Giacomo Ragazzo, 25 anni, Pietra Ligure, via Biolo 9/2.

Ai 14 imputati si devono aggiungere Mauro Ferri, 24 anni, Villanova, frazione Gusaco 59, Antonio Cavallone, 26 anni, Toirano via Maineri 14/4 e Maria Rossi, 59 anni, Andora, via delle Ginestre 23, le cui posizioni sono state stralciate dal processo.

Si è concluso così, dopo un mese di udienze, un processo che si era iniziato ed era proseguito, secondo l'accusa, in un clima di intimidazione nel quale imputati minori e testimoni erano stati messi in difficoltà. Un clima denunciato dallo stesso pubblico ministero, il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi, e che in una delle ultime udienze aveva trovato conferma in un episodio di violenza ai danni di un testimone. Giuseppe Ricci, un giovane di Boissano, convocato come teste (nel corso dell'istruttoria le sue testimonianze erano state utili all'accusa) era stato percosso a sangue davanti al tribunale e costretto a ricorrere alle cure dei medici. L'episodio è ora og[illegible] di un'indagine da parte della magistratura savonese.

C'è stata una leggera riduzione [illegible] pene rispetto a quelle chieste dal pubblico ministero per gli imputati minori (il rappresentante dell'accusa aveva proposto complessivamente 5[illegible] anni di carcere e 68 milioni [illegible] multa), mentre [illegible] accolte quelle per i [illegible] di spicco nel traffico [illegible] eroina del Ponente, che aveva come centri principali appunto Borghetto e Albenga. [illegible] tratta di Filippo Marco Pescetto e dei fratelli Gandolfi. Questi ultimi, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, avrebbero rifornito per diversi anni il mercato ingauno della droga.

Secondo i carabinieri, anche se l'operazione [illegible] portato al sequestro [illegible] ingenti quantitativi di droga, il «giro» che faceva capo ad alcuni degli imputati consentiva di rifornire di eroina gran parte del Ponente savonese, a cominciare da Albenga.

Claudio Vimercati

A Villanova dopo un'asta pubblica

Una denuncia per il sindaco

VILLANOVA. Alberto Biffi, consigliere d'amministrazione della cooperativa agricola [illegible] biffina» di Villanova d'Albenga, ha denunciato alla procura d[illegible] la Repubblica di Savona il sin[illegible] di Villanova Piero Balestra. Secondo Biffi il sindaco avrebbe venduto una macchina imballatrice pignorata alla cooperativa.

Spiega il consigliere de «La biff[illegible]: «Avevamo un debito [illegible] cinque milioni con il fisco e [illegible] pagandolo a rate. Come succede [illegible] questi [illegible] ci è stato [illegible] pignoramento una macchina imballatrice del valore di 9 milioni. Quando siamo andati all'esattoria consorziale di Albenga per pagare l'ultima rata del nostro debito e riscattare l'imballatrice ci è stato detto che il macchinario era già stato venduto [illegible] mila lire».

L'asta si era svolta il 25 otto[illegible]. «A noi, però, la raccoman[illegible] che avvertiva dell'incanto è [illegible] solo il 7 novembre», [illegible] Biffi nel suo esposto.

E aggiunge: «Il timbro postale ha la data del 16 ottobre e la scritta "assente" ma il postino non ci ha lasciato [illegible] tolina di avviso come è invece previsto dal regolamento».

Secondo Biffi la procedura seguita dal sindaco è stata irregolare. Afferma ancora: «Ad acquistare la macchina è stato Renato Vola. Secondo un testimone Vola sarebbe stato chiamato proprio dal sindaco che gli avrebbe prospettato "un affare"».

[illegible] diverso avviso il sindaco Piero Balestra: [illegible] questa vicenda siamo tranquilli. L'asta è andata deserta e, visto che ero il responsabile della macchina, ho cercato un acquirente. L'imballatrice [illegible] di essere rubata pezzo per pezzo. E' stata seguita la normale procedura [illegible] avviene sempre in questi [illegible]. Dopo aver trovato una persona [illegible] all'acquisto, [illegible] si è mandato in banca per perfezionare tu[illegible] le pratiche. Di illegale [illegible] c'è nulla».

A decidere quali delle due po[illegible] sia quella giusta [illegible] il giudice.

(a. p.)

[illegible]

DALLA [illegible]

ALBENGA
Comprano con 50 [illegible] false

Approfittando della confusione creata dagli acquisti [illegible] alcuni malviventi hanno messo a segno una serie di truffe in [illegible] negozi di Albenga. Una decina di esercenti, facendo i [illegible] del dopo Natale, si [illegible] accorti di avere «incassato» biglietti da 50 mila lire falsi. Episodi simili si sono verificati anche in alcuni esercizi commerciali di Alassio.

ALBENGA
[illegible] luce [illegible]

Verrà completato nelle prossime settimane l'impianto di illuminazione sulla via Aurelia compresa [illegible] il rio Carenda e il Comune [illegible]le. La spesa prevista è di 85 milioni. Oltre a dare più sicurezza alla viabilità l'illuminazione serve a contrastare il dilagare [illegible] fenomeno della prostituzione.

[illegible]
Vandali nel budello

Ignoti hanno compiuto nella notte fra lunedì e martedì atti vandalici nella zona del «budello», all'altezza di via Torino. I vandali hanno preso di mira [illegible] boutique Vog di Maria [illegible] Marchisio ed hanno infranto, usando delle bocce metalliche, la vetrina principale. [illegible] state anche spostate dai parcheggi alcune autovetture.

[illegible]
Un [illegible] porto

Anche il porto di Finale Ligure avrà presto una pompa di benzina per rifornire i natanti. Sino ad oggi infatti tutti gli utenti del porto sono costretti a spostarsi a Loano per «fare il pieno». Una serie di iniziative sono state previste per trovare [illegible] soluzione definitiva.

Mentre la Regione [illegible] per discutere una proposta [illegible] legge per insegnare nelle elementari gli idiomi liguri

Ecco perché un paese dimentica il suo dialetto

Pietra Ligure: solo il 3 per cento dei bambini parla la lingua dei nonni

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Solo il [illegible] per cento dei ragazzi delle scuole elementari e medie del mandamento di Pietra Ligure parla correttamente il [illegible]letto locale. Questo il risultato più evidente di un'inchiesta condot[illegible] [illegible] scorse settimane dall'Associazione culturale «Centro Storico Pietrese» fra gli alunni di Pietra Ligure, Giustenice, Magliolo e Tovo San Giacomo.

Il dialetto sembra dunque diventato una lingua «fuori moda» fra i giovanissimi. [illegible] 1935 a parlare la «lingua» locale erano infatti il 95 per cento dei ragazzi. Alla fine degli anni '60 la percentuale era ancora alta (circa il 60 per cento). Ma è poi crollata in modo sensibile nel ventennio successivo: 10 per cento nel '70 e 3 per cento a fine '89.

L'inchiesta del «Centro storico pietrese» ha fornito alcune indicazioni, che riguardano [illegible] che il mondo degli adulti. Il dialetto è infatti parlato ancora molto nei negozi (68 per cento), abbastanza sul posto di lavoro (20-25), poco in famiglia (15 per cento) e in nessun caso a scuola.

Nelle famiglie (l'indagine è stata svolta fra residenti di origine locale) il dialetto è parlato ancora nel 50 per cento dei casi. Fra i componenti i nuclei famigliari i più propensi ad esprimersi nella «lingua» dei vecchi sono proprio i nonni (90 per cento) e i padri (51). Il dato è in calo con gli altri componenti d[illegible] famiglia: [illegible] (40 per cento), zio (47), altri (38).

Tra le risposte al questionario distribuito fra gli alunni delle scuole (sono anche altre), non mancano neppure le curiosità. Alla domanda se è utile il dialetto, i ragazzi hanno risposto sì nel 45 per [illegible]nto dei casi, anche se solo il 35 per cento di loro crede che sia una vera lingua alla stregua dell'italiano.

I più giovani sono anche convinti (74 per cento) che parlare [illegible] dialetto non danneggi la corretta espressione in italiano e che servirebbe molto a capire e conoscere l'ambiente e le tradizioni locali (80 per cento).

Quattro alunni di [illegible] anni hanno inoltre detto che sarebbe utile introdurre lo studio del dialetto sui banchi di scuola, anche se il 50 per cento degli intervistati «non sa cosa rispon[illegible]re» a questo quesito.

Gli altri dialetti più [illegible] a Pietra Ligure e in Val Maremola [illegible] risultati: il piemontese, il siciliano e il calabrese.

Commenta Giacomo Accame, presidente dell'Associazione che ha f[illegible] l'inchiesta: «I dati raccolti forniscono molte utili indicazioni sulle quali bisognerebbe lavorare. Emerge fra l'altro che sono ancora molti i giovanissimi che capiscono [illegible] parlata [illegible] anche [illegible] poi non la usano. Da parte nostra oltre a realizzare nuove pubblicazioni stiamo raccogliendo altro materiale locale come poesie, modi di dire, proverbi, aneddoti e materiale fotografico».

Inoltre, [illegible] notizia è di questi giorni, la Liguria avrà una legge sul dialetto. Sono infatti attualmente all'esame della seconda Commissione regionale una serie di proposte di legge sui dialetti presentate da dc, psi, pci e msi.

Spiega Rosario B[illegible] presidente [illegible] commissione: «Tutti i disegni di legge hanno in comune il [illegible]ne della valorizzazione della lingua. Le azioni che la legge proporrà [illegible]: l'avvicinamento del dialetto ai giovani in età scolare, la concessione di incentivi a rappresentazioni teatrali, pubblicazioni e attività folcloristiche, la dotazione di biblioteche pubbliche e private e l'istituzione di apposite borse di studio».

La nuova legge regio[illegible] sul dialetto prevede anche l'istituzione di un comitato che «fornisca pareri», un albo regionale delle associazioni e un centro di documentazione.

Le previsioni sono che [illegible] la fine di questa legislatura [illegible] maggio '90) la nuova legge venga esaminata definitivamente dal Consiglio regionale ligure.

Secondo il parere dell'abate Angelico Federico Gazzo, [illegible] storico molto accreditato, vissuto all'inizio del secolo, il di[illegible]letto ligure è una lingua [illegible]ca o neolatina che, come molte altre, «visse di vita propria» [illegible] auto[illegible]ia. A questo proposito va anche ricordato che, secondo la maggioranza degli storici, la Liguria fu una delle prime zone d'Italia ad essere abitata e i liguri, favoriti dal clima della [illegible], sono stati fra i più antichi abitatori della penisola.

Augusto Rembado

Il sindaco Chebello propone anche una tangenziale sulla «29»

Cairo, [illegible] ponte?

Il traffico sta minacciando la città

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le festività natalizie hanno messo a [illegible] prova [illegible] viabilità di Cairo [illegible] dei maggiori [illegible] della Val Bormida.

Si è trattato di un periodo particolare, ora la situazione [illegible] rientrare nella normalità, ma a Cairo resta difficile [illegible] e in prospettiva dovrebbe diventare [illegible] più complicato nei prossimi mesi.

Sotto accusa la tangenziale che collega il centro di Cairo con la statale 29. Nel tratto che va dal bivio Agrimont all'uscita per Cairo da sempre esistono problemi di eccessivo traffico, per la presenza di numerosi insediamenti artigianali. Anche immet[illegible] sulla statale, provenendo da Cairo, è problematico: nelle ore di punta la velocità media in questo tratto non supera i 10-12 chilometri ora. Nel [illegible] mesi sarà ancora più difficile [illegible]lare. Oltre agli insediamenti già in attività, altri sono in via di allestimento. Tra questi [illegible] grande concessionario di auto, un albergo-ristorante e una discoteca. Si tratta di un ulteriore motivo di richia[illegible] per gli abitanti di Cairo e degli altri comuni [illegible] Val Bormida, destinato a pesare sul volume di traffico di questa arteria.

A distanza di pochi chilometri, in località Vesima, l'entrata [illegible] funzione del nuovo Centro commerciale accanto [illegible] un supermercato ha accentuato i problemi di viabilità, per le [illegible] auto che entrano e escono da questa zona. Pericoli e rallentamenti, più [illegible] in caso di maltempo e nebbia, derivano [illegible] che attraversano la carreggiata per raggiungere il parcheggio, passando per una strada ancora da asfaltare contigua allo stadio Vesima.

Traffico e capannoni. I nuovi insediamenti industriali aumentano il caos

Sono due punti critici, che aspettano soluzioni da tempo. Inoltre nel tratto compreso tra Cairo [illegible] la zona dell'Agrimont è in corso la vendita o l'affitto di spazi commerciali ad altre ditte, da parte degli operatori che [illegible] tempo si trovano nella zona. Do[illegible] prima c'era solo un mobilificio, con un traffico relativamente ridotto, entro poco tempo saranno in funzione [illegible] altre attività commerciali. Questo fatto comporterà una pulsazione di veicoli pari a 200-250 unità per ogni ora, cioè un volume di traffico che [illegible] arteria già congestionata non pare in grado di poter sopportare in un tratto di po[illegible] centinaia di metri, in prossimità degli svincoli [illegible] entrata o uscita [illegible] Cairo.

Quando si costruì la tangenziale e si diede inizio alla realizzazione della [illegible] artigianale ai lati della stessa, non si poteva prevedere uno sviluppo così massiccio di presenze di aziende. Ora la parziale cessione di locali sta aumentando a dismisura l'impatto negativo [illegible] presen[illegible] di questo sul traffico. Sarebbe necessario raddoppiare [illegible] tangenziale, oppure costruire nuove strade: ipotesi la prima possi[illegible] anche se di difficile attuazione, la seconda al [illegible] non agibile per la mancanza di spazi [illegible]. Tra i progetti in fase di avanzata elaborazione vi è lo spostamento e la razionalizzazione dello svincolo che dalla tangenziale si innesta sulla provinciale per Bragno-Ferrania. Si sta valutando anche la possibilità della costruzione di un nuovo ponte sul Bormida, in località Passeggeri, ma nei due casi si tratta di opere che sarebbero utili ma non risolutive.

Spiega il sindaco Osvaldo Chebello: «Siamo preoccupati, [illegible] non impreparati per la situazione [illegible] si è venuta a creare sulla tangenziale. Contatti sono già stati presi dall'Anas per la realizzazione di due corsie parallele alla attuale carreggiata, che passino nelle immediate vicinanze delle installazioni commerciali e artigiane. A gennaio vedrò di concretizzare con l'Anas le possibilità d'intervento. Costruen[illegible] due piste, che funzionino a senso unico davanti alle ditte in attività, sono certo riusciremo a affrontare il problema in modo [illegible].

Il sindaco Osvaldo Che[illegible] non pare dare molto peso alle critiche che vengo[illegible] rivolte all'amministrazione per la viabi[illegible] [illegible] a Cairo e prosegue: [illegible] era stata preventivata la possibilità di troppe attività in questa area abbastanza ristretta, conseguente il subaffitto di parte [illegible] locali [illegible] parte di aziende già [illegible] attività. [illegible] bisogna sottovalutare che il maggior traffico in questa [illegible] comporta anche benefici indiretti: molte [illegible] attività com[illegible]ali sotto accusa operavano all'interno del centro di Cairo, creando [illegible] tale ubicazione grossi intralci, meno risolvibili di quanto non lo siano attualmente. L'amministrazione comunale ha presente il problema e sta già studiando i modi e i tempi per risolverlo.

Enrico Marchiaio

A Carcare

Il [illegible] sociale [illegible] salvo

CARCARE. [illegible] gennaio potrà riprendere a funzionare il centro socio-educativo di Carcare. [illegible] tratta dell'unica struttura operante in Val [illegible] [illegible] favore dei portatori di handicap, in attesa che si concretizzi a Cairo il progetto per la Fondazione Crosa. Nato in collaborazione tra i maggiori Comuni della Val Bormida, il centro ha funzionato da febbraio a giugno. Non ha riaperto i battenti a settembre per mancanza di fondi.

Adesso la situazione pare essersi sbloccata, dopo un incontro tra i rappresentanti dei comuni interessati. Spiega Alberto Berretta, [illegible] all'Assistenza del Comune di Carcare: «Abbiamo [illegible] [illegible] finanzia[illegible] di 10 milioni da parte della Regione, che permetta il riavvio del centro per almeno tre mesi. Nel frattempo gli altri Comuni, se non ci saranno ulteriori erogazioni di fondi regionali, paiono orientati a anticipare una p[illegible] delle spese necessarie al funzionamento del centro. E' quanto è [illegible] dell'ultima riunione fatta a Carcare, speriamo che alle parole seguano i fatti». [illegible] già allo studio [illegible] di musica e pittura, che hanno visto la partecipazione [illegible] 8 assistiti quest'anno [illegible] buoni risultati. Si prevede un aumento delle presenze, in conseguenza di un accordo tra i Comuni per le [illegible] di trasporto.

Per i prossimi mesi dovrebbe [illegible] trasferita anche la sede del [illegible] da [illegible] De Marini all'ex Museo Ighiniano che sorge in prossimità della scuola materna. La provvisoria cessazione di attività aveva innesca[illegible] una serie [illegible] polemiche [illegible] parte delle famiglie degli assistiti, che sembrano adesso rientrate.

(e. m.)

A Millesimo

Ospedale [illegible] a giugno

CAIRO MONTENOTTE. Entro gennaio il pronto soccorso di Cairo sarà trasferito [illegible] nuovi locali ricavati nell'ex dispensario. A giugno sarà chiuso l'ospedale di Millesimo e il reparto medicina trasferito a Cairo. Il prossimo anno si presenta per la sanità in Val Bormida all'insegna delle novità. Oltre a una maggiore disponibilità di locali idonei, ci sarà un miglioramento dell'assistenza sanitaria [illegible] per quanto riguarda [illegible] dotazione di personale.

La Regione Liguria nei giorni scorsi ha approvato [illegible] nuova p[illegible] organica del personale dell'ospedale di Cairo, studiato in previsione dell'accorpamento definitivo con quello di Millesimo. Tra in particolare i settori che saranno potenziati: Cardiologia, Chirurgia e Medicina.

Più medici e specialisti a Cairo, quindi, con l'istituzione [illegible] reparti nuovi come cardiologia. Il progetto [illegible] pianta organica era basato sull'esistente, quindi era necessaria una deroga allo stesso per impiantare un nuovo reparto. E' stato approvato in deroga anche il potenziamento di Medicina e Chirur[illegible] per riuscire a migliorare il servizio di pronto soccorso: da giugno [illegible] ci saranno solo specialisti di medicina, ma anche chirurghi presenti contempora[illegible] per garantire questo servizio.

In totale si tratta di 18 nuovi posti, in grado di far fronte [illegible] crescente richiesta [illegible] assistenza ospedaliera e sanitaria in Val Bormida. A esempio per il pronto soccorso finora un solo medico, con turni continui doveva fronteggiare le necessità di un'area di oltre 45.000 abitanti, [illegible] contare le [illegible] limitrofe [illegible] basso Piemonte che gravitano sull'ospedale di Cairo. (e. m.)

NOTIZIE **FLASH**

CENGIO
Annullata la visita di Ruffolo all'Acna

Per tutta la mattinata di ieri Cengio è [illegible] mobilitato per [illegible] visita a sorpresa di una commissione ministeriale, guidata da Ruffolo, all'Acna. In realtà la visita, prevista in forma privata e tenuta per questo segreta, non è poi avvenuta. Non è possibile sapere se Ruffo[illegible] manterrà il proposito di venire in Val Bormida nei prossimi giorni, certa invece la vo[illegible]tà del ministro di giungere ieri, come confermano in modo indiretto la presenza di un massiccio schieramento di polizia e l'arrivo da Milano di alcuni importanti dirigenti dell'Enimont.

[illegible]
Torna il gelo in Val Bormida

Un'ondata di freddo polare [illegible] investito la [illegible] scorsa la Val Borm[illegible]. Termometro nuovamente sottozero e disagi per la circolazione, con punte di freddo di meno 6 e oltre nelle zone più elevate. Numerosi incidenti, per fortuna lievi, per le cattive condizioni [illegible] fondo strada[illegible] [illegible] strada comunale Cengio-Cairo era ai limiti della percorribilità per [illegible] mancanza di [illegible] e la presenza [illegible] lastroni di ghiaccio sulla carreggiata, che h[illegible] provocato l'uscita [illegible] strada di alcune auto.

MILLE[illegible]
Il caso Granone in [illegible]

E' convocato per stasera alle 21 [illegible] Consiglio della Comunità [illegible] [illegible] Val [illegible] di Millesimo. In discussione due ordini del giorno, sul caso Acna e sulla fonderia Granone, oltre all'approvazione della gestione provvisoria di bilancio. Il Consiglio [illegible] [illegible] il problema dello smaltimento dei rifiuti urbani, riproponendo [illegible] progetto di riciclaggio.

Bodi e Cricenti euforici dopo il bel successo contro la Vogherese

L'Albenga su di giri

Un altro miracolo contro il Bra?

ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

Si torna a sperare in casa bianconera dopo il brillante successo contro la Vogherese. Il Natale, nel clan dell'Albenga, non si poteva festeggiare nel migliore dei modi.

Gigi [illegible] ha fatto veramente i miracoli, riuscendo [illegible] giro [illegible] pochi mesi a portare nuovamente l'Albenga in corsa per la salvezza. La lotta sarà ancora lunga e molto difficile, ma almeno i bianconeri hanno dimostrato di avere ancora la voglia di lottare e di non essere più la squadra materasso del girone, condannata ad una sicura retrocessione.

Il vulcanico allenatore bianconero [illegible] euforico [illegible] «Se la squadra riuscirà nelle prossime domeniche ad esprimersi come ha fatto contro la Vogherese, riusciremo a compiere il miracolo». E di miracolo veramente si tratta. Nessuno dopo le prime cinque giornate avrebbe dato qualche chances alla squadra bianconera, invece con l'arrivo del tecnico genovese la formazione si è subito risollevata, riuscendo a compiere risultati di prestigio.

Il presidente Nunzio Cricenti, contestato quindici giorni prima dalla tifoseria bianconera, sabato è stato applaudito calorosamente dai tifosi. Pace fatta quindi tra Cricenti e il pubblico? Dice il numero uno bianconero: «Quando non arrivano i risultati, il pubblico, non soltanto albenganese, deve prendersela [illegible] qualcuno. I tifosi vorrebbero che la squadra vincesse sempre, [illegible] purtroppo in questa stagione dovremo soffrire fino all'ultimo. Ero deciso a mollare tutto, nei momenti di sconforto vengono anche queste idee, poi ho riflettuto. Ho preso un impegno e lo manterrò fino in fondo».

Quindi Nunzio Cricenti non lascerà l'Albenga, almeno per quest'anno. Dice ancora il presidente: «Lasciateci gustare questa preziosa impresa contro una blasonata come è la Vogherese; ma pensiamo al prossimo avversario di turno: [illegible] capolista Bra».

Già la capolista. Il Savona in prima sabato ([illegible]) Albenga. E la squadra di Gigi Bodi cercherà ad ogni costo di fermare la prima della classe.

Sull'incontro afferma Gigi Bodi: «Contro il Bra giocheremo per vincere. Non possiamo concedere punti a nessuno. Quindi anche contro la prima noi giocheremo [illegible] per portarci a casa l'intera posta». E chi conosce bene il tecnico genovese, [illegible] quello che vuole.

La squadra ha raggiunto lo [illegible] di forma, Meneghetti e Mieli sono stati i [illegible] contro la Vogherese della vittoria. La tifoseria conta nuovamente su di loro e sul nuovo acquisto D'Alessio, un giovane molto promettente.

Ma sabato scorso qualcuno ha tuonato. E' stata la presidentessa dei rossoneri Roberta Donati. La numero uno della Vogherese ha detto: «Abbiamo perso contro una squadra che ha le carte in regola per raggiungere la salvezza. Ho visto altre squadre peggiori. Il ritorno di Persenda? Ha ch[illegible] un ciclo. Alla dirigenza non serve, almeno per ora il suo ritorno a Voghera».

N[illegible] giorni scorsi erano circolate voci sul possibile ritorno di «Roccia» sulla panchina della Vogherese. Le affermazioni della presidentessa chiudono praticamente ogni discorso, anche se l'esonero del tecnico savonese non [illegible] servito evidentemente a riportare calma e serenità nella squadra lombarda.

L'Albenga è la squad[illegible] [illegible] giorno. Molti vorrebbero (vero Savona?), che la formazione di [illegible] [illegible] a fare risultato anche a Bra, per chiudere nel migliore dei modi il 1989, e iniziare, magari subito con una vittoria, il nuovo anno. Non sarà facile, ma l'Albenga anche que[illegible] volta non si tirerà indietro.

Roberto Pizzorno

Passera e Mieli sono tra i protagonisti del momento magico dell'Alber.ga

---

Corso per arbitri

A Savona si [illegible] «fischietti»

«A.A.A. Arbitri di calcio cercansi». Con questo slogan, l'associazione arbitri Fortunato Mira di Savona è alla ricerca di nuove leve. Infatti tra pochi giorni nei locali di Corso Italia 15 inizieranno le lezioni tecniche per gli aspiranti arbitri.

Le iscrizioni si chiuderanno il 29 dicembre. Possono partecipare i giovani di età compresa tra i 16 e i 35 anni. Il corso avrà [illegible] durata di [illegible] tre mesi, e gli aspiranti dovranno studiare approfonditamente le disposizioni del regolamento. Alla conclusione [illegible] aspiranti dovranno, per conseguire la qualifica di arbitro, superare un esame. La prova scritta si baserà sulla compilazione del rapporto di gara, [illegible] l'orale si baserà sulle regole da applicare in campo.

C'è un bell'incentivo in più: a chi supererà l'esame verrà consegnata la tessera per [illegible] gratuito in tutti [illegible] stadi, e la divisa. Le iscrizioni al corso si ricevono nella sezione di Savona in Corso Italia 15/4 dalle 18 alle 19, tel. 019/853700. [r. p.]

Oggi il recupero di Seconda categoria a Sciarborasca

La Priamar in campo

I savonesi di Rudy Bosio contro [illegible] diretta concorrente per la salvezza
Giovanili: Millesimo sempre dominatore tra gli Esordienti

Questa sera, inizio alle ore 20,30, sul campo di Cogoleto, sarà recuperata Sciarborasca-Priamar, valida per il girone B di Seconda categoria, sospesa per infortunio all'arbitro, con gli ospiti in vantaggio per 1-0. Nelle file della Priamar mancherà il regista Cacciapuoti e Negro, che sarà sostituito dal rientrante Tonoatto.

Per l'undici di Rudy Bosio, l'imperativo [illegible] vincere per togliersi una diretta avversaria per la retrocessione. Dice il dirigente Roberto Grasso: «Siamo in formazione molto rimaneggiata, ma punteremo alla [illegible]. Dalla squadra vogliamo grinta e determinazione, ingredienti giusti per ottenere il risultato. E' anche l'occasione buona per chiudere nel migliore dei modi questo anno, ricco di soddisfazioni per la nostra società».

Mentre i «professionisti» del calcio erano in vacanza, e i dilettanti a riposo per due turni, la macchina del settore giovanile [illegible] [illegible] conosce [illegible]. Nei campionati provinciali Esordienti e Giovanissimi, si sono disputati i recuperi, mentre regolari [illegible] stati i campionati Regionali.

Negli Esordienti [illegible] affermazione [illegible] Millesimo [illegible] Giorgio Caviglia che ha battuto, nel girone B, con un secco 3-0 il Città di Fin[illegible]. Per i giallorossi della Val Bormida a segno Giribone, Barberis e Sulari. Con questa affermazione la squadra balza al comando della classifica [illegible] 17 punti, superando di una lunghezza il Legino. La formazione prosegue la marcia trionfale, essendo [illegible]ora imbattuta da inizio stagione. Da segnalare che nelle [illegible] partite disputate i giovani hanno conquistato otto vittorie e un solo pareggio, segnando la bellezza di 25 reti senza subirne nessuna. Il portiere giallorosso Diego Levratto, classe 1977, ha portato a 360 minuti l'imbattibilità.

Nell'altro recupero la Spotornese ha impattato in casa per 0-0 contro il Quiliano. Pontelungo sempre [illegible] comando nel girone A dei Giovanissimi. I granata hanno piegato nel recupero l'Ausilium per 4-0. A segno due volte Gagliotì, Pace e Bearo. Vittoria invece in trasferta per il Balestrino Toirano, all'inglese (2-0) sul Borgio. [illegible] Garello e Albanese. Con lo stesso punteggio e sempre in trasferta la Priamar ha piegato la Cameranese Saliceto.

Negli Allievi regionali pareggi per Legino e Albisola [illegible] girone A. I leginesi hanno impattato (1-1) contro il Multedo, mentre gli albisolesi con una realizzazione di testa di Morbelli hanno pareggiato contro la Sampierdarenese. Nel B cinquina del Vado sulla ruota del Ligorna. La squadra con un Stranso scatenato, autore di [illegible] doppietta, [illegible] aperto la strada alla vittoria. Le [illegible] reti [illegible] Gandolfo, Macciò, Bausano.

Il Savona [illegible] violato il campo del Cosmos per 3-2. Per i biancoblù realizzazioni di Brovia, Ferrara e Vittori. Il Cosmos porta bene al Savona: i biancoblù hanno vinto (3-0) anche nella categoria Giovanissimi. A segno La Quaglia, Leoretti e Cardone, mentre la S. Filippo ha espugnato con una rete di Ricci il campo dell'Aurora Cairo. [r. p.]

Pallamano: bilancio e prospettive della serie D in cui militano tutte le squadre liguri

Ma la «lepre» sarà il Cus Genova

E' la favorita: tallona l'Abc con una partita in meno

Serie B e serie C sono un ricordo. Per la pallamano ligure, da Ponente a Levante, è tempo (obbligato) di serie D. Per un paradossale gioco della sorte, con un impietoso meccanismo di retrocessioni e rinunce (Abc, San Camillo, Cffs Sampierdarena) [illegible] addirittura, di scioglimenti (H.C. Sanremo), l'handball ligure si [illegible] ritrovato nel giro di poche stagioni tutto [illegible] serie D, il gradino più basso.

E' una considerazione quasi obbligata nel tracciare il bilancio di un campionato appena iniziato — sono state disputate [illegible] giornate — fermo per la sosta di fine anno. Un campionato anomalo. In vetta c'è l'Abc Bordighera, retrocesso dalla serie C, ma il vero capolista è il Cus Genova, [illegible] l'ex Cffs Sampierdarena, che [illegible] un punto in [illegible] [illegible] anche una partita in meno. «E' la squadra da battere», dicono [illegible] addetti ai lavori.

I genovesi sono favoritissimi. Sono la stessa squadra che, in due stagioni, era salita dalla serie D alla serie B, campionato a cui ha rinunciato un paio di mesi fa dopo un braccio di ferro con la Federazione [illegible] non voleva permettere di tesserare l'israeliano David Sugar. Uno dei tanti misteri di questo sport: Sugar aveva potuto disputare la serie C, ma per la serie cadetta non c'è stato niente da fare. Così, a questione conclusa, [illegible] entrare nel merito se abbia ragione la Federazione o il club genovese, il risultato è stato quello di privare la Liguria dell'unica squadra di un certo livello, di far perdere l'ennesima occasione (dopo quelle di Sanremo, Imperia e Abc che, a suo tempo, erano approdate in serie B) per un'effettiva promozione di questa disciplina, snaturando lo stesso torneo di serie D che sembra ormai destinato a un cliché fisso: Cus Genova in marcia per conto [illegible] verso obiettivi non ben dichiarati [illegible] (non serve a nulla [illegible]ere promossi se poi si rinuncia) e un plotoncino di squadre che sembrano battersi solo per il secondo posto. Come dire che il torneo, dopo appena tre giornate, ha già scarso interesse a [illegible] che la Federazione non lo rilanci. E potrebbe farlo accogliendo la proposta del presidente del Comitato Regionale Spalafora che ha chiesto due promozioni dalla serie D alla C.

L'Abc capolista, con cinque punti in tre partite, [illegible] si fa illusioni. «Sappiamo che [illegible] Cus Genova è più forte. Punteremo al secondo posto. Questa serie D [illegible] servirà per rifondare [illegible] società, per rimettere in sesto il nostro vivaio», dice Sergio Giribaldi, dirigente e giocatore della squadra bordigotta.

[illegible] quota quattro punti con il Cus Genova ci sono San Camillo Imperia e Ginnastica Spezia. Gli spezzini sono una squadra solida. Gli imperiesi, che finalmente potranno disporre della palestra Maggi per i loro incontri casalinghi, [illegible] comportandosi bene nonostante le difficoltà societarie che avevano portato a una [illegible] di «autogestione» da parte dei giocatori. [illegible] San Camillo ha rischiato di scomparire, ma abbiamo resistito», dice il presidente Giovanni Martini.

La serie D riprende sabato 13 gennaio. Ecco il programma: Cus Genova-Tigullio 90; Handball Chiavari-San Camillo Imperia; H.C. Savona-Abc [illegible]rdighera; Istituto Arnaldi Spezia-Fh Lavagna (si gioca domenica 14); riposa Ginnastica Spezia.

Classifica. Abc 5; Ginnastica Spezia, San Camillo e Cus Genova 4; Handball Chiavari 3; H.C. Savona 2; Istituto Arnaldi e Fh Lavagna 0 (San Camillo, Cus Genova, Tigullio 90, H.C. Savona e Fh Lavagna una partita in meno).

Bruno Monticone

Tutto pronto per confermare la nuova società al timone della [illegible] da gioco

Casinò, stasera [illegible]

Il Consiglio sancisce il «cambio di guardia»

SANREMO. Casinò pubblico, ultimo atto. Questa sera il Consiglio comunale di Sanremo, dopo le pratiche edilizie relative alla trasformazione dell'ex hotel Vittorio Roma ed al piano particolareggiato «C1» della Foce, si [illegible] cuperà della Sgt, la nuova società a capitale misto che dovrà gestire la casa da gioco nei prossimi sette anni.

La ratifica della delibera adottata dalla giunta nei giorni scorsi è stata inserita all'ultimo punto dell'ordine del giorno: prevede il passaggio d[illegible] consegne fra Comune e Sgt la mattina del primo dell'anno [illegible]le 11 e una serie di modifiche al capitolato volute dal ministero dell'Interno dopo la decisione di Palazzo Bellevue di affidare alla Sgt la gestione «per conto» dell'azienda per tutto il 1990.

Decisione dovuta [illegible] nuovi caschi economici [illegible] parla di miliardi) provocati [illegible] [illegible] pretore che ordina la riassunzione di una decina di croupier processati nel 1981 e la corresponsione a ciascuno di un cospicuo risarcimento dei danni.

[illegible] provvedimento relativo [illegible] cambio della guardia [illegible] stato reso immediatamente esecutivo, per evitare che eventuali interventi ostruzionistici [illegible] parte [illegible] poi, potessero ritardare [illegible] che [illegible] soli pochi giorni il nuovo corso.

Il ministero, dopo [illegible] varo della [illegible] forma [illegible] gestione, aveva sollecitato alcuni cambiamenti: [illegible] primo luogo [illegible] stesura di un nuovo capitolato valido solo per il 1990 e di due contratti distinti, [illegible] [illegible] un anno; l'altro da sei.

Oggi la delibera sarà sottoposta al vaglio del Coreco. [illegible] sera [illegible] verrà affrontata dal Consiglio comunale.

La Commissione di garanzia prevista per sovrintendere all'attività dei nuovi gestori per tutt[illegible], è stata approntata. Il pci [illegible] rifiutato per polemica [illegible] farne parte e, quindi, il posto riservato all'opposizione probabilmente, verrà assegnato [illegible] repubblicani. Per [illegible] resto è tutto pronto. Al casinò funzionari del Comune hanno completato [illegible] inventari dei beni di proprietà dell'azienda.

[illegible] soltanto la chiusura [illegible] bilancio che [illegible] fatta la mattina [illegible] primo gennaio a conclusione dell'ultima nottata di gioco.

Fino a [illegible] le roulettes hanno introitato 70 miliardi e [illegible] milioni, [illegible] miliardi in più rispetto a tutto il 26 dicembre 19[illegible].

Secondo le stime degli [illegible] [illegible] lavori il 1989 dovrebbe chiudere a quota 71 miliardi e 500 milioni contro i 68 miliardi e 273 [illegible] dell'anno precedente.

In attesa del nuovo gestore, intanto, azienda e sindacati hanno concluso favorevolmente tutte le [illegible] [illegible] lavoro precedentemente concordate e fer[illegible] al palo per problemi burocratici.

In particolare sono state sanate le posizioni di quei dipendenti del gioco che avevano acquisito i galloni di sottocapitavolo ma che, in realtà, continuavano a svolgere le m[illegible]ioni del croupier. Prima del [illegible] si sono svolte [illegible] alcune selezioni interne per la [illegible] di posti soprattutto nel settore del bar-ristorante e in portineria.

Tutto fermo, invece, sul fronte del nuovi concorso per inservienti e addetti alle toilettes. Le organizzazioni sindacali non hanno rimpiazzato i loro rappresentanti dimissionari [illegible] la prova scritta [illegible] stata rinviata a tempo indeterminato. Con ogni probabilità il concorso verrà accantonato e per le 17 assunzioni previste saranno seguiti altri percorsi. A livello dirigenziale, per ora, non sono stati effettuati cambiamenti. Il segretario generale, Vittorio Berta, che dovrebbe andare in pensione il prossimo 31 dicembre per raggiunti limiti di età, resterà in carica ancora per due mesi per permettere [illegible] [illegible] amministratori [illegible] fare conoscenza [illegible] la complessa problematica dell'azienda.

Gian Piero Moretti

NOTIZIE [illegible]

BANCHE
[illegible] Ancora chiusi gli sportelli

[illegible]. Black-out in tutte [illegible] banche della città. Quasi tutti gli sportelli, aderenti allo sciopero nazionale, hanno osservato la chiusura per l'intera giornata di ieri. Molti i disagi: gli utenti non hanno potuto infatti ancora usufruire degli sportelli sociali promessi dai sindacati.

INCENDIO
Fuoco nella [illegible] di una nave

IMPERIA. Incendio ieri mattina sulla «Kamile Cillioglu», la nave turca attraccata sul molo corto di Oneglia. A prendere fuoco sono state alcune tavole di legno che si trovavano nella stiva. I marinai turchi sono riusciti a spegnare le fiamme con gli estintori e le pompe di bordo. Le fiamme sono [illegible] provocate da alcune scintille sprigionate da una saldatrice.

[illegible] CASTING
Gli imperiesi [illegible] posto

IMPERIA. La squadra imperiese [illegible] «Marlin», che fa parte della Società pesca sportiva, si è piaz[illegible] al [illegible] posto nella classifica nazionale a squadre di surf casting, una disciplina di pesca molto difficile e impegnativa, che si svolge di notte. La squadra composta da Giacomo Danegri e Vincenzo Bessone, all'ultima prova disputatasi in Sardegna, ha mantenuto il primato assoluto durante la prima manche. Le cose sono precipitate, purtroppo, durante la seconda manche, anche per le condizioni del mare, troppo calmo per questo tipo di pesca. In ogni caso, il piazzamento nella [illegible]ca nazionale è stato favorevole. L'appuntamento è ora per il prossimo anno.

INCENDIO A PORTOSOLE

Il fuoco ha distrutto l'«Alex Vic»

[illegible] incendio ha distrutto l'«Alex Vic». [illegible] metri di lunghezza e 60 tonnellate di stazza, ormeggiato a Portosole e battente bandiera inglese. L'allarme è scattato alle 7: i vigili [illegible] fuoco sono accorsi [illegible] due squadre e sono stati impegnati per oltre due ore. Potrebbe trattarsi di un guasto elettrico. Sembra che, al momento dell'incendio, nessuno fosse a bordo del lussuoso yacht, che risulta intestato [illegible] una società [illegible] Gibilterra. La prima stima dei danni [illegible] circa [illegible] milioni

Un'indagine ordinata dal Comune per verificare lo stato degli alberi

Imperia [illegible] il verde

La mancanza di cure assidue, il cambiamento del clima, hanno indebolito molti esemplari. L'immenso patrimonio floreale composto anche da piante tropicali, adattatesi perfettamente

IMPERIA. Sono 3870 [illegible] piante arboree distribuite [illegible] territorio del Comune di Imperia: [illegible]no, in [illegible]nza, conifere (1650), [illegible] abbondano anche palme e cycas (700). Questi dati emergono da un censimento che l'agronomo Fulvio Balli ha compiuto [illegible] [illegible] degli as[illegible] [illegible]vio Vessallo (Lavori pubblici) e Giuseppe Ghiglione (Urbanistica e Arredo urbano), destinato ad essere «la base [illegible] un programma di [illegible] per [illegible] sistemazione di parchi, giardini e viali».

Spiega Balli: «Il verde pubblico cittadino ha evidenziato [illegible] patrimonio davvero rilevante, per quantità e valore. [illegible] il quadro complessivo presenta luci ed ombre: ben poche le prime, purtroppo in maggioranza le seconde. La tutela è carente: agli aspetti positivi, determinati da [illegible] e ambiente, si contrappongono in negativo l'abbandono e la mancanza di cure, di cui risentono soprattutto le essenze più pregiate, originarie di climi tropicali».

Il degrado affiora specialmente dalle piante arboree: aiuole spoglie, reimpianti irrazionali, assenza di una strategia delle potature, dannosi interventi cesori che in qualche caso hanno prodotto la morte dell'albero, inadeguata (o assente) difesa dai parassiti. Ma anche siepi e fiori n[illegible] sono in buone condizioni, per l'aggressione di coccinigile e «mal bianco». [illegible] «confuse» sono le fioriere che delimitano le strade o adornano le isole pedonali.

A Imperia, parchi e giardini sono una decina, e tutti avrebbero bisogno di essere abbelliti. Tenuto meglio [illegible] «quello dell'Associazione nazionale carabinieri di corso Garibaldi». Ma alcuni pini d'Aleppo di Borgo Marina, [illegible] come pali dove [illegible] fili di ferro e elettrici, cavi, fari, tubi al neon», sono al limite della sopravvivenza. E i giardini della stazione di Porto sono infestati dalle formiche argentine, mentre «anacronistico è il costoso impianto irriguo dei Giardini Toscanini».

L'elenco dei guasti è lungo: in Corso Garibaldi la «lupa» (carie) ha invaso i tronchi delle tamerici, in [illegible] Roosevelt i lecci sono stati rimpiazzati in modo disordinato, in viale delle Rimembranze le chiome degli aranci sono state ferite dal transito di mezzi pesanti, a Borgo [illegible] non sono [illegible] rimossi i mozziconi delle palme abbattute, sacrificate appaiono [illegible] «washingtonie» [illegible] via ex-Solerzia, le aiuole degli oleandri da via Saffi a via della Repubblica [illegible] diventate un ricettacolo [illegible] rifiuti.

Dice il vicesindaco Vessallo: «Questo studio sarà molto utile all'amministrazione comunale, quando [illegible] trova a dover decidere fra conservazione del verde e necessità di tagliare qualche albero. Vogliamo [illegible] la città. Presto collocheremo [illegible] dozzina di aranci amari in via Cascione, fra l'Orologio e l'incrocio di via Nizza. E abbiamo chiesto [illegible] collaborazione delle aziende olearie, perché ci regalino alcuni ulivi da collocare in punti particolari della città».

Stefano Delfino

Deciso ieri dalla Regione

Un miliardo alla cultura

GENOVA. Seduta non straordinaria ma perlomeno inusuale del Consiglio regionale, ieri, nel bel [illegible] delle feste natalizie. Nonostante il clima vacanziero, il Consiglio ha affrontato alcuni temi delicati come l'istituzione [illegible] Consulta dei lavora[illegible] extra-comunitari [illegible] immigrati e le convenzioni tra laboratori di analisi mediche e radiologiche e le unità sanitarie locali. La mattinata è stata interamente dedicata alla discussione sullo schema di iniziative per la promozione culturale dell'assessorato ai Beni culturali, oggetto [illegible] l'altro di uno scontro aperto all'interno della stessa giunta regionale fra [illegible] dc e l'assessore Valenziano. Lo schema di programma regionale di promozione culturale per l'anno 1989 è stato alla fine approvato con 20 voti favorevoli e [illegible] contrari (pci, dp, sinistra indipendente e verdi). Il piano prevede lo stanziamento di un miliardo e 660 milioni suddiviso in diverse voci: allo spettacolo è destinata [illegible] quota maggiore (43 per cento), seguita dalle arti visive (22 per cento), da iniziative varie e di scienze umane dalla natura (25 per cento) e da iniziative per la [illegible] storica (10 per cento).

I fondi riservati nel [illegible] alla promozione culturale sono complessivamente inferiori a quelli stanziati nell'88 che ammontavano a un miliardo e [illegible] milioni; nell'87 erano stati addirittura due i miliardi.

Lo schema comprende, tra i molti programmi finalizzati di cinema, teatro, musica, il progetto Luni per la valorizzazione [illegible] archeologica dell'area spezzina che è stato ieri mattina al centro di una vivace discussione in sede di Consiglio. Pur dichiarandosi complessivamente contrari [illegible] schema, i consiglieri comunisti hanno espresso [illegible] giudizio positivo sul progetto Luni fino a chiedere, con la presentazione di [illegible] emendamento (poi bocciato), il ripristino del finanziamento di 120 milioni al Comitato organizzatore del progetto, che la giunta ha invece dirottato su altre iniziative culturali (collana regionale di [illegible] culturale e centro polivalente di Sarzana).

Riferendosi poi all'intenzione della giunta di vendere l'ex colonia di Marinella, il [illegible] gliere del pci Sandro Bertagna ha affermato che questa volontà di alienare l'immobile è in netto contrasto con il progetto Luni che ha come fulcro pro[illegible] la destinazione culturale dell'ex colonia. Nel pomeriggio i lavori sono ripresi con [illegible] piccola scaramuccia su alcune questioni procedurali. [illegible] Consiglio in serata ha infine affrontato il disegno di legge per l'istituzione della Consulta per i problemi dei lavoratori extracomunitari immigrati e delle loro famiglie. Il tentativo del movimento sociale di rinviare l'approvazione della legge con la presentazione di un ordine [illegible] giorno per il «non passaggio degli articoli» è stato respinto da [illegible] larghissima maggioranza di 31 voti.

Infine, oltre settecento milioni di lire sono stati stanziati dalla Regione per i musei, nell'ambito del programma pluriennale «presentato dall'assessore [illegible] alla Cultura Bruno Valenziano. Si tratta di contributi destinati a diversi scopi: [illegible]uro di dipinti e stampe, di antichi [illegible]nti musicali e di costumi [illegible]polari, completamento di collezioni, catalogazione e censimento del patrimonio storico-artistico.

Daniela Grondona

Il ricorso contro l'ordine di carcerazione

Teardo, la parola alla corte d'appello

GENOVA. La procura della Repubblica ha rimesso [illegible] il [illegible] parere (obbligatorio ma non vincolante) alla [illegible] d'appello che dovrà decidere — si ritiene nei prossimi giorni — sul ricorso dell'avvocato Silvio Romanelli contro l'ordine di [illegible]zione [illegible] rimandato in [illegible]gione Alberto Teardo, costituitosi a Chiavari la vigilia di Natale.

Il giudizio della procura non è stato reso noto. La corte d'appello dovrà decidere se la cattura dell'ex leader del psi savonese sia stata legittima, essendo ancora pendente un processo, ordinato dalla Cassazione, per associazione [illegible] delinquere [illegible] stampo [illegible]. Saranno tre magistrati, in camera di consiglio, [illegible] stabilire [illegible] l'ordine di carcerazione debba o no essere mantenuto.

Alberto Teardo

La lotta del difensore di Alberto Teardo verso una concessione di libertà, sia pure provvisoria, si articola su altri due ricorsi. Uno è stato presentato al tribunale di sorveglianza [illegible] cui è presidente il giudice Antonio Canepa. Chiede una sospensiva del carcere per gravi motivi di salute. Anche in questo caso la decisione sarà presa in camera di consiglio.

Quando? «A tempi presumibilmente non brevissimi», spie[illegible] un magistrato. Che aggiunge: «Può infatti rivelarsi indispensabile, come [illegible] opinione diffusa, che venga chiesta una perizia medica; [illegible] parti dovranno essere avvertite 15 giorni prima della camera di consiglio e naturalmente il giudizio dovrà tenere conto del tipo [illegible] patologia». Ma il nuov[illegible] codice di procedura penale ha inserito (articolo 147) una nuova possibilità: l'intervento [illegible] giudice [illegible] sorveglianza (in questo caso [illegible] dottor Giuseppe Orio) che può ordinare la sospensione, senza limiti [illegible] tempo, dell'ordine di carcerazione, qualora le condizioni dell'imputato [illegible] di particolare gravità e nell'ipotesi che vengano peggiorate da una prolungata detenzione.

Secondo il dottor Antonio Canepa, esiste comunque [illegible]l'interno del sistema carcerario la possibilità di curare un detenuto ammalato, ovviamente che non sia in pericolo di vita. Molti arrestati sono al San Martino di Genova, piantonati; altri in condizioni preoccupanti vengono inviati a Pisa dove esiste un centro diagnostico e terapeutico specializzato. Niente da fare a Marassi dove il centro clinico, pronto da anni, non può essere utilizzato per mancanza di infermieri.

Visti gli esami, il giudice Giuseppe Orio potrebbe comunque disporre la libertà provvisoria, in attesa della decisione definitiva del tribunale di sorveglianza. «Di casi come quello di Teardo ne esaminiamo moltissimi», dice [illegible] giudice Canepa, facendo capire che, [illegible] lui, l'interesse che si accompagna [illegible] vicende giudiziarie dell'ex [illegible] politico savonese è eccessivo.

Alberto Teardo, nel carcere di [illegible]vari, ha ricevuto martedì la visita della moglie Mirella Schmidt e [illegible] figli [illegible]niele, universitaria, e Marco, diciottenne. Ieri mattina l'avvocato [illegible] ha rinnovato [illegible] richiesta di un [illegible] medico urgente, ribadendo il pessimo stato di salute [illegible] suo cliente, afflitto (ma da tempo, e in epoca non sospetta) [illegible] diabete pancreatico con complicazioni di carattere tiroideo. «Una situazione — [illegible]nge il difensore — aggravata dallo stato di tensione di un ammalato in quelle condizioni costretto in una cella».

Alcuni [illegible] sono stupiti che Teardo si sia costituito proprio alla vigilia di Natale. Romanelli: «E' la smentita a chi [illegible] cercato di diffondere malignità e calunnie, ipotizzando perfino fughe all'estero del tutto assurde».

Nella revoca dell'ordine di carcerazione potrebbe giocare un ruolo importante il fatto che i reati di Teardo sono stati compiuti quando l'imputato aveva un'importante carica pubblica. «Nessuna possibilità che possano essere ripetuti — insiste Romanelli — non avendo più Teardo alcuna carica e questo fa cadere [illegible] falli ipotesi del pericolo soc[illegible]

Guido Coppini

Interrogati Gigliola e Geri

Caso Gustini ecco l'udienza

[illegible]. Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri compariranno il prossimo 27 febbraio davanti al giudice di indagine preliminare di Savona per rispondere dell'accusa [illegible] concorso in omicidio volontario per la morte di Pino Gustini, l'architetto di Cairo Montenotte, stroncato tre anni fa da un attacco diabetico nell'ospedale di Millesimo.

Ettore Geri

L'udienza preliminare [illegible] stata fissata dal gip, Caterina Fiumanò, alla quale nei giorni scorsi il procuratore [illegible]lla Repubblica Michele Russo [illegible] inviato la richiesta di rinvio a giudizio di Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri. Nel dibattimento che si svolgerà, secondo quanto previsto dal nuovo codice [illegible] procedura penale, a porte chiuse, [illegible] presenti gli avvocati difensori dei due imputati.

Osserva Enrico Nan che con Emy Rosso [illegible] «Potremo finalmente conoscere il materiale d'accusa raccolto dal pm [illegible] vicenda che presenta molti lati oscuri». Soltanto [illegible] termine [illegible] udienze preliminari, [illegible] gip deciderà per il proscioglimento dei due imputati o per il loro rinvio a giudizio accogliendo in questo caso le richieste del pm.

Secondo il procuratore della Repubblica, Michele Russo, il ritardato ricovero in ospedale di Gustini [illegible] causa determi[illegible]o della morte. L'architetto che era stato sposato da Gigliola Guerinoni [illegible] segreto e [illegible]va nella villetta di Dego e Pian Martino, secondo l'accusa, arrivò nell'ospedale di Millesimo in gravi condizioni, «quan[illegible] ormai non c'era più [illegible] da fare».

Ogni cura si rivelò inutile: Pi[illegible] Gustini andò in coma e cessò di vivere [illegible] più riprendere [illegible]. L'accusa di aver «volutamente» ritardato il ricovero [illegible] in ospedale [illegible] Gustini è sempre stata respinta da Gigliola Guerinoni. La gallerista cairese, attualmente agli arresti domiciliari, ha sempre sostenuto la sua innocenza: «Gustini [illegible] molto malato. [illegible] un'accusa assurda. Non è vero che l'ho ucciso. Pino è stato l'unico uomo al quale ho voluto bene».

Di diverso avviso i familiari di Pino Gustini che hanno sempre ritenute misteriose le circostanze della [illegible] morte. «Pino soffriva di una forma leggera di diabete. Non capiamo perché fu ri[illegible] nell'ospedale [illegible] Millesimo. Se era tanto grave avrebbero dovuto accompagnarlo a Cairo o a Savona».

Claudio Vimercati

STASERA AL [illegible]

SAVONA

Chiabrera — Ore 20,45 — Riposo

Astor — Inizio ore 15,10/17 18,50/20,40/22,30 — Lire 8000
Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo [illegible] la voglia [illegible]. N. V. 1h 39' **Commedia**

Diana — Chiuso per lavori

Eldorado — Inizio ore 15,30/17,45 20/22,15 — Lire 8000
Ritorno al futuro parte II
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' [illegible]

Filmstudio — Inizio ore 20,30/22,30 — Lire 5000
Prima [illegible]
di Martin Brest con Robert De Niro, Charles Grodin, Yaphet Kotto (Usa) — Un cacciatore di taglie ha cinque giorni per portare a Los Angeles uno strambo contabile della mafia. Alle sue [illegible] Fbi e gangsters. N. V. 2h 07' **Comm. gialla**

Jolly — Inizio ore 15/16,30/18 18,30/21/22,30 — Lire 5000
[illegible] by night

Salesiani — Prossima apertura

Colombo — Inizio ore 16,30/18,30 20,30/22,30 — Lire 7000
Willy Signori e vengo [illegible]
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 28' [illegible]

Ritz — Inizio ore 16/18,10/20,10/22,30 — Lire 6000
Ritorno al fu[illegible] parte II
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' **Fantastico**

Ambra — Ore 20/22,30 Festivi anche spett. pomeridiano - L. 6000
Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — [illegible] più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' **Commedia**

Astor — Inizio ore 15/16,30/18 19,30/21/22,30 — Lire 6000
Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cartoni**

Cristallo — Inizio ore 20/22,30 — Lire 6000
Ghostbusters 2
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '600 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New [illegible]. N. V. 1h 45' **Fantastico**

H. Jazz Club — Ore 21 — Selezione musicale jazz

Teatro Leone — Riposo

Splendor — Riposo

Abba — Inizio ore 20/22 — Lire 5500/4300
Marakech express
di G. Salvatores con D. Abatantuono, F. Bentivoglio, C. Marsillach (Italia) — Quattro milanesi trentenni, molto uniti al tempo dell'università, vanno in Marocco a ritrovare un amico e tanti ricordi perduti. N. V. 1h 47' **Commedia**

Angelicum — Riposo

On[illegible] — Inizio Ore 16/22,30 — Lire 7000
Biancaneve e i sette nani
abb. a La valle dei castori prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e della maligna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' **Cartoni animati**

Loanese — Inizio Ore 20/22,15 — Lire 8000
Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con [illegible] Rizzi, [illegible] Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 48' **Commedia**

Perla — Inizio Ore 16,30/18,30 20,15/22,15 — Lire [illegible]
Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' **Commedia**

Italia — Inizio ore 15/17/21 — Lire 4500/3000 — Riposo

Lux — Inizio ore 15/17/21 — Lire 4500/3000 — Riposo

Comunale — Inizio ore 20/22 Festivi 16/18/20/22 — Lire 5000/4000
Poliziotto a quattro zampe
di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. [illegible] (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N. V. 1h 40' **Commedia**

Verdi — [illegible] ore 15,30/17,30 20,20/22,30 — Lire 7000
Turner e il casinaro
di Roger Spottiswoode con Tom Hanks abb. a Pippo e Wilbur Disney (Usa '89) — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano insieme su un omicidio. N. V. 1h 45' **Commedia**

Verdi — Inizio ore 20,30 Festivi anche spett. pom. - L. 5000
Karatè Kid 3 - La sfida finale
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' **Avventura**

Valleggia — Inizio Ore 15/17/21 — Lire 2800 — Riposo

Teatro Castello — Inizio Ore 21 — Lire 5000 — Prossima apertura

GENOVA

[illegible] — Inizio ore 20,30 — Lire 30.000/20.000
A che servono gli uomini?
di Iaia Fiastri. Regia: Pietro Garinei

Sala E. Duse — Inizio ore 20,30 — Lire 30.000/20.000
La piccola bottega degli orrori
di Howard Ashman e Alan Menken. Regia: Saverio Marconi [illegible]

[illegible] — Inizio ore 15,20/17,40 20,20/22,40 — Lire 8000
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. [illegible] **Drammatico**

Ariston 2 — Inizio ore 15,30/17,10 20,40/22,30 — [illegible]
Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure [illegible] York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cartoni**

Augustus — Inizio ore 15,30/17,45 20,15/22,40 — [illegible]
Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' **Commedia**

[illegible] 1 — Inizio ore 15,10/17/18,50 20,40/22,40 — [illegible]
Vogliamoci troppo [illegible]
di e con F. Salvi, con H. Higgins, E. Braschi, M. Predolin (Italia '89) — In una Milano deserta durante le vacanze d'agosto un inventore di giocattoli esplosivo e mattacchione scopre un amore esagerato. N. V. **Comico**

[illegible] 2 — [illegible] ore [illegible],50/18,40 20,30/22,30 — Lire 8000
Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Adriana Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 48' **Commedia**

[illegible] — Inizio ore 15/16,55 18,50/20,45/22,40 — Lire 8000
Sorvegliato speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese [illegible]nuti. Uno in particolare è [illegible] croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' **Avventura**

Instabile — Inizio ore 15/16,45/18,40 20,35/22,30 — Lire 8000
[illegible] guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**

Lux — [illegible] ore 14,40/16,[illegible]/18,30 20,40/22,40 — [illegible]
[illegible] affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione [illegible]. N. V. [illegible]

Manin — [illegible] ore 16,25/18,20 20,30/22,40 — Lire 8000
Vogliamoci troppo bene
di e con F. Salvi, con H. Higgins, E. Braschi, M. Predolin (Italia '89) — In una Milano deserta durante le vacanze d'agosto un inventore di giocattoli esplosivo e mattacchione scopre un amore esagerato. N.V. 1h 35' [illegible]

Odeon — [illegible] ore 15/16,30/18/19,30 21/22,30 — [illegible]
Alla ricerca della valle in[illegible]
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in [illegible] trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca un [illegible] dove sopravvivere. [illegible] V. 1h 20' **Cartoni animati**

Olimpia — Inizio ore 14,40/16,30/18,30 20,40/22,40 — Lire 8000
Ritorno al futuro parte [illegible]
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tiranno... N. V. 1h 47' [illegible]

Orfeo Dolby — Inizio ore 15/16,35/18,10 19,40/21/22,40 — Lire 8000
Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure [illegible] York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cartoni**

Palazzo Dolby — Inizio ore 15,30/18 20,10/22,30 — Lire 8000
Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Adriana Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 48' **Commedia**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 1 — Ore 15/16,55/18,50 20,45/22,40 - L. 8000
Ghostbusters 2
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '600 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' [illegible]

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 2 — Ore 15,10/17,40/20,10 [illegible]
The abyss
di J. Cameron con E. [illegible], M. Elizabeth, Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 19' **Fantastico**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 3 — Ore 15/16,55/18,50 20,45/22,30 - L. 8000
Orchidea Selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — [illegible], tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel passo e nei sentimenti. [illegible]

Verdi Dolby — Inizio ore 15,10/17/18,50 [illegible]
Ho vinto la [illegible] Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo [illegible] quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' **Commedia**

Alcione — [illegible] ore 15/22 — Lire 8000
Una moglie [illegible]

Cen[illegible] 1 — Inizio ore 14,30/22,30 — Lire 8000
Supervogliose [illegible]

Centrale 2 — [illegible] — Lire 8000
Josephine [illegible] Porno big [illegible]

Chiabrera — Inizio ore 14,30/21,30 — Lire 8000
Orgasmo... sensazioni... [illegible] Marina miele selvaggio

Cristallo — Inizio ore 15,30/22,30 — Lire 8000
[illegible] che piace di più

IMPERIA

[illegible] — Lire 7000
Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Adriana Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. N. V. 1h 48' **Commedia**

[illegible] — Inizio 16 [illegible]
Ghostbusters 2
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '600 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' **Fantastico**

Imperia
Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cartoni**

TACCUINO DELLA [illegible] DI SAVONA

NUMERI [illegible]
Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale: 116

TEMPO
BOLLETTINO DEL MARE
Per avere le informazioni meteorologiche e le condizioni del vento e del mare si devono chiamare i seguenti numeri telefonici, automatici e in servizio 24 ore su 24
Sanremo 196 oppure 886.400
Savona 196
Chiavari 196

AUTOAMBULANZE
Savona: centralino unico 822822 (anche da Varazze a Spotorno)
Pietra Ligure: 646666 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50346
Alassio: 40069/40089
Andora: 85344
Laigueglia: 49231
Cairo: 504027
Carcare: 511290
Cengio: 554042
Altare: 584400
Millesimo: 564497
Arenzano: 9128204
Cogoleto: 9188368

CARABINIERI
Pronto intervento: 112
Savona: 850613
Alassio: 40803
Albenga: 50205
Albisola: 489814
Altare: 56003
Andora: 85012
Borghetto: 940033
Calizzano: 79802
Cairo: 504007
Carcare: 518014
Celle: 990139
Cengio: 554034
Dego: 57100
Finale Ligure: 692686
Laigueglia: 499777
Loano: 668012
Millesimo: 564003
Noli: 748906
Pietra Ligure: 647026
Pontinvrea: 705002
Quiliano: 887175
Sassello: 724102
Spotorno: 745491
Stella: 703001
Urbe: 726020
Vado: 880221
Varazze: 97068
Villanova: 582700
Zuccarello: 79016
Arenzano: 9127323
Cogoleto: 9183229

OSPEDALI
PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802081
Alassio: 480032
Albenga: 50882
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 64301
Millesimo: 564027
GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva e festiva:
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540890
Distretto di Altare 58072
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Calizzano 79658/79687
Distretto di Millesimo 564027
Distretto di Arenzano 9127306
Distretto di Cogoleto 9183456

POLIZIA STRADALE
Savona: 803222
Albenga: 50268
Carcare: 518110
Finale: 691700

CORPO FORESTALE
Savona: 825807

TURISMO
Aziende di promozione turistica e di soggiorno:
Savona: Ept 820522-827806
Alassio: 40346
Albenga: 50475

Albisola: 481648
Andora: [illegible]
Bardineto: 790013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79676
Celle: 990021
Ceriale: 90270
Finale: 692581
Garlenda: 580056 - 580343
Laigueglia: 499191
Loano: 668044
Noli: 748931
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: 97007
Varigotti: 698013
Arenzano: 9127581
Cogoleto: 9183326

VIGILI URBANI
Savona: 826906
Albenga: 50031
Cairo: 504154

SEGNALAZIONE GUASTI
ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: 503924
GAS
Savona: 826833
Albenga: 51268
Cairo: 504758
ELETTRICITA'
Savona: 820595
Albenga: 52327
Cairo: 504073
TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI
Genova: 26901
Villanova: 582919

AUTOLINEE
Sar: 840155
Acts: 827413

TAXI
Servizio continuato nelle 24 ore: **Radiotaxi** 827951/2

FERROVIE
Savona: 809999-808974
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albisola: 480698
Altare: 58064
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Celle: 990643
Cengio: 554200
Ceriale: 90687
Dego: 57132
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 669010
Pietra Ligure: 647853
Quiliano-Vado: 884141
Rocchetta di Cairo: 599998
San Giuseppe di Cairo: 518255
Spotorno-Noli: 745097
Varazze: 96540
Arenzano: 9127303
Cogoleto: 9181765

FARMACIE
TURNO NOTTURNO
Savona: Della Ferrera, corso Italia 13, tel. 827.202
Alassio: Inglese, corso Dante 344, tel. 40.198
Albenga: Savorè, via Medaglie d'oro 22, tel. 50.420
Albisola Capo: Fontana, corso Bigliati 24, tel. 481.816
Andora: Borgarello, via Clavesana 51, tel. 85.040
Borgio Verezzi: Coppelotti, via Matteotti 150, tel. 610.489
Cairo Montenotte: Manuelli, via Roma, tel. 503.655
Carcare: Giorgi, via Garibaldi, tel. 518.033
Celle: Brunetti, via Colla 91, tel. 990134
Cengio: Longo, Padre Garello 68, tel. 554.045
Ceriale: Hari, lungomare Diaz 63, tel. 90.032
Finale: Schenone, via Garibaldi 14, tel. [illegible]
Loano: [illegible] via Palestro 3, tel. 668.213
Noli: Monte Ursino, corso Italia 10, tel. 748.906
Pietra Ligure: Bonelli, via Garibaldi 36, tel. 647.021
Sassello: Nanni, via Badano 17, tel. 724.107
Spotorno: Cervini, piazza Colombo 1, tel. 745.342
Vado: Alessandra, via Aurelia 136, tel. 880.231
Varazze: Comunale, piazza XXV maggio 11, tel. 97.160
Arenzano: Alla Madre, corso Matteotti 15, tel. 912.7085

BENZINAI
TURNO FESTIVO DEL 31-12
SAVONA
Agip, corso Colombo
Agip, corso Vittorio Veneto
Agip, via Nazionale Piemonte
Api, via Stalingrado
Tamoil, via Famagosta
Esso, corso Ricci
Fina, via Nizza
Ip, corso Mazzini
Ip, corso Svizzera
Mobil, via Nizza
Api, via Nizza
Tamoil, via Aurelia
ALASSIO
Fina, via Vinci
ALBENGA
Esso, via Piave
Ip, regione Antoniano
Fina, via Dalmazia
Total, regione Rapalline
Agip, via Al Piemonte
Ip, regione Miranda
CAIRO
Agip, via Nazionale (automatico)
CARCARE
Mobil, via Nazionale
Agip, via Castellana
FINALE LIGURE
Agip, via Marconi
LOANO
Agip, via Aurelia
Mobil, via Aurelia
VADO
Erg, via Aurelia
Agip, via Piave
Ip, Via Aurelia
VARAZZE
Fina, via Savona (automatico)
Esso, via Santa Caterina

MERCATI
LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
[illegible]
Albisola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albisola Superiore
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
VENERDI'
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra Ligure

PROTEZIONE ANIMALI
SAVONA
Corso V. Veneto 2/3 (tel. 824 728). Orario: 9/12, 16/19 da lunedì a sabato

MUSEI E GROTTE
SAVONA
Pinacoteca civica: via Quarda superiore 7, tel. 828801
Museo del Santuario di N. S. della Misericordia: tel. 879025
Museo Cattedrale di Savona: via Manzoni 11, tel. 825900
ALBENGA
Biglietteria unica in via Rolandi Ricci, [illegible] tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, tel. 50.331
Museo Navale: [illegible] San Michele
Museo Romano: piazza San Michele
Museo Diocesano: via dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio
FINALE
Museo Civ. del Finale: piazza S. Caterina, tel. 690020
[illegible]
Borgio grotte [illegible]: 610150
Toirano grotte della Val Varatella: 98062

DISCOTECHE E DANCING
[illegible]
Rapsodia: Discobar, via Berna 6 (tel. 40387)
Boccaccio Club: via Londra (tel. 44503)
Jolly Ci': corso Marconi 28 (tel. 480697)
Mi: via Da Vinci 182 (tel. 45984)
Jennifer: via Vegil 19 (tel. 44610)
Rapsodia: via Brennero 1
ALBENGA
Vogue: via Venezia
Black Out: viale Martiri 31 (tel. 540713)
La Playa: viale Italia 65 (telefono 541511)
ALBISSOLA M.
L'Archivolto: vico al Mare (tel. 481621)
Vogue: via dei Ceramisti 2a (tel. 482314)
ANDORA
Mon Ami: via Vespucci 6 (tel. 85756)
Enigma: via Caprera 9 (tel. 87336)
Il Timone: via Roma (tel. 85879)
BARDINETO
Piccolo Ranch: località Cacchiasso 10 (tel. 790036)
CAIRO
Perla: via Martiri (tel. 504768)
El Chico: via Stalingrado 158 (tel. 520490)
Fantasque-Central Park: via Sanguineti (tel. 502167)
CALICE
Sahara: via Verdi 3 (tel. 85660)
CALIZZANO
La Verna-Harmony: via XXV Aprile (tel. 79650)
Pick-up: via Loele (tel. 79356)
CARCARE
El Chico: via Garibaldi 12 (tel. 517733)
Scalino: via Castellani 107 (tel. 518275)
CELLE
Thelma: via Marconi (tel. 990148)
Business: largo Giolitti 2 (tel. 990222)
CERIALE
Eos Club: via al Ponticello 4 (tel. 90224)
L'Angelo Azzurro: via delle Mimose 17 (tel. 931096)
FINALE
Il Covo: località San Donato (tel. 601284)
Scotch Club: palazzo Moroni (tel. 692461)
Borgo Sport-Oasis via Gorra (tel. 691748)
Camargue Club: via IV Novembre (tel. 600219)
Caligola: via Torino 78 (tel. 691679)
Il Ramarro: via Lungoaclusa 22
LAIGUEGLIA
Flamingo Roast: via Dante 138 (tel. 499138)
L'Onda: via Colombo 3 (tel. 49159)
LOANO
[illegible] piazzale Cadorna
Manhattan Inn: corso Europa 40 (tel. 668946)
Saltie: v.le Mazzini (tel. 668.329)
Sirena: c. Roma 15 (tel. 668254)
La Marinella: via N. Sauro 2
NOLI
La Sfitte: via Monastero 147 (tel. 748394)
Gulliver: loc. Voze (tel. 748713)
SAVONA
Parsifal: via Nizza 99 (tel. 862269)
Le Chat: via Brigata (tel. 805849)
SPOTORNO
Corto Maltese: via XXV Aprile (tel. 745433)
PIETRA L.
Astral: piazza Castello 3 (tel. 645126)
Corallo: corso Italia (tel. 647357)
Malibu: piazzale De Gasperi (tel. 610605)
Ego Club: lungomare Bado (tel. 647405)
VARAZZE
Nautilus: via Genova (tel. 95814)
La Masca: via Cumminata (tel. 96354)
Gilda: corso Matteotti 15 (tel. 97055)
Mad Mill: via Emilio Vecchia 140 (tel. 932715)
Da Carlino: via Campomarzio 71 (tel. 918027)
ARENZANO
42&: v. di Francia (tel. 9110948)

TACCUINO DELLA [illegible] DI IMPERIA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116

MUSEI E BIBLIOTECHE
IMPERIA
Museo navale internazionale del Ponente ligure: piazza del Duomo 11, tel 651541, mercoledì e sabato orario 16,30-19,30; martedì orario 9-11 per le scuole (previo preavviso); tutti gli altri giorni, apertura per gruppi turistici con preavviso. luglio e agosto: mercoledì e sabato, orario 21-23
ARMA DI TAGGIA
Pinacoteca convento Domenicani: via Santo Cristoforo
CERVO
Museo etnografico: piazza S. Caterina, tel. 408197, orario 10,30-12,30; [illegible]
SANREMO
Museo archeologico: via Matteotti 143, tel. 883918, orario 9-12
Pinacoteca Rambaldi: piazza San Sebastiano 15 Coldirodi, tel. 67.01.31, or. 9-12
VENTIMIGLIA
Museo preistorico Balzi Rossi: tel. 38113
Zona archeologica Nervia: tel. 252320
Giardini botanici Hanbury: tel. 39507
BORDIGHERA
Giardino Esotico Pallanca: via M. della Ruota, tel. 266347 (ap. tutto il giorno)

AUTOAMBULANZE
Imperia: 20234, 64839
Bordighera: 264533
Diano Marina: 494112
Pieve di Teco: 36377
Pornassio: 36980
Sanremo: 884848, 566383
S. Stefano al Mare: 485000
Taggia: 43445, 41444
Ventimiglia: 351178, 250722

AUTOLINEE
Amat: 23798 (Imperia)
Riviera Trasporti: 27131 (Imperia), 79881 (Sanremo), 351251 (Ventimiglia)

TAXI
Imperia: 22980
Sanremo: 71760

POLIZIA STRADALE
Imperia: 62362 (comando provinciale) 61863 (distacc. autostradale)
Sanremo: 500325
Ventimiglia: 34902

CARABINIERI
Pronto intervento: 112
Imperia: 25534
Arma di Taggia: 43005
Badalucco: 40014
Bordighera: 262626
Borgomaro: 54033
Cariana: 551030
Diano Marina: 495048
Dolceacqua: 206146
Dolcedo: 280000
Ospedaletti: 59004
Pieve di Teco: 36204
Pigna: 201018
Pornassio: 36321
S. Stefano: 486426
Taggia: 45102
Triora: 94039
Vallecrosia: 292222
Ventimiglia: 357253/351234

FERROVIE
Imperia: 20375 (st. Oneglia) 850580 (st. Porto Maurizio)
Arma di Taggia: 42182
Bordighera: 262209
Diano Marina: 496731
Ospedaletti: 59012
S. Lorenzo al Mare: 91120

Melodie degli Anni 60 e un testo del teatro classico nel programma del weekend

Doppio invito a Sanremo

Gli appuntamenti all'Ariston e al casinò

ED ECCO FONTANA, MECCIA [illegible] DEL TURCO

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

I loro nomi sono legati, come minimo, a quattro titoli celebri e, oggi, carichi di nostalgia per chi ha superato i quarant'anni: «Il Mondo» fu il successo più folgorante di Jimmy Fontana, un successo che fece letteralmente il giro [illegible] mondo; «Legata ad un granello di sabbia» diventò quasi un'ossessione (fortunata, s'intende) per Nico Fidenco, specializzato a quell'epoca in spensierati motivi balneari; Gianni Meccia è quello del «Pullover», fortunato motivo che fece il paio con il successo de «Il barattolo»; Riccardo Del Turco sfondò [illegible] muro della celebrità con «Luglio», prima di presentare al Festival del 1966 [illegible] «Che cosa hai messo nel caffè?» che fece [illegible] sazione.

Cose degli Anni 60. Anni mitici? Per loro quattro senz'altro. Furono tra gli artefici della canzonetta nostrana di quell'epoca. E' passato un quarto di secolo ed eccoli nuovamente a Sanremo, tutti insieme, in quella città dove sulla ribalta del Festival lanciarono i loro successi più fortunati: Jimmy Fontana, Nico Fidenco, Gianni Meccia e Riccardo Del Turco sono oggi riuniti nel «Superquattro», protagonisti di un'operazione-revival che sta dando i suoi frutti. Dal 1986, da quando hanno deciso di mettersi insieme, sull'onda di un certo rilancio degli Anni 60 (analoga operazione hanno fatto «Quelli di Sanremo», al secolo Gino Latilla, Giorgio Consolini, Nilla Pizzi e Carla Boni), i loro concerti riempiono i teatri e le loro apparizioni televisive (soprattutto quella fissa, per nove mesi, n[illegible] scorsa edizione di «Fantastico») sono accolte con simpatia.

Gradito ritorno. Meccia e Fontana ripropongono le loro canzoni

L'operazione-revival del «Superquattro», domani, avrà una doppia parentesi sanremese: i quattro eroi degli Anni 60 si esibiranno due volte (ore 16,15 e 21,30) al teatro Ariston, presentati da Gian Fabio Bosco, in arte «Gian», il comico ormai sanremese d'adozione, che iniziò anche lui, in quegli Anni Sessanta, una fortunata carriera artistica. «Non abbiamo obiettivi particolari. Semplicemente vogliamo riproporre con i nostri spettacoli un sound, quello degli Anni 60, spesso troppo frettolosamente sottovalutato e tacciato di scarso impegno. Siamo quattro professionisti che si stanno anche divertendo a riproporre questi vecchi motivi che sono più attuali di quanto non sembri a prima vista e che il pubblico mostra di gradire», [illegible] Jimmy Fontana.

Ancor oggi Jimmy Fontana e Nico Fidenco girano l'Italia e l'Europa per esibirsi in recital dedicati alla più classica [illegible] ne all'italiana; Gianni Meccia e Riccardo Del Turco, invece, pur partecipando a qualche serata, limitano il loro impegno soprattutto al «Superquattro». Per loro la canzone è, ormai, un hobby. Meccia si occupa soprattutto di moda; Del Turco è proprietario di un caffè molto chic nel centro di Firenze, la città dove abita. Ma l'attività [illegible] «Superquattro» è, [illegible] que, abbastanza frenetica. Stanno apparendo a ripetizione su Canale 5 e, nell'ottica dei programmi rievocativi che introdurranno l'edizione del quarantennale del Festival di Sanremo, sono già stati scritturati da Raiuno per una serie di tre emissioni ancora da definire.

Domani, intanto, l'attesa doppia spettacolo sul palcoscenico dell'Ariston.

Bruno Monticone

BOSETTI E LA «BOTTEGA DEL CAFFE'»

SANREMO. Con Giulio Bosetti nelle vesti di Don Marzio, il misantropo protagonista della «Bottega del Caffè» di Carlo Goldoni, scatta sabato sera (ore 21), nell'ormai tradizionale «vernissage» di Capodanno, la stagi[illegible] di prosa del casinò municipale. Un [illegible] goldoniano di grande presa emotiva che verrà replicato, nel piccolo teatro della casa da gioco di Sanremo, domenica sera, sempre alle 21, con il sipario che calerà poco prima dello [illegible] della mezzanotte per permettere il brindisi di S[illegible] Silvestro e, in matinée, lunedì alle ore 16.

Con Giulio Bosetti saranno in [illegible] altri dodici attori tra cui Marina Bonfigli e Camillo [illegible]. La regia è di Gian Franco De Bosio; le scene di Emanuele Luzzati. Per Bosetti, che torna dopo trent'anni nella «Bottega del Caffè» (la interpretò nel 1956 nel ruolo, però, di Eugenio: quello di Don Marzio era ricoperto dal grande Memo Benassi) è l'ennesimo appuntamento con un grande classico dopo Pirandello, Cechov, Shakespeare e Feydeau. Scelte anche un po' polemiche nei confronti dei testi contemporanei. «Sempre classici, solo classici. E' una polemica che si trascina da anni. [illegible] la verità è che soltanto le opere di questi autori sembrano riuscire a dare una risposta ai problemi del nostro tempo», aveva detto lo stesso Bosetti al [illegible] presentazione della «Bottega del Caffè».

Dopo il vernissage goldoniano la stagione di prosa del casinò proporrà altri dodici appuntamenti fino ad aprile.

[illegible] programma [illegible]. Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini saranno protagonisti, dal 5 al 7 gennaio, del grottesco «Rappaport» di Gardner, commedia dedicata ad emarginazione, sogni e speranze della terza età; con la regia di Giuseppe Patroni Griffi andrà in scena, dal 12 al 14 gennaio, «Fior di pisello» di Bourdet con Mariano Rigillo, Laura Marinoni e Giovanni Crippa nella traduzione di Franca Valeri che reciterà una piccola parte: Mariangela Melato sarà la protagonista, dal 19 al 21 gennaio, di «Anna dei Miracoli», il famoso testo di Gibson, nella traduzione e regia di Giancarlo Sepe: vizi e virtù, in chiave ironica, del mondo dello spettacolo saranno al centro [illegible] «Gli attori lo fanno sempre», commedia musicale dal 26 al 28 gennaio.

Tre gli appuntamenti nel mese di febbraio: [illegible] gallo», [illegible] Tullio Kezich ha tratto da «Il bell'Antonio» di Vitaliano Brancati, con Turi Ferro e Ida Carrara dal 2 al 4; «Marionette che passione» con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice dal 9 all'11; «La rigenerazione» di Italo Svevo con Gianrico Tedeschi e il Teatro Stabile di Bolzano dal 16 al 18 febbraio.

Chiuderanno la stagione «Il presente prossimo venturo» di Alain Ayckbourn con Luca Barbareschi e Nancy Brilli (16-18 marzo); l'operetta «Cin-ci-là» di Lombardo-Ranzato con Riccardo Miniggio, il noto «Ric», ex partner di Gian (23-25 marzo); «Amanda Amarandas» di Peter Sheffer con Rossella Falk e Margherita Guzzinati (30 marzo-1 aprile); «Un giardino di aranci fatti in casa» di Neil Simon con Renzo Montagnani e [illegible] Te[illegible] (6-8 aprile); infine, in chiusura di stagione, «L'ora del cocktail» con Ernesto Calindri, Liliana Feldman e Milla Sannoner (14-16 aprile). [b. m.]

Sabato sera

Albisola chitarre in chiesa

ALBISOLA SUPERIORE. Sabato alle 21 nella chiesa di San Pietro a Albisola Superiore è in programma il concerto del duo chitarristico Daniele Caronna e Manuel Merlo. Musiche di Sor, Rossini, Castelnuovo, Giuliani, Debussy e Gnattali.

I due giovani chitarristi, diplomati al conservatorio di Genova, vantano [illegible] un brillante curriculum come concertisti e hanno partecipato con ottimi risultati a concorsi nazionali e internazionali, riscuotendo consensi di pubblico e di critica.

Si tratta del quarto appuntamento della rassegna musicale allestita in occasione delle festività natalizie [illegible] parrocchia Stella Maris di Albisola Capo e dal Comune di Albisola Superiore. «Con questa iniziativa — spiega l'assessore [illegible] Cultura Maurizio Zunino — [illegible] avvicinare gli albisolesi [illegible] riscoperta dei nostri valori culturali tradizionali. Abbiamo così deciso di affiancare alla già collaudata "Rassegna della musica sacra", un programma di alto livello qualitativo e coinvolgente dal punto di vista emotivo. E la partecipazione di pubblico ottenuta dai primi concerti sembra darci ragione».

«Cinque concerti per cinque chiese», questo il nome della rassegna, si era iniziato l'8 dicembre con il concerto d'organo del maestro Arturo Sacchetti al Santuario della Pace. I successivi appuntamenti sono stati il recital pianistico di Alessandro Delfino nella chiesa parrocchiale di San Nicolò e il concerto vocale della cantoria «San Nicolò» nella chiesa di San Matteo a Luceto.

La [illegible] si concluderà venerdì 5 gennaio con il concerto vocale-strumentale [illegible] corale «Don Bosco '88» di Savona accompagnata dal complesso «Archi Barocchi». [e. b.]

SPETTACOLI **FLASH**

REPLICA

Al Filmstudio [illegible]

SAVONA. Al Filmstudio di piazza Diaz si replica «Prima di mezzanotte» di Martin Brest. Fra gli interpreti, Robert De Niro, Charles Grodin. Un road-movie attraverso gli Stati Uniti ricco di colpi di scena e di umorismo. De Niro è un cacciatore di taglie con troppa coscienza e viene inseguito sia dai mafiosi, sia dall'FBI. In questi giorni di Natale tutti i cinema di Savona hanno registrato notevoli incassi.

[illegible]

Una non-stop con la Tosse

GENOVA. Domenica, serata con teatro, musica e danze. Organizza il Teatro della Tosse con [illegible] titolo «Chaplin day... Chaplin night» [illegible] prende spunto da una iniziativa inserita quest'anno nel recente Festival nazionale dell'Unità che si è svolt[illegible] a [illegible]. Il pubblico [illegible] coinvolto [illegible] lungo spettacolo che avrà inizio alle 22. Sarà proiettato il film «Chaplin day». Musica con Sandro Toscani al pianoforte. Oggetti scenici e altro materiale firmato d[illegible] noto scenografo Lele Luzzati saranno messi in palio durante un gioco a premi. Prem[illegible]: 50 mila lire per gli abbonati, 60 mila per i non abbonati.

CONCERTO

Coro polifonico a Borgio Verezzi

Questa sera, alle 20,30, nella chiesa del Redentore a Borgio, concerto di Natale del coro polifonico pietrese diretto da Paolo Gazzano, organista Andrea Arosio. Il concerto chiude la quattordicesima edizione della stagione culturale e musicale del Centro storico «San Pietro» di Borgio che si è svolta con il patrocinio del Ministero [illegible] Turismo e dello Spettacolo.

STASERA IN [illegible]

Telecity

11,10 Vicini troppo vicini
12,30 La grotta di Alvaro
12 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14,50 Più forte dell'amore
15,20 Vicini troppo vicini
16,10 Capriccio e passione, novela
17,20 Collegamento Italia 7
— Non stop

Canale 7

13,15 I cento giorni di Andrea, novela
13,35 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
14,30 Charlie, telefilm
15,30 Il segreto dei Selenti
17 — Charlie, telefilm
18,45 Cuori nella tempesta
19,15 Doc Elliot, telefilm
20 — Spectreman, telefilm
20,30 Gli allegri passeggeri film (1930)
22,05 Carner
23 — Il tappeto vola[illegible]

Teleuropa

13 — Trentatré
13,30 Obiettivo turismo
15 — Cristal, novela
16,30 Documentario
18 — Le ragazze dell'addio, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG4 notizie
20,30 Marco Polo, sceneggiato
22,10 Tre magnifiche canaglie (1976) di E. Romero con B. Haig, E. Garcia (drammatico)

Telearcobaleno

9 — Teleclub (mercatino, giochi e spettacolo)
10 — Lama d'Oriente, telefilm
12,40 Il re del quartiere
13,10 Zoom TG Ponente, (notiziario 1ª edizione)
13,30 Dimensione giganti, film
16,00 Cartone animato
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo
18,20 Il cammino segreto, teleromanzo
19,20 Zoom TG Ponente, (notiziario 2ª edizione)
19,35 Sport, pagine sportive in diretta
19,40 Il ritorno di Diana, teleromanzo
20,35 Natalie, teleromanzo
22,05 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23,45 Zoom TG Ponente, (notiziario 3ª edizione)
0,05 Un uomo in prestito, film
0,30 Telefilm

Reteazzurra

8,30 Il nido dei serpenti, [illegible]

Grace Kelly nel film alle 20,30 su Antenna 1

8,15 Faccia da [illegible]
10 — Proposte immobiliari
11 — Shaker
13 — Promozione prodotti
15 — Il nido dei serpenti, telenovela
18,30 Proposte immobiliari
19,00 Motori non stop
22 — Pubbliroma

19 — A tavola con...
19,30 Diario
20 — Woobinda, telefilm
20,40 Sport 2000 rubrica
21,15 Hockey & Hockey
23 — Parliamone con
22,30 Rotociclo con Alfredo Martini
23,05 Lo spettacolo continua

Tele [illegible]

13 — Luciana mia, telefilm
13,30 Piume e pailettes, novela
14,30 Cominciare la allegria, st. com.
15,05 Angie, telefilm
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
18,45 Leonela, novela
19,45 Piume e pailettes, novela
20,30 Le girls, film
22,15 Teledomani
22,45 Telefilm

Teletrie

9,30 Rubrica di astrologia
11 — Documentario
12 — Videoclips, programma musicale
13 — Cartoni animati
14 — Dibattito
14,30 Cartoni animati
16 — Videoclips
19 — Rubrica di cartomanzia
20,30 Incontro politico amministrativo, rubrica
22 — Non stop music

Telecittà

9 — Obiettivo Liguria
9,45 Consulenza assicurativa
11 — I gioielli
17 — Speciale spettacolo
20 — World news
23,15 Cinema, Teatro e altre cose

Primo Canale

13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Fermata a richiesta
14 — Cartoni animati
17,30 Cartoni animati
18 — Viviana, novela
19,30 Videopinione
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Un nuovo sano un nuovo amore, film
23 — Videopinione
23,30 Controsalotto

Teleliguria

7 — Il buon mattino
14,05 Telescopio
14,30 Radio mie
16 — Pomeriggio sportivo
17 — Cartoni animati

Teletril

13 — Telefilm

14 — Hello Larry, telefilm
14,30 L'occasione d'oro
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 Truck Driver, telefilm
19,20 Pagine savonesi
20,00 La politica delle Alpi [illegible]
21,30 Telefilm
22,10 La famiglia Potter, telefilm
23 — Savona News
23,20 Pagine savonesi
24 — Truck Driver, telefilm

[illegible]

10,30 Antenna 1 mattino
14 — Novela
14,30 Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
19 — Teledomani
19,30 Piume e pailettes
20,30 Las Girls (1957) con G. Kelly, M. Gaynor (musicale)
22,30 Teledomani
23 — Ruote in [illegible]
23,30 Campionato [illegible] ne

Uno

9,30 Film
11 — Redazionali
11,30 Roberta pelle
12 — Novela
14,00 Roberta pelle
15 — Momenti d'oro
16,30 Stelle del cassetto
16 — Promozionali
17 — Telefilm
18 — Redazionali
19,00 Progetto
20 — Redazionali
[illegible]
22,30 Belle al [illegible]
23,00 Redazionali

Telegenova

7 — Junior TV
11 — Cartamarsala
12 — Box shopping
14,15 La vetrina del gioiello di Valenza
18 — Le ragazze dell'addio, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG Notizie
20,30 Marco Polo, sceneggiato
22 — Mille luci sport
22,55 Speciale spettacolo

Tele Jolly

9 — Polvere di stelle
12,30 Auto della settimana
14 — Boom
15 — Restate con noi
17 — Innamorarsi, novela
19,30 Fa. Ne. ed è subito casa
20,30 Barbarel senza perdono, telefilm
22 — Auto della settimana
23,20 Per voi pensionati
23,30 Sfoglia la margherita, programma di giochi

L'inaugurazione prevista entro primavera, il Comune ha speso oltre un miliardo

Più bello il porto di Lavagna

Quasi pronta la grande piazza dello scalo

LAVAGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' quasi pronta la «piastra» del porto turistico di Lavagna, la grande piazza pubblica che, realizzata sulla copertura dei box e dei negozi della «opere a terra», è stata «arredata» in questi mesi dal Comune con una spesa che supera il miliardo.

Se tutto procederà come previsto, nel giro di un paio di mesi dovrebbe essere completata anche la pavimentazione [illegible] «ponte» che [illegible]legherà la piastra a piazza Milano, assicurando così un rapido accesso pedonale alla nuova piazza. L'inaugurazione della «piastra» è prevista per la tarda primavera.

«I soliti maligni ne approfitteranno per dire che si tratta di un'iniziativa di sapore elettoralistico, ma chi [illegible] la storia del porto di Lavagna e delle sue opere sa benissimo che [illegible] quanto si vede è frutto di molti anni di lavoro e del concorso di più amministrazioni», com[illegible] il sindaco Gabriella Mondello, soddisfatta per [illegible] conclusione [illegible] imminente di questo nuovo capitolo delle vicende-porto.

A quasi quindici anni dal primo «colpo di piccone» per la costruzione del «porticciolo» lavagnese, che con i suoi 1400 posti barca resta uno dei maggiori scali turistici del Mediterraneo, la città entrerà quindi in possesso di una [illegible] realizzazioni più attese e più importanti. I lavori, in questi ultimi mesi, hanno fatto passi [illegible] gigante e [illegible] può dire che, a parte alcuni ritocchi, la «piastra» progettata dall'architetto Marco Glorialanza è praticamente completata.

Porto quasi completo. Una veduta del grande scalo di Lavagna: dopo molte polemiche finalmente il traguardo è vicino

Ecco quindi i numerosi percorsi pedonali a più livelli, gli spazi-gioco e manifestazioni (due grandi [illegible] disposte a semicerchio, con due gradoni in cemento per ospitare il pubblico). E poi grandi panchine in granito inserite nei bordi [illegible] aiuole, spazi per i giochi d'acqua (verranno installati [illegible] primi di gennaio) e, soprattutto, il grande percorso «pergolato» in acciaio zincato che corre lungo tutto il tracciato della piastra.

Rispetto alle polemiche e alle critiche [illegible] erano state avan[illegible] alla «piastra» fin [illegible] primi progetti di costruzione, molte cose si sono attenuate, altre [illegible] rimaste. I famosi «casseuttie» in alluminio anodizzato e plexiglas color latte, utilizzati come lucernai per i box sottostanti, sono diminuiti ma ne rimane un buon numero, anche se seminascosti fra le aiuole. La sistemazione della piazza [illegible] più livelli sicuramente [illegible]menta la visuale ma provoca anche, ad un primo impatto, un certo disorientamento, che sol[illegible] il «pergolato», con la sua linea uniforme, riesce a diminuire.

In più, nel disegno dei percorsi pedonali delimitati dalle alte aiuole, dalle fioriere e dai bordi utilizzati come panchine, c'è qualche incongruenza: chi arriva nella zona più vicina al «ponte» per piazza Milano, infatti, e vuole dirigersi verso via dei Devoto angolo Delfino Verde, oggi non può farlo perché il passaggio è ostruito da una serie di aiuole e altri ostacoli. Altra incongruenza sono i due lampioni installati nel bel mezzo dello spiazzo che si prevedeva di utilizzare come campo da pallavolo.

Al di là di questi problemi «spiccioli», ci sono altre questioni di carattere generale, come l'ormai non più rinviabile sistemazione delle parte «a mare» degli edifici di via dei Devoto. Dice Andrea Chiappe, assessore all'Urbanistica: «Venerdì presenteremo in giunta il progetto [illegible] sistemazione dei primi tre lotti, dal Delfino Verde al Santa Lucia, elaborati dall'ufficio di piano nel rispetto del piano particolareggiato. Nei numerosi incontri avuti nei mesi scorsi, la maggior parte dei privati proprietari degli edifici interessati si sono detti favorevoli a rendere operativo il progetto di sistemazione».

Marco [illegible]

Rapallo cerca una soluzione

Via le barche dal Boate?

RAPALLO. Quello delle imbarcazioni ormeggiate lungo gli argini del torrente Boate di Rapallo, verso la foce, è un problema vecchio. Da anni si ripete che i natanti, in caso di nubifragio, potrebbero rompere gli ormeggi ed finire contro il ponte di via Gramsci: la barriera che si verrebbe a formare impedirebbe all'acqua di defluire verso il mare e questo potrebbe favorire [illegible] straripamento e conseguente allagamento della città.

Una situazione di pericolo denunciata dal Genio civile, a cui non si è mai ovviato. Quest'anno, però, lo stesso Genio civile ha deciso di intervenire direttamente, richiedendo al Comune di Rapallo i nominativi dei proprietari delle imbarcazioni, preannunciando una possibile operazione di sgombero degli argini, anche e soprattutto in previsione delle piogge invernali.

La decisione ha messo in difficoltà i possessori dei cento e più natanti che ormeggiano abitualmente nel Boate, quasi tutti aderenti all'associazione «Amici del mare», che ora temono di perdere l'uso dei posti barca.

Spiega Roberto Tosi, presidente del Consorzio Autonomo del Boate, l'ente nato alcuni anni fa per provvedere all'arginamento del torrente: «Liberare gli argini dagli ormeggi non è l'unica soluzione possibile. Il Consorzio, per esempio, ha cercato di far avere all'associazione "Amici del mare" una concessione che permetta l'utilizzo degli argini del torrente ai fini dell'ormeggio di piccole imbarcazioni. Un'ipotesi a cui lo stesso Genio civile si era detto favorevole, a patto che vi fosse un ente pubblico che ne controllasse la giusta applicazione. Il Consorzio avrebbe potuto assumersi questo incarico ma, purtroppo, la recente nostra soppressione ce lo impedisce».

Nel maggio scorso, infatti, è entrata in vigore la nuova normativa che ha decretato lo scioglimento di tutti gli enti e consorzi simili a quello Autonomo del Boate, che adesso confluirà sotto l'egida della Regione o di un ente di bonifica statale.

Continua Tosi: «Con la concessione si potrebbe risolvere definitivamente il problema perché si potrebbero regolamentare i periodi nei quali consentire l'ormeggio dei natanti, vietando l'attracco nei mesi invernali, notoriamente più piovosi e quindi più rischiosi dal punto di vista degli straripamenti».

Dice il sindaco Mauro Cordano: «Siamo senz'altro disponibili ad effettuare questi controlli. La concessione potrebbe essere una buona soluzione purché sia garantita una gestione degli ormeggi non speculativa e che tuteli, oltre alla sicurezza, un diritto di precedenza per i residenti, nella distribuzione dei posti barca». [f. p.]

DALLA [illegible]

CHIAVARI
Uno [illegible] per i [illegible]

Ancora qualche giorno di attesa per il «caso-discarica»: l'amministrazione comunale chiavarese non ha ancora dato il via ai camion della ditta «Contenitori e Trasporti» di La Spezia che dovrebbe subentrare alla Ispa di Chieri nel trasporto e smaltimento della spazzatura prodotta giornalmente dalla città (in media, trenta tonnellate). Ieri mattina [illegible] attendevano ancora da Spezia la documentazione e le autorizzazioni relative alla discarica in provincia di Varese alla quale verranno avviati i rifiuti chiavaresi. Per il momen[illegible], quindi, la «rumenta» continua ad essere ammucchiata nella cava di Bacezza, dove secondo l'assessore alla Nettezza urbana, ing. Vittorio Devoto, sono state prese «tutte le precauzioni contro possibili inquinamenti».

[illegible]
Interpellanza per gli alloggi

La vicenda dei sei alloggi per sfrattati costruiti dall'impresa Spalla nel quadro della lottizzazione «Poggio Verde» al Ponte della Maddalena, e che ora il Comune vorrebbe vendere per destinare il ricavato ad altre iniziative di interesse pubblico, è al centro di un'interpellanza presentata dal capogruppo comunista Angelo Daneri e che sarà discussa nel prossimo Consiglio comunale. Il pci chiede di conoscere i reali motivi del voltafaccia del Comune, che a suo tempo sbandierò la «sei alloggi» come un'«iniziativa pilota» nella soluzione del problema-casa, e che ora vuole disfarsi degli alloggi senza che questi siano mai [illegible] occupati da sfrattati o bisognosi.

[illegible]
La piscina [illegible] nuovo agibile

La piscina comunale di punta S. Anna è nuovamente agibile. Grazie all'installazione [illegible] pallone pressostatico, infatti, alla vasca è stata garantita la copertura necessaria per funzionare durante questi mesi invernali. Un altro «pallone» [illegible] mente collocato a coprire le gradinate e permetterà l'afflusso del pubblico alle gare del campionato nazionale di pallanuoto che vede tuttora [illegible] Pro Recco giocare a Camogli. Un mutuo di 450 milioni consentirà inoltre di completare i lavori di ristrutturazione.

In arrivo i nuovi canoni che porteranno ad un aumento delle concessioni

Santa trascura i «bagni»

I titolari degli stabilimenti balneari criticano il Comune: «Non ci consulta mai»
Nelle diciassette aziende della città sono impiegate 250 persone

SANTA MARGHERITA
NOSTRO SERVIZIO

A seguito dell'entrata in vigore di un nuovo decreto interministeriale, redatto in comune dai ministeri delle Finanze e della Marina Mercantile, dovranno essere rivisti i parametri e l'applicazione [illegible] canoni demaniali marittimi, che saranno rapportati su base nazionale unica e non più locale.

Gli stabilimenti balneari pri[illegible] di Santa Margherita, come quelli di tutta [illegible] Penisola, [illegible]vranno quindi approntare nuovi disegni delle concessioni (sui quali si determina l'importo del canone) che sostituiranno quelli fino [illegible] depositati presso la Capitaneria di Porto di Genova. Un atto notorio, inoltre, renderà i concessionari responsabili delle dichiarazioni allegate all'atto pianificatorio della [illegible]

Una normativa ancora tutta da verificare e che, per esempio per il presidente della Cooperativa turistica balneare Golfo del Tigullio, Matteo Vaccaro, elascia seri interrogativi circa [illegible] modalità di applicazione, in quanto manca un regolamento specifico d'esecuzione».

Ma questo sarà solo uno degli argomenti che i proprietari degli stabilimenti balneari di San[illegible] Margherita, e del Tigullio [illegible] generale, dovranno [illegible] in questi mesi invernali, aspettando la prossima stagione estiva.

Problemi che vanno dall'erosione inarrestabile dell'arenile, a quelli occupazionali degli «stagionali», fino ai rapporti con le amministrazioni comunali.

Soffermandoci sulla realtà sanmargheritese, intanto, è bene fare qualche dato. A Santa gli stabilimenti balneari sono diciassette, fra grandi e piccoli, e danno lavoro a circa 250 persone. Alcuni di questi sono di proprietà [illegible] grandi alberghi, mentre gli altri sono di privati e, in gran parte, sono associati nella Cooperativa turistico balneare del Golfo del Tigullio, costituita da diciotto aziende che operano sulla costa tra Paraggi e Zoagli.

Dicevamo dell'erosione. Spiega il presidente della [illegible]perativa, Matteo Vaccaro. «Ogni anno il mare [illegible] ruba una parte sempre più [illegible] di arenile, e non si fa nulla per porvi rimedio. Questo perché i Piani regolatori [illegible] Santa Margherita hanno rimandato un possibile intervento di ripristino all'elaborazione [illegible] uno specifico Piano particolareggiato. Va benissimo, ma quando sarà pronto?»

L'amministrazione [illegible]la [illegible] d'attenzione alle esi[illegible] della categoria? Risponde ancora Vaccaro: «I rapporti tra i titolari degli stabilimenti balneari ed il Comune sono [illegible]ti sempre buoni, ma ultimamente stiamo intravedendo [illegible] i motivi per allarmarci. Spesso determinate nostre richieste vengono disattese dal Comune che sembra considerarci sempre meno. Un esempio? La nostra categoria non è stata minimamente interpellata nel corso della redazione del [illegible] Piano regolatore né di quello commerciale. Eppure tante altre categorie lo sono state. Anche noi abbiamo qualcosa da dire».

Per esempio sulla politica turistica attuata a Santa Margherita. Dice ancora Matteo Vaccaro: «Mi sembra che si stia facendo l'errore di quelle comunità che hanno aspirazioni turistiche d'alto livello, che pensano all'aragosta e si dimenticano poi del [illegible]. Va bene ambire al turismo congressuale e ai clienti di lusso, ma non dimentichiamoci della balneazione, da sempre base del turismo».

Cosa fare dunque? Prosegue Vaccaro: «Bisognerebbe puntare sugli stabilimenti balneari non più visti solamente come strutture per i bagni, bensì co[illegible] [illegible] punti di ritrovo, di clubs. Attrezzarli in modo tale da consentire un approccio al [illegible] che [illegible] si fermi alla sola stagione estiva. Offrire spazi che invoglino i proprietari delle "seconde case", per esempio, a fermarsi un po' di più in città».

Fabio Pozzo

Sabato il via

L'invito al [illegible] di Sestri

SESTRI LEVANTE. Conto alla rovescia per l'edizione '89 di «Invito al mare», la manifestazione invernale promossa [illegible] «Dimensione Sestri Levante». Oggi pomeriggio cominceranno ad arrivare a Sestri gli equipaggi delle imbarcazioni che sabato 30 dicembre parteciperanno al palio remiero «Coppa [illegible] Natale». Domani, dopo il sorteggio e l'assegnazione delle imbarcazioni, si svolgerà (ore 16,30, Cineteca comunale) un dibattito su «Sestri, quale futuro? Ambiente marino e turismo nella prospettiva [illegible] sviluppo sostenibile».

Introduce i lavori il prof. Pietro Marras del Centro di Sviluppo Socioeconomico Ambientale, intervengono il geologo prof. Remo Terranova e il dr. Marcello Boni della Biomar.

In serata, alle 21, nel Teatro Ariston di [illegible] Unità d'Italia verrà rappresentato lo spettacolo teatrale «Ritratto di Principe con gatto» di Elena Bono, ispirato all'ultimo giorno [illegible] vita del principe Andrea Doria, a Fassolo, il 24 novembre [illegible] [m. r.]

Le iniziative dei giostrai a favore della Lega contro i tumori e di altri enti

Al [illegible] park per fare beneficenza

A Sestri [illegible] Chiavari rinunciano a un giorno d'incasso

CHIAVARI. Luna park benefico, anche quest'anno, a Genova e a Chiavari. A Genova in particolare, questa [illegible] in piazza Tazzoli a Sestri Ponente, l'inte[illegible] della giostra autoscontri di Douglas Fambiase, genero del popolarissimo giostraio piemontese Devinci Caroselli, sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta [illegible] i tumori. [illegible] Chiavari, invece, continuando nella tradizione, il rica[illegible] di una giornata del Luna park che debutterà sabato 30 dicembre in piazza Milano sarà consegnato al Comune che lo devolverà ad un ente di beneficenza.

L'iniziativa di Sestri Ponente assume un significato particolare perché Devinci Caroselli, 59 anni, di Orio Canavese, ha ricevuto il mese scorso a Vercelli il premio della bontà «Gallardi», il più importante riconoscimento di tutto il Piemonte. E' da quasi un decennio che il giostraio dedica, ogni settimana, un pomeriggio di incassi alla Lega contro i tumori. finora Caroselli ha raccolto alcune decine di milioni e le sue iniziative hanno avuto anche il merito di [illegible] imitate da molti altri colleghi [illegible] solo in Piemonte [illegible] in tutta Italia.

Beneficenza e Luna park, in[illegible] vanno d'accordo. [illegible] a Chiavari, dove quest'anno [illegible] parco divertimenti si attenda con una settimana d'anticipo sul calendario (gli anni scorsi [illegible] cominciava dopo l'Epifania), una giornata [illegible] incassi vuol dire parecchi milioni, che il Comune devolverà ad un ente bisognoso, [illegible] nel campo degli anziani, degli handicappati e [illegible] lotta ai tumori.

Conferma Luciano Comoglio, da anni responsabile del [illegible]tato di giostrai che gestisce il Luna park chiavarese: «La no[illegible] come quella [illegible] Caroselli, non è un'iniziativa estemporanea: [illegible] anni che in tutta Italia si cerca di [illegible] a disposizione una parte dell'incasso, sia pure sudato, delle nostre attività, per uno scopo benefi[illegible]. E' anche un modo per ricompensa[illegible] le città del d[illegible] che talvolta, non per [illegible] volontà, possono arrecare le nostre attrazioni: qualche parcheggio in meno, qualche rumore in più. E quest'anno Chiavari e il sindaco Renzo Repetto ci hanno fatto davvero un grosso regalo: poter inaugurare il Luna park con una settimana d'anticipo, lavorando a Capodanno, [illegible] davvero una [illegible]sa fantastica».

Proprio per fare onore alle «piazza» di Chiavari, quest'anno il Luna park porterà sul lungomare [illegible] che mancava da almeno vent'anni: l'Ottovolante (le celebri «montagne russe»), della ditta Lavagno. Di[illegible] Comoglio: [illegible] un'attrazione nuovissima, perfetta, che ha [illegible] di tre anni [illegible] vita. [illegible] togliere nulla ai colleghi genovesi, direi che è persino migliore di quella che tiene banco da qualche settimana alla Fiera del Mare. Per la prima volta a Chiavari ci sarà anche il "loop", il gi[illegible] della morte, che [illegible] uno dei punti più emozionanti e da brivido dell'Ottovolante. Tra [illegible] altre attrazioni la Ruota Panoramica, il "Mattaron" (la giostra a dondolo, novità per Chiavari, proposta dalla ditta Formaggia), e le due giostre della ditta Comoglio, gestite dai due [illegible] di Luciano, Piero e Bruner: l'in[illegible] e [illegible] "Tagadà" versione discoteca, e il "Tappeto Volante", che debuttò a Chiavari cinque anni fa».

E poi l'autoscontro, la giostra Shimmy, il grande scivolo. In molte giostre per bambini: in tutto, oltre 35 attrazioni. Il Luna park di Chiavari dà lavoro in media a 250[illegible] persone ed è visitato ogni anno da decine di migliaia di persone. [m. r.]

GALLERIE&MOSTRE

Chiavari, [illegible] e [illegible] «personali»

Molto attivo il panorama artistico chiavarese in questi giorni di festa e di afflusso turistico: si parte dalla collettiva di Natale nell'ex chiesa di S. Francesco, divenuta ormai una tradizione, e che ospita opere di Adorno, Buzzi, Cassinelli, [illegible] Rovere, Desana, Fusinati, Lavaggi, Lunini, Paunelli, Pedroni, Perrella, Petrillo (Petro), Rossi, Sanguineti, Simeoni, Spinelli, Ventura e Zeni.

Si conclude il primo gennaio, al caffè «Il Salotto» di via Martiri della Liberazione 91, la mostra personale del pittore acquarellista Piero Balzarotti, promossa dal circolo culturale «Il salotto dell'Immaginario» [illegible] Chiavari.

Alla galleria «Cristina Busi» di via Martiri [illegible] Liberazione [illegible] continua la mostra [illegible] bozzetti e disegni di Emanuele Luzzati ispirati alle favole dei fratelli Grimm, realizzati con tecniche miste.

Alla galleria «65», sempre in «Carrugio Dritto», [illegible] retrospettiva sull'arte di Silvio Cassinelli.

Alla «Fluxia» [illegible] corso Dante 135, continua la personale di Rina La Gioia, artista tarantina che propone composizioni sceniche e sculture d'avanguardia.

[illegible] e [illegible] [illegible] quadri di Meltzeid

Al Centro esposizioni dell'Hotel Laurin di Santa Margherita prosegue fino all'11 gennaio la mostra del pittore Guglielmo Meltzeid.

Iperrealistico, fedele interprete della realtà e della fantasia in paesaggi e scene di vita quotidiana, Meltzeid ha avuto un ottimo successo e riproporrà queste ed altre opere, sempre al Laurin, nel corso della primavera e dell'estate. L'11 gennaio, sempre al Centro Esposizioni dell'Hotel Laurin, prenderà il via la mostra degli acquarelli di Luciana Conti, artista milanese «trapiantata» a Rapallo, che propone vedute della Riviera «marinare e solari» realizzate con tecnica felice e sicura.

Tutti gli artisti presenti a Portofino

E' ripresa, nel periodo natalizio, l'attività delle gallerie d'ar[illegible] portofinesi.

Alla «San Giorgio» espongono Mario Berrino, il papà del «Muretto», paesaggista di vaglia, il torinese Luigi Rocca, dalla tecnica iperrealistica, il ritrattista Carlo Calvi, genovese, specializzato in volti di personaggi del mondo della celluloide, il belga Henry Vigino con i [illegible] guerrieri del passato.

Alla Galleria «Nazionale» espone Anna Branca, presente pure a Santa Margherita, al «Laurin», fino al febbraio del '90.

Trentacinque scorci di paesaggio ligure

Anche a Rapallo con le feste di Natale riprende la grande stagione [illegible] mostre.

Alla «Montallegro» espone Mirella Manera Sergonzini, con trentacinque suggestivi scorci [illegible] [illegible] ligure, sospeso tra mare, terra e [illegible]. Dall'11 gennaio, all'Antico Castello, prende invece il [illegible] la collettiva «Colori del Tigullio», che proporrà, ogni dieci giorni, due nuovi autori: cominciano Paolo Vigo e Bruno Delindati (11-22 gennaio).

Pallanuoto: dal torneo di Natale le prime indicazioni sulle liguri

L'«incognita» Camogli

Vince ma non allontana i dubbi

Ultima messa a punto per le squadre liguri che parteciperanno ai campionati di A1 ed A2. I potenziamenti di Savona e Recco fanno ben sperare: che il sospirato ritorno dello scudetto tricolore (precedente fermata 1984, Stefanel Recco) sia imminente?

Il 13 gennaio ai nastri di partenza per la Liguria non vi saranno solo biancocelesti di Punta S. Anna e biancorossi di Corso Colombo, ma anche Camogli e Mameli (A1); Sori, Nervi, Bogliasco e Arenzano (A2).

Le piscine sono affollatissime: atleti e tecnici cercano di assimilare le nuove regole, prima tra tutte l'allungamento dei 4 tempi da 7 a 9 minuti ciascuno. La Coppa Italia è servita ad abituarsi ma sino a un certo punto: molte compagini erano prive di alcuni elementi. In questo senso è stata quanto mai opportuna l'iniziativa del Camogli di organizzare la settimana scorsa, nella piscina del Boschetto, una serie di partite: un «Torneo di Natale», con Lazio, Casl Mameli ed Erg Recco.

Al di là dei risultati, è [illegible] un appuntamento che ha consentito di meglio definire schemi e affiatamento. I padroni di casa, galvanizzati anche dal nuovo abbinamento pubblicitario con l'Aeg, hanno vinto superando in finale la Casl Mameli per 15-12. Ma le perplessità sul conto dei bianconeri di Romoletto Parodi rimangono. Il pomo della discordia nei pareri dei tecnici è il sovietico [illegible]. [illegible] sue prime uscite con il Camogli il giocatore si è ben comportato, garantendo un notevole contributo soprattutto nella partita decisiva contro i voltresi: ma non è giovane (ha 34 anni) ed è un [illegible] senza particolari attitudini. Insomma, non appare in grado di trasformare da solo il volto di una formazione.

Né paiono più convincenti i «rinforzi» che Parodi si è portato dietro da Chiavari: in 36 minuti di gara solo chi è in possesso di una «panchina lunga» potrà cavarsela. I migliori, per ora, sono il portiere Perini e il bomber Antonucci: nelle loro mani la possibilità per i bianconeri di rimanere nella massima serie.

Pur sconfitta, ha maggiori ragioni per sorridere la [illegible] meli: si è finalmente sbloccata la vertenza tra i voltresi (presidente Sposicchi in testa) e Lello Steardo: l'ex nazionale non aveva preso parte alla Coppa Italia perché in disaccordo con la società (c'erano di mezzo questioni economiche). Ma l'evolversi [illegible] Campagna (che presentava molteplici punti di contatto con la sua situazione), con la «resa» dell'attaccante azzurro ai voleri di Concetto Lo Bello, «padre-padrone» dell'Ortigia, può aver indotto Steardo ha tornare sui suoi passi. In ogni caso da ieri Steardo lavora con Lastrico e gli altri (ci sono anche il nuovo Mostes e lo slavo Milat).

Il Recco è arrivato sorprendentemente terzo in questo torneo, ma si spiega con il relativo impegno del «settebello» di Punta S. Anna, ancora frastor[illegible] dai festeggiamenti per il trentennale del primo scudetto, e privo del «principe» del controbòa, l'ingegner Paskvalin, che ha trascorso le meritate festività natalizie nel suo Paese dopo [illegible] di [illegible] quarti di finale di Coppa Italia che la sua mira non è per nulla appannata.

Parodi del Camogli a bordo vasca

L'allenatore Formiconi del Recco

Danilo Sanguineti

Torneo a Rivarolo e l'under 16

Volley giovane tutti i risultati

Si è svolta a Rivarolo la seconda tappa della nona edizione dei «Giochi di maggio» organizzati dalla Amatori Volley Rivarolo Navalcavi in collaborazione con le società Don Bosco, Praese e Celle.

Le squadre partecipanti erano 20 per la categoria superminivolley e 12 per la categoria minivolley, provenienti da Piemonte, Lombardia, Val d'Aosta e naturalmente Liguria.

Nel superminivolley ha vinto la Gifra Vigevano, seguita da Borgovolle Brescia, Chiavazzese, VBC Alba, Don Bosco, Gaglianico, La Costanza Pavia, Vigliano, Amatori Navalcavi, Biella, Celle, Pro Molare, Rivarolo Canavese 1, Essea Varese, Praese, Acqui, Amatori 82, Rivarolo Canavese 2, Derthona, Somma Lombardo. Nel Minivolley ha vinto Rivarolo Canavese, alle [illegible] spalle Gifra Vigevano, Celle, La Costanza, Rivarolo Canavese 2, Fulgor Pontedecimo, Valenza Po, Mortara, Praese, Derthona, Amatori, Don Bosco.

La prima tappa si è tenuta il 12 novembre scorso ed era riservata solo alle squadre liguri, la terza è prevista per febbraio e sarà [illegible] a società di Emilia Romagna, Veneto e To[illegible] più le quattro squadre delle società organizzatrici.

Le vincitrici di ogni tappa conquistano anche il diritto di partecipare alla tappa finale del maggio 90. Per ora questo diritto l'hanno AV Bisagno e Rivarolo Canavese nel minivolley; Kompass Sanremo e Gifra Vigevano nel superminivolley.

Nel fine settimana prima di Natale si sono disputati gli incontri del campionato under 15 femminile. Risultati girone A: Villaggio S. Salvatore-Acli Lavagna 3-0; Pro Recco-Fontanabuona 3-0; Chiavari 90-S. [illegible] A 0-3. Classifica (fine andata): S. Maria A p. 10; Pro Recco 8; Villaggio 6; Acli Lavagna 4; Chiavari [illegible] 2; Fontanabuona 0. Girone B: Tigullio-S. Maria B 3-1; Cames S.L.-Uscio 3-0. Classifica fine andata): Cames p. 8; Tigullio 6; Uscio 4; Coopsette 2; S. Maria B 0.

(d. s.)

Nel calcio femminile il bilancio 89

Levante [illegible] ora punta alla B

CHIAVARI. Un 1989 a due volti per il calcio f[illegible] ligure e per quello del levante in particolare: una serie di successi con la serie B, poi il cambio di nome, la rinuncia a disputare la serie cadetta e l'iscrizione, con un pizzico di amaro in bocca, alla serie C dove le chiavaresi della Levante sono attualmente al comando.

Ecco l'analisi dei momenti-chiave della stagione per voce di Edoardo Longinotti, mister della Levante Chiavari. «Abbiamo disputato un solo anno di B ottenendo dei risultati lusinghieri. Poi la rinuncia al torneo cadetto per le troppe spese di gestione e ora la serie C. All'inizio c'era un certo scetticismo e anche l'amarezza per la rinuncia, ora con i risultati è rinato l'entusiasmo e puntiamo decisamente a tornare nella serie cadetta per restarvi a lungo».

La Liguria [illegible] è molto rappresentata nel calcio femminile (la Rossiglionese gioca in B ma con risultati deludenti). Il com[illegible] delle chiavaresi è [illegible] ottimo: quattro incontri, [illegible] vittorie (4-1 contro il Sarzana, 1-0 contro la Sampierdarenese, 8-0 contro la [illegible] 92) e un pareggio (2-2 contro l'Albenga). Sette punti che valgono il primo posto in classifica appaiato ad altre tre squadre.

«Abbiamo [illegible] il turno di riposo e perciò siamo virtualmente prime in compagnia della Sampdoria C.F.: lo scontro diretto, in programma a fine gennaio, chiarirà molte cose» affermano in coro le giocatrici della Levante, sponsorizzata dalla Discoteca Mafun.

La classifica: Levante (4 incontri), Sampdoria C.F. (4), Ghepardi Quarto (5) e Sarzana (5) punti 7; Albenga (5) 5; Sampierdarenese (4) 4; Ampi Casassa (4) [illegible]; Arci Turano (5) 1; Colombo 92 (4) 0. Il campionato riprenderà il 14 gennaio con la 6ª giornata e con le chiavaresi impegnate in Toscana contro l'Arci Turano. [illegible] impegno abbordabile [illegible] non dobbiamo sottovalutare [illegible] — conclude Longinotti —. Durante le feste continueremo gli allenamenti».

(g. s.)

Pallamano: bilancio e prospettive della serie D in cui militano [illegible] le squadre liguri

[illegible] la «lepre» sarà il Cus Genova

E' la favorita: tallona l'Abc con [illegible] partita in meno

Serie B e serie C sono un ricordo. Per la pallamano ligure, da Ponente a Levante, è tempo (obbligato) di serie D. Per un paradossale gioco della sorte, con un impietoso meccanismo di retrocessioni o rinunce (Abc, San Camillo, Cffs Sampierdarenese) o, addirittura, di scioglimenti (H.C. Sanremo), l'handball ligure si è ritrovato nel giro di poche stagioni tutto in serie D, il gradino più basso.

E' una considerazione quasi obbligata [illegible] il bilancio di un campionato appena iniziato — sono state disputate tre giornate — fermo per la sosta di fine anno. Un campionato anomalo. In vetta c'è l'Abc Bordighera, [illegible] dalla serie C, ma il [illegible] capolista è il Cus Genova, l'ex Cffs Sampierdarena, che ha un punto in meno, ma anche una partita in meno. «E' la squadra da battere», dicono gli addetti ai lavori.

I genovesi sono favoritissimi. Sono la stessa squadra che, in due stagioni, era salita dalla serie D alla [illegible] campionato a cui ha rinunciato un paio di mesi fa dopo un braccio di ferro con la Federazione che non voleva permettere di tesserare l'israeliano David Sugar. Uno dei [illegible] misteri di questo sport. Sugar aveva potuto disputare la serie C, ma per la [illegible] cadetta non c'è stato niente da fare. Così, a questione conclusa, senza entrare nel merito se abbia ragione la Federazione o il club genovese, il risultato è [illegible] quello di privare la Liguria dell'unica squadra di un certo livello, di far perdere l'ennesima occasione (dopo quella di Sanremo, Imperia e Abc che, a suo tempo, erano approdate in serie B) per un'effettiva promozione di questa disciplina, snaturando lo stesso torneo di serie D che sembra ormai destinato a un cliché [illegible]: [illegible] Genova in marcia per conto suo verso obiettivi non ben dichiarati (non serve a nulla essere pro[illegible] se poi si rinuncia) e un plotoncino di squadre che sembra battersi solo per il secondo posto. Come dire che il torneo, dopo appena [illegible] giornate, ha già [illegible] interesse a meno che la Federazione non lo rilanci. Lo potrebbe fare accogliendo la proposta del presidente del Comitato Regionale Spatafora che ha chiesto due promozioni dalla serie D alla C.

L'Abc capolista, con cinque punti in tre partite, non si fa illusioni. «Sappiamo che il Cus Genova è più forte. Punteremo al secondo posto. [illegible] serie D ci servirà per [illegible] la società, per rimettere in sesto il [illegible] vivaio», dice Sergio Giribaldi, dirigente e giocatore della squadra bordigotta. A quota quattro punti con il Cus Genova ci sono San Camillo Imperia e Ginnastica Spezia. Gli spezzini sono una squadra solida. [illegible] imperiesi, che finalmente potranno disporre della palestra Maggi per i loro incontri casalinghi, [illegible] comportandosi bene nonostante le difficoltà societarie che avevano portato a una sorta di «autogestione» [illegible] parte dei giocatori. «Il San Camillo ha rischiato di scomparire, ma abbiamo resistito», dice il presidente Giovanni Martini.

La serie D riprende sabato [illegible] gennaio. Ecco il programma: Cus Genova-Tigullio 90; Handball Chiavari-San Camillo Imperia; H.C. Savona-Abc Bordighera; Istituto Arnaldi Spezia-Ph Lavagna (si gioca domenica 14); riposa Ginnastica Spezia.

Classifica. Abc 6; Ginnastica Spezia, San Camillo e Cus Genova 4; [illegible] Chiavari [illegible] H.C. Savona [illegible] Ist. Arnaldi e Ph Lavagna 0 (San Camillo, Cus Genova, Tigullio 90, H.C. Savona e Ph Lavagna una partita in meno).

Bruno Monticone

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì [illegible] Dicembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Da Ventimiglia a Imperia attimi di paura e la mobilitazione della Protezione civile

La lunga notte del terremoto

Migliaia di persone sono fuggite dalle case

SANREMO. Cronaca di [illegible] terremoto in un'area definita ad «alto rischio sismico». [illegible] stati danni, ma [illegible] paura da Diano [illegible] fino alle bocche [illegible] Rodano in Francia [illegible] stata forte e migliaia di persone martedì sera hanno trascorso qualche ora in strada. Sono passati cento anni dal catastrofico terremoto del febbraio 1887, tuttavia l'eco dei crolli, dei morti di Bussana Vecchia, di Bajardo e di altri centri è ancora viva.

La scossa [illegible] stata registrata dai sismografi alle 21 in punto [illegible] giorno di S. Stefano. La terra [illegible] per 17 secondi. Secondo l'Osservatorio sismologico di Imperia è stata del quinto-sesto grado della [illegible] Mercalli.

Dopo [illegible] tre minuti il [illegible] vigili del fuoco, ing. Natale Inzaghi, è già in contatto con Roma. In prefettura scatta il preallarme: un nucleo ristretto [illegible] funzionari e tecnici è pronto a coordinare i primi interventi e i soccorsi. I radioamatori si mobilitano in modo autonomo. Fortunatamente non ce n'è bisogno. Il preallarme si rivela una prova generale per la Protezione civile. E questa volta non si simula. Dice Inzaghi: «Eravamo in grado [illegible] mettere a disposizione 150 uomini in un'ora, quattromila entro la mattina successiva».

La scossa pur evidenziando l'efficienza del servizio di protezione civile ha mostrato una lacuna che, in caso di un sismo di maggiore intensità, [illegible] tuto rivelarsi gravissima: i telefoni. Troppa gente spaventata ha chiamato i vigili del fuoco, la prefettura, carabinieri, polizia, ospedali, redazioni dei giornali. E i centralini sono andati in tilt.

La scossa è stata avvertita distintamente nei piani alti delle case costiere. C'è chi dice di aver visto muovere il lampadario, altri affermano di avere udito un boato simile a una bomba. In un attimo centinaia di persone si sono riversate in strada. Gli spettatori dei cinematografi sono usciti temendo che potessero trasformarsi in trappole mortali. La gente è rimasta fuori a lungo. A Sanremo le zone «calde» [illegible] quelle più [illegible]ose: la città vecchia, il Borgo, Baragallo, via Agosti, il centro storico. Nelle frazioni la paura è stata maggiore a Bussana, Coldirodi e Poggio, dove l'intera popolazione (salvo poche eccezioni) ha abbandonato le case. Qualcuno ha trascorso la notte in macchina, ma si è trattato di casi isolati. A Bussana vecchia, il borgo devastato dal [illegible] del 1887, gli [illegible] della Comunità internazionale non si sono preoccupati più di tanto: «L'abbiamo presa in ridere».

A Ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera la gente [illegible] è [illegible]ta in strada, ma è rientrata quasi subito. A Dolceacqua, Isolabona, Pigna e Castelvittorio, l'evacuazione è [illegible] e soltanto a tarda sera, cessato il pericolo, la gente è rientrata a [illegible]. «Sono costruzioni vecchie, per questo la paura [illegible] maggiore», hanno spiegato alla Protezione civile. A Badalucco un centinaio di persone ha cercato rifugio nel campo sportivo mentre a Ceriana la gente ha formato capannelli in corso Italia e in periferia. Paura a Montalto, Triora e Carpasio. Bajardo forse è il centro dove il terremoto si è avvertito di [illegible] quasi un contrasto [illegible] quanto accadde 102 anni fa quando buona parte del paese fu distrutta dal sisma.

In Francia la scossa tellurica è stata [illegible] nei dipartimenti delle Alpi Marittime e del Var. Migliaia le telefonate giunte ai centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Non ci sono notizie di danni.

Gian Piero Moretti
Michele Polcino

[illegible]

«Soltanto un fenomeno isolato»

Il terremoto che [illegible] stato avvertito l'altra sera, non dovrebbe ripetersi. Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia, rassicura quanti temono il verificarsi di nuove scosse telluriche. Spiega: «Si è trattato [illegible] un episodio di origine orogenetica, determinato [illegible] da fenomeni che riguardano la formazione di catene montuose. In pratica, è stato causato dall'avvicinamento della Sardegna e della Corsica, che premono verso il continente». Aggiunge [illegible]: «Poiché non è stato preceduto da [illegible] premonitrici e seguito da movimenti di assestamento, possiamo tranquillamente affermare di trovarci di fronte a un avvenimento isolato, difficilmente ripetibile». Tra i primi ad accorgersi del terremoto anche il prefetto Giuseppe Piccolo, che si trovava nel suo ufficio: «Ho telefonato all'Osservatorio di Imperia e quindi all'istituto di geofisica di Roma. Dopo essere stato tranquillizzato, ho voluto che lo fossero anche [illegible] imperiesi. [illegible] avvertito le televisioni e le radio locali perché mandassero in onda messaggi rassicuranti». [illegible] caso di calamità [illegible] comunque pronti a entrare in [illegible]zione Vigili del fuoco, forze dell'ordine, Protezione civile ed Esercito. In tutto, un migliaio di uomini in grado di intervenire nel giro di mezz'ora. Le operazioni verrebbero dirette dalla sala operativa della prefettura. **[m. v.]**

Paura dopo la scossa. Due foto scattate martedì a Sanremo pochi minuti dopo il terremoto [illegible] alle 21 in punto. Le immagini si riferiscono a una famiglia (sopra) e a un gruppo di persone che si sono riversate nei vicoli [illegible] città vecchia. (Telefoto Henrico Gatti)

La storia

I morti del 1887

[illegible] La Riviera di Ponente ha una [illegible] sismica lunga e documentata. Dopo il devastante terremoto che, nel 1887, ha quasi raso al suolo Bussana e seminato il panico nel [illegible] della [illegible] e dell'entroterra da Albisola a Mentone, i sismologi hanno stilato dettagliati elenchi dei fenomeni che si sono [illegible] in questo arco di Liguria a partire dai tempi delle Crociate.

Gli epicentri sono stati sempre individuati in mare (gli scienziati hanno ipotizzato la presenza di una faglia).

Dal mare al largo [illegible] Nizza partirono le violente scosse che nel marzo del 1564 causarono centinaia di vittime a La Bollène, sopra Beaulieu. [illegible] 1643 l'epicentro fu [illegible] largo [illegible] Porto Maurizio e un [illegible] fortissimo rovinò la quaresima di portorini, onegliesi e taggiaschi.

L'800 è stato un secolo particolarmente ricco di movimenti tellurici: prima [illegible] sismo del 1887, vennero registrati ben tre terremoti [illegible]osi. [illegible] 1818, con epicentro nel mare [illegible] Porto Maurizio si [illegible]garono delle [illegible] fortissime che [illegible] gravi danni a Sanremo, Alassio, Diano Castello e anche [illegible] alcune città del Piemonte.

Il 26 maggio 1831 una scossa disastrosa, prima sussultoria e poi ondulatoria, investì Sanremo, Taggia, Pompeiana, Castellaro e Bussana. Fu quasi un avvertimento della catastrofe [illegible] sarebbe seguita [illegible] cinquantina d'anni più tardi: il [illegible] febbraio [illegible] scossa terribile sconvolse tutto il Ponente, facendo cadere edifici già precedentemente danneggiati e colpendo in particolar modo Bussana (56 morti), situata su [illegible] franoso. Anche Diano Marina (192 morti), Castellaro (43), Oneglia (30) e Baiardo (220) vennero spazzate via, e solo allora si pensò di rivedere in maniera radicale i criteri di edificazione delle case.

Nel nostro secolo, invece, l'unico sismo di una certa rilevanza si è verificato il 19 luglio 1963 (con epicentro a ottanta chilometri dalla costa), [illegible] do la caduta di [illegible] terrazzi e cornicioni. **[r. a.]**

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA

Crollo in cantiere morto un operaio

Un operaio morto, un altro ricoverato in prognosi riservata e due colleghi scampati fortunosamente al crollo: è il bilancio del grave incidente sul [illegible] verificatosi ieri mattina in un cantiere di Genova Cornigliano, in via Rolla. Alcuni operai stavano lavorando alla copertura di una grande cisterna, che servirà per il trattamento dei fanghi di depurazione. Il crollo è avvenuto verso le 9. Due operai sono caduti dentro la cisterna, alta 15 metri e con un diametro di 20. Sul fondo c'erano circa 3 metri di acqua e detriti. La vittima è Vito Agatesi, 45 anni, originario di Riesi, residente in via Jori 31/2, sposato e padre di due figli, di 19 e 6 anni.

IMPERIA

Il nuovo direttivo degli agrotecnici

E' stato rinnovato il direttivo del Collegio provinciale degli agrotecnici. Presidente è stato [illegible] Riccardo Giusta; segretario Marcello Sameria; consiglieri effettivi Sandro Boldini, Sergio Patrucco, Marco Rossat[illegible] e Marco Ricci; supplenti Giuseppe Siccardi, Mario Fassolo e Giampiero Cane.

TAGGIA

Il caso-siccità in Consiglio

[illegible] sera si riunirà il Consiglio comunale. All'ordine [illegible] giorno la votazione della proroga tecnica alla ditta appaltatrice Saspi per il servizio di nettezza urbana. Si discuterà anche [illegible] rischi legati alla siccità e di una nuova normativa Iciap.

VENTIMIGLIA

[illegible] Francia [illegible] in [illegible]

Ancora disagi nei collegamenti ferroviari fra Tolone e Nizza, con riflessi negativi anche sulle coincidenze a Ventimiglia. Dopo l'incidente del 20 dicembre, causato [illegible] uno [illegible], [illegible] è stato ristabilito il flusso regolare.

IMPERIA

Offerta di lavoro per dieci giovani

La Commissione Tedesca in Italia cerca dieci giovani assistenti sociali con laurea in Pedagogia e Sociologia da impiegare presso la Deutscher Caritas Verband per l'assistenza sociale dei lavoratori italiani e delle loro famiglie. Gli interessati (età massima [illegible] anni) possono presentare domanda all'Ufficio provinciale del lavoro.

Un Natale fortunato grazie al gioco [illegible] premi per i lettori liguri de La Stampa

I due milioni li vince un barbiere

A Davide Bosio di Ventimiglia [illegible] gettoni d'oro del concorso

Le feste [illegible] hanno portato, oltre ai tradizionali regali, anche una cascata di gettoni d'oro con il concorso de «La Stampa». Due milioni sono stati vinti a Loano, altri due a Ventimiglia. E ieri se[illegible] altro round. [illegible] nuova [illegible]ne dell'edicola: Occhi [illegible] Baiocchi si sposta a Vado Ligure, il sorteggio ha privilegiato la rivendita di Daniele Lugaro, situata in piazza Cavour.

L'estrazione [illegible] 23 dicembre aveva raggiunto l'edicola di Vincenza Oddo, in viale riviera 10 a Pietra Ligure. Il giorno prima la signora [illegible] consegnato il tagliando vincente, il n[illegible] 10.422, a Mario Borlotti, [illegible] anni, impresario edile, sposato, cinque figli, residente a Loano in viale Tito Minniti 5.

Come ogni giorno, l'imprenditore aveva acquistato il giornale prima di recarsi nel suo ufficio di P[illegible] «Di solito non fa[illegible] a quel foglietto azzurro che riceveva insieme al quotidiano. Domenica invece ha controllato [illegible] è [illegible] proprio la giornata giusta», dice una delle figlie al telefono.

Ieri Occhi [illegible] Baiocchi si era spostato [illegible] confine. Con l'edicola [illegible] Fernando e Rosy Bonati, [illegible] a Ventimiglia in via Ca[illegible] 56/A, ha vinto Davide Bosio, 48 anni, abitante in via Felice Cavallotti 4, sposato, due figli di 11 e 15 anni. Bosio fa il parrucchiere in un negozio di via Hanbury, vicino alla [illegible]one ferroviaria. «Speriamo che adesso papà ci faccia un altro regalo di Natale», diceva ieri sera una delle figlie di Bosio.

Oggi si saprà chi è il nuovo vincitore. Chi ieri ha acquistato il giornale nell'edicola [illegible] Daniele Lugaro controlli [illegible]ro che pubblichiamo [illegible] a fianco. [illegible] corrisponde a quello sul tagliando che ha ricevuto insieme a «La Stampa», deve telefonare entro le 18 di questa sera all'Ufficio Marketing di Torino.

Ricordiamo che la telefonata [illegible] gratuita, o meglio [illegible] basta un semplice gettone telefonico [illegible] uno scatto per mettersi in [illegible] con i nostri uffici di Torino che organizzano il [illegible] co[illegible]. Dopo aver fornito le proprie generalità, il vincitore dovrà poi inviare un telegramma di conferma. Il numero verde è il seguente: 167802005.

Questa è l'ultima settimana [illegible] Occhi & Baiocchi. Con l'ultimo giorno del 1988 il concorso saluterà i lettori liguri de La Stampa dopo averci tenuto compagnia per oltre due mesi. Ma prima di congedarsi, [illegible] grande estrazione finale [illegible] un monte premi che è aumentato ulteriormente con i gettoni d'oro che in rare occasioni non sono stati rivendicati.

Sarà il modo migliore, per i fortunati lettori, di salutare l'anno nuovo con qualche soldino in più, grazie ai gettoni d'oro de «La Stampa».

Rosy Bonati di Ventimiglia

Nella riunione di questa sera verrà ancora discusso l'accordo tra Comune e privati

Verdetto per il ristorante

Bordighera, un caso in Consiglio comunale

BORDIGHERA. Per questa sera 21, Parco, è stata convocata seduta del Consiglio comunale che completerà le due precedenti riunioni dell'11 e 18 dicembre.

L'ordine del giorno si apre con la ratifica della delibera che chiuso l'ultimo incontro del Consiglio comunale: quella relativa alla richiesta di esecuzione lavori del ristorante «La Reserve-Tastevin». Il caratteristico ristorante Capo S. Ampelio, a pochi passi dalla chiesetta e dal porto, dato in concessione dal Comune a privati.

Il canone annuo, aggiornato Istat, è passato dai due milioni e 400 mila lire del 1981 a tre milioni e 800 mila lire. «La pratica dov'essere rivista», ha detto l'indipendente di sinistra Domenico Montanaro.

«Nel giro di pochi mesi intorno al ristorante sono stati allestiti cancelli e mento ha coperto parte della scogliera per creare delle passiline per i bagni estivi. Tutti lavori che ritengo giustificati», continua Montanaro.

Sembra che nella nuova maggioranza tutti siano d'accordo sull'approvazione del punto dell'ordine del giorno relativo al contratto del ristorante «La Reserve-Tastevin». Al momento della votazione della pratica, chiesta da Montanaro per appello nominale, il capogruppo democristiano Luigi Borelli, progettista dell'opera, era fuori dall'aula, e il suo vice, Ariano, aveva chiesto un minuto di sospensione della seduta. Un minuto lungo un paio di settimane, che con richiesta dell'assessore all'Assistenza sociale si è rimandato il proseguimento della seduta a stasera.

Non si sa ancora se la pratica sarà riportata in Consiglio e se sarà sospesa. Soprattutto si l'atteggiamento che gli indipendenti di Unione cittadina terranno nei confronti di una pratica che avevano disapprovato nella precedente amministrazione, quando si trovavano in minoranza. «Siamo dell'idea che le cose vadano fatte bene — l'assessore ai Lavori pubblici Giacomo Ganduglia —, e se la pratica è ragionevole, l'approveremo. Se convince, invece, la ridiscuteremo in maggioranza».

Milly Sattanino, titolare del ristorante «La Reserve-Tastevin» dice: «I lavori di ristrutturazione ordinaria e straordinaria sono sempre stati effettuati a mie spese. Solo grazie a diversi rifacimenti del locale si è potuto riportare "La Reserve" all'origine. Quando piove entra acqua e ho chiesto di potere agire per evitare di dover ogni volta subire i danni del cattivo tempo». Continua: «Se si vuole rilanciare Bordighera nel campo turistico, bisognerebbe agevolare gli imprenditori che si adoperano per risollevare la situazione attuale. Purtroppo manca una certa elasticità nel concedere permessi relativi all'attività alberghiera e terziaria in generale».

Intanto si è appreso che il Comitato regionale di controllo ha bocciato una delibera del mese di settembre che assegnava 20 milioni agli avvocati Luigi Cocchi e Giancarlo Moretti (quest'ultimo difende il sindaco Renato Olivo nella causa tra l'Iapa e il Comune di Bordighera) di Genova per pareri legali. L'indipendente di sinistra Domenico Montanaro aveva presentato un ricorso.

Un'altra delibera relativa a spese legali è stata da poco sospesa. E' datata novembre e si riferisce alle consulenze legali riguardanti l'appalto del depuratore prestate dall'avvocato Alberti di Genova. Anche in questo caso Domenico Montanaro ha presentato un ricorso per annullare la delibera perché non c'era stata previsione d'impegno. L'avvocato presentò in Comune una parcella di 99 milioni quando era stata stanziata inizialmente la somma di 5 milioni.

Daniela Borghi

NOTIZIE

I comunali al Wladimiro Marengo

Si disputa domani alle 15, al Wladimiro Marengo, la partita di calcio tra dipendenti del Comune e quelli della casa di riposo Maria Ardoino Morelli. La rivincita (a ottobre i «comunali» vennero sconfitti per 7 a 4) ha lo scopo di raccogliere fondi a favore della «Coinsoia», la cooperativa disabili di Arma di Taggia.

BORGOMARO
Continuano le ricerche

Proseguono le ricerche di Maria Pellegrino, la donna di 84 anni scomparsa la notte di Natale dalla casa di riposo di Borgomaro. Unità cinofile dei carabinieri e volontari della Croce Rossa stanno setacciando la zona circostante. In particolare, le ricerche si sono concentrate nei pressi di fienili e di casolari abbandonati, dove l'anziana può aver trovato rifugio per difendersi dal freddo della notte.

VENTIMIGLIA
Colluttazione, ferito agente

Santo Stefano movimentato per la polizia di Ventimiglia. Jves, 24 anni, francese, è stato bloccato e successivamente arrestato per un borseggio ad una anziana signora in via Veneto. Il giovane era già stato protagonista nei giorni scorsi di acrobatiche evoluzioni nella stessa strada tra un balcone e l'altro degli edifici. Però era stato appurato che non aveva effettuato furti ed era stato allontanato e consegnato alla gendarmeria francese. A Latte invece parapiglia tra poliziotti e un algerino per sventare il furto di un motorino. Sliman Azzar, 26 anni, ha aggredito gli agenti. E' stato poi ridotto all'impotenza ed arrestato. Un poliziotto nella colluttazione ha riportato infrazioni al dito medio della mano destra; ne avrà per 15 giorni.

GALLERIE

Falsi d'autore a Villa Ormond

Ultimo giorno a Villa Ormond, per visitare i falsi d'autore, copie delle più famose tele di tutti i tempi: «Girasoli» di Van Gogh, alla serie degli impressionisti francesi.

Artigianato al Castello

Fino all'8 gennaio le sale castello Cervo ospitano la mostra di artigianato dal vivo di David Lorenz.

Pittori dell'800 a Diano Marina

«Pittori dell'800» è il titolo della rassegna di artisti italiani «veristi» in corso in questi giorni alla galleria «Arte 80», a Diano

La Liguria e i suoi dintorni

«Immagini della Liguria e suoi dintorni» è la mostra concorso che ha luogo in Oneglia, alla galleria d'arte il Rondò.

Le fotografie di Pesato

Le fotografie di Sandro Pesato sono in esposizione fino a metà gennaio al Piccadilly (Imperia).

Colori e in via

Si tiene in questi giorni nei locali del cinema Rossini, in via Vieusseux, a Oneglia, la mostra di pittura «Colori e volti» d'Imperia.

Pittura in chiesa

Cervo apre ai giovani: alla chiesa dei Corallini (San Giovanni) presentano le loro tele Renzo Barcaroli, Monica Landra, Carla e Paola Uggeri, e Giancarlo Zanni. Chiude il 7 gennaio.

Ghelli al casinò

Un esponente della pittura fiorentina, Giuliano Ghelli, è ospite fino a sabato del Casinò municipale. Nei suoi quadri prevalgono la geometria delle forme e l'armonia dei colori.

Martin Barre a Nizza

Alla galleria d'Arte Contemporanea di Nizza sono esposte fino al 7 gennaio le opere di Martin .

Paesaggi a Capo Ampelio

Bruno De Filippo, paesaggista milanese ma da anni trapiantato a San Biagio, continua ad esporre fino all'8 gennaio all'Hotel Capo Ampelio.

Acquarelli a Ventimiglia

Continua con successo al Forte dell'Annunziata la mostra di acquarelli di Romano Pini. Sempre a Ventimiglia, presso la Sala attività culturali della Coop, Emanuele Luzzati espone 22 quadri originali realizzati per girare il film d'animazione con tema «Le favole».

La mappa per la festa di fine anno nell'entroterra di Ventimiglia

San Silvestro tra i monti

Cenoni per tutte le tasche e gusti: dal pesce ai piatti liguri più ricercati
Agli sgoccioli i tempi per la prenotazione: quasi tutti i posti sono ormai esauriti

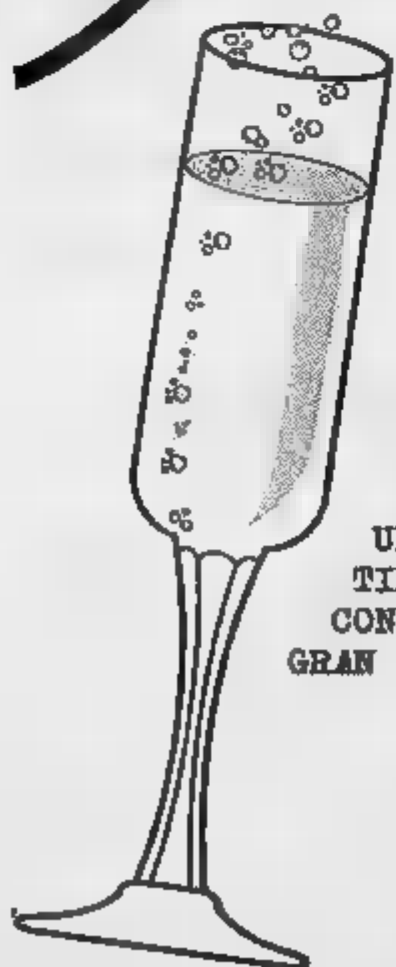
VENTIMIGLIA. L'entroterra della zona intemelia, si trovano locali caratteristici e per tutti i gusti, ha a punto una serie di cenoni per Silvestro. Menù tradizionali, arricchiti da un tocco personale, spiccano tra i piatti proposti nei diversi locali.

La vallata del Nervia si prepara alla festa di fine anno. Ecco una mappa dei cenoni. Prima di Dolceacqua il ristorante «La vecchia» di Gianni Di Biase e Luisella, la speaker di Radio Monte Carlo, si prepara a festeggiare l'anno che se ne va e quello che arriva con un menù. Tacchino ripieno, porchetta e tante leccornie. Non si balla, però gli ospiti saranno intrattenuti con giochi di società mila lire più vino). «Siamo quasi completi», dice Di . Alla trattoria Rex, sempre a Dolceacqua, musiche di sottofondo ed un diverso. Tutto a base di pesce. Da gamberetti alle ostriche allo brandacujun, ai bigoli alla bottarga al risotto di seppie al branzino (120 mila più vino). All'«Aria fina», un locale posto sull'ex strada militare di Cima Tramontina invece si balla, oltre che mangiare, l'orchestra e il proprietario che canta anche melodie degli Anni 60-80. I tradizionali antipasti e i primi saranno in tavola (160 mila tutto compreso).

Al «Lago bin» di Rocchetta Nervina, eccezionale: vol-au-vent, ricchi antipasti, oltre alla selvaggina anche pesce. Daniele e i «Baroncetti del liscio» animeranno la serata (160 mila tutto compreso). C'è ancora qualche posto disponibile. A Pigna, il ristorante «Le , Si propone, tra gli altri antipasti tradizionali, qualcosa di diverso: le trote del Nervia carciofi e coniglio erbe. Sottofondo musicale (80 mila tutto compreso). Nella grande sala sono disponibili ancora posti.

A Castelvittorio, al ristorante «Italia» invece si balla con orchestra e le portate in programma hanno qualche variante al menù tradizionale. Gli antipasti a base di funghi, sugo di funghi anche per i primi, porchetta e cinghiale per citare alcune proposte (120 mila tutto compreso). Anche qui non è tutto esaurito. «Da buchun», si mangia solo, con sottofondo di musica e tanti cotillon. Il salmone, i cocktail di gamberi e pesce accostato al tradizionale menù tra i piatti in tavola (80 mila tutto compreso). Alla «Favorita» di Apricale, oltre alle bugie allo zabaglione e menù tradizionale una novità, coniglio con tartufo (70 mila tutto compreso). Ancora tavoli disponibili.

«Da Erio» invece a Vallecrosia, menù carne, arricchito da aragosta, ostriche ed altre leccornie che Tripodi ha proposto con il suo gioviale sorriso. «Musica e melodie vecchie e nuove cantate da me e accompagnate come sempre dall'orchestra. Ho dovuto rifiutare molte prenotazioni perché non ho più posto». L'affluenza eccezionale di turisti ha fatto registrare un'invasione record. I pochi alberghi della zona sono pieni. Anche al «Lago bin» di Rocchetta sono completi fino a dopo l'Epifania.

(l. m.)

Il centravanti giallorosso protagonista della riscossa al confine

Russo sfida Marocchino

I bomber in Ventimiglia-Valenzana

NOSTRO SERVIZIO

Quattro gol in quattro partite: Davide Russo, centravanti del Ventimiglia, sta vivendo il suo momento magico.

Dopo le partite contro il Crema, il Sant'Angelo e il Savona, ha segnato anche a Mondovì sabato pomeriggio nello sfortunato match dei giallorossi (battuti 1-2 nei minuti finali) anche se, per una distrazione di troppo in tribuna stampa, il gol era stato assegnato, in un primo tempo, a Lapa.

«Ma la rete [illegible] stata [illegible] Russo, [illegible] c'è dubbio. E' giusto attribuirgliela», dice il d.s. Savarino per rimettere le cose a posto. Russo se lo merita. Da quattro domeniche i gol del Ventimiglia portano la sua firma e, di conseguenza, anche i punti conquistati dalla squadra arrivano dal suo piede.

Merito del posto sicuro in squadra? «Certo gioco più tranquillo, ma è un periodo [illegible] mi va tutto bene», dice l'attaccante.

Russo, dopo quattro domeniche da bomber, dovrà cercare di ripetersi sabato pomeriggio nel match che i giallorossi giocheranno al «Foglia» contro la Valenzana.

Un capodanno tutt'altro che facile per la squadra di Spigno. I piemontesi, guidati dall'ex juventino Marocchino, grande protagonista nell'ultima partita prima della pausa natalizia, partiti con molte ambizioni, [illegible] le hanno sempre mantenute tutte per strada, ma restano ne[illegible] posizioni di testa della classifica, tra i grandi protagonisti le favoriti del girone.

Sarà indubbiamente un test difficile per Russo in attacco e per tutta la squadra.

Il Ventimiglia ha ripreso la preparazione ieri sera allo «Zaccari» prima di festeggiare, con dirigenti e tecnici, Natale e Capodanno in un locale cittadino. [illegible]ister Spigno è amareggiato per la battuta d'arresto di Mondovì, ma non deluso dalla squadra: «Siamo andati in vantaggio e siamo stati raggiunti su rigore. Un [illegible] inesistente. Se avessimo mantenuto il vantaggio ancora per un po' le cose sarebbero andate ben diversamente. Il gol decisivo, subito nei minuti finali, è stato colpa nostra: un calo di tensione imperdonabile. E' stato un demerito nostro, non merito degli [illegible]. Era una partita da pareggiare e senza neppure troppa fatica. Abbiamo attaccato di più, abbiamo tenuto di più la palla. Siamo stati scippati almeno di un punto. Peccato».

S. Soncin e Nardini tentano di portare il Ventimiglia in una posizione più sicura

La classifica, ora, diventa nuovamente problematica. Anche perché, sul fondo, si è ascor[illegible] diventando estremamente pericolosa con tutte quelle squadre liguri che annaspano nel fondo e tentano disperatamente di recuperare posizioni [illegible] un derby regionale che alla vigili[illegible] nessuno voleva prevedere e che [illegible] siamo tutti costretti ad assistere.

Dice il tecnico giallorosso: «Gira e rigira, punto in più [illegible] punto in meno, purtroppo [illegible] sempre una questione tra liguri. E' molto [illegible] che ci dobbiamo scannare [illegible] noi per salvarci. Al massimo potremo risucchiare, con un po' di fortuna, nel gruppo che si giocherà la salvezza, anche il Crema, ma le cose cambieranno poco. Sarà brutta per tutti. Occorrerà non perdere la testa. Andiamo [illegible] ad [illegible] situazione in cui basta [illegible] passo falso per [illegible]e duramente le conseguenze».

Per il match contro la Valenzana mister Spigno ha tutti i giocatori disponibili, compreso Novaro che ha scontato il suo turno [illegible]i squalifica. Ma la formazione anti-Valenzana non dovrebbe discostarsi troppo da quella che ho giocato in queste ultime partite. Decisivi saranno gli allenamenti di questi giorni.

Il Ventimiglia, in chiaro ripresa, [illegible] chiamato alla prova del nove per ribadire il suo [illegible] di salute.

Bruno Monticone

E' morto Caruso

Grave lutto per lo sport imperiese

IMPERIA. Grave lutto per il tennis tavolo imperiese: è morto Gerolamo Caruso del Some Imperia.

Caruso, stroncato da un improvviso malore, a 53 anni era [illegible] in piena attività. Una bandiera del pongismo ligure: aveva militato nel PGS Varazze (ai tempi [illegible] serie B), nel TT Regina Sanremo e nella [illegible] del Sole Alassio.

Il TT Regina, a Sanremo, ha già annunciato che organizzerà, nel giugno 1990, [illegible] torneo in sua memoria.

Nell'ultima giornata del [illegible]pionato di serie C il Libertas Sanremo (Francia, Borelle, Gatto) ha superato il TT Mondovì 5-0. In classifica i matuziani sono a quota sei punti a otto lunghezze dalla capolista TT Oleggio. Risultati C2: GSTT Bordighera (Guglielmi, Rebora, Xanitz)-Frà Diavolo Ospedalet[illegible] (Nipitella, Ay, Cosentino) 6-0; Moressi Genova-Some Imperia (Piana, Colonna, Caraito) 5-4; San [illegible] Mare (Lombardo, Canu, Iadarola)-TT Rum Genova 5-2. (b. m.)

Un buon bilancio per i motoclub Sanremo [illegible] Imperia

Muraglia vince tutto

Titolo italiano ed europeo per «Chicco» nella classe 80
Fabio Pavone e Luca Bottini dominano in campo regionale

SANREMO. [illegible] titolo europeo, un titolo italiano e due titoli liguri. Il bottino 1989 del Moto Club Sanremo, [illegible] settore del motociclismo enduro, è [illegible] e [illegible].

«Il modo migliore per festeggiare i sessant'anni di vita del nostro sodalizio fondato nel 1929, ma anche [illegible] riprova della validità del [illegible] vivaio e dispetto dei tanti [illegible]li che qui in Liguria, più che in ogni altra regione, trova il nostro sport», ha detto il presidente del Moto Club Sanremo Carlo Brizio.

Il bilancio [illegible] sodalizio ha [illegible] grande protagonista. E' Pier [illegible] Muraglia. Il [illegible]lare «Chicco», dopo qualche stagione in ombra e un'escursione non troppo fortunata nella 125 cc, è tornato ai vertici della classe 80.

Una stagione di assoluto valore la [illegible]: titolo italiano, titolo europeo, quarto posto nella Sei Giorni Mondiale, in pratica il campionato iridato. Una serie [illegible] successi che ripaga il pilota sanremese, che in passato aveva già vinto sia a livello mondiale che continentale, delle [illegible] patite nelle ultime stagioni non all'altezza della sua classe e dei suoi trascorsi.

La classe 80 si [illegible] mostrata, ancora una volta, terreno di conquista per il sodalizio matuziano che non sembra [illegible] rivali in Italia in questo settore: ai successi, nazionali ed internazionali, di Muraglia va aggiunto anche il dominio in campo regionale dove, nella classe junior, ha vinto Andreas Dunnebacke, mentre anche le prestazioni di Marco Rossi — secondo nel campionato nazionale e terzo in quello europeo — hanno in un certo senso tinte matuziane: Rossi è sanremese, è cresciuto nel Moto Club San[illegible]no agente di polizia, da qualche anno milita nelle Fiamme Oro a Milano.

L'altro [illegible] in campo [illegible]gionale è arrivato, per il Moto Club Sanremo, da Fabio Pavone nella classe 125 junior, anche se non vanno dimenticate le belle prove di Simone Ginotta Embriaco, secondo nella classe [illegible] e [illegible] vari Righetto, Ghiglia, Arturo, Norberti e Maurizio De Carli, quest'ultimo «bandiera» del sodalizio matuziano, pilota di notevole classe anche [illegible] condizionato, nei risultati, dell'impossibilità di allenarsi regolarmente.

A parte i piloti [illegible] Moto Club Sanremo, la provincia di Imperia ha ottenuto, nel corso [illegible] buoni risultati: Luca Bottini [illegible]el Moto Club Imperia ha vinto [illegible] titolo regionale nella classe [illegible] cadetti; Giuliano Modena del [illegible] Club Pro Sport Sanremo ha vinto il campionato ligure nella 250 cc (classe, nella quale, dopo sei anni di a[illegible]nza dalle gare, si è comportato molto bene Sergio Albertil, mentre l'altro sanremese, Massimo Martini, anche lui del Moto Club Pro Sport Sanremo, ha [illegible] fino all'ultimo [illegible] Carvetto il titolo regionale nella classe [illegible] a quattro tempi.

Solo un paio di guasti e qualche discutibile interpretazione del regolamento hanno tolto al pilota matuziano la gioia del successo. (b. m.)

Pallamano: bilancio [illegible] prospettive della serie D in cui militano [illegible] le squadre liguri

L'Abc Bordighera resiste in vetta

Ma a un punto, con una partita in meno, c'è il Cus Genova

Serie B e serie C sono un ricordo. Per la pallamano ligure, da Ponente a Levante, è tempo (obbligato) di serie D. Per un paradossale gioco della sorte, con un impietoso meccanismo di retrocessioni o rinunce (Abc, San Camillo, Cff Sampierdarena) o, addirittura, di scioglimenti (H.C. Sanremo), l'handball ligure si è ritrovato nel giro di poche stagioni tutto in serie D, il gradino più basso.

E' [illegible] considerazione quasi obbligata nel tracciare il bilan[illegible] di un campionato appena iniziato — sono state disputate [illegible] giornate — fermo per la sosta di fine anno. Un campionato anomalo. In vetta c'è l'Abc Bordighera, retrocessa dalla serie C, ma il vero capolista è il Cus Genova, l'ex Cffs Sampierdarena, che ha [illegible] punto [illegible] meno, [illegible] anche una partita in [illegible]. «E' [illegible] squadra da battere», dicono gli addetti ai lavori.

I genovesi sono favoritissimi. Sono [illegible] stessa squadra che, in due stagioni, era salita dalla serie D alla serie [illegible], campionato a cui ha rinunciato un paio di mesi fa dopo un braccio di ferro con la Federazione che non voleva permettere di tesserare l'israeliano David Sugar. Uno dei tanti misteri di questo sport. Sugar aveva potuto disp[illegible] serie C, [illegible] per [illegible] cadetta [illegible] c'è [illegible] niente da fare. Così, a questione conclusa, senza entrare nel merito se abbia ragione la Federazione o il club genovese, il risultato è stato quello [illegible] privare la Liguria dell'unica squadra di un certo livello, di far perdere l'ennesima occasione (dopo quella di Sanremo, Imperia e Abc che, a suo tempo, erano app[illegible] in [illegible] B) per un'effettiva promozione di questa disciplina, snaturando lo stesso torneo di serie D che sembra ormai destinato a un cliché fisso: Cus Genova in marcia per conto suo verso obiettivi non ben dichiarati (non serve a nulla essere promossi se poi si rinuncia) e un plotoncino di squadre che sembra battersi solo per il secondo posto. [illegible] che il torneo, dopo [illegible] tre giornate, ha già scarso interesse a meno che [illegible] Federazione non lo ri[illegible]. E potrebbe farlo accogliendo la proposta del presidente [illegible] Comitato Re[illegible]le Spatafora che ha chiesto due promozioni dalla serie D alla C.

L'Abc capolista, [illegible] cinque punti in tre partite, [illegible] si fa [illegible] «Sap[illegible] che il Cus Genova è più forte. Punteremo al secondo posto. Questa serie D ci servirà per rifondare la [illegible]cietà, per rimettere in sesto il nostro vivaio», dice Sergio Giribaldi, dirigente e giocatore della squadra bordigotta.

A quota quattro punti con il Cus Genova ci sono San Camillo Imperia e Ginnastica Spezia. Gli spezzini sono una squadra solida. Gli imperiesi, che finalmente potranno disporre [illegible] palestra [illegible]ggi per i loro incontri [illegible]linghi, stanno comportandosi bene nonostante [illegible] difficoltà [illegible]cietarie che [illegible] portato a una sorta di «autogestione» da parte dei giocatori. «[illegible] Camillo ha rischiato di scomparire, ma abbiamo resistito», dice il presidente Giovanni Martini.

La serie D riprende sabato 13 gennaio. Ecco il programma: Cus Genova-Tigullio 90; Han[illegible] Chiavari-San Camillo Imperia; H.C. Savona-Abc Bordighera; Istituto Arnaldi Spezia-Fb Lavagna (si gioca domenica 14); riposa Ginnastica Spezia.

Classifica. Abc 5; Ginnastica Spezia, San Camillo e Cus Genova 4; H[illegible] Chiavari 3; H.C. [illegible]no 2; [illegible] Arnaldi e Fb Lavagna 0 (San Camillo, Cus Genova, Tigullio 90, H.C. Savona e Fb Lavagna una partita in meno).

Bruno Monticone

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Giovedì 28 Dicembre 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Borgomanero, un altro grave incidente in regione «Meda»

Investiti madre e figlio

Si cerca automobilista pirata

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'hanno investito forse due volte: la prima è stato un automobilista che ha tentato invano di arrestarsi [illegible] evitare l'impatto; qualche istante do[illegible] il piccolo sarebbe stato nuovamente travolto. Questa volta da un automobilista-pirata che non si è fermato.

E' accaduto [illegible] di Santo Stefano sulla statale 229 [illegible] Lago d'Orta alla periferia di Borgomanero. La vittima è un bambino di tre anni e mezzo, [illegible] Ario. Abita [illegible] la famiglia a Bogogno sulla [illegible] vicinale Novarino, al numero ci[illegible]. Il piccolo [illegible] in compagnia della madre, Mirel[illegible] De Mattia di 27 anni, che stava attraversando la statale tenendo per [illegible] Nicola e un altro figlio, Thomas, poco più grande.

Il fatto [illegible] avvenuto alla periferia sud della città, nel tratto della statale Borgomanero-Novara denominato via Novara, in regione Meda, dove sorge la «Sala del Regno» dei Testimoni di Geova, che a Borgomanero e nei paesi vicini sono numerosi. La De Mattia era appena uscita dalla Sala dove si era svolta una funzione religiosa, e attra[illegible] la strada [illegible] raggiungere il parcheggio sul lato opposto dove aveva lasciato l'automobile.

[illegible] trovava ormai in mezzo al [illegible] sede stradale piuttosto [illegible] pia, percorsa in quel [illegible] — erano circa le [illegible] — dal grande traffico del rientro. La donna ha guardato in direzione di Novara, e ha visto arrivare un'auto. Istintivamente ha tirato dietro di sé Nicolas, il più piccino, quasi a volerlo proteggere. In quell'attimo stava sopraggiungendo dalla parte [illegible] Borgomanero, cioè dal [illegible] cittadino, un'Alfetta guidata da Renato Voltarel, abitante a Borgomanero in viale Marazza 30, un dirigente industriale. [illegible] Voltarel ha tentato [illegible] pronta frenata, senza riuscire a bloccare la vettura, che ha continuato la corsa urtando con il fanale anteriore sinistro prima la madre eppoi il piccolo Nicolas, che è finito sull'asfalto.

Non [illegible] ancora ben chiaro quanto sia avvenuto subito dopo. Gli avvenimenti si sono succeduti nel volgere di qualche secondo. E' stato lo stesso automobilista investitore che aveva a bordo la moglie Bruna Callegari e due amici Giampiero [illegible] ed Angela Mora, a prestare i primi soccorsi a madre e figlio. Li ha caricati in auto trasportandoli all'ospedale.

Sull'episodio di [illegible] svolgendo un'indagine la Polizia Stradale di Novara, arrivata sul posto poco dopo l'investimento. A quanto pare, e stando al racconto di Voltarel e di coloro che [illegible] sulla sua automobile, dietro all'Alfetta del borgomanerese seguiva, forse a distanza non regolamentare, una macchina bianca, pare una Bmw. L'automobilista non ha avuto comunque esitazioni. Ha sterzato bruscamente ed è riuscito a superare l'Alfetta urtando forse contemporaneamente Nicolas Ario. E' questo un particolare importante quanto difficile da accertare, perché lo sconosciuto conducente, preso dalla fretta di rientrare dopo i giorni di festa, non ha ritenuto di fermarsi. Ha proseguito per la sua strada, senza curarsi minimamente dei «fatti degli altri». Un comportamento purtroppo diffuso, secondo quello che sostiene la Stradale.

Altri, [illegible] detto, hanno provveduto ad assistere il piccino, che è stato subito avviato all'ospedale dell'Usl 54 di Borgomanero. Qui constatate le gravi condizioni del bambino veniva subito trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale «Maggiore» di Novara.

Inizialmente sembrava in fin di vita ma, successivamente, come avviene molte volte con i più piccoli, Nicolas si è ripreso. Nella giornata di ieri è stato [illegible] al reparto di neurochirurgia. La diagnosi dei medici novaresi parla di «ferita occipitale con grave trauma cranico». I sanitari non hanno ritenuto di sciogliere la prognosi, che rimane pertanto riservata. Probabilmente, Nicolas riuscirà a cavarsela. Almeno, questo è quanto sperano all'ospedale di Novara insieme ai parenti del bimbo e ai correligionari della famiglia di Bogogno. E' stata medicata, [illegible] subito dimessa anche la madre del piccolo che ha riportato la contusione di un gomito e se la caverà in una decina di giorni.

[illegible] Polizia sta cercando di identificare il conducente dell'auto bianca, che potrebbe chiarire i punti rimasti ancora oscuri della complessa vicenda automobilistica. Questi potrebbe precisare meglio i fatti, e soprattutto mettersi a posto con la sua coscienza.

Francesco Allegra

Novara, incendio a Sant'Agabio

Nonna salvata dal nipotino

NOVARA. Momenti di panico, ieri pomeriggio in un condominio di via Prelle, per un incendio scoppiato nella camera da letto dell'appartamento al piano terreno. Le fiamme — provocate, pare, dal cattivo funzionamento di una termocoperta — hanno in breve distrutto la stanza e il [illegible] fumo ha reso impraticabili le scale bloccando gli inquilini dei piani superiori che si sono affacciati a balconi e finestre lanciando invocazioni di aiuto.

L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il pericolo [illegible] l'incendio si propagasse verso l'alto intrappolando la gente. Inoltre i pompieri, [illegible] si conto del grave stato di apprensione delle persone che si trovavano [illegible] balconi, hanno immediatamente sfondato la finestra della tromba delle scale facendo uscire il fumo. Poi, mentre alcune squadre [illegible] gli idranti iniziavano l'opera di spegnimento, altri vigili facevano sfollare l'edificio attraverso le scale ormai praticabili.

Nell'appartamento del piano terreno quando è scoppiato l'incendio c'erano due persone, Maria Fiammetti, 65 anni, e il nipotino Diego Tarantola di 5 [illegible]. E' stato il bambino ad accorgersi delle fiamme [illegible] levavano dal letto ed ha avvertito la [illegible]. Maria Fiammetti ha tentato in un primo momento di intervenire ma si è ustionata braccia e gambe. E' stata poi ri[illegible] in [illegible] le [illegible] condizioni per fortuna non [illegible] no gravi.

Anche due degli inquilini dello stabile sono stati trasportati in ospedale perché presentavano lievi sintomi di intossicazione, Elvezio Piebani, 90 anni, e Gabriella Bortossi, 50.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri e gli agenti della squadra mobile e della p[illegible] scientifica per accertare [illegible] se dell'incendio. I danni [illegible] ingenti.

[illegible] Sanzo

Il luogo dell'investimento. La sede stradale è ampia e invita alla velocità

Sul rettilineo

Già un'altra vittima

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il [illegible] l'investimento del piccolo Testimone di Geova e della madre è un ampio rettilineo che invita a correre, anche se — dopo l'apertura del casello autostradale borgomanerese di San Martino di Fontaneto d'Agogna — il tratto della statale del lago d'Orta che immette, da Sud, in città è quasi sempre percorso da lunghe code che procedono piuttosto lentamente.

Forse, [illegible] deriva dal fatto che la «Sala del Regno», da dove usciva Mirella De Mattia con i piccoli Thomas e Nicolas, è posta in luogo nascosto alla visuale degli automobilisti: una sorta di capannone infila[illegible] un villino e la nuova esposizione dell'autosalone della Opel.

«Soprattutto — dicono gli abitanti della zona — c'è il fatto che i frequentatori della Sala, che viene aperta tre sere la settimana, hanno l'abitudine di parcheggiare la macchina nel piazzale di terra battuta situato dall'altra parte della strada. L'attraversamento, da parte di molte persone, può essere pericoloso».

All'autosalone Opel [illegible] sembrano poi tanto convinti che esistano davvero situazioni di pericolo: «In fondo, anche noi lasciamo sempre accese le luci, e in ogni modo erano [illegible] ramente accese la sera della disgrazia».

Tuttavia, non è la prima volta che avvengono incidenti che hanno come vittime i Testimoni di Geova frequentatori della Sala di [illegible] Novara.

Due anni fa, proprio nel periodo natalizio, furono investite due anziane donne. Una di queste, Maria Carmela Casella, 75 anni, di Vanzaghello — in provincia di Milano — era deceduta poche ore dopo l'incidente al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara.

Secondo alcuni, si renderebbe forse necessaria, se non addirittura indispensabile, almeno una segnalazione luminosa.

Al comando dei vigili urbani si precisa che il tratto di strada in questione corre fuori della città: «In quel punto esistono i segnali che limitano la velocità a 70 chilometri orari. D'altra parte, non crediamo che si possa parlare di centro abitato, [illegible] vi sono costruzioni residenziali, negozi e opifici».

Anche al comando della Polizia Stradale, pur ricordando il precedente incidente mortale del Natale 1987, sono dello [illegible] parere: «La strada è dell'[illegible], e il limite [illegible] 70 orari, se rispettato, dovrebbe bastare».

I due incidenti natalizi [illegible] rebbero più che altro una pura, anche se drammatica, coincidenza.

«Il fatto che i frequentatori d[illegible] debbano attr[illegible] re sempre la statale, e in particolare quando è notte o ci sono cattive condizioni di visibilità, per raggiungere il parcheggio sul lato opposto della strada — afferma chi abita in quella zona — è l'unico vero pericolo».

(f. a.)

[illegible]

[illegible]
[illegible] Stroncato [illegible] overdose a [illegible]

Un giovane tossicodipendente di Cameri è stato rinvenuto cadavere ieri mattina in una via di Milano. E' Pierpaolo Bondoni di 29 anni che abitava con i genitori in via Matteotti 72. Accanto al cadavere [illegible] state trovate una siringa e della carta stagnola. Sono indizi [illegible] fanno pensare ad una morte per overdose. I genitori [illegible] Pierpaolo [illegible] sono stati avvertiti ieri mattina dai carabinieri.

OLEGGIO
La Croce [illegible] raccoglie fondi

[illegible] delegazione dei Volontari del soccorso ha destinato al popolo [illegible] i proventi della raccolta [illegible] fondi della vigilia di Natale. Il denaro offerto durante la tradizionale manifestazione in piazza Martiri, oltre tre milioni, sarà versato sul conto corrente apposito.

MAGGIORA
Firme contro impianto di stoccaggio

Ancora proteste contro l'impianto di stoccaggio di rifiuti di Piano Rosa. Sono state inviate all'assessore regionale Elettra Cernetti 1300 dichiarazioni firmate contro la costruenda struttura.

[illegible]
La villa zeppa di [illegible]

Refurtiva per diversi milioni è stata rinv[illegible] in una villa in località «Pustila». I carabinieri hanno rinvenuto due auto rubate, palette segnaletiche dei vigili del fuoco e protezione civile, [illegible] abbigliamento, macchine fotografiche, telecamere, ricetrasmit[illegible] e autoradio. La casa da parecchi mesi era disabitata.

[illegible]
Un centro aiuti per il Salvador

Si è costituito in [illegible] un centro aiuti a favore del popolo salvado[illegible] Rivolgersi in corso Cairoli 19, tutti i giorni dalle 16 alle 19.

A Macugnaga si teme per la sorte di un gruppo [illegible] alpinisti che [illegible] le [illegible] in Ossola

Quelle bugie per portare i romeni sul Rosa

La drammatica testimonianza di un medico reduce da Bucarest

MACUGNAGA
NOSTRO SERVIZIO

C'è preoccupazione a Macugnaga per la sorte di un gruppo di alpinisti romeni che da molti anni, vengono ogni estate ad arrampicare sul Rosa. Tra il Cai locale e il Club alpino di Bucarest si è creata una sorta di «gemellaggio» all'insegna della [illegible] mune passione per la [illegible] gna.

Un'amicizia che si è cementata sempre più e che in questi giorni [illegible] creando ansia e apprensione per la sorte dei romeni. «Non riusciamo a metterci in contatto con loro», dicono i dirigenti del Cai di Macugnaga. «Le linee telefoniche sono cariche. Sappiamo solo che uno di loro è riuscito a riparare in Austria dove ha chiesto asilo politico».

I rapporti [illegible] Macugnaga e Bucarest risalgono alla metà degli Anni [illegible] grazie all'iniziativa di un medico rumeno, il dott. Nicolae Dimache di Angora, fuggito in Italia una ventina di anni fa. «Da allora ogni [illegible] i romeni vengono nell'Ossola. Per consentire loro queste brevi vacanze — dicono [illegible] Cai Macugnaga — dovevamo effettuare una richiesta al go[illegible] di Bucarest. Spedivamo una lettera molto curiosa [illegible] l'invito ai rumeni affinché venissero a insegnare... alle nostre guide la tecnica alpinistica. Era una sorta di lasciapassare, indispensabile per ottenere l'autorizzazione. Co[illegible] quella richiesta, infarcita di elogi per la grande preparazione dei rumeni, la "Securitate" rilasciava loro il passaporto che dovevano poi riconsegnare appena rientrati dalle ferie. Il gruppo era costituito soprattutto da laureati. Ci descrivevano la situazione tragica del loro Paese e le efferatezze del regime comunista. Il quadro drammatico che ci fornivano ha trovato oggi una tragica conferma, ma negli [illegible] scorsi sembrava quasi che fosse un po' forzato.

Per risparmiare i soldi del breve viaggio sulle Alpi, i romeni erano costretti a tirare la cinghia tutto l'anno. Pranzi a base di patate e cipolle. Avrebbero voluto riparare in Occidente ma in Romania erano rimasti i familiari in ostaggio».

Dopo la fuga in Italia, il dottor Dimache, [illegible] ha conseguito la specializzazione in endocrinologia a Pavia. Dopo av[illegible] prestato la sua attività alla clinica Beato Matteo di Vigevano, attualmente è consulente di sessuologia alla clinica San Gaudenzio di Novara. Da anni svolge un'intensa attività a favore dei connazionali. «Sono fuggito con mia moglie incinta passando dalla Bulgaria e dalla Turchia. Come medico godevo di notevoli privilegi rispetto alla gente comune ma non riuscivo più a sopportare la menzogna e il sopruso [illegible] regime comunista. Il terrore era arrivato al punto di minare le stesse famiglie: si [illegible] che i genitori, i figli, il fratello potessero [illegible] dei delatori [illegible] regime. La fuga per mia moglie è stata un calvario. Mio figlio Adriano è nato pochi giorni dopo il nostro arrivo in Italia».

Appassionato alpinista, Nicolae Dimache ha compiuto numerose ascensioni con la famosa guida di Macugnaga Luciano Bettineschi, scomparso alcuni anni fa. Insieme a un'altra guida, Claudio Schranz, ha partecipato a una spedizione al Broad Peak, un ottomila del Karakorum. Del gruppo face[illegible] parte anche alcuni alpinisti romeni che, per ristrettezze economiche, erano stati costretti a compiere il viaggio in Pakistan a bordo di un vecchio camion.

«L'altra domenica ero a Bu[illegible] per i funerali di mio suocero — racconta il dott. Dimache —. Tre [illegible] dopo la mia partenza è scoppiata la rivolta. Mia moglie è rimasta in Romania. [illegible] ha telefonato sollecitando l'invio urgente di plasma, sangue e medicinali. Per noi romeni sono giorni di entu[illegible] per la libertà ritrovata dopo quarant'anni di dittatura. Ma il prezzo che abbiamo pagato è enorme. Una tragedia per le decine di migliaia di vittime innocenti. Una barbarie. Speriamo l'ultima».

Frattanto il Cai di Macugnaga [illegible] ha aperto una sottoscrizione a favore del popolo [illegible] Il denaro raccolto nelle ore di apertura pomeridiana della sede sarà trasmesso all'inizio di gennaio al dott. Dimache che provvederà a farlo giungere sollecitamente a destinazione.

Teresio Valsesia

Il dottor Nicolae Dimache. E' un medico romeno appassionato del Rosa

Novara, dopo tre giorni di festa è «sportello selvaggio»

Banche, code e disagi

E' in arrivo la precettazione?

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«A causa di un'agitazione [illegible] personale nei prossimi giorni potrebbero verificarsi ritardi e sospensioni del servizio anche [illegible] preavviso» così il manife[illegible] esposto [illegible] San Paolo. Pressoché dello stesso tenore gli avvisi sulle porte degli altri istituti bancari: «Causa agitazione sindacale si eseguono solo operazioni di sportello» alla Cariplo; «Potrebbe [illegible] essere assicurato il normale funzionamento dello sportello; è comunque [illegible] il servizio delle cassette di sicurezza» alla Commerciale, stop oggi dalle 8,20 alle 13,15 al Credito Italiano.

All'indomani del Natale ed alla vigilia dell'ultimo giorno targato 1989 i protagonisti sono i bancari. A Novara, città ad alta densità di banche, lo «spor[illegible] selvaggio» è l'argomento del giorno. Ieri è stata giornata «calda». Non tutti gli istituti hanno soddisfatto le esigenze della clientela. Ovunque lunghe [illegible] e disagi per i cittadini.

Davanti alla Cariplo nelle prime ore della mattinata si era formato [illegible] capannello di persone. «Ero venuto per fare un versamento, d[illegible] pagare un mutuo, ed [illegible] trovato [illegible]o per sciopero — dice Ettore Martelli, pensionato — sarebbe poi il colmo se ci facessero pag[illegible]nche gli interessi di mora. Non si sa proprio cosa dire. La televisione aveva detto [illegible] gli sportelli sarebbero stati comunque aperti. Invece non si [illegible]».

«Anch'io dev[illegible] per il mutuo della casa, ma evidentemente i soldi non li vogliono ed allora me li tengo. Il problema è che non abito [illegible] centro e dovrò tornare un'altra volta. [illegible] questi giorni continuano a sollecitare di versare su un conto corrente [illegible] contributo per i soccorsi [illegible] Romania, [illegible] si fa se le banche sono bloccate?» si chie[illegible] Giovanni Rossari, pensiona[illegible].

Mario Casellato, pensionato, si toglie il cappello e lo agita in aria: «Devo versare un assegno per conto di mio nipote, che fa il calciatore [illegible] Verbania, ma non fanno entrare e così si perde anche quel piccolo interesse che c'è. Questa mattina [illegible] arrivato alle otto e ho trovato tutto chiuso. Avevano detto che c'era uno sportello apposta per i pensionati, invece nulla».

L'agitazione ha toccato anche la Banca Popolare [illegible] Novara. «Rimaniamo [illegible]rti tutti e tre i giorni — [illegible] il direttore della filiale Adriano [illegible] — ed assicur[illegible] tutti i servizi, seppur con qualche inconveniente. Se però tutte le altre banche terranno chiuso il problema assumerà aspetti diversi perché non si potrà fare lo scambio [illegible] operazioni. Qualche problema [illegible] sarà per gli assegni. Per [illegible]pendi e pensioni invece la [illegible]sa massa l'avevamo già smaltita. Per la clientela c'è poi il servizio Bancomat. [illegible] disagio comunque è soprattutto nelle lunghe code».

Per permettere comunque operazioni fondamentali, come la riscossione di pensioni e stipendi, è stato inventato lo «sportello sociale». Grazie a questo la banca apre a chi ha effettivamente bisogno. Difficile però «selezionare» la clientela: il rischio di adottare un metro non uguale per tutti è forte.

«Se qualcuno [illegible] proprio necessità entra — dice Romano Pizio, direttore della Popolare di Intra — ma solo in via eccezionale. [illegible] banca è chiusa; si apre solo se il cliente è qualcuno che si [illegible]. Se si arriverà alla precettazione? Non credo».

«Oggi i disagi principali sono allo sportello, domani saranno un cumulo di operazioni da smaltire — dice il direttore della Commerciale Francesco Basilico —. Ci sono problemi ma [illegible] più gravi di quelli causati da un normale sciopero; se andrà avanti così però si accre[illegible].

Secondo le indicazioni del ministro del Lavoro Donat-Cat[illegible] in caso di necessità dovranno intervenire i prefetti, provincia per provincia, anche mediante precettazione.

E in prefettura la situazione viene seguita ora dopo ora. Per studiare il da farsi è stato con[illegible] un incontro con i rappresentanti sindacali e [illegible] è a [illegible] diretto» con i direttori degli istituti di credito. «Al mo[illegible] la situazione è fluida — [illegible] in prefettura —; alcuni hanno garantito il funzionamento dello sportello [illegible] ma qualcuno non lo ha ancora attivato. Stiamo provvedendo a farli aprire, in [illegible] con i sindacati, e siamo a disposizio[illegible] dei cittadini per ricevere segnalazioni».

Intanto si può già fare [illegible] pri[illegible] [illegible]. «Lo sciopero [illegible] andando decisamente bene [illegible] i lavoratori — dice Liberante Ugo Paggi del sindacato autonomo Fabi —; per quanto riguarda invece l'utenza stiamo adoperandoci in tutti i modi, anche con [illegible] prefettura, affinché si paghino stipendi e pensioni. Il presupposto è comunque che queste due voci sono già state pagate per la stragrande maggioranza. Per quanto riguarda l'ipotesi di precettazione i costituzionalisti si sono già espressi: la banca non è un servizio pubblico e i bancari non possono ess[illegible] paragonati ai controllori di volo».

Carlo Bologna

Anche ieri sportelli chiusi per sciopero. In alto da sin. Giovanni Rossari ed Ettore Martelli; sotto Adriano Bosco [illegible] Mario Casellato

IN CITTA'

OSPEDALE

Si dona sangue per la Romania

Al centro trasfusionale dell'ospedale Maggiore di Novara si raccoglie sangue per i feriti della Romania. E' stata aperta anche la sottoscrizione di fondi. E' possibile fare versamenti sul conto corrente postale 300.004 (via Toscana 1, Roma) oppure presso la Banca Nazionale del Lavoro, sul conto corrente n. 209288 specificando la causale «Pro Romania».

CONVEGNO

[illegible] e lavoro [illegible] provincia

Si terrà il 27 gennaio prossimo [illegible] convegno sul tema [illegible] e lavoro in provincia di Novara». [illegible] della giornata di lavori verrà presentata una ricerca specifica realizzata [illegible] società «Analisi e previsioni». L'organizzazione [illegible] della Commissione provinciale per le pari opportunità.

TRADIZIONI

Festa patronale c'è il programma

Si avvicina la festa patronale [illegible] capoluogo. Le celebrazioni [illegible] San Gaudenzio inizieranno con l'apertura dello scurolo, sabato 20, in anticipo rispetto alle solite scadenze. L'esposizione proseguirà fino al 29 gennaio. I Vespri, officiati dal Capitolo della Cattedrale, avranno luogo domenica 21 con inizio alle 17.

[illegible]

[illegible] nella Bassa

Il 6 gennaio la Befana arriverà anche a Cameriano, frazione di Casalino, a pochi chilometri dal capoluogo. L'organizzazione [illegible] del «Gruppo amici». Ci saranno doni e giochi popolari per i bambini. Le iniziative si svolgeranno nelle vie del paese.

Macugnaga ricorre allo sci alternativo per salvare la stagione bianca

Con l'eliski a caccia di piste

«Senza neve abbiamo poco da offrire»

MACUGNAGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sulla cima del Rosa la neve non manca. Attorno ai quattromila e ancora più su ci sono bianche e invitanti distese. E arrivarci non è un grosso problema, basta salire in elicottero.

L'eliski, che nelle stazioni alpine è sempre stato un «optional» tipicamente primaverile, diventa in questa stagione avara di neve lo sci alternativo, perfino per i principianti.

Ci hanno pensato per primi alla scuola di sci di Macugnaga che conta oltre quaranta maestri ed è la più grande della provincia.

«Qui a Macugnaga la situazione non è proprio disastrosa — dice il direttore della scuola Mauro Corsi — sono in funzione due sciovie ai tremila metri del Monte Moro che ci consentono di svolgere le lezioni in modo abbastanza regolare. [illegible] riapertura della seggiovia e delle piste del Burky, grazie all'innevamento artificiale, è ormai solo questione di un giorno o due. E' perfino meglio dello scorso anno, quando [illegible] questi tempi avevamo a disposizione solo una pista e mezza. Resta il fatto che i percorsi sono limitati. Macugnaga ha ben altre potenzialità. Avvertiamo soprattutto [illegible] mancanza [illegible] impianti in paese, le piccole piste facili dove si possono insegnare agevolmente i primi rudimenti.

«Abbiamo così deciso di offrire uno sfogo diverso agli allievi — aggiunge Corsi — venerdì e sabato prossimi daremo loro la possibilità di salire in elicottero alla Capanna Regina Margherita, la più alta d'Europa, e di scendere con gli sci a Punta Indren. Un itinerario classico di quindici chilometri, abbastanza agevole, alla portata di chi, avendo seguito le prime lezioni, è in grado di tenere gli sci ai piedi. La neve è compatta, non ci sono asperità o passaggi difficili. E' una discesa che la nostra scuola organizza normalmente nel periodo pasquale, viste le condizioni del tempo abbiamo deciso di proporla adesso. Ripeteremo l'iniziativa il 4 e 5 gennaio. Pensiamo anche [illegible] portare gli allievi sempre in elicottero alla Cima Jazzi, 3000 metri di quota, e da qui farli scendere verso Zermatt, un itinerario altrettanto agevole».

Fra i [illegible] di sci della scuola di Macugnaga c'è anche Claudio Schranz, alpinista giramondo, unico novarese ad aver scalato un ottomila, autore [illegible] spericolate imprese, [illegible] solitarie, discese con gli sci lungo pareti di ghiaccio verticali, sia sul massiccio del Rosa sia sulle montagne di altri continenti.

[illegible] lui, assieme [illegible] altre guide del Rosa che fanno parte della scuola, ad accompagnare [illegible] allievi nelle discese. «In queste condizioni, quasi primaverili, lo sci d'alta quota [illegible] veramente l'unica possibilità. Con la poca neve che c'è al Moro si riesce a fare qualcosa ma [illegible] c'è abbastanza lavoro per tutti i maestri. Per dirla in parole chiare, si sopravvive».

A Macugnaga c'è una seconda scuola di sci, la «Monte Rosa Valle Anzasca» che fa capo a Luca e Sabrina Vittore.

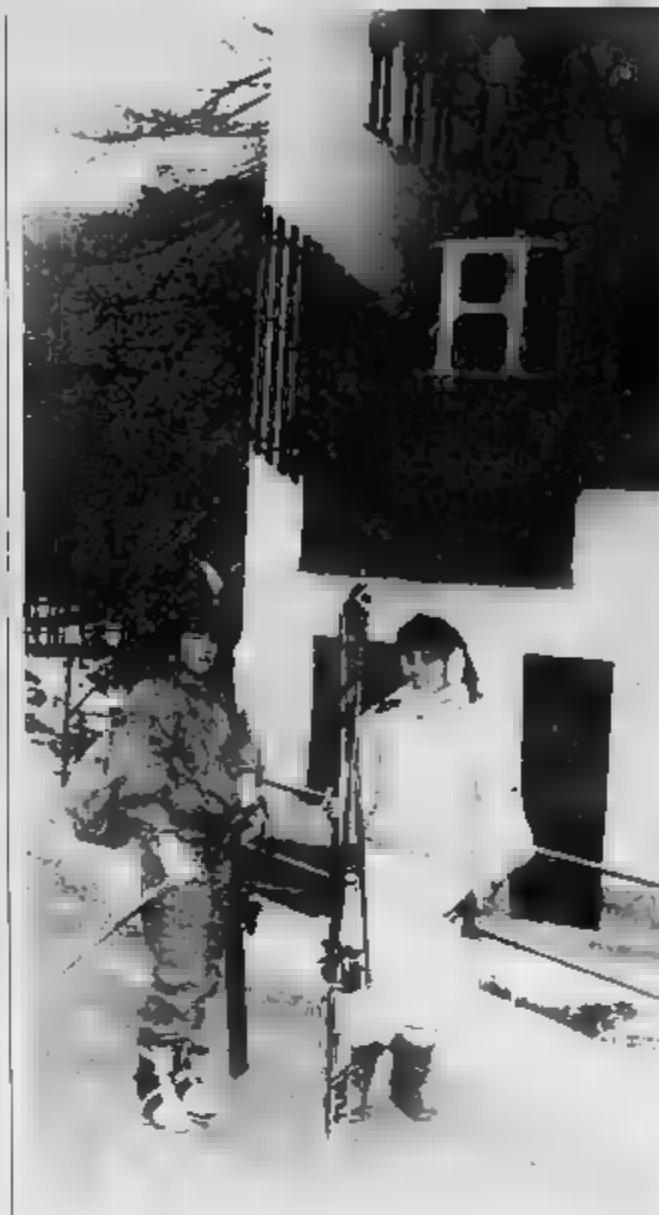
«Con poca neve è effettivamente dura — dice Luca — facciamo i salti mortali. Io poi sono [illegible] istruttore nazionale di surf da neve, potrei fare molto di più in questo campo ma ci vogliono piste ben innevate e abbastanza libere. Adesso non se ne parla [illegible]. La nostra scuola, che ha sempre avuto [illegible] occhio particolare per i giovani, ha varato un programma alternativo per riempire le giornate degli allievi: cene ad alta quota, [illegible] collettive, gare sportive. Avevamo previsto gare di slalom parallelo sulla pista del Tambach: [illegible] non arriverà la neve, lo faremo [illegible] le bici da [illegible] di montagna. Insomme faremo in modo che [illegible] [illegible] annoi. E per nulla al mondo rinunceremo alla tradizionale fiaccolata [illegible] 29 dicembre lungo le pendici del Rosa».

A Macugnaga si aspetta la neve. Mina Novellini e Mauro Corsi

Ieri si prevedeva [illegible] «assalto» degli sciatori alla funivia che sale al Moro che invece non c'è stato. Poche persone alle biglietterie degli impianti e poca gente in giro per il paese.

Lo conferma la titolare di un negozio di articoli sportivi: «Non si vede quasi nessuno. La gente sta rintanata negli alberghi, esce solo per qualche passeggiata. In paese [illegible] ci sono strutture ricreative o sportive. Le piste di fondo sono all'asciutto, c'è il campo di pattinaggio ma non interessa tutti».

Mina Novellini ha un negozio a Staffa, affitta scarponi, sci, attrezzature per [illegible] surf [illegible] neve: «Il noleggio delle attrezzature è ultradimezzato. Manca [illegible] completamente la clientela di passaggio che in questo periodo è sempre stata numerosissima. E il tutto esaurito negli alberghi non deve ingannare: [illegible] sono quattro alberghi chiusi, [illegible] calati sensibilmente i posti letto. In sostanza [illegible] questo periodo a Macugnaga c'è molta meno gente dell'anno scorso. Basta fare un giro per il paese per rendersene con[illegible]. [illegible] la gente che c'è [illegible] sa dove andare: non c'è un cinema, la sala dei congressi [illegible] poteva ospitare qualche manifestazione è chiusa, alla sera finora [illegible] stata aperta una sola discoteca. Con [illegible] [illegible] e niente altro da offrire [illegible] davvero in crisi».

Adriano Velli

Alla partenza della funivia del Monte Moro. Si va in alta quota

---

Stresa, forse finiti i rischi per il Comune dopo una lite storica

Il Palacongressi conteso

La causa verrà discussa il 7 febbraio al Tribunale civile di Verbania
Nella controversa vicenda è intervenuta anche la Corte di Cassazione

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

Probabilmente con il nuovo anno verrà definita l'ormai annosa vertenza del Palazzo dei congressi. Forse già il 7 febbraio prossimo quando la causa verrà nuovamente chiamata davanti [illegible] Tribunale civile di Verbania. E' una storia, questa del «Palazzo pignorato», che fa il paio con quella che sta all'origine dell'intera vicenda risalente, addirittura, a cinquant'anni fa.

Una «lite» tra il Comune e la famiglia Luparia. Per realizzare Piazza del Mercato (oggi Piazza Cadorna), i fratelli Luparia avevano ceduto all'incirca 900 metri quadrati di terreno adiacente il loro esercizio commerciale insieme ad una quarantina di metri per costruire un secondo tronco di via Ottolini.

Un episodio che [illegible] al 1928 ma, poiché nel 1941 la strada non era stata ancora realizzata, i Luparia intentavano causa al Comune.

Una vertenza giudiziaria che, [illegible] pareri [illegible] favorevoli all'una, ora all'altra parte, si è protratta per anni finché, il 19 luglio 1985 [illegible] Corte d'Appello di Torino dava ragione ai Luparia.

Stabiliva anche il danno (per mancato guadagno) in 32 milioni di lire da rivalutarsi, in base ai dati Istat, di otto volte per un totale di oltre 256 milioni. Con gli interessi legali maturati dal 1941 la somma, all'otto della notifica al Comune di Stresa (21 novembre 1986), raggiungeva 867 milioni e mezzo. Aggiungendo poi le spese legali si sfiorava il miliardo.

Poiché la sentenza della Corte d'Appello era «esecutiva», gli eredi Luparia, tramite il loro legale, ottenevano, dal Pretore di Arona, il pignoramento e l'assegnazione di affitti spettanti al Comune di Stresa (una trentina di milioni) quale anticipo sulle spese legali.

Veniva a questo punto avviata anche la procedura per ottenere il completo risarcimento. Un'azione legale che, attraverso il pignoramento del Palazzo dei congressi (di proprietà [illegible]le) e la successiva [illegible] vendita all'asta, avrebbe dovuto consentire il recupero di quel miliardo circa.

Il Tribunale di Verbania, [illegible] il pignoramento, nominava un perito, l'ingegner Giacomo Priotto, per stabilire il valore del Palacongressi e reperire, eventualmente, una porzione della proprietà che potesse soddisfare il credito. Priotto ha valutato il palazzo [illegible] miliardi 801 milioni che scendono, però, a 5 miliardi per effetto del degrado.

La parte «funzionale» eventualmente staccabile, secondo il perito, esisterebbe: la sala esposizioni con annessi [illegible] piano terreno e uffici al primo piano. Valore, [illegible] milioni.

A questo punto si potrebbe procedere ma, tra un rinvio e l'altro, è intervenuta una sentenza della Suprema Corte: non si ritiene più «danno emergente» quello patito dai Luparia e si dà all'intera vicenda altra interpretazione.

Insomma, il miliardo di risarcimento rischia di andare in fumo se la C[illegible] d'Appello [illegible] Torino, chiamata nuovamente a giudicare (ma non più nel merito) dovesse accedere alle conclusioni della Cassazione.

Niente più vendita all'asta, quindi, e «telenovela» che continua. Potrebbe intervenire tra le due parti un accordo per recedere dalla [illegible]. Potrebbe essere lo [illegible] Comune di Stresa a chiedere la [illegible] «procedibilità» essendo [illegible] meno (con la sentenza della Cassazione) il titolo che ha dato corso al caso di esecuzione, cioè il pignoramento. Qualche cosa potrebbe essere stabilita il 7 febbraio.

Intanto, per il Palacongressi, il Comune non ha ancora deciso a chi affidare [illegible] gestione, da due anni [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible]missario liquidatore. I postulanti sono parecchi compresa [illegible] neonata «Pro loco». [illegible] ci sono pure alcune società [illegible] appositamente.

Piero Barbè

Il Cai di Arona mobilita l'intera città, servono 150 milioni

Parte la sottoscrizione per un rifugio al Veglia

ARONA. A tutt'oggi hanno [illegible] colto una quindicina di milioni: entro [illegible] dovranno arrivare [illegible] almeno a settanta. E a quel punto saranno po[illegible] [illegible] che a metà strada: ne occorreranno infatti 150 di milioni, ma sarà un'impresa che resterà nelle cronache cittadine.

Protagonista è [illegible] sezione di Arona del Cai, che da un paio di [illegible] è impegnata nell'acquisto [illegible] Villa Serena, un complesso edilizio all'Alpe Veglia e che entro l'anno [illegible]nturo sarà riattivato e ristrutturato per divenire [illegible] rifugio alpino capace di un'ottantina di posti-letto e dotato di tutti i servizi.

E' [illegible] [illegible] sorta di rivalsa. Il Cai di Arona gestiva al Veglia una vecchia baita dell'Enel [illegible] l'ente di Stato vendette all'asta l'anno scorso. L'immobile, insieme con altri, fu acquisito da una finanziaria che offrì 90 milioni: «Uno sproposito — commentò a [illegible] tempo Ivano Bellodi presidente [illegible] Cai aronese — e comunque al di là [illegible] nostre possibilità. E' ben vero che per quell'operazione, in quanto affittuari, [illegible] favoriti dal diritto di prelazione: ma [illegible] avremmo mai potuto arrivare a quella cifra». La conclusione fu che, prima o poi, il Cai avrebbe dovuto lasciare il Veglia dopo vent'anni e più di presenza.

In realtà il gioco non valeva la candela mentre la vale Villa Serena: un immobile che sorge nella migliore posizione del Parco protetto. Fino a qualche anno addietro ospitava soggiorni di religiosi per conto [illegible] una [illegible]gregazione vercesina; che ha però deciso di vendere non potendo più [illegible] fronte ai [illegible] di gestione.

«Abbiamo la fortuna di avere un presidente che è un vulcano di idee, una miniera [illegible] iniziative», commentavano alcuni [illegible] del sodalizio (che [illegible] ben [illegible] anche se, obiettivamente, le idee non sempre bastano qualora non trovino riscontro nella realtà dei fatti. Il prezzo di Villa Serena comprese le attrezzature [illegible] stato concordato in [illegible] [illegible]lioni, che diverranno però [illegible] fra tasse, volture catastali, [illegible] generali e quelle per la ristrutturazione [illegible] [illegible] attrezzature ed immobile.

Dove trovare [illegible] quattrini? Prima di tutto con finanziamenti attraverso istituti di credito; e quindi una sottoscrizione pubblica, ed [illegible] [illegible] finanziamenti e prestiti da parte [illegible] privati. «Questi ultimi — dice Bellodi — saranno restituiti a partire dal terzo anno. Non potremo pagare [illegible] sempre per il primo triennio, ma garantiamo alcuni pernottamenti gratuiti per ogni quota sottoscritta. Questo denaro ci consentirà di ridurre [illegible] [illegible] il prestito con le banche. Non solo, ma dal 1992 in poi l'impresa dovrebbe autofinanziarsi per cui la restituzione delle somme dovrebbe diventare più agevole». Le [illegible] [illegible] a fondo perduto, essendo il Cai Ente morale, potranno essere detratte dalla denuncia dei redditi.

Un'impresa da «sesto grado superiore» ha commentato qualcuno richiamandosi alla terminologia alpinistica.

Mario Bonazzi

LETTERE DEL GIOVEDI'

False opinioni sui bancari?

La gente si stupisce e si chiede a ogni scadenza contrattuale: ma che cosa vogliono ancora questi bancari? Non hanno f[illegible] un mucchio di mensilità? Non lavorano poche ore al giorno? Spesso i mass media contribui[illegible] a rinfocolare queste false opinioni soprattutto in occasione di scioperi della categoria.

Ma chi sono i bancari? Fino a ieri [illegible] categoria la cui esistenza lavorativa si fondava su una serie di certezze e garanzie (posto di lavoro a vita, ecc.) che oggi vengono [illegible] in discussione. Il sistema creditizio è [illegible] dalla fabbre [illegible] rapide trasformazioni. Nella prospettiva della liberalizzazione dei mercati finanziari del 1993 deve recuperare efficienza e produttività per essere all'altezza delle banche [illegible] che entreranno nei mercati italiani.

I ritardi riconducibili a sprechi, clientelismi, incapacità dei gruppi dirigenti, [illegible] vuole che sia la categoria a pagarli attraverso: intensificazione dei ritmi di lavoro, mobilità selvaggia, impoverimento salariale delle masse degli impiegati a favore di una distribuzione discrezionale per poche frange di privilegiati.

In questo rinnovo contrattuale si gioca il futuro della categoria: la sicurezza del posto di lavoro, [illegible] controllo della mobilità e dell'orario di lavoro, l'adeguamento degli stipendi ai tassi di inflazione e il loro rapporto alla crescita di produttività delle aziende. L'opinione pubblica non sa che di stipendi favolosi godono solo direttori e funzionari d'alto livello. E i bancari scioperano, occorre dirlo, più responsabilmente di ogni altra categoria del terziario.

Ora, nel pieno delle feste natalizie il rinnovo contrattuale è in alto mare, le posizioni tra sindacati e banche ancora lontane. Se si [illegible] disagi per l'utenza, i clienti [illegible] [illegible] devono sapere che i bancari [illegible] chiedono la Luna, ma soltanto aumenti economici legati ai tassi di inflazione e alcune garanzie sulle loro condizione di lavoro. Sono le alte dirigenze delle banche, i costosi consigli d'amministrazione, [illegible] politiche sbagliate, i soli responsabili di questo disagio e della chiusura degli sportelli durante le festività natalizie e di fine anno.

Intersindacale Alto Novarese

Troppi disagi all'incrocio di Antoliva

Attraverso questa rubrica vogliamo indirizzare una lettera aperta alle amministrazioni comunali di Ghiffa e Verbania. Siamo un gruppo di cittadini che protesta per il disagio provocato dai lavori rivolti alla realizzazione dell'incrocio adiacente al ponte di Antoliva, non tanto per l'interruzione della strada, ma per il perdurare della sospensione dei lavori stessi.

L'interruzione prov[illegible] notevoli difficoltà, poiché devia [illegible] traffico su di una strada pericolosa, stretta e poco illuminata, che non è in grado di assorbirlo. Chiediamo pertanto che si intervenga con sollecitudine per una rapida soluzione provvisoria, onde eliminare i disagi della popolazione aprendo l'incrocio, provvedendo a renderlo transitabile, almeno quando non ci sono lavori in corso; visto che dal 6 novembre, giorno dell'avvio delle opere, i giorni di lavoro sono stati veramente pochi.

Seguono 116 firme, Verbania

A Verbania l[illegible] è dimenticata

Due anni [illegible] l'amministrazione comunale di Verbania aveva promesso alle società sportive locali che praticano questa disciplina la realizzazione a breve termine di [illegible] pista [illegible] atletica.

Poi molto deplorevolmente si lasciarono scadere i termini per poter accedere a finanziamenti e mutui del Coni: venne redatto un progetto di minor impegno finanziario, si indicò l'area prescelta per l'impianto, e non [illegible] ne seppe più nulla.

Nel frattempo a Domodossola è stata inaugurata una magnifica pista in tartan, a Villadossola è stata approvata [illegible] [illegible]ne di un Palasport che include anche una pista coperta; finanziamenti per una pista li ha ottenuti perfino Mergozzo.

A Verbania centinaia di giovani che [illegible] atletica aspettano ancora: più di 4000 firme raccolte un anno fa per sollecitare gli amministratori non sono servite a niente.

Alcuni firmatari della petizione

I mali nascosti dell'ospedale

[illegible] un'assidua lettrice ed [illegible] notato che «La Stampa-Novara» segue con puntuale attenzione problemi e disservizi che emergono all'ospedale Maggiore. Negli ultimi giorni mi hanno stupito gli apprezza[illegible] che i pazienti hanno espresso sullo sciopero, invero piuttosto originale, degli infermieri che, per protesta, hanno lavorato di più.

In particolare mi ha colpito il fatto che [illegible] ha colto l'occasione per denunciare, attraverso il giornale, [illegible] tanto «superlavoro» non ha dato migliori risultati sul piano della pulizia. Andando a visitare alcuni pa[illegible] che vi erano ricoverati, ho constatato [illegible] i miei [illegible] che in alcuni reparti [illegible] polvere, piuttosto spessa, regna sovrana su armadietti, [illegible] sulle [illegible] dei letti e scale di [illegible]. [illegible] n'è anche sui muri delle camere. L'ho detto a un inserviente, ma lui mi ha risposto che non si può arrivare dappertutto. Mi chiedo, ma i medici non vedono queste carenze di igiene?

Lettera firmata, Novara

Armeno, il Natale delle sorelline «divise»

Restano sotto l'albero tutti i doni per Elena

ARMENO. «Quando Elena tornerà a casa le darò tutti i miei giochi. Io [illegible] già grande e voglio [illegible] la mamma». Così si [illegible]pri[illegible] Anna Scavo, la bambina di [illegible] anni di Sovazza, facendo vedere alle amichette che vanno a giocare con lei i regali che [illegible] ha portato Gesù Bambino. Fino all'altro ieri, sotto l'albero c'erano anche i giochi di Elena, ma la sorellina di Anna [illegible] rimasto in istituto, dove si [illegible] [illegible] mai da un anno e mezzo, perché così ha stabilito il tribunale dei minori di Torino venerdì scorso. Anna ed i suoi genitori, Vito Scavo ed Eleonora Leonato, non hanno potuto neppure vederla e neanche è stato loro concesso di portarle i regali di Natale. «La nostra unica consolazione — dice mamma Eleonora — è l'affetto che tanta gente sconosciuta ci ha dimostrato in questi gio[illegible]. Sono [illegible] pacchi di doni per le due bambine, accompagnati da molte lettere [illegible] solidarietà. Ci ha tirato su il morale anche [illegible] [illegible] ha tolto le lacrime a [illegible] e a mio marito».

I pacchi [illegible] i doni per Elena, [illegible] più piccola, non sono stati aperti e la signora Eleonora li ha ritirati nella cameretta delle due bambine. La decisione del tribunale di sottoporre lei ed il marito [illegible] un'ulteriore perizia per accertare se [illegible] in grado o meno di accudire alle figlie l'ha gettata nello sconforto. «Non capisco cosa dobbiamo ancora [illegible] altraro», ripete la madre.

Il 20 gennaio scadono i tre [illegible] di prova in famiglia di Anna. Per allora spera che [illegible] tribunale decida oltre che per Anna, che è già stata iscritta alla prima elementare [illegible] Sovazza, anche per Elena. La conforta il parere dei legali, come fa notare l'avvocato Bruno Stefanetti: «Questo è un caso anomalo. Siamo convinti di avere ragione sia sul piano morale che su [illegible]ello giuridico».

[v. a.]

Volley, solo le squadre maschili chiudono l'anno in attivo

Vince il «sesso forte»

Trecate capolista in serie D

NOVARA. E' il «sesso forte» a [illegible] alto l'onore delle squadre no[illegible] [illegible] campionati minori di volley. In serie C2 e D maschile e femminile, nell'ultima di campionato prima della sosta festiva, vincono solo le squadre maschili: Altiora, Ceppiratti, Trecate e [illegible].

E' comunque l'Altiora di Maurizio Bonfantini che senza dare nell'occhio si avvicina [illegible] alte sfere. Il sestetto locale ha [illegible] fitto senza troppi problemi l'insidioso Caluso, evidenziando un buon stato di forma generale.

La vetta della classifica è sempre detenuta dal San Paolo Torino, ancora imbattuto a punteggio pieno. Alle sue spalle inseguono Nichelino ed Acqui, mentre due punti ancora più giù si trovano Ovada, Meneghetti e Altiora. In fondo alla classifica, a zero punti, c'è il Cavaglià.

Alla ripresa del campionato, il 13 gennaio, il [illegible] verbanese dovrà far visita proprio [illegible] «compressore» della C2, il San Paolo Torino.

Nella categoria femminile, la Sanmartinese è uscita sconfitta dalla difficile trasferta ad Alba. Le novaresi hanno cercato [illegible] il pronostico favorevole alle langarole, [illegible] davvero non c'è stato nulla da fare.

In C2 femminile comanda il Cuneo ancora a punteggio pieno. Alle sue spalle resiste solo l'Asap Torino, [illegible] l'Alba, terza, è già staccata dal vertice di sei lunghezze. La Sanmartinese è situata in una posizione di media bassa graduatoria.

Nel prossimo turno, le ragazze di San Martino hanno l'occasione per tornare alla vittoria, dovendo ricevere il Rivoli fanalino di coda.

La serie D maschile e femminile può contare su ben sei squadre novaresi partecipanti. Nella categoria maschile, al comando si è creata una nuova situazione: il Trecate ha raggiunto l'Alpignano.

I torinesi, infatti, sono rimasti fermi per il turno di riposo e l'At. Erre non si è lasciata sfuggire la ghiotta occasione. Sul campo del «La Loggia» il sestetto di Corrado Aspari ha dato vita ad una partita molto combattuta strappando la vittoria al quinto set.

Ora le due compagini, ancora imbattute e che hanno fin qui dimostrato di non avere avversarie, si dovranno scontrare direttamente. Il 13 gennaio, quindi, nel palasport trecatese, gli uomini capitanati dal palleggiatore Dario Castello riceveranno i torinesi, in uno scontro diretto che promette scintille.

Il campionato vive ancora le battute iniziali, ma la compagine che uscirà vincente dallo spareggio per la supremazia del girone, ha ottime possibilità di proseguire al comando a lungo.

Dietro le due protagoniste, si è già creato il vuoto: con quattro punti di ritardo dividono la terza posizione il Pavic di Giorgio Nicolini e Roberto Lanzini, il San Damiano ed il Mondovì. I [illegible]ni hanno [illegible] il terreno del Canelli fanalino di coda in una partita senza problemi.

Si sgancia, finalmente, dal fanalino di [illegible] la Ceppiratti di Gerardo Pedullà, che dopo aver recuperato gli infortunati Stefanini e Casari ha disposto [illegible] agevolmente del Cuneo. La ripresa del campionato propone per il Pavic la trasferta di Mondovì, per la «Ceppi» quella di Ca[illegible].

Le note dolenti vengono dalla D femminile, dove [illegible] andate in bianco tutte le novaresi. L'Arona, sconfitta in casa nel big match con il Collegno per 3-1, scivola a centro classifica. Perdono anche la Sanmartinese (3-0 ad Ovada) e l'Altiora (0-3 in [illegible] dell'Asap).

Marco Piatti

Maurizio Bonfantini e Roberto Lanzini. Due protagonisti del volley locale

Calcio, il girone B di «Seconda» ha già la sua leader

Romagnano in vetta grazie alla continuità

ROMAGNANO SESIA. La buona stella che ha accompagnato il calcio valsesiano durante questa prima fase di campionato ha voluto premiare anche il Romagnano. La neo società nata ad agosto sulle ceneri della precedente gestione ha concluso il girone di andata della Seconda categoria con il titolo di campione d'inverno: «Siamo stati una sorpresa per tutti ma soprattutto per noi stessi — dice Marco Battezzati allenatore della formazione —. Non avremmo mai pensato che una squadra preparata in così poco tempo si dimostrasse tanto capace».

La storia del Romagnano calcio in questi ultimi anni è stata particolarmente tormentata. Nell'82-83 la vittoria del campionato di Prima categoria; l'anno seguente la militanza in Promozione, poi la caduta: «Mancava una vera e propria società che sapesse gestire i successi sul campo — afferma Battezzati che già allora allenava la squadra valsesiana —. Oggi il nostro obiettivo è quello di creare una forte organizzazione societaria».

Il direttivo comprende oltre all'allenatore Battezzati, il presidente Roberto Casagrande e il vice presidente Giuseppe Brugo, il direttore sportivo Luigino Grandi, il segretario Giancarlo Saino, Sergio Motta ed il medico sociale dottor Gabriele Sganzetta.

Il girone d'andata ha visto partire il Romagnano con 22 elementi. [illegible] il combattuto campionato le file si [illegible] assottigliate con la perdita di ben sette giocatori titolari. Tra questi il portiere Parisi, chiamato per il servizio militare di leva e sostituito con Roberto Baglione, [illegible] militante con l'Ivrea nell'Interregionale e fermo [illegible] da due anni.

Particolarmente ottime si sono dimostrate le prestazioni del [illegible] Mauro [illegible] che con 14 gol è diventato capocannoniere superando i suoi compagni attaccanti. L'allenatore ha parole di elogio anche [illegible] confronti degli elementi romagnanesi della squadra: Clemente ed i fratelli Ferri. «Si sono dimostrati molto seri — commenta —, il loro impegno è stato continuo». E se chiediamo al tecnico un giudizio globale sulla squadra risponde: «Non siamo stati né i migliori né i più forti, ma solo i più continui. Alle [illegible] non sono seguite sconfitte, bensì pareggi».

Per il girone di ritorno gli avversari più temuti [illegible] il Cureggio, secondo in classifica a tre punti dal Romagnano, il P[illegible] [illegible] la Varalpombiese ed il Borengo. I valsesiani sperano di portare a buon termine questi impe[illegible] [illegible] anche dal tifo dei [illegible]. I progetti [illegible] Romagnano calcio si appuntano verso la creazione di un vivaio giovanile che venga ad affiancare la prima squadra. Intanto i ricordi [illegible] dirigenti tornano ai tempi d'oro del calcio romagnanese e per non perdere l'abitudine del derby coi cugini del Gattinara, sabato prossimo le due squadre si incontreranno in amichevole. Il 7 gennaio [illegible] la volta del Borgosesia. Il 14 gennaio riprenderà il campionato di Seconda categoria. Sul campo il Romagnano dovrà dimostrare di [illegible]re in grado di mantenere il ritmo impostato fino ad oggi.

Marino Andorno

Fabrizio Parisi

SPORT**FLASH**

VOLLEY

[illegible] e le classifiche

Serie C2 maschile: Acqui-Alba 3-2; Ovada-Aosta 3-2; Meneghetti-Cavaglià 3-1; Nichelino-S. Paolo To 1-3; Altiora-Caluso 3-0; Mondovì-Chieri 3-2.

Classifica: S. Paolo 16; Nichelino e Acqui 12; Altiora, Ovada e Meneghetti 10; Alba 8; Aosta 6; Caluso, Chieri e Mondovì 4; Cavaglià 0.

Serie C2 femminile: Cuneo-Savigliano 3-0; Alba-Sanmartinese 3-0; Rivoli-Ciriè 1-3; Maroso-Asap To 2-3; Chieri-Montalto 3-1. Riposava il Settimo T.

Classifica: Cuneo 16; Asap 12; Alba 10; Montalto e Chieri 8; Sanmartinese, Savigliano e Settimo 6; Maroso e Ciriè 4; Rivoli 2.

Serie D maschile: Samone-Mondovì 2-3; Ceppiratti-Cuneo 3-0; [illegible] Damiano-Casale 3-1; La Loggia To-At. Erre Trecate 2-3; Canelli-Pavic 0-3. Riposava l'Alpignano.

Classifica: Alpignano e Trecate 14; Pavic, San Damiano e Mondovì [illegible]; Samone 8; La Loggia 6; Cuneo e Casale 4; Ceppiratti 2; Canelli 0.

Serie D femminile: Vendemini-Alessandria 3-2; Ovada-Sanmartinese 3-0; Casale-Ivrea 3-0; Arona-Collegno 1-3; Altiora-Asap To 0-3; Kennedy To-Sisport To 3-0.

Classifica: Casale e Vendemini 14; Collegno, Kennedy ed Ovada 12; Arona 10; Sanmartinese 6; Altiora, Sisport, Alessandria ed Asap 4; Ivrea 0.

[illegible]

Filippini vince a Borgo d'Ale

Ottime prestazioni degli atleti novaresi nel corso [illegible] recente «Master Interregionale» di minicross svoltosi a Borgo d'Ale. Alberto Filippini si è aggiudicato quattro prove su cinque, nella categoria «Gentleman».

TENNIS TAVOLO

Campionesse fra le [illegible]

Nives Mocellin ed Ileana Minetti del «Tt Ossola», si [illegible] laureate campionesse regionali nella categoria «allieve».

CICLOCROSS

Il Quattro Archi a [illegible]

A Cavallirio si è svolto il 18° trofeo «Quattro Archi», [illegible] come seconda prova di [illegible] pianato regionale «Udace». Ai nastri di partenza, ben 105 corridori. Dei novaresi, si sono distinti Tacca tra i giovani, Turolla e Gattoni nei veterani.

Alti e bassi per il Rugby Club San Rocco Novara in serie C2

Un'annata all'«agro-dolce»

Forse finalmente risolto l'annoso problema del campo che ha frenato la squadra
Il recupero con il Novi Ligure, rimandato due volte, si disputerà [illegible] gennaio

NOVARA. L'anno [illegible] sta ormai volgendo al termine ed anche per il Rugby Club San Rocco Novara è tempo di bilanci. L'annata agonistica ormai ferma [illegible] la pausa invernale si è dimostrata «agrodolce» per la compagine del presidente Paolo Marino, allenata da Valfro Canazza. Il 1989, però, si pone a cavallo [illegible] due campionati: quello [illegible] scorsa primavera e quello appena iniziato.

Partendo [illegible] quello cominciato nel 1988 e concluso nel 1989, il bilancio non è del tutto negativo. Gli azzurri avevano iniziato il campionato di serie C2 in sordina, occupando costantemente le ultime piazze della classifica, accumulando sconfitte su sconfitte, causate anche dalle molte assenze che si registravano nella squadra.

Il valido allenatore, Valfro Canazza, doveva fare i salti mortali per allestire un quindici in grado di tenere il campo ogni domenica. In primavera, però, la svolta. Dopo il periodo nero, [illegible] la lenta [illegible] costante ripresa della squadra, che, grazie al recupero degli infortunati ed al ritorno della miglior forma, opera un finale di campionato tutto in crescendo.

Gli azzurri battono, una dopo l'altra, tutte le prime della classe, infliggendo loro severe lezioni. Il primo a fare le spese della voglia di rivincita [illegible] se [illegible], classificatosi [illegible] al secondo posto, sconfitto sul proprio campo per 12-9. E' poi la volta del Cus Torino, vincitore del campionato, battuto dal Novara per 10-9 ed infine del San Mauro, sconfitto per 12-9.

La primavera 1989 riscatta quindi l'autunno 1988, portando la squadra a posizioni [illegible] per un blasone fatto anche di trascorsi in serie A, ormai appartenenti a vecchie pagine di un libro ingiallito dal tempo.

La classifica [illegible] premia il Cus Torino [illegible] il [illegible] vengono ammesse ai playoff promozione, nei quali, peraltro, si arrenderanno subito. Il Novara giunge quarto, una posizione tutto sommato abbastanza positiva, dopo tutte le traversie affrontate.

Le soddisfazioni colte nell'ultima parte del torneo, giungono anche in campo internazionale. A fine marzo, infatti, il quindici novarese, rinforzato con qualche giocatore proveniente da Verbania, partecipa ad un triangolare in Francia.

L'esito finale del torneo premia gli azzurri, vincenti su inglesi e francesi, che possono contare su tradizione e tecnica notoriamente superiori a quella italiana. La ripresa dell'attività agonistica per il campionato 1989-90, vede le dimissioni del presidente Gianluigi Castagnetti, che cede il timone della società a Paolo Marino.

Problemi di sponsor e di campo affliggono la società azzurra, che annuncia il ritiro dal campionato se la situazione di stallo non verrà risolta. La squadra deve allenarsi in condizioni difficili sul terreno della Bicocca. Il problema degli allenamenti viene superato, ma gli esigui spogliatoi del campo calcistico non permettono di ospitare trenta e più giocatori per le imminenti gare di campionato.

Fortunatamente, l'U.S. San Rocco rinnova al quindici novarese la concessione per l'utilizzo del proprio campo da gioco e il Rugby Club San Rocco Novara può partecipare ad un nuovo campionato di serie C2.

Come il torneo precedente, la partenza non è delle migliori. Il Cus Torino [illegible]eggia» sul campo di San Rocco, infliggendo agli azzurri una sonora battuta d'arresto. Il Novara, però, lentamente si riprende, arrivando a portarsi su [illegible]oni di centro classifica.

Scrutando nella sfera di cristallo, il 1990 dovrebbe essere un anno decisivo per il rugby a Novara. L'utilizzo del campo in viale Europa è già stato concesso da parte del Comune, [illegible] se i lavori per trasformare il terreno in campo da gioco richiederanno tempo e soprattutto [illegible] disponibilità finanziarie. Tutto questo è [illegible] base di un incontro che la dirigenza novarese avrà con il sindaco proprio in questi giorni. (m. p.)

Rugby Novara. Una azione della squadra azzurra durante un accanito match

Basket, nella serie D avanzano le «novaresi» tutte vittoriose

Cisal Omegna sempre fra le prime Si avvicina alla vetta il Verbania

NOVARA. [illegible] la giornata ma [illegible] situazione in testa alla classifica di serie D non muta. Cisal Omegna, Vercelli e Fossano continuano la spedita marcia al comando, [illegible] palesare incertezze di [illegible]. Rafforzandosi la posizione del trio di testa, prendono [illegible] anche le possibilità che i primi due posti per la promozione [illegible] C vengano spartiti da questi quintetti.

Due poltrone per [illegible] squadre: c'è, quindi, una terza incomoda di troppo. La promozione si giocherà in volata e non è escluso [illegible] bisognerà attendere la prossima primavera [illegible] conoscere i verdetti finali.

Anche se il campionato è ancora molto lungo, sono poche le speranze per le inseguitrici di riacciuffare il [illegible] Quattro punti di ritardo non [illegible] un'enormità, ma, [illegible] detto, per il momento le capoliste stanno tenendo un ruolino di marcia davvero inarrestabile.

Condor Verbania [illegible] Europa Torino, comunque, continuano a sperare. I lacuali, dopo un inizio di torneo [illegible] qualche difficoltà, si sono splendidamente ripresi, tanto ad arrivare a ridosso della vetta. I lacuali, nell'ultimo turno, hanno faticato a superare la strenua resistenza di un'Ivrea che aveva chiuso il primo tempo con [illegible] lunghezze di vantaggio.

Ottimo momento anche per l'Icorip Oleggio [illegible] sembra ormai [illegible] intrapreso la strada giusta. Battendo anche il San Biagio la compagine di Mazzeri si è riportata in [illegible] posizione che consente loro di non dover più guardarsi le spalle. [illegible] segnalare, nelle file oleggesi, l'ottimo momento di forma vissuto dall'ex B.C. Novara, Renato [illegible].

Alla ripresa del campionato, per la Cisal Omegna è in programma la seconda trasferta consecutiva, questa volta ad Ivrea, [illegible] in riva al lago si [illegible] il derby tra Condor Verbania ed Icorip Oleggio.

Esaminando le statistiche, la squadra con il miglior attacco si [illegible] dimostrando l'Europa Torino, che ha raggiunto quota 1198 punti. In questa ipotetica graduatoria, la Cisal è seconda, con 1171, due in più del Vercelli. Sorprende la prolificità dell'Asti fanalino di coda, che detiene il quarto miglior attacco del torneo, con 1146 punti. Il più anemico, invece, è quello del Biella con 952, che precede di 43 punti l'Oleggio.

La difesa più ermetica [illegible] serie C è, invece, quella del Saluzzo, che ha subito solo 993 punti in 13 gare. Al secondo posto c'è il Verbania con [illegible] ed al terzo il Pino Torinese con [illegible]. Per l'Asti ultimo, invece, a tale [illegible] non corrisponde tanta difesa, la peggiore [illegible] campionato, avendo incassato la bellezza di 1223 punti. (m. p.)

Gruppo teatrale di Cerano allestirà la commedia di Simon

[illegible] coppia di risaia

Tutto in dialetto, pure la Befana

CERANO
NOSTRO SERVIZIO

La Befana parlerà dialetto, naturalmente quello [illegible] paese. L'idea di dare alla vecchina un'inflessione ceranese è venuta all'omonimo gruppo teatrale, specializzato nella proposta di commedie in vernacolo. Il 6 gennaio saranno gli attori ceranesi ad offrire sketch e numeri di mimo ed animazione ai bambini. «Molti sketch li faremo in dialetto ceranese perché riscuote ancora un grosso successo presso il pubblico. Inoltre noi ci siamo orientati su un teatro prevalentemente comico, che prende spunti dalla realtà di paese, e si tratta di una realtà [illegible] strettamente legata al dialetto».

La compagnia è formata da Gi[illegible] Franca Dondi, 23 anni, maestra elementare; Laura Sartorio, 23 anni, impiegata di banca; Massimo Del Zoppo, 27 anni, giornalista e Mauro Spampati, 27 anni, impiegato. L'anno di nascita del gruppo è il 1983: «Ci siamo dedicati al teatro grazie a Oriade Casteldi Bricco, ideatrice del Palio di Cerano e di numerose altre manifestazioni; ci ha incoraggiati — dice Del Zoppo — ed è stata regista [illegible] primi allestimenti».

«Teresa la balia [illegible] sindaco», «Teresa è cambiata», «Pierino i ladarù», «Al ratòn da Sciarona» e «'Na suora in bicicleta» sono i titoli degli spettacoli presentati dal gruppo, tutti con parecchie repliche: «Nell'ultimo spettacolo — raccontano gli [illegible] — avevamo messo in scena anche il parroco ed il sindaco del paese. Il parroco faceva anche una bella predica; ed al [illegible] delle commedie, un'anziana sig[illegible]ra che non perde mai una fun[illegible] in chiesa, è venuta a congratularsi con [illegible] e, davanti al

Gli attori del gruppo teatrale ceranese in una movimentata scena dello spettacolo comico «'Na suora in bicicleta»

parroco, ha detto che sarebbe stato meglio, per le prediche domenicali, sostituire il prete con l'attore: era più convincente!».

Dopo la [illegible] in dialetto il gruppo sta allestendo la [illegible]ne in «ceranese doc» de «La strana coppia» di Neil Simon, ed uno spettacolo dal titolo «Una serata nella Bassa», anche questo in vernacolo. «Non sarà facile adattare la commedia di Simon al dialetto di Cerano, [illegible] ci stiamo provando. Siamo curiosi soprattutto di vedere come verrà accolta fuori Cerano, perché il nostro dialetto è decisamente diverso rispetto a quelli dei centri vicini. Siamo un paese di confine — osserva [illegible] Zoppo — nel Medioevo eravamo l'ultimo bal[illegible] di Pavia; e la popolazione locale era costituita da contrabbandieri e pescatori di frodo. I ceranesi erano così temuti che negli statuti di Castelletto Ticino si era un comma che vietava espressamente a qualsiasi imbarcazione di Cerano l'attracco nel porto. E' così che si è sviluppa[illegible] questo dialetto così particolare, diverso da quello dei centri confinanti, ma molto espressivo. Vorremmo anzi costituire un gruppo di ricerca con altre compagnie [illegible] Novarese [illegible] approfondire meglio le potenzialità espressive».

E proprio sulla vita nella Bassa è centrato l'altro spettacolo che il gruppo sta allestendo, «Una serata nella Bassa. C'è al disperso», che racconta la storia, autentica, di un redu[illegible] dalla [illegible] che [illegible] qualche anno dopo la guerra e trova la moglie in allegra compagnia con un altro. «Quelli di Milano» è dedicata a chi ha lasciato il paese per andare in città a far fortuna, torna poi [illegible] l'intenzione di fare lo snob e sfottere i poveri «paesani» e trova invece che con gli anni la vita è total[illegible] cambiata ed il benessere è arrivato ancor più che a Milano.

Marcello Giordani

A Oleggio

[illegible] d'arte religiosa

[illegible]. E' aperta da alcuni giorni la pinacoteca d'arte religiosa all'interno del Museo civico etnografico, in vicolo Chiesa. Sono esposti affreschi, tele, oggetti d'arte e di culto popolare. Parte del materiale è di recente scoperta, altri pezzi hanno trovato dopo molti anni una sistemazione adeguata.

La cappella è stata ristrutturata appositamente: fa parte della chiesa dei Francescani, di [illegible] una parte risale al '500 e [illegible] troncone all'800.

La sala è stata inaugurata dall'assessore regionale all'istruzione Enrico Nerviani. I fi[illegible] per il restauro so[illegible] stati concessi [illegible] Regione; le varie fasi [illegible] lavori [illegible] invece state seguite dalla Sovrintendenza ai beni artistici.

La pinacoteca è visitabile in[illegible] con altre 30 stanze che raccolgono oggetti, arredamenti, memorie di Oleggio e della sua gente. Il carattere etnogra[illegible] e antropologico della rac[illegible] attira però [illegible]tori [illegible] ogni parte del Piemonte. La pinacoteca si rivolge ad un pubblico già [illegible] alla storia dell'arte minore, e raccoglie tele fino a poco tempo fa depositate nei locali [illegible] Museo, [illegible] possibilità di [illegible] esposte per motivi di spazio. Sono ritratte scene di vita religiosa, alcune a [illegible] votivo e popolare, altre di più pregevole fattura. Altrettanto apprezzabili gli affreschi che arrivano invece da cascine della zona compresa tra Oleggio e Mezzomerico.

Degni di nota sono [illegible] Madonna del '500, ritrovata in una casa colonica sulle colline verso Suno, un'Annunciazione [illegible] 1723, scoperta in una [illegible] della vallata oleggese e [illegible] terzo affresco che era di proprietà della famiglia Gagliardi, risalente all'800. [m. p. a.]

[illegible]

VILLADOSSOLA
[illegible] in musica del Coro Andolla

Il [illegible] «Andolla», [illegible] più noti complessi canori ossolani e vincitore [illegible] rassegne nazionali ed internazionali, alle 20,45 del primo gennaio terrà il tradizionale concerto di Capodanno nella chiesa di «Cristo Risorto».

[illegible]
San [illegible] di preghiera al [illegible]

«Pace con Dio creatore, pace con tutto il Creato» è il [illegible] della veglia di preghiera organizzata [illegible] Comunità francescana del Monte [illegible] per domenica 31 dicembre. La veglia di riflessione s'inizierà alle 22 con una tavola rotonda guidata dal gruppo «Pace, giustizia, salvaguardia del Creato».

FORMAZZA
Foto d'epoca e benvenuto dei walser

Si è inaugurata ieri all'ufficio turistico una [illegible] di foto d'epoca della stazione alpina: resterà aperta fino al 7 gennaio. Oggi alle 17, l'associazione walser darà il benvenuto ai villeggianti offrendo uno spuntino con prodotti tipici alla Casa F[illegible]. Domani alle 20,30 è previsto un concerto del corpo musicale del paese.

[illegible] MARIA [illegible]
Capodanno [illegible] cielo [illegible] centro fondo

Org[illegible] commercianti si svolgerà domenica [illegible] dicembre, nell'area antistante il [illegible] del fondo, la manifestazione «Capodanno dal cielo». Dalle 14,30 sono previsti lanci di paracadutisti dall'elicottero e distribuzione di cioccolata calda a tutti.

STRESA
Premio letterario «Isola Bella»

La rivista «La Provincia azzurra» ha bandito, con il patrocinio del circolo culturale Borromeo, il quarto premio letterario «Isola Bella-golfo Borromeo». E' dotato di due sezioni: un milione per un'opera di narrativa o saggistica in lingua italiana, pub[illegible]ta in Italia o in Svizzera tra il 15 aprile '87 ed il 15 aprile '90; un milione [illegible] uno o più [illegible] inediti a tema libero. Informazioni alla segreteria del premio, in via Carducci 42.

GATTICO
Si [illegible] «L'adorazione [illegible] Magi»

Grandi preparativi per la sacra rappresentazione intitolata «L'adorazione dei magi», che si terrà sabato 6 gennaio. Un bambino di tre mesi, Matteo Zotti, farà Gesù nella culla di Betlemme; Angela Gioli sarà la Madonna e Carluccio Ruschini, San Giuseppe.

CONTURBIA
Originale [illegible] Battistero

Molti visitatori, in questi giorni, nel Battistero del paese, dove è stato allestito un interessante presepio da parte della parrocchia. [illegible] realizzare la capanna della Natività è stato usato un antico mobile in legno che arreda il fonte battesimale dell'edificio religioso, le cui origini vengono fatte risalire al XIII secolo. Il presepe è commentato da un motto: «Gesù nasce per farci rinascere con l'acqua della vita».

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Giovedì 28 Dicembre [illegible]

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Da ieri chiusi la maggior parte degli sportelli

Banche, è il caos

I bancomat all'asciutto

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Black-out quasi totale nelle banche cittadine per la massiccia adesione del personale allo sciopero nazionale che rischia di paralizzare il sistema bancario per tutta la settimana. I cosiddetti «sportelli sociali» non sono entrati in funzione nelle agenzie chiuse bloccando i pagamenti di stipendi e pensioni, proprio il primo giorno feriale dopo le feste natalizie che hanno prosciugato molti portafogli.

Ieri erano aperte normalmente solo la Commerciale, la [illegible] e la Cassa di Risparmio di Biella, mentre alla Popolare di Novara erano aperti solo pochissimi sportelli davanti ai quali si sono immediatamente formate lunghe code di vercellesi mugugnanti. Chiuse la Cassa di Risparmio di Vercelli (sia la sede centrale sia le 32 dipendenze), l'Istituto San Paolo, la Banca Nazionale del Lavoro, l'Agricoltura e il Credito Italiano. Lo sciopero ha imposto il massiccio ricorso alle carte di credito e ai «bancomat». Le riserve degli sportelli automatici non vengono ristabilite perciò già ieri sera molti apparecchi erano fuori servizio per la mancanza di contante.

Giuseppe Vaccaro, segretario provinciale del Fabi (il sindacato autonomo che raccoglie il maggior numero di iscritti) avverte: «Penso che lo sciopero difficilmente verrà revocato, per cui gli sportelli dovrebbero riprendere a funzionare solo martedì 2 gennaio». Salta quindi anche la scadenza di fine anno che rischia di creare enormi problemi per il pagamento [illegible] mutui per la prima casa da detrarre dalla dichiarazione dei redditi 1989: per poterne beneficiare bisogna pagare assolutamente entro venerdì, in quanto non è prevista alcuna proroga.

In tutte le banche ieri erano regolarmente [illegible] dirigenti e funzionari, categorie [illegible] non hanno aderito allo sciopero in quanto il loro contratto non è ancora in scadenza. Ovviamente però non hanno compiuto le operazioni [illegible] e non hanno messo in funzione gli «sportelli sociali». L'unico ad operare è stato quello del San Paolo all'ospedale Sant'Andrea che ha pagato regolarmente gli stipendi dei dipendenti dell'Usl 45 e, dopo mezzogiorno, ha lavorato per il [illegible].

I clienti della [illegible] di Risparmio di Vercelli sembrano quelli che ieri hanno subito in [illegible] minore i disagi dello sciopero. Spiega il direttore generale Pier Mario Sassi: «Siamo riusciti a concludere entro venerdì scorso i pagamenti degli stipendi e delle pensioni e le altre [illegible] per cui l'agitazione ha solo bloccato le operazioni di routine. E' però chiaro che se lo sciopero prosegue si determinano altri tipo di [illegible]coltà».

Giuseppe Vaccaro [illegible] lascia presagire nulla di positivo. Dice: «Il ministro del lavoro Carlo Donat Cattin nei giorni scorsi ha solo minacciato di precettare gli impiegati di banca; quando invece questa iniziativa non può [illegible] nei nostri confronti in quanto quello bancario non è un pubblico servizio. Forse avrebbe fatto meglio a cercare di capire i nostri problemi».

Lo stesso segretario provinciale del sindacato di categoria [illegible] i motivi che hanno portato all'agitazione: «Le aziende vogliono poter [illegible] il personale alle consociate senza rispettare il contratto dei bancari e vogliono poter attuare [illegible] biennali di [illegible] senza consultare il sindacato. Inoltre non offrono ai lavoratori né informazione né potere di controllo sulle linee di gestione principali. Sono questioni [illegible]iche, ma mi auguro che la gente capisca che noi vogliamo una banca migliore anche nel loro nell'interesse».

Franco Cottini

Delusione davanti alla porta. Clienti della Bnl di Vercelli apprendono, sconsolati, la conferma dello sciopero

E' aperto! Gli sportelli in funzione ieri alla «Cassa» di Biella in via Torino

Così alla «Sella»

Scioperi a sorpresa

BIELLA. La chiusura delle fabbriche e degli uffici per fine anno ha leggermente attenuato gli effetti delle agitazioni in atto nelle banche. [illegible] utenti per il [illegible], [illegible] soprattutto disorientati: tre sportelli aperti, altri che chiudono all'improvviso, [illegible] che riapriranno solo il 2 gennaio, la confusione è al massimo. Ieri dei dodici istituti di credito cittadini cinque erano in sciopero, cinque [illegible] aperti, due f[illegible] a ritmo ridotto. Ma la situazione oggi potrebbe essere diversa in quanto i sindacati in molti casi hanno scelto di non anticipare le cadenze delle astensioni dal lavoro.

Sicuramente chiuse per [illegible] la [illegible] la filiale della Cassa di Risparmio di Torino, la [illegible] d'America e d'Italia, la Banca Popolare [illegible] e il Banco di Sicilia. Questi istituti hanno annunciato che riapriranno il 2 gennaio. Anche il Banco di Roma [illegible] sciopero ma [illegible] sa cosa farà [illegible] e domani.

Erano [illegible] la Banca Sella, la Commerciale, l'Istituto [illegible] Paolo di Torino, la Cassa di Risparmio di [illegible] e il Credito Varesino. Ma, ad esempio, [illegible] filiale della banca lombarda non si facevano previsioni: i dipendenti si sono riservati di decidere giorno per giorno. [illegible] di Risparmio di Biella invece oggi apertura regolare e d[illegible] sciopero.

Nulla invece è trapelato dai rappresentanti sindacali dei dipendenti della [illegible] Sella. «E' una scelta che rientra nelle caratteristiche di questa agitazione — dicono —. [illegible] noto il calendario delle astensioni dal lavoro, gli scioperi perderebbero gran parte della loro efficacia. Comunque abbiamo [illegible] di parlare alla gente spiegando i motivi della nostra lotta».

Al Credito ieri gli sportelli hanno funzionato solo fino alle 11,30 poi i dipendenti hanno incrociato le braccia. Anche alla Banca Nazionale del Lavoro le casse sono rimaste aperte solo [illegible] alle 11 e funzioneranno a ritmo ridotto [illegible] orario anche oggi e domani.

I disagi per gli utenti sono evidenti. La maggior parte delle [illegible] e degli uffici [illegible]merciali riapriranno il 3 gennaio e queste circostanze ha rallentato un po' la richiesta di operazioni bancarie, ma dopo quattro giorni di chiusura totale, molta gente era a corto di liquidi.

Confermano alla Banca Commerciale: «Ieri i nostri sportelli sono stati presi d'assalto. Dopo il lungo ponte di Natale la gente [illegible] bisogno di rifornirsi di denaro [illegible] se in [illegible] fabbriche del Biellese la tredicesima è stata pagata solo il 22 dicembre».

Alla [illegible] del Lavoro invece [illegible] è stata [illegible] una gran [illegible]. Dice un funzionario: «I clienti erano informati ed è venuto in banca solo chi aveva veramente bisogno. Comunque [illegible] e stipendi sono stati accreditati regolarmente e per il ponte di fine anno la cassa automatica sarà caricata al massimo».

Maurizio Alfieri

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
[illegible] per il [illegible]

Una biellese di origine romena, Florentina Scintei Molinè, ha aperto una sottoscrizione nella sua casa di via [illegible] Giovanni 1, a Benna, per aiutare il popolo romeno, sconvolto dalla guerra civile di questi giorni. Florentina Scintei raccoglie soldi, medicinali e vestiario, in accordo con la prefettura di Vercelli. Porterà lei stessa le offerte, [illegible] una collega di Vercelli, ai paesi di Botosani e di Falticeni, alle famiglie bisognose appositamente indicate dai medici della zona. Altro servizio a pagina 2

[illegible]
Offerte per il canile

In mezzo alle numerose offerte per la tredicesima degli anziani, sono giunti alla nostra redazione fondi per il canile diretto da Maddalena Viriglio. L'ultima offerta, di 150 mila lire, è di una signora che vuole conservare l'anonimato e che ha semplicemente indicato la provenienza così: «M. C., per ringraziamento».

BIELLA
[illegible] alla guida del pri

Mario Monteleone è stato riconfermato segretario cittadino del partito repubblicano italiano. Lo ha eletto l'assemblea degli iscritti della sezione [illegible] dell'edera. Monteleone avrà il compito di organizzare la lista del pri alle amministrative.

VERCELLI
[illegible] successi per la [illegible]

Nei giorni scorsi Savona ha ospitato il «Trofeo Cassa di Risparmio» riservato agli spadisti e alle spadiste più giovani. In campo femminile, due ragazze della Pro Vercelli hanno raggiunto il podio: [illegible] Cristina Cometti [illegible] Arianna Arace, finite, rispettivamente, al secondo e al terzo posto. La gara è stata appannaggio della romana Rinaldi, ma le due spadiste ve[illegible]si, proprio per i motivi appena detti, si sono dichiarate contentissime del risultato.

Crescono nel Biellese le proteste per i vandalismi con i «botti»

Sotto il fuoco dei mortaretti

Fatti esplodere contro citofoni e cassette della posta

BIELLA. Per alcuni giovani sono diventati un passatempo alla moda con cui trascorrere la sera, dopo cena; per gli adulti, invece, stanno diventando motivo di proteste e preoccupazione. Ci si riferisce ai botti che, in questi giorni di festa, hanno fatto la loro «rumorosa» comparsa in città e in molti altri [illegible] del Biellese. Un gioco che in più di un'occasione assume i contorni di «raids» teppistici. Per compiere le loro imprese i gi[illegible] [illegible]zano nuovi tipi di petardi, noti con il nome di «raudi».

In effetti non si tratta di una novità assoluta; in passato, particolarmente a Carnevale e Capodanno, molti biellesi non hanno disdegnato i fuochi d'artificio «formato famiglia» e le onicette esplosive. Ma i «raudi» si differenziano sensibilmente dagli altri botti. Fabbricati per la maggior parte a Taiwan, recano solo istruzioni in cinese o inglese. Oltre ad avere un potenziale elevato, [illegible] dispongono di una miccia per l'accensione e questo particolare li rende [illegible] più pericolosi: dopo aver incendiato la punta infiammabile, si deve lanciare al più presto il petardo, se si vuole evitare che esploda tra le mani di chi lo usa. Un inconveniente di questo tipo potrebbe causare ferite di una certa gravità, vista la forza dirompente di cui sono dotati.

Ad accorgersi di quanti danni [illegible] fare queste «bombe» in miniatura, sono stati gli abitanti di alcune zone di Biella. In questi giorni, gruppi di teppisti hanno fatto esplodere i «raudi» nei citofoni e nelle buche delle lettere, danneggiandoli spesso in modo irreparabile. L'altro pomeriggio, poi, i giardini Zumaglini sono diventati il terreno preferito per una serie di scorribande a suon di botti, che hanno reso il polmone verde di Biella simile a un campo di battaglia.

Acquistare questo tipo di botti è semplice. Il più delle volte è sufficiente recarsi in una tabaccheria [illegible] il [illegible] sui banchi di vendita dei gio[illegible]. Spiega Roberto Toliano, presidente della sezione biellese della Federazione italiana tabaccai: «[illegible] buona parte di colleghi rifiuta questa me[illegible]. Purtroppo qualcuno li mette in vendita pur conoscendo la loro pericolosità. In previsione del capodanno, giorno in cui il consumo dei «raudi» cresce sensibilmente, faremo appello a tutti gli aderenti al sindacato perché non vendano petardi di questo tipo, soprattutto ai minorenni. [illegible]tre alla nostra categoria vi [illegible] altri esercizi, quali le cartolerie e i negozi di giocattoli, che a volte li mettono in commercio».

Insomma, questo «boom» dei petardi ha suscitato allarme nel Biellese. Dicono i vigili del fuoco: «Purtroppo il periodo caldo deve ancora venire. A Capodanno molti li utilizzeranno per salutare l'arrivo del '90, e visto le premesse, temiamo un San Silvestro "infuocato". In passato, nonostante la diffusione fosse piuttosto limitata, esplosivi di questo tipo hanno [illegible] numerosi incendi. E non si deve dimenticare che a utilizzarli sono spesso ragazzini al di sotto dei diciotto anni. Fino ad ora non si sono registrati incidenti, ma temiamo che prima o poi [illegible] succedere qualcosa di grave».

Contro questa "escalation" si stanno muovendo alcuni amministratori comunali ed è possibile, ad esempio, che il sindaco Squillario [illegible] un'ordinanza con la quale vieterà l'uso dei mortaretti. «Avviene già a Carnevale — spiega un commerciante — ma più che mai appare indispensabile adottare il provvedimento per tutto l'anno».

[c. ma.]

Mosso S. Maria, il giovane scomparso l'11 dicembre

Ma Enrico era a Sassari

Rimane il mistero dell'improvvisa fuga

Enrico Sanna

MOSSO SANTA MARIA. Lo hanno cercato invano per quasi due settimane, temendo anche il peggio. Invece Enrico Sanna, 25 anni, l'operaio improvvisa[illegible] scomparso lunedì 11 dicembre dall'alloggio di via Roma senza lasciare traccia, l'altro giorno ha fatto ritorno a casa dei genitori, a Sassari, in Sardegna.

Da ieri ha già anche un nuovo lavoro, come magazziniere in un negozio di alimentari e pare proprio che non abbia più alcuna intenzione di ritornare a vivere nel Biellese.

La vicenda aveva tenuto con il fiato sospeso il piccolo centro della valle di Mosso, dove il giovane si era trasferito dopo essere [illegible] al lanificio Botto, [illegible] il «giallo» [illegible] adesso trasformarsi in una [illegible] «gazzata», anche se dai contorni ancora confusi.

[illegible]nta al [illegible]fono il padre Antonio: «Mio figlio non è riuscito a spiegare con chiarezza i motivi che lo hanno spinto a lasciare il suo appartamento di Mosso [illegible] Maria e, senza avvertire [illegible] in Sardegna. Quando si è presentato davanti alla porta di casa era quasi come in "trance". Mi ha detto soltanto che nel Biellese non si [illegible] ambientato e che la nostalgia si era fatta troppo forte».

Aggiunge Antonio Sanna: «Non ho potuto [illegible]struire [illegible] abbia fatto nel frattempo e dove abbia [illegible] rifugio. So solo che Enrico è salito sul traghetto per la Sardegna a Civitavecchia e poi, giunto a Sassari, ha chiesto aiuto ad alcuni amici, che lo hanno "[illegible]perto" per alcuni giorni. Ora si [illegible] riprendendo. Ha trovato un nuovo impiego vicino a [illegible] e, nelle prossime [illegible], [illegible]nerà a [illegible] per riprendersi i vestiti e quanto aveva [illegible] nell'alloggio di via Roma».

[d. p.]

I romeni che vivono nella Bassa temono per i parenti rimasti in patria

In risaia l'ansia per Bucarest

Vasilica Greppi: «Impossibile telefonare»

Romeni a Tricerro. Vasilica Greppi, al centro, con i genitori giunti da Bucarest

TRICERRO
NOSTRO SERVIZIO

Costantin e Maria Fulga, di Bucarest, hanno trascorso la sera della vigilia di Natale aspettando una chiamata telefonica che li mettesse in contatto con la loro città, divisi tra due opposti sentimenti: da una parte il sollievo per la fine dell'incubo del regime di Ceausescu che opprimeva da anni la vita nel loro Paese, dall'altra la preoccupazione per i familiari che sono rimasti nella capitale romena, dove la vita in questi giorni non è certo facile.

I coniugi Fulga sono in Italia, ospiti della figlia Vasilica che vive nel Vercellese dal 1981 e che ha sposato Norberto Greppi, un funzionario della Federazione comunista di corso Prestinari. Trasferitisi da Fezzana, paese d'origine di Greppi, Vasilica e il marito stanno facendo trasloco dopo aver ristrutturato un rustico alla periferia di Tricerro, in via San Giorgio.

Constantin, 64 anni, e Maria, di 66, sono arrivati qualche tempo fa per aiutare la figlia e il genero ad organizzare la nuova casa. Contantin, ancora la vigilia di Natale, stava lavorando agli ultimi ritocchi del primo piano dell'abitazione, mentre Maria e Vasilica attendevano lo squillo di chiamata da parte dell'operatore del «15», (i servizi internazionali della Sip) che già aveva preannunciato tempi lunghi per riuscire a mettersi in contatto con la Romania: più di cinque ore, nella previsione iniziale.

L'attesa è stata purtroppo vana: le comunicazioni con il paese dell'Est, ancora oggi, sono molto difficili, le linee sono sovraccariche e nel giorno di Natale i telefonisti stavano ancora smaltendo le richieste di due giorni prima. Racconta Maria Fulga: «Quando abbiamo lasciato la Romania, nulla faceva prevedere quanto sarebbe successo: la rivolta, la repressione, i massacri. A Bucarest sono rimasti l'altra mia figlia, Elena, con il marito Ervin Stanize».

Aggiunge Vasilica: «Siamo preoccupati anche per una nipote. Si chiama Elia, studia giapponese e inglese all'Università di Bucarest, e da quel che sappiamo proprio la zona universitaria è stata uno dei punti caldi degli scontri della rivolta. Seguiamo gli avvenimenti attraverso "Radio Europa Libera", l'emittente che trasmette in romeno da Monaco di Baviera. Siamo stati col fiato sospeso. Fino a quando non hanno annunciato la morte del dittatore non siamo stati certi della fine dell'incubo della dittatura. Una considerazione sul regime di Nicolae Ceausescu? Malessere economico, razionamento dei generi di prima necessità».

Poi Vasilica racconta dei sette anni di attesa per ottenere il permesso di espatrio. A Bucarest lavorava in un istituto di ricerca per l'energia elettrica. Quando, nel 1974, conobbe Norberto Greppi, durante un viaggio di quest'ultimo in Romania, e manifestò la sua intenzione di sposare un cittadino italiano, prima fu sconsigliata dai suoi superiori, poi iniziarono le pressioni e infine fu trasferita in un cantiere.

Si licenziò e il permesso per l'espatrio le venne concesso soltanto nel 1981. In quegli anni Norberto Greppi faceva la spola tra Fezzana e Bucarest un paio di volte all'anno. Racconta la stessa Greppi: «Spesso ci chiedevamo come potessero esserci nella capitale romena tanti "studenti" di origine araba palestinesi, siriani e così via. Adesso sono usciti drammaticamente allo scoperto: erano stati assoldati da Ceausescu come supporto armato dei suoi pretoriani, per entrare nelle case e sparare all'impazzata su famiglie inermi».

Dice Vasilica Fulga: «I romeni che vivono in Italia passano giorni non certo tranquilli, pensando a chi sta vivendo a contatto con il fuoco delle armi, a chi è sceso in strada, manifestando per un ideale. La comunità di Vercelli è limitata a poche unità: conosco Elena e Rodica, che hanno sposato due vercellesi. Rodica viene da Timisoara, la città dove è iniziata la ribellione».

Giovanni Barberis

ASPETTANDO SAN SILVESTRO

Tutto pronto per il cenone

In tutti i ristoranti vercellesi (nella foto, l'interno del Paiolo) si stanno preparando i «cenoni» di fine anno e si registra l'esaurito

LETTERE **DEL GIOVEDI'**

Università, assenze ingiustificate

L'altra settimana si è tenuta l'inaugurazione ufficiale dell'Anno Accademico per i corsi di Ingegneria a Vercelli.

Ascoltando i vari interventi e, ancor più, osservando le presenze, ho maturato alcune considerazioni. Preciso subito che quanto esporrò è strettamente personale e non coinvolge il psi vercellese della cui «Commissione Università» sono responsabile.

Gli assenti più vistosi: studenti e, quasi del tutto, gli operatori economici. L'assenza degli studenti dimostra che non hanno ben chiaro quanto sia precario il futuro della «loro» Università e quanto sarebbe necessario che «chi può» fosse continuamente sollecitato proprio da loro.

L'assenza degli operatori economici è ancora più grave ed era, purtroppo, prevedibile, visto il livello ridicolo dei contributi finora da loro elargiti.

Eppure nella splendida aula magna dell'Itis, in cui si è tenuta l'inaugurazione, non si può non notare la lapide che reca testimonianza agli illuminati vercellesi che, con sole forze locali, seppero costruire le scuole Borgogna; il loro impegno finanziario non fu certo inferiore a quello che oggi occorrerebbe per la sede universitaria.

Intendo dire che la cerimonia di apertura dell'Anno Accademico doveva essere l'occasione ideale per annunciare pubblicamente che gli enti locali avevano deciso di accollarsi l'onere di dare una sede degna alla istituenda Università. Invece si è persa l'ennesima occasione per prendere questo impegno.

Giovanni Ferraris, Prarolo

Quei ristoranti «senza stelle»

Rispondiamo all'articolo comparso su «La Stampa» del 20 dicembre, nel quale si lamenta l'assenza di locali della provincia nei grandi circuiti gastronomici, sul tipo di quelli segnalati dalla guida «Michelin».

La Confesercenti del Vercellese e della Valsesia ha fatto stampare e distribuire in centinaia di copie «La guida di Sandro Doglio» che suggerisce ad amici e lettori quei ristoranti, quelle trattorie, quelle etichette di vino o di olio d'oliva che, a parer suo e dei suoi collaboratori, meritano un assaggio.

E, per buona pace di coloro che lamentano che al ristorante in provincia si va senza guida, numerosi sono i locali del Vercellese, Biellese e Valsesia che l'autore suggerisce per una sosta. Ne citiamo alcuni: Arborio «Aquila nera», Candelo «Angiulli» e «Taverna del Ricetto», Biella «Baracca» e «Premier Cru», Santhià «La Campagnola» e «Trattoria Tripoli», Varallo Sesia «Delzanno», Gattinara «Dui Camino e «Impero», Serravalle Sesia «Garla», Livorno Ferraris «Giardino», Vercelli «Nus Gal (Europa)» e «Paiolo», Cigliano «Trattoria Peso», Borgosesia «Reale», Viverone «Trattoria Rolle», Trino «Roma», Oldenico «Spiga», Alagna «Stolemberg».

Speriamo con questo di aver fatto cosa gradita a chi sostiene a malincuore che la cucina vercellese viene spesso ed ingiustamente dimenticata.

Confesercenti, Vercelli

Saluggia, l'operaio suicida a Natale

Un'inspiegabile tragedia

SALUGGIA. Non sono ancora stati fissati i funerali di Nicola Battaglia, l'operaio che il giorno di Natale si è suicidato a Sant'Antonino nel salotto di casa cospargendosi di benzina e dandosi fuoco. Le indagini, condotte dai carabinieri di Vercelli e di Livorno Ferraris, non hanno raccolto elementi che possano contrastare la tesi del suicidio, ma per le esequie mancherebbe ancora il nulla-osta della magistratura vercellese.

Nicola Battaglia

Se dal punto investigativo il suicidio del Battaglia non ha punti oscuri, più difficile è cercare di spiegare il tragico gesto dell'uomo. Nella piccola frazione qualcuno parla di presunte difficoltà finanziarie, altri di problemi familiari. Solo voci, però, nessuna certezza.

Nicola Battaglia e la moglie Maria Gullo, entrambi di origine calabrese e dipendenti della «Sorin», avevano due figli. Da un paio d'anni si erano trasferiti a Sant'Antonino, acquistando una villetta nel centro del paese, la cui spesa potrebbe essersi rivelata troppo onerosa per le finanze della famiglia. Alcuni conoscenti parlano anche di screzi fra marito e moglie ai quali però nessuno ha mai dato grande importanza in quanto episodi normali nella vita di una coppia.

Nicola Battaglia, invece, ha scelto proprio il giorno di Natale per mettere in atto un atroce suicidio. Era atteso a pranzo dai vicini di casa per festeggiare in compagnia, ma si è attardato con una scusa, lasciando che la moglie lo precedesse dagli amici. Rimasto solo, ha tolto dal serbatoio dell'auto alcuni litri di benzina con i quali, una volta rientrato in casa, si è cosparso gli abiti. Poi si è dato fuoco dopo essersi adraiato sul divano del salotto, morendo, probabilmente soffocato, nel giro di pochissimi istanti. [f. c.]

Camera di commercio, agricoltura e progetti

Riso, nubi sui corsi

L'ente spenderà 60 milioni, ma c'è disinteresse per l'iniziativa
Contributi per la zootecnia e per il Centro antigrandine

VERCELLI. A nome della giunta della Camera di Commercio, Renzo Franzo e Riccardo Greppi hanno illustrato alla commissione consultiva il programma camerale per l'anno 1990, finalizzato allo sviluppo dell'agricoltura. Lo stanziamento complessivo, ora all'esame degli organi ministeriali competenti, è pari a 450 milioni.

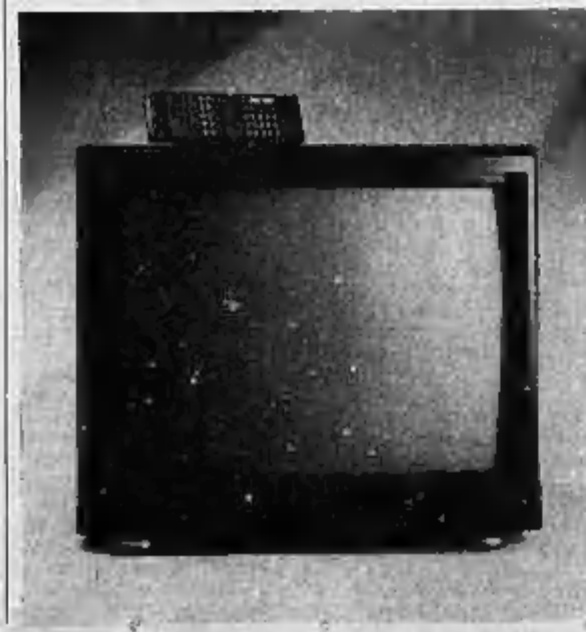
«Non è molto — dice Franzo — ma neanche poco se inquadrato nel vasto programma di tutti i settori. Da tenere presente che il contributo è superiore a qualsiasi altro in Piemonte. Da tenere in conto che l'agricoltura incide, nel quadro economico provinciale, solo per il cinque per cento».

L'interessamento della giunta camerale non si limita a dare contributi per fiere (compresa la collaudata «Fiera in Campo»), per manifestazioni agroalimentari, per iniziative promozionali (30 milioni per il riso in Europa), per il risanamento del patrimonio zootecnico. Di particolare interesse lo stanziamento di 20 milioni di lire per combattere la Varroa, l'acaro che distrugge gli alveari, nonchè un contributo di cinque milioni per la realizzazione del marchio di qualità da parte del Consorzio del miele valsesiano.

Interessante l'intervento (20 milioni), per il Centro antigrandine, destinato soprattutto alla realizzazione di capannine meteo e di rilevamento ed un secondo (40 milioni), per avviare la sede mercatale di Borgo d'Ale. Una nuova iniziativa riguarda la pubblicazione di uno studio divulgativo sulla ricerca in agricoltura da realizzarsi con altri enti (20 milioni). Una decina di milioni vengono messi a disposizione per il Museo della civiltà del riso diventata ormai materia del contendere. Per questa iniziativa la Regione ha già acquisito ad Albano, nel parco «Lame del Sesia», la scuderia della tenuta del marchese di Gattinara. Purtroppo analoghe iniziative stanno insidiando il porgetto: il «Museo della civiltà del riso» di Morano sul Po, il «Museo del riso» di Casale, il «Museo della mondina» proposto dalla Cgil di Vercelli.

Altri contributi sono stanziati per uno studio sulle iniziative agroturistiche ed un secondo sull'accorpamento fondiario. E' noto come in Italia la proprietà fondiaria sia polverizzata. Sull'agriturismo Davide Aondio, emaltre randonneur, fra i primi in Italia nel turismo equestre, intende che sia fatta chiarezza sulle vere finalità del settore, per non screditare chi lavora seriamente nell'agriturismo.

Grosso impegno della Camera di Commercio viene rivolto alla ripetizione dei corsi biennali di specializzazioni in risicoltura sulla cui continuità nubi s'addensano all'orizzonte. Oltre alle spese di gestione (sui 60 milioni), il programma camerale prevede lo stanziamento di 20 milioni per borse di studio. Sull'assenteismo di molti enti pubblici ed istituti di credito molto critico Antonio Tinarelli, esperto in risicoltura e presidente degli agronomi. Dice Tinarelli a questo proposito: «Un'altra occasione, fra le tante, sta per essere persa».

[w. na.]

Renzo Franzo

Molti viaggiatori e poche carrozze per Novara e Santhià

Sul treno come sardine

Senza esito le proteste

Disservizi ferroviari. A Biella S. Paolo non accettano prenotazioni dei posti

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Treni affollati come non mai in questo periodo, ma pochi convogli sulle linee Biella-Santhià e Biella-Novara. Così le polemiche divampano e le organizzazioni sindacali prendono dure posizioni.

Spiega Ennio Pilloni, rappresentante della Cgil: «Nei convogli del mattino e della sera la gente è stipata come sardine e questo accade sempre. Prendiamo il caso del treno in partenza per Santhià alle 5,56 e alle 6,20: tutti i vagoni sono zeppi di viaggiatori e, quando si vuol scendere in una stazione intermedia, si avanza con difficoltà verso l'uscita. Lo stesso accade alla sera, con le corse del rientro».

A complicare la situazione, in questi giorni si è avuto un notevole incremento di viaggiatori, un aumento legato a vari fattori. Aggiunge Luigi Castriconi della Uil: «La gente si sposta maggiormente per raggiungere gli amici o i parenti, e preferisce il mezzo pubblico per evitare i rischi del maltempo, primo fra tutti la nebbia, che in questi giorni è ricomparsa un po' dovunque sulle strade italiane. Con una lettera inviata tempestivamente al Compartimento di Torino avevamo fatto presente per tempo la situazione. Ma in pratica è stato fatto poco o nulla e così alcuni viaggi diventano un tormento».

In particolare, oltre ai treni dei pendolari e degli studenti del mattino (dalle 5,56 alle 7,25), i guai peggiori si registrano sui convogli della sera, in arrivo da Novara alle 18,17, 19,26, 20,11 e da Santhià alle 18,17, 19,14 e 20,19.

Aggiunge Luigi Castricone: «Oltretutto il numero delle automotrici non è costante e chiaramente i disagi si fanno sentire; il rafforzamento dei servizi con altre carrozze è lasciato al caso. Purtroppo è l'ennesimo segnale di una situazione sempre preoccupante».

La scorsa settimana a Biella si è svolta una riunione con i partiti, gli amministratori pubblici ed i sindacati per riproporre la questione dei disservizi, anche in previsione degli incontri sul nuovo orario. Concorde è stata la decisione di chiedere un aumento dei convogli e il ripristino, per questa estate, del Biella-Genova, il treno delle vacanze, soppresso un paio di anni fa.

In più al Compartimento di Torino verrà segnalato l'assurdo caso di Biella dove è impossibile prenotare, alla stazione di San Paolo, posti o cuccette. Non disponendo di un terminale autonomo, gli addetti devono ricorrere a Vercelli, affidandosi al telefono. Ma non sempre, a loro dire, all'altro capo del filo c'è chi può rispondere alla chiamata.

Roberto Eynard

Biella, protestano gli abitanti di via Crosa

No all'autosilo

«Meglio un giardino»

Posteggi e polemiche. L'incessante transito d'auto in via Crosa provoca disagi

BIELLA. Un giardino al posto del posteggio a silos. La proposta è degli abitanti e degli esercenti di via Crosa e via Dal Pozzo che hanno inviato al sindaco una petizione.

La richiesta farà sicuramente discutere. Già l'avvocato Squillario, subito dopo l'abbattimento dell'ex capannone dell'Enel, visitando l'ampio spiazzo di 2000 metri quadrati, aveva manifestato dubbi sulla validità della costruzione del posteggio a silos.

A dare alle parole del sindaco quasi l'effetto di una premonizione sono venute poi le feste di Natale con la corsa agli acquisti. Per due settimane l'area adibita a posteggio provvisorio è stata presa d'assalto dagli automobilisti e lungo via Crosa e via Dal Pozzo il traffico, già solitamente intenso, è aumentato al punto che gli abitanti della zona si sono sentiti presi in una morsa.

«La realizzazione di un parcheggio in quest'area comporta un aggravamento anziché una soluzione dei problemi del traffico urbano — si legge tra l'altro nella lettera inviata a Squillario —. Come è già successo in questi primi giorni di apertura del nuovo parcheggio di via Crosa, tutti gli automobilisti con necessità di accedere al centro storico accertano la disponibilità di posteggiare in quest'area, con la inevitabile conseguenza di un continuo, esasperante ed inutile flusso di traffico veicolare che comporta inoltre il preoccupante inquinamento atmosferico».

Concludono gli abitanti di via Crosa: «L'idea di realizzare un parcheggio può anche essere accettata, ma solo nel caso in cui questo sia completamente interrato e con accessibilità qualificata, a servizio prioritario dei residenti e degli operatori della zona. Tuttavia la prospettiva di creare un'area verde (anche soprastante il parcheggio sotterraneo) ci sembra la più coerente e suggestiva».

(m. al.)

Candelo, il ritrovamento durante gli scavi nella fortezza

Il Ricetto in una moneta

Il reperto, datato attorno al '400, risale all'epoca dei Visconti
In regione Piane affiorano cocci ed embrici del periodo romano

CANDELO. Una moneta scoperta fra le mura del fossato che circonda il Ricetto ha riaperto la discussione sulle origini dell'insediamento.

Il reperto è emerso dagli scavi fatti dalla Sovraintendenza ai beni archeologici in piazza Castello. La moneta, recuperata nella parte più bassa delle fondamenta, dove forse era stata inserita come testimonianza dei lavori di allora, era incrostata dei materiali usati per la costruzione del muraglione. Dopo un accurato lavoro di pulitura, un numismatico è riuscito a decifrarla. Secondo la perizia, è stata coniata dai Visconti nella metà del quindicesimo secolo.

La scoperta pare rilevante poiché, fino ad oggi, gli studiosi erano propensi a datare anteriormente la costruzione dell'insediamento fortificato. «Alcuni documenti dell'archivio di Stato — dice Mario Coda, presidente dell'associazione "Amici del Ricetto" — davano indicazioni che facevano risalire il manufatto al 1340, mentre secondo Michaela Viglino Davico, studiosa di storia medioevale e docente universitaria, alcune caratteristiche della fortificazione sarebbero addirittura anteriori a questa data».

Ora la discussione è aperta. A Candelo si attende la relazione della Sovraintendenza (che dovrebbe pervenire entro la metà di gennaio) dalla quale si attendono indicazioni più chiare sulla natura del rinvenimento. E sarà probabilmente lo stesso studio a chiarire l'importanza di una seconda scoperta fatta in regione Piane, nei pressi della chiesa di Santa Maria. Qui gli scavi hanno infatti riportato alla luce dei cocci di vasellame e degli embrici di origine romana.

I reperti risalgono al primo secolo e inducono a pensare che lo stesso Ricetto sia stato realizzato accanto a una precedente costruzione. L'obiettivo dei ricercatori è quello di approfondire la conoscenza della zona con una nuova campagna di scavi.

(m. co.)

Le radici del Ricetto. La moneta potrà svelare l'anno di fondazione del borgo

Coggiola, ieri i funerali della «nonnina» Maria Mina

E' morta a 104 anni

Era la più anziana del Biellese

Maria Mina

COGGIOLA. E' morta Maria Mina, la decana del Biellese. Il 12 settembre aveva compiuto 104 anni. E' spirata nel tardo pomeriggio del giorno di Natale nella casa di via Bruno Buozzi 33, a Coggiola, dove viveva assieme al figlio primogenito Aldo di 81 anni e alla nuora Alba.

Tre settimane fa era stata colpita da una bronchite e nonostante le cure dei medici la «nonnina» della Valsessera non è più riuscita a riprendersi. Le sue condizioni si sono aggravate la scorsa settimana e alle 17 del 25 dicembre l'anziana donna è morta.

«Ma anche quando era costretta a letto è stata sempre lucidissima — racconta la nuora Alba —. Solo nelle ultime ore si è come assopita. Purtroppo il suo fisico non ha più reagito ai farmaci».

Maria Mina nonostante l'età aveva conservato fino all'inizio del mese grande vitalità: ogni mattina si alzava prima delle 8 e da sola rifaceva il letto e si occupava delle pulizie della sua stanza. Appassionata di lettura, puntualmente sfogliava il giornale. «Le piaceva tenersi informata — aggiunge la nuora —. A dispetto dell'età godeva ancora di una buona vista».

La nonnina era nata a Viera, una frazione di Coggiola, nel 1885, e presto aveva iniziato a lavorare in una fabbrica tessile della zona come operaia. Poi aveva conosciuto Quarto Mina (per un caso curioso di omonimia, pur non essendo parenti, i due portavano lo stesso cognome), un giovane elettricista di Coggiola, con il quale nel 1907 si era sposata.

Dall'unione sono nati quattro figli, Aldo che adesso ha 81 anni, Ugo di 79, Franco, deceduto nell'86, e Alda, 68 anni. I funerali di Maria Mina si sono svolti ieri pomeriggio.

(r. eyn.)

A Crevola di Varallo

Vitello «travolge» un'automobile

VARALLO. Un vitello ha causato lo scompiglio sulla statale per Alagna. Fuggito dalla stalla si è scontrato con un'auto, danneggiandola seriamente, ed è poi sparito in un bosco.

L'animale appartiene a Enrico Cometti, 44 anni, residente a Varallo in frazione Crevola. L'altro giorno, in un momento di distrazione del proprietario, la bestia è uscita dalla stalla ed è corsa all'impazzata dirigendosi verso la statale della Valsesia.

In quell'istante sulla strada stava transitando la Fiat Uno di Umberto Bettolo, residente a Novara in via Battistini 10. Improvvisamente l'uomo ha visto sbucare il vitello. Vano è stato il suo tentativo di evitare l'animale: la Uno si è «scontrata» con il vitello. A riportare le conseguenze maggiori è stata la vettura. Il vitello invece, ha proseguito la sua fuga scomparendo in un bosco.

(c. ma.)

Basket, sconfitta alla Rivetti nell'ultima partita dell'89

Carbone per l'Uclit

San Biagio, si dimette Cossa

BIELLA. Fine anno da dimenticare per il basket biellese. L'Uclit Dalton ha concluso l'89 (il campionato è fermo fino al 7 gennaio), con una sconfitta casalinga e il San Biagio ha trovato sotto l'albero la lettera di dimissioni dell'allenatore Rinaldo Cossa.

Il Bbc Uclit ha dovuto cedere il passo alla Univer Borgomanero, al termine di una gara nervosa, condizionata soprattutto dal carico di falli che ha gravato fin dal primo tempo su due pedine fondamentali del quintetto biancorosso, Robutti e Clerici. Quest'ultimo, comunque, è stato protagonista di un'ennesima prestazione ad alto livello, realizzando 20 punti. Meglio di lui hanno fatto soltanto il solito Maffeo, tra i biellesi e l'ex di turno «Easy» Corsa, che hanno raggiunto quota 25.

La formazione di De Jaco ha disputato una gara altalenante, andando sotto di 11 punti a metà del primo tempo e chiudendo i 20 minuti iniziali con un distacco di tre lunghezze. Nella ripresa i padroni di casa sono riusciti a passare in vantaggio e da quel momento la partita ha viaggiato su un piano di sostanziale equilibrio. Poi, in un finale concitato, caratterizzato anche da alcuni errori dei lanieri, gli ospiti hanno conquistato un margine di tre punti, difeso caparbiamente e l'incontro si è chiuso sul risultato di 88-91.

Commenta il coach biellese Giuseppe De Jaco: «Ci sarebbe molto da dire su questa sconfitta. Abbiamo disputato un incontro discreto, iniziato in salita a causa dei numerosi falli fischiati ai miei giocatori. Siamo riusciti a non "andare in barca" nemmeno quando ci siamo trovati con uno svantaggio che sembrava incolmabile, dimostrando di saper reagire. Purtroppo non abbiamo chiuso la partita dopo la rimonta che ci ha portati in vantaggio e il Borgomanero, che alla Rivetti ha dimostrato di essere un'ottima squadra, ci ha sconfitti nel finale. Peccato perché due punti in più ci avrebbero fatto comodo».

Gli altri risultati della tredicesima giornata, comunque, sono quasi tutti favorevoli alla Uclit. Il Cus Torino ha perso tra le mura amiche contro la capolista Piombino (66-69); il Bra è stato travolto (103-89) a Fidenza, così come il San Paolo Torino a Lucca (96-79). Soltanto Carrara e Versilia hanno conquistato la vittoria rispettivamente a Valenza (82-84), e tra le mura amiche con il Derthona (92-82), due avversarie dirette.

Commenta De Jaco: «I risultati positivi di queste due formazioni, sono molto importanti, soprattutto visti in prospettiva. Ora la mia squadra dovrà affrontare quattro partite consecutive estremamente delicate. Alla ripresa del campionato andremo ad Alessandria, contro un quintetto che finora si è espresso al di sotto delle sue possibilità. Gli alessandrini dispongono di molti "lunghi" e per questa caratteristica sono in grado di farci soffrire. Poi riceveremo la visita del Piombino che, nonostante abbia faticato nelle ultime gare, continua a macinare risultati. La serie "di ferro" si chiuderà con due trasferte contro Derthona e Carrara, rivali nella corsa alla salvezza».

Il rischio, stando al tecnico biellese, è che a fine gennaio la Uclit si trovi nelle zone basse della classifica. «A differenza delle prime uscite, però, la squadra ha mostrato di saper lottare contro qualunque avversario — aggiunge De Jaco —. Inoltre spero di recuperare Fortunato, la cui presenza sul parquet è fondamentale soprattutto dal punto di vista psicologico. I ragazzi che lo hanno sostituito si sono comportati benissimo, ma il suo rientro garantisce quella grinta in più che può essere determinante in molte situazioni».

Aria di tutt'altro genere si respira in casa della seconda squadra cittadina, il Chiorino San Biagio, che milita in serie D, ormai rassegnato al ritorno in Promozione. Durante l'ultima gara di campionato alla Rivetti, contro il Verbania, Ansermino e Bagnasco, due giocatori del quintetto biellese, hanno avuto un diverbio tanto vivace da costringere l'arbitro ad espellerli entrambi. L'episodio è sintomo di una spaccatura tra i componenti della rosa, e ha portato alle dimissioni dell'allenatore Rinaldo Cossa.

Spiega il tecnico: «Era sorta una contrapposizione tra due "clan" di giocatori. Alcuni volevano il mio allontanamento, mentre altri difendevano il mio operato. E nello spogliatoio si era creato un clima difficile, sfociato nel poco edificante episodio con il Verbania. A questo punto della stagione non si possono cambiare i giocatori e per evitare che il dissidio influisca ulteriormente sul rendimento della squadra, mi sono fatto da parte. Alla società ho dedicato tre anni e mi dispiace che il rapporto sia finito in maniera tanto brusco. Durante la campagna acquisti qualcuno mi aveva messo in guardia su alcuni giocatori. Non ho però voluto dar retta ai consigli e questo è il risultato».

Cesare Mala

LE VERCELLESI

Campidonico finalmente in vetta

L'impresa sfiorata dalla Pro Vercelli è perfettamente riuscita alla Campidonico Basket. Superando nell'ultimo turno di campionato l'Asti (86-77) la squadra di Morganti ha potuto festeggiare il Natale in vetta alla classifica, sia pure in coabitazione con Omegna e Fossano.

La Campidonico viaggia dunque a passo spedito verso la serie C, traguardo che il presidente Barbera aveva richiesto senza mezzi termini ai suoi ragazzi alla vigilia del torneo. Tredici incontri, undici vittorie, questa l'esaltante marcia della Campidonico sconfitta soltanto a Fossano ed Omegna. In quelle occasioni, giova ricordarlo, più che dalla forza degli avversari, però, la squadra giallobiù venne superata da decisioni arbitrali assai discutibili.

Il prossimo impegno per la Campidonico è fissato a Moncalieri il 6 gennaio. «In terra torinese — afferma Morganti — la Campidonico non ha mai vinto. Le statistiche, però, sono fatte per essere sfatate, e credo proprio questa tradizione a noi sfavorevole si spezzerà già nel prossimo turno». Disperata, nella «C» femminile, la situazione per l'Idrocalce ancora arenata in fondo alla classifica con zero punti. Al giro di boa mancano ancora tre giornate e, probabilmente, soltanto centrando altrettante vittorie le vercellese potranno alimentare speranze di salvezza. [p. m. f.]

Morganti, allenatore della Campidonico e, a destra, un'azione dell'Uclit, la squadra biellese in difficoltà

Importante accordo per i pescatori vercellesi

La Fips a Salasco

Sinora l'attività ittica era riservata ai soci del lago
L'intesa sottoscritta fra Locatelli e Mandrino

VERCELLI. Un importante accordo — che interessa tutti i pescatori sportivi del territorio nazionale — è stato siglato tra l'Associazione pescatori sportivi (Aps) del Lago di Salasco e la Fips provinciale per l'utilizzo della riserva di pesca del lago stesso.

L'accordo varrà per l'anno 1990. Commenta il presidente dell'Aps del Lago, Giuseppe Locatelli: «Non era più possibile continuare a riservare il lago ad una ristretta cerchia di soci. La superficie lacustre, che si estende per ben venti ettari, con i suoi tre chilometri di sponde, può accogliere un numero grandissimo di pescatori sportivi, e permettere lo svolgimento di gare provinciali, regionali e nazionali. Ciò consentirà un utilizzo veramente ottimale della riserva tanto sotto il profilo tecnico che gestionale».

Il presidente della Fips Provinciale Antonio Mandrino, che con Locatelli è stato uno dei promotori dell'importantissimo accordo, dice: «Disporre di un lago come quello di Salasco è l'aspirazione di tutte le organizzazioni di pesca sportiva, vuoi per l'ubicazione, vuoi per l'acqua sorgiva e pura, e per i comfort che vanno dal bar ristorante alle piscine. Siamo davvero felici per questa nuova intesa sottoscritta con Locatelli».

«Alla Fips provinciale — prosegue Mandrino — questo accordo permette di risolvere o comunque ridurre al minimo i gravi problemi della pesca, derivati spesso dall'asciutta dei canali per diversi mesi dell'anno e dell'inquinamento».

L'accordo garantisce a tutti i pescatori sportivi, in possesso della tessera Fips, di esercitare la pesca nel lago con il pagamento di una modesta quota associativa che dà diritto a novanta buoni per la pesca di altrettanti capi — trote e carpe — del peso medio ognuno non inferiore al mezzo chilo. [f. l.]

Oasi per pescatori. Il lago di Salasco e, nel riquadro, Antonio Mandrino

---

Volley, si allunga la serie nera: quasi da Guinness dei primati

Carisver, ennesimo stop

Ancora un 3 a 0 subito dai giocatori di Cesare Losa a Piacenza
Ora la B1 riposa, si riprenderà il 13 gennaio contro il Lunazzi Treviso

VERCELLI. Tempo addietro, seguendo le gesta della Pro Vercelli in terra Toscana, incappammo in un gruppo di giovani volleiste della provincia di Pistoia. Dialogando amabilmente con le giocatrici scoprimmo che la «fama» della Libertas Carisver aveva superato anche i confini piemontesi.

«Voi siete di Vercelli — ci domandarono ridendo le ragazze —, dove c'è quella squadra che perde sempre?». Arrossendo confermammo che sì, effettivamente a Vercelli c'è una squadra che da un po' di tempo non vince, ma che in futuro le cose sarebbero cambiate.

Purtroppo era una pia illusione, legata alle speranze per l'ingaggio di Pietro e Paolo Rebaudengo, un periodo molto breve durato, in pratica, lo spazio di un mattino. La Federvolley, infatti, ha respinto a più riprese la domanda di deroga per il tesseramento dei due Rebaudengo e la Carisver ha continuato a perdere suscitando a volte l'ilarità degli avversari, incapace di spezzare quella serie nera che non accenna a fermarsi.

Anche a Piacenza, nell'ultimo turno di campionato, la squadra biancoblù è andata incontro ad una sconfitta inappellabile. Un secco 3-0 che ha fotografato in maniera eloquente questo disgraziatissimo '89 per la Libertas nel quale, pensiamo sia un record, non ha vinto neppure un incontro aggiudicandosi soltanto quattro set, una miseria.

Cesare Losa, ultimo baluardo del volley vercellese, non si dà pace ma, anche lui, da solo non può fare molto. Nei giorni precedenti l'incontro di Piacenza, Losa aveva caricato, catechizzato spronato i giocatori ad una prova d'orgoglio contro una formazione non facile ma sicuramente alla portata dei biancoblù.

Ancora una volta, però, le invocazioni di Losa sono state disattese dai giocatori e la Carisver ha conosciuto una nuova, pesante sconfitta. Fortunatamente per la Libertas il campionato osserverà due turni di riposo. Il prossimo impegno è in programma per 13 gennaio contro il Lunazzi Treviso. [p. m. f.]

Sopra, Gigi Mina, della Carisver. A fianco, Cesare Losa cerca di incitare i suoi ragazzi durante un match al Donizetti

Givogre e Ceresoli commentano un anno di cinema a Vercelli e a Biella

E Batman ha salvato l'89

Tra gli altri successi, «Indiana Jones»

Il pubblico vercellese, biellese e valsesiano riprende ad affollare le sale cinematografiche. Sono appena passate sullo schermo le immagini dei film di Ettore Scola e Giuseppe Tornatore che raccontano la fine dell'epoca d'oro della sala cinematografica, e si torna a rilanciare il fascino del grande schermo. Dopo la lotta spietata dell'«audience» nel tentativo di guadagnare ogni fascia di spettatori, è proprio dalla televisione che parte l'invito per il grande schermo.

Per la verità, secondo Giacomo Givogre, titolare della maggior parte delle sale cittadine, il 1989 è stato riscattato dagli ultimi quattro mesi, quando la comparsa, quasi in contemporanea, di quattro film non solo ha salvato l'annata, ma ha prodotto un aumento di spettatori quantificabile intorno al 14-16 per cento.

«I quattro film decisivi — dice Givogre — sono stati l'ultimo Indiana Jones, Batman, Poliziotto a quattro zampe e L'attimo fuggente. Per quanto riguarda i primi due, ci aspettavamo le code ai botteghini. Il poliziotto di Belushi, con il suo simpaticissimo cane, è stato una vera, grande sorpresa. E altrettanto si può dire del delizioso, commovente film di Peter Weir».

Sull'onda travolgente dell'interesse per questi quattro film, Givogre spiega che hanno avuto un successo indotto anche altre opere di buon livello come Johnny il bello, Turner e il casinaro. E in questi giorni? Risponde Givogre: «Ci ha un po' nuociuto l'accavallamento delle feste: la domenica proprio a ridosso del Natale. Così, la vigilia non è stata una giornata particolarmente felice dal punto di vista cinematografico; il Natale è andato così così, e ci siamo un po' ripresi a Santo Stefano. Ma terremo in cartellone i film di Natale — da Oliver & C. a Willi Signori — anche a Capodanno».

Da sinistra, un'immagine di Batman (nel riquadro, Harrison Ford, protagonista di Indiana Jones), quindi Francesco Nuti e il gestore biellese Lanfranco Ceresoli

Infine, in tema di consuntivi per l'89, Givogre mette in vetrina la sua rassegna del cuore, ospitata al Nuovo Italia, e giunta all'undicesima edizione: «I martedì al cinema». Commenta: «Quando in una settimana esaurisci tutte le tessere di abbonamento, significa che la rassegna ha centrato l'obiettivo. Pensiamo di aver accontentato ogni tipo di palato: l'ottanta per cento del nostro pubblico preferisce i film di buona levatura, ben costruiti ma non particolarmente "impegnati". Ma abbiamo anche una parte di aficionados che adorano Almodovar o i cult-movie. E nel cartellone dei "Martedì" ci sono proposte pure per loro».

Anche a Biella, dove la crisi del cinema è giunta, negli Anni 70, con qualche ritardo rispetto agli altri centri piemontesi, anche la ripresa sembra avvenire lentamente. I sintomi, però, ci sono. Il direttore delle cinque sale cinematografiche di Biella, Lanfranco Ceresoli, è cautamente ottimista. E del resto, le cifre gli danno ragione.

Nello scorso mese di settembre vi è stato, rispetto allo stesso periodo dell'88, un aumento dei biglietti venduti pari al 2,5 per cento, mentre ad ottobre il richiamo dei film lanciati dalle grandi produzioni e dalla Biennale di Venezia è stato addirittura vistoso con un aumento di spettatori quasi del 7 per cento.

La cautela, nell'interpretare il fenomeno, viene invece dal bilancio del mese successivo che indica una percentuale inferiore dell'1,2 per cento a quella dell'88. «L'andamento della stagione — spiega Lanfranco Ceresoli — a mio parere è dovuto principalmente ai film distribuiti. A un periodo in cui sono uscite pellicole come "Batman", "Indiana Jones e l'ultima crociata" e "L'attimo fuggente", quest'ultimo rimasto in cartellone 45 giorni, che hanno avuto un grosso impatto sul pubblico, è seguito un momento di stasi verso la fine di novembre, in concomitanza con titoli di minor richiamo».

Continua Ceresoli: «C'è tuttavia un fenomeno nuovo, il ritorno alla platea della generazione dei bambini che anno dopo anno avevo visto scomparire dalle proiezioni. Ma non sono i biglietti della trasmissione "Fantastico" a riportare questo pubblico in platea, è un'iniziativa utile ma per fortuna il fenomeno sembra meno precario».

Al cinema, in questi mesi, è tornato anche il pubblico dei più piccoli: abbandonati gli eroi della fantascienza televisiva, oggi preferiscono i cartoni animati. In accordo con l'assessorato all'istruzione di di Biella, il cinema Mazzini ha avviato una programmazione pomeridiana, dal lunedì al venerdì, che sconta il 35 per cento del biglietto agli allievi delle elementari e medie e il 30 per gli studenti delle superiori.

«Rispetto all'anno scorso — dice Ceresoli — il pubblico di queste proiezioni è raddoppiato. E a portare al cinema i bambini delle elementari sono stati i cartoni animati di Walt Disney, anche se il fenomeno più clamoroso dell'89 è stato senza dubbio l'aumento dei biglietti venduti per il teatro con la prevendita di tutti i 1200 posti disponibili dell'Odeon».

Le analisi di Givogre e di Ceresoli collimano: stavolta non c'è derby ma perfetto accordo.

Marco Conti

Sant'Agnese

Musiche e poesie in chiesa

VERCELLI. Stasera, a partire dalle 21, la chiesa di Sant'Agnese, ospita un'iniziativa di Natale: musiche, canti e poesie dedicati alla Natività.

L'idea è nata del parroco, don Giorgio Bertolone, che ha chiesto la collaborazione di Francesco Leale e Giovanni Barberis: i due furono gli artefici della splendida serata estiva sul folk vercellese, che venne effettuata nel cortile della chiesa. Nonostante la città fosse semideserta, più di 300 persone assistettero allo spettacolo.

Molti protagonisti di quel concerto si ripresentano stasera. Aprirà la serie degli interventi proprio Francesco Leale, proponendo una poesia natalizia. Quindi toccherà al Quartetto di Gianni Dosio e ai cantanti Peppino Bolzoni ed Ezio Palazzo: in programma musiche e canti dedicati alla Natività.

Poi altri due intermezzi poetici: il vicesindaco Angelo Fragonara leggerà una composizione dialettale di Arnaldo Colombo, scrittore di Rovasenda, intitolata «'l Natal dal bergamin». Pierluigi Sarra, finissimo dicitore vercellese, proporrà a sua volta liriche natalizie.

Sarà dunque la volta di Pino Ferraris, del «Trans Gabia Express» a proporre testi di Pino Marcone, autore vercellese, sempre in tema. Poi toccherà al Coro dei ragazzi ed alla Cantoria di Sant'Agnese. Infine, Enrico De Maria leggerà alcune poesie del padre, Pino.

Canti e poesie saranno illustrati da immagini particolarmente suggestive a cura del Fotocineclub «Controluce». La serata, che ha il patrocinio dell'assessorato al Tempo Libero del Comune, sarà presentata da Giovanni Barberis. [e. l.]